

Rendiconto generale dell'esercizio 2014

**Relazioni sulla gestione finanziaria
nei vari settori di intervento**

INDICE

Presidenza	pag.	3
Vicepresidenza. Assessorato Politiche di Welfare e Politiche abitative	pag.	9
Coordinamento alle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro	pag.	62
Agricoltura, Caccia e Pesca	pag.	95
Turismo e Commercio	pag.	115
Attività produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione post-sisma	pag.	132
Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale	pag.	156
Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna	pag.	232
Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità	pag.	286
Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità	pag.	300
Politiche per la Salute	pag.	344

PRESIDENZA

PRESIDENZA

SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA SICUREZZA URBANA

Nel 2014 sono proseguite le azioni di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni legati alla criminalità predatoria, anche in ragione di un andamento crescente delle delittuosità a partire dal 2010.

Sul fronte della sicurezza urbana tali attività si sono sviluppate attraverso l'applicazione della L.R. 24/2003, un importante punto di riferimento per lo sviluppo di politiche di promozione della sicurezza urbana. In questo senso sono stati sottoscritti 9 accordi di programma, 8 con amministrazioni comunali ed uno con un'amministrazione provinciale, in attuazione della L.R. 24/2003 e volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza o di disordine urbano diffuso, per un finanziamento totale pari a 530.500€.

Tra le finalità più rilevanti di tali accordi si menzionano: il recupero sociale ed urbanistico ed il controllo del territorio con nuove tecnologie di videosorveglianza di aree della regione fortemente critiche; la prevenzione della devianza giovanile e la valorizzazione del ruolo della polizia locale verso le comunità.

In ossequio alla L.R. 48/1996 è stata confermata l'adesione annuale della Regione Emilia-Romagna all'associazione internazionale Forum Europeo per la Sicurezza Urbana (EFUS), i cui obiettivi sono stati perseguiti attraverso un impegno diretto nella promozione e nello sviluppo del Forum Italiano (FISU), rete italiana dell'omonimo Forum europeo, di cui la Regione gestisce segreteria tecnica e sito web, sia in italiano che in lingua inglese (v. www.fisu.it), e nel lavoro di coordinamento svolto in seno alla Conferenza dei Presidenti di Regione. È stato portato a conclusione il progetto europeo "*Urbis - Urban manager for security, safety and crisis management*", coordinato dall'ente di formazione Sinergie, con l'obiettivo di delineare un nuovo profilo europeo (Urban Manager) caratterizzato da competenze multidisciplinari finalizzate ad una gestione integrata della sicurezza nelle aree urbane. In particolare è stato pianificato ed organizzato per i soci aderenti FISU un corso sulle metodologie del problem solving basate sul metodo SARA, applicate alle tematiche della sicurezza urbana.

È stato inoltre pubblicato il volume "*Città Giusta, Città Sicura. Il Manifesto dell'Efus nell'esperienza dei governi locali FISU e Idee per la sicurezza 2014*", che raccoglie i migliori progetti in materia di sicurezza urbana, ideati ed attuati dalle città aderenti al Forum Italiano, in coerenza con le raccomandazioni tematiche del Manifesto EFUS.

Sul piano della ricerca in materia di sicurezza sono proseguite le attività orientate ad approfondire le chiavi di comprensione dei fenomeni problematici sia consolidati che emergenti sul territorio: dalla violenza di genere in tutte le sue forme, alle estorsioni o i danneggiamenti seguiti da incendio fino all'organizzazione di bande giovanili, fenomeno ancora molto embrionale, ma da tenere costantemente sotto osservazione. È stato realizzato e pubblicato, con riferimento all'andamento della delittuosità in Emilia-Romagna, il fascicolo n. 5 delle *Statistiche di città sicure* con un'analisi dei dati delle province e capoluoghi per gli ultimi anni disponibili 2012 e 2013, con riepiloghi regionali per il periodo 1990-2013.

Sempre nell'ambito della L.R. 24/2003 la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni Capoluogo hanno costituito nel 2004 la *Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato*.

Si tratta di un ente che fornisce sostegno a chi è vittima di reati non colposi commessi sul territorio regionale o a danno di cittadini ivi residenti, che causino morte o danni gravissimi alle persone.

La Fondazione interviene nell'immediatezza del fatto senza l'intento di risarcire le vittime o i loro familiari, quanto di aiutarle ad affrontare i gravosi ed urgenti problemi conseguenti ai crimini subiti. I tempi d'intervento della Fondazione sono di norma di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Sindaco. Nel corso del 2013 la Fondazione ha accolto 30 richieste di aiuto avanzate dai sindaci (sono in totale 223 dalla sua costituzione). Gli importi stanziati a favore di vittime nel 2014 ammontano complessivamente a 173.000€.

Nel 2014 gli aiuti erogati sono andati da un minimo di 1.000€ ad un massimo di 15.000€, per un caso di omicidio. Nel corso della sua esistenza, dalla costituzione nel 2004 a tutto il 2014, la Fondazione ha deliberato interventi in favore delle vittime per un ammontare di quasi 2 Milioni di euro. La Regione ha contribuito al sostegno della Fondazione con propri fondi nel 2014 per un importo pari a 90.000 €.

Sono proseguite, infine, le azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si è agito seguendo due diverse direttrici: da un lato si è continuato a sostenere e ad aiutare le donne vittime di violenza, sia indirettamente, cioè attraverso i progetti ordinari previsti dalla già citata LR. 24/2003 (contribuendo, per esempio, alla diffusione e al rafforzamento sul territorio regionale della rete di sostegno basata sui centri antiviolenza, ma anche finanziando progetti generali sulla sicurezza urbana, i quali, benché non fossero tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto erano rivolti anche alle donne), sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere); dall'altro lato si è continuato ad approfondire e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, nel 2014 è stato condotto il ventesimo sondaggio annuale sulla sicurezza dei cittadini, il quale prevede una lettura di genere dell'insicurezza e della vittimizzazione. Nell'anno 2014, inoltre, si è continuato ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, compreso l'aspetto della violenza.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE STRUTTURE DI POLIZIA LOCALE

Nel corso del 2014 Regione ha continuato le proprie attività di sostegno e razionalizzazione del sistema regionale di polizia locale. In particolare dopo l'adozione della L.R. 8/2013 e la deliberazione attuativa in materia di standard DGR

2071/2013, avvenuta l'anno precedente si è continuato nel processo di armonizzazione delle previsioni della LR. 24/2003 con i principi della LR. 21/2012.

In quest'ottica sono stati sottoscritti, previo apposito bando adottato con DGR 293/2014, 6 accordi di programma di durata triennale con altrettante Unioni di Comuni per la promozione e l'istituzione di corpi di polizia locale a norma dell'art. 14 della LR. 24/2003 coincidenti con i rispettivi ambiti territoriali di riferimento; il tutto per un importo riferito al primo anno di € 43.400, su un valore previsto negli accordi sui tre anni di €250.000.

Contestualmente sono proseguite anche: 1) le attività inerenti gli accordi di programma, sottoscritti negli anni precedenti tutti riguardanti corpi di polizia locale insistenti su territorio rientranti nel cratere del sisma del 2012, per l'istituzione e la promozione dei corpi di polizia locale finalizzata ad agevolare l'adeguamento agli standard regionali: si tratta di 8 accordi che hanno comportato l'impegno per il 2014 di € 233.450; 2) il sostegno alle attività della Scuola Interregionale di Polizia Locale attraverso un contributo annuo di 160.000 €; 3) adeguamento tecnologico dei Comandi mediante la promozione strumenti individuati nell'ambito del Piano Telematico Regionale, in particolare la Rete Radiomobile Digitale che ha visto un incremento dei comuni utilizzatori e del numero degli apparati radio utilizzati, raggiungendo quota 178 comuni e 4.220 radiotrasmettenti ed il Sistema Rilfeur per la raccolta delle segnalazioni di degrado urbano da parte dei cittadini verso le polizie locali e gli Urp dei comuni, che è stato adottato a fine anno da 126 comuni.

Con riferimento ai temi di genere, il sostegno alle polizie locali si esplicita nel sostegno ad un sistema di polizia locale, quello emiliano romagnolo, dove i 4.040 agenti ed ufficiali sono per il 43% donne (nel 2003 erano 39%). Un dato rilevante se si considera che in Polizia di Stato la componente femminile non va oltre il 15%. Questa caratteristica trasforma l'attività quotidiana connotandone le azioni verso una maggiore attenzione a temi quali i reati contro i minori o la violenza di genere, oggetto - nel 2014 - di uno specifico seminario di approfondimento organizzato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale.

L'azione della Regione ha consentito agli Enti Locali, pur in presenza di interventi di contenimento della spesa pubblica che hanno interessato il sistema del pubblico impiego e di orientamento da parte dello Stato alla riduzione delle spese per il personale, di mantenere – complessivamente – un numero di operatori solo leggermente inferiore a quello dello scorso anno, cioè 4.040. Da rilevare come la presenza, in tutti comuni, di un servizio di polizia locale sia stata attuata durante il 2014 attraverso 163 strutture di polizia municipale, sia comunali che intercomunali. Questo è stato possibile anche grazie all'impulso fornito dall'attività di riordino territoriale e di promozione dell'associazionismo tra Comuni, grazie al quale i primi 33 Comandi di polizia municipale, quelli con più di 30 addetti, servono il 70% dell'intera popolazione regionale.

SPORT

La Giunta regionale, in continuità con il Progetto di miglioramento dello stato di salute dei cittadini emiliano-romagnoli attraverso l'attività motoria e sportiva, in attuazione della L.R. 13/2000, ha favorito la collaborazione tra l'Assessorato Cultura, Sport e l'Assessorato Politiche per la Salute ed ha confermato i seguenti obiettivi anche per l'anno 2014:

- promuovere lo sport per la salute e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dello stesso da parte dei ragazzi in particolare attraverso interventi che favoriscano l'accesso dei bambini e dei ragazzi alla pratica dell'attività motoria e dello sport;
- diffondere fra la popolazione abitudini a stile di vita attivi aumentando le occasioni di pratica motoria e sportiva nell'ambito delle attività quotidiane e in luoghi diversi dai tradizionali impianti.

A tal fine è stato sottoscritto un accordo formale con i Comitati regionali di CONI, CIP ed Enti di Promozione sportiva, attraverso il quale si sono per impegnarli a privilegiare, nell'ambito delle loro attività, gli aspetti di promozione della salute, formativi e di socializzazione, rispetto ai valori dell'agonismo.

Per l'Associazionismo di livello regionale, è stato dato risalto alle attività finalizzate ad una maggiore qualificazione delle associazioni e alla loro organizzazione nonché al livello di collaborazione offerto per il miglioramento della conoscenza del sistema associativo sportivo regionale. Obiettivo da raggiungere con i progetti da finanziare sono state le attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei praticanti poste in essere nello svolgimento degli eventi sportivi.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale, previste dalla LR 13/2000 - art. 4, è stato perseguito l'obiettivo del miglioramento dei servizi offerti attraverso la georeferenziazione degli impianti sportivi.

Con il Programma annuale per la promozione e la diffusione della pratica motorio-sportiva sono stati destinati 300.000,00 euro per la realizzazione di interventi specifici e sono stati finanziati 9 fra i 58 progetti presentati, in quanto risultati maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali e in particolare con quello relativo alla promuovere stili di vita attivi (78% dei progetti finanziati e 76% del finanziamento totale).

Attraverso il Programma annuale di interventi a sostegno dell'associazionismo di livello regionale sono stati assegnati 120.000,00 euro alle Associazioni sportive di rilevanza regionale per l'attuazione di n. 5 interventi finalizzati alla qualificazione dei propri servizi e ai progetti di salvaguardia ambientale in occasione di eventi sportivi di forte impatto sul territorio

Elementi finanziari - Come previsto dall'atto di assegnazione dei contributi per i progetti di promozione sportiva (DG 1950/2014) è stato liquidato il 50% dei assegnati al momento dell'inizio delle attività, mentre il saldo potrà essere liquidato esclusivamente al termine dei lavori e presentazione della rendicontazione finale prevista entro il 31/10/2015).

Per l'Associazionismo sportivo di livello regionale i contributi saranno erogati, come previsto dalla Giunta regionale (DG 1120/2014) dopo il termine delle attività e la presentazione dei risultati previsti per il 31/05/2015.

Per le Associazioni di livello regionale nulla è stato liquidato in quanto i tempi di realizzazione dei progetti scadono il 31/05/2015 termine stabilito per la trasmissione della rendicontazione e di una relazione sui risultati conseguiti (DG 1120/2014) e un beneficiario ha ottenuto una proroga sul termine dei lavori al 31/08/2015 (DD.1688/2015).Le risorse disponibili, pari a 25.000.00 euro, sono state utilizzate per interventi di manutenzione e il miglioramento delle applicazioni WEB in particolare quelle relative all'impiantistica sportiva ancora da liquidare.

Nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il sostegno a Programmi di impiantistica sportiva in quanto non sono state rese disponibili risorse nel Bilancio regionale, per cui l'attività è proseguita nell'attuazione dei progetti relativi a Programmi precedenti e finalizzati alla conservazione e al miglioramento degli impianti e al potenziamento delle strutture sportive.

Con riferimento alla L.R. 13/2000, non si è potuto approvare il nuovo Programma triennale 2014-2016 relativo **all'impiantistica e agli spazi destinati alle attività motorie sportive** a causa della mancata dotazione di risorse finanziarie sul cap. 78705 del bilancio regionale.

Tuttavia, sullo stesso capitolo di spesa, nel 2014 si è provveduto all'attuazione di programmi relativi ad annualità precedenti, impegnando risorse per 476.750,38 e liquidando contributi per 723.739,96 euro, ivi comprese le somme risultate perenti.

VICEPRESIDENZA.
ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E
POLITICHE ABITATIVE

**VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE
E POLITICHE ABITATIVE**

PREMESSA

Nel corso del 2014 sono state stanziati per il finanziamento delle politiche afferenti all'Assessorato "Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore" circa **58 milioni di euro**, di cui 37,5 milioni sono di provenienza regionale e i restanti sono di provenienza statale.

Del complesso delle risorse destinate alle politiche sociali il 77%, circa 44,5 milioni di euro, sono state destinate alla programmazione annuale del finanziamento dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, le cui indicazioni attuative sono state definite dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 117/2013 e le risorse programmate dalla giunta regionale con deliberazione n.339/2014.

Le finalità della delibera approvata dall'Assemblea legislativa sono state di orientamento della programmazione territoriale per gli anni 2013 2014 di individuazione dei bisogni più impellenti, delle aree di intervento da privilegiare e delle principali azioni da sviluppare, per consentire di affrontare meglio la situazione di grave crisi economica e sociale e rilanciare l'impegno dell'intera comunità regionale per un welfare più adeguato a mettere al centro le persone e i diritti di cui sono titolari.

La giunta regionale nell'ambito del programma annuale 2014 ha compiuto quali scelte di fondo:

1. **Conferma e potenziamento del finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. **Mantenimento** delle risorse a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**;
3. **Mantenimento** delle risorse a sostegno dei programmi di **assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù**;
4. **Ampliamento** delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo, integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;
5. **Sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per **l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza** (DGR 590/2013).

Le rimanenti risorse, circa 13,5 milioni, sono state destinate alle seguenti aree:

- Servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Contributi per il trasporto pubblico locale per anziani, disabili ed altre categorie sociali
- Economia sociale: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale
- Attuazione degli interventi di servizio civile
- Iniziative di comunicazione sociale
- Politiche per le giovani generazioni

POLITICHE PER LA PROMOZIONE SOCIALE

Fondo Sociale per spese di investimento

Nell'anno 2014 sono continuate le attività di gestione delle procedure finalizzate all'attuazione degli interventi finanziati tramite i contributi, regionali e statali, previsti dal Fondo sociale per spese di investimento (Art. 48 L. R. 2/2003).

Si tratta complessivamente di 169 interventi in conto capitale destinate alla costruzione, ristrutturazione o acquisto di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per anziani, persone disabili, minori, immigrati e persone con forte disagio economico e sociale¹, individuati dai territori sulla base dei bisogni emergenti.

A tutto il 2014 sono stati realizzati e conclusi oltre il 70% degli interventi programmati, per i restanti interventi i lavori sono ancora in fase di esecuzione.

Sul complesso delle risorse statali e regionali assegnate per la loro realizzazione pari a 31 milioni di Euro, i contributi erogati ammontano complessivamente a 20 milioni di Euro. In particolare i contributi liquidati nel 2014 a favore degli Enti attuatori per la realizzazione degli interventi ammontano a 3,4 milioni di Euro.

¹ Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1355/2009 e s.m.i. e n. 1156/2011.

Interventi nell'Area Anziani e Disabili

Assistenti famigliari privati e caregiver famigliari

La qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari.

Nell'ambito degli interventi finanziati con l'FRNA, viene realizzato un monitoraggio annuo delle attività di qualificazione dedicate, realizzate a livello distrettuale. Dall'ultimo monitoraggio realizzato, gli ambiti distrettuali hanno realizzato complessivamente 163 iniziative di formazione e aggiornamento delle assistenti famigliari coinvolgendo 4.128 persone, cui si aggiungono le attività di "tutoring

domiciliare” a cura degli operatori professionali dell’assistenza domiciliare. Risultano inoltre attivi 68 punti di ascolto dedicati.

Al fine di ampliare il numero di assistenti familiari che il sistema dei servizi è in grado di intercettare e mettere in relazione con la rete dei servizi nel 2014 ha preso avvio una sperimentazione di modalità alternative di aggiornamento delle assistenti familiari con il coinvolgimento di esperti della rete dei servizi per garantire sostegno e accompagnamento.

Il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dei caregiver familiari.

Nel corso del 2013, stato realizzato un report di sintesi delle esperienze di sostegno ai caregiver di persone anziane e disabili realizzate in Regione che ha messo in evidenza una grande ricchezza di esperienza e competenza e la partecipazione del terzo settore alla maggior parte delle iniziative.

Nel 2014 è stata approvata la LR 2/2014 *“Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare, persona che presta volontariamente cura ed assistenza”*, il cui obiettivo è di sostenere, nell’ambito del percorso di innovazione del sistema di welfare regionale, l’importante ruolo svolto dalle persone che prestano volontariamente cura ed assistenza a domicilio a familiari o persone care, riconoscendone e tutelandone i bisogni e assicurando loro sostegno, affiancamento e inserimento nelle opportunità offerte dalla rete dei servizi.

La legge istituisce il “Caregiver day regionale” che si celebra l’ultimo sabato di maggio di ogni anno promuovendo la collaborazione degli Enti locali e delle Aziende sanitarie, la partecipazione del Terzo settore, dei sindacati dei lavoratori e dei pensionati e delle associazioni datoriali.

Interventi per la mobilità

In continuità con gli anni precedenti, nel 2014 sono state garantite in collaborazione con l’Assessorato alla Mobilità, le agevolazioni tariffarie nell’ambito Trasporto Pubblico Locale a favore di persone con disabilità, anziani a basso reddito ed altre categorie sociali (DGR 2068/2013). Chi usufruisce delle agevolazioni - pensionati a basso reddito e persone con disabilità – ha una riduzione su abbonamenti annuali, urbani, cumulativi o extraurbani, fino a circa il 50% rispetto alla tariffa ordinaria. L’abbonamento agevolato dura un anno e consente un numero di corse illimitate su tutti i servizi di bus della regione e su tutte le linee ferroviarie di FER. Ogni anno sono oltre 30.000 le persone che beneficiano di tali interventi che sono sostenuti da Regione ed Enti locali.

Politiche trasversali per l’autonomia nell’ambiente domestico

Nel corso del 2014 è continuata l’attività della rete dei Centri per l’Adattamento dell’Ambiente Domestico (www.retecaad.it) che sono stati avviati nel 2004 presso i Comuni capoluogo di Provincia per dare informazione e consulenza sui temi dell’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili.

I Centri provinciali hanno un collegamento più o meno strutturato con i referenti dei servizi sociali e socio-sanitari dei diversi ambiti distrettuali, che con diverse modalità

svolgono funzioni di informazione e di primo filtro delle domande dei cittadini, e nel caso necessitino di una consulenza più approfondita, vengono inviati all'èquipe maggiormente specializzata del Centro provinciale.

La Regione ha sostenuto l'azione della rete dei CAAD attraverso il supporto tecnico e il coordinamento da parte del "Centro Regionale Ausili" di Bologna e del "Centro di Informazione Regionale sul Benessere Ambientale" di Reggio Emilia, che sono i due centri di riferimento regionale ad alta specializzazione in materia di ausili e barriere architettoniche.

Nel corso dell'anno i Centri, oltre ad occuparsi di informazione e consulenza diretta ai cittadini, hanno rivolto una serie di azioni informative, promozionali e formative non solo alla rete territoriale dei servizi socio-sanitari, ma anche a vari soggetti del mondo professionale, artigiano, associativo e sindacale, ritenuti interlocutori cruciali per diffondere una cultura sulla progettazione accessibile e la qualità della vita a domicilio delle persone anziane e disabili. E' continuata inoltre la promozione degli interventi di adattamento dell'ambiente domestico per sostenere la vita a domicilio delle persone non autosufficienti, finanziati dal Fondo regionale per la non autosufficienza, attraverso una serie di iniziative rivolte a i servizi socio-sanitari.

Un altro ambito di attività ha riguardato gli interventi previsti dalla LR 29/97 per favorire la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone non autosufficienti, che vengono gestiti dai Comuni a livello distrettuale.

E' da quando viene applicata la Deliberazione della Giunta Regionale n.1161/04, che ha ridefinito il sistema di erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, che vengono garantite modalità di accesso, procedure semplificate e criteri di accesso che hanno esteso i contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie che venivano prima escluse da tali benefici, come chi pur essendo nella medesima situazione di handicap grave può guidare (ad esempio persone paraplegiche titolari di patente speciale), o persone che non possono guidare ma non hanno bisogno di un veicolo adattato (ad esempio minori con disabilità, disabili anche adulti mentali).

Inoltre, il governo di questi contributi gestiti da anni a livello distrettuale, garantisce autonomia di programmazione e gestione delle risorse da parte di ogni territorio, rendendo più flessibili le procedure di erogazione, anche a vantaggio dei cittadini, per esempio nella tempistica meno rigida per la presentazione delle domande di contributo.

Sono circa cinquecento i cittadini che ogni anno ricevono presso i Comuni i contributi previsti dalla LR 29/97 per un importo complessivo di oltre 600 mila euro.

La Regione ha sostenuto l'azione dei Comuni attraverso attività di informazione, interpretazione normativa, coordinamento e supporto nell'utilizzo del software per la gestione del procedimento ed un'attività di monitoraggio sugli interventi realizzati.

Area economia sociale: Associazionismo, Volontariato, Cooperazione Sociale

Per l'Area Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale, nel corso del 2014, anche nel rispetto della L.R. n. 8/2014, sono stati perseguiti obiettivi di qualificazione e semplificazione relativamente alla gestione dei registri

regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

In particolare, in collaborazione con il Sistema Informativo a supporto dell'Assessorato Politiche sociali, si è portato avanti il lavoro di informatizzazione delle procedure e all'accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione, nonché l'attività di analisi e definizione dei contenuti e delle interfacce della Banca dati regionale dei soggetti del Terzo Settore, programmando in forma sperimentale il sistema informatico per la verifica periodica del permanere dei requisiti per l'iscrizione relativamente alle associazioni di promozione sociale, con possibilità di applicazione anche per le verifiche relative alle cooperative sociali.

Più nello specifico dei singoli ambiti d'intervento, per quanto riguarda l'Associazionismo, anche per il 2014, la Regione¹ ha contribuito, da un lato, a sostenere economicamente per un impegno complessivo di 150.000,00 euro i progetti di sviluppo presentati dalle associazioni iscritte nel registro regionale (di cui € 30.000,00 per il sostegno di azioni di approfondimento, studio e ricerca sulla identità delle associazioni di promozione sociale tra impresa sociale e finalità solidaristiche), dall'altro ha contribuito al finanziamento dei piani elaborati dalle Province per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo locale per 150.000,00 euro.

Per quanto riguarda il Volontariato², nel corso del 2014 si sono sostenuti economicamente

progetti relativi a buone pratiche di volontariato e ad attività di sensibilizzazione dei giovani alla solidarietà presentati dalle organizzazioni iscritte per un impegno complessivo di 100.000,00 euro.

Si è data continuità alle azioni di raccordo con il Co.Ge³ e con il Forum Terzo settore Emilia Romagna, nonché alle azioni di coordinamento della Conferenza regionale del Terzo settore (CTRS).

Nel corso del 2014 si è celebrata la prima giornata della Cittadinanza solidale istituita con la su richiamata L.R. n. 8/2014.

Per quanto riguarda le Cooperative sociali⁴, nel corso del 2014 si è collaborato alla definizione di parti del PDL regionale di revisione della L.R. n. 7/1994, poi approvato come L.R. n. 12/2014.

Nel 2014 si è perfezionata e consolidata l'attività della Commissione regionale per la Cooperazione sociale, così come definita con Regolamento regionale n. 2/2009, anche attraverso l'attivazione del percorso per la revisione della L.R. n. 7/1994.

¹ Ai sensi della L.R. n. 34/2002 "Norme per la valorizzazione delle Associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10"

² in attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 12/2005 "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37"

³ COmitato di GEstione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna

⁴ in attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 7/1994 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381"

L'attuazione degli interventi di Servizio Civile

Servizio Civile Nazionale - Nel 2014 l'attuazione del D.Lgs. 77 del 2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64" e successive modifiche e integrazioni è stata ancora una volta caratterizzata dalle ridotte risorse statali dedicate, previste in € 106.051.000, che hanno portato il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (di seguito Dipartimento) alla scelta di accorpare il finanziamento delle annualità 2014 e 2015 per la pubblicazione di un unico bando.

Da ricordare che con l'emanazione della circolare del Dipartimento 23/9/2013 sull'accREDITamento e la contemporanea riapertura dello stesso, dal 1° ottobre 2013 è stato superato il vincolo temporale per l'accREDITamento di Enti e Associazioni, rendendolo quindi possibile in qualunque momento. Questo ha comportato la presentazione di 4 richieste di accREDITamento all'Albo regionale del servizio civile, il cui iter di valutazione era ancora in corso al 31/12/2014, e di 55 richieste di adeguamento dell'iscrizione all'Albo, tutte valutate positivamente.

	istanze	esiti	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Albo regionale Servizio Civile	richieste di accREDITamento	positive		31				33	30
		negative		0				0	0
		da valutare	4						
		archivate		5				0	0
		totale nr.istanze	4	36				33	30
	richieste d'adeguamento iscrizione	positive	55	74	50	49	53	228	75
		negative		0	0	0	0	0	0
		da definire		0	0	0	0	6	0
		cancellazioni chieste dagli enti		0	0	0	0	43	0
		archivate		2	0	0	0	0	8
		nr.istanze	55	76	50	49	53	277	83

Il primo aprile 2014 è stato organizzato, a Modena, l'evento conclusivo dei progetti di servizio civile "Per Daniele: Straordinario Come Voi" e "Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico" rivolti alle popolazioni dell'Emilia colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno coinvolto dall'8 aprile 2013 al 7 aprile 2014 complessivamente 500 giovani, di cui 100 giovani provenienti da altri Paesi.

In vista del bando di progettazione sono stati approvati i criteri aggiuntivi regionali di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale (deliberazione di giunta regionale n. 595/2014), per l'attribuzione di 20 punti oltre agli 80 punti del Prontuario nazionale. Il 16 giugno 2014 il Dipartimento ha emanato il Bando per la presentazione dei progetti di servizio civile (scadenza 4 agosto). La valutazione ed approvazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli Enti accreditati all'Albo regionale è terminata entro il mese di gennaio 2015 nella prospettiva della successiva pubblicazione del bando per i giovani interessati (16/3/2015).

	numero	esiti	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Bando 2014	progetti	approvati	88	80	progetti straordinario sisma	79	150	278	264
		approvati con limitazione	82	56		57	61	31	25
		bocciati	4	0		5	57	8	25
		totale progetti presentati	174	136		141	268	317	314
	giovani	richiesti	782	569		522	1117	1304	1391
		approvati	770	569		497	852	1276	1299
	co-progettazioni	presentate	27	24		21	22	13	17
		approvate	27	24		21	13	13	16
	enti co-progettanti	presentati	93	78		52	48	43	43
		approvati	93	78		52	30	43	41

Giovedì 10 luglio 2014 è stata organizzata, presso la Sala A Conferenze della III^a torre della Regione Emilia-Romagna (v.le della Fiera 8, Bologna), la sesta Assemblea regionale dei giovani in servizio civile (oltre 250 i partecipanti), durante la quale sono stati presentati i candidati a rappresentare i giovani in servizio civile del territorio regionale ed è stata eletta la nuova rappresentante dei giovani in scregionale.

Il 29 settembre 2014 è stata realizzata la quarta Conferenza regionale del servizio civile (art.19 della L.R.20/2003 e ss.mm.e ii.), presso la Sala Polivalente Guido Fanti della Regione Emilia-Romagna; nell'occasione sono state riallestite la mostra fotografica "500 impronte straordinarie", sul servizio civile nelle zone colpite dal sisma del 2012, e la mostra promozionale sul servizio civile all'estero.

Sono proseguite le attività di verifica dei progetti, previste dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs.77/02. In particolare è stato controllato n. 1 progetto (1 progetto nel 2013, 2 nel 2012, 16 nel 2011; 15 nel 2010; 10 nel 2009 e 21 nel 2008).

I percorsi formativi sono stati realizzati attraverso i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio civile (Co.Pr.E.S.C.), ai sensi della L.R. 20/03 e ss.mm. e ii.; di

seguito il riepilogo:

FIGURE		2014	2013 (*)	2012	2011	2010	2009
Operatore Locale di Progetto	nr.percorsi	4	10	8	7	9	11
	nr.partecipanti	53	162	115	95	102	150
	nr.ore complessive	52	120	96	84	108	124
formazione generale giovani in sc	nr.percorsi	30	20	29	34	31	18
	nr.partecipanti	555	432	443	585	510	361
	nr.ore complessive	1282	760	1260	1495	1439	788

(*) si riferiscono esclusivamente ai corsi per i progetti speciali del sisma

Le risorse umane e finanziarie dedicate dalla Regione al servizio civile nel 2014 sono state le seguenti:

	descrizione	tipologia	2014	2013	2012	2011	2010	2009
risorse umane e finanziarie impegnate per il servizio civile dalla RER	nr.persone coinvolte nell'ufficio regionale	a tempo pieno	3	3	4	3	4	4
		a tempo parziale	1	0	0	0	1	1
	promozione/ sensibilizzazione	fondi statali	8345,29	0	0	26000	119565	106350,7
		fondi regionali	46614,90	7667,97	10364	16199,17	17500	8315
	formazione	fondi statali	54960,19	70804	52654	171858	185733	78873,79
		fondi regionali	0	30764,82	31546	47999,97	70685	3618
	integrazione del Fondo Naz.SC (art.11D.Lgs.77/02)	fondi regionali	0	0	0	0	0	0

Servizio Civile Regionale - Le iniziative per l'attuazione della legge regionale sul servizio civile, n. 20 del 20 ottobre 2003 e ss.mm., nel corso del 2014 hanno riguardato:

- la modifica della predetta legge, intervenuta con l'approvazione della legge regionale n.8 del 30 giugno 2014, che ha previsto, tra l'altro, una maggiore flessibilità nell'accesso e nella progettazione del servizio civile regionale (giovani dai 18 ai 29 anni, impegnati dai 6 fino agli 11 mesi, per un impegno orario settimanale di 15 oppure 20 oppure 25 ore, su 4 o 5 giorni alla settimana) e la possibilità di co-

finanziamento dei progetti da parte degli Enti pubblici e/o privati, accreditati o non accreditati per il servizio civile;

- la progettazione del servizio civile regionale 2014 per giovani d'età compresa tra i 18 e i 29 anni, mediante l'adozione della deliberazione di giunta regionale n. 818 del 9 giugno 2014;

- la valutazione dei 76 progetti di servizio civile regionali pervenuti, conclusa con il seguente esito (determinazione n.14773/2014): 76 progetti approvati e finanziati, di cui 26 con limitazioni ad alcune previsioni;

- la pubblicazione il 17 ottobre 2014, da parte dei Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.), degli avvisi provinciali per la selezione pubblica di 209 giovani *“senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza”* (art.3 L.R.20/03), per la partecipazione ai progetti di servizio civile regionale dell'Emilia-Romagna; dei 209 posti, 41 sono stati autofinanziati dagli Enti: 35 nella provincia di Reggio Emilia, dalla Fondazione Manodori e dalla Camera di Commercio, e 6 nella provincia di Modena, dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord. L'autofinanziamento è previsto dall'articolo 22 della L.R.20/2003, come modificato dalla L.R.8/2014, che senza limiti temporali consente agli enti pubblici e a soggetti privati di destinare risorse allo sviluppo del servizio civile regionale, vincolandole per specifici progetti. Le domande di partecipazione presentate dai giovani sono state 1.700, che corrispondono a circa 8 domande per ogni posto disponibili.

	SERVIZIO CIVILE REGIONALE		
<i>anno</i>	<i>posti disponibili</i>	<i>domande presentate</i>	<i>domande per posto disp.le</i>
2014	209	1.700	8,1
2013	133	492	3,7
2012	100	317	3,2
2011	124	412	3,3
2010	134	380	2,8

Servizio Civile Regionale per l'attuazione della Garanzia giovani - L'anno 2014 per il settore del servizio civile è stato caratterizzato dalla partecipazione al programma europeo della Garanzia giovani, che a livello nazionale ha previsto anche

la misura 6 «servizio civile» tra quelle proponibili ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che non lavorano e non studiano. In conformità alla proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, approvata con deliberazione di giunta regionale n. 475/2014, e alla conseguente Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sottoscritta in data 18/04/2014, con deliberazione di giunta regionale n. 818 del 9 giugno 2014 è stata approvata la progettazione del servizio civile regionale per dare attuazione alla misura 6 «servizio civile». Con successiva determinazione dirigenziale n. 11339 del 19 agosto 2014 sono stati approvati tutti i 113 progetti ricevuti, di cui 17 con limitati in alcune previsioni con determinazione dirigenziale n.10498 del 29/7/2014. Contestualmente è stata pubblicata la “banca dati dei progetti per l’attuazione della Garanzia giovani” per consentire alle persone iscritte a Garanzia giovani di poter scegliere la propria esperienza di servizio civile tra quelle disponibili. L’alta adesione dei giovani alla misura 6 «servizio civile», oltre mille rispetto ai 143 posti finanziati, ha portato ad ottobre 2014 alla decisione di chiudere la possibilità di aderire al servizio civile e di organizzare degli incontri informativi a livello provinciale per meglio orientare i giovani nella scelta della misura di Garanzia giovani e in particolare nel progetto di servizio civile regionale. L’iter procedurale di individuazione dei giovani da avviare si è concluso all’inizio del 2015 (determinazione dirigenziale Responsabile Servizio Lavoro n.202 del 5 febbraio 2015) e ha permesso il 16 marzo 2015 a 143 giovani di iniziare la propria esperienza di servizio civile regionale di Garanzia giovani.

SERVIZIO CIVILE REGIONALE			
<i>anno</i>	<i>risorse regionali</i>	<i>autofinanziamento enti</i>	<i>risorse garanzia giovani</i>
2014	€ 507.974,00	€ 148.000,00	€ 519.256,39
2009/2013	€ 507.974,00	non previsto	non previste

SERVIZIO CIVILE REGIONALE						
2014		2013	2012 (*)	2011	2010	2009
SCR	GG					

PROGETTI PRESENTATI	76	113	51	1	48	43	32
PROGETTI APPROVATI	76	113	50	1	32	39	31
PROGETTI FINANZIATI	76	143 posti	48	1	48	39	30
PROGETTI NON FINANZIATI	76	384 posti	3	0	0	4	2

(*) coprogettazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma iniziato nel maggio 2012

La Consulta regionale del servizio civile, prevista dall'art. 20 della L.R.20/2003 e ss.mm.e ii., è stata convocata in data: 18 febbraio, 30 maggio e 2 settembre 2014.

Nella seconda metà del 2014, in attuazione della L.R.20/03, come per gli anni precedenti sono state deliberate le misure a sostegno dell'esperienza di servizio civile all'estero (giunta regionale n. 1628/2014) e gli obiettivi regionali per i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile -Co.Pr.E.S.C. (giunta regionale n.1631/2014).

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Nel progettare la comunicazione dell' assessorato Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, è stato costruito un sistema di interventi e servizi rivolti a tutti i cittadini secondo un principio di equità, innescando un processo di interazione sociale che ha come sfondo l' esigibilità dei diritti riconosciuti come la salute, i diritti dei minori e degli anziani, il diritto dei disabili a far parte della vita sociale, il diritto all' identità sessuale e personale.

Una comunicazione che va dunque letta nella sua triplice accezione di diritto di informare, di informarsi e di essere informati, ma anche come espressione del diritto di cittadinanza, ossia come partecipazione consapevole al processo decisionale pubblico.

Le spese relative alle attività di comunicazione sono riassunte nel grafico a torta di pagina 16.

Portale web Er Sociale

Il portale ER Sociale rappresenta lo strumento di promozione del sistema di welfare emiliano-romagnolo e di comunicazione tra la Regione e pubblici diversi come gli amministratori locali; i funzionari di enti locali; gli operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni di volontariato, dell' associazionismo e del terzo settore; giornalisti e operatori della comunicazione, studiosi ed esperti.

Realizzato nell' ambito del progetto editoriale della Regione Emilia-Romagna, coordinato dall'Agenzia Informazione e Comunicazione della Giunta e dal Servizio Sistema informativo informatico regionale, il sito ER Sociale è un punto di riferimento per il mondo del welfare regionale, ed una fonte di informazione per i sistemi informativi dei Centri Servizi del Volontariato o delle associazioni che producono informazione on line.

Nel 2014 è stato completamente riorganizzato il sito Contrasto alla violenza di genere la cui finalità è di fornire la più ampia informazione sul fenomeno della violenza e sulle misure di contrasto avviate sul territorio regionale. Il sito contiene informazioni sui centri antiviolenza in Er, sul trattamento dei comportamenti violenti, informazioni di carattere giuridico regionale, nazionale, internazionale sulle attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema (campagne informative e pubblicazioni). Anche per il 2014 è stata aggiornata l' Infografica relativa al monitoraggio annuale dei dati e delle strutture per il contrasto alla violenza di genere.

Sono stati realizzati anche altri siti web temporanei creati nell'ambito di due specifiche campagne di comunicazione, in particolare :

Sito Giornata della cittadinanza solidale per la promozione delle attività e prodotti relativi alla giornata istituita per legge. L'obiettivo è stato di promuovere esperienze di partecipazione solidale valorizzando le varie forme di volontariato nelle associazioni e nelle tante esperienze presenti nei territori e aumentare il numero di persone che dedicano parte del loro tempo ad attività di volontariato nelle forme più consolidate, come l'impegno nel sociale e il servizio alle persone, la promozione culturale, la tutela ambientale e la partecipazione civica nei Comuni.

Sito tematico sui Congedi parentali dedicato al congedo parentale paterno, coordinato con la campagna, come punto di riferimento per l'informazione e le notizie sul tema

Social network

Il progetto di comunicazione sociale ha promosso un' attività sui social media che ha portato alla realizzazione di un network multimediale per la diffusione di informazioni sul maggior numero di canali possibili.

Sono attivi un profilo Twitter (2541 follower), una pagina Facebook, un canale YouTube e un profilo su Google plus.

Inoltre, è continuato l'utilizzo di strumenti multimediali sull'account Flickr (chiamato <http://sociale.regione.emilia-romagna.it>) con la creazione di gallery fotografiche relative ad attività o convegni che hanno coinvolto l'assessorato alle Politiche Sociali, attività di interesse per l'assessorato o eventi a cui ha preso parte l'assessore alle Politiche Sociali.

Prodotti multimediali

Nel 2014 sono stati realizzati 11 video diffusi attraverso il canale youtube emiliaromagnasociale. e disponibili anche sul canale Vimeo.

Grazie ad una convenzione con Lepida spa, i video vengono trasmessi anche nell'ambito delle programmazioni di Lepida TV

Data Journalism

Un utilizzo intelligente di grafici, schemi, mappe concettuali e infografiche che riassumono e danno un' idea dei principali contenuti di un articolo fanno parte del pacchetto di strumenti messi in campo dal piano di comunicazione sociale della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di strumenti che offrono una comunicazione più immediata e interattiva. L' utilizzo delle icone, dei grafici e degli schemi favorisce infatti la memorizzazione e tende a semplificare concetti anche articolati e complessi.

Per questo è stata realizzata una mappa sui servizi per l' infanzia della Regione Emilia-Romagna dove i dati sulla diffusione e sulla caratterizzazione dell' offerta di servizi per l' infanzia sono presentati in maniera sintetica mediante una mappa web interattiva, navigabile a più livelli secondo l' interesse specifico dell' utente e sui Centri antiviolenza contro le donne.

Newsletter

Un ulteriore strumento di comunicazione è rappresentato dalla Newsletter, distribuita a circa 5.000 destinatari con cadenza quindicinale. Attraverso la NL vengono trasmesse informazioni relative alle principali iniziative dell'Assessorato e aggiornamenti statistici elaborati dai servizi. Ogni numero viene introdotto da un editoriale dell'Assessore che affronta temi legati all'attualità o alla politica dell'Assessorato. In occasione di particolari eventi o contingenze legate all'attualità, vengono prodotti numeri speciali tematici. Nel 2014 sono stati realizzati 21 numeri ordinari e 6 speciali.

Comunicazione interculturale

L' Emilia-Romagna si configura sempre più come una realtà interculturale. In questo contesto la comunicazione interculturale svolge un ruolo fondamentale nell' accompagnare la trasformazione dell' Emilia-Romagna verso un modello sociale e culturale rinnovato, aperto e attento al rafforzamento della coesione sociale.

Per questi motivi, il 17 febbraio 2014 la Regione ha firmato il Protocollo sulla comunicazione interculturale 'Ad altra voce' insieme ad una trentina di organizzazioni operanti nel settore dei media e della comunicazione interculturale.

Il Protocollo, di durata triennale, oltre a costituire un documento di riferimento per gli operatori del settore, si caratterizza per una specifica declinazione operativa, che vede impegnati i firmatari nella realizzazione di azioni concrete per contribuire a migliorare la qualità dell' informazione prodotta dai media locali sui temi dell' immigrazione e dell' asilo, promuovere il protagonismo diretto dei migranti su giornali, radio, tv, web; contribuire alla comprensione tra i giovani delle dinamiche interculturali nella società dell'informazione.

Il progetto prevede la realizzazione di attività riguardanti i tre assi di azione previsti dal Protocollo:

- 1) contatto tra mondo dell'immigrazione e media locali - spazio dedicato al Protocollo sul portale MIER Magazine, con le iniziative promosse dai firmatari e l'invio di una newsletter. Sono previsti, inoltre, scambi con i siti istituzionali della Regione Emilia-Romagna e dossier giornalistici in co-produzione con le testate locali. L'azione è realizzata dalla Rete MIER.
- 2) attività di media education in ambito scolastico ed extrascolastico - percorso formativo rivolto ad insegnanti e operatori per la creazione di un laboratorio sperimentale con i ragazzi. È prevista inoltre la realizzazione di una raccolta di buone prassi. Referente dell'azione è il Centro Zaffiria di Bellaria-Igea Marina.
- 3) Ricerca e formazione - percorso formativo rivolto a giornalisti, studenti di giornalismo e praticanti collaborazione con i firmatari del Protocollo. Referente della azione è l'Università di Bologna.

Editoria

Nel 2014 sono state realizzate numerose pubblicazioni i cui testi sono scaricabili da una sezione dedicata del portale (prodotti editoriali a stampa).

In particolare:

- La "Fotografia del sociale", un volume di 330 pagine con il quale è stato tracciato un quadro complessivo del welfare in Emilia-Romagna, inteso come insieme delle politiche per il bene comune e delle persone e non come singoli e distinti ambiti di intervento. 'Fotografia del sociale' è uno strumento nuovo che mira a fotografare i più rilevanti fenomeni socio-economici che si sono verificati negli ultimi anni e i processi di trasformazione della società regionale. L'impegno è stato quello di rendere la ricerca accessibile e aggiornata nel tempo - grazie anche al contributo di coloro che a livello locale alimentano le banche dati regionali - in modo che diventi un importante riferimento per i tanti soggetti (amministratori, associazioni, operatori del settore, cittadini) che ogni giorno affrontano la comune sfida di costruire insieme una società più giusta.
- Rapporto sulla popolazione sinta e rom presente nei campi e nelle aree di sosta, transito dell'Emilia-Romagna. Monitoraggio triennale della situazione nei campi finalizzata a fornire un supporto alle amministrazioni locali per affrontare in modo sistemico e di prospettiva il tema dell'inclusione sociale di rom e sinti
- Rapporto annuale sulla situazione carceraria in Emilia-Romagna
- Rapporto annuale immigrazione

Campagna informativa sul congedo parentale per le figure paterne "Oggi ci pensa papà"

La campagna offre alcune semplici indicazioni alle famiglie che accolgono un bambino per nascita, adozione o affido. Al tempo stesso, vuole contribuire anche al superamento dello stereotipo di genere che vede le donne come principali

responsabili del lavoro di cura, “sollecitando” le figure paterne a includere nelle proprie funzioni genitoriali anche la piena quotidianità dei figli. La campagna informativa e il kit dei prodotti (locandina e cartoline in italiano, inglese e arabo, scaricabili e personalizzabili dalle associazioni e dagli enti che vorranno farne uso per un’informazione più capillare) si trovano all’indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/oggicipensapapa>.

Campagna informativa sulla “Giornata del cittadino solidale”

La “Giornata della cittadinanza solidale” istituita con la legge regionale n. 8 del 30 giugno 2014 si svolge in Emilia-Romagna l’ultimo sabato di settembre. L’obiettivo è quello di promuovere quel giorno esperienze di partecipazione solidale valorizzando le varie forme di volontariato nelle associazioni e nelle tante esperienze presenti nei territori e si è cercato, concretamente, di aumentare il numero di persone che dedicano parte del loro tempo ad attività di volontariato nelle forme più consolidate, come l’impegno nel sociale e il servizio alle persone, la promozione culturale, la tutela ambientale e la partecipazione civica nei Comuni. Sino a sperimentare le nuove forme di volontariato che stanno emergendo, favorite, per esempio, dal diffondersi del web e delle nuove tecnologie: come le 'social street', le strade comunitarie, dove i residenti diventano i protagonisti di una rete eccezionale di comunicazione, di servizi e di attenzioni.

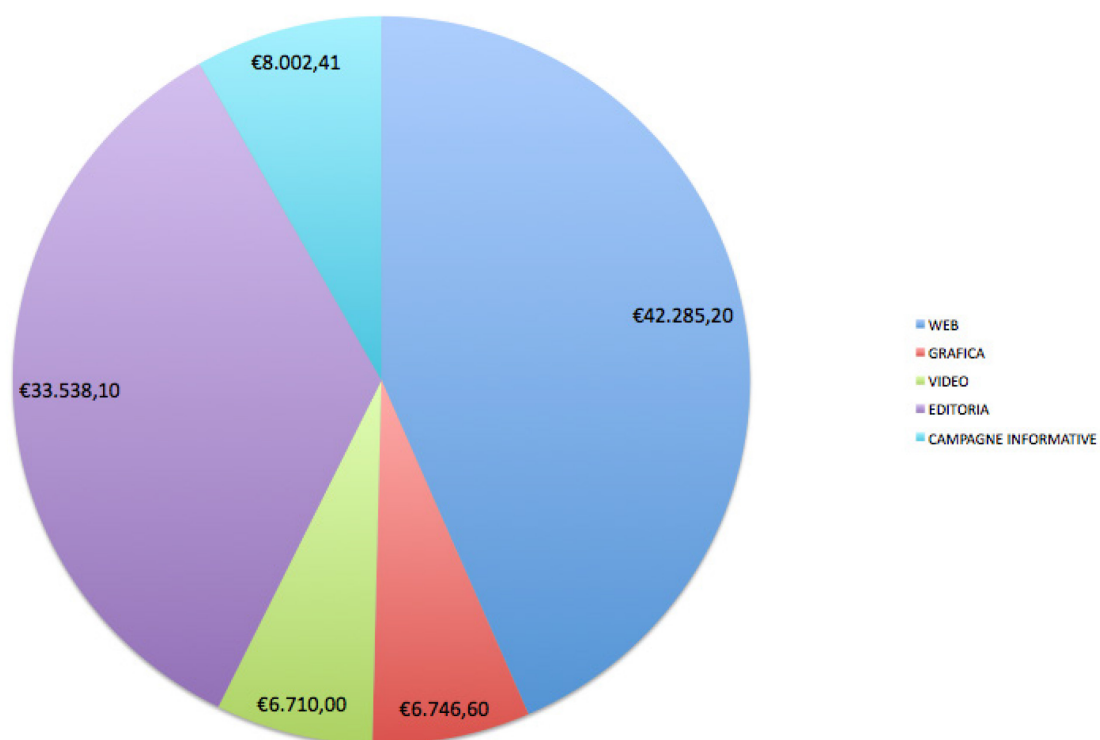
Durante la Giornata viene data voce anche alle associazioni che concedono nuove forme di microcredito; a quelle che promuovono la nascita di nuovi mercatini dell’usato e gli empori solidali mentre crescono le donazioni per le borse-lavoro con cui si pagano i disoccupati, sgravando per qualche mese gli imprenditori che saranno così più incentivati ad assumerli. Per la campagna sono stati realizzati un sito web e un kit di materiali informativi personalizzati per ogni provincia del territorio

Seminario sulla Comunicazione sociale “I numeri e le persone. Il racconto del sociale nel giornalismo tra statistica e storie di vita”

Rivolto ai giornalisti e comunicatori pubblici sul racconto del sociale nel giornalismo. Organizzato dall’Ordine dei Giornalisti dell’Emilia-Romagna in collaborazione con l’Assessorato regionale alle Politiche Sociali e l’Agenzia Redattore sociale.

La considerazione alla base dell’iniziativa è che il “sociale” non può essere raccontato solo con i numeri, o solo con le vicende personali. Servono competenza e aggiornamento continuo, come per qualsiasi ambito giornalistico; ma in più serve tenere sempre legate le dimensioni dei dati e delle persone, perché le seconde danno senso ai primi e viceversa. È una sfida non solo per il mondo dell’informazione, ma per tutti i soggetti coinvolti sui temi legati al disagio e all’esclusione sociale, compreso chi, come la Regione, è chiamato a gestire le politiche per il welfare. Questo seminario ha preso spunto da alcuni strumenti che l’ente pubblico mette a disposizione dei comunicatori per favorire un racconto del

sociale sempre più completo e coerente, per poi riflettere insieme su come l'irruzione del sociale nei mass media possa migliorare la loro stessa funzione



POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

Servizi per l'infanzia e sostegno alla genitorialità

Le azioni che la Regione ha inteso sostenere, in attuazione degli Indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa, nell'ambito dei servizi educativi per infanzia sono state orientate al consolidamento di obiettivi prioritari quali:

- il rafforzamento dei servizi già funzionanti, mediante il sostegno alle spese di gestione dei nidi d'infanzia (a tempo pieno, part-time, micronidi, nidi aziendali) e dei servizi integrativi (spazi bambini, centri per bambini e genitori);
- il sostegno alla qualificazione dei servizi tramite:
 - a. il coordinamento pedagogico delle aggregazioni sovracomunali e nei servizi privati convenzionati e il coordinamento pedagogico provinciale, definendo in maniera sempre più articolata gli ambiti di intervento e le funzioni nella costruzione della rete locale dei servizi;
 - b. la formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali finalizzata anche all'armonizzazione del sistema educativo secondo un approccio il più possibile integrato;
- la realizzazione di servizi sperimentali in grado di integrare l'offerta educativa, non coperta da quella propria dei servizi tradizionali, orientata alla massima flessibilità nell'ottica di coniugare i nuovi bisogni espressi dalle famiglie a seguito delle ripercussioni determinate dalla crisi economica, con la qualità dell'offerta educativa;
- il sostegno alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione (paritarie comunali e private).

La Giunta regionale, con deliberazione 693/2014, ha ripartito alle Amministrazioni provinciali il finanziamento complessivo di euro 7.250.000,00 per l'attuazione del programma rivolto ai bambini in età 0-3 anni.

Ciò ha permesso di sostenere una rete di servizi composta, da 1.009 nidi d'infanzia, a cui si aggiungono 136 servizi integrativi (spazi bambini e centri per bambini e genitori) e 61 domiciliari (Piccoli Gruppi Educativi) per un numero complessivo di 1.206 servizi educativi per la prima infanzia sul territorio regionale (anno educativo 2013-2014). I posti disponibili in tali servizi sono stati complessivamente 40.628.

Infine, nell'ottica di elevare la percentuale dei bambini in età 0 a 3 anni frequentanti i nidi d'infanzia, favorire la permanenza dei genitori nel mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli legati alle difficoltà derivanti dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sono stati previsti anche per il 2013/2014 i voucher a favore delle famiglie beneficiarie finanziati con Fondo Sociale Europeo.

In relazione al sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie, con la deliberazione di

Giunta regionale n. 700/2014, (anche in attuazione delle Intese triennali tra Regione ANCI, UPI, Legautonomie ed organizzazioni regionali degli Enti gestori delle scuole dell'infanzia private paritarie (FISM, FOE, Confcooperative, Legacoop e CISPEL) - sono stati erogati fondi a favore delle Province per complessivi euro 4.020.000,00 per il sostegno a progetti e azioni tesi ad innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo inter-istituzionale e alla continuità educativa, nonché all'aggiornamento del personale.

Inoltre, in attuazione del Decreto interministeriale n. 869 del 25 novembre 2014, che assegna alle Regioni le risorse statali in favore delle scuole paritarie del sistema nazionale d'istruzione, a saldo dell'anno scolastico 2013/2014, è stata svolta l'istruttoria per costituire ex-novo le procedure necessarie per l'erogazione del finanziamento ad oltre 800 nuovi beneficiari.

Sono state altresì svolte azioni di accompagnamento nell'applicazione della revisione normativa approvata nel 2012, relativa alle modifiche alla L.R. 1/2000 e alla Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. 6/2012 e D.A.L. 85/2012), nonché in relazione alle "Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia". In particolare, con deliberazione della Giunta regionale n. 1595/2014, sono stati impegnati euro 300.000,00 in favore delle Province per l'avvio della sperimentazione diffusa in tutto il territorio regionale (su un campione significativo di servizi) della metodologia di auto ed etero-valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia.

Con specifico riferimento alle cosiddette "sezioni primavera sperimentali" rivolte a bambini tra i 24 e i 36 mesi e sostenute da finanziamenti erogati direttamente dall'amministrazione scolastica statale, rientrando comunque la materia dei servizi educativi per la prima infanzia fra le materie di competenza legislativa regionale, la Regione ne ha valorizzato l'offerta, operando in stretto raccordo con il competente Ufficio Scolastico Regionale (MIUR) alla luce di apposita Intesa, approvata con Deliberazione di giunta n. 1946/2013 (per anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015) e sottoscritta dalle parti, in attuazione dell'Accordo nazionale del 1 agosto 2013, sancito in Conferenza Unificata.

Promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti

Con l'applicazione della DGR 590/2013 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza" - Linee d'indirizzo regionali" si è inteso sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali.

Nel 2014 sono state realizzate azioni di accompagnamento e di sostegno all'attuazione degli obiettivi del "Progetto adolescenza":

- la costituzione di un gruppo di monitoraggio multiprofessionale (scuola, servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi, terzo settore e Università) con il compito di “monitorare il Progetto adolescenza sul territorio regionale, di supportarne l'applicazione e di fornire indicazioni per il miglioramento del sistema;
- un finanziamento di Euro 500.000 all'interno del programma annuale del fondo sociale regionale (DGR 339/2014) per l'attivazione e implementazione del Progetto Adolescenza per gli ambiti distrettuali, in particolare per l'attribuzione di una funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza;
- un intervento di formazione finalizzato a facilitare la connessione tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che si occupano di adolescenza, il coordinamento degli interventi e l'integrazione professionale. Il corso di formazione è stato realizzato negli ultimi mesi del 2014 a cura dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Scuola di Psicologia, e Scienze della formazione. Il corso è stato finalizzato al consolidamento di una visione comune e poliedrica della realtà adolescenziale in Emilia-Romagna nell'attuale momento storico, alla costruzione di un linguaggio comune sui temi della promozione del benessere e della prevenzione del rischio e alla condivisione di strumenti per il lavoro territoriale di rete. Il percorso formativo si è caratterizzato, quindi, non solo come aggiornamento degli operatori, ma come strumento utile al consolidamento del “Progetto adolescenza” territoriale.

In attuazione della L.R. 14/2008, “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato euro 500.000 (DGR 971/2014) per contributi economici destinati a enti privati senza fini di lucro, associazioni, parrocchie, oratori e cooperative sociali per attività specificamente destinati a preadolescenti e adolescenti. Gli interventi si propongono di sostenere azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione. Con D.G.R. n. 1702/2014 sono stati approvati 81 progetti proposti dai soggetti privati senza fini di lucro ammessi ai contributi, di cui 18 di valenza regionale.

Il 14/7/2014 è stato presentato il Rapporto sociale Giovani generazioni con cui vengono sintetizzate le azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna nel periodo 2010-2013 a favore di bambini, adolescenti e giovani, nonché le relative politiche e i programmi regionali attuati nei diversi settori d'intervento, e l'ammontare delle risorse impegnate anche in attuazione della clausola valutativa prevista dalla L.R. 14/08. Il rapporto è stato arricchito da un percorso, di condivisione con le parti sociali e i portatori di interesse in materia di giovani generazioni, attraverso la metodologia del Future Lab, uno strumento partecipativo per individuare utopie e progettualità presenti nella comunità e per stimolare l'elaborazione di progetti sociali innovativi.

Sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi

Nel perseguire obiettivi di promozione del benessere e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza l'attenzione è stata posta sul sostegno alla genitorialità, sulla promozione di un contesto comunitario solidale, sulla prevenzione e cura delle situazioni "vulnerabili" o a rischio di esclusione sociale o maggiormente compromesse.

Nel 2014, in attuazione della DGR 1947/2013 ed in seguito alla sottoscrizione, tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna, del Protocollo d'intesa per la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. "Programma di Intervento per la Prevenzione dell'istituzionalizzazione", si sono svolte a livello distrettuale le azioni che hanno coinvolto gli ambiti territoriali della Provincia di Bologna e gli ambiti distrettuali di Modena, Reggio Emilia e Forlì, sostenute da un finanziamento del Ministero di euro 200.000. Dall'evolversi del progetto in queste diverse realtà, si conferma come sia determinante la rete interistituzionale che consente di affrontare l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile dalla prospettiva delle diverse discipline, non solo per quanto riguarda i riferimenti scientifici, ma anche per quel che concerne le "buone pratiche" che i servizi e gli operatori sanno mettere in campo e che possono costituire prezioso materiale sul quale continuare a produrre elaborazioni congiunte. Il valore intrinseco di questo progetto è rappresentato dal carattere multidisciplinare che regola l'approccio al tema della prevenzione dell'istituzionalizzazione dei bambini a rischio di maltrattamento nelle famiglie cosiddette negligenti, al fine di affiancarle per consentire loro il recupero delle competenze genitoriali e per sostenere nei bambini una più robusta sicurezza, migliorando la qualità del loro sviluppo.

Nel 2014, le risorse destinate alle Province per la programmazione in materia di politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e adolescenza sono confluite nel "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" (DGR 339/2014). Le risorse complessivamente assegnate dal programma sono state di euro 900.000,00, di cui il 40% pari a euro 360.000,00 sono state destinate alla fascia infanzia e adolescenza. Tra i principali obiettivi, il sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori istituzionali, e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza (art. 21 L.R. 14/2008); la promozione e sviluppo di politiche di accoglienza (con la qualificazione del sistema delle comunità educative e dell'affidamento familiare); lo sviluppo e la diffusione di accordi e buone prassi.

Con DGR 1102/2014 sono state approvate le "Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" che contengono indirizzi per la definizione degli accordi tra Enti locali e AUSL per la realizzazione di interventi integrati delle prestazioni socio-sanitarie rivolti a minorenni che presentano necessità di protezione e tutela.

Affidamento familiare e accoglienza in comunità

Nel corso del 2014 sono stati realizzati incontri finalizzati ad affrontare le tematiche più urgenti, quali il tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e la formazione del personale ed è stata approvata la revisione della DGR 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" (DGR 1106/2014).

Il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza ha garantito un supporto ed una collaborazione continua con i servizi territoriali coinvolti nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), attraverso convocazione periodica di incontri e partecipazione ai tavoli locali di coordinamento. In relazione al flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati, la Giunta regionale (con DGR 1490/2014) ha approvato misure di deroga temporanea all'organizzazione delle strutture di accoglienza, sulla base di apposita Intesa siglata in Conferenza Unificata il 10 luglio 2014, che hanno consentito l'apertura di nuove strutture.

Osservatorio regionale infanzia e adolescenza, Sistema informativo minori dei servizi territoriali, Sistema informativo servizi educativi 0-6

L'Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza (art. 7, legge regionale 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"), nel 2014 ha continuato l'attività di fornire informazioni sulla condizione delle nuove generazioni in Emilia-Romagna e sui servizi ad esse dedicati. In coerenza con gli obiettivi annuali sono state analizzate - attraverso la predisposizione di pubblicazioni, report dati e seminari - le tematiche relative ai bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia d'origine, in affidamento familiare e collocati in comunità residenziale, vittime di maltrattamento/abuso ed inerenti i servizi educativi per la prima infanzia (la copertura dei servizi, offerta e tipologia dei servizi prima infanzia, nidi d'infanzia per titolarità e natura giuridica, bambini nei servizi educativi). Ciò è stato reso possibile dall'utilizzo dai sistemi informativi Sisam-ER (sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali) e Spi-ER (sistema informativo servizi prima infanzia).

Tra i contributi a progetti di carattere generale, l'Osservatorio ha coordinato la realizzazione del Rapporto sociale Giovani Generazioni, ha collaborato nella stesura della sezione Infanzia e adolescenza della Guida all'informazione sociale (2014), ha prodotto il capitolo I bambini, i ragazzi e le famiglie del volume 'Fotografia del sociale'. Elaborazioni e commenti specifici di dati sono confluiti nella redazione di report di area sociale: I bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali. Protezione, tutela e accoglienza (Fonte: SISAM-ER), di area educativa I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (Fonte: SPI-ER) e di carattere demografico Popolazione residente minorenni all'1/1/2014.

È stata assicurata la collaborazione con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ed il suo ufficio, anche nell'elaborazione di dati di contesto della relazione annuale sulle attività e data risposta alle necessità informative di enti e soggetti esterni alla Regione.

L'Osservatorio ha collaborato inoltre nell'organizzazione del ciclo di seminari di Assessorato del ciclo Officina del Welfare: 'Crescere alla grande! strumenti e progetti

per immaginare e sostenere il futuro' (11/4), 'Con i dati si può... i sistemi informativi a supporto del welfare (16/5)', 'La programmazione partecipata per un welfare di comunità' (13/6) e di servizio: 'Verso il nuovo rapporto sociale giovani generazioni - Immaginare e sostenere il futuro: un'occasione di confronto e condivisione per tracciare assieme le linee delle politiche per le giovani generazioni dei prossimi anni' (21/5), 'Il coinvolgimento dei diversi soggetti nel modello d'intervento PIPPI' (3/6), 'C'è qualcuno in ascolto? Presentazione del Rapporto sociale Giovani Generazioni' (14/7), 'PIPPI Giornata propedeutica alla formazione delle équipe multidisciplinari' (10/9).

Sono state infine curate le sezioni 'Infanzia e adolescenza', 'Osservatorio infanzia e adolescenza', 'Adozioni' del sito "ER Sociale", oltreché diverse pubblicazioni di settore.

Centri per le famiglie

Nell'anno 2014 la rete regionale dei Centri per le famiglie, a cui è stato assegnato un contributo regionale totale pari a € 700.000,00, è data da 32 centri. I Centri hanno dato continuità alle azioni di sostegno alle responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counseling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie. E' proseguita inoltre l'attività del centro regionale di documentazione sulla mediazione familiare. Per dare continuità al sito dedicato all'informazione e vita quotidiana per le famiglie, per i quaderni di documentazione dei servizi educativi e delle famiglie realizzati dalla redazione di GIFT (Comune di Ferrara) si sono riservati € 32.000,00. Sempre a partire dal sito dedicato, è proseguita la sperimentazione triennale della "Rete amica dei genitori". E' stato istituito il gruppo di lavoro interdisciplinare per la stesura di Linee guida a carattere regionale dedicate al funzionamento e all'operatività dei Centri per le famiglie.

Programma straordinario a favore delle famiglie

Nell'anno 2014 si è conclusa l'attività derivata dalle Intese sancite nell'anno 2012 con il Dipartimento delle Politiche per le famiglie, mediante azioni territoriali dedicate all'ampliamento, al sostegno e alla qualificazione del sistema dei servizi socio-educativi, oltre che ad azioni di miglioramento dell'offerta qualitativa di tali servizi, al sostegno delle persone anziane presso il proprio domicilio e per la partecipazione degli anziani alla società.

Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Di seguito all'Intesa siglata nell'anno 2012 con il Dipartimento Pari Opportunità e dedicata alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro avente quale obiettivo strategico l'occupazione femminile, sono proseguite e si sono concluse nei Distretti le

azioni di accrescimento dell'offerta dei servizi di cura e di conciliazione ed è stata realizzata una campagna regionale di promozione dei congedi parentali da parte dei padri.

Banche del tempo

Nel corso dell'anno 2014 il numero delle banche del tempo si è mantenuto stabile con circa 50 sedi presenti sul territorio regionale. E' proseguita l'attività di coordinamento della rete per incentivare, consolidare e diffondere la cultura della reciprocità e dello scambio di tempo tra le persone. Sono inoltre continuate regolarmente le attività del sito on-line dedicato alle banche del tempo e si è incrementato il numero di sedi che utilizzano il sistema on-line per la registrazione degli scambi e la gestione degli iscritti. Nel 2014 si è avviata la procedura per il Riutilizzo gratuito di tale software regionale da parte di un'altra Pubblica Amministrazione, così come previsto dal Codice di Amministrazione Digitale.

POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Area Immigrazione, Asilo.

Nel contesto di un progressivo, anche se significativamente rallentato, aumento dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna che conferma caratteristiche strutturali e di stabilizzazione, la attuazione degli obiettivi previsti dalla normativa regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri si è concentrata in particolare sui seguenti assi di lavoro:

- la predisposizione del Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri approvato con Delibera di Assemblea Legislativa 156/2014;
- il consolidamento di una nuova governance inter-istituzionale per sostenere, coordinare e qualificare gli interventi di apprendimento della lingua italiana, attraverso la realizzazione degli obiettivi previsti dal Protocollo regionale con Ufficio Scolastico regionale e Prefetture (giugno 2011) e dal Protocollo con il Forum del terzo settore (settembre 2012);
- la progettazione, il coordinamento e la valutazione degli interventi nell'ambito delle azioni finanziate dal Fondo Europeo per l'Integrazione;
- il supporto alla gestione del flusso non programmato di migranti (operazione Mare Nostrum) ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 10 luglio 2014;
- l'attività di osservazione del fenomeno migratorio in applicazione dell'Art.3 comma 4 della Lr. 5/2004 ed il supporto tecnico-organizzativo in riferimento agli incontri della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Rispetto agli ambiti specifici di intervento del Servizio, si segnalano alcuni assi di lavoro:

a) Il Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione dei cittadini stranieri . "Per una comunità interculturale".

Il Programma Triennale è lo strumento definito dall'art. 3 della L.R. 5/2004 con cui la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento e valutazione degli interventi normati dalla legge regionale stessa, in tema di integrazione dei cittadini stranieri. Inclusione, equità e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione: sono i quattro "obiettivi strategici" individuati dal Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri approvati dall'Assemblea legislativa con Deliberazione Assembleare n.156 del 2 aprile 2014. Il servizio regionale ha seguito l'istruttoria tecnica preparatoria e conclusiva del documento di Programma, attraverso il coordinamento di uno specifico gruppo tecnico interassessorile (Det. 14255/2010) e la realizzazione di momenti di confronto con la Consulta regionale per l'integrazione

ed i soggetti istituzionali a vario titolo interessati al tema. Successivamente si è proceduto alla organizzazione di iniziative di comunicazione (mediante predisposizione di due prodotti video, ed alla traduzione del documento in inglese), accompagnamento e disseminazione nei territori in collaborazione con gli Enti Locali.

b) Interventi per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri adulti

Progetto FEI Parole in gioco

Il Ministero dell'Interno, nella sua qualità di Autorità Responsabile dei Fondi FEI 2007-2013, nel 2011 ha dato avvio, nell'ambito della linea di azione 1, ad un percorso progettuale riservato alle Regioni nel quale l'Emilia-Romagna partecipa col progetto "Parole in gioco". Giunto ormai alla 4 edizione, e avvalendosi di una partnership articolata che comprende le 9 Amministrazioni provinciali, l'ufficio Scolastico Regionale, 9 CPIA/CTP (uno per ambito provinciale) ed Ervet, il Progetto (che si svilupperà quasi interamente nel 2015) si propone di costruire un sistema di governance regionale a più livelli (regionale/provinciale; rete dei CTP/soggetti di privato sociale) finalizzato a promuovere e rendere integrata ed omogenea sul piano qualitativo l'offerta di formazione linguistica ed intende altresì rafforzare i percorsi di Formazione linguistica, di educazione civica e di orientamento.

Nell'ambito di Parole in gioco 3. nel corso del 2014 sono stati realizzati : 325 corsi di lingua italiana (di livello Pre A1, A1 e A2); 140 moduli di formazione civica realizzati in stretto raccordo con le Prefetture, per gli adempimenti correlati al cd. "Accordo di integrazione" (a cui vanno aggiunti i 98 moduli Educazione Civica nell'ambito dell'accoglienza CPIA/CTP) e 81 moduli realizzati dai CPIA/CTP di Accoglienza, orientamento e valutazione competenze e completamento dei corsi fruiti presso il Terzo settore.

La programmazione sociale regionale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati

Gli interventi e servizi sociali attivati dagli Enti Locali esplicitamente rivolti agli stranieri rappresentano una tipologia volutamente residuale del complesso dei servizi di welfare ad accesso universalistico indirizzandosi prevalentemente verso i neo arrivati e/o specifici target particolarmente vulnerabili (richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta ecc..) e per rispondere a particolari bisogni (lingua italiana, mediazione, orientamento). Le risorse per la programmazione in ambito distrettuale sono state assicurate dal Fondo Sociale Locale (rif. delibera di giunta 339/2014), strumento, che, coerentemente agli atti di indirizzo del Piano Sociale e Sanitario, ha garantito la destinazione di una percentuale minima di spesa pari al 10% del totale del Fondo (circa 4 milioni di euro) per la realizzazione di una serie di interventi specifici finalizzati a facilitare l'integrazione dei migranti.

Il monitoraggio dei Piani sociali di Zona

E' stato realizzato un report sintetico relativo alla lettura integrale del Programma attuativo 2013. La programmazione 2013 si è declinata in ambito distrettuale attraverso 97 schede intervento progettuali (69 in continuità, 28 nuovi progetti) per un totale di spesa programmata pari a 7,4 milioni di euro, dei quali circa 3,1 milioni derivanti da risorse regionali del Fondo Sociale Locale. Sono sostanzialmente tre gli ambiti di intervento principali a livello locale: informazione, orientamento, tutela e contrasto alle discriminazioni (26% della spesa), apprendimento lingua italiana per adulti e minori (18% della spesa), Mediazione e formazione interculturale (16% della spesa). Questa rete di interventi continua a rappresentare "l'ossatura" delle politiche di integrazione sociale in Emilia-Romagna, alla quale si aggiungono importanti azioni anche sul versante delle politiche interculturali (Centri interculturali, comunicazione interculturale) e per specifici target come i minori stranieri non accompagnati ed i richiedenti asilo e rifugiati.

Azioni di comunicazione, orientamento, mediazione e promozione di reti interculturali

a) Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale.

La Regione Emilia-Romagna al fine di migliorare la qualità dell'informazione prodotta attorno ai temi dell'immigrazione e di promuovere il dialogo tra la popolazione immigrata ed autoctona, ha adottato un Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale approvato con Deliberazione di G.R. n. 1790/2013. Nel corso del 2014 trenta organizzazioni esperte nel settore dei media e della comunicazione interculturale hanno sottoscritto il Protocollo regionale che rappresenta un documento-quadro di riferimento strategico a valenza triennale. Inoltre è stata data attuazione al progetto: "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna", presentato da Cospe Onlus e finanziato dalla Regione (con Deliberazione di G.R. n. 1182/2013). Nell'ambito di tale progetto è prevista la realizzazione di azioni nell'ambito della ricerca e della formazione, della media education in ambito scolastico ed extrascolastico e della creazione di contatti tra mondo dell'immigrazione e media locali.

b) Interventi a sostegno dei Centri interculturali

Nel corso del 2014 si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna e si è concluso il progetto, denominato "Investire nella diversità" presentato alla Regione dal Centro interculturale Massimo Zonarelli del Comune di Bologna con l'adesione di numerosi centri della rete regionale. Nell'ambito del progetto è stata realizzata la ricerca: "Investire nella diversità: una fotografia della rete dei centri interculturali dell'Emilia-Romagna" su come i Centri sono cambiati in questi ultimi 10 anni. La ricerca è stata presentata e diffusa durante il seminario conclusivo del 6 giugno 2014 nell'ambito del Festival delle Culture di Ravenna. Inoltre è stato aggiornato il "Catalogo dei prodotti della rete dei Centri interculturali dell'Emilia-Romagna" (anno 2014) che intende valorizzare, diffondere e rendere accessibili le risorse, i progetti e le attività di documentazione dei Centri.

Richiedenti e titolari di Protezione Internazionale /umanitaria

Il 2014 ha registrato il numero più alto di arrivi di profughi negli ultimi venti anni. Sono stati 170.100 i migranti arrivati nel 2014 sulle coste italiane a bordo di imbarcazioni di fortuna sovraffollate, instabili e prive di ogni sistema di sicurezza. Ciò ha comportato uno straordinario afflusso di arrivi non programmati anche in Emilia-Romagna (circa 3500 arrivi). Il 10 luglio 2014 è stata definita una Intesa tra il Governo le Regioni e gli Enti locali al fine di definire un Pano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati .

La Regione ha svolto un ruolo di supporto alle Prefetture ed agli Enti Locali per addivenire ad una auspicata condivisione in ambito locale nella individuazione delle strutture e nell'invio dei migranti nel territorio regionale. In questo senso, analogamente a quanto già verificatosi in occasione della "Emergenza Nord Africa", è stato necessario programmare una distribuzione dei migranti secondo equi criteri di ripartizione regionale, tale per cui all'inizio del 2015 risultavano in Emilia-Romagna circa 2.600 persone ospitate in strutture temporanee (CAS) individuate dalle Prefetture e circa 800 persone nelle strutture di seconda accoglienza del Sistema Nazionale SPRAR. Inoltre la Regione ha supportato la attivazione (luglio 2014) di un Centro regionale (HUB) di livello regionale con funzioni di prima accoglienza (vitto, alloggio, vestiario), screening sanitario, identificazione, mediazione, primo orientamento sulla normativa e individuazione delle persone vulnerabili. Infine la Regione ha continuato la propria funzione di monitoraggio sulle presenze e le condizioni regionali dei soggetti richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale con un apposito report pubblicato a giugno 2014.

Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi 2007-2013

Nell'ambito delle azioni del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi (FEI) la Regione è chiamata ad assumere un ruolo centrale e tecnicamente molto rilevante. Il servizio regionale viene infatti chiamato in causa su quattro versanti tecnici: sul piano della programmazione, sul piano dell'armonizzazione degli interventi, sul piano della valutazione, e sul piano della progettazione e gestione in prima persona di alcuni progetti. Nel 2014 la Regione ha proposto e messo in cantiere alcune azioni di ambito FEI: come capofila, oltre al Progetto Parole in Gioco 4 su lingua italiana e cultura civica, ha presentato ed avviato un'azione innovativa con tutti i comuni capoluogo di provincia (progetto SISTER) relativamente ai servizi di informazione, comunicazione e sensibilizzazione. Partecipa, inoltre come partner unitamente a vari comuni capoluogo e cooperative del privato-sociale al Progetto RefER-PA (capofila il comune di Ferrara) sulla linea progettuale FEI *capacity building* in tema di accrescimento delle competenze culturali degli operatori della P.A.

Area Carcere

Anche al fine di dare attuazione al “Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute”, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014, è stato incrementato lo stanziamento a favore dei comuni sedi di carcere per progetti promossi all'interno dei Programmi attuativi annuali dei Piani di zona distrettuali. A detti interventi infatti nel 2014 sono stati destinati 550.000,00 euro, così articolati:

- Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna, in stretto raccordo con gli altri sportelli informativi esterni al carcere (anagrafe, lavoro, INPS, ecc...). A seguito del processo di riordino dei circuiti penitenziari avviato nel 2014, in Regione Emilia-Romagna, gli sportelli dovranno sempre più caratterizzarsi in funzione delle specificità della popolazione carceraria reclusa con particolare attenzione agli stranieri e alle persone prive di risorse familiari/relazionali al di fuori del carcere. Altri punti di attenzione dovranno essere i servizi volti ai nuovi giunti e ai dimittendi.
- Reinserimento sociale. Si tratta di azioni che prevedono accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini e inserimenti lavorativi che si sono sviluppate in raccordo con il Progetto AC.E.RO, progetto approvato e co-finanziato da Cassa delle Ammende. Il Progetto è gestito in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria. Obiettivo del Progetto è quello di sostenere percorsi di inserimento abitativo e lavorativo ed ha durata biennale (2013-2014.).
- Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti. In tutti gli II.PP della nostra regione è sensibilmente aumentato il numero di ore trascorso dai detenuti fuori dalle celle. Risulta pertanto fondamentale garantire alle persone, in collaborazione con associazionismo e volontariato, un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo attraverso: l'incremento dell'offerta di attività di diversa natura (formative, culturali, ricreative, ecc.); il sostegno a progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno del carcere; la realizzazione delle attività a titolo volontario e gratuito svolte all'esterno del carcere.

Il 70% delle risorse del Programma Carcere sono state destinate alle azioni a) e c);, mentre il restante 30% è stato destinato al reinserimento sociale, all'accoglienza e all'accompagnamento sociale e lavorativo delle persone coinvolte in area penale. A queste risorse va aggiunta una quota di cofinanziamento a carico dei Comuni sede di Carcere nella misura del 30% delle quote loro destinate.

In collaborazione con l'assessorato alla Cultura è stata data continuità, con un contributo complessivo di 30.000 euro, al progetto Stanze di Teatro Carcere del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna che ha sviluppato attività laboratoriali all'interno degli Istituti Penitenziari regionali. Nel corso del 2014 infine si sono proseguite le attività relative al progetto sperimentale sul tema della Giustizia Riparativa promosso dalla Cooperativa di Solidarietà Sociale L'Ovile di Reggio Emilia ed al progetto “Cittadini Sempre”, nato per promuovere il volontariato in ambito carcerario nonché per sensibilizzare la società civile sulle tematiche proprie di questa area di intervento. In particolare nel 2014 è stato realizzato un approfondimento sul

tema della genitorialità in carcere e realizzate, in collaborazione con i CSV e le associazioni del territorio, 9 azioni di sistema territoriali per sostenere e qualificare la rete del volontariato attivo nell'area dell'esecuzione penale.

Misure contro la discriminazione

Il Centro regionale contro le discriminazioni è stato avviato dal 2006 ai sensi della L.R. 5/2004, art. 9 "Misure contro la discriminazione"; con la successiva L.R. 24/2009, art. 48 "Parità di accesso ai servizi" la Regione ha assunto l'impegno di promuovere azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da pratiche discriminatorie di cui il Centro è uno strumento, poi ribadito all'art. 41 della L.R. 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".

Con la D.G.R. n. 182 del 17 febbraio 2014 "Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove linee guida e adesione alla rete Ready", il Centro svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale".

Il Centro attualmente si avvale di una Rete di oltre 150 punti distribuiti su tutto il territorio regionale, articolati territorialmente di preferenza su base provinciale e che fanno capo a Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni sindacali e organizzazioni del Terzo settore.

Le attività degli sportelli sono state sostenute attraverso la partecipazione ad un bando FEI (azione 7 "capacity building") che ha consentito di finanziare con la DTRM 16447 del 11/12/2013 il progetto STAR (Sportelli Territoriali Antidiscriminazioni Razziali).

Sono state realizzate dalla rete territoriale oltre 50 iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni di discriminazione e razzismo anche grazie ad un finanziamento regionale di 40.000,00 euro. Tali risorse sono state assegnate con D.G.R. n. 1402/2014:

"L.R. 2/2003 e s.m. ripartizione, assegnazione, concessione e relativa assunzione dell'impegno di spesa dei contributi a favore dei soggetti pubblici territorialmente referenti per l'ambito provinciale della rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione delibera a.l. n. 117/2013 e propria delibera n. 339/2014".

Al 31.12.2014 sono stati trattati 70 casi, segnalati direttamente alla rete dei punti territoriali o al Numero verde dell'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' proseguita infine la partecipazione al progetto interregionale transnazionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" (DGR 1228/2013) realizzato in collaborazione delle Regioni Piemonte, Liguria e Puglia e dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, per la stesura di indicazioni sui livelli essenziali ed uniformi per la presa in carico dei casi e la raccolta di dati statistici omogenei e comparabili e indicazioni sulla formazione.

Il Progetto Regionale "Oltre la Strada"

Dal 1996 la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene un sistema di interventi, denominato "Oltre la Strada", per la tutela di vittime di tratta di esseri umani e di grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, o in attività illegali (furti, spaccio, borseggi).

Gli interventi sono finanziati dal Fondo nazionale lotta alla tratta, e sono mirati all'attuazione delle misure previste dalla normativa italiana:

- a) emersione e prima assistenza ai sensi dell'art.13 L. 228/03;
- b) protezione ed inclusione sociale ai sensi dell'art.18 D.lgs 286/98.

Per le attività svolte nel 2014 la Regione ha ricevuto dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio fondi statali pari a € 816.909,15 (deliberazioni di GR n. 867 del 17 giugno 2014 e n. 1400 del 23/07/2014). La Regione ha co-finanziato le attività con ulteriori € 148.331,68. A queste risorse si aggiunge il sostegno regionale nell'ambito del Programma sociale regionale 2014 attraverso un programma finalizzato (210.000,00 euro).

Le risorse sono state assegnate alla rete regionale, formata da enti pubblici e organismi del terzo settore, che operano in stretta collaborazione con forze dell'ordine, prefetture, magistratura, servizi sanitari, sindacati, uffici del lavoro. L'attività degli enti attuatori ha raggiunto nel 2014 gli obiettivi definiti in sede di progettazione approvata dal Dipartimento Pari Opportunità, portando alla realizzazione di:

- 490 programmi individualizzati di assistenza (165 programmi di assistenza ex art.13 legge 228/2003, e 325 programmi di protezione sociale ex art.18 d.lgs. 286/98);
- 1.726 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari;
- 204 inserimenti in corsi di alfabetizzazione e 248 prestazioni finalizzate all'inserimento socio-lavorativo.

Alle azioni rivolte alla tutela di vittime di tratta si affiancano gli interventi di prevenzione socio-sanitaria rivolti a persone coinvolte nei mercati della prostituzione, attuati attraverso unità mobili di strada e con azioni sperimentali sulla prostituzione al chiuso.

Nel 2014 gli interventi, co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per € 330.000,00 (DGR n. 1401 del 23/07/2014) hanno raggiunto gli obiettivi fissati, portando ai seguenti risultati:

- 704 uscite effettuate dalle Unità di strada;
- 9.327 contatti effettuati;
- 36.795 materiali distribuiti;
- 270 accessi ai Drop-In e 590 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari a cura delle Unità di strada;
- 45 accessi ai Drop-In e 101 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso.

Il Servizio Politiche per l'accoglienza sostiene le attività di enti e operatori, attraverso azioni di sistema agendo da interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità in merito alla presentazione e gestione dei progetti a valenza regionale. Tali attività sono coordinate dal Servizio con il supporto dell'Associazione di volontariato Città Meticcica e finanziate con € 30.000,00 per spese dirette provenienti dal Fondo sociale regionale (DGR n. 2051 del 23 dicembre 2013).

Prevenzione e contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili

Ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni "concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili" (art. 3, comma 1, Legge 9 febbraio 2006, n. 7 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"), è stato elaborato un programma attuativo regionale. Il programma è stato approvato con D.G.R. 1940 del 16 dicembre 2013. Nel corso del 2014 sono state realizzate le principali azioni regionali e locali previste, accompagnate da un coordinamento regionale e coordinamenti locali affidati ai Comuni capoluogo aventi il ruolo di soggetti attuatori a livello territoriale; le Amministrazioni si sono avvalse a loro volta di ulteriori soggetti pubblici e privati.

Le risorse assegnate dallo Stato attraverso l'Intesa ammontano a 380.911,59 euro; non è previsto cofinanziamento né da parte della Regione, né delle Amministrazioni comunali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Intesa Stato/Regioni è stato istituito il Comitato Tecnico a supporto dell'attuazione dell'Intesa stessa di cui fa parte anche la Regione Emilia-Romagna in rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome.

Area Povertà ed Esclusione sociale

Nel 2014 si è registrato un consolidamento della programmazione sociale degli interventi in quest'Area, così come regolata dalla progettualità dei Programmi attuativi dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2013-2014.

Tale esito è sostenuto da un lato, dai percorsi messi in atto di confronto, analisi e approfondimento di esperienze locali innovative e, dall'altro, dal monitoraggio dei Programmi attuativi caratterizzati da azioni volte ad affrontare l'impoverimento delle famiglie e degli individui per i quali la crisi economica ed occupazionale comporta il rischio di uno slittamento – anche transitorio – in una condizione di povertà e/o il rischio dell'irregolarità della propria presenza nel caso dei cittadini stranieri. Vi è da registrare, in proposito, il dato percentuale dell'incidenza della povertà relativa familiare che in Emilia Romagna è passata dal 5,1% del 2012 al 4,5% del 2013 (fonte ISTAT), facendo ipotizzare una lenta inversione di tendenza.

L'articolazione della Programmazione sociale regionale

1) Piani di zona e Programmi attuativi 2013-2014

Nell'ambito del Piano Sociale e sanitario per gli anni 2013 e 2014 (**DAL 117/13**) le azioni a contrasto della povertà che si chiede ai Comuni di realizzare prioritariamente con il **Fondo Sociale Locale (DGR 339/2014)** si articolano in:

- sostegno a nuclei e persone in difficoltà economica: sostegno al reddito ed alla vita dignitosa, al lavoro, all'abitare;
- interventi a favore delle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale, di emergenza e bassa soglia, per l'inserimento o il reinserimento sociale.

Nell'ambito delle risorse complessive destinate per l'anno 2014 a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo Sociale Locale, la quota individuata per la programmazione locale per le azioni di cui sopra, pari al 30% del totale, ammonta a euro 12.228.000 contro i 7.802.323,20 del 2013.

2) Percorso formativo - laboratoriale in tema di povertà e impoverimento.

Il Percorso (in collaborazione con IRESS - Bologna) è stato completato da un seminario di chiusura, svoltosi il 7 aprile 2014, attraverso la restituzione degli elementi di sintesi principali ai partecipanti dei tre Laboratori di gruppo (1. Beni alimentari e di prima necessità; 2. Indebitamento e stili di consumo; 3. Forme innovative di sostegno all'abitare).

In particolare, con la fase conclusiva di questo "percorso di accompagnamento" – realizzato in tema di strategie e politiche a contrasto di fenomeni di povertà e impoverimento a livello di welfare regionale e locale – sono stati completati e assolti gli obiettivi generali di individuazione e di trasferibilità di esperienze locali innovative declinate come orientamenti e suggerimenti utili per le scelte programmatiche regionali, attraverso il coinvolgimento attivo di istituzioni pubbliche e del terzo settore, del mondo economico-produttivo. Nel maggio 2014 è stata realizzata la redazione del **Rapporto finale**, integrato da proposte operative e piste di lavoro scaturite dal confronto svolto a livello regionale, articolato in due parti: I) Gli interventi innovativi a contrasto della povertà per affrontare la crisi: approcci culturali, pratiche indagate, azioni proposte; II) Il confronto tra attori delle politiche locali. Il **Rapporto** è stato pubblicato sul portale ER Sociale alla pagina <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/idee-in-cammino-quali-azioni-in-tempo-di-crisi> finalizzato ad una più ampia diffusione come documentazione degli esiti raggiunti e come strumento metodologico di approfondimento del confronto e dei contenuti che sono stati costruiti.

3) Azioni ed interventi sul diritto al cibo, recupero alimentare, lotta allo spreco

L'Assessorato alle politiche sociali nel 2014 ha realizzato interventi basati sull'attività di recupero alimentare e distribuzione a fini di solidarietà sociale a favore dei meno abbienti (LR 6 luglio 2007 n. 12 "*Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale*") riconoscendola quale buona pratica di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale per il raggiungimento degli obiettivi in tal senso contenuti nel Piano Sociale e Sanitario regionale. Si evidenzia l'impegno della rete territoriale dei servizi, anche attraverso la progettualità dei Piani sociali di Zona, nel fornire risposta ai bisogni primari delle persone tramite punti di accesso locali per la somministrazione di pasti e la distribuzione di viveri alle persone bisognose.

Nel 2014 sono stati realizzati due progetti:

- "*Recupero di eccedenze alimentari in tempo di crisi: una risorsa da sviluppare*" (in capo alla Fondazione Banco Alimentare Onlus di Imola) allo scopo di implementare il recupero di eccedenze dalla filiera agroalimentare e dalla ristorazione collettiva; con

la finalità, inoltre, di partecipare alla rete territoriale, istituzionale e non, dei soggetti che si occupano di recupero e distribuzione alimentare sul territorio regionale supportando la promozione e lo sviluppo della pratica del recupero alimentare e la sensibilizzazione sia di aziende potenzialmente donatrici che della rete di distribuzione nonché della collettività al fine di potenziare l'attività di recupero delle eccedenze alimentari (euro 10.000);

– *“Percorsi di sensibilizzazione in ambito regionale al diritto al cibo, alla lotta allo spreco e al ruolo del recupero alimentare nel contrasto all’impoverimento”* (in capo alla Compagnia del SS Sacramento – Caritas reggiana Onlus di Reggio Emilia) per la realizzazione di percorsi formativi nelle scuole, nelle associazioni e nelle parrocchie e per l'affiancamento a piccole realtà che desiderano approfondire le metodologie di raccolta e distribuzione di eccedenze alimentari. Inoltre, un obiettivo specifico è stato rivolto alla divulgazione della ricerca-mappatura delle realtà che si occupano di recupero alimentare sul territorio regionale realizzata nel corso del 2013, utilizzando strumenti idonei ad una capillare diffusione territoriale (euro 11.424,08). I progetti erano stati finanziati con DGR 2052/2013.

4) Percorso di accompagnamento all’attuazione dell’Housing first in Emilia Romagna

Allo scopo realizzare un approfondimento su metodi e strumenti per la progettazione di interventi innovativi per la grave marginalità, anche in vista dell’approvazione delle linee guida nazionali sulla marginalità estrema e del relativo PON, è stata avviata una collaborazione con Fio.PSD per la realizzazione di un percorso sperimentale articolato nelle seguenti tre fasi (DGR 1375/2014):

1. Formazione sul metodo Housing First (HF)
2. Accompagnamento e supervisione metodologica delle esperienze HF
3. Ricerca valutativa sull’efficacia, efficienza ed impatti dell’HF nei territori coinvolti.

Nel 2014 si è conclusa la fase 1 con un esito molto positivo sia dal punto di vista della partecipazione che da quello del gradimento dei partecipanti (sono stati coinvolti 72 Dirigenti/Responsabili e 67 operatori dei servizi pubblici e privati)

5) Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD)

La Regione Emilia-Romagna nel corso del 2014 ha partecipato al *“Tavolo di partenariato per la predisposizione dei Programmi Operativi del Fondo di aiuti europei agli indigenti”* attivandosi, in sede locale, per la circolarità delle informazioni sul Fondo, grazie alla collaborazione che si è sviluppata con le realtà che si occupano di raccolta e distribuzione alimentari ai meno abbienti secondo le peculiarità delle singole Aree di intervento (1. Povertà alimentare: distribuzione di alimenti acquistati centralmente (AGEA) alle organizzazioni partner per la distribuzione mediante pacchi, mense ed empori sociali; 2. Deprivazione materiale scolastica: fornitura di materiale scolastico ai minori dei nuclei familiari beneficiari del SIA; 3. Deprivazione educativa e sociale dei minori in zone deprivate: mense e attività di doposcuola per contrastare l’abbandono scolastico e la povertà alimentare (PO I e PO II); 4. Povertà estrema nelle grandi aree urbane: distribuzione beni di prima necessità, inclusione sociale e sostegno all’autonomia (PO I e PO II; in collegamento con il PON città metro)

Inclusione sociale di Rom e Sinti

L'aggiornamento degli strumenti per le politiche

L'Assessorato regionale Politiche sociali, in coerenza con le indicazioni già avanzate a livello europeo¹, ha portato avanti l'iter per l'aggiornamento degli strumenti per le politiche nei confronti delle persone Rom e Sinte con l'approvazione del progetto di legge regionale "NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI ROM E SINTI" (DGR 1014/2014 del 7/7/2014).

Ha inoltre definito una prima bozza della **strategia regionale per l'inclusione**, condivisa all'interno del TAVOLO TECNICO REGIONALE PER L'INCLUSIONE DI ROM E SINTI e con la rappresentanze delle comunità. La strategia regionale, che si sviluppa lungo le priorità indicate a livello europeo e nazionale - **l'istruzione, il lavoro, l'abitare, la salute** - rappresenta lo strumento di indirizzo e programmazione degli interventi a livello locale da attuare in modo integrato nei normali strumenti di programmazione e all'interno delle misure a favore della popolazione in condizioni di povertà ed esclusione.

Programma di miglioramento della vita nei campi

Nel corso del 2014 si è provveduto alla prosecuzione della gestione del "Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna"² e alla liquidazione di contributi assegnati ai Comuni ai sensi della LR 47/88 (e successive modificazioni ed integrazioni). Il Programma ha assegnato complessivamente **euro 1.040.950**.

Rapporto sulla popolazione nomade presente in Emilia-Romagna

E' stato pubblicato il "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della Regione Emilia-Romagna" (dati al 30.11.2012).

Progetto UE "Roma-Matrix"

Sono proseguite le azioni previste dal progetto europeo Roma-Matrix, finanziato nell'ambito del programma Fundamental Rights and Citizenship. sul tema delle discriminazioni verso rom e sinti. In particolare nel 2014 sono stati realizzati due corsi di formazione per le polizie municipali in collaborazione con la Scuola Interregionale di Polizia di Modena, un manuale di formazione per operatori di polizia locale, una mostra fotografica itinerante.

LE PARI OPPORTUNITÀ NEL SOCIALE

La gran parte delle azioni realizzate nell'ambito delle politiche sociali impattano in maniera incisiva sulla tematica di genere, direttamente (attraverso attività e risorse direttamente rivolte alla promozione delle pari opportunità e interventi specifici diretti alle donne) e indirettamente (attraverso interventi non specificatamente indirizzati alle donne ma che comunque influiscono in maniera importante sulla loro vita).

¹ 10 Common basic principles on Roma inclusion, Praga 2009; Comunicazione 173/2011 "Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020" (approvazione Consiglio UE 23-24 giugno 2011)

² Delibere di Giunta regionale n. 808 del 18 giugno 2012 e n. 2089 del 28 dicembre 2012

Le scelte di fondo operate dalla Giunta regionale nell'ambito del programma annuale 2014 ed evidenziate nella Premessa rivelano una grande attenzione alla tematica delle pari opportunità e delle differenze di genere.

Si segnalano di seguito alcuni ambiti trasversali in cui si sviluppano gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche sociali per il 2014.

Conciliazione tra vita e lavoro

Fondamentale importanza riveste la tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, a cui rispondono molte delle azioni sviluppate dall'Assessorato, in particolare nell'ambito delle politiche per la famiglia, nell'area infanzia e adolescenza e anziani.

In Emilia-Romagna la conciliazione tra vita e lavoro costituisce una delle priorità trasversali nella programmazione delle politiche regionali che contribuiscono a creare sia un'economia più flessibile che a migliorare la vita delle donne e degli uomini.

Valorizzando le differenze tra donne e uomini che spesso originano da una squilibrata distribuzione del lavoro di cura, si coglie in pieno il rapporto di complementarità e sussidiarietà tra politiche sociali e lavoro familiare che continua ad essere espresso soprattutto da donne.

La conciliazione fra vita professionale e lavoro di cura rimane il nodo centrale per affrontare il tema della parità di genere. Da un lato si assiste a una più intensa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma contemporaneamente permane, nonostante una tendenziale riduzione, ancora un forte divario nella distribuzione dei carichi di lavoro domestico fra donne e uomini.

Si segnalano diverse azioni promosse dall'Assessorato Politiche sociali, come le azioni di accrescimento dell'offerta dei servizi di cura e di conciliazione (Intesa sulla conciliazione stipulata con il Dipartimento pari opportunità nel 2012 avente come obiettivo strategico l'occupazione femminile), la campagna regionale di promozione dei congedi parentali da parte dei padri, il sostegno all'attività della rete regionale dei centri per le famiglie, le Banche del tempo, i servizi per l'infanzia, il Programma straordinario a favore delle famiglie mediante azioni territoriali dedicate all'ampliamento, al sostegno e alla qualificazione del sistema dei servizi socio-educativi, oltre che ad azioni di miglioramento dell'offerta qualitativa di tali servizi, al sostegno delle persone anziane presso il proprio domicilio e per la partecipazione degli anziani alla società, e le azioni per le assistenti famigliari e i caregiver.

Politiche per la famiglia, Infanzia e adolescenza

La Regione contribuisce alle politiche per le famiglie, in maniera decisiva attraverso le Politiche sociali, con servizi a loro direttamente dedicati, quali ad esempio i Centri per le famiglie, i servizi socio-educativi e interventi relativi alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali sono state realizzate una serie di azioni e interventi con l'obiettivo di rafforzare i servizi territoriali per bambini, ragazzi e famiglie sia in ambito sociale che educativo.

Il sistema dei servizi sociali sviluppa progettualità e interventi volti a sostenere i processi di crescita, promuovendo il benessere e azioni di protezione di bambini, ragazzi e delle loro famiglie.

La rete dei servizi dedicati alla prima infanzia costituisce una risorsa importante per sostenere lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e, al tempo stesso, facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie. Una lettura di genere nell'ambito dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza è particolarmente evidente nei benefici che tali interventi apportano soprattutto alle donne. La relazione tra disponibilità di servizi per l'infanzia ed una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro è di tutta evidenza.

Nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e il sostegno alla genitorialità si è inteso rafforzare i servizi già funzionanti mediante il sostegno alle spese di gestione dei nidi d'infanzia (a tempo pieno, part-time, micronidi, nidi aziendali) e dei servizi integrativi (spazi bambini, centri per bambini e genitori), sostenere la qualificazione dei servizi, realizzare servizi sperimentali in grado di integrare l'offerta educativa, sostenere le scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione (paritarie comunali e private).

Rilevanti sono anche le numerose azioni per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, il sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi, l'affidamento familiare e l'accoglienza in comunità, l'Osservatorio regionale Infanzia e adolescenza.

Interventi area anziani e disabili

La Regione Emilia-Romagna sostiene la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità, valorizzandone il ruolo e favorendo lo sviluppo di opportunità di aggregazione e di rapporti intergenerazionali, promuovendo stili di vita sani, solidali e ricchi di relazioni nel corso di tutta la vita. Gli anziani residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2014 sono oltre un milione, pari al 23,2% del totale della popolazione regionale. Gli ultrasessantacinquenni sono 541.762 (12,2% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant'anni risultano oltre 330 mila (7,4%). La componente femminile appare prevalente e costituisce il 57,1% dei residenti di 65 anni e oltre e sale al 64,1% tra i grandi anziani (80 anni e oltre).

Le politiche sociali sono dunque da leggersi al femminile sia in termini di utenza diretta se si considera la maggior presenza di donne tra gli anziani assistiti sia per il sostegno che offrono alle caregiver (la maggioranza sono donne), sollevandole da un lavoro familiare che spesso inibisce la loro carriera professionale e la possibilità di godere di tempo e spazio per sé (nel 2014 è stata approvata la LR 2/14 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare, persona che presta volontariamente cura ed assistenza"). Si segnalano inoltre le azioni di qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari.

Per anziani e disabili, oltre alle risorse per spese di investimento destinate a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, sono anche previsti interventi per la mobilità e politiche trasversali per l'autonomia nell'ambiente domestico.

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Area povertà ed esclusione sociale

Le politiche regionali di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale tengono conto del contesto socio-economico e si rivolgono con particolare attenzione ai target più vulnerabili. Accanto alle fasce di popolazione disagiata che costituiscono la c.d. povertà tradizionale come i senza dimora, anziani in difficoltà, stranieri, la recente crisi economica ha fatto emergere nuove tipologie di poveri quali cassintegrati, lavoratori precari, disoccupati, genitori separati con figli a carico, nella maggior parte dei casi donne, ecc. che costituiscono fasce sociali in "impoverimento". Gli interventi sono affidati principalmente alla progettualità territoriale dei Piani di zona e alle competenze comunali nonché all'attività di rete.

Area immigrazione, asilo

I quattro obiettivi strategici individuati dal Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione dei cittadini stranieri (inclusione, equità e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione) rivelano una forte attenzione alla tematica delle pari opportunità ed è evidente che, per costruire una società libera da discriminazioni, sia importante promuovere una educazione al rispetto delle differenze e considerare la diversità, qualunque essa sia, come valore e risorsa da promuovere; in tale contesto è evidente l'intreccio tra genere e cultura. La presenza oramai strutturale nella nostra regione di stranieri richiede rispetto al genere un'attenzione specifica, nonché politiche e azioni mirate. L'integrazione della componente femminile dei migranti necessita a volte di una maggiore conoscenza delle cultura di questi nuovi cittadini e di una maggiore sensibilità, così come ha posto e pone, rispetto ad alcuni temi, interrogativi che vedono l'opinione pubblica ancora abbastanza frammentata.

Contrasto alle discriminazioni

Il Centro regionale sulle discriminazioni si occupa di consulenza e orientamento, di prevenzione delle potenziali situazioni di disparità, di monitoraggio e di sostegno ai progetti e alle azioni volte ad eliminare le condizioni di svantaggio per impedire la nascita e il formarsi di comportamenti discriminatori e per far sì che il principio di parità di trattamento diventi patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.

Si segnala il progetto regionale "Oltre la strada", che dal 1996 sostiene e promuove un sistema di interventi per la tutela di vittime di tratta di esseri umani e di grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo nell'accattonaggio o in attività illegali. Gli interventi sono rivolti alla prima assistenza e alla protezione ed inclusione sociale.

Di grande importanza anche il sistema di interventi sviluppati per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili.

Area carcere

La Regione opera per migliorare le condizioni di vita dei detenuti all'interno delle carceri del territorio e per contrastare il sovraffollamento delle strutture attraverso una programmazione annuale di interventi. Per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di vita, vengono promosse azioni finalizzate alla rieducazione del condannato: attività culturali e ricreative, studi e ricerche, pubblicazione di giornali, uso delle biblioteche interne e organizzazione di attività sportive. Negli ultimi anni

particolare attenzione è stata posta agli aspetti relazionali e alla genitorialità dei detenuti. Vengono inoltre promosse attività di sportelli informativi e di mediazione interculturale, necessari per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti stranieri, e di sportelli lavoro per favorire la progettualità all'esterno del carcere per detenuti, ex detenuti e persone in area penale esterna.

Iniziative di comunicazione sociale

Nel progettare la comunicazione dell'assessorato Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, è stato costruito un sistema di interventi e servizi rivolti a tutti i cittadini secondo un principio di equità, innescando un processo di interazione sociale che ha come sfondo l'esigibilità dei diritti riconosciuti come la salute, i diritti dei minori e degli anziani, il diritto dei disabili a far parte della vita sociale, il diritto all'identità sessuale e personale. Si segnala in particolare che nel 2014 è stato completamente riorganizzato il sito Contrasto alla violenza di genere, la cui finalità è di fornire la più ampia informazione sul fenomeno della violenza e sulle misure di contrasto avviate sul territorio regionale. E' stata realizzata la campagna informativa sul congedo parentale per le figure paterne "Oggi ci pensa papà" che vuole contribuire anche al superamento dello stereotipo di genere che vede le donne come principali responsabili del lavoro di cura, "sollecitando" le figure paterne a includere nelle proprie funzioni genitoriali anche la piena quotidianità dei figli.

Si segnalano infine le attività legate all'**associazionismo, volontariato, cooperazione sociale**, che vedono un'ampia partecipazione del mondo femminile, e, rispetto all'area del servizio civile, si evidenzia che la maggioranza di giovani che partecipano sono donne.

Gli interventi realizzati nel 2014 in ambito sociale, con l'obiettivo di ottenere una riclassificazione delle risorse in un'ottica di genere, sono stati riorganizzati secondo due macroaree:

area diretta alle pari opportunità: direttamente inerente il genere e le pari opportunità che raggruppa attività e risorse direttamente rivolte alla promozione delle pari opportunità e a interventi specifici diretti alle donne per favorirne il miglioramento delle condizioni di vita, l'aumento delle opportunità e, in generale, la crescita;

area indiretta: che raccoglie gli interventi non specificamente indirizzati alle donne (indiretti), ma con ricadute significative sulla loro vita, volti a creare le condizioni per armonizzare tutti gli aspetti della vita dal lavoro retribuito all'ambito familiare, a sostenere l'attività di cura e di assistenza, a favorire l'inclusione sociale.

Area diretta	Risorse dedicate
Progetto Regionale "Oltre la Strada"	€ 816.909,15 € 148.331,68 € 210.000,00 € 330.000,00 € 30.000,00

Prevenzione e contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili	€ 380.911,59
Totale risorse area diretta	€ 1.916.152,42
Area indiretta	Risorse dedicate
Centri per le famiglie	contributo regionale € 700.000,00 sito dedicato a informazione e vita quotidiana per le famiglie, quaderni di documentazione dei servizi educativi e delle famiglie € 32.000,00
Servizi per l'infanzia e sostegno alla genitorialità	attuazione programma rivolto ai bambini in età 0-3 anni € 7.250.000,00 sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie € 4.020.000,00 avvio della sperimentazione di una metodologia di auto ed etero-valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia € 300.000,00
Promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti	l'attivazione e implementazione del Progetto Adolescenza € 500.000,00 promozione del benessere, alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni forma di discriminazione € 500.000,00
Sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi	Programma di Intervento per la Prevenzione dell'istituzionalizzazione € 200.000,00 Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali € 900.000,00
Politiche trasversali per l'autonomia nell'ambiente domestico	€ 600.000,00 *cifra stimata
Iniziative di comunicazione sociale	€ 97.282,31
Associazionismo, Volontariato, Cooperazione Sociale	progetti presentati dalle associazioni € 150.000,00 piani elaborati dalle Province per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo locale € 150.000,00 progetti relativi a buone pratiche di volontariato e ad attività di sensibilizzazione dei giovani alla solidarietà € 100.000,00
Servizio civile nazionale	€ 109.920,38
Servizio civile regionale per l'attuazione della Garanzia giovani	€ 1.027.230,39
Azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati	€ 4.000.000,00
Piani sociali di zona – spesa programmata -	€ 7.400.000,00
Misure volte al reinserimento sociale delle	€ 550.000,00

persone detenute	
Progetto Teatro Carcere	€ 30.000,00
Sensibilizzazione e prevenzione fenomeni di discriminazione e razzismo	€ 40.000,00
Piani di zona – azioni a contrasto della povertà	€ 12.228.000,00
Progetto: “Recupero eccedenze alimentari..”	
Progetto: “Percorsi di sensibilizzazione al diritto al cibo..”	€ 10.000,00
	€ 11.424,08
Programma di miglioramento della vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna	€ 1.040.950,00
Totale risorse area indiretta	€ 41.346.807,16

Fondo Sociale per spese di investimento (<i>spese in conto capitale</i>) interventi in conto capitale destinati alla costruzione, ristrutturazione o acquisto di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per anziani, persone disabili, minori, immigrati e persone con forte disagio economico e sociale	contributi liquidati nel 2014 a Enti attuatori € 3.400.000,00
Totale risorse area indiretta (in conto capitale)	€ 3.400.000,00

POLITICHE ABITATIVE

Con le modifiche apportate alla L.R. n. 24 del 2001 *“Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”* (L.R. 24/2013) si è ribadito e rafforzato il principio dell'esercizio associato delle funzioni in materia di politiche abitative in capo ai Comuni, in coerenza con il sistema di riordino territoriale regionale attuato con la L. R. n. 21/2001; si è valorizzato il ruolo del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, in luogo delle amministrazioni provinciali, quale livello provinciale di coordinamento delle politiche sul territorio, interlocutore della Regione nella definizione e valutazione dei fabbisogni abitativi e nella indicazione delle priorità da perseguire con le politiche abitative regionali; si è cercato di dare risposta alla situazione di crisi abitativa valorizzando il sistema di edilizia residenziale sociale (ERS), ossia l'insieme degli alloggi realizzati con una contribuzione pubblica agli operatori del settore che consente di abbassare i costi di realizzazione degli alloggi e conseguentemente i prezzi di erogazione dei servizi abitativi offerti.

La legge regionale prevede che venga data attuazione, con atti di competenza della Giunta regionale, ad alcuni aspetti previsti nella legge fra i quali quello relativo alla composizione e modalità di funzionamento dei Tavoli Territoriali di concertazione delle politiche abitative (art. 5, comma 3, LR 24/2001),

In particolare l'art. 5, comma 3, della legge regionale n. 24 del 2001, come modificata dalla legge regionale n. 24 del 2013, dispone che *“Al fine di promuovere l'integrazione ed il coordinamento delle politiche abitative a livello locale, ivi comprese le modalità di gestione del patrimonio pubblico, la Regione istituisce, senza oneri aggiuntivi sul bilancio, un Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative per ciascun territorio provinciale con i Comuni, anche in forma associata, che ne fanno parte. Con successivo atto di Giunta regionale saranno definite la composizione e le modalità di funzionamento del Tavolo territoriale di concertazione.”*.

Nel corso del 2014 in attuazione dell'articolo 5, comma 3, è stata approvata la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 2014 *“COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL “TAVOLO TERRITORIALE DI CONCERTAZIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE”, DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 2001, COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 13 DICEMBRE 2013.”*, con cui sono state dettate le disposizioni in merito alla composizione e modalità di funzionamento dei Tavoli Territoriali di concertazione delle politiche abitative.

Il Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative svolge, in via generale, le funzioni di integrazione e coordinamento delle politiche abitative a livello locale e la L.R. n. 24 del 2001 assegna ai Tavoli un ruolo di primaria importanza nel processo conoscitivo necessario per una programmazione efficace delle risorse da parte della Regione, al fine del soddisfacimento dei fabbisogni abitativi. Inoltre viene rafforzato il ruolo di coordinamento del Tavolo rispetto ad una serie di dati che i Comuni (e gli enti gestori del patrimonio erp) devono trasmettere alla Regione.

La situazione dell'ambito provinciale di Bologna, in considerazione del fatto che la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.”* ha stabilito che alla data del 1 gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime (art. 1, comma 16), è stata

considerata in modo autonomo dalla D.G.R. n. 528/2014, ritenendo opportuno prorogare al 31 dicembre 2014 l'operatività del Tavolo di concertazione provinciale già previsto dall'art. 5 della L.R. n. 24 del 2001, in attesa del subentro della città metropolitana di Bologna alla provincia omonima.

In relazione alla L.R. n. 24 del 2001 nel corso dell'anno 2014 è stata svolta una attività continua di consulenza e supporto nei confronti dei Comuni e delle Aler su diversi aspetti della L.R. n. 24/2001, innovati dalla L.N. n. 24/2013. Un ulteriore ambito di attività, di particolare rilevanza e complessità, è stato quello relativo alla riforma della normativa ISEE che ha avuto, e continua ad avere, delle ripercussioni sulla gestione degli alloggi di erp; anche in tale caso è stata fornita consulenza agli enti indicati al fine di risolvere le problematiche applicative derivanti dalla nuova normativa ISEE.

Programmi edilizi per soddisfare i fabbisogni abitativi

Una casa per le giovani coppie ed altri nuclei familiari.

È proseguita l'attività per l'attuazione del programma approvato dall'Assemblea legislativa con la gestione dei bandi emanati negli anni scorsi 2010-2013 e l'emanazione di nuovi³. Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa a particolari categorie di cittadini, le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato ed inoltre contribuisce a fare acquisire liquidità alle imprese/cooperative proprietarie di alloggi che il mercato non dimostra di assorbire autonomamente e conseguentemente a diminuire il proprio stock di abitazioni invendute. Dal 2010 a tutt'oggi, con l'emanazione di 9 bandi, sono stati investiti circa 39 milioni di euro che hanno permesso di finanziare 1.685 alloggi ubicati su tutto il territorio regionale. Il contributo regionale base è di 20mila euro, elevato a 30mila per i nuclei che risiedono e acquistano un alloggio in uno dei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Il programma di edilizia residenziale sociale.

Nel 2014 è proseguita l'attività per l'attuazione del programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010⁴. Complessivamente per il finanziamento degli interventi sono stati stanziati circa 73 milioni di euro che permettono di realizzare 773 alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente, a termine di medio periodo (10 anni) e a termine di lungo periodo (25 anni) a favore di nuclei familiari, in possesso di specifici requisiti soggettivi, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni accessibili. Circa il 70% delle risorse è destinato alla realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente. Sono stati avviati 55 interventi per un totale di 736 alloggi, dei quali 11 ultimati per un totale di 139 alloggi che sono già assegnati ai nuclei aventi diritto ed inoltre sono stati erogati contributi per circa 23 milioni di Euro.

³ Delibera della Giunta regionale 236 del 24 febbraio 2014.

⁴ approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione del 7 ottobre 2010, n. 18.

3.000 case per l'affitto e la proprietà.

Nel 2014 è proseguita l'attività per l'attuazione del programma *3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà*, per incrementare l'offerta di alloggi da concedere in locazione a termine (minimo 10 anni) o permanente a canone concordato e in proprietà a famiglie con redditi medio-bassi. La maggior parte degli interventi sono in fase di ultimazione lavori e assegnazione degli alloggi agli aventi diritto.

20.000 abitazioni in affitto.

Continua la gestione degli interventi del programma sperimentale *20.000 abitazioni in affitto*, per la costruzione ed il recupero di alloggi da assegnare in locazione a termine o permanente a nuclei familiari appartenenti a categorie sociali deboli. La maggior parte degli interventi sono in fase di ultimazione lavori e assegnazione degli alloggi agli aventi diritto.

Protocollo Comune di Bologna.

Nell'ambito della promozione dell'housing sociale e della riqualificazione urbana, successivamente alla sottoscrizione del protocollo con il Comune di Bologna, nel corso del 2014 è proseguita la collaborazione finalizzata alla redazione di un accordo di programma dove saranno indicati i rispetti impegni e le modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse pari a 10 milioni di euro stanziati dalla Regione.

Provvedimenti relativi ad interventi nel settore abitativo a seguito degli eventi sismici.

Nel 2014 sono proseguite tutte le attività finalizzate alla gestione degli interventi nel settore abitativo⁵ per fronteggiare la situazione determinata a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. In particolare è proseguita l'attività di promozione, coordinamento relative a varie iniziative in collaborazione con le ACER per il reperimento di alloggi sfitti da assegnare in locazione temporanea alle famiglie le cui abitazioni sono divenute inagibili a seguito del sisma (ORD. N. 25/2012 e n. 26/2014). Inoltre è proseguita l'attività per il ripristino del patrimonio pubblico abitativo danneggiato da recuperare e consolidare di proprietà dei Comuni (ordinanza n. 49/2012e e n. 24/2013). I beneficiari del provvedimento sono i Comuni proprietari degli edifici e degli alloggi oggetto degli interventi o le ACER di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia in sostituzione dei Comuni proprietari. Sono stati stanziati 37 milioni di euro che consentono il ripristino di circa 1300 alloggi. Con l'obiettivo di fronteggiare la situazione di emergenza a RER ha approvato⁶ un programma per il potenziamento del patrimonio pubblico, destinando proprie risorse del Bilancio regionale per l'acquisto di nuovi alloggi o edifici da destinare ai nuclei familiari il cui alloggio di edilizia residenziale pubblica loro assegnato è diventato inagibile a seguito tali eventi, al fine di garantire ai Comuni la tempestiva ed urgente sistemazione di tali

⁵ ordinanza n. 23/2012

⁶ con DGR n. 1621/2012 e 1932/2012

nuclei. Le risorse stanziare ammontano a 25 milioni di euro ai quali si aggiungono, nel 2014, ulteriori 4,4 milioni di euro per il recupero di 199 alloggi ERP localizzati nei Comuni del cratere.

Interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà

Sostegno per l'emergenza abitativa. La RER ha confermato l'impegno per fronteggiare l'emergenza abitativa che colpisce molte famiglie nel territorio regionale a causa della persistente crisi occupazionale ed economica.

Nel 2014 è proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse regionali pari a euro 2.150.000,00, assegnate favore delle Province al fine di attivare e proseguire iniziative ed interventi per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento del canone di locazione e quelle coinvolte in procedure di sfratto ed inoltre per favorire l'accesso e la mobilità nel settore delle locazioni (art. 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 19). Le risorse sono state ripartite tra le Province (Deliberazione di Giunta regionale n. 1709/2013) basandosi per il 50% sui dati relativi agli sfratti emessi nell'anno 2012 per morosità nell'ambito provinciale (risultanti dai dati ufficiali del Ministero degli Interni) e per il 50% sui dati relativi alle domande di contributo finanziate con il fondo affitti nell'anno 2011.

Il fondo per l'affitto

Il fondo per il sostegno alle abitazioni in locazione ha visto, negli ultimi anni, il progressivo disimpegno finanziario dello Stato a fronte di una crescita sostenuta dei nuclei familiari bisognosi che hanno determinato un analogo effetto di trascinamento sul fabbisogno finanziario richiesto.

Lo Stato nel 2014 di fronte al perdurare della crisi economica ed occupazionale e al crescere delle manifestazioni di disagio abitativo ha rifinanziato il fondo prevedendo che le risorse possano essere utilizzare anche per promuovere la costituzione di agenzie o istituti per la locazione, fondi di garanzia, convenzioni con cooperative edilizie, imprese di costruzione ed altri soggetti imprenditoriali che mettano a disposizione dei Comuni alloggi da concedere in locazione a canone concordato e anche convenzioni che permettano la rinegoziazione di nuovi contratti a canoni inferiori con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini. Alla Regione sono stati assegnati 8,5 milioni di euro ai quali si sono aggiunti 2,2 milioni di euro di risorse regionali per un totale di 10,7 cifra. Per rendere efficaci queste risorse si sono concentrate fra i comuni capoluogo e quelli ad alta tensione abitativa poiché è in queste realtà territoriali che si rileva la quota più elevata del disagio abitativo e i contributi sono stati ripartiti tenendo conto del numero degli sfratti e della popolazione residente in ciascun ente.

Fondo per la morosità incolpevole

È un nuovo fondo statale per contrastare l'emergenza abitativa istituito dalla legge n. 124/2013 con una provvista di 20 milioni di euro per il 2014, incrementati con ulteriori 15,7 milioni di euro dalla legge 80/2014. Alla Regione Emilia-Romagna è stato assegnato l'importo complessivo di 4,5 milioni di euro da ripartire fra i comuni capoluogo di provincia e quelli definiti ad alta tensione abitativa. I beneficiari delle risorse sono le persone in difficoltà nel pagamento del canone per intervenuta perdita

o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare per ragioni diverse che debbono hanno un reddito ISE non superiore a 35.000 euro o reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non oltre 26.000 euro.

Interventi a favore del patrimonio di alloggi pubblici.

Nel settore degli interventi a favore del patrimonio residenziale pubblico, particolare rilevanza rivestono i seguenti programmi ancora in corso di attuazione:

- il “*Programma nessun alloggio sfitto*”⁷ finanziato con 18.138.215,38 € dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con 26.663.520,94 euro dalla RER, che prevede il recupero e l’adattamento funzionale di 1860 alloggi erp;
- il Programma “*Prosecuzione del programma nessun alloggio sfitto*”⁸, finanziato con risorse regionali pari a euro 8.336.479,06, che prevede il recupero e all’adattamento funzionale di 396 alloggi di proprietà pubblica ubicati nelle aree urbane di maggiore dimensione, con la possibilità di effettuare interventi su altri 443 alloggi contenuti in un elenco di riserva e finanziabili, mediante un meccanismo di scorrimento della graduatoria, qualora si verificano delle economie.

L’altro programma ancora in corso di attuazione è il Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (ERP), rispetto al quale nel corso del 2013 è stata effettuata la rimodulazione per l’ambito provinciale di a Provincia di Bologna (deliberazione di Giunta regionale 1218/2013) per un importo circa di 1.600.000,000 euro.

Osservatorio Regionale sul sistema abitativo (ORSA)⁹.

Nel 2014 è proseguita la collaborazione ed il supporto alle Aziende casa Emilia-Romagna (ACER) e ai Comuni per la raccolta e l’aggiornamento delle informazioni che hanno permesso di produrre sia il *Rapporto di edilizia residenziale pubblica in locazione 2013* che di rispondere alle diverse esigenze conoscitive espresse anche da altri settori dell’amministrazione regionale.

In parallelo è iniziata una attività di revisione dei dati contenuti nella banca dati con l’obiettivo di renderli più rispondenti alle esigenze conoscitive.

Anagrafe dell’intervento pubblico (Art. 17 L.24/2001). Si è proceduto nelle attività di aggiornamento dei dati inviati dai Comuni, ACER e altri soggetti pubblici tramite pro

Sito Casa. Per facilitare la diffusione delle informazioni, per renderle più fruibili e per rispondere con tempi più veloci ed esaustivi agli utenti si è provveduto ad aggiornare puntualmente e costantemente il sito web dedicato alla casa¹⁰ nel quale sono evidenziate tutte le aree tematiche di interesse di cittadini, operatori privati e istituzioni.

Cooperazione internazionale

Nel corso del 2014 si è provveduto a dare attuazione alle principali innovazioni introdotte dal Documento di programmazione 2012-2014 per la cooperazione con i

7 di cui alla DGR n. 344 del 2010

8 di cui alla DGR n. 1358 del 2010

9 In attuazione delle disposizioni contenute negli Artt. 5 e 16 della L.24/2001 e successive modificazioni

10 <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>

Paesi in via di sviluppo e in transizione, ai sensi della legge n.12/2002, in particolar modo, sul versante della partecipazione e trasparenza con la informatizzazione dei processi di partecipazione ai nuovi Tavoli Paese e la messa in opera del Gruppo consultivo composto da rappresentanze degli enti locali e del terzo settore.

La RER ha inoltre assicurato il proprio contributo agli organismi istituzionali di coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e ai Tavoli geografici di coordinamento in sede nazionale. In riferimento al punto 2.5.2. del DPEF 2011-2015 è proseguita l'attività di cooperazione decentrata nelle aree prioritarie, in particolare, in collaborazione con altre Regioni e soggetti istituzionali nazionali, tra cui la Toscana e l'ANCI.

Si sta completando il programma Seenet cofinanziato dal Ministero Affari Esteri per il triennio 2010-2013, che ci ha visti responsabili dell'azione di Institutional building rivolta ai 46 partner balcanici. Sempre in area balcanica si è avviato il Progetto "Servizi sociali innovativi per gruppi vulnerabili: standard per il decentramento" approvato nell'ambito del Bando IADSA-Albania (Programma per la riconversione del debito Italia-Albania), capo filato dal Ministero del lavoro, politiche sociali e pari opportunità (MoLSAEO), dell'Albania nell'ambito del quale la RER svolge funzioni di assistenza tecnica nell'ambito della pianificazione sociale, e supporto al Ministero del Welfare albanese alla realizzazione di Linee guida nazionali sul decentramento e sulla riforma del welfare e trasferimento di esperienze/competenze per l'armonizzazione della legislazione con la normativa europea.

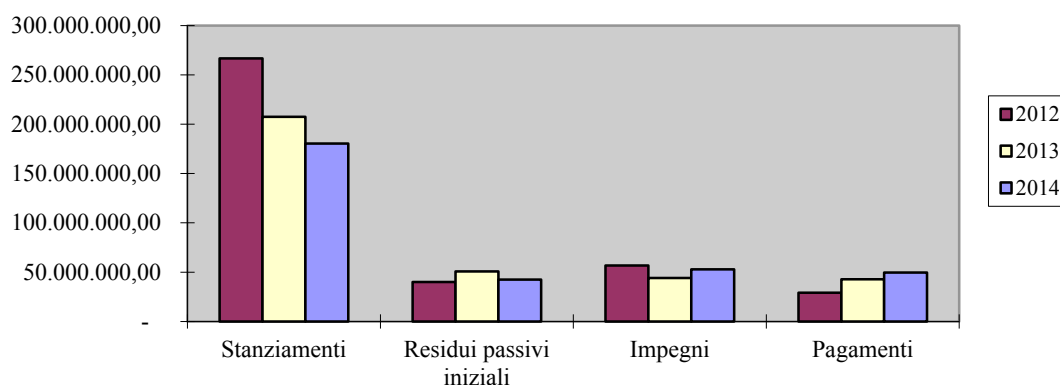
Nell'area dell'America Latina è entrato in pieno svolgimento il Programma Brasil proximo, di cooperazione con la Repubblica Federale del Brasile, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e realizzato con le Regioni Umbria, Marche, Toscana e Liguria, nell'ambito del quale la RER è impegnata nel trasferimento dell'esperienza di sostegno e sviluppo di esperienze cooperative in vari settori. Particolare rilievo ha assunto il rafforzamento della filiera agro-alimentare con lo sviluppo di opportunità di scambio tra realtà fieristiche del settore.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2014

Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	266.635.059,07	40.103.722,12	56.770.060,53	29.177.855,16
2013	207.414.186,55	50.679.266,39	44.103.207,06	42.859.126,21
2014	180.303.287,78	42.386.564,47	52.786.694,29	49.542.506,06
Var 13/12	-22%	26%	-22%	47%
Var 14/13	-13%	-16%	20%	16%
Var 14/12	-32%	6%	-7%	70%

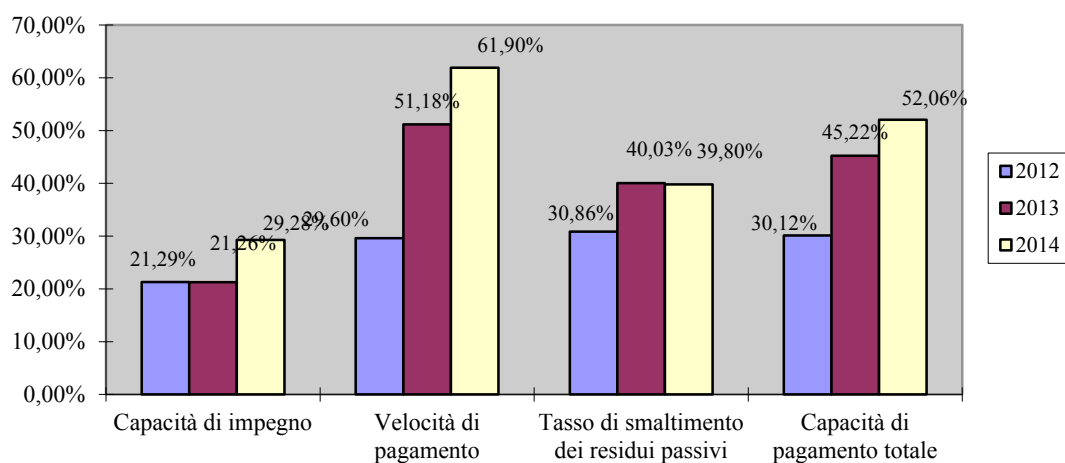
Confronto tra le principali grandezze finanziarie



Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	21,29%	29,60%	30,86%	30,12%
2013	21,26%	51,18%	40,03%	45,22%
2014	29,28%	61,90%	39,80%	52,06%
Var 13/12	-0,03%	21,58%	9,17%	15,10%
Var 14/13	8,01%	10,72%	-0,24%	6,84%
Var 14/12	7,99%	32,30%	8,94%	21,94%

Confronto tra i principali indicatori finanziari



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2746	1	2	1.553.187,20	1.143.040,00	1.143.040,00	0,00	679.129,45	679.129,45
2748	1	2	399.248,90	233.606,64	164.922,22	0,00	219.072,97	219.072,97
2750	1	2	135.250,73	60.000,00	58.250,00	0,00	48.362,95	48.362,95
2752	1	2	141.883,00	155.033,00	155.033,00	0,00	60.651,00	60.651,00
2754	1	2	22.000,00	45.000,00	45.000,00	24.000,00	12.000,00	36.000,00
2760	1	2	110.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2767	1	2	0,00	42.079,98	35.629,88	9.948,12	0,00	9.948,12
2769	1	2	0,00	13.420,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2770	1	2	3.175,92	71.150,17	0,00	0,00	0,00	0,00
32038	1	2	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
32059	1	2	2.150.000,00	0,00	0,00	0,00	2.150.000,00	2.150.000,00
32007	1	3	15.255.197,75	0,00	0,00	0,00	5.979.970,94	5.979.970,94
32011	1	3	0,00	588.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00
32017	1	3	259.000,00	0,00	0,00	0,00	259.000,00	259.000,00
32017	1	3	0,00	9.740.148,57	5.654.000,00	5.654.000,00	0,00	5.654.000,00
32020	1	3	0,00	289.655,67	64.909,02	12.573,00	0,00	12.573,00
32045	1	3	0,00	969.177,31	660.171,27	0,00	0,00	0,00
32056	1	3	0,00	697.499,73	0,00	0,00	0,00	0,00
32075	1	3	0,00	4.145.058,36	0,00	0,00	0,00	0,00
32093	1	3	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32095	1	3	0,00	27.382,44	0,00	0,00	0,00	0,00
32054	1	4	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32270	1	4	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32027	2	2	0,00	364.545,01	0,00	0,00	0,00	0,00
32040	2	2	0,00	8.585.474,76	8.585.474,76	8.585.474,76	0,00	8.585.474,76
32107	2	2	0,00	2.550.052,91	2.550.052,91	2.550.052,91	0,00	2.550.052,91
68239	2	2	0,00	159.000,00	159.000,00	63.000,00	0,00	63.000,00
32009	2	3	194.876,62	0,00	0,00	0,00	10.469,18	10.469,18
32009	2	3	0,00	21.071.321,15	2.887.149,33	1.621.570,78	0,00	1.621.570,78
32013	2	3	8.378.348,58	0,00	0,00	0,00	4.612.544,33	4.612.544,33
32013	2	3	0,00	70.132.121,32	11.958.031,57	8.011.666,61	0,00	8.011.666,61
32015	2	3	4.187.621,02	0,00	0,00	0,00	269.434,46	269.434,46
32015	2	3	0,00	7.468.299,55	6.204.959,63	539.678,30	0,00	539.678,30
32025	2	3	131.763,61	0,00	0,00	0,00	70.949,63	70.949,63
32025	2	3	0,00	1.086.520,63	0,00	0,00	0,00	0,00
32030	2	3	1.390.000,00	0,00	0,00	0,00	780.000,00	780.000,00
32030	2	3	0,00	25.748.198,31	280.000,00	280.000,00	0,00	280.000,00

32032	2	3	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32035	2	3	0,00	1.516.078,78	0,00	0,00	0,00	0,00
32048	2	3	199.243,66	0,00	0,00	0,00	24.015,95	24.015,95
32048	2	3	0,00	1.629.607,11	0,00	0,00	0,00	0,00
32051	2	3	0,00	10.025.759,10	9.798.153,00	2.939.445,90	0,00	2.939.445,90
32051	2	3	7.565.893,34	0,00	0,00	0,00	1.692.577,12	1.692.577,12
32063	2	3	0,00	3.711.284,23	0,00	0,00	0,00	0,00
32069	2	3	0,00	561.580,46	0,00	0,00	0,00	0,00
32073	2	3	0,00	1.385.230,45	0,00	0,00	0,00	0,00
32086	2	3	0,00	735.597,40	0,00	0,00	0,00	0,00
32280	2	3	309.874,14	464.855,02	0,00	0,00	0,00	0,00
32255	2	4	0,00	153.000,00	125.944,21	125.944,21	0,00	125.944,21
32257	2	4	0,00	34.000,00	22.046,96	22.046,96	0,00	22.046,96
32263	2	4	0,00	18.000,00	14.539,89	14.539,89	0,00	14.539,89
32267	2	4	0,00	450,00	386,64	386,64	0,00	386,64
3402	5	2	0,00	19.059,72	0,00	0,00	0,00	0,00
			42.386.564,47	180.303.287,78	52.786.694,29	32.674.328,08	16.868.177,98	49.542.506,06

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.023.329,79	16.656.922,08	203.000,00	20.883.251,87
2 = Risorse statali	11.659.072,68	147.536.453,51	205.450,00	159.400.976,19
5 = Risorse comunitarie	19.059,72			19.059,72
Totale complessivo	15.701.462,19	164.193.375,59	408.450,00	180.303.287,78

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2,23%	9,24%	0,11%	11,58%
2 = Risorse statali	6,47%	81,83%	0,11%	88,41%
5 = Risorse comunitarie	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%
Totale complessivo	8,71%	91,07%	0,23%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo

1 = Risorse regionali	3.801.875,10	6.399.080,29	0,00	10.200.955,39
2 = Risorse statali	11.294.527,67	31.128.293,53	162.917,70	42.585.738,90
5 = Risorse comunitarie	0,00			0,00
Totale complessivo	15.096.402,77	37.527.373,82	162.917,70	52.786.694,29

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	94,50%	38,42%	0,00%	48,85%
2 = Risorse statali	96,87%	21,10%	79,30%	26,72%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	96,15%	22,86%	39,89%	29,28%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.233.948,12	5.686.573,00	0,00	7.920.521,12
2 = Risorse statali	11.198.527,67	13.392.361,59	162.917,70	24.753.806,96
5 = Risorse comunitarie	0,00			0,00
Totale complessivo	13.432.475,79	19.078.934,59	162.917,70	32.674.328,08

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	58,76%	88,87%	0,00%	77,64%
2 = Risorse statali	99,15%	43,02%	100,00%	58,13%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	88,98%	50,84%	100,00%	61,90%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	4.514.745,75	15.514.197,75	0,00	20.028.943,50
2 = Risorse statali	0,00	22.357.620,97	0,00	22.357.620,97
5 = Risorse comunitarie	0,00			0,00
Totale complessivo	4.514.745,75	37.871.818,72	0,00	42.386.564,47

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.169.216,37	6.238.970,94	0,00	9.408.187,31
2 = Risorse statali	0,00	7.459.990,67	0,00	7.459.990,67
5 = Risorse comunitarie	0,00			0,00
Totale complessivo	3.169.216,37	13.698.961,61	0,00	16.868.177,98

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	70,20%	40,21%	0,00%	46,97%
2 = Risorse statali	0,00%	33,37%	0,00%	33,37%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	70,20%	36,17%	0,00%	39,80%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	8.316.620,85	21.913.278,04	0,00	30.229.898,89
2 = Risorse statali	11.294.527,67	53.485.914,50	162.917,70	64.943.359,87
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	19.611.148,52	75.399.192,54	162.917,70	95.173.258,76

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	5.403.164,49	11.925.543,94	0,00	17.328.708,43
2 = Risorse statali	11.198.527,67	20.852.352,26	162.917,70	32.213.797,63
5 = Risorse comunitarie	0,00			0,00
Totale complessivo	16.601.692,16	32.777.896,20	162.917,70	49.542.506,06

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	64,97%	54,42%	0,00%	57,32%
2 = Risorse statali	99,15%	38,99%	100,00%	49,60%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	84,65%	43,47%	100,00%	52,06%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di cooperazione si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo. L'attività di sviluppo dei territori montani si concretizza in interventi in conto capitale pertanto di investimento.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 11,58%, i mezzi statali 88,41% e i comunitari 0,01%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 61,90% - per i mezzi regionali raggiunge il 77,64, per i mezzi statali il 58,13%,e per i mezzi comunitari 0,00%.

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO,
SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA',
RICERCA E LAVORO

ASSESSORATO
COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA,
FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Il 2014 ha rappresentato un anno di passaggio tra le due programmazioni comunitarie e ha visto la Regione impegnata da un lato a garantire la piena attuazione della programmazione 2007-2013 e dall'altro a definire la strategia e il Programma Operativo 2014-2020. Occorre altresì sottolineare che nel 2014 la Regione, in qualità di Organismo Intermedio del Programma nazionale Garanzia per i Giovani, ha definito e dato avvio alla realizzazione del Piano di attuazione regionale per rendere disponibili misure e azioni rivolte ai giovani Neet.

In questa difficile fase di "transizione", che si è conclusa con l'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma Operativo FSE 2014-2020 con Decisione (C(2014)9750 del 12 dicembre 2014, la forte attenzione è stata rivolta a dare continuità alle opportunità formative e per il lavoro pur a fronte di una programmazione delle risorse FSE 2007-2013 che al 31.12.2013 vedeva un impegno di oltre il 100% delle risorse.

Per la Regione Emilia-Romagna, prima Regione ad avere avuto l'approvazione del proprio Programma Operativo, il ritardo dell'approvazione dei Programmi Operative ha costituito una forte criticità tenuto conto che alla data del 31/12/2013 i dati di attuazione evidenziavano già un livello di impegno delle risorse pari al 107,1%.

Nell'integrazione tra le risorse nazionali e regionali, le risorse ancora disponibili a valere sul FSE e le risorse comunitarie di cui all'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani, la Regione ha garantito la continuità dell'infrastruttura educativa e formativa e i servizi per il lavoro.

I dati di attuazione della programmazione Fondo Sociale Europeo 2007 – 2014 al 31/12/2014 evidenziano le caratteristiche dei destinatari come segue:

		TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere	M	43.777		51,4%	
	F	41.333		48,6%	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	82.840	39.982	97,3%	48,3%
	<i>Lavoratori autonomi</i>	20.141	8.212	23,7%	40,8%
	Disoccupati	2.270	1.351	2,7%	59,5%
Età	15-24 anni	5.450	2.537	6,4%	46,6%
	25-54 anni	73.541	36.158	86,4%	49,2%
	55-64 anni	6.119	2.638	7,2%	43,1%
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	20.081	8.749	23,6%	43,6%
	ISCED 3	47.107	23.235	55,3%	49,3%
	ISCED 4	107	33	0,1%	30,8%
	ISCED 5 e 6	17.815	9.316	20,9%	52,3%

L'infrastruttura ER Educazione e Ricerca si compone di quattro segmenti che rappresentano le principali aree di intervento, trasversali e indispensabili per programmare, gestire e valutare gli interventi nel quadro di obiettivi e regole che la Commissione europea assegna nell'utilizzo dei fondi strutturali (risorse che, in integrazione a quelle nazionali e regionali, finanziano le attività) e garantire qualità, unitarietà ed efficienza all'infrastruttura (accreditamento, sistema regionale delle qualifiche, sistema regionale di certificazione delle competenze).

Il disegno unitario del sistema formativo permette di far convergere risorse e interventi per rendere disponibile, alle persone e alle imprese, opportunità diverse ma coerenti e complementari, volte a sostenere il rafforzamento e l'aumento delle conoscenze e competenze in una logica inclusiva e di pari opportunità. Le azioni sono state programmate nella consapevolezza che la crisi ha acuito le criticità preesistenti relative alla partecipazione femminile al mercato del lavoro non a livello quantitativo, in quanto è aumentato il tasso di occupazione femminile, ma dal punto di vista qualitativo in quanto l'occupazione femminile è più precaria. Nella selezione delle operazioni finanziate è sempre prevista, quale criterio di valutazione, la priorità alle pari opportunità intesa come rispondenza degli interventi alle aspettative, attitudini, fabbisogni ed esigenze delle donne.

Inoltre nella determinazione degli incentivi all'assunzione è stata prevista una maggiorazione per l'assunzione delle donne.

ER - Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Il Primo segmento di ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna è il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), la proposta educativa istituita con la **Legge regionale n.5/2011** che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni fortemente orientati al lavoro una qualifica professionale.

Il triennio, progettato e realizzato congiuntamente da enti di formazione accreditati dalla Regione e da istituti professionali, è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e di quelle linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche indispensabili per preparare i giovani a costruire il proprio futuro di cittadini.

Dopo un primo anno orientativo, che consente di consolidare, anche attraverso percorsi individuali e personalizzati, le competenze di base, ogni studente può decidere se proseguire gli studi presso l'istituto professionale o presso un ente di formazione professionale accreditato, scegliendo la modalità formativa più idonea per il conseguimento di una qualifica professionale. Una duplice opportunità offerta ai ragazzi e alle ragazze per contrastare la dispersione scolastica e restituire

all'Istruzione e Formazione Professionale una funzione strategica per la crescita del territorio.

La continuità dell'offerta di percorsi di Istruzione Formazione Professionale è stata garantita nell'ambito del piano di attuazione regionale Garanzia Giovani mantenendo pertanto la possibilità per i giovani di rientrare nei sistemi educativi e formativi per il conseguimento di una qualifica professionale regionale correlata alle qualifiche nazionali. Le risorse complessivamente impegnate per il finanziamento dell'annualità 2014/2015 sono pari a euro 24.002.241,00.

Il dato di accesso all'IeFP riflette, nella composizione di genere, l'attitudine delle ragazze restare nel sistema dell'istruzione fino al raggiungimento almeno di un diploma quinquennale.

Il dato di partecipazione femminile alla IeFP nell'a.s. 2014/2015 evidenziano che a fronte di 3.684 iscritti ad avvio corso le ragazze erano di cui 1.348. Al 28/02/2015 i giovani che frequentavano i corsi erano 4.031 di cui 1.411 femmine pari al 35%, percentuale che si riflette in termini finanziari (8,4 milioni di euro).

ER - Rete Politecnica

In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale, la Regione ha scelto di investire nella formazione di profili professionali specializzati, dotati di competenze funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese. A questi obiettivi risponde la Rete Politecnica, segmento cruciale dell'infrastruttura formativa regionale. Finalizzata allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali, costruita sul confronto, la sinergia e l'integrazione tra culture ed esperienze formative e professionali eterogenee e complementari, la Rete Politecnica è politica di sviluppo che coniuga innovazione e territorio verso l'economia della conoscenza.

La Rete Politecnica – programmata a partire da un'analisi dei punti di forza dell'economia regionale – è costituita da tre tipologie di percorsi formativi.

L'offerta dei percorsi della Rete Politecnica è stata finanziata a valere su risorse regionali e nazionali mantenendo pertanto un segmento di formazione superiore terziaria non universitaria fortemente rispondente alla domanda di competenze tecniche, tecnologiche e professionali espressa dal sistema produttivo regionale.

I **Percorsi di Formazione Superiore**, in media della durata di 300 ore, offrono a giovani e adulti l'opportunità di inserirsi nel mercato del lavoro o qualificarsi per svolgere ruoli di tecnici e responsabili di funzione nelle aree della progettazione, della produzione e della gestione di imprese manifatturiere e di servizi. Nell'anno di riferimento per il finanziamento di 86 percorsi le risorse regionali investite sono state pari a euro 3.729.826,00. La partecipazione femminile si attesta attorno al 49%.

I 30 **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)** – cui sono stati destinate risorse regionali pari a euro 2.393.557,00 nell’arco dell’anno - formano tecnici specializzati capaci di presidiare i processi organizzativi e produttivi d’impresa, anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all’internazionalizzazione dei mercati. Su complessivi 644 studenti le donne sono 205 pari al 32%, percentuale che si riflette in termini finanziari (762.000,00 euro).

Terza tipologia è quella dei **percorsi biennali realizzati da Istituti Tecnici Superiori (ITS)**. Questi ultimi costituiscono un’offerta fortemente innovativa di formazione terziaria non universitaria e rispondono ad un bisogno strategico del sistema economico-produttivo, non solo regionale, di figure di tecnici superiori con competenze altamente specialistiche e capacità d’innovazione in grado di supportare le imprese nell’adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all’ambiente, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative. Alle Fondazioni ITS, istituite nella piena collaborazione tra istituti scolastici, enti di formazione, università, enti di ricerca e imprese nei settori strategici per l’economia regionale, nel corso del 2014 sono stati approvati 13 percorsi biennali prevedendo un finanziamento per la prima annualità a valere sulle risorse del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. I 13 percorsi sono frequentati 317 persone di cui 85 sono femmine.

ER - Alta formazione e ricerca

Imprese innovative, *start up*, *spin off*, ricerca, sviluppo e soprattutto nuovi occupati sono le parole chiave emerse dalla rendicontazione dell’esperienza **Spinner**, il Programma regionale di interventi per la qualificazione delle persone nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica, cofinanziato dal Fondo sociale europeo. Nel corso del 2014 si sono concluse le azioni del piano.

ER - Lavoro e competenze

Tutte le opportunità dell’infrastruttura educativa regionale sono state orientate al lavoro, con l’obiettivo di promuovere e sostenere un’occupazione qualificata. Il quarto segmento di ER, pertanto, ha completato il disegno regionale con interventi di politica attiva, per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e un altro, aggiornare le competenze dei lavoratori, promuovere l’innovazione delle imprese e sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

L’**apprendistato** è il contratto che la Regione ha scelto di sostenere per favorire l’accesso qualificato dei giovani nel mercato al lavoro. Per promuoverne l’utilizzo, sono stati finanziati percorsi formativi per gli apprendisti e attribuiti incentivi economici alle imprese che hanno assunto con le due tipologie di apprendistato che

permettono di conseguire più elevati obiettivi formativi: l'apprendistato per la qualifica e quello di alta formazione e ricerca. Nel corso del 2014 le risorse investite, nazionali ed europee, sono state pari a 7.980.126,44 euro. Gli apprendisti che nel corso del 2014 hanno usufruito dell'offerta formativa regionale sono in totale 68.690, di cui 40.993 maschi e 27.707 femmine.

Per rimuovere gli ostacoli che riducono le potenzialità individuali nel mercato del lavoro e promuovere l'equilibrio tra vita e lavoro, sono state attivate diverse azioni positive, tra cui i voucher, finanziati con complessivi 2,4 milioni di euro, a parziale copertura della retta d'iscrizione ai **nidi d'infanzia** privati.

Anche in anticipazione della futura programmazione delle opportunità di formazione a sostegno della qualificazione delle competenze delle imprese a supporto della Strategia di Specializzazione Intelligente, a valere sulle risorse nazionali di cui alla legge 53/2000, è stata sperimentata una procedura di chiamata per rendere disponibili interventi rivolti alle imprese del sistema della meccanica e mecatronica e delle industrie culturali e creative.

Complessivamente le risorse nazionali impegnate sono state pari a euro 1.134.019,38.

Garanzia Giovani

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, con l'obiettivo di offrire una risposta ai giovani che si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi ed ai giovani disoccupati che necessitano di un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

A seguito della elaborazione del Programma nazionale, la Regione ha definito un proprio "Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani" condiviso dalle parti sociali, dalle istituzioni e dalle autonomie competenti, raccogliendo in una cornice unitaria le misure di intervento comuni a tutte le regioni, gli interventi complementari e integrativi specifici regionali, a valere su risorse nazionali e su risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, ed il quadro generale degli interventi definiti dall'infrastruttura educativa e formativa regionale.

La Regione è Organismo Intermedio nell'attuazione del Programma Nazionale Garanzia per i Giovani. Nella definizione del Piano regionale, a fronte di una cornice unitaria nazionale che definiva in modo unitario le diverse possibili misure di intervento la Regione ha operato al fine di:

- dare continuità alle scelte effettuate e condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel 2012 con l'approvazione del "Piano per l'accesso dei giovani al

lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa”;

- rispondere, in una logica di urgenza e straordinarietà alla situazione attuale, ma di definire il presupposto, in una prospettiva di medio periodo, per rendere strutturali misure per l'occupabilità e l'occupazione dei giovani,
- valorizzare gli strumenti e i dispositivi già disponibili per accelerare l'attuazione e la messa in disponibilità ai giovani delle diverse opportunità.

L'obiettivo generale atteso dall'attuazione del Piano consiste nell'inserimento qualificato dei giovani nel mondo del lavoro, nell'ambito della strategia dell'Unione per una Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della Coesione economica, sociale e territoriale. Nell'ambito di questo obiettivo generale, sono definiti i seguenti obiettivi intermedi che dovranno essere conseguiti e misurati con il concorso e la piena responsabilizzazione di tutti i soggetti chiamati a dare attuazione al Piano, vale a dire: il rientro nei sistemi educativi e formativi per il conseguimento di una qualifica o un diploma percorrendo tutte le possibili opportunità disponibili; l'incremento delle competenze professionali e il miglioramento della spendibilità delle conoscenze e delle competenze che i giovani hanno già acquisito in esito a percorsi formali di istruzione e formazione attraverso esperienze qualificate di formazione in contesti lavorativi anche all'estero; il miglioramento delle capacità e delle competenze dei giovani per contribuire ad affrontare gli squilibri esistenti e a soddisfare le esigenze in termini di domanda di lavoro.

Le risorse attribuite alla Regione dal Ministero del Lavoro per l'attuazione del Piano regionale “Garanzia Per i Giovani” sono pari a euro 74.179.484,00 euro.

Il Piano prevede una attribuzione delle risorse per le singole misure di intervento così come segue:

- Misura 1 Accoglienza, presa in carico e orientamento € 8.827.358,60
- Misura 2 Formazione € 25.443.563,00;
- Misura 3 Accompagnamento al lavoro € 1.038.512,78;
- Misura 4 Apprendistato € 519.256,39;
- Misura 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica € 26.852.973,21;
- Misura 6 Servizio civile € 519.256,39;
- Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità € 1.557.769,16;
- Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale € 2.002.846,07;
- Misura 9 Bonus occupazionale € 7.417.948,40.

Il Fondo nazionale e fondo regionale per il diritto al lavoro delle persone con disabilità

Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/99 prevede:

- al comma 1, che le Regioni e le Province autonome possono concedere un contributo all'assunzione di lavoratori disabili, a valere sulle risorse del Fondo di cui al successivo comma 4 e nei limiti delle disponibilità ivi indicate;
- al comma 3, di estendere gli incentivi di cui al comma 1 anche ai datori di lavoro privati, che pur non essendo soggetti agli obblighi della citata Legge, procedano all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili;
- al comma 4, l'istituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili", con apposita dotazione finanziaria annuale;
- al comma 8, che le Regioni e le Province autonome disciplinino, nel rispetto delle disposizioni introdotte con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, i procedimenti per la concessione dei contributi di cui al precedente comma 1.

Nell'anno di riferimento sono state assegnate alle Province risorse pari a 1.911.556,54 per le assunzioni relative agli anni 2012 e 2013.

Il Fondo regionale per l'occupazione (FRD) che la Regione, sulla base della normativa nazionale, destina al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei relativi servizi è alimentato dalle sanzioni amministrative per la mancata assunzione delle persone appartenenti alle categorie individuate dalla Legge n. 68/99 (persone con disabilità e categorie protette ai sensi dell'art. 18) e, in misura prevalente, dal pagamento del corrispettivo delle quote per gli esoneri concessi dalle Province ai datori di lavoro in obbligo di legge.

In Regione Emilia-Romagna il FRD è finalizzato a incentivare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso azioni e progetti promossi e realizzati dai servizi provinciali di collocamento mirato, sulla base degli indirizzi definiti dalla Regione, condivisi con le Parti sociali, le Amministrazioni provinciali e le Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità presenti nella Consulta regionale: colloqui e consulenze orientative, attivazioni di tirocini, percorsi individuali di bilanci di competenze, azioni di tutoraggio, incentivi alle imprese per la stabilizzazione occupazionale, sostegno alla mobilità casa-lavoro e adattamento delle postazioni di lavoro.

Nell'anno finanziario 2014 sono state assegnate alle Province risorse pari a 14 milioni di euro.

Qualificazione dell'offerta formativa e diritto allo studio scolastico e universitario

In tema di qualificazione dell'offerta formativa e **diritto allo studio scolastico** sono stati finanziati interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative per rendere effettivo il diritto allo studio di ogni persona, concorrendo a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si

frappongono al pieno godimento di tale diritto. Rispondono a queste finalità i finanziamenti regionali per l'a.s. 2014/2015, pari a 3 milioni di euro, assegnati alle Amministrazioni provinciali per l'erogazione ai Comuni di contributi per la gestione dei servizi di trasporto scolastico, come pure le risorse statali, pari ad oltre 3,4 milioni di euro, erogate ai Comuni attraverso le Amministrazioni provinciali per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di II grado. Per l'a.s. 2014/2015 i beneficiari dei contributi sono stati 25.679 e sono state coperte il 70,64% circa delle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo. Intervento rilevante nella strategia regionale per il diritto allo studio è la concessione di borse di studio scolastiche, finalizzate a sostenere gli studenti meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo e in disagiate condizioni economiche. Per l'anno scolastico 2013/2014, sono stati individuati quali beneficiari gli studenti frequentanti le prime due classi delle scuole secondarie di II grado del sistema nazionale di istruzione (di cui alla Legge n. 62/2000) e il secondo anno dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nel segmento formativo più esposto al rischio di abbandono e per sostenere il completamento del ciclo di studi dell'istruzione secondaria superiore. Le risorse regionali, pari a circa 4 milioni di euro hanno permesso di soddisfare integralmente tutte le 7.852 domande presentate dichiarate ammissibili. Da un'analisi dei dati disaggregati per genere, risulta che le risorse regionali complessive sono state destinate per euro 1.998.259,20 a borse di studio per n. 3.858 studentesse (pari al 49,1% del totale beneficiari) e per 2.000.908,8 euro a borse di studio per n. 3.994 studenti maschi (pari al 50,9 % del totale).

Per l'anno scolastico 2013/2014, inoltre, si sono rese disponibili risorse straordinarie da destinare al servizio di trasporto. Con il decreto Interministeriale n. 184 del 21/02/14 attuativo dell'art. 1 "Welfare dello studente" della L. 128/13 ("Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca") è stato effettuato il riparto tra le regioni della somma di 15 milioni di euro per l'a.s. 2013/14 per attribuire contributi e benefici per servizi di trasporto agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado. Alla RER è stata assegnata ed erogata la somma di 984.234,49 euro.

In esito ai bandi pubblicati (secondo uno schema di bando regionale) e a seguito del fabbisogno comunicato dalle Province, sono state soddisfatte 1.596 domande ammissibili pari all'utilizzo del finanziamento concesso per euro 485.193,37.

Al fine di rafforzare la qualità dell'offerta formativa nell'ambito della programmazione territoriale e di offrire riferimenti certi e professionali a tutte le istituzioni scolastiche autonome per attività di collaborazione, progetti formativi, arricchimento dei POF, si è svolta, anche per l'a.s.2014/2015, l'azione di riconoscimento regionale delle **Scuole di musica** aventi almeno una sede operativa in Emilia-Romagna e dei **Centri di servizio e consulenza** per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna

(CSC). Gli elenchi delle 83 scuole di musica e dei 73 CSC riconosciuti per l'a.s. 2014/2015, sono pubblicati sul portale E-R Scuola.

Per quanto riguarda l'**edilizia scolastica**, nel corso del 2014 il Governo – attraverso la delibera CIPE del 30 giugno 2014 - ha reperito le risorse per finanziare integralmente le graduatorie di riserva del “Decreto del Fare” approvate dalla Giunta Regionale con delibera 1424/2013 assegnando così ulteriori 11, 5 milioni di Euro circa alla Regione Emilia-Romagna, in aggiunta ai 7 milioni di euro attribuiti nel 2013, per la realizzazione di progetti esecutivi immediatamente cantierabili di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Ciò ha consentito, con il concorso delle Province che hanno coordinato il percorso di programmazione nei rispettivi territori, di ammettere a finanziamento altri 123 interventi di edilizia scolastica.

Nel 2014 è stato confermato l'impegno nell'ambito del diritto allo **studio universitario**, al fine di promuovere un'ampia inclusione con particolare attenzione ai soggetti in maggiore difficoltà e di valorizzare il merito, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. Pur in un contesto di grave crisi finanziaria, nell'a.a.2013/2014 la Regione, tra i pochi casi nel panorama nazionale, ha confermato il raggiungimento della totale copertura degli studenti idonei, in possesso dei requisiti di merito e di reddito, concedendo un beneficio a 18.381 studenti. L'importante risultato è stato ottenuto grazie al mantenimento dell'impegno finanziario regionale e alla politica di razionalizzazione delle spese attuata dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, nonché alla collaborazione con gli Atenei della regione. Anche nell' a.a. 2014/2015, la Regione, attraverso la conferma delle risorse finanziarie in bilancio pari ad oltre 20 milioni di euro, ha riguardato l'importante obiettivo di concedere un beneficio ai 19.265 studenti idonei, coprendo l'incremento di questi ultimi che è stato di oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Oltre alle borse di studio, considerate mezzo prioritario, l'Azienda ha continuato a fornire agli studenti gli ulteriori interventi previsti dalla legge regionale, quali prestiti, contributi e assegni formativi e misure di accompagnamento, interventi volti all'internazionalizzazione e all'accoglienza.

In quest'ultimo ambito l'Azienda ha ampliato la sua presenza sul territorio attraverso forme di cooperazione interistituzionale a Piacenza e a Ravenna, attraverso accordi con altri enti per la realizzazione di servizi per l'accoglienza e l'orientamento degli studenti universitari di quelle sedi.

Sul fronte dell'edilizia universitaria, nel 2013 (a.a. 2013/2014) è stata inaugurata la nuova residenza Fioravanti a Bologna, con 240 posti letto, con la collaborazione del Comune e dell'Università di Bologna, mentre nel 2014 (dall'a.a. 2014/15) si è ultimata la realizzazione a Modena di una nuova residenza universitaria per 249 posti letto. E' stata poi funzionalizzata la nuova residenza Villa Marchi di Reggio Emilia con 46 posti (attraverso il cofinanziamento ministeriale ai sensi della L. 338/00)

inserita nell'area San Lazzaro che si sta sviluppando come il *campus* universitario reggiano.

Di seguito si riportano i dati, disaggregati per genere, riferiti ai benefici e servizi erogati nell'ambito del diritto allo studio universitario attraverso l'Azienda regionale, in termini di numero di beneficiari e di relativa spesa, per gli anni accademici 2013/14 e 2014/15.

2013/2014

Beneficio	Assegnatari		Totale	Spesa		Totale spesa
	F	M		F	M	
Borsa di studio	11.151	7.230	18.381	34.605.070,12	22.900.144,13	57.505.214,25
Accesso agevolato ai Servizi ristorativi	2.262	2.055	4.317	1.004.300,00	1.008.150,00	2.012.450,00
Contributi straordinari	25	11	36	47.200	20.500	67.700
Contributi mobilità internazionale	112	65	177	192.780,30	113.670,36	306.450,66
Assegni formativi/voucher	13	4	17	31.395,77	7.468,57	38.864,34
Contributo sviluppo regionale	7	2	9	13.875,00	4.000,00	17.875,00
Servizi abitativi	1.798	1.513	3311			
Prestiti	20	37	57			
Interventi per studenti disabili	32	38	70			

2014/2015

Beneficio	Assegnatari		Totale	Spesa		Totale spesa
	F	M		F	M	
Borsa di studio	11.639	7.626	19.265	35.746.621,61	23.758.697,39	59.505.319,00
Accesso agevolato ai Servizi ristorativi	2.483	2.396	4.879	988.040,00	1.070.880,00	2.058.920,00
Contributi straordinari	22	16	38	41.700	30.800	72.500
Contributi mobilità internazionale	250	129	379	376.241,96	205.049,64	581.291,60
Assegni formativi/voucher	16	4	20	41.548,31	7.509,68	49.057,99
Contributo sviluppo regionale	3	1	4	6.000,00	2.000,00	8.000,00
Servizi abitativi	1843	1538	3381			
Prestiti	69	97	166			
Interventi per studenti disabili	31	33	64			

Rappresentanza politico-istituzionale.

Il quadro politico e istituzionale dell'Unione Europea nel corso degli ultimi anni è stato caratterizzato da importanti cambiamenti. Con successivi pacchetti di provvedimenti legislativi, l'Unione Europea ha organizzato una risposta volta ad uscire dal lungo periodo di crisi, puntando ad un maggior controllo delle economie dei Paesi europei (rafforzamento della *governance* economica europea, del semestre europeo, *golden rule* e *fiscal compact*, meccanismi di sorveglianza degli squilibri macroeconomici, ecc.), mentre la recessione colpiva duramente, in molti casi innalzando i tassi di disoccupazione e azzerando le previsioni di crescita economica. L'occasione di un ripensamento profondo di ruoli e funzioni degli organi europei, ed in particolare del Parlamento, in concomitanza con un intenso periodo di elezioni che ha portato al rinnovamento dell'Assemblea e dell'Esecutivo europei, è stata colta soltanto in parte.

È ora concluso il lungo negoziato che ha portato alla definizione del pacchetto di Programmi operativi, destinati a regolare modi e tempi della spesa pubblica per investimenti nella politica di coesione da qui al 2020 (fondi cosiddetti ESIF, fondi della cooperazione territoriale, fondi gestiti direttamente dalla Commissione UE, ecc.). Nell'intento del legislatore europeo, che ha elaborato i nuovi Regolamenti per i fondi strutturali e di coesione, questo periodo di programmazione della spesa pubblica destinata a colmare o mitigare il gap di sviluppo territoriale sostenibile tra le regioni europee dovrebbe essere governato da maggiore chiarezza, trasparenza, orientamento ai risultati, efficacia ed efficienza, mentre l'obiettivo generale resta quello di centrare i 5 macro obiettivi di cui alla Strategia Europa 2020 per una crescita ed una occupazione che siano intelligenti, verdi ed inclusive. A fine 2014 sono state avviate a più livelli istituzionali consultazioni e attività di analisi e dibattito per contribuire alla *mid-term review* della Strategia Europa 2020, che dovrebbe partire ufficialmente nel 2015 e che prevede una riflessione sugli effetti e gli impatti finora ottenuti, una eventuale rimodulazione degli obiettivi e degli strumenti se necessaria, tramite un provvedimento legislativo adottato entro il 2017 da parte della Commissione Europea, depositaria della competenza relativa.

Per l'Italia il 2014 ha avuto un particolare significato, in quanto la seconda parte dell'anno ha visto il Governo italiano presiedere il Consiglio Europeo, per il normale avvicendamento di cui ai Trattati. Tra le priorità del semestre italiano, la macroregione Adriatico-Ionica, adottata dal Consiglio Europeo nelle sue Conclusioni di fine ottobre 2014.

Comitato delle Regioni

Nel 2014 la Regione ha seguito, monitorato o partecipato attivamente ad una grande varietà di attività di relazioni interistituzionali, inquadrare nel contesto europeo ed internazionale, con l'utilizzo di strumenti formali ed informali, a partire dalle intese bilaterali, passando dalla partecipazione a reti tecniche su tematiche di particolare interesse e attualità, per arrivare alla **partecipazione attiva ai lavori del Comitato delle Regioni** e relativi intergruppi.

In particolare, la Regione ha svolto un ruolo attivo e propositivo sul tema del ripensamento delle strutture politiche e tecniche del Comitato delle Regioni per il nuovo mandato politico 2015-2020, con la presentazione di un contributo congiunto

con la Regione Umbria (gruppo PES) che ha aperto il dibattito sul tema. Inoltre, il contributo che la RER ha apportato alla qualificazione dei lavori della Commissione ENVE del CdR¹, competente su temi come la lotta ai cambiamenti climatici, le reti per l'energia, l'economia circolare e l'efficienza nell'uso delle risorse, è stato molto apprezzato, tanto che nel giugno 2014 la nostra Regione è stata scelta per co-organizzare un evento esterno del Comitato delle Regioni, in collaborazione con il segretariato tecnico-amministrativo ENVE-CdR (opportunità concessa a una sola regione per commissione tematica ogni anno). La preparazione ha comportato un intenso sforzo in termini organizzativi, di coordinamento e anche di impegno di risorse umane, strumentali e organizzative, ma ha portato alla realizzazione, con pieno successo, di un evento internazionale tenutosi a Bologna il 16 e 17 ottobre 2014, con una sessione esterna della commissione ENVE del CdR cui hanno partecipato, oltre al Presidente CdR Michel Lebrun, anche altri 60 membri CdR da tutta Europa e relativo staff; il giorno successivo, in collaborazione con la DG Ambiente Bologna ha ospitato un evento di lancio del Piano regionale per la qualità dell'aria e di promozione della rete AIR che ha visto la presenza di oltre 140 persone, tra cui i membri CdR.

Programma nazionale di riforma ed Europa 2020

Al monitoraggio della strategia Europa 2020 svolto dalla RER in seno alla Piattaforma del Comitato delle Regioni, si affianca dal 2008 **il presidio delle attività di supporto alla predisposizione e monitoraggio del PNR Programma di Riforma Nazionale**, documento di programmazione delle misure di riforma di cui alla strategia Europa 2020, che costituisce parte integrante del DEF (Documento Economico e Finanziario) del Governo, e sul quale annualmente viene prodotto un documento interregionale discusso ed approvato in Conferenza Stato-Regioni. Nel 2014, le attività di coordinamento interno alla RER volte a garantire la massima qualità delle informazioni fornite al Coordinatore della Conferenza Stato-Regioni per l'elaborazione del contributo regionale al PNR per il 2015 sono state riconosciute di particolare rilievo ed efficacia: esse hanno consentito una migliore circolazione interna di informazioni e dati sulle misure strategiche per crescita ed occupazione, creando così le condizioni per una programmazione regionale orientata agli obiettivi di Europa 2020.

La programmazione delle misure di riforma strutturali per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita ed occupazione e lotta alla crisi di cui alla Strategia Europa 2020 è stata tenuta in debita considerazione, anche tramite la partecipazione della Regione ai numerosi tavoli interregionali che nel 2014 hanno lavorato per arrivare alla definizione di un **Accordo di partenariato** condivisibile e solido, sempre sotto il coordinamento della Conferenza Stato-Regioni.

In parallelo, in Regione è stato svolto un monitoraggio costante degli atti e provvedimenti regionali rientranti nelle Raccomandazioni Specifiche della Commissione Europea per l'Italia. Questo tema, oltre a quello della macroregione,

¹ Si citerà qui solamente la partecipazione alla stesura ed elaborazione del parere CdR sulla qualità dell'aria approvato nel 2014, la produzione di emendamenti al parere sul Quarto pacchetto ferrovie, anch'esso discusso ed approvato nel corso del 2014, la collaborazione a tutto campo sui temi di competenza della Commissione, anche tramite gruppi di lavoro tecnici congiunti con gli assistenti dei membri CdR e degli Europarlamentari competenti per materia.

hanno costituito nel 2014 oggetto di **audizioni della I Commissione**, allo scopo di informare a tutto campo la struttura Assembleare e aprire il dibattito sulle criticità, prospettive e opportunità per la Regione in ambito europeo.

Al proposito, si ricorda che nel 2014 è proseguito internamente alla struttura regionale il confronto tra strutture tecniche della Giunta e dell'Assemblea regionale per garantire la piena e corretta attuazione del sistema di informazione e collaborazione sui temi europei previsto dalla **l.r. 16/2008**. Tra le attività, riunioni dei gruppi interdirezionali all'uopo costituiti per rafforzare la partecipazione regionale alla fase ascendente del processo decisionale europeo, nonché per acquisire il quadro conoscitivo ed il materiale propedeutico alla sessione europea regionale 2015, in programma in questi giorni (fase discendente). La collaborazione avviata tra struttura della Giunta e strutture assembleari è risultata nel 2014 molto utile, generando proposte di ottimizzazione dei flussi collaborativi per una migliore comprensione ed appropriazione delle politiche europee a livello regionale.

Reti regionali e relazioni bilaterali

A supporto e complemento di questi percorsi istituzionali, molte e di valore sono state nel 2014 **le relazioni (di rete e bilaterali)** tra la Regione ed enti territoriali subnazionali appartenenti ad altri Paesi. Il tema è di interesse anche del Coordinamento della Conferenza Stato-Regioni, che ha recentemente somministrato un questionario per censire la partecipazione delle Regioni italiane a reti e piattaforme su temi europei. Per quanto riguarda il seguito e il confronto tecnico sui temi del coordinamento delle politiche macroeconomiche e delle misure strategiche per crescita ed occupazione, si ricorda che dal 2008 la Regione è partner della **Piattaforma di monitoraggio della strategia Europa 2020 del Comitato delle Regioni**, e dal 2010 della Piattaforma sul tema dei GECT². Entrambe queste reti, attive in seno al Comitato delle Regioni, puntano a portare nel contesto europeo la posizione delle città e regioni sulle più importanti politiche per la coesione sociale, economica e territoriale, oltre a consentire circolazione e scambio di informazioni e buone pratiche tra funzionari delle pubbliche amministrazioni locali e regionali.

Con la piattaforma Europa 2020, la Regione nel 2014 ha lavorato intensamente, partecipando a tutte le *surveys* somministrate ed alla redazione del *Report* periodico sul seguito della strategia, inoltre, la RER ha contribuito sul piano tecnico e politico alla definizione ed elaborazione dei principi di cui alla **Dichiarazione di Atene**, con cui le città e regioni europee rinnovano la richiesta di una maggiore attenzione alla dimensione territoriale delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Infine, sono state poste le basi per la creazione di un Gruppo di lavoro tecnico interregionale sui temi della Qualità nella pubblica amministrazione, che ha recentemente aperto i lavori con una tavola rotonda a richiesta della Commissione Europea, DG EMPLOYMENT.

Oltre a quelle citate sopra, alcune tra le principali reti cui la Regione partecipa sono: CRPM, che coordina molte regioni europee su temi relativi alla politica di coesione ed alle politiche territoriali; ERRIN, nel settore della ricerca; AREPO e

² Il GECT Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, è stato istituito nel 2006 come strumento per la gestione multilivello di attività correlate alla coesione territoriale; ed essendo stato istituito con Regolamento, è anche l'unico strumento esistente che rivesta natura di strumento di diritto europeo.

AREFLH, nel settore delle politiche agricole; POLIS; ERLAI; EUREGHA; NECSTOUR.

Anche nel 2014, sono proseguite le attività della Piattaforma internazionale delle Regioni per la biodiversità, promossa dal Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e dell'iniziativa delle Regioni Europee sull'aria (AIR), nel quadro della presentazione e implementazione del Piano per la qualità dell'aria regionale.

In particolare nell'area balcanica, la Regione ha collaborato al successo delle iniziative dell'**Euroregione Adriatico-Ionica** (l.r. 7/2007), che unisce 26 enti territoriali sub-nazionali degli 8 Paesi EUSAIR, e della quale la RER è membro cofondatore. L'Euroregione ha lavorato nel 2014 con molta intensità, producendo posizioni politiche congiunte dei suoi membri, poi presentate alle istituzioni europee competenti per le rispettive politiche settoriali (es. sui temi del Welfare e dell'Ambiente); tra le molte occasioni di confronto tecnico-politico ad alto livello sul piano internazionale promosse dalla RER nell'ambito dell'Euroregione.

Sono state inoltre stipulate **intese bilaterali** come quella tra RER e Regione Dubrovnik-Neretva (Croazia), e si sono avviate le riflessioni per nuove intese, tra cui quella con la Regione di Shkoder e la Regione di Fier (Albania). Ma a corollario delle attività tecniche, politiche e istituzionali svolte in seno al Comitato delle Regioni, molte altre relazioni bilaterali sono state intrattenute nel 2014, per organizzare, gestire o monitorare rapporti di collaborazione qualificata, che vanno oltre quelli già citati con regioni dei Paesi balcanici: oltre alla dichiarazione di intenti con la Regione Istria, recentemente rinnovata, si possono citare qui ad esempio la Regione Aquitaine, che è stata presente in delegazione istituzionale con il suo Vicepresidente nel 2014 a Bologna, anche per siglare un intervento a favore della ricostruzione post-sisma riferito al teatro ed alla sala consiliare di Pieve di Cento; la Regione Pays de la Loire in Francia, la Contea di Vojvodina in Serbia, la Regione Malopolska in Polonia, il Land Hessen in Germania.

Strategia EUSAIR

Sempre nel 2014, le attività di presidio di Europa 2020 si sono collegate strettamente a quelle di seguito della **strategia EUSAIR** (strategia europea per i territori Adriatico-Ionici approvata ad ottobre 2014, di cui la Regione è parte, e che impegna 8 Paesi, di cui 4 Stati Membri e 4 Paesi balcanici, a coordinare le proprie politiche di sviluppo territoriale sostenibile a scopo di integrazione e qualificazione, con un evidente valore aggiunto per l'UE). Inoltre, in parallelo a ciò, sui tavoli del negoziato si è provveduto ad inserire il tema macroregionale tra quelli trasversali prioritari per la programmazione da qui al 2020.

A partire dall'ottobre 2012, è attivo il progetto **IPA Adriatico 2007/2013 AdriGov**, in cui la Regione è partner assieme ad altri 12 enti territoriali subnazionali della macroarea adriatico-ionica, per la definizione condivisa di un Piano operativo a scala macroregionale per l'integrazione delle politiche territoriali, a supporto delle attività di coordinamento e gestione della Euroregione Adriatico-Ionica e dell'implementazione del nuovo quadro strategico della EUSAIR. Le attività dell'Euroregione Adriatico-Ionica saranno sostenute da questo progetto fino a dicembre 2015.

Come noto, fin dal 2009 la Regione è stata molto attiva sul percorso strategico macroregionale, a partire dall'audizione della I Commissione assembleare del novembre 2009, in cui fu discusso il lancio da parte della Vicepresidenza di una

proposta strategica di integrazione *place-based* delle politiche regionali nella macroarea Adriatica. Successivamente, la Regione ha preso parte, in forma singola od associata, a varie consultazioni sul tema, ed ha realizzato attività istituzionali ad alto livello. Dopo la discussione e presentazione nel 2013 di una posizione politica congiunta delle regioni e città Adriatico-Ioniche in reazione alla Comunicazione della Commissione UE per una strategia marina per i bacini di Adriatico e Ionio, nel 2014 la RER ha preso parte attiva ai lavori dell'Intergruppo Adriatico-Ionico presso il Comitato delle Regioni, ed ha seguito con delegazioni istituzionali la conferenza interistituzionale organizzata dal semestre greco di presidenza del Consiglio UE (Atene febbraio 2014). Inoltre la Regione ha preso parte al lancio della EUSAIR del 26 giugno a Bruxelles, nonché all'evento ufficiale del 18 novembre 2014, alla presenza della Commissaria Cretu, e poi al lancio in Italia, avvenuto a Rimini il 10 dicembre 2014 alla presenza del Sottosegretario Gozi. Ci si appresta ora a sostenere l'implementazione della strategia, in armonia con il livello nazionale e quello interregionale, anche nel quadro delle attività di coordinamento effettuate dal MAE / MiSE sul tema macroregionale nei confronti del Gruppo di lavoro interregionale sulla macroregione. Anche nel 2014 **AdriGov** ha quindi permesso alla Regione di organizzare, coordinare, o partecipare ad eventi internazionali per la promozione e il dibattito sui temi macroregionali e sulla qualificazione delle politiche regionali in generale; in seguito ad alcuni di questi eventi, l'Euroregione Adriatico-Ionica ha potuto elaborare, approvare e presentare un contributo formale alla consultazione sulla EUSAIR con la posizione politica congiunta delle città e regioni Adriatico-Ioniche, e proporre approfondimenti sull'innovazione nella pubblica amministrazione e la governance multilivello; gli esiti di questo lavoro sono poi confluiti nei documenti di lavoro e nei Rapporti dei Servizi della Commissione Europea, per contribuire a porre le basi per le future proposte legislative settoriali e strategiche. La Regione usa quindi con buoni risultati lo strumento delle reti europee e quelli informali delle consultazioni e della partecipazione ad importanti piattaforme tecniche interregionali, come la Piattaforma Europa 2020 del CdR, per far sentire la propria voce nel contesto europeo, dove sono elaborate le proposte strategiche per il futuro, e questo anche in rappresentanza del livello locale e regionale della macroarea Adriatico-Ionica.

Nel 2014, tra le altre attività della Regione per la promozione dell'EUSAIR e dell'Euroregione Adriatico-Ionica sul progetto AdriGov si ricordano l'importante Forum internazionale di Bologna nel maggio 2014 sul tema della qualità e dell'innovazione nelle politiche pubbliche, già citato, e due sessioni tematiche dell'EAI su Welfare e Ambiente, per definire la nuova agenda politica delle città e regioni Adriatico-Ioniche su questi temi.

Sempre con il supporto di AdriGov, è attivo inoltre fin dal 2013 un **Regional lab on macroregional issues**, creato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con dell'Università di Bologna – Dipartimento DISCi – e con lo IECOB di Forlì. Si tratta di una piattaforma aperta e paritaria tra p.a. e mondo della ricerca, per qualificare le politiche pubbliche secondo un approccio innovativo e integrato a scala macroregionale. Il Laboratorio regionale nel 2014 ha svolto e presentato con successo un buon numero di studi, *position papers* ed analisi sui temi della governance multilivello, della qualità nella pubblica amministrazione e degli strumenti innovativi di sviluppo territoriale locale e regionale; queste attività hanno dato la base scientifica per qualificare le posizioni politiche assunte in seno all'Euroregione

Adriatico-Ionica e porre le basi per politiche pubbliche più efficaci ed efficienti; gli esiti finali di questa esperienza confluiranno in uno studio, che sarà presentato a fine 2015 alle istituzioni che gestiscono la EUSAIR, nell'intento di fornire materiale di discussione utile a migliorare l'implementazione della strategia. Consolidando l'esperienza condivisa nell'ambito del Regional lab (Forum delle Università Adriatico-Ioniche, Bologna, dicembre 2013), la RER ha potuto quindi nel 2014 presentare un'idea di progetto, per finanziare una rete accademica sull'iniziativa COST di Horizon 2020, al fine di creare le condizioni per proporre una Scuola di Alta amministrazione per i funzionari e gli amministratori della macroarea Adriatico-Ionica, volta a permettere il dialogo e la condivisione di principi e criteri comuni per un'amministrazione locale e regionale di qualità.

Attività in ambito UE.

Il 2014 è stato caratterizzato dal rinnovo delle Istituzioni Ue, dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Ue e dall'avvio della programmazione finanziaria 2014-2020, appuntamenti che hanno guidato l'azione della Regione in ambito europeo.

Il nuovo Parlamento europeo ha rieletto il suo Presidente Martin Schultz e i 14 Vice Presidenti. Si è insediata, inoltre, la Commissione del Presidente Juncker con un rinnovamento sostanziale del suo assetto e un esecutivo delineato per *"project teams"*.

La programmazione finanziaria 2014-2020 ha visto il suo avvio formale, con il prosieguo dei negoziati sui fondi strutturali e l'avvio della programmazione diretta dei fondi europei.

Il mese di luglio ha visto l'Italia assumere la Presidenza del Consiglio dell'Unione, con un programma che ha coinvolto anche i livelli regionali. In questo contesto, la Regione ha partecipato direttamente, tramite reti europee e attraverso il coordinamento delle Regioni italiane, alle iniziative promosse in ambito UE, rafforzando il dibattito sulle priorità regionali. Si è, infine, intensificato il lavoro di connessione con le strategie di coordinamento a livello europeo su EXPOMilano 2015.

L'attività svolta in Bruxelles si è inserita in questo contesto attraverso cinque canali principali:

1. rappresentanza politico-istituzionale;
2. informazione e formazione;
3. reti di regioni europee;
4. assistenza tecnica e normativa e
5. promozione del sistema regionale.

Rappresentanza politico-istituzionale in ambito europeo. Tra le attività più significative: il lavoro di promozione verso le istituzioni europee del nuovo concetto regionale di rinascimento industriale; attività di lobbying verso l'adozione del Piano d'Azione della Strategia Macroregionale Adriatico Ionica, avvenuto durante la presidenza italiana dell'UE; a livello infrastrutture, si è garantita l'attività di lobbying sul progetto corridoio Baltico adriatico, con l'inserimento di Bologna e Ravenna nella rete TENT.

Informazione e formazione. Approfondimento dei nuovi meccanismi di funzionamento dei programmi europei a gestione diretta e degli strumenti correlati

per gli investimenti, quali in particolare le PPP, le JTI, le ETP, lo strumento per le PMI e l'Access to finance del programma quadro e i nuovi strumenti finanziari ideati dalla BEI. Attività di informazione all'Ente Regione e al territorio su queste tematiche.

Reti di Regioni europee. La Regione ha partecipato a diverse reti di regioni europee allo scopo di:

- contribuire allo scambio di partner e supportare così il lavoro di progettazione europea dei vari stakeholders regionali conseguendo un miglioramento del livello di successo nell'accesso ai fondi europei diretti
- potenziare il rapporto con le Istituzioni UE
- di posizionare le strategie regionali e promuovere lo scambio di conoscenze ed esperienze con altre regioni europee

Le principali reti sono: CRPM; ERRIN; ERIAFF; AREPO; AREFLH; POLIS; ERLAI; EUREGHA; NECSTOUR; e la rete informale delle Regioni Europee sull'aria (AIR).

Inoltre, la partecipazione ad alcune piattaforme informali, come quella creata dagli stakeholder italiani per la ricerca e innovazione GIURI, e ai conseguenti sottogruppi di approfondimento ha consentito incontri periodici con rappresentanti della Commissione, BEI, PPP e altri organismi attivi su questo tema.

Nel 2014 è proseguito per il terzo anno consecutivo, su richiesta esplicita delle altre regioni italiane a Bruxelles, il ruolo della RER di coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles (UCR). Attività che si è sostanziata con la organizzazione di numerose attività seminariali volte a promuovere un confronto tra istituzioni UE, regioni e attori territoriali, prevedendo a tal fine anche collegamenti in videoconferenza. Tra le tematiche trattate durante gli incontri: Politica di coesione, Fondo immigrazione e asilo, Diritti di cittadinanza, Sanità, Impatto sulle regioni della evoluzione delle competenze legislative UE, Unione bancaria, Strumenti finanziari creati nell'ambito dei programmi a gestione diretta, mobilità, incontri con la Rappresentanza Permanente Italiana sulle priorità del semestre di presidenza. In qualità di coordinatore dell'URC la Regione ha ,inoltre, realizzato ,in partenariato con la Presidenza italiana del Consiglio dell'UE e coordinando diverse regioni europee, un evento dedicato al tema dello sviluppo delle Industrie culturali e creative nell'UE che ha permesso di promuovere le attività svolte sul nostro territorio in tale ambito.

Assistenza tecnica e normativa europea. L'assistenza tecnica è indirizzata al sistema regionale e territoriale per accrescere la sua partecipazione ai programmi di cofinanziamento dell'UE e per aumentare la visibilità dei progetti europei attuati.

Tra le attività, inoltre, il rafforzamento della partecipazione regionale alla fase ascendente del processo decisionale europeo, il monitoraggio della riforma sugli Aiuti di Stato, e comunicazione sulle procedure d'infrazione.

Promozione del sistema regionale. Sono state organizzate iniziative di rilievo europeo, in particolare sulle seguenti tematiche: Politica industriale; Access to finance di Horizon2020; Politica di coesione; Diritti di uguaglianza e cittadinanza; Cultura e Creatività e Capitali europee della Cultura, Immigrazione e asilo; Qualità dei prodotti alimentari; Sanità; Innovazione e ricerca.

Cooperazione territoriale europea

Per i programmi CTE del periodo 2007/2013, ma ancora attivi nel 2014, la Regione ha assicurato un'attiva presenza agli organismi di coordinamento nazionali e, laddove previsto, ai Comitati ed organismi sovranazionali di gestione dei programmi,

in particolare quelli di cooperazione transfrontaliera (Italia-Slovenia e IPA Adriatico) dove è rappresentata nei rispettivi Comitati di Sorveglianza e nel programma transnazionale “Europa Sud Orientale”.

I programmi di cooperazione territoriale 2007/2013 che hanno interessato l’Emilia-Romagna fanno riferimento a tre programmi transnazionali (Europa Centrale, Europa sud orientale, Mediterraneo), due transfrontalieri (Italia/Slovenia e IPA Adriatico) ed uno interregionale (Interreg IV C). Al 2014 sono risultate attive 238 iniziative che prevedono un finanziamento diretto in particolare a Province e Comuni e altri soggetti pubblici e privati del territorio regionale, anche la RER è presente in 57 progetti. Il totale dei fondi europei assorbiti dal complesso delle iniziative è di circa 57 milioni di euro di risorse comunitarie, alle quali si devono aggiungere ulteriori 8,5 milioni di euro dal Fondo di rotazione nazionale.

Per la programmazione 2014/2020, a seguito della Decisione della Commissione europea sulle nuove aree di cooperazione, nel corso del 2014 sono state attivate le task force transnazionali per la definizione dei nuovi programmi operativi di cooperazione territoriale europea. Il territorio regionale sarà eleggibile a tre nuovi programmi transnazionali (Adriatico Ionico, Mediterraneo, Europa Centrale) al nuovo programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia ed ai programmi di cooperazione Interreg Europe, Urbact III ed Espon.

Alla Regione Emilia-Romagna è stato attribuito l’incarico di ricoprire il ruolo di Autorità Unica del programma Adriatico Ionico. E’ inoltre presente in rappresentanza delle regioni italiane alla task force di predisposizione del nuovo programma Italia-Croazia.

Consulta - emiliano-romagnoli nel mondo

Nel corso del 2014 sono state realizzate iniziative di formazione destinate prevalentemente alle giovani generazioni di discendenti, riproponendo il Programma Boomerang ed un nuovo corso di formazione “Emilia-Romagna oggi: formazione e competenze per promuovere la tua Regione nel mondo”, ed è stata promossa la formazione universitaria attraverso la concessione di sostegni finanziari per la frequenza a master realizzati dalle Università della Regione e del rimborso delle spese di iscrizione per gli iscritti alla Summer School in Lingua e Cultura italiana dell’Università di Bologna. E’ proseguito il sostegno alle attività destinate agli emigrati di associazioni, con sede all’estero ed in regione, e di enti locali. Si è data continuità al lavoro di coordinamento delle Consulte regionali. In collaborazione con l’Agenzia informazione e comunicazione, sono proseguite le attività di comunicazione destinate ai coregionali all’estero, realizzate attraverso il portale regionale ER nel mondo e Radio Emilia-Romagna. Attraverso la partecipazione a momenti dedicati, inoltre, è continuata l’opera di diffusione della memoria dell’emigrazione regionale. La Consulta si è riunita nel giugno 2014; durante i lavori è stato dedicato uno specifico momento all’analisi della situazione in Venezuela ed è stato realizzato un seminario sulla nuova emigrazione.

POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007- 2013

E’ proseguita l’attuazione della programmazione DUP 2007-2013 con significativi avanzamenti rispetto all’anno precedente. Per quanto riguarda le risorse regionali

programmate attraverso le Intese territoriali, sono stati portati avanti gli interventi relativi alle assegnazioni 2010-2013, mentre nel 2014 sono state programmate le risorse regionali e FSC per un complessivo di 45 milioni e integrate le decisioni delle Conferenze con decisioni prese col metodo della procedura scritta per le Conferenze per le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali. Tutte le priorità identificate delle Conferenze sono state attuate nell'ambito delle risorse regionali e FSC disponibili per tutti i territori provinciali. La maggior parte degli investimenti scelti dalle conferenze ricadono nell'ambito della riqualificazione urbana, viabilità e mobilità, valorizzazione di beni culturali ed altri interventi infrastrutturali per lo sviluppo locale dei territori. In particolare le risorse del fondo FSC sono state assegnate per alcuni interventi di riqualificazione urbana per le città capoluogo della regione come concordato nelle Conferenze delle Intese. La messa in servizio dei nuovi elettrotreni nella rete regionale con risorse FSC pari 56 milioni di euro rispetto a un investimento complessivo di circa 78 milioni di euro è terminata. Sono state svolte tutte le attività connesse all'Assistenza Tecnica, alla reportistica, monitoraggio, alla convocazione del Comitato di Sorveglianza. Inoltre in attuazione del piano di comunicazione, tutte le informazioni sono state rese disponibili sul sito regionale, sostanzialmente rinnovato.

Programmazione negoziata. Prosegue l'attività relativa alla programmazione negoziata. Il metodo è stato portato a sintesi nelle sue peculiarità regionali nell'applicazione della legge regionale 30/96. La maturazione del metodo regionale della PN è proseguito nell'applicazione della Programmazione del DUP attraverso le intese per il coordinamento della programmazione territoriale nell'ambito del PAR FSC 2007 - 2013. Lo studio e la ricerca dei perfezionamenti sulla programmazione e sulla tecnica amministrativa che accompagna questa metodologia sono proseguiti nel corso dell'anno. In vista di ulteriori applicazioni nella nuova programmazione dei fondi strutturali, è proseguito lo studio e la ricerca dei perfezionamenti sulla programmazione e sulla tecnica amministrativa che accompagna questa metodologia soprattutto in prospettiva della strategia Aree Interne, Aree Urbane e di sistematizzazione degli interventi di Cooperazione Territoriale Europea.

Programmi speciali d'area. Nel 2014 è stata assicurata un'intensa attività di assistenza tecnica in merito all'attuazione delle tre generazioni di programmi d'area attivati e in particolare alle Conferenze di programma. È proseguita l'attività negoziale per la ultimazione dei programmi che arrivati ad un grado di completamento del 95% hanno subito un rallentamento a causa del patto di stabilità e della diminuzione degli investimenti e sono stati avviati i processi di riprogrammazione per le aree nel parmense e nell'imolese.

Intesa Istituzionale di Programma e Accordi di Programma Quadro. L'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo della Repubblica, sottoscritta il 22 milioni a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS).

L'Intesa è attuata tramite il ricorso agli Accordi di Programma Quadro (APQ) e finanziata attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione oltre che risorse regionali, degli enti locali, di privati e risorse dello Stato.

A partire dal 2001 sono stati sottoscritti APQ in materia di Infrastrutture viarie, Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, Società dell'informazione, Ricerca e Innovazione, Riqualificazione urbana, Sviluppo Locale, Trasporti, Beni culturali, Bonifiche e Politiche giovanili. Ad oggi, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto complessivamente venticinque Accordi di Programma Quadro comprendenti anche i relativi Accordi Integrativi. Risultano interamente programmate in APQ tutte le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna con precedenti delibere CIPE (periodo 1999-2006). La Regione Emilia-Romagna ha programmato in meno di un decennio circa 3,4 miliardi di euro (di cui 150 M€ di FSC), con i quali sono stati avviati complessivamente 571 interventi in diversi ambiti.

Nel 2014 sono proseguite le attività di gestione e di attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ), attraverso il processo di cooperazione istituzionale con il Ministero dello Sviluppo Economico e gli altri Ministeri competenti per materia nonché con le Direzioni Generali regionali settoriali responsabili degli APQ stessi. Sono state avviate poi le procedure di riprogrammazione delle economie (di fonte FSC) accertate con Delibera Cipe n.41/2012. Con DGR n. 1033 del 7 luglio 2014 e n.1309 del 23 luglio 2014 si è proceduto infatti alla riprogrammazione delle risorse afferenti all'ambito "Ricerca scientifica", secondo le procedure previste dalla Delibera Cipe n.14/06, per un valore complessivo di € 1.019.879,50 al netto delle riduzioni previste dalla delibera cipe n.41/2012, così come indicato nella tabella precedente; Il costo realizzato relativamente agli interventi finanziati con risorse FSC al 31.12.2014 è di circa 144 milioni, pari al 96% del totale dei finanziamenti FSC.

Prusst. Fanno parte della Programmazione negoziata di fonte statale i Programmi di riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST). Nel corso del 2014 è proseguita la fase conclusiva dell'attuazione dei Prusst per l'area del 'Distretto Ceramico' del quale la Regione è soggetto promotore, mentre il Prusst per l'area "Città della Costa" si era chiuso nel 2013. A conclusione dei programmi si è inviata la rendicontazione al Ministero, chiedendo il riutilizzo delle economie.

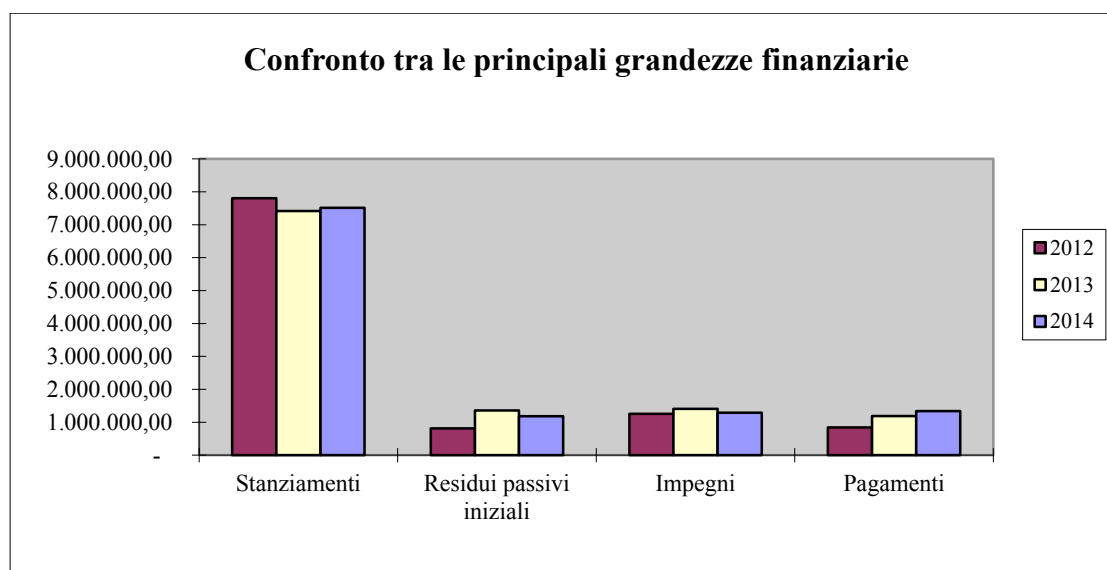
Programmazione 2014-2020. Attraverso il coordinamento effettuato dal Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, è stata assicurata una partecipazione attiva ai tavoli di confronto della Conferenza delle Regioni per la programmazione delle risorse comunitarie, sia alla scala nazionale, sia per il riparto tra categorie di regioni, e sono stati forniti contributi al Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS) per la costruzione dei contenuti dell'Accordo di Partenariato. Tali contributi si inseriscono nelle azioni del Nucleo per la definizione del "Quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna" e degli "Indirizzi per la programmazione comunitaria 2014-2020", approvati con DGR 1691 del 18 novembre 2013. Sono state realizzate attività di supporto alle Autorità di gestione dei Fondi FESR, FSE e FEASR in relazione alle condizionalità ex ante generali e per la condivisione di criteri valutativi trasversali ai diversi Programmi Operativi.

E' stato effettuato, e verrà continuato, il coordinamento in fase di programmazione per l'integrazione tra i Fondi Europei di Sviluppo e Investimento (ESI) con i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, tra cui Horizon2020, ai fini della strategia regionale di sviluppo intelligente e sostenibile (Smart Specialisation Strategy).

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2014

Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

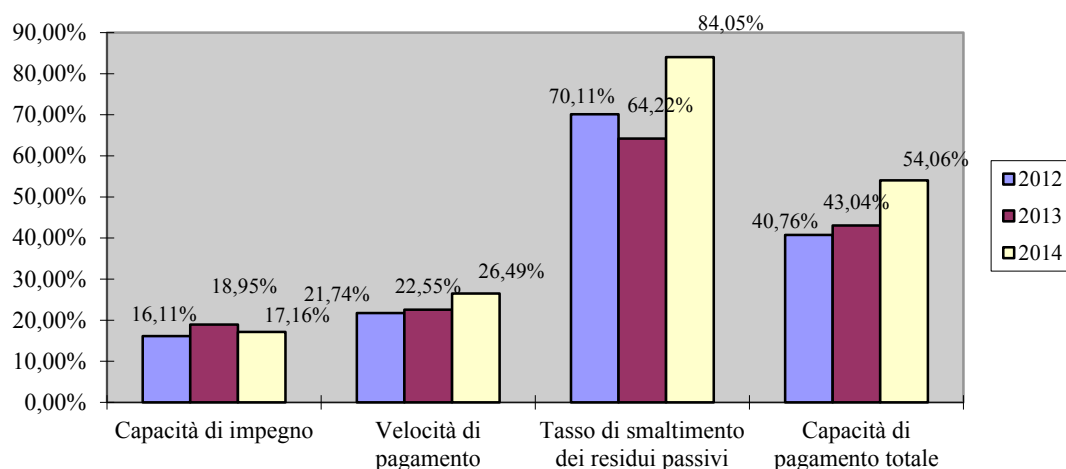
Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	7.806.530,26	815.438,94	1.257.908,72	845.147,59
2013	7.416.497,39	1.359.470,28	1.405.380,93	1.190.069,90
2014	7.515.905,28	1.185.052,49	1.289.543,68	1.337.692,36
Var 13/12	-5%	67%	12%	41%
Var 14/13	1%	-13%	-8%	12%
Var 14/12	-4%	45%	3%	58%



Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	16,11%	21,74%	70,11%	40,76%
2013	18,95%	22,55%	64,22%	43,04%
2014	17,16%	26,49%	84,05%	54,06%
Var 13/12	2,84%	0,82%	-5,89%	2,28%
Var 14/13	-1,79%	3,94%	19,83%	11,01%
Var 14/12	1,04%	4,76%	13,94%	13,29%

Confronto tra i principali indicatori finanziari



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2592	1	2	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2602	1	2	139.338,84	200.000,00	200.000,00	80.000,00	139.338,84	219.338,84
2656	1	2	0,00	11.927,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2736	1	2	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3476	1	2	62.466,40	33.058,00	18.058,00	0,00	62.466,40	62.466,40
36740	1	2	0,00	231.699,56	0,00	0,00	0,00	0,00
68300	1	2	153.978,00	228.000,00	129.258,54	31.089,95	123.916,31	155.006,26
68305	1	2	4.898,75	50.000,00	0,00	0,00	4.898,75	4.898,75
68307	1	2	71.366,07	50.000,00	15.352,75	7.676,38	41.132,20	48.808,58
68313	1	2	42.414,30	30.000,00	11.200,00	5.600,00	29.384,47	34.984,47
68324	1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
68326	1	2	0,00	12.000,00	4.080,08	0,00	0,00	0,00
68328	1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
68331	1	2	18.000,00	50.000,00	41.600,00	1.600,00	4.637,18	6.237,18
68333	1	2	15.990,80	20.000,00	7.542,43	3.771,22	14.032,90	17.804,12
68335	1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
68341	1	2	32.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3423	2	2	101.564,57	358.000,00	98.658,95	15.000,00	83.134,99	98.134,99

3425	2	2	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3434	2	2	0,00	3.213,64	0,00	0,00	0,00	0,00
3436	2	2	195.147,98	1.093.742,34	131.000,00	22.000,00	159.141,35	181.141,35
3484	2	2	0,00	62.473,45	0,00	0,00	0,00	0,00
3486	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3512	2	2	8.362,50	9.648,75	7.001,25	626,25	8.362,50	8.988,75
3518	2	2	5.269,61	28.417,95	16.383,52	9.397,89	5.269,61	14.667,50
30070	2	2	198.470,60	3.862.466,81	396.083,22	97.752,86	185.180,06	282.932,92
3520	2	2	953,20	4.500,00	4.500,00	1.548,42	859,00	2.407,42
3528	2	2	7.827,10	34.068,95	4.471,68	0,00	7.827,10	7.827,10
3480	5	2	0,00	187.420,20	0,00	0,00	0,00	0,00
3482	5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3510	5	2	47.387,50	54.676,25	39.673,75	3.548,75	47.387,50	50.936,25
3514	5	2	29.861,15	161.035,02	92.839,95	53.254,71	29.861,15	83.115,86
3516	5	2	5.401,53	25.500,00	25.500,00	8.774,38	4.867,65	13.642,03
3526	5	2	44.353,59	193.057,36	25.339,56	0,00	44.353,59	44.353,59
			1.185.052,49	7.515.905,28	1.289.543,68	341.640,81	996.051,55	1.337.692,36

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	937.684,56			937.684,56
2 = Risorse statali	5.956.531,89			5.956.531,89
5 = Risorse comunitarie	621.688,83			621.688,83
Totale complessivo	7.515.905,28	0,00	0,00	7.515.905,28

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	12,48%	0,00%	0,00%	12,48%
2 = Risorse statali	79,25%	0,00%	0,00%	79,25%
5 = Risorse comunitarie	8,27%	0,00%	0,00%	8,27%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo

1 = Risorse regionali	448.091,80			448.091,80
2 = Risorse statali	658.098,62			658.098,62
5 = Risorse comunitarie	183.353,26			183.353,26
Totale complessivo	1.289.543,68	0,00	0,00	1.289.543,68

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	47,79%	0,00%	0,00%	47,79%
2 = Risorse statali	11,05%	0,00%	0,00%	11,05%
5 = Risorse comunitarie	29,49%	0,00%	0,00%	29,49%
Totale complessivo	17,16%	0,00%	0,00%	17,16%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	129.737,55			129.737,55
2 = Risorse statali	146.325,42			146.325,42
5 = Risorse comunitarie	65.577,84			65.577,84
Totale complessivo	341.640,81	0,00	0,00	341.640,81

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	28,95%	0,00%	0,00%	28,95%
2 = Risorse statali	22,23%	0,00%	0,00%	22,23%
5 = Risorse comunitarie	35,77%	0,00%	0,00%	35,77%
Totale complessivo	26,49%	0,00%	0,00%	26,49%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	540.453,16			540.453,16
2 = Risorse statali	517.595,56			517.595,56
5 = Risorse comunitarie	127.003,77			127.003,77
Totale complessivo	1.185.052,49	0,00	0,00	1.185.052,49

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	419.807,05			419.807,05
2 = Risorse statali	449.774,61			449.774,61
5 = Risorse comunitarie	126.469,89			126.469,89
Totale complessivo	996.051,55	0,00	0,00	996.051,55

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	77,68%	0,00%	0,00%	77,68%
2 = Risorse statali	86,90%	0,00%	0,00%	86,90%
5 = Risorse comunitarie	99,58%	0,00%	0,00%	99,58%
Totale complessivo	84,05%	0,00%	0,00%	84,05%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	988.544,96	0,00	0,00	988.544,96
2 = Risorse statali	1.175.694,18	0,00	0,00	1.175.694,18
5 = Risorse comunitarie	310.357,03	0,00	0,00	310.357,03
Totale complessivo	2.474.596,17	0,00	0,00	2.474.596,17

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	549.544,60			549.544,60
2 = Risorse statali	596.100,03			596.100,03
5 = Risorse comunitarie	192.047,73			192.047,73
Totale complessivo	1.337.692,36	0,00	0,00	1.337.692,36

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	55,59%	0,00	0,00	55,59%
2 = Risorse statali	50,70%	0,00	0,00	50,70%
5 = Risorse comunitarie	61,88%	0,00	0,00	61,88%
Totale complessivo	54,06%	0,00	0,00	54,06%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di cooperazione si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo. L'attività di sviluppo dei territori montani si concretizza in interventi in conto capitale pertanto di investimento.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 56,02%, i mezzi statali 37,84% e i comunitari 6,14%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 38,44% - per i mezzi regionali raggiunge il 48,43, per i mezzi statali il 25,42%, e per i mezzi comunitari 27,62%

Partecipate

La società di cui la Regione è azionista di maggioranza è senza fini di lucro ed opera, secondo gli indirizzi fissati dalla Regione Emilia-Romagna, nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra la Regione e gli enti locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali, al supporto della Regione Emilia-Romagna nella realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo economico sostenibile e la qualificazione del territorio regionale. ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA è la società “in house” della Regione Emilia-Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione, in conformità alla legge regionale n. 26/2007 (che modifica le precedenti n.25/1993 e n. 5/2003) e alla legge regionale 18 luglio 2014 n.14.

La partecipazione della Regione, che deve essere azionista di maggioranza, è subordinata alla condizione che lo Statuto della Società preveda che essa rivolga il suo impegno, senza fini di lucro, secondo gli indirizzi fissati dalla Regione Emilia-Romagna, nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra la Regione e gli enti locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali, al supporto della Regione Emilia-Romagna nella realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio regionale, nei seguenti ambiti di iniziative:

- a) attuazione di programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, nazionali o dell'Unione europea; prestazione e assistenza tecnica e servizi all'amministrazione regionale e degli enti locali in tali ambiti; promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali;
- b) gestione di azioni della Regione presso le sedi dell'Unione europea, organismi nazionali o internazionali, ovvero di azioni di cooperazione con altre Regioni europee o italiane;
- c) assistenza tecnica ai programmi o progetti dei fondi comunitari e nazionali di sostegno alla politica di coesione, della cooperazione allo sviluppo nonché di altri programmi per l'innovazione e la competitività;
- d) sviluppo di azioni per la promozione di investimenti, anche esteri, nel territorio regionale, con riferimento in particolare alla ricerca di finanziamenti, all'assistenza agli investitori, al supporto tecnico per la conclusione di accordi regionali in favore dell'insediamento;

ERVET assicura il supporto nella definizione di politiche e interventi di sviluppo locale. Fornisce inoltre consulenza nelle attività di promozione e concertazione di politiche interistituzionali e interregionali, valutando le ricadute delle iniziative legislative. I risultati di questa attività sono documenti di programmazione, materiali a supporto di innovazioni legislative e linee guida per la realizzazione di attività.

Attraverso le proprie competenze specialistiche, ERVET assicura il supporto tecnico nella gestione di iniziative finalizzate allo sviluppo locale e gestisce programmi e

progetti per conto della Regione Emilia-Romagna. Rientrano fra queste attività il supporto alla gestione dei Fondi Strutturali Europei ed in generale alla Politica Regionale Unitaria. I risultati in questo ambito sono collegati alla corretta attuazione di Programmi e si riferiscono ad aspetti quali la gestione operativa, il monitoraggio e la valutazione.

ERVET elabora, integra e diffonde conoscenze, metodologie e chiavi di lettura del territorio e delle politiche a supporto dello sviluppo locale, offrendo strumenti innovativi per la comprensione, l'elaborazione e l'implementazione di interventi di integrazione del territorio. I risultati ottenuti in questo ambito sono riferibili alla predisposizione di materiali di analisi e alla diffusione di informazioni e conoscenze.

Nuova Quasco Scarl è stata incorporata in ERVET Spa, come previsto dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge 14/2014, per concorrere al meglio alla promozione dell'economia del territorio. L'Assemblea straordinaria degli azionisti di ERVET, riunita nella seduta di giovedì 25 settembre, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Nuova Quasco Scarl in ERVET Spa. I prossimi 60 giorni saranno utilizzati per le verifiche della compagine societaria; la fusione sarà quindi del tutto operativa a partire dal 2015. La fusione tra le due società è effetto di quanto stabilito dall'art. 11 della Legge Regionale 14/2014 (Ruolo delle società regionali per la valorizzazione del territorio, la promozione degli investimenti e l'internazionalizzazione), che prevede che le società partecipate in house dalla Regione Emilia-Romagna concorrano alla promozione dell'economia del territorio, supportando con le proprie competenze l'attività svolta dalla Regione.

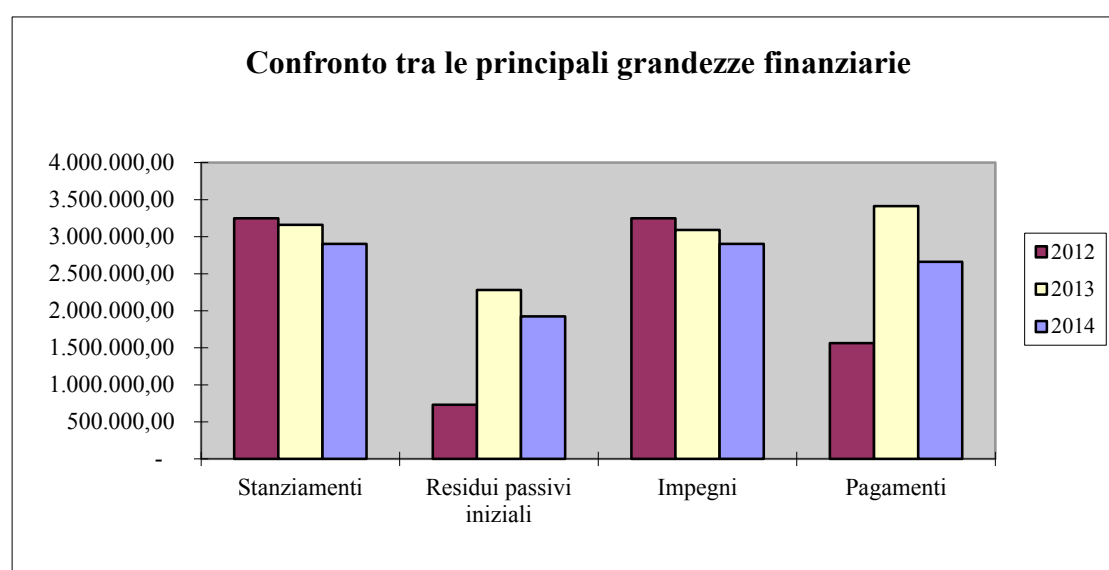
Molte le attività che, a seguito della fusione, sarà possibile rafforzare ulteriormente. In particolare il lavoro si concentrerà sulla ricerca di investitori nazionali ed esteri ed il necessario supporto tecnico a questo fine. Si porrà particolare attenzione anche alla promozione, a livello internazionale, dell'immagine della Regione e delle opportunità di investimento nell'economia del territorio. Un'altra area di intervento riguarderà la valorizzazione della conoscenza delle realtà produttive regionali e delle eccellenze, anche di piccola e media impresa, ricorrendo ai moderni sistemi di comunicazione. Si lavorerà poi con ancora più efficacia all'integrazione, a livello di area territoriale, delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale. Infine si procederà alla predisposizione di una mappatura analitica delle aree disponibili, con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento.

La fusione avviene nell'ottica del miglioramento organizzativo delle società a partecipazione regionale e procederà rispettando le linee guida generali previste dalla Regione nella stessa LR 14/2014.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2014

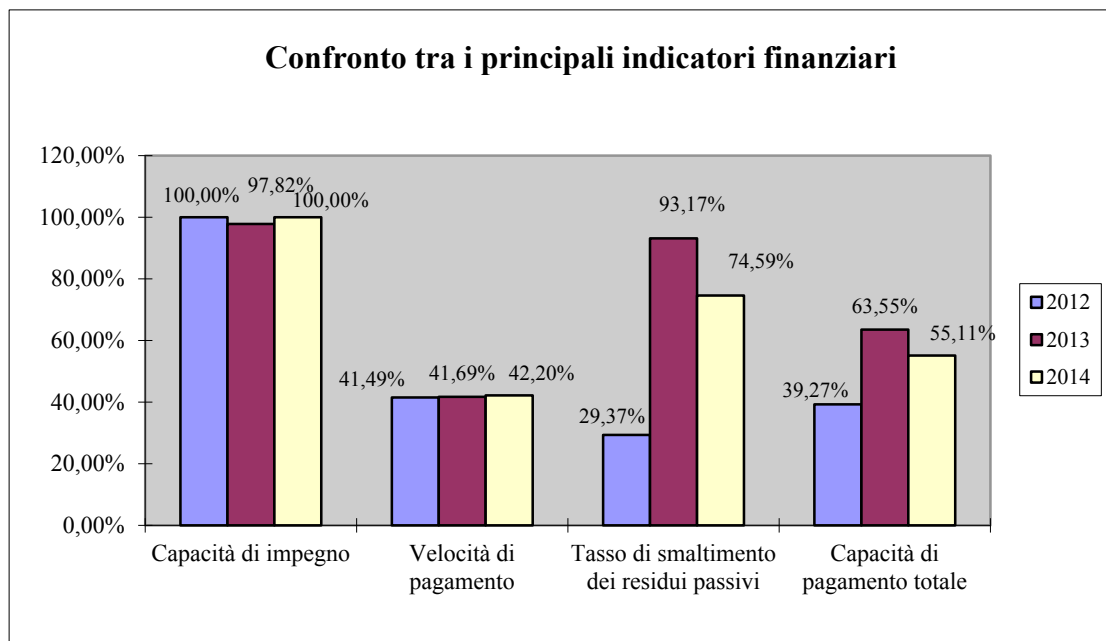
Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	3.249.000,00	730.375,00	3.249.000,00	1.562.600,00
2013	3.159.700,00	2.280.275,00	3.090.700,00	3.413.043,85
2014	2.903.000,00	1.924.656,15	2.903.000,00	2.660.647,24
Var 13/12	-3%	212%	-5%	118%
Var 14/13	-8%	-16%	-6%	-22%
Var 14/12	-11%	164%	-11%	70%



Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	100,00%	41,49%	29,37%	39,27%
2013	97,82%	41,69%	93,17%	63,55%
2014	100,00%	42,20%	74,59%	55,11%
Var 13/12	-2,18%	0,20%	63,80%	24,28%
Var 14/13	2,18%	0,51%	-18,58%	-8,43%
Var 14/12	0,00%	0,70%	45,22%	15,85%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014 evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2614	1	2	1.573.456,15	2.343.000,00	2.343.000,00	838.000,00	1.435.647,24	2.273.647,24
30064	1	2	351.200,00	560.000,00	560.000,00	387.000,00	0,00	387.000,00
totale			1.924.656,15	2.903.000,00	2.903.000,00	1.225.000,00	1.435.647,24	2.660.647,24

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.903.000,00			2.903.000,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	2.903.000,00	0,00	0,00	2.903.000,00

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.903.000,00			2.903.000,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	2.903.000,00	0,00	0,00	2.903.000,00

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.225.000,00			1.225.000,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.225.000,00	0,00	0,00	1.225.000,00

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	42,20%	0,00%	0,00%	42,20%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	42,20%	0,00%	0,00%	42,20%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	1.924.656,15			1.924.656,15
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.924.656,15	0,00	0,00	1.924.656,15

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.435.647,24			1.435.647,24
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.435.647,24	0,00	0,00	1.435.647,24

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	74,59%	0,00%	0,00%	74,59%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	74,59%	0,00%	0,00%	74,59%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.827.656,15	0,00	0,00	4.827.656,15
2 = Risorse statali	0,00	0,00	0,00	0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	4.827.656,15	0,00	0,00	4.827.656,15

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.660.647,24			2.660.647,24
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	2.660.647,24	0,00	0,00	2.660.647,24

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	55,11%	0,00%	0,00%	55,11%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	55,11%	0,00%	0,00%	55,11%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo..

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 100,00%, e anche la capacità di 'impegno di tali fondi in media è pari a tale percentuale.

AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

AREA DI INTERVENTO

“AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE”

Nell'ambito delle importanti difficoltà che hanno caratterizzato i bilanci regionali del quinquennio 2010-2014 – in conseguenza della crisi economica e delle manovre di finanza pubblica fortemente impattanti sugli enti territoriali - grande rilevanza ha rivestito per il settore agricolo il taglio, effettuato con DL 78/2010, dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni conferite dallo Stato (DPCM Bassanini) ammontanti a circa 30 milioni di euro che, unitamente alla progressiva riduzione delle risorse regionali disponibili, ha richiesto una complessiva revisione e riorganizzazione della spesa, anche attraverso un'ottimizzazione dell'utilizzo di strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario.

Come emerge dalla tabella 1 che segue, il complesso delle risorse iscritte nel bilancio regionale destinate al settore ha subito una flessione dal 2010 al 2014 di oltre il 52%, percentuale che sale al 57% se si raffrontano le sole nuove disponibilità.

Tabella 1 – Risorse iscritte nei bilanci regionali 2010-2014

Fonte di finanziamento	2010	<i>di cui nuove risorse</i>	2011	<i>di cui nuove risorse</i>	2012	<i>di cui nuove risorse</i>	2013	<i>di cui nuove risorse</i>	2014	<i>di cui nuove risorse</i>
Mezzi regionali	36.385	34.888	30.184	27.850	27.306	26.178	32.417	31.304	25.624	24.251
DPCM funzioni conferite settore agricoltura - risorse libere	20.510	10.000	19.760	10.000	8.976		2.984		1.459	
Riutilizzi economie su interventi conclusi (già accantonate e ulteriori)			3.035				4.197		2.974	
Assegnazioni specifiche - comprese avversità atmosferiche e riparti risorse DPCM vincolate (APA, prove varietali, fitosanitario)	41.465	32.350	23.564	3.733	11.515	6.059	12.275	8.794	11.689	8.485
Cofinanziamenti Stato e UE: Programma operativo FEP e Progetti comunitari (IPA, Life, Eranet)	0		6.612	2.442	7.449	2.484	8.964	611	6.817	228
Altre risorse vincolate - residui da programmi interregionali e DPCM settore ambiente	3.610		2.456		129		95		95	
Totale risorse (escluse economie passibili di riutilizzo)	101.970	77.238	85.611	44.025	55.375	34.721	60.932	40.709	48.658	32.964
<i>Economie su interventi conclusi passibili di riutilizzo</i>	<i>3.035</i>		<i>0</i>		<i>4.757</i>		<i>2.337</i>		<i>0</i>	

Non essendo ovviamente possibile operare alcuna scelta di destinazione sulle disponibilità derivanti da assegnazioni vincolate statali e comunitarie, le scelte effettive di bilancio sono limitate alle risorse “libere da vincolo” (sostanzialmente mezzi regionali e risorse non vincolate ex DPCM) che nel 2014 sono ammontate a 30 milioni di euro (-47% rispetto al 2010) e che vengono evidenziate, per una valutazione più corretta della loro allocazione, nella tabella 2 relativa alle dotazioni complessive per macro-settore di intervento negli esercizi dal 2010 al 2014.

In tale contesto, la predisposizione dei bilanci di settore ha inevitabilmente tenuto conto dell'importanza attribuita al cofinanziamento della programmazione comunitaria, con particolare riferimento a quella sullo Sviluppo rurale stante le importanti risorse pubbliche complessivamente mobilitate

Tabella 2 - Dotazioni complessive per macro-settore di intervento negli esercizi 2010- 2014

Macro-settore	Bilancio 2010			Bilancio 2011			Bilancio 2012			Bilancio 2013			Bilancio 2014		
	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale
Programmi comunitarie e, limitatamente al 2012 e 2013, Aiuti di Stato su PSR e nelle zone colpite dal sisma	17.300	0	17.300	18.337	6.612	24.949	18.433	7.449	25.882	22.767	8.964	31.731	14.117	6.912	21.029
<i>Aiuti di Stato nelle zone colpite dal sisma</i>							17.300		17.300	14.900		14.900			
<i>Aiuti di Stato aggiuntivi su PSR per efficienza irrigua</i>										6.000		6.000			
<i>Programma Operativo FEP 2007-2013 e accantonamento nuovo FEAMP 2014-2020</i>				1.037	6.612	7.649	1.133	7.449	8.582	1.249	8.353	9.602	906	6.358	7.264
<i>Progetti comunitari IPA ADRIATICO, LIFE PLUS, Eragnet</i>										618	611	1.229	161	554	715
<i>Cofinanziamento regionale PSR 2007-2013 e 2014-2020</i>	17.300	0	17.300	17.300		17.300							13.050		13.050
Credito alle aziende - Intervento creditizio realizzato attraverso consorzi fidi e cooperative di garanzia	8.414	0	8.414	6.531	0	6.531	4.181	0	4.181	3.081		3.081	3.234		3.234
Servizi alle aziende - Attività APA - L.R. 28/1998 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica - Prove per iscrizione varietà vegetali ai registri nazionali	9.028	12.188	21.216	8.305	5.686	13.991	4.110	3.231	7.341	3.563	3.431	6.994	2.324	3.956	6.280
AGREA - Funzionamento ed implementazione del sistema informativo dell'Organismo pagatore	1.611	0	1.611	2.000	0	2.000	2.160	0	2.160	2.010		2.010	2.600		2.600
Faunistico-venatorio (compresi contributi alle aziende per danni da fauna selvatica e relativa prevenzione)	4.295	0	4.295	3.495	0	3.495	2.100	0	2.100	2.592		2.592	2.610		2.610

Macro-settore	Bilancio 2010			Bilancio 2011			Bilancio 2012			Bilancio 2013			Bilancio 2014		
	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale	Risorse libere da vincolo	Altre risorse vincolate	Totale
Informatizzazione, anagrafe aziende e statistica	4.846	686	5.532	3.476	535	4.011	1.722	823	2.545	1.534	885	2.419	1.724	629	2.353
Economia ittica				1.989	0	1989	1.015	0	1.015	778		778	700		700
Promozione dei prodotti (compresi prodotti enologici) ed orientamento ai consumi	5.481	121	5.602	2.804	0	2804	960	0	960	898		898	1.327		1.327
Interventi fitosanitari - Funzionamento e attività tecnica - Intervento su batteriosi dell'actinidia	1.597	1.050	2.647	1.620	1053	2673	930	1.573	2.503	2.000	406	2.406	1.140	352	1.492
Associazionismo - L.R. 24/2000 Programmi poliennali Organizzazioni di produttori (risorse D.Lgs. 173/1998)	500	3.616	4.116	250	3665	3915	150	3.217	3.367	0	2.579	2.579	0	2.185	2.185
Interventi in zootecnia - L. 313/2004 (settore apistico) - Intervento de minimis per lo sviluppo del patrimonio zootecnico - programmi zootecnici provinciali	179	1.272	1.451	0	1154	1154	110	155	265	70	155	225	30	69	99
Interventi per avversità - Assegnazioni specifiche da Fondo di Solidarietà Nazionale	0	23.410	23.410	0	12192	12192	0	2.645	2.645	0	4.914	4.914	0	4.498	4.498
Altri interventi - Attività di incremento ippico, Attività ex ERSAs, Partecipazione a spese Comunità Montane per esercizio funzioni, itinerari enogastronomici	1.667	383	2.050	945	17	962	411	0	411	305		305	251	0	251
Interventi una tantum e/o in fase di completamento - rintracciabilità dei prodotti, biomasse, settore bieticolo, prevenzione infortuni in agricoltura, finalità ambientali	1.977	2.349	4.326	0	1.645	1.645									
Totale al netto eventuali accantonamenti	56.895	45.075	101.970	49.752	32.559	82.311	36.282	19.093	55.375	39.598	21.334	60.932	30057	18.601	48.658

Dai dati riportati nella tabella 2 si rileva infatti come la copertura dei cofinanziamenti richiesti per l'attuazione di programmi/progetti comunitari, abbia sempre rivestito priorità di finanziamento con l'assorbimento di rilevanti percentuali di risorse libere da vincolo – anche oltre al 50%, – tendenti ad un incremento significativo nei prossimi esercizi in considerazione del fatto che il costo annuale del cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 passerà dai 17,3 milioni di euro ad un valore medio di 29 milioni di euro per il PSR 2014 – 2020.

Si riportano, di seguito, alcune osservazioni utili all'analisi dei dati contabili riportati nella tabella 2 e nella tabella 4, relativa all'utilizzo delle disponibilità 2014.

Macro-settore “Programmi comunitari, Aiuti di Stato su PSR e nelle zone colpite dal sisma”

Programma di Sviluppo Rurale

In via generale, si segnala:

- che – attraverso l'impiego di risorse disponibili per effetto dell'assunzione a carico dello Stato delle quote di cofinanziamento regionale delle due ultime annualità di Programma 2007-2013 ai sensi dell'art. 14 del D.L. 74/2012 – la Regione ha attivato interventi per favorire la ripresa delle attività agricole ed agro-industriali nelle zone terremotate per un ammontare di complessivi 22,2 milioni di euro nel biennio 2012-2013;
- che, nell'ambito della dotazione di 13 milioni di euro indicata nell'anno 2014, 6 milioni sono stati destinati al completamento dei pagamenti sul PSR 2007-2013 e 7 milioni alla copertura di una prima quota riferita alla programmazione 2014-2020;
- che il cofinanziamento regionale del PSR 2014-2020 complessivamente previsto nel periodo di programmazione ammonta a 203 milioni di euro, somma in grado di sostenere 1.190 milioni di spesa pubblica totale destinata:
 - al rafforzamento delle capacità competitive e di sostenibilità economica dell'impresa agricola e delle imprese agroalimentari, alla promozione della diversificazione dell'attività agricola ed al rafforzamento delle filiere;
 - allo sviluppo di una agricoltura sostenibile, in grado di incidere positivamente su una lunga serie di fenomeni particolarmente negativi quali il cambiamento climatico ed il dissesto ambientale di significative aree del territorio regionale;
 - allo sviluppo, partendo dalle necessità d'innovazione delle imprese, della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo e del trasferimento della conoscenza;
 - al sostegno ed all'incremento del ricambio generazionale nel settore agricolo;
 - alla qualificazione delle aree montane per contrastarne l'abbandono ed alla promozione di interventi per l'accessibilità alla banda larga e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

L'ultima versione del PSR 2007 – 2013 è stata approvata dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014; le modifiche introdotte riguardano la rimodulazione delle risorse finanziarie tra gli Assi d'intervento e tra alcune Misure, per una più efficace attuazione del Programma, e alcuni aggiornamenti per cambiamenti del quadro normativo. Le variazioni finanziarie consentiranno di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, in vista della chiusura della programmazione al 31/12/2015.

Le risorse impegnate hanno superato la disponibilità complessiva: si è creato un overbooking con l'obiettivo di utilizzare interamente la dotazione finanziaria recuperando le economie dovute a rinunce o revoche considerate fisiologiche. Lo stato di attuazione di cui

alla tabella 3 evidenzia una spesa complessiva di oltre 941 milioni di euro per l'intero periodo 2007-2014 su una spesa programmata di 1.184 milioni, corrispondente quindi ad una capacità di spesa del 79,5%.

Complessivamente, come risulta da una analisi trasversale effettuata attraverso il datawarehouse del PSR, sono stati ammessi 25.935 beneficiari, di cui il 94% costituito da aziende agricole.

Le sole ditte individuali sono state 18.730, di cui il 25% condotte da donne.

Per quanto concerne l'aspetto relativo ai giovani, delle sole ditte individuali il 13% dei beneficiari ha un'età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda, di cui l'1% ha meno di 25 anni.

Il 41% delle aziende agricole beneficiarie si colloca nell'ambito della classe di SAU inferiore ai 10 ha, il 23% in quella compresa tra 10 e 20 ettari, il 22% tra 20 e 50 mentre il rimanente 14% è rappresentato da aziende di dimensioni superiori ai 50 ettari.

In merito alla localizzazione degli interventi, si segnala che il 60% delle domande ammesse ha interessato le zone non montane mentre, con riferimento alla classificazione delle aree rurali, circa il 48% delle ammissioni si è registrato in quelle intermedie, il 30% in aree ad agricoltura specializzata, oltre il 20% in aree con problemi di sviluppo e solo il 2% nei cosiddetti "poli urbani".

Per il sesto anno consecutivo è stata superata la soglia di pagamenti definita a livello comunitario per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi.

Tabella 3 - Stato di attuazione del PSR 2007-2013 al 31/12/2014

Misura	Descrizione Misura	N. Domande Ammesse	Importo Impegni	Importo Spese
111	Formazione e informazione	15.514	14.702.045	12.621.295
112	Insediamento giovani agricoltori	1.675	61.352.182	55.232.192
113	Prepensionamento	11	38.595	38.595
114	Consulenza aziendale	7.783	6.827.092	6.164.808
121	Ammodernamento aziende agricole	4.011	249.861.857	192.176.280
122	Accrescimento valore economico delle foreste	125	6.103.665	5.149.866
123	Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli-forestali	284	128.286.921	92.693.133
124	Cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione	87	11.676.769	10.549.802
125	Infrastrutture per lo sviluppo dell'agricoltura	15	8.102.170	3.343.163
126	Ripristino potenziale produttivo agricolo	888	56.210.545	23.730.282
132	Partecipazione ai sistemi di qualità	2.886	4.433.231	4.238.021
133	Informazione e promozione qualità alimentare	53	6.148.523	5.387.902
ASSE 1	Totale	33.332	553.743.593	411.325.339
211	Indennità zone svantaggiate montane	5.017	64.489.045	59.639.367
212	Indennità zone svantaggiate non montane	1.168	10.871.833	9.666.329
214	Pagamenti agro ambientali	16.465	328.367.085	297.581.631
215	Pagamenti per il benessere animale	248	14.978.000	8.291.296
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	277	4.333.149	3.136.795
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.657	22.996.883	21.915.417
226	Riduzione rischio incendio boschivo	91	7.059.686	4.574.091
227	Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	150	10.630.825	10.630.825
ASSE 2	Totale	25.073	463.726.505	415.435.750
311	Diversificazione in attività non agricole	705	41.750.080	31.916.027
313	Incentivazione delle attività turistiche	44	2.891.893	2.791.790
321	Servizi essenziali economia rurale	452	36.175.915	25.504.970
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	125	14.921.052	12.927.908
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	283	3.863.636	2.488.563
331	Formazione-informazione operatori economici	145	3.316.559	3.291.355
341	Animazione e acquisizione competenze	8	1.327.020	1.327.020
ASSE 3	Totale	1.762	104.246.155	80.247.633
411	Strategie locali per la competitività	289	11.869.577	6.049.789
412	Strategie locali per l'ambiente	254	3.192.970	1.496.998

413	Strategie locali per la qualità della vita	469	27.392.083	12.901.541
421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	18	3.206.491	9.211
431	Gestione dei GAL e animazione	19	6.744.410	6.047.776
ASSE 4	Totale	1.049	52.405.531	26.505.316
511	Assistenza Tecnica	65	10.157.310	7.614.089
ASSE 5	Totale	65	10.157.310	7.614.089
Totale complessivo		61.281	1.184.279.095	941.128.128

Programma Operativo Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013

Relativamente all'attuazione 2014 – interessato nel 2015 e nei primi mesi del 2016 dalle operazioni per la chiusura della programmazione – si segnalano, unitamente alle attività finalizzate ai controlli e conseguenti pagamenti di interventi realizzati su finanziamenti concessi in esercizi precedenti, le seguenti iniziative:

- Misura 1.1 “Arresto definitivo dell’attività di pesca”: la Misura, gestita nell’ambito di un piano di adeguamento dello sforzo di pesca nazionale, prevede il disarmo permanente di pescherecci. Al bando emanato nel 2012 hanno aderito 86 armatori; nel 2014, con le risorse messe a disposizione, sono state finanziate 19 domande per quasi 2 milioni di euro di contributo. Nel 2015 sono state destinate alla Misura altri 1,25 milioni di euro che hanno consentito il finanziamento di ulteriori 13 domande di arresto definitivo;
- Misura 1.3 “Investimenti a bordo di pescherecci e selettività”: la Misura finanzia, con un contributo del 40% sull'importo ammesso, lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso metodi di pesca più sostenibili. Il bando in fase di conclusione prevede un contributo di oltre 230.000 euro destinato a 16 interventi;
- Misura 2.1 “Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura”: La Misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro e d’igiene, la salute dell’uomo e degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l’impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull’ambiente. L’ultimo bando, emanato nel 2014, prevede l’ammissione nel 2015 di 66 progetti per un contributo previsto di oltre 1,2 milioni di euro;
- Misura 3.2 “Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e flora acquatica”: le azioni previste riguardano la costruzione o l’installazione di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatica migliorandone contemporaneamente l’ambiente. È in corso di ultimazione la realizzazione, per una spesa complessiva di 650.000 euro, di barriere artificiali nella zona prospiciente il litorale di Riccione ed in una zona antistante la Sacca di Goro;
- Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”: la Misura è volta a finanziare, con un contributo fino al 100% della spesa ammessa, investimenti relativi ai porti di pesca con l’obiettivo di migliorare i servizi ai pescatori e ai produttori acquicoli; nei primi mesi del 2015 è stato finanziato il bando emanato per l’annualità 2014 per un ammontare di 220.000 euro;
- Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca": l’asse prevede azioni finalizzate al potenziamento dello sviluppo economico nelle zone di pesca nel quadro di una strategia globale di sostegno dell’area. I soggetti attuatori sono i GAC (Gruppi d’Azione Costiera) ovvero raggruppamenti locali che riuniscono partner pubblici, rappresentanti del settore alieutico e di altri settori privati. I GAC svolgono funzioni di programmazione delle strategie di sviluppo locale, di coordinamento ed attuazione degli interventi. In Regione operano due GAC: nella macroarea denominata Zona “Maestrale” l’Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Gruppo di Azione Costiera “Distretto Mare Adriatico”, rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Ferrara, che per la realizzazione del proprio Piano di Sviluppo Locale gestisce oltre 834 mila euro; nella macroarea Zona “Libeccio” l’Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Gruppo di

Azione Costiera “Marinerie della Romagna”, rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Rimini, che per la realizzazione del proprio Piano di Sviluppo Locale gestisce quasi 554 mila euro.

Macro-settore “Credito alle aziende”

Il sostegno all’operatività degli Organismi di garanzia in campo agricolo (Agrifidi) ha rappresentato e rappresenta tuttora una priorità di intervento sia per dare liquidità alle imprese più duramente colpite dalla negativa congiuntura ma anche con l’obiettivo di amplificare e dare continuità ai primi segnali di ripresa economica.

La situazione finanziaria delle aziende agricole è fortemente condizionata da situazioni del tutto peculiari legate, in particolare, alla lunghezza dei cicli produttivi, alla volatilità ed alla instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, agli effetti delle sempre più frequenti avversità di carattere ambientale e biologico, alle ricorrenti crisi di mercato che caratterizzano prodotti di fondamentale importanza.

Il supporto al credito deve quindi consentire alle imprese agricole di implementare, a costi sostenibili, la propria capacità di autofinanziamento per sostenere investimenti necessari per migliorare la propria efficienza, per consolidare i rapporti nell’ambito della filiera agro-alimentare e con il territorio, per stare al passo con i requisiti di eccellenza che devono accompagnare l’evoluzione dell’intero sistema agro-alimentare regionale.

Nel corso del 2014 sono stati finanziati interventi in regime *de minimis* rivolti a contenere i tassi di interesse sui prestiti di conduzione a breve termine per complessivi 3,2 milioni di euro.

La situazione del credito agrario a livello regionale, anche grazie alle iniziative promosse dalla Regione, presenta alcuni elementi di positività.

Al 30 settembre 2014 il credito agrario complessivamente erogato in Emilia-Romagna risultava pari a 5.600 milioni di euro (+1,1% rispetto all’anno precedente); significativa anche la performance del credito a breve che è aumentato del +3,8%; nell’ultimo trimestre del 2014 sono stati rilevati ulteriori elementi positivi che confermano i primi segnali di allentamento / superamento della stretta creditizia in agricoltura mentre perdurano le significative difficoltà per gli altri settori (-7,9% dei volumi erogati).

Macro-settore “Servizi alle aziende”

Con riferimento alle attività di tenuta dei libri genealogici e di realizzazione dei controlli funzionali sul bestiame si ricorda:

- che il finanziamento si giova di assegnazioni statali che a seguito dei tagli dei trasferimenti ex DPCM, sono passate da circa 8 milioni di euro a poco più di 3 milioni annui;
- che nel periodo 2011-2014 sono state stanziare risorse per complessivi 3,5 milioni di euro a titolo di sostegno integrativo regionale al fine di garantire il processo di riorganizzazione rivolto al contenimento dei costi pur mantenendo un livello adeguato dei servizi agli allevatori e conclusosi con il subentro dell’Associazione Regionale Allevatori dell’Emilia-Romagna, dal primo gennaio 2013, nelle attività precedentemente svolte dalle Associazioni Provinciali.

La L.R. 28/98 “Promozione dei Servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare” si occupa specificamente del settore agricolo ed in particolare di quelle attività che concorrono a sostenere la competitività delle aziende in un mercato sempre più agguerrito attraverso azioni di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e divulgazione. Si tratta di uno strumento significativo che si rivolge al sistema agricolo regionale, un settore economico

costituito da circa 70.000 aziende che occupano ed utilizzano direttamente per la loro attività circa il 60% del territorio e che sono inserite in un contesto agro-alimentare che vede importanti relazioni a monte e a valle della produzione.

La legge, negli anni di applicazione, ha fornito alle aziende agricole regionali gli strumenti di conoscenza per mantenere e rafforzare la loro competitività ed il loro ruolo imprenditoriale nell'ambito delle filiere agendo attraverso alcuni meccanismi peculiari che hanno permesso di interpretare le esigenze del settore di riferimento: tra questi è opportuno ricordare, "l'organizzazione della domanda di ricerca" realizzata dagli Enti organizzatori (iscritti in apposito albo regionale) ed il co-finanziamento delle attività, che hanno consentito di orientare le tematiche verso le richieste del mondo della produzione.

La progressiva contrazione delle risorse disponibili, anche a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti ex DPCM, ha imposto un forte ridimensionamento delle attività sulla linea di finanziamento regionale; nonostante la complessa situazione che si è venuta a determinare è stato comunque possibile intervenire in alcuni significativi settori. Tra gli interventi attuati nel 2014 si segnalano quelli rivolti a progetti di sperimentazione nel settore vegetale (1 milione di euro) destinate alle seguenti tematiche:

- agricoltura biologica, affrontando anche temi legati alla biodiversità;
- agricoltura di precisione, per la messa a punto di processi finalizzati alla razionalizzazione delle risorse per il contenimento dei costi e la riduzione degli input;
- agricoltura blu, relativamente a pratiche di agricoltura conservativa (semina diretta, copertura del suolo, rotazione colturale) da diffondere per contribuire al mantenimento della fertilità e alla lotta al cambiamento climatico;
- fitopatologia, per la messa a punto di sistemi di lotta e/o controllo contro insetti e malattie sostenute da agenti fitopatogeni;
- lotta al cambiamento climatico, con riferimento a processi produttivi tesi al risparmio di CO₂, utilizzo di sistemi agroenergetici, tecniche di utilizzazione degli effluenti zootecnici per la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- tecnica colturale, relativamente a cultivar e portinnesti di specie frutticole e orticole, compresa l'innovazione varietale;
- caratterizzazione delle produzioni, ai fini del miglioramento dell'offerta produttiva, in funzione delle esigenze di mercato.

Sono inoltre proseguite le attività riguardanti il risparmio idrico, sviluppando modelli di intervento più rispondenti alle necessità degli imprenditori agricoli; sono inoltre entrati nel pieno della fase realizzativa realizzazione i 28 progetti di studio, ricerca e sperimentazione finanziati con il cosiddetto bando "Sisma", riguardanti la tipicità dei prodotti più significativi della zona colpita dal terremoto del maggio 2012.

I positivi risultati ottenuti nel corso degli anni, il progressivo coinvolgimento dei produttori organizzati e la disponibilità di risorse di derivazione comunitaria (PSR ed OCM di settore) hanno consentito di consolidare una serie di traguardi particolarmente significativi, con particolare riferimento alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole – produzione integrata e produzione biologica che, complessivamente, interessano oltre 170.000 ettari di superficie agricola utilizzata – ed il completamento di una serie di iniziative di ricerca sperimentazione di durata pluriennale.

Macro-settore "AGREA"

Le dotazioni 2014 comprendono sia il funzionamento (660 mila euro) sia l'implementazione dei sistemi informativi-informatici necessari per la gestione di tutte le

attività connesse all'attuazione della Politica Agricola Comune (1,94 milioni di euro), che interesserà circa 70.000 imprese agricole emiliano-romagnole.

Come esposto nella tabella 4 che segue, nel corso del 2014 l'Agenzia ha effettuato pagamenti a favore di 53.000 aziende del settore agroalimentare per 793 milioni di euro, 238 milioni in più rispetto al 2013.

Tabella 4 - Pagamenti 2014 effettuati da AGREA in Emilia-Romagna

<i>Tipo Pagamento</i>	<i>N. Beneficiari</i>	<i>N. Domande</i>	<i>N. Pagamenti</i>	<i>Contributi erogati</i>
<i>Aiuti diretti</i>				
Regime Pagamento Unico	48.952	91.584	154.097	511.904.289
OCM Ortofrutta Fresca	16	45	45	76.341.576
OCM Vitivinicolo	4.172	4.618	8.104	25.197.137
Settore lattiero-caseario	90	166	166	269.878
Totale Interventi di mercato		4.829	8.315	101.808.591
<i>PSR 2007-2013</i>				
ASSE 1	3.968	5.325	5.468	82.253.267
ASSE 2	12.774	27.326	30.960	64.529.953
ASSE 3	271	408	408	21.318.605
ASSE 4	406	605	628	8.790.713
Misure orizzontali	14	26	26	2.013.178
Totale PSR 2007-2013		33.690	37.490	178.905.715
Altro **	39	40	40	442.272
Totale Generale	*53.776	*130.143	199.942	793.060.867

(*) Questo valore non è dato dalla somma dei totali parziali in quanto vi sono beneficiari che hanno presentato più domande.

(**) Sono inclusi i contributi per produzione miele e interventi residuali di seminativi set-aside.

Gli Aiuti diretti hanno dominato il panorama delle erogazioni, con un importo totale di quasi 614 milioni di euro, circa 512 dei quali destinati al "Pagamento unico" che ha fatto registrare un incremento dell'82,1% imputabile allo slittamento, provocato dal ritardo nell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. da dicembre a gennaio 2014 del saldo della Domanda Unica 2013.

Andamento alterno si è verificato per gli interventi di Mercato (OCM), con un valore complessivo di circa 102 milioni di euro e una diminuzione del 7,6% rispetto all'anno precedente.

A fronte di un aumento effettivo dei contributi erogati per il settore del vitivinicolo, che ha fatto registrare un incremento di oltre 5 milioni di euro (+25,1%), si è riscontrata una diminuzione per il settore dell'ortofrutta fresca di oltre 13 milioni di euro (-14,9%) dovuta sia alle avverse condizioni meteorologiche sia all'embargo che ha bloccato le esportazioni verso la Russia.

Buona la prestazione dei pagamenti per il PSR che segnano un incremento di oltre 15 milioni di euro, corrispondente ad un aumento percentuale del 9,5% rispetto al 2013.

Macro-settore "Faunistico-venatorio"

Si evidenzia che, nell'ambito delle disponibilità del macro-settore, sono stati destinati:

- ai contributi per i danni arrecati alle produzioni agricole e per la relativa prevenzione: 1,9 milioni di euro che hanno consentito il pagamento delle richieste per i danni per un ammontare di quasi 1,5 milioni di euro nonché la destinazione dei residui 400 mila euro all'acquisto di presidi di prevenzione o per un'eventuale integrazione del fondo per i danni relativo all'annata agraria in corso.

Lo studio di idonei sistemi di protezione delle colture, la preparazione del personale delle Province, delle Aree Protette e degli ATC nonché un attento controllo sulla gestione faunistica provinciale finalizzata ad una riduzione dei danni hanno consentito un'inversione di tendenza e un dimezzamento delle richieste di danno rispetto al 2008, anno in cui i danni si attestavano intorno ai 3 milioni di euro.

La specie più impattante sui danni è risultata essere il cinghiale, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, mentre la seconda è stata lo storno, nonostante le misure di prevenzione messe in atto ivi compresi i piani di controllo e la caccia in deroga al regime di divieto previsto dall'Unione Europea. I danni da fagiano, dopo essere nettamente diminuiti nell'annata agraria 2013, sono aumentati in molte Province e più che triplicati a livello regionale. In diminuzione i danni da capriolo (passati da oltre 227 mila euro nel 2009 a 41 mila euro) così come quelli del cervo (da oltre 126 mila euro nel 2009 ai 10 mila euro del 2014).

- ai contributi *de minimis* per l'introduzione negli allevamenti zootecnici di specifiche misure di prevenzione per la difesa del bestiame da predazione da canidi sui pascoli collinari e montani: 225 mila euro che hanno consentito di finanziare 78 domande delle oltre 200 ammesse. Nel 2015, anche in considerazione del carattere sperimentale rivestito dall'intervento, sono stati destinati al finanziamento di ulteriori domande ammesse nel 2014.

L'intervento si caratterizza per il ruolo di assistenza tecnica fornita alle aziende beneficiarie attraverso uno specialista di settore che ha orientato gli imprenditori nell'individuazione dei metodi di prevenzione più efficaci. In larga parte l'intervento si è concretizzato nel prevedere sistemi di recinzione elettrificati a seguire sistemi di recinzione fissa e l'acquisto di cani pastore.

Macro-settore “Promozione dei prodotti ed orientamento dei consumi”

Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo si caratterizza per la significativa presenza, unitamente a prodotti ottenuti sulla base di disciplinari di produzione biologica o con tecniche a basso impatto ambientale (produzione integrata), di 19 Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e di 22 Indicazioni Geografica Protetta (IGP) riconosciute sulla base della vigente normativa comunitaria con le quali si identificano produzioni agricole e alimentari che devono la propria qualità principalmente al luogo di origine o al metodo tradizionale di produzione.

La circostanza che l'Emilia – Romagna rappresenti l'area più rappresentativa, a livello nazionale ed europeo, per le produzioni agroalimentari di qualità - sia come numero di denominazioni che come peso economico – rappresenta una grandissima opportunità di sviluppo e richiede puntuali interventi di promozione, anche alla luce della stagnazione della nostra economia.

Il “Protocollo d'intesa 2014 – 2016” con Unioncamere regionale intende mettere in campo una serie di azioni concrete per favorire la presenza degli operatori della filiera agro – alimentare regionale nei principali Paesi importatori; a questo obiettivo si è sommata la ricerca di una maggiore integrazione tra le iniziative di promozione all'estero e l'offerta turistica.

Le risorse impiegate nel 2014 per la promozione sono state pari a poco meno di 800 mila euro; tra le principali azioni ed eventi realizzati si segnalano “Emilia-Romagna è Un Mare di Saperi”, per il mercato nazionale, e l'ormai consolidato progetto “Deliziando”, orientato ai mercati esteri e con l'obiettivo di promuovere le eccellenze enogastronomiche regionali unitamente alle attrattive turistico-culturali che caratterizzano il nostro territorio. Il progetto è giunto al settimo anno di attività: sono state realizzate, nei trenta Paesi oggetto

della promozione, oltre cento iniziative che hanno coinvolto 1.900 aziende, 900 operatori esteri che hanno partecipato ad oltre 8.000 incontri “business to business”.

La coniugazione delle eccellenze presenti sull'intero territorio regionale, non solo agro – alimentari, con l'offerta turistica dell'intero sistema produttivo regionale, ha inoltre visto, nel corso del 2014, l'avvio di un progetto pilota finalizzato alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico regionale anche in ottica EXPO' 2015. In particolare, il progetto promuove le nostre eccellenze nell'ambito di una offerta di alta qualità, sviluppata da tredici Club di Prodotto specializzati, che comprende oltre 80 pacchetti turistici legati al sistema produttivo, ristorativo e ricettivo emiliano-romagnolo.

L'attività di orientamento dei consumi e educazione alimentare si è concretizzata nell'organizzazione di eventi a carattere informativo/educativo, come “Fattorie Aperte” e la “Giornata dell'Alimentazione in fattoria” e nell'attivazione di progetti trasversali a più aree di competenza, come il progetto “Consumabile” e il concorso “Io amo i beni culturali” oltre che nella prosecuzione della consueta attività di coordinamento delle “Fattorie Didattiche”.

Macro-settore “Interventi fitosanitari”

Attraverso la struttura fitosanitaria regionale è assicurata la corretta gestione delle problematiche che, anche a seguito del cambiamento climatico e dell'intensificarsi del commercio internazionale di prodotti agricoli e forestali, hanno favorito la comparsa di nuove avversità delle piante in grado di provocare gravissimi danni a numerose colture di grande rilevanza nel panorama produttivo emiliano-romagnolo.

Questa situazione ha quindi richiesto un significativo rafforzamento della vigilanza nei punti di ingresso di prodotti vegetali quali porto di Ravenna, dogane ed aeroporti, del monitoraggio dello stato fitosanitario delle colture a livello territoriale nonché della messa a punto di strategie di lotta finalizzate al contenimento / eradicazione degli organismi dannosi già presenti in Emilia-Romagna.

Altra azione significativa in questo ambito di attività è rappresentata dal costante controllo dei prodotti regionali “in uscita” – quali ortofrutticoli freschi e materiale vivaistico – per soddisfare i requisiti previsti dai protocolli di esportazione al di fuori della Unione europea e consentire l'apertura di nuovi mercati.

Le risorse 2014 destinate al macro-settore comprendono inoltre 600 mila euro quale rifinanziamento dell'intervento contributivo per la difesa delle produzioni da fitopatie ed infestazioni parassitarie e che hanno consentito il finanziamento di 40 domande presentate da Piccole e Medie Imprese (PMI) per l'estirpazione di appezzamenti di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 ed il 31 luglio 2014.

Macro-settore “Associazionismo”

Per rafforzare concretamente il comparto agricolo ed agroalimentare regionale è necessario incrementare la competitività delle imprese, sviluppare l'organizzazione delle filiere, promuovere la diversificazione dell'attività agricola.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla qualificazione del lavoro anche promuovendo processi produttivi e di mercato che possano consentire di incorporare maggiore valore aggiunto attraverso l'introduzione di tecniche produttive e di innovazioni organizzative più sostenibili in termini sociali, ambientali ed economici.

Il comparto agricolo emiliano – romagnolo, che pure presenta una serie di punti di forza certamente significativi, è tuttora caratterizzato da importanti limiti dimensionali, da una marcata parcelizzazione aziendale e dal progressivo invecchiamento degli imprenditori.

Si tratta di elementi fortemente negativi che contribuiscono a ridurre la competitività delle imprese ed a limitare il potere negoziale degli agricoltori nei confronti degli altri segmenti della filiera.

Le politiche comunitarie, nazionali e, soprattutto, regionali hanno dedicato una notevole attenzione a queste problematiche, individuando nel miglioramento delle relazioni tra i componenti della filiera, attraverso le Organizzazioni Interprofessionali – nell'ambito delle quali fasi agricola, industriale e commerciale possano condividere attività che favoriscano una migliore conoscenza del settore e del mercato ed un maggior coordinamento fra domanda e offerta – il principale strumento per superare queste criticità.

La Regione si è dotata, sin dal 2000 di una specifica legge regionale (la numero 24) destinata a sostenere l'aggregazione dei produttori agricoli operanti in settori non normati da una specifica OCM che ha favorito la nascita di diverse Organizzazioni dei Produttori e, indirettamente, la stipula di significativi accordi con alcune primarie imprese di trasformazione (Barilla per il grano duro) o per interi settori produttivi (pomodoro da industria).

L'attività regionale si è incentrata, nel 2014, sulla prosecuzione del supporto specifico alle OP dei settori che non beneficiano di risorse dedicate dall'OCM mentre a inizio 2015 sono stati approvati i nuovi "Criteri", in fase di esame da parte della Commissione europea, in adeguamento e attuazione delle nuove disposizioni comunitarie in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, che destinano la disponibilità recata dal macro-settore - interamente rappresentata da risorse vincolate residue ex D.Lgs. 173/1998 – al finanziamento delle annualità dei programmi pluriennali presentati dalle OP.

Per quanto riguarda i dati gestionali ed il grado di utilizzazione delle risorse del bilancio 2014, nella tabella 5 sono evidenziati, al fine di una migliore valutazione dell'effettivo impiego degli stanziamenti, oltre alle somme impegnate anche gli importi oggetto di formale programmazione nel corso del 2014 ma con impegno contabile rinviato al 2015.

Sia la percentuale di utilizzo delle risorse stanziato, che si attesta all'88%, sia i valori percentuali di impegno (83,5%) e di pagamento (64,8%) si confermano di buon livello anche tenuto conto dei limiti imposti dai "budget" assegnati al settore ai fini del rispetto del Patto di stabilità.

Tabella 5 - Utilizzo delle disponibilità iscritte nel bilancio regionale 2014

<i>Macro-settore</i>	<i>Grado di utilizzazione stanziamenti</i>						<i>Pagamenti</i>		
	<i>Stanziato</i>	<i>Impegnato</i>	<i>%</i>	<i>Programmato</i>	<i>Totale utilizzato</i>	<i>%</i>	<i>Valore residui 2012 e 2013 + impegni 2014</i>	<i>Importo pagamenti</i>	<i>% su valore residui</i>
Programmi comunitari	21.029	16.275	77,39	1.903	18.178	86,44	18.780	9.877	52,59
Credito alle aziende	3.234	3.225	99,72		3.225	99,72	3.525	3.525	100,00
Servizi alle aziende	6.280	5.452	86,82	201	5.653	90,02	13.166	7.476	56,78
AGREA	2.600	2.575	99,04		2.575	99,04	2.575	1.935	75,15
Faunistico-venatorio	2.610	2.606	99,85		2.606	99,85	2.896	2.458	84,88
Informatizzazione, anagrafe aziende e statistica	2.353	2.204	93,67		2.204	93,67	2.982	1.726	57,88
Economia ittica	700	638	91,14		638	91,14	1.370	1.245	90,88
Promozione dei prodotti ed orientamento ai consumi	1.327	1.147	86,44		1.147	86,44	1.362	792	58,15
Interventi fitosanitari	1.492	1.458	97,72		1.458	97,72	3.377	2.172	64,32
Associazionismo	2.185	420	19,22		420	19,22	973	297	30,52

Interventi in zootecnia	99	67	67,68	31	98	98,99	209	131	62,68
Interventi per avversità	4.498	4.378	97,33	121	4.499	100,02	4.382	4.379	99,93
Altri interventi	251	190	75,70		190	75,70	212	190	89,62
Totale	48.658	40.635	83,51	2.256	42.891	88,15	55.809	36.203	64,87

“Politiche di genere” - Legge regionale 27 giugno 2014, n. 6.

Dal punto di vista occupazionale, la dinamica del settore agricolo regionale nel 2014 presenta un andamento positivo (+0,4%) della stessa dimensione di quello che ha caratterizzato l'intera attività economica.

Secondo le nuove stime rese disponibili dall'Istat, infatti, il lavoro agricolo regionale ammonta a 65.135 addetti; la dinamica di genere evidenzia una tendenza opposta a quella osservata per il complesso dell'economia.

Nel settore della produzione primaria la componente femminile registra una crescita abbastanza sensibile (+1,9%, pari a 410 unità); al contrario l'occupazione maschile si contrae seppur lievemente (-0,4%, pari ad una riduzione di 168 unità lavorative).

L'incidenza delle donne sul complesso degli occupati, pari al 34,3%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente anche se la componente maschile mantiene la propria presenza maggioritaria (65,7%) all'interno di questo comparto produttivo.

Anche tra i lavoratori indipendenti si mantiene e rafforza la presenza femminile che, di conseguenza, rappresenta un elemento nuovo ed importante nel panorama dell'imprenditorialità agricola della regione.

Nel corso degli ultimi anni, anche grazie al sostegno delle misure del PSR, si è inoltre rafforzato il ruolo innovativo delle donne nei percorsi di ammodernamento delle imprese e la capacità della componente femminile nel cogliere la sfida della multidimensionalità.

In regione sono molteplici le esperienze, gestite da donne che, nell'ambito della propria attività, valorizzano in modo significativo, unitamente a quelli più marcatamente produttivi, anche aspetti sociali, ambientali, culturali o legati alla fruizione del tempo libero.

Occorre, inoltre, evidenziare il meccanismo che porta le aziende gestite da imprenditrici con orientamenti produttivi nuovi, a valorizzare anche la componente femminile dei collaboratori per lo sviluppo di attività legate, in particolare, alla gestione delle fattorie didattiche, all'attività agrituristiche, alla piccola trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali.

Significativo anche il dato legato alla attuazione della Misura 112 “Insediamento giovani agricoltori” del PSR.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano ammesse a contributo 1.675 domande di insediamento che hanno interessato una quota significativa - oltre al 30% - del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.

Il 34% dei nuovi insediati è rappresentato da donne, ovvero da una percentuale significativamente superiore all'incidenza della componente femminile – pari al 22% – sul totale dei conduttori emiliano romagnoli con meno di 40 anni.

AREA DI INTERVENTO

“BONIFICHE”

E' proseguito il rapporto con il MIPAAF per il completamento degli interventi previsti in Emilia-Romagna nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, con la programmazione, d'intesa con i Consorzi di Bonifica, di un ulteriore 3° Piano per un importo di 242 milioni di euro. Detti interventi contribuiranno a migliorare il sistema irriguo in rapporto ai ricorrenti periodi di siccità.

Nell'ambito degli interventi urgenti a seguito di eventi calamitosi, è continuata la collaborazione con l'Agenzia Regionale Protezione Civile e sono stati assegnati ai Consorzi di Bonifica fondi per pronti interventi per un importo complessivo di 2.289.961 euro 960.520 dei quali a valere sull'ordinanza 175/2014 "Eventi alluvionali 17 - 19 gennaio 2014 (rotta del Secchia)"; 673.000 euro sull'ordinanza 174/2014 "Eccezionali eventi atmosferici dal dicembre 2013 al 31 maggio 2014" e 656.441 euro sull'ordinanza 202/2014 "Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 ottobre 2014".

Nel corso del 2014 inoltre sono stati finanziati con la LR 42/84 e s.m.i. interventi di urgenza e somma urgenza su opere pubbliche di bonifica danneggiate da eventi atmosferici per complessivi 713.323,95 euro.

Nel corso del 2014 è stato approvato un programma ai sensi della LR 42/84 e s.m.i. di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica per € 800.000,00.

La Commissione Europea, nel luglio 2014, ha selezionato il progetto LIFE RINASCE “Riqualificazione naturalistica per la sostenibilità integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani” presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

L'importo complessivo del progetto ammonta a 2.076,390 euro; 941.390 euro rappresentano il contributo comunitario, 975.000 euro sono a carico del Consorzio proponente e 160.000 rappresentano la quota della Regione Emilia - Romagna.

Nel 2014 la Giunta regionale, con deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014, ha approvato le “Linee guida” per la predisposizione dei nuovi Piani di classifica per il riparto della contribuzione consortile dando piena attuazione alla L.R. 7/2012.

Gli otto Consorzi hanno avviato pertanto nel corso del 2014 la redazione dei suddetti Piani, che andranno a sostituire quelli, attualmente in vigore, redatto circa 20 anni fa.

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività descritte ai punti precedenti sono rappresentabili anche attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

Andamento della gestione finanziaria durante il 2014

(dati in euro)

Area Bonifiche	Residui Passivi Iniziali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti Totali
2014	6.484.199	17.402.929	2.520.067	3.110.189

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

Anno	Capacità di impegno	Capacità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi
2014	14%	35%	44%

La rappresentazione degli indicatori sopra riportati evidenzia in maniera significativa quelli che sono gli elementi che caratterizzano l'andamento economico-finanziario delle risorse che sono per la maggior parte destinate alla realizzazione di interventi di investimento infrastrutturali e/o di manutenzione straordinaria: nella maggior parte dei casi tali interventi, per essere avviati e realizzati, necessitano di un "ciclo" di adempimenti procedurali mediamente collocabile nell'arco dei 2-3 anni; di conseguenza anche le risorse destinate a fornire la copertura finanziaria agli interventi restano iscritte sul bilancio per più di un esercizio prima di essere definitivamente "impegnate" in termini finanziari, secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

Questo dato assume una significativa importanza per potere valutare l'andamento degli indici finanziari in termini di capacità di impegno per tipologia di spesa e finanziamento.

Stanziamenti per tipologia finanziamento e spesa			
TFI	TSP		
	Corrente	Investimento	Totale
Mezzi regionali	160.000	3.649.804	3.809.804
Mezzi statali	0	13.500.126	13.500.126
Mezzi U.E.	93.000	0	93.000
Totale complessivo	253.000	17.149.929	17.402.929
%			
Mezzi regionali	63,24%	21,28%	21,89%
Mezzi statali	0,00%	78,72%	77,57%
Mezzi U.E.	36,76%	0,00%	0,53%

Questi valori, rapportati allo stanziamento 2014, restituiscono un indice molto importante che è la capacità di impegno:

Impegni			
TFI	TSP		
	Corrente	Investimento	Totale
Mezzi regionali	0	2.193.020	2.193.021
Mezzi statali		327.046	327.047
Mezzi U.E.	0	0	0
Totale complessivo		2.520.067	2.520.067

Capacità di impegno			
TFI	TSP		
	Corrente	Investimento	Totale
Mezzi regionali	0,00%	60,09%	57,56%
Mezzi statali	0,00%	2,42%	2,42%
Mezzi U.E.	0,00%		

Totale complessivo	0,00%	14,69%	14,48%

La capacità di impegno anche per il 2014 ha risentito dei vincoli posti dal Patto di Stabilità, ma come per altri ambiti dove l'attività caratteristica è rappresentata dalla realizzazione di opere pubbliche, del periodo che si colloca nei due/tre anni che mediamente servono per l'iter realizzativo che va dalla progettazione alla conclusione delle opere, tenuto conto che sono interventi attivati attraverso enti strumentali quali i Consorzi di Bonifica.

Una ulteriore analisi è quella relativa all'andamento dei pagamenti ed al tasso di smaltimento dei residui passivi; si tratta infatti di indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati e, di conseguenza, anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

Pagamenti			
TFI	TSP		
	Corrente	Investimento	Totale
Mezzi regionali	0	2.052.283	2.052.283
Mezzi statali	0	1.057.906	1.057.906
Mezzi u.e.	0	0	0
Totale complessivo	0	3.110.189	3.110.189

Capacità di pagamento (pagamento / massa spendibile)			
TFI	TSP		
	Corrente	Investimento	Totale
Mezzi regionali	0,00%	60,09%	57,56%
Mezzi statali	0,00%	2,42%	2,42%
Mezzi U.E.	0,00%		
Totale complessivo	0,00%	14,69%	14,48%

Anche dall'analisi del tasso di smaltimento dei residui passivi emerge la tenuta di una buona performance generale, tenuto conto che la chiusura anticipata della legislatura ha reso un po' più limitato il quadro operativo gestionale.

	Pagato residui + insussistenze + perenti	Residui iniziali	Tasso di smaltimento residui passivi
Mezzi regionali - investimento	1.808.511	3.466.241	52%
Mezzi statali - investimento	1.013.456	3.017.958	34%
Totale	2.821.967	6.484.200	44%

TURISMO E COMMERCIO

ASSESSORATO TURISMO E COMMERCIO

La Regione, confermando il forte interesse per lo sviluppo dell'economia turistica emiliano-romagnola, anche nel 2014 ha garantito un concreto sostegno alla promozione e alla commercializzazione dell'offerta turistica sia per gli interventi pubblici che privati; inoltre la realizzazione di una prima parte dei progetti previsti dal "Piano di intervento strategico nel settore del turismo", a valere sulle risorse statali, Legge 296/2006, ha arricchito l'offerta turistica di strutture e prodotti turistici di eccellenza, in particolare per il sistema dell'ospitalità alberghiera che offre servizi per il settore congressuale e fieristico.

Sono inoltre in fase di completamento i progetti e le attività dell'Asse 4 del POR-FESR 2007-2013 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale. Sono state gestite le competenze in materia di Demanio Marittimo e la gestione dei finanziamenti per gli interventi relativi al sistema portuale dell'Emilia Romagna.

Nel settore della distribuzione commerciale, la Regione ha operato per favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva delle PMI del commercio e dei servizi, in particolare attraverso la realizzazione di interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici. E' proseguita, inoltre, la promozione di politiche a favore dei consumatori e per lo sviluppo del consumerismo e per la diffusione del commercio equo e solidale.

Nel 2014 si è avviato un nuovo intervento finalizzato a promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio, in attuazione dell'Asse 3 del POR FESR 2007-2013.

E' proseguito anche il sostegno alle imprese per favorire l'accesso al credito, particolarmente importante a fronte della prolungata fase di crisi, sia per il settore del commercio e dei servizi che del turismo.

Per quanto riguarda gli interventi diretti a sostenere le imprese del commercio, del turismo e dei servizi delle aree colpite degli eventi sismici di maggio 2012 attraverso le risorse del POR FESR 2007-2013, sono in fase di avanzata realizzazione .

Complessivamente, come evidenziano i dati della tabella sottostante, per il 2014 si registra una performance finanziaria molto positiva sia per il settore del turismo e qualità aree turistiche che evidenzia una capacità d'impegno (rapporto fra impegni su stanziamento di competenza) pari all'80%, sia per il settore commercio e servizi con l'85% delle risorse stanziare impegnate nell'anno.

Settore	Stanziamento 2013	Impegni 2013	Pagamenti 2013	Capacità d'impegno
Turismo e qualità aree turistiche	35.204.690,87	28.046.384,33	34.357.823,52	80%
Commercio e servizi	5.641.010,21	4.790.778,59	4.787.049,19	85%

Si riporta di seguito la relazione descrittiva delle attività.

POLITICHE PER LA QUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO

Nell'anno 2014 è stato stanziato a favore del sistema dell'organizzazione turistica regionale un ammontare di risorse finanziarie adeguato per la completa realizzazione dei piani, programmi e progetti di promozione e commercializzazione turistica finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014 di cui alla DGR n. 699/2013.

Le risorse finanziarie stanziate ed impegnate nel 2014 in attuazione della L.R. n. 7/98[1] e succ. mod. ammontano a 17 milioni di euro. Nonostante i significativi tagli al proprio bilancio, la Regione ha confermato la forte attenzione a questo settore economico strategico per favorirne l'innovazione e l'innalzamento qualitativo degli standard dei prodotti e dei servizi offerti.

Nell'ambito del **Piano Marketing operativo 2014**, per il quale la Regione ha impegnato 7,865 milioni di euro, APT Servizi srl ha concentrato i propri interventi sulle seguenti linee di attività:

- Comunicazione, finalizzata in Italia soprattutto alla veicolazione di prodotti turistici specifici e dei grandi eventi di sistema, anche sviluppando apposite tematiche di collegamento tra balneare ed altri valori e supportando iniziative commerciali collegate agli short break ed ai weekend, e all'estero all'innalzamento del livello di conoscenza/visibilità/reputazione del territorio turistico regionale, delle sue destinazioni e prodotti. Tali obiettivi sono stati perseguiti con l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione disponibili, con particolare attenzione al web;
- Affiancamento e sostegno agli operatori regionali nelle azioni di approccio ai mercati e nell'attività promo-commerciale, soprattutto nei confronti dei mercati esteri, anche in previsione dell'Expo 2015, in modo da essere pronti a cogliere questa opportunità come "trampolino di lancio" verso l'internazionalizzazione e proseguire poi su tale linea;
- Operazioni di fidelizzazione dei Tour Operator e Coach Operator esteri, al fine di incrementare gli arrivi di gruppi organizzati, prevalentemente dall'estero;

Le risorse impegnate sono state pari al 100% dello stanziamento; i pagamenti effettuati entro il 2014 ammontano a euro 6.292.000,00 pari all'80% delle risorse impegnate .

Il Piano marketing operativo 2014 di APT Servizi srl è stato ulteriormente valorizzato, arricchito ed integrato con la realizzazione di specifici progetti finalizzati al completamento ed ottimizzazione del Piano di marketing operativo, elaborati in piena coerenza con le strategie indicate nelle Linee guida generali 2014 approvate dalla Regione e ai sensi di quanto stabilito dalle norme regionali di settore e dei

regolamenti comunitari (relativamente all'ambito degli obiettivi POR FESR 2007-2013). I progetti realizzati sono i seguenti:

- "Progetto di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per la valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito degli obiettivi del POR FESR 2007-2013 (Asse 4 – Attività IV.1.2) per l'anno 2014". Risorse impegnate: euro 300.000,00;
- "Valorizzazione dei prodotti turistici territoriali integrati" ai sensi della L.R. 7/98 e s.m. art. 7, comma 5. Risorse impegnate: euro 325.000,00 pari al 100% delle risorse stanziato;
- "Via Emilia: turismo dell'esperienza verso EXPO 2015" ai sensi della L.R. 7/98 e s.m. art. 7, comma 5. Risorse impegnate: euro 370.000,00 pari al 100% delle risorse stanziato;
- "Il turismo degli eventi di fine anno - supporto alla promocommercializzazione" ai sensi della L.R. 7/98 e s.m. art. 7, comma 5. Risorse impegnate: euro 21.613,17 pari al 100% delle risorse stanziato;
- "Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promocommercializzazione del territorio regionale appenninico" ai sensi della L.R. 17/2002 e s.m. Risorse impegnate sul capitolo 25647: euro 100.000,00 pari al 100% delle risorse stanziato;

Per il cofinanziamento dei **Programmi promozionali delle Unioni di prodotto** sono stati impegnati euro 2.152.000,00 (cap. per cofinanziare le azioni previste dai quattro Programmi 2013 il cui costo globale era pari a euro 3.950.913,33. Le risorse regionali impegnate sono state pari al 100% dello stanziamento; i pagamenti ammontano a euro 802.265,60 e sono pari al 37,28% dell'impegno.

Per il cofinanziamento dei **Progetti di promocommercializzazione turistica delle aggregazioni di imprese** per l'anno 2014 aderenti alle Unioni di prodotto, sono stati impegnati euro 2.578.276,83. I progetti ammessi a cofinanziamento con la DGR n. 387/2014 sono 67; la loro realizzazione prevede un investimento complessivo superiore a 10 milioni di euro. Le risorse regionali impegnate sono state pari al 99% dello stanziamento di bilancio di 2,6 milioni di euro.

Per il finanziamento dei **Programmi Turistici di Promozione Locale** anno 2014 (PTPL) sono stati impegnati 3,1 milioni di euro; con la loro realizzazione le Province hanno garantito l'ottimale funzionamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica, l'attuazione, in particolare da parte degli Enti locali, di un significativo numero di progetti di promozione turistica locale e la realizzazione di centinaia di eventi che hanno arricchito, durante tutto l'arco dell'anno, l'offerta turistica emiliano-romagnola. Le risorse regionali impegnate sono state pari al 100% dello stanziamento; i pagamenti effettuati entro il 2014 ammontano a euro 1.550.000,00 e sono pari al 50% delle risorse impegnate.

Informazione turistica e servizi turistici in rete

In attuazione della LR n.7/1998 art. 7 comma 3 lett.b), nel 2014 si è operato per dare continuità e stabilità al sistema delle Redazioni Locali del **network di informazione regionale al turista (SITur)**, costituito da 21 enti locali che collaborano con la Regione, con un contributo annuale di 481 mila euro (DGR n. 1288/2014). Nel 2014 sono stati liquidati tutti i contributi impegnati a sostegno delle Redazioni Locali a fine 2013. E' stato concluso il progetto "Anagrafiche", avviato nel 2011, finalizzato ad attivare sistemi di interoperabilità tra il livello regionale e quello locale e sono anche stati liquidati gli ultimi contributi previsti. Complessivamente nel 2014 sono stati impegnati 480.999,96 euro corrispondenti al 100% della disponibilità del Capitolo 25562. I pagamenti al 31/12/2014 sul capitolo 25562 sono stati 527.425,86 euro comprensivi di pagamenti derivanti da obbligazioni degli anni precedenti.

Si evidenziano risultati positivi per il **portale regionale d'informazione al turista "EmiliaRomagnaTurismo.it"**, la cui gestione operativa è affidata ad APT Servizi srl con quasi 2,6 milioni di pagine viste, Quota parte di un più ampio impegno a carattere generale assunto con DGR n. 178/2014 ai sensi della LR n.7/1998 art. 7 comma 2 lett. A) sul Capitolo 25558.

Sono state coordinate le **rilevazioni Istat sul turismo** ed effettuata una revisione completa dell'applicativo regionale con l'utilizzo di strumenti e standard più evoluti ed efficienti (WebIntelligence - Business Object); è stato realizzato il rapporto annuale su consistenza ricettiva e movimento turistico (dati 2013).

In collaborazione con Lepida è proseguita la gestione del progetto di omogeneizzazione degli applicativi provinciali per l'acquisizione dati e l'elaborazione statistica nonché l'integrazione degli stessi col sistema di autenticazione FedERa, in recepimento delle linee guida regionali per la Semplificazione. Sono state aggiornate le banche dati delle strutture ricettive e degli uffici di informazione turistica e la banca dati bibliografica degli studi sul turismo.

Ai sensi della LR n.7/1998 art. 2 comma 1 lett. d) nel 2014 sono stati impegnati 71.500,00 euro corrispondenti al 100% dello stanziamento sul Capitolo 25569.

I pagamenti al 31/12/2014 sono stati pari a 76.617,00 euro comprensivi di pagamenti derivanti da obbligazioni degli anni precedenti.

Complessivamente come evidenziato nella tabella che segue le risorse stanziare per il 2014 sulla L.R. 7/98 sono state impegnate al 99,9% e sono stati effettuati pagamenti per 17,34 milioni di euro.

Capitolo	L.R. E STATALI	OGGETTO	TOTALE ASSESTATO 2014	IMPEGNI AL 31/12/2014	PAGAMENTI AL 31/12/2014	Impegni / Stanziamento %
25558 CORR.	LR. 7/98 art7 comma 2 lett. A)	Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi s.r.l.	7.865.000,00	7.865.000,00	9.252.000,00	100,0%
25564 CORR.	LR. 7/98 artt. 5, 7 comma 2 lett. B) e 13 comma 3	Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano	2.152.000,00	2.152.000,00	2.293.177,23	100,0%
25664 CORR.	artt. 5 e 7 comma 2 lett. C e 13 comma 5 LR 7/98	Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di commercializzazione turistica anche in forma di co -marketing	2.578.276,83	2.560.072,51	2.038.529,95	99,3%
25561 CORR.	LR. 7/98 art.6 e art.7 comma3 lett.a	Assegnaz. alle Province per finanz. progetti, attività e iniziative di cui progr. di promoz. turistici locali	3.132.500,00	3.132.500,00	2.869.461,00	100,0%
25562 CORR.	LR.7/98 art.7 comma3 lett.b	Contributi ai Comuni per inserimento nella rete integrata dei servizi informaz. Turistica di interesse regionale	480.999,96	480.999,96	475.999,86	100,0%
25568 CORR.	LR.7/98 art.2, art.7 comma 5 e artt. 11, 12 e 13	Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative	716.613,17	716.613,17	241.400,00	100,0%
25578 CORR.	LR7/98 art. 7 comma 5	Contributi a EELL per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative	500,00	0,00	100.000,00	0,0%
25569 CORR.	LR.7/98 art.2 comma1 lett.d	Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale	71.500,04	71.500,00	76.617,00	100,0%
TOTALE			16.997.390,00	16.978.685,64	17.347.185,04	99,9%

Progetti di eccellenza per lo sviluppo del settore del turismo

L'anno 2014 è stato caratterizzato dalla gestione dei progetti ricompresi nel Programma regionale di attuazione della Legge 27.12.2006, n. 296, art. 1 comma 1228, ad esclusione del progetto "Italy Golf & More", che ha subito una battuta d'arresto a seguito della sottoscrizione nel 2013 dell'Accordo di Programma da parte delle Regioni aderenti, non seguita però dalla sottoscrizione della controparte statale. Nel corso dell'anno 2014 non è stato possibile procedere ad una nuova sottoscrizione anche a causa di problemi organizzativi a livello ministeriale, ma si prevede di poter attivare le necessarie procedure nel corso dell'anno 2015.

Per quanto riguarda gli altri progetti parte del programma regionale:

- relativamente al progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", a seguito della concessione di contributo a n. 43 progetti per interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta congressuale delle strutture ricettive alberghiere,

sono state attivate tutte le procedure previste dal bando, in particolare si è proceduto alla liquidazione di n. 6 acconti pari al 50% del contributo concesso, mentre sono stati liquidati i contributi a saldo a n. 2 beneficiari, per un totale liquidato pari ad euro 968.122,08;

- relativamente al progetto "In Emilia Romagna tra percorsi di fede, natura, ingegno creativo ed enogastronomia del territorio", la cui realizzazione è stata affidata ad APT Servizi srl nel 2012, nel corso del 2014 si è provveduto alla completa liquidazione dell'importo della commessa, ed alla rendicontazione del progetto al Ministero competente, con la richiesta di liquidazione del relativo cofinanziamento statale;
- relativamente al progetto interregionale "MICE in Italia – per il rilancio della rete dell'offerta congressuale italiana", a seguito dell'affidamento, nel 2013, ad APT Servizi srl della gestione del progetto, si è proceduto con la gestione amministrativa. Non è stata effettuata nessuna liquidazione.

Efficientamento energetico delle imprese del turismo e del commercio

Per promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio, nel 2014 in attuazione dell'Asse 3 del POR FESR 2007-2013 "Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile", il cui obiettivo è promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo, nel 2014 è stato emanato nell'ambito dell'Attività III.1.2 un bando valutativo a sportello con DGR 438/2014. Con successivi atti i termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati fino al 10 ottobre 2014 (deliberazione di Giunta 1163 del 21 luglio 2014 e determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014).

Complessivamente nel 2014 le risorse impegnate per la concessione di contributi alle domande ammesse a finanziamento su tale bando sono state pari a 7.072.791,32 euro di cui 2.611.786,91 euro sul capitolo 23636 e 4.461.004,41 euro sul capitolo 23652.

Agenzie di viaggio e turismo

Per quanto riguarda il Fondo a garanzia dei danni causati nei confronti degli utenti delle agenzie di viaggio iscritte all'elenco "Agenzie Sicure in Emilia-Romagna", costituito con delibera n. 1926/2012, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 7/2003[2] e s.m.,. Il lavoro del Comitato preposto alla valutazione delle domande di rimborso nel 2014 ha analizzato 23 richieste di rimborso e ha approvato la liquidazione di 19 aventi diritto al rimborso. Il Fondo si sta quindi confermando quale efficace strumento di garanzia e di tutela dei diritti dei turisti/consumatori.

Valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale

Nel 2014 sono proseguite le attività relative alla gestione dell'asse IV del POR-FESR 2007-2013, cui si è aggiunta, nell'ambito delle misure di promozione già previste dall'attività 4.1.2." Azioni di promozione integrata del patrimonio culturale ed

ambientale", una nuova azione destinata a realizzare eventi di promozione delle aree colpite dal terremoto. Il termine massimo assegnato per la realizzazione degli eventi promozionali è il 31/12/2014.

Per i progetti 38 progetti relativi all'Attività 4.1.1 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" in conformità alle tempistiche previste dal programma POR-FESR sono al 31/12/2014 sono ad un livello avanzato di completamento il termine di fine lavori è comunque stato fissato per i primi mesi del 2015 e nei casi più complessi nell'estate 2015. La spesa certificata su tale attività ha già superato i 41,6 milioni di euro.

Per la gestione dell'Attività 4.1.2. rivolta alla promozione dei beni culturali ed ambientali selezionati con la misura 4.1.1, le attività hanno riguardato la modifica di alcuni progetti e la proroga dei termini per la realizzazione dei progetti promozionali. I progetti dovranno tutti realizzarsi nella prima metà del 2015, con il termine massimo assegnato del 31/7/2015.

E' proseguita, inoltre, da parte delle Province, la gestione del bando relativo all'Attività 4.2.1 "Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale". I programmi a favore delle imprese sono a un buon livello di completamento, sia per quanto riguarda la realizzazione degli interventi, sia sotto il profilo finanziario, che per alcune Province ha raggiunto l'80% di avanzamento come livello di certificazione della spesa.

Accesso al credito

Anche per il 2014, in attuazione della L.R. 40/02¹, a seguito di presentazione delle domande da parte degli organismi collettivi, con delibera n. 1404 del 23/07/2014 sono stati concessi contributi per la costituzione di fondi di garanzia pari a 3,9 milioni di euro (100% delle risorse stanziare sul capitolo 25538) e di fondi per l'abbattimento degli interessi pari a 1,5 milioni di euro (100% delle risorse stanziare sul capitolo 25517), da destinare ai soci e associati dei Consorzi Fidi e delle Cooperative di Garanzia per la realizzazione di interventi strutturali di natura turistica.

Tali incentivi continuano ad essere molto importanti per supportare l'accesso al credito delle imprese turistiche, visto il perdurare della crisi economica e delle difficoltà di accesso delle imprese del settore al credito bancario.

Per favorire l'attività dei confidi di settore, inoltre, è stata aggiornata la DGR 2087/2012 che contiene i criteri per la capitalizzazione dei confidi.

Stazioni invernali

Da un punto di vista operativo nel 2014 è stato predisposto un nuovo Programma stralcio 2014-2015 approvato con delibera di Giunta 1435/2014 per 900.000,00

¹ Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40

“Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell’offerta turistica regionale. Abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n.3 (Disciplina dell’offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della [L.R. 6 luglio 1984 N. 38](#))”

euro, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della legge 17/02², che ha riguardato il finanziamento delle spese di gestione (ai sensi all'art. 8. comma 1 punto i bis), applicando il nuovo massimale di contributo elevato da un massimo del 50% ad un massimo del 60%.

Per quanto riguarda le spese di investimento per la revisione degli impianti di risalita, con delibera di G.R. n. 1417 del 23.07.2014 si è provveduto a ripartire l'importo complessivo di euro 500.000,00 per gli interventi di cui agli artt. Da A) ad I) della L.R. 17/02 destinati a soggetti pubblici;

Con deliberazione di G.R. n. 1418 del 23.07.2014 l'importo di Euro 300.000,00 è stato ripartito per gli interventi di cui agli artt. Da A) ad I) della L.R. 17/02 destinati a soggetti privati.

A seguito di queste, con successiva delibera. 2015/2014, si è provveduto ad approvare le graduatorie con cui le Province hanno individuato gli interventi da ammettere a contributo, e a concedere gli importi in favore dei beneficiari privati.

Con la stessa delibera si è provveduto ad assegnare inoltre i contributo ai soggetti pubblici, inseriti nelle stesse graduatorie provinciali.

Un'ulteriore azione è stata diretta a recuperare il programma di investimento L.R. 17/02, rivolto ai soggetti pubblici, riguardante il periodo 2012-2013 con una norma specifica (art. 40 L.R. 28/2013) che consentirà ai Comuni di realizzare almeno un primo stralcio funzionale degli investimenti ammessi a contributo, che molti dei Comuni, per carenza di risorse proprie non sarebbero stati nella condizione di effettuare.

Con delibera di Giunta n. 1197/2014 si è inoltre provveduto alla rimodulazione dei contributi concessi originariamente con delibera 2184/2013, riguardante il periodo 2012-2013. Questa rimodulazione è stata consentita dalla modifica introdotta con l'art. 40 della L.R. 28/2013.

Manutenzione degli impianti del Corno alle Scale

Continua l'attività di sostegno alla manutenzione degli impianti della stazione invernale del Corno alle Scale, introdotta dall'art. 9 della l.r. 7/2010, con cui è stata data attuazione alla convenzione fra Regione e Parco regionale del Corno alle Scale (confluito nell'Ente di Gestione per i parchi e le biodiversità - Emilia Orientale) per la gestione degli impianti della stazione invernale ora di proprietà regionale. L'accordo sottoscritto prevede lo svolgimento da parte dell'Ente di gestione dei Parchi di tutte le attività di manutenzione di tali beni per 10 anni. Con l'art. 29 della l.r. 9/2013 le attività di competenza dell'Ente parco sono state incrementate comprendendo anche attività riguardanti, oltre la manutenzione, anche la qualificazione dell'impianto al fine di garantire il funzionamento in sicurezza della stazione.

Qualità aree turistiche

In conseguenza del ritardo nella conferma della proroga ministeriale ai progetti interregionali di sviluppo turistico ex L. 135/01, finanziati dal Ministero negli anni precedenti, e non completati entro le date di scadenza prefissate, la gestione di tali

² Legge regionale 1 agosto 2002, n. 17

“Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna”

progetti si è concentrata sul monitoraggio e rendicontazione di quelli già conclusi e sugli stati di avanzamento per quelli ancora in corso.

E' proseguita poi l'attività di gestione tecnico amministrativa dei progetti di interesse turistico compresi nei Programmi Speciali d'Area di cui alla L. R. 30/96 con istruttorie tecniche sulla documentazione inviata dai Comuni beneficiari di finanziamento, nonché la gestione degli atti relativi alla concessione e liquidazione dei contributi.

Nell'ambito dei Progetti europei è proseguito il coordinamento del Progetto europeo INTERMODAL (IPA ADRIATIC), con il mantenimento dei rapporti con il Lead Partner e degli altri partner italiani e stranieri e l'espletamento di tutte le procedure amministrative previste per la sua gestione. A livello organizzativo, sono state avviate e completate tutte le iniziative previste dall'AF di progetto per l'anno 2014: è stata realizzata la giornata del Mobility Board con il coinvolgimento dei Comuni della costa del tratto Rimini – Ravenna; sono stati predisposti diversi studi ed analisi del settore trasporti e turismo ed è stata impostata l'organizzazione del meeting internazionale, svoltosi a Febbraio 2015..

Progetti europei

Nell'ambito del progetto S.T.A.R. "Statistical networks in Tourism sector of Adriatic Regions", concluso il 28 febbraio 2014, sono state svolte le procedure amministrative e finanziarie necessarie per la chiusura del progetto. Sono stati infine predisposti gli atti amministrativi per la liquidazione delle spese il cui impegno era stato assunto in precedenti esercizi. Nell'annualità 2014 non sono state impegnate risorse.

Il progetto europeo ECORUTOUR "Turismo rurale ambientalmente compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra", è giunto a conclusione a dicembre 2013. Le attività finali hanno riguardato principalmente la redazione degli ultimi report (After-Life e Layman's) e l'attuazione delle procedure amministrative necessarie alla chiusura del progetto, incluse la raccolta dei documenti per la rendicontazione, per il servizio di audit e la predisposizione del report finale. Nell'annualità 2014 non sono state impegnate risorse.

Nell'ambito del progetto COOPROUTE, avviato a settembre 2013, sono state espletate tutte le procedure amministrative previste per la sua gestione ed attuazione. Le attività hanno riguardato la diffusione di una call i cui destinatari sono le Cooperative/Associazioni del territorio interessate a fare parte della "Strada Europea della Cultura Cooperativa", la realizzazione di strumenti ed azioni di comunicazione e diffusione del progetto e l'organizzazione del 2° meeting e di un convegno internazionale sulle tematiche affrontate rivolto principalmente al target di giovani e studenti.

Per la realizzazione del progetto sono state sostenute spese per un importo complessivo di € 4.995,90 sul capitolo 25518

Sono stati quindi soddisfatti gli impegni derivanti dall'adesione della Regione alle associazioni di livello europeo OITS "Organisation International du Tourisme Social" e NECSTOUR "Network of european Regions for a Sustainable and Competitive Tourism", per le quali sono state sostenute le spese relative alle quote associative annuali, rispettivamente di € 1.210,00 e € 2.000,00.

Lotta ai culicidi

Come ogni anno, è proseguita la consueta attività di gestione amministrativa e tecnica dei programmi di lotta alle zanzare nell'area costiera del delta del Po, ai sensi della L.R. 15/91, che prevede l'erogazione di un contributo annuale al Comune di Comacchio.

Con delibera di Giunta 585/2014 è stato approvato il progetto stralcio del progetto triennale 2014-2016 del Comune di Comacchio per un contributo di € 100.000,00 (capitoli 25540 e 25545) pari al 100% dell'importo stanziato.

Demanio marittimo e Porti turistici

Demanio marittimo

L'Ambito territoriale di riferimento va da Goro a Cattolica su cui ricadono oltre 2.000 concessioni demaniali marittime dei privati, di cui è stata delegata la gestione amministrativa ai Comuni Costieri, 45 Concessioni Demaniali Marittime a favore dei 13 comuni costieri, da portare a sistema e di competenza degli Uffici regionali, in attuazione del disposto della L.R. 9/02 e atti correlati oltre alla gestione dei n° 8 Porti Turistici di cui n° 5 aventi rilievo Regionale e n° 2 approdi Fluviali Sissa (PR) e Boretto (RE) per finalità turistico ricreative .

Nel 2014 sono stati riscossi e formalmente rendicontati all'Agenzia del Demanio nell'esercizio delle funzioni di competenza i canoni demaniali marittimi a favore dello Stato e della Regione: Canoni Demaniali Marittimi a favore dello Stato € 50.175,08 Imposta Regionale sui canoni Demaniali marittimi a favore della Regione (direttamente nelle casse regionali con bollettino di c/c postale Cap 00100) € 4.405,98.

È stato inoltre monitorato l'avvenuto trasferimento a favore della Regione nel 2013 dai Comuni costieri come previsto dal L.R. 9/02 art. 9 e D.C.R. 468/03 Capo VII punto 7.2 di

€ 70.900,00 sulla riscossione dei canoni demaniali su concessioni per licenza ed usi temporanei del demanio marittimo.

Nella gestione dell'Osservatorio previsto dalla L.R. 9/02 è stato rilevato che i Comuni nella gestione della delega hanno riscosso sui codici tributo dello Stato come Canone demaniale marittimo per gli usi portuali e turistico ricreativi, riferito alla competenza dell'anno 2013, € 4.230.142,10.

Porti turistici - L.r. 19/1976 e succ. mod.

E' stato approvato con Delibera di Giunta n. 1444 del 23 luglio 2014 il Programma interventi 2014 per la programmazione dei finanziamenti 2014 di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod., inerente acquisto, manutenzione e riparazione dei mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali (Art.9, Lett. C)e D),L.R. 27 aprile1976, n. 19 come modificata dalla. L.R. 9 marzo 1983, n.11)" in favore dei Porti dei Comuni di Goro, Bellaria , Cattolica e approdo fluviale turistico di Boretto.

E' stato approvato con Delibera di Giunta n. 11292 del 23 luglio2014, il finanziamento e l'impegno di spesa diretto ai Comuni (spese di gestione forniture energia elettrica , manutenzione viabilità del porto ecc) di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod. per i Porti turistici regionali per complessivi € 100.000,00 in favore dei comuni di Cattolica, Cesenatico, Goro, Comacchio e Rimini.

Inoltre sulle programmazioni degli anni precedenti di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod., sono stati concessi, impegnati e liquidati ai Comuni sedi di Porti regionali o Comunali o di approdi fluviali fondi per complessivi € 731.000,00 in favore dei Comuni di Goro, Cattolica, Comacchio, Cesenatico, Rimini, Bellaria e Boretto.

POLITICHE PER LA QUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Con la legge regionale n. 41/97³ la Regione persegue l'obiettivo di favorire la razionale **evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva** delle PMI del commercio e dei servizi, attraverso una serie articolata di interventi atti a promuovere:

- l'attivazione di Centri commerciali naturali mediante il sostegno a programmi di intervento locale proposti da Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Associazioni intercomunali, finalizzati a valorizzare spazi commerciali omogenei, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, mediante iniziative sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento, con priorità agli interventi di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti;
- modelli innovativi di *governance* del territorio in una logica di partnership pubblico-privata finalizzati alla valorizzazione e gestione unitaria e condivisa dei centri storici;
- il sostegno alle piccole imprese del commercio e dei servizi nella fase di accesso al credito, attraverso contributi al sostegno delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi ai fini dell'incremento della loro patrimonializzazione;
- l'ammodernamento e l'evoluzione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

Nel 2014 la Regione ha promosso la realizzazione di interventi sperimentali di **valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti** con procedure concertative sperimentando modalità coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati che possano servire da modello per ulteriori esperienze.

In attuazione al suddetto programma, approvato con deliberazione n. 1074 del 14 luglio 2014, sono stati presentati alla Regione n. 26 progetti da parte dei soggetti pubblici individuati con procedure di concertazione e condivisione e con delibera n. 1871 del 28 novembre 2014 si è provveduto alla concessione dei contributi per € 1.030.000,00 (capitolo 27704) pari al 100% dell'importo stanziato.

Con deliberazione n. 981 del 30 giugno 2014 sono stati approvati i criteri regionali per la concessione dei contributi ai centri di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali, ai sensi della L.R. 41/97 (art. 10, lett. b), prevedendo la gestione diretta da parte della Regione, che hanno portato al finanziamento dei 118 progetti presentati con un contributo concesso, con deliberazione n. 1781 del 11 novembre 2014, di €

³Legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. abrogazione della [l.r. 7 dicembre 1994, n. 49](#)"

385.000,00 (capitolo 27738) pari al 100% dell'importo stanziato. Nel corso del 2014 sono stati altresì riconosciuti dalla Giunta regionale due nuovi centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali.

Per quanto riguarda le funzioni delegate alle Province nel settore del commercio in materia di concessione dei contributi, in attuazione della deliberazione n. 381/2012 di approvazione degli indirizzi e le modalità ai fini dell'utilizzo dei residui e delle economie derivanti da contributi erogati dalla Regione da utilizzarsi anche su nuovi piani di intervento, si è proceduto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 38, L.R. 20/2006 di economie di € 72.547.74 alla Provincia di Forlì-Cesena (deliberazione 614/2014) e di € 112.234,32 alla Provincia di Ferrara (deliberazioni 127/2014 e 366/2014) .

Con riferimento agli interventi di **promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia dei settori commercio e servizi**, di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97, si è proceduto alla definizione di un nuovo programma pluriennale di cui alla deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014, al fine di adeguarlo alle diverse modifiche intervenute nella L.R. 41/97 nonché per un riordino del relativo procedimento amministrativo e in sua attuazione, la Regione ha assegnato con deliberazione n. 1786 del 11 dicembre 2014⁴, alle 9 cooperative di garanzia e consorzi fidi che hanno presentato domanda, la somma pari ad € 2.000.000,00 (capitolo 27700) destinata alla formazione o all'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia al fine di fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio (art. 6 della L.R. n. 41/97) e la somma di € 650.000,00 (capitolo 27712) finalizzata alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati alle imprese associate (art. 7 della L.R. n. 41/97). Tali impegni corrispondono al 100% delle risorse stanziate.

⁴ Deliberazione di Giunta n. 1786 del 11/11/2014 “L.R. n. 41/1997 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi anno 2014, in attuazione della propria delibera n. 490/2014”

CAP.	L.R. 41/97	OGGETTO	TOTALE ASSESTATO 2014	IMPEGNI AL 31/12/2014	PAGAMENTI AL 31/12/2014	Impegni /Stanziamento %
27704	L.R. 10/12/97 N. 41 ART. 3 COMMA 3 LETT. A) e l)bis	Contrib.per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree comm.li e per la promozione e attivazione di centri comm.li naturali	1.030.000,00	1.030.000,00	335.000,00	100,00
27738	art. 3, comma 3, lett. a) LR 41/97	contrib.ai sogg.di cui alla lett. G), del comma 1 art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali	385.000,00	385.000,00	224.083,25	100,00
27700	L.R. 10/12/97 N. 41 ART.3 COMMA 1 lett. A	contrib.per formazione o integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle coop.ve di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	100,00
27712	L.R. 10/12/97 N. 41 ART.3, comma 1, lett.B	contributi alle coop.ve di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in c/interessi attualizzati	650.000,00	650.000,00	650.000,00	100,00
Totale			4.065.000,00	4.065.000,00	3.209.083,25	100,00

Per la promozione del **commercio equo e solidale**, con deliberazione n. 800 del 9 giugno 2014 sono stati approvati i bandi regionali, in attuazione L. R. 26/09⁵, per la concessione dei contributi agli Enti e Associazioni senza fini di lucro individuati dalla Regione Emilia Romagna e sono stati impegnati € 80.000,00 (capitolo 27744) per finanziare i progetti presentati da n. 9 soggetti del commercio equo e solidale (Deliberazione n. 1780/2014) per investimenti finalizzati alla apertura e ristrutturazione delle sedi e all' acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche ed € 120.000,00 (capitolo 27734) per finanziare il progetto presentato da 9 soggetti del Comes individuati dalla Regione, per la realizzazione delle iniziative educative, divulgative e di sensibilizzazione nonché per l'organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale (Deliberazione n. 1289/2014). Nel corso del 2014 è stata riconosciuta a livello regionale un'altra associazione del commercio equo e solidale.

⁵ Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna"

Con la legge regionale 45/1992⁶ la Regione Emilia-Romagna promuove la **tutela dei diritti dei cittadini come consumatori** ed utenti finali e non professionali di beni e servizi.

Le associazioni iscritte al Registro regionale istituito dalla legge possono accedere annualmente ai finanziamenti, fino ad un massimo del 60% delle spese ammissibili, per programmi e progetti di attività secondo le linee programmatiche stabilite dalla Regione nel piano triennale delle attività. Nel 2014 lo stanziamento di bilancio di € 200.000,00 (capitolo 26500) impegnato per € 77.436,00 per finanziare, con deliberazione n. 1958 del 22 dicembre 2014, le n. 6 domande presentate dalle associazioni dei consumatori.

La Regione gestisce, inoltre, con il coinvolgimento dell'Agenzia informazione e Ufficio stampa della Giunta, il programma generale di intervento a favore dei consumatori ai sensi del D.M. 221 marzo 2013 (L. 388/2000, art. 148, comma 1) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1443/2013, comprendente tre interventi.

Con riferimento all'intervento n. 1 "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" da realizzare dalle associazioni dei consumatori in qualità di soggetti attuatori, con deliberazione n. 1597 del 13 ottobre 2014 si è approvato i criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti.

Osservatorio regionale del Commercio

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio è stata svolta, in collaborazione coi Comuni e le Province, la rilevazione e l'analisi dei dati sulla rete distributiva commerciale al 31 dicembre 2013.

In collaborazione con il Servizio Sistema Informativo-Informatico Regionale ed il Servizio Statistica e Informazione Geografica è stata realizzata la georeferenziazione di tutti gli esercizi commerciali con superficie di vendita superiore a 150 mq. e lo sviluppo di una nuova funzionalità dell'applicativo web utilizzato per la rilevazione dei dati presso i comuni garantisce l'acquisizione di questa informazione anche in futuro.

Inoltre, secondo quanto previsto dalla LR 4/2013 sulla regolamentazione del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica e dalla DGR 844/2013 sull'individuazione delle caratteristiche del tesserino degli hobbisti e delle comunicazioni da inviare annualmente alla Regione, è stata svolta la rilevazione, con riferimento al 31 maggio 2014, cioè ad un anno dall'entrata in vigore della LR 4/2013, dei mercatini degli hobbisti, degli hobbisti partecipanti a ciascuna manifestazione e dell'elenco dei tesserini rilasciati.

E' stato infine organizzato il seminario dal titolo "Valorizzazione dei centri commerciali naturali in Emilia-Romagna - Le politiche della Regione a sostegno della gestione integrata del commercio nei centri urbani", che si è svolto a Bologna il 1° luglio 2014 ed è stata l'occasione per illustrare i progetti di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici di cui all'art. 10 della LR 41/97, approvati nell'anno 2013.

⁶ Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti"

Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe

E' proseguita l'attività di collaborazione con l'Agenzia di Informazione e comunicazione per la realizzazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate all'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, realizzate come sottopagine di E-R Consumatori (<http://www.regione.emilia-romagna.it/consumatori/osservatorio-prezzi>).

Per la realizzazione delle attività relative agli osservatori sono stati impegnati complessivamente 215.000,00 euro pari al 100% delle risorse stanziare.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RISCOSTRUZIONE POST-SISMA

ASSESSORATO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

L'anno 2014 è stato contraddistinto per l'Assessorato dalle dimissioni rassegnate il 10 giugno dell'Assessore Giancarlo Muzzarelli, candidato sindaco al Comune di Modena, e dalla successiva nomina dell'Assessore Luciano Vecchi; a questo hanno fatto seguito in luglio le dimissioni del Presidente Errani e la conseguente entrata della Giunta in ordinaria amministrazione.

L'ammontare degli impegni assunti è stato pari a 92,4 milioni di euro e i pagamenti sono stati pari a 79 milioni di euro, comprendendo le risorse del POR FESR 2007-2013.

Nel 2014 si è continuato a operare per sostenere la ripresa competitiva delle imprese e contrastare gli effetti dovuti al perdurare della lunga crisi cui si sono sommati gli effetti del sisma del maggio 2012. Al contempo è proseguito l'impegno verso lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, con le attività di ricerca dei laboratori e la realizzazione dei tecnopoli per la ricerca industriale. Come pure sono state portate avanti le politiche in campo energetico e per la promozione della green economy.

Nel 2014 è stata completata, con l'invio alla Commissione europea, la programmazione del POR FESR 2014-2020, che si concretizzerà nel 2015, e che costituirà un'importante opportunità per innalzare il livello di competitività e attrattività della regione.

INTERVENTI PER LE AREE COLPITE DAL SISMA

Nel 2014 sono entrati in fase di avanzata realizzazione tutti gli interventi finalizzati a sostenere la ripresa del sistema produttivo dell'area colpita dal sisma 2012 attraverso le risorse del POR FESR 2007-2013 riprogrammato con il contributo di solidarietà delle altre Regioni del centro nord.

Per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese industriali, commerciali e turistiche dell'area del sisma, con il bando, approvato con delibera n. 16/2013, che ha fatto registrare un'elevata partecipazione e sono state valutate ammissibili a contributo 940 domande. Attraverso le risorse messe a disposizione dal POR FESR, con Delibera 2064/2013 e con determinazione 7712/2014, sono state finanziate 197 imprese per oltre 24 milioni di euro di contributo (Capitoli 23604 e

23616) a fronte di oltre 83 milioni di euro d'investimenti previsti. Nel corso del 2014 sono stati avviati i pagamenti alle imprese per complessivi 949.924.000,67 euro erogati. Al fine di sostenere la domanda emersa dai territori colpiti dal sisma, le restanti domande ammissibili sono state finanziate con le risorse assegnate alla ricostruzione post-sisma e gestite dal Commissario delegato.

Con la manifestazione d'interesse, nell'ambito dell'Asse 1, Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 (DGR n. 1055/2013), si inteso estendere il programma dei tecnopoli verso attività di ricerca industriale d'interesse per il territorio colpito dal sisma, o per integrazioni dei programmi nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni, riguardanti tematiche antisismiche. La manifestazione d'interesse ha visto la presentazione della proposta di un laboratorio di ricerca sui biomateriali da realizzarsi nell'area mirandolese e di due integrazioni di programma ai laboratori operanti nella piattaforma edilizia e costruzioni (CIRI Edilizia e Larcoicos) per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie costruttive antisismiche. Nel 2014 Con deliberazione della Giunta n.108/2014 sono stati approvati i 3 progetti per un contributo complessivo di 4.635.000,00 euro a fronte di 5.150.000,00 euro di investimenti previsti, sono state firmate le convenzioni e avviate le attività. Tali attività si sono accompagnate agli interventi per promuovere la ricerca per le imprese su risorse del Commissario per quasi 50 milioni di euro.

LE POLITICHE PER LA RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il 2014 è stato un anno di continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti e di programmazione degli interventi futuri da sostenere con il prossimo POR FESR, anche sulla base della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente.

Dal punto di vista gestionale, con il 31 dicembre si sono completati i programmi di ricerca finanziati con l'asse 1 del POR FESR 2007-2013 legati allo sviluppo tecnopoli. Il livello di spesa è stato molto elevato e in linea con quanto approvato nei progetti. Attraverso l'ASTER si stanno monitorando e mettendo in rete i dati sull'attività diretta alle imprese da parte dei laboratori, con le relative strumentazioni scientifiche acquisite e messe a disposizione, nonché i risultati conseguiti a livello di specifici dimostratori.

Gradualmente si stanno completando anche le realizzazioni infrastrutturali per i tecnopoli. Dopo Reggio Emilia, sono stati completati uno degli interventi del tecnopolo di Ferrara e il tecnopolo di Modena.

Il bando a sportello per la presentazione di progetti di start up di nuove imprese di alta tecnologia e a contenuto creative, finanziato dall'asse 1 del POR FESR 2007-

2013, riaperto a partire dal mese di luglio 2013 fino al marzo 2014 ha visto l'approvazione di 35 nuove imprese. Successivamente, lo sportello è stato riaperto da ottobre 2014 fino al marzo 2015. Le istruttorie sui progetti presentati sono in corso. Il portale www.emiliaromagnastartup.it, gestito da ASTER, ambito di networking, servizi e animazione della comunità delle start ups, ha raggiunto le quasi 400 imprese attive.

Dopo l'esperienza di collaborazione con il progetto sulle imprese creative nell'ambito dell'accordo GECO 2, è stata replicata la collaborazione con il Comune di Bologna per sostenere progetti di imprese creative nell'ambito dell'iniziativa Incredibol, che ha visto la presentazione di 116 idee progettuali.

Le proposte di avvio di nuovi incubatori/acceleratori, a valere sulla Attività 5.1 del Programma Attività Produttive, delle start ups nei principali centri urbani della regione per 13 realtà complessive, non sono state ancora oggetto di convenzione per 7 di esse, vista la difficoltà di alcuni Comuni a definire e formalizzare adeguati partenariati per realizzare i progetti. Sono comunque già attivi i progetti previsti a Rimini, Ravenna, Cesena, Faenza e Lugo, Ferrara (ex Vigili del Fuoco e ex Mercato Coperto).

La gestione del bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2", cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il quale sono stati concessi 12,5 milioni di euro di contributi a 16 distretti, che sta vedendo l'esperienza della gestione di 93 contratti di rete per la ricerca, che hanno coinvolto circa 290 imprese e altrettanti giovani ricercatori, sta avviandosi al termine. Molti progetti sono già stati integralmente rendicontati; per gli altri il termine è previsto per il 30 giugno 2015.

E' stata concordata con il MISE e approvata la riprogrammazione delle economie sui fondi CIPE Ricerca, proponendone la destinazione allo sviluppo di tecnologie energetiche ecocompatibili applicabili alla gestione del Porto di Ravenna e allo sviluppo di un laboratorio sulla chimica verde a Ferrara, al fine di avviare percorsi di riconversione industriale dal settore petrolchimico. I progetti verranno avviati nel 2015.

II PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013

A fine 2014, con il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 sono stati finanziati 2.949 progetti distribuiti tra interventi di sostegno alle imprese e interventi pubblici a supporto della competitività territoriale. Il buon avanzamento del programma è dimostrato anche dalla quota rilevante di impegni giuridicamente vincolanti assunti che hanno raggiunto il 125% del valore del Programma a

dimostrazione dell'avvenuta allocazione delle risorse disponibili. Molto positivo l'avanzamento anche sul versante della spesa; le due certificazioni di spesa del 2014 hanno portato il totale delle spese certificate a 298.115.487,31 euro, facendo registrare un surplus pari a 39.764.124,31 euro sull'obiettivo di spesa fissato dalla Commissione europea per il 2014. La percentuale sul totale del programma pari al 77,79%, colloca la Regione al primo posto nell'area competitività fra le regioni che hanno superato i target di spesa nel periodo di riferimento.

LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Il sostegno al sistema delle imprese si è articolato su diversi strumenti di intervento che fanno riferimento al POR FESR 2007-2013, al Programma Triennale per le Attività Produttive e all'attuazione di leggi regionali di settore, quali quelle per l'artigianato e la cooperazione.

Sul versante dell'innovazione tecnologica, è proseguita la gestione del bando finalizzato a promuovere l'innovazione tecnologica delle PMI che esercitano attività di proiezione cinematografica approvato con D.G.R. n. 1854/2012 nell'ambito dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013 in attuazione dell'Attività II.1.2., che ha finanziato 58 progetti per un importo complessivo di contributi concessi pari a 2,3 milioni di euro a fronte di una spesa ammessa di 6,6 milioni di euro. Nel 2014 è stato liquidato l'importo complessivo di € 1.012.000,00 circa relativo ai primi 30 progetti rendicontati.

E' proseguita anche la gestione del bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da Comuni e da enti non costituiti in forma d'impresa, approvato con D.G.R. n. 20 del 14/01/2013, (ai sensi dell'art. 8 L.R. 19 del 21/12/2013) con il quale, sono stati finanziati 61 progetti per un importo complessivo di contributi concessi pari ad 1,6 milioni di euro a fronte di una spesa ammessa di 3,2 milioni di euro. Nel 2014 è stato liquidato l'importo complessivo di € 360.000,00 circa relativo a 15 progetti finanziati.

Per il "Bando per l'innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI" approvato con DGR 666/2011 in attuazione dell'Attività 1.2., Asse II del POR FESR 2007-2013, con il quale sono stati ammessi 591 per 44,3 milioni di euro di contributi a fronte di una spesa ammessa 193,3 milioni di euro. Nel 2014 è stato liquidato l'importo complessivo di € 7.815.000.00 circa relativo ai primi 111 progetti rendicontati.

E' proseguita la gestione degli interventi tesi al sostegno delle reti di imprese, per i quali sono stati erogati nel 2014 contributi pari a circa 6,2 milioni di euro.

Relativamente ai settori della Cooperazione e dell'Artigianato, oltre alla gestione di interventi avviati nelle annualità precedenti, nel 2014 sono stati attivati due nuovi bandi per la realizzazione rispettivamente di Programmi Integrati per la cooperazione e di Progetti Promozionali per l'artigianato in attuazione rispettivamente dell'art. 7 della L.R. 6/2006 e della L.R. 1/2010. In particolare, per gli interventi di sostegno alla cooperazione nel 2014 sono stati finanziati 7 programmi per un contributo complessivo pari a 285 mila euro (capitolo 21207). Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti e alla qualificazione delle imprese cooperative mediante i finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo Foncooper, gestito da Unicredit, a tutto il 2014 sono state 88 le pratiche gestite per un totale complessivo di circa 22,786 milioni di euro, provenienti in grande parte dalle risorse dovute ai rientri previsti dal Fondo rotativo stesso, continuando a mostrare una buona disponibilità per ulteriori domande.

Per quanto concerne l'artigianato, nel 2014, con delibera di giunta 1128/2014 si è provveduto a bandire un nuovo intervento per Progetti Promozionali di carattere regionale ai sensi dell'art 13 della LR 1/2010 e a concedere con atto del dirigente n. 19250/2014 il contributo previsto a cinque progetti per complessivi € 339.958,62 (capitolo 22280). In previsione della esposizione mondiale EXPO 2015, le risorse bandite e concesse nel 2014 hanno dato priorità ad interventi aventi oggetto attività coerenti con il tema di EXPO: fra i cinque progetti presentati e ammessi, tre sono quelli aventi oggetto attività legate all'esposizione mondiale, uno di questi realizzato congiuntamente da due Associazioni maggiormente rappresentative l'artigianato a livello regionale.

Sempre nel settore dell'artigianato è stata ultimata l'attività di erogazione dei contributi riguardanti i tre bandi precedentemente approvati ai sensi della LR 3/99: nel 2014 sono stati agevolati n. 2 progetti e sono stati concessi e liquidati contributi per un importo complessivo di circa 41 mila euro a fronte di investimenti ammessi per circa 1 milione di euro.

Nel 2014 è proseguito il percorso per la diffusione della responsabilità sociale delle imprese, che oltre a specifici interventi e progetti si incentra sulla collaborazione con Province e Unioncamere regionale definita nel Protocollo di collaborazione approvato con Deliberazione n. 482/2013, finalizzato a creare una Rete regionale di laboratori e per coordinare le varie esperienze pubbliche e di partnership pubblico-privato. Al fine

di sostenere i territori, è stata approvata con DGR 503/2014 una Manifestazione di interesse per azioni di diffusione della Responsabilità Sociale delle imprese in attuazione del programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 rivolta alle Province che hanno aderito al Protocollo di Intesa e alle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna.

Con Determina n. 11839 del 2 settembre 2014 è avvenuta l'assegnazione e la concessione dei contributi per complessivi 180.000,00 euro e sono state sottoscritte tutte le Convenzioni. I progetti sostenuti dovranno terminare per il 30 novembre 2015.

Oltre agli strumenti di agevolazione diretta alle imprese, è proseguita anche l'attività finalizzata a sostenere la realizzazione delle aree ecologicamente attrezzate di insediamento produttivo industriale e artigianale, approvata con Delibera di Giunta n. 1701/2008, per la quale con la stipula delle convenzioni con i beneficiari sono stati assunti gli impegni giuridicamente vincolanti delle risorse che vengono impegnate contabilmente a seguito delle richieste di erogazione dei beneficiari.

Credito e finanza per le imprese

Sostenere l'accesso al credito delle imprese, fattore cruciale per lo sviluppo le cui difficoltà sono state acuite dal protrarsi della lunga crisi economica, ha continuato a rappresentare una priorità dell'intervento regionale verso le imprese e nel 2014 sono stati resi operativi ulteriori strumenti che si aggiungono a quelli avviati negli anni precedenti.

Nel 2014 la Regione Emilia-Romagna ha bandito con Deliberazione di Giunta 1364 del 23 luglio 2014 una manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28. Con questo provvedimento si è inteso assegnare un fondo destinato a forme di mitigazione del rischio anche in tranché cover. La dotazione del fondo effettuata con la finanziaria 2014 (art. 9 comma 1 della L.R. 28/2013) per 10 milioni di euro è stata incrementata di ulteriori 10 milioni con l'assestamento di bilancio (art. 7 L.R. 17/2014), portando la dotazione complessiva a 20 milioni di euro. E' stata effettuata la procedura per l'individuazione dei gestori, e con determina 19174/2014 sono stati individuati 4 soggetti gestori con i quali sono stati sottoscritti i relativi contratti e sono stati impegnati 20 milioni pari al 100% dell'importo stanziato sul capitolo 21226.

E' stato operativamente avviato il Fondo rotativo di finanza agevolata per le nuove imprese StartER istituito sull'Asse 2 Attività II.1.3 del POR FESR 2007-2013 con Deliberazione di Giunta n. 1198/2013,

Il fondo è finalizzato a sostenere investimenti di P.M.I. singole (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, e che realizzino gli interventi nel territorio regionale, costituite successivamente al 1/1/2011.

Al fondo, in considerazione del consistente livello di richieste da parte delle imprese, nel corso del 2014 con delibere nn. 1407/2014 e 1700/2014, sono state attribuite risorse pubbliche per ulteriori 7.000.000,00 (capitolo 23023) portando a 13.968.200,00 di euro l'ammontare del Fondo Regionale; a queste si aggiungono le risorse quelle delle Banche per ulteriori 3.492.050,00 euro.

L'operatività del fondo è molto positiva ed a fine 2014 sono 127 le domande pervenute e superano i 13 milioni di euro i finanziamenti già deliberati.

Sintesi dei capitoli di settore

CAP	L.R. E STATALI	OGGETTO	TOTALE ASSESTATO 2014	IMPEGNI AL 31/12/2014	PAGAMENTI AL 31/12/2014	Impegni /Stanziamento %
21207	Art.7 L.R.6/2006	interventi per il sostegno ai programmi integrati di sviluppo e promozione coop. realizzati da Associazioni di rappresentanza reg.-cof. Reg.	300.000,00	285.000,00	270.099,67	95,00
22280	art. 13 lr 1/2010	Contributi a favore di associazioni e fondazioni per progetti promozionali a favore dell'artigianato	340.000,00	339.958,62	232.051,93	99,99
22269	art. 7, comma 2, LR 1/2010	spese per le funzioni attribuite al Comitato di esperti in materia di artigianato	40.000,00	40.000,00	40.000,00	100,00
23053	art.19, c.12, Dlgs 112/98; art 39, c.2 e art.48 c.4 e art. 56 LR 3/99	spese a carico della regione derivanti dal subentro nelle convenzioni di cui al comma 12 dell'art. 19 Dlgs 112/98 e dalla stipula degli atti aggiuntivi alle medesime convenzioni MEZZI STATALI	3.699.866,55	3.308.587,61	3.308.587,61	89,42
23146	artt. 54, comma 4, lett. g) LR 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; Dlgs 112/98	Contributi a enti delle amministrazioni locali per la promozione di azioni a favore della responsabilità sociale d'impresa, della promozione imprenditoriale e dell'imprenditorialità femminile. Mezzi Statali	200.000,00	180.000,00		90,00
21226	art 8 LR finanziaria 2014	Fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria da assegnare in gestione ai soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del Dlgs 1 settembre 1993, n. 385.	20.000.000,00	20.000.000,00		100,00
23023	artt. 54, 55 e 58 LR 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (P.O.3)	Assegnazione a intermediari finanziari di un fondo di finanza agevolata per lo sviluppo e la crescita delle imprese.	7.000.000,00	7.000.000,00	6.980.000,00	100,00

INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA E FIERISTICA

Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

Il 2014 è stato per l'Italia un anno ancora di recessione in cui però si sono visti i primi segnali di una possibile ripresa, legata però essenzialmente al traino della domanda estera. L'economia dell'Emilia-Romagna ha avuto un andamento più favorevole rispetto alla media nazionale, grazie soprattutto alla competitività e vitalità del suo tessuto produttivo manifatturiero e dei principali distretti produttivi.

Il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese è stato quindi una delle priorità dell'intervento regionale verso le imprese nel 2014.

Le risorse complessivamente destinate dalla Regione a tale scopo sono state confermate e in gran parte utilizzate per il finanziamento di contributi diretti o indiretti

alle imprese, in particolare di piccole e medie imprese, e per l'avvio del programma straordinario per la partecipazione regionale all'Expo di Milano nel 2015.

I paesi verso i quali si è indirizzato prevalentemente l'intervento regionale sono in linea con le priorità già approvate e perseguite nel corso del 2012-13: i paesi emergenti, in particolare l'area dei cosiddetti BRICS e dei nuovi paesi asiatici in via di rapido sviluppo; ma si è prestata attenzione anche al mercato nordamericano, incluso il Messico –partner in forte crescita del NAFTA, e ai più tradizionali mercati europei, significativi soprattutto per le micro e piccole imprese.

I progetti di sistema, rivolti alla promozione di settori, filiere e territori regionali, sono stati promossi tramite il bando approvato con la DGR 320/2014. Il bando ha permesso di finanziare 15 progetti (sui 18 presentati) con un contributo complessivo di oltre 1,2 milioni di Euro a fronte di un investimento previsto di oltre 2,5 milioni di Euro.

Il bando per il sostegno alla partecipazione fieristica, rivolto alle piccole e medie imprese singole o associate, approvato con DGR 824/2014, ha consentito il finanziamento di 241 imprese (l'83% di quelle che hanno fatto domanda) con un contributo totale di 4,4 milioni di euro nel 2014 (mentre, con un ulteriore milione di Euro, sarà completato il finanziamento delle domande ammesse con le risorse aggiuntive previste nel bilancio 2015)

Le azioni per la partecipazione regionale all'Expo di Milano 2015 hanno comportato l'acquisizione degli spazi presso l'Expo e l'avvio della progettazione degli allestimenti.

Ma la parte più significativa delle risorse per questa finalità è stata dedicata a due specifici bandi rivolti a: imprese, con 25 domande ammesse e un contributo da concedere però nel corso del 2015 per insufficienza di risorse sul bilancio 2014); a enti locali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali, centri di ricerca e università per il sostegno a 32 progetti di promozione dei territori e delle imprese e di attrazione di visitatori specializzati in Emilia-Romagna durante il periodo di apertura dell'Expo (per un contributo complessivo di 2,15 milioni di Euro, solo in parte concesso nel 2014 per insufficienza di risorse, e in via di completamento nel 2015)

Sistema fieristico regionale.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività di promozione dell'internazionalizzazione del sistema fieristico regionale con l'approvazione e il cofinanziamento di 10 progetti relativi a manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale (selezionati tramite il bando approvato con DGR 409/2014), per un contributo totale di Euro 880.000.

Sintesi dei principali capitoli di settore

CAP	L.R. E STATALI	OGGETTO	TOTALE ASSESTATO 2014	IMPEGNI AL 31/12/2014	PAGAMENTI AL 31/12/2014	CAPACITA' DI IMPEGNO
23005 corr	Artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma Regionale Attività Produttive	CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	1.840.684,29	1.840.520,19	0	99,90%
23007 corr	Artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma Regionale Attività Produttive	CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	6.019.500,80	6.011.964,72	0	99,80%
23067 corr	Artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art.14 e art.19, comma 2, d.lgs. 31 marzo 1998, n.112; ptapi 2003-2005, misura 5.2 azione d	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI	10.836,28	0	0	0%
23150 corr	artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI E COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI NAZIONALI ED EUROPEI DA ATTUARE IN CONVENZIONE CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI ANCHE IN FORMA AGGREGATA	542.401,53	525.000,00	0	96,79%
23317 corr	artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMA	1.200.000,00	994.480,50	0	82,87%
23319 corr	artt. 54, 55 e 61 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMA	800.000,00	798.405,00	0	99,80%
23321 corr	artt. 54, 55, 61 e 72 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3	CONTRIBUTI A IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO	880.535,00	880.535,00	0	100,00%

Società partecipate

In attuazione dell'articolo 550 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2013), e seguenti, che prevede la predisposizione di appositi stanziamenti di bilancio Regionale in conseguenza di risultati d'esercizio negativi nell'ultimo triennio, si è provveduto all'assunzione delle delibere di presa d'atto al fine di tenerne conto in fase di stesura del bilancio di previsione e si è provveduto a partecipare alle spese per la realizzazione delle perizie necessarie per la dismissione delle quote di partecipazione dei soci pubblici alle Terme di Castrocara. E' inoltre proseguito l'impegno per il controllo analogo sulle società *in house* ASTER Soc. Cons.p.a., FBM S.p.A. e APT Servizi s.r.l..

SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

A supporto delle imprese, nel 2014, la Regione Emilia-Romagna ha continuato a promuovere e a rendere maggiormente fruibile l'utilizzo della piattaforma Suap online che permette alle imprese di presentare in via telematica le istanze e la documentazione necessaria per l'esercizio dell'attività di impresa.

E' continuata l'attività, nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale Suap, di uniformità dei procedimenti passanti per il Suap attraverso l'aggiornamento e l'implementazione della Banca Dati dei procedimenti del Suap, fruibile con il Suap online. E' stata effettuata, inoltre, l'evoluzione adattiva della piattaforma Suap online per superare le criticità tecnico-informatiche che si sono manifestate con il forte incremento di sviluppo e utilizzo (rispetto all'anno precedente le pratiche sono più che duplicate).

Nel corso del 2014 si è perseguito il raccordo del Suap online con altre banche dati regionali (es. BD relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti) e sono state implementate le evolutive necessarie per l'integrazione tra i portali Suap online, AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), SIEDER (edilizia) e SIS (sismica), con un costo complessivo paria 410.000 euro.

POLITICHE ENERGETICHE E SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY

Nel 2014 è proseguita l'azione di sostegno all'iniziativa "Patto dei Sindaci" con la pubblicazione di un bando con D.G.R. n. 142/2014 rivolto ai Comuni singoli per stimolare la loro adesione e a promuovere la redazione dei Piani di azione locale per l'energia sostenibile (PAES), in continuità con le precedenti manifestazioni di interesse. E' stata approvata la graduatoria delle domande presentate con D.G.R. n. 609/2014 e sono stati concessi contributi per 40.000 euro (capitolo 21115). Complessivamente, con la manifestazione di interesse e con i bandi sono stati concessi contributi per complessivi 973.500 euro a 39 Unioni comprendenti 224 Comuni e a 34 Comuni singoli.

Mentre con il Patto dei Sindaci si è sostenuta la fase della pianificazione energetica degli enti locali, con le azioni della Misura 4.1 del Piano Triennale di Attuazione del PER 2011-2013 si è promossa la realizzazione di progetti di qualificazione energetica degli edifici e impianti di proprietà delle amministrazioni locali e di produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione della delibera di Giunta regionale 2 luglio 2012, n. 921. A seguito della assegnazione dei contributi sulla base delle risorse disponibili, disposta con delibera di Giunta regionale 28 dicembre 2012, n. 2176, a favore di 24 enti locali, si sono potuti portare a termine gli atti di

concessione dei contributi a favore di tutti i soggetti beneficiari che hanno presentato i progetti degli interventi, completando l'impegno delle risorse assegnate per complessivi euro 3.237.964,77 (capitoli nn. 21088 e 21104).

E' proseguita la gestione dei programmi di qualificazione energetica degli enti locali avviate con il primo Piano Triennale e ammesse ai contributi con deliberazione n. 2056/2010. Per tenere conto delle difficoltà lamentate dagli enti locali connesse alla puntuale definizione e approvazione dei progetti, alle modalità di finanziamento delle opere e al rispetto dei vincoli e delle condizioni legato al patto di stabilità, si sono concesse proroghe dei termini di realizzazione degli interventi ammessi ai contributi.

Si è portata a termine nel mese di dicembre 2014 la realizzazione della campagna di diagnosi energetiche negli edifici scolastici affidata con determinazione dirigenziale n. 8360/2013; la campagna ha interessato 75 utenze ed ha prodotto, oltre alle diagnosi energetiche, anche la progettazione delle misure e degli interventi su dette utenze conseguenti ai risultati delle stesse, ai fini del risparmio energetico.

Sul versante delle imprese, per promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia delle imprese del turismo e del commercio, nel 2014 è stato emanato, nell'ambito dell'Attività III.1.2 del POR FESR 2007-2013, un bando valutativo a sportello con DGR 438/2014. Con successivi atti i termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati fino al 10 ottobre 2014 (deliberazione di Giunta 1163 del 21 luglio 2014 e determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014).

Complessivamente nel 2014 le risorse impegnate per la concessione di contributi alle domande ammesse a finanziamento su tale bando sono state pari a 7.072.791,32 euro di cui 2.611.786,91euro sul capitolo 23636 e 4.461.004,41 euro sul capitolo 23652.

E' proseguita l'attuazione dei progetti di cooperazione internazionale in materia di energia: E-policy, Legend, Alterenergy, Erasme, Build-SEE, M2-RES ed altri. In particolare con il progetto LEGEND, finalizzato alla diffusione di impianti geotermici a bassa entalpia si è realizzato un corso di formazione dedicato ai progettisti e si sono organizzati due workshop rivolti a tutti i soggetti potenzialmente interessati per diffondere la conoscenza della tecnologia e discutere delle azioni necessarie per promuoverne l'utilizzo, a partire dagli aspetti autorizzativi e regolamentari, ai requisiti prestazionali, ai possibili sistemi incentivanti, alla formazione degli operatori del settore, ai costruttori di macchinari e componenti di impianto, alla creazione di una filiera dedicata, alla informazione al cittadino.

E' proseguita l'attività di erogazione dei contributi compensativi a favore dei comuni sedi di stabilimenti di stoccaggio di gas combustibile e ai comuni contermini ai

medesimi per un totale di risorse impegnate e pagate nel 2014 pari a 540.753,34 (capitolo 32157) .

Sono stati concessi i contributi a favore di tutti i titolari dei permessi di ricerca di idrocarburi che hanno realizzato programmi di ricerca secondo le disposizioni normative, per oltre 4 milioni di euro. Non è stato possibile invece utilizzare le risorse oggetto di restituzione della quota del 50% dei contributi concessi ai titolari dei permessi di ricerca allocate sul “Fondo rotativo per la concessione di contributi a favore dei titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi, per la realizzazione di rilievi geofisici. Altre risorse vincolate.” (capitolo di spesa 32153) in quanto non è stata specificata in alcun dettato normativo la destinazione delle somme confluite in detto fondo rotativo; si dovrà richiedere al Ministero competente la possibilità di destinare tali importi a sostegno di attività di ricerca e innovazione in campo energetico svolte in Regione Emilia-Romagna o avere indicazioni su una eventuale restituzione al medesimo.

Si è continuata la gestione del Fondo Energia, fondo rotativo di finanza agevolata per la Green Economy costituito con la DGR n. 1419/2011, che conta su una dotazione complessiva di 23,75 milioni di euro. Il fondo è volto a sostenere la qualificazione energetica ed ambientale del sistema produttivo, l'implementazione di sistemi, processi e impianti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi e nelle sedi di lavoro, la realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili e la conversione dei processi produttivi verso prodotti ad elevata componente “green”.

In materia di certificazione energetica degli edifici sono proseguite le attività di gestione del sistema SACE, attraverso l'operato dell'Organismo regionale di Accreditamento di cui alla DGR 429/2012. Nel corso del 2014 è stato necessario provvedere all'aggiornamento del sistema SACE, per garantirne da una parte il costante allineamento con la normativa sovraordinata, e dall'altra il rispetto degli standard informatici regionali.

CENTRI AGROALIMENTARI E MERCATI ALL'INGROSSO

Nel 2014 sono stati impegnati 300 mila euro (capitolo 27000), pari al 100% dello stanziamento, concessi con deliberazione n. 1069 del 14-lug-2014 all'unica domanda presentata a fronte di 890 mila euro di investimento ammesso.

IMPATTI DI GENERE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

Al 31 dicembre 2014 le imprese femminili sono in Regione 84.644, pari al 20.5% delle imprese totali in regione (fonte Infocamere). A livello nazionale le imprese femminili sono il 22,3% del totale delle imprese, per una maggiore presenza di imprese femminili nelle regioni Centro-Meridionali. L'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, al Veneto e al Trentino Alto Adige sono le uniche regioni a presentare una percentuale di imprese femminili attive inferiore alla media nazionale, probabilmente in considerazione della minore presenza di autoimpiego che, in altre regioni, dove il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera, è più presente. La nostra regione, nonostante il periodo di crisi non ancora superato, presenta ancora uno dei più elevati tassi di occupazione, anche femminile. Le imprese femminili in Emilia Romagna sono sempre meno imprese marginali e rispetto al 2013 sono infatti aumentate sensibilmente le società di capitale femminili giungendo a rappresentare nel 2014 il 15% del totale delle imprese con la stessa forma giuridica: il 67,2 sono ditte individuali che registrano una flessione sul 2013 ed il 16,3% sono le società di persone. I dati confermerebbero una maggiore presenza di imprese femminili in quei settori di attività economica ritenuti "tipici": commercio al dettaglio e all'ingrosso in particolare, ma anche agricoltura, servizi alla persona, servizi di ristorazione e attività immobiliari, con una consistente presenza nelle attività manifatturiere dove si registrano più di 7 mila imprese femminili attive. Una consistente presenza di imprese femminili è poi registrata nell'ambito delle "altre attività di servizio" riconducibili ad attività di servizi alla persona, sanità e servizi assistenziali. A livello nazionale il dato è pressoché identico.

Il principale strumento di intervento nei confronti dell'imprenditoria femminile è stato il POR FESR 2007-2013.

I risultati raggiunti per l'imprenditoria femminile mostrano una partecipazione importante da parte delle donne che si attesta per le diverse attività su un range che va dal 7% al 20% del totale delle imprese che hanno ottenuto una concessione; variabilità prevalentemente legata alla tipologia d'iniziativa messa a bando, mostrando che pur restando sulle tematiche dell'innovazione, la partecipazione femminile cresce sui temi sensibili come energia e ambiente e cala drasticamente sulla ricerca. Ciò avviene anche in applicazione dell' art.31 della Legge regionale n.6/2014.

Le tabelle che seguono danno uno spaccato generale sulle imprese femminili che hanno partecipato al POR-FESR.

Imprese femminili: progetti finanziati, costo totale dei progetti, dei contributi e degli investimenti ammessi per provincia di insediamento dell'impresa beneficiaria

Impresa Femminile	Provincia	Numero di imprese	Costo totale dei progetti	Contributi	Investimenti ammessi
S	BO	23	5.862.914	1.913.527	672.823
S	FC	9	3.505.919	815.034	258.967
S	FE	2	532.830	143.699	0
S	MO	17	4.708.430	1.361.732	493.036
S	PC	7	2.166.678	650.803	343.984
S	PR	16	5.029.766	1.348.603	541.923
S	RA	15	2.293.221	1.024.460	953.983
S	RE	11	3.085.472	852.799	715.158
S	RN	4	630.768	171.780	55.585
S	MI	2	566.063	131.666	406.562
TOTALE		106	28.382.060	8.414.103	4.442.021

Numero di progetti finanziati, costo totale dei progetti, dei contributi e degli investimenti ammessi per settore di attività principale

Impresa Femminile	Rami di attività ateco '07	Descrizione settori	Numero di imprese	Costo totale dei progetti	Contributi
S	B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	595.100	119.020
S	C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	64	19.556.490	4.979.409
S	E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1	323.000	80.750
S	F	COSTRUZIONI	1	239.788	131.883
S	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1	238.000	142.800
S	J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	734.672	227.918
S	M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	14	2.969.273	1.018.870
S	N	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3	572.641	150.588
S	Q	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	891.118	389.643
S	R	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	200.000	110.000
S	S		3	274.986	143.553
			10	1.786.994	919.668
TOTALE			106	28.382.060	8.414.103

In particolare sui diversi assi si sono avuti i seguenti risultati:

Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico:

- **Bando ricerca industriale**
- 248 domande finanziate di cui 32 imprese fra femminili e giovanili;
- 13% del totale delle imprese di cui il 50% femminili ossia 15;
- Il finanziamento accordato a tali imprese ammonta a oltre € 2,3 milioni di euro.

Asse 2 – Asse 2 - Sviluppo innovativo delle imprese

- **Bando innovazione tecnologica e organizzativa dell'impresa:** imprese femminili finanziate: 51 su 548 pari al 9% investimenti ammessi pari ad euro 6.957.125,86 con un totale di contributi concessi pari ad euro 2.782.850,34

- **Bando Innovazione tecnologica PMI e reti d'impresa:** imprese femminili finanziate 63 su 399 imprese totali pari al 16% ; investimenti ammessi pari ad euro 19.515.160,79 e contributi concessi pari ad euro 4.317.097,82
- **Bando nuove imprese:** imprese femminili finanziate 32 su 122 pari al 26% investimenti ammessi pari ad euro 5.760.756,25 con un contributo concesso pari ad euro 3.045.613,50

Asse 3 – Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

- **Bando Amianto:** 22 imprese femminili su 214 pari al 17% con investimenti ammessi pari ad euro 6.844.954,60 con un contributo concesso pari ad euro 1.368.118,54

Asse 4 – Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale:

- **Bando Sostegno alla qualificazione delle attività di servizio a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale:** gestito dalle Province- imprese femminili finanziate 58 su 333 pari al 17% investimenti ammessi pari ad euro 13.625.652,45 con un contributo concesso pari ad euro 4.500.165,14

Sono state premiate con continuità le realtà in cui è maggioritaria la componente femminile, sia in termini di soci che di capitali sociali e, ove coerente, premiati i progetti che generano nuovi posti di lavoro qualificati per donne e giovani, oltre a soluzioni che aiutano la conciliazione di vita e lavoro.

La variabilità della presenza femminile è prevalentemente legata alla tipologia d'iniziativa messa a bando. Una buona partecipazione si è registrata nell'ambito del sostegno per la creazione di nuova impresa, ma è altrettanto positiva la partecipazione avuta nell'ambito degli interventi di innovazione tecnologica e reti d'impresa. Le imprese femminili che hanno partecipato ai bandi appartengono per il 69% al settore manifatturiero, in linea quindi con le caratteristiche economiche e settoriali del territorio. Il 10% al settore professionale, confermando la tendenza del rafforzamento della presenza femminile in settori ad alto capitale cognitivo.

Anche nell'ambito degli strumenti finanziari attivati, pur non avendo specifiche priorità per le imprese femminili, si può riscontrare un risultato positivo: un esempio per tutti è il Fondo Starter, uno strumento finanziario che ha registrato ottimi risultati in termini di partecipazione e finanziabilità delle imprese e che nel sostenere lo start up di nuove imprese, annovera fra i settori finanziabili anche quelli in cui le imprese femminili si muovono con maggiore frequenza.

Anche nel Programma delle Attività Produttive 2012-2015 vi sono misure di promozione dedicate, in particolare l'Attività 2.5 "Promozione di azioni a favore della responsabilità sociale d'impresa, della promozione imprenditoriale, della imprenditorialità femminile, nonché attenzioni specifiche nei settori ad alta vocazione femminile e nei servizi del territorio e di welfare, per supportare crescita e sviluppo di imprese e carriere femminili.

Inoltre, nell'ambito della LR 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna", all'art 17 del Capo III del Titolo III, è promossa la cultura della responsabilità sociale d'impresa e l'impresa sociale, fra i cui requisiti identificativi è possibile annoverare, fra gli altri, il Profilo sociale dell'impresa, il Welfare aziendale,

la conciliazione vita-lavoro, le pari opportunità nel sistema delle retribuzioni, della formazione e delle progressioni di carriera.

Infine, nella nuova programmazione del POR FESR 2014-2020 l'attenzione alle imprese femminili è impostata in termini trasversali, e si caratterizzerà con le premialità e le priorità nei bandi di incentivo per supportare impresa ed occupazione qualificata, inoltre l'attenzione al genere sarà mantenuta ed implementata attraverso il monitoraggio e l'attuazione delle Condizionalità ex ante che afferiscono a Antidiscriminazione, Parità di genere, Disabilità.

Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

RELAZIONE DESCRITTIVA ATTIVITA'

Nel corso dell'anno, tenendo conto che le principali attività del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale hanno natura procedimentale, si sono sviluppate le seguenti attività:

- la predisposizione del progetto di legge regionale in materia di VAS, in attuazione della Direttiva 2001/42/CEE e del D. Lgs n. 152 del 2006;
- lo svolgimento della VAS per:
 - il Piano regionale di risanamento atmosferico;
 - il Piano regionale dei rifiuti;
 - il Piano forestale regionale;
- il contributo tecnico alla predisposizione dei Rapporti ambientali per la VAS del POR FESR e del PSR;
- l'attuazione delle norme europee in materia di VAS, di VIA, di IPPC (Autorizzazione Integrata Ambientale) e dei relativi procedimenti;
- la promozione dello sviluppo tramite significative esperienze in materia di politiche di Produzione e Consumo Sostenibili (PCS), di acquisti pubblici verdi (GPP);
- l'avvio della predisposizione della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici regionale;

Le principali azioni ed iniziative

a) Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

è stato predisposto il progetto di legge regionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs 152/06, in materia di Valutazione Ambientale di piani e programmi

b) lo svolgimento della VAS per:

- il Piano regionale di risanamento atmosferico;
- il Piano regionale dei rifiuti;
- il Piano forestale regionale;

c) il contributo tecnico alla predisposizione dei Rapporti ambientali per:

- la VAS del POR FESR;
- la VAS del PSR.

d) Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A livello regionale sono state effettuate:

- n. 22 Procedure di verifica (screening);
- n. 24 Procedure di VIA;
- n. 3 Procedure di VIA di competenza statale per l'espressione del parere regionale;
- n. 1 Procedure di VIA Interregionali.

e) Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS).

A livello regionale sono state effettuate:

- n. 21 Procedure di verifica di assoggettabilità;
- n. 12 Procedure di VAS.

f) IPPC (Autorizzazione Integrata Ambientale)

Attuazione della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sulla Prevenzione e controllo integrato ambientale (IPPC) in attuazione della Direttiva 96/61/CE.

In un'ottica di semplificazione sono stati predisposti i formati e le modalità di reporting per l'industria galvanica. Inoltre, a seguito dell'analisi degli aspetti legati al piano di monitoraggio e controllo in raccordo con il quadro informativo costituito

dalle attività di reporting dei gestori, con l'approfondimento di analisi dati sul settore ceramico, sono state emanate indicazioni e semplificazioni per il monitoraggio e controllo in particolare per il settore ceramico .

In particolare è proseguita l'attività per l'attuazione della normativa IPPC, tramite il coordinamento delle autorità competenti (Province) e le strutture di ARPA e l'individuazione di orientamenti applicativi comuni, che ha riguardato principalmente:

- l'elaborazione delle prime indicazioni in merito alla direttiva "IED" 2010/75/UE ed al conseguente Dlgs n. 46 del 2014 di recepimento; collaborazione allo sviluppo dei servizi degli strumenti informatici a supporto delle procedure di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), in particolare per l'elaborazione di moduli di e-learning per l'utilizzo del portale IPPC-AIA e per l'integrazione con gli altri portali regionali;
- la partecipazione allo scambio di informazioni organizzato dalla Commissione Europea¹ relativo alle migliori tecniche disponibili, con il coinvolgimento delle autorità competenti e in coordinamento con le altre regioni e il Ministero e con particolare approfondimento sul BRef allevamenti².

g) Produzione e Consumo Sostenibile

è stato promosso lo sviluppo tramite significative esperienze in materia di politiche di Produzione e Consumo Sostenibili (PCS), di acquisti pubblici verdi (GPP). Al riguardo si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- approfondimento delle tecniche e tecnologie più pulite per specifiche tipologie produttive a livello regionale, anche attraverso tavoli di lavoro a livello provinciale e la predisposizione di documenti di diffusione e sito web (www.tecnologiepulite.it);
- incentivi finanziari e coordinamento del gruppo di lavoro con le amministrazioni provinciali, Intercent ed ARPA regionale per lo sviluppo di Piani Provinciali di Green Public Procurement e la realizzazione di bandi ad hoc di "acquisti verdi".

h) Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

è stata avviata la predisposizione della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici; in particolare

¹ Come previsto nella nuova direttiva 2010/75/UE

² Formulario DM Ministero dell'Ambiente 15/3/2012

- è stata predisposta l'analisi degli scenari di cambiamento climatico e la definizione degli impatti per i singoli settori;
- è stata predisposta l'analisi delle iniziative contenute in materia nei diversi piani regionali;
- è stato individuato il percorso di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder.

2) ANALISI GESTIONE FINANZIARIA 2013

AREA valutazione impatto e promozione sostenibilita'	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2014	307.796,30	267.596,18	206.701,00	175.633,96

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

AREA valutazione impatto e promozione sostenibilita'	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2014	77.24%	34.14%	43%

La performance è molto buona per gli indici sopra evidenziati, atteso che essendo una rilevante parte dell'attività sono legati alla programmazione di attività di programmi comunitari, l'andamento gestionale riflette il timing previsto.

La particolare tipologia di azioni è riflessa anche nella caratteristica delle risorse che sono al 100% di natura corrente e per oltre i 2/3 risorse regionali.

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	225.758,08		225.758,08
MEZZI STATALI			0,00
MEZZI U.E.	41.838,10		41.838,10
TOTALE COMPLESSIVO	267.596,18		267.596,18

%			
MEZZI REGIONALI	84,37%		84,37%
MEZZI STATALI	0,00%		0,00%
MEZZI U.E.	15,63%		15,63%

E' importante quindi questo dato per potere valutare l'andamento degli indici finanziari in termini di capacità di impegno per tipologia di spesa e finanziamento.

Di seguito si riporta la rielaborazione degli indici conseguente:

IMPEGNI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	188.350,50		188.350,50
MEZZI STATALI			0,00
MEZZI U.E.	18.350,50		18.350,50
TOTALE COMPLESSIVO	206.701,00		206.701,00

CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	83,43%		83,43%
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	43,86%		43,86%
TOTALE COMPLESSIVO	77,24%		77,24%

Un'ultima analisi è interessante svolgerla sull'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

PAGAMENTI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	131.182,80		131.182,80
MEZZI STATALI	0,00		0,00
MEZZI U.E.	44.451,16		44.451,16
TOTALE COMPLESSIVO	175.633,96		175.633,96

CAPACITA' DI PAGAMENTO (pagamento/massa spendibile)			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	28,35%	0,00%	28,35%
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	85,80%	0,00%	85,80%
TOTALE COMPLESSIVO	34,14%	0,00%	34,14%

Anche dall'analisi del tasso di smaltimento dei residui passivi emerge una buona performance generale, con la migliore prestazione sempre per la gestione delle risorse di diretta emanazione regionale.

	Pagato residui + insussistenze + perenti	residui iniziali	tasso di smaltimento residui passivi
MEZZI REGIONALI - CORRENTE	100.189,00	274.338,98	37%
MEZZI UE - SPESA CORRENTE	33.457,32	33.457,32	100%
TOTALE	133.646,32	307.796,30	43%

LEGENDA E NOTE

CAPACITA' DI IMPEGNO: = rapporto fra impegnato su stanziamento di competenza

CAPACITA' DI PAGAMENTO: = rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (residui iniziali + impegni)

Tale indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI: = rapporto fra somma pagamenti in c/residui e insussistenze + perenzioni e residui iniziali.

TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI
E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E AGENDA DIGITALE

ASSESSORATO TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

Territorio e risorse ambientali

Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale

Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi stradali e porto di Ravenna

Coordinamento tecnico a supporto delle azioni istituzionali in fase i programmazioni delle "Grandi Opere" viarie, in particolare relativo ai progetti: variante di valico; collegamento autostradale Campogalliano - Sassuolo e opere connesse; nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno; nodo autostradale e stradale di Bologna e nodo di Rastignano; superstrada Ferrara - mare con adeguamento a caratteristiche autostradali; adeguamento della ss 16 Adriatica; corridoio autostradale E45-E55; autostrada regionale Cispadana.

Con particolare riferimento alla fase di programmazione delle Grandi Opere stradali previste nella Intesa Generale Quadro sottoscritta con il Governo il 19 aprile 2013, l'obiettivo programmatico è stato perseguito con l'espressione dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata sull'XI Allegato Infrastrutture al DEF 2013, avendo accertato il recepimento nel Programma Infrastrutture Strategiche predisposto dal Governo delle opere stradali previste nell'IGQ in priorità 1 e di gran parte di quelle previste in priorità 2.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento nell'attuazione di tali Grandi Opere, nel corso del 2014 si sono raggiunti i seguenti obiettivi specifici.

- Variante di Valico: è proseguita l'azione di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera attraverso un monitoraggio costante delle principali criticità ricadenti sui territori attraversati e l'individuazione delle opportune azioni volte alla loro risoluzione.

- Collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo: si è espletato un continuo monitoraggio dell'avanzamento dell'opera; a giugno 2014 è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT) ed il concessionario ha avviato il progetto esecutivo; la convenzione di concessione tra Ministero e concessionario è stata sottoscritta il 4/12/2014.

- Nodo stradale di Casalecchio di Reno: grazie all'azione di propulsione della Regione si è ottenuto il perfezionamento del progetto definitivo per appalto integrato dell'opera, la pubblicazione da parte dell'ANAS del bando di gara, l'avvio da parte del MIT del perfezionamento degli atti amministrativi volti a confermare il finanziamento da parte di ASPI, l'avvio della concertazione con ANAS e RFI per la stipula di una

convenzione per la realizzazione nel 2015 delle opere ferroviarie prodromiche all'avvio del cantiere stradale.

- Nodo di Bologna-Passante autostradale Nord: sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico istituzionale che hanno portato alla stipula nel luglio 2014 di un accordo fra MIT, ASPI, Regione, Provincia e Comune di Bologna per la realizzazione dell'opera; a valle di tale accordo sono stati effettuati incontri con i Comuni territorialmente interessati per l'approfondimento delle principali criticità.

- Nodo di Rastignano: si è espletato un continuo monitoraggio e si sono condotte azioni propulsive all'avanzamento del 1° stralcio dell'opera (l'unico attualmente finanziato); dopo aver risolto alcune criticità della fase espropriativa, anche attraverso il coordinamento della Regione, l'intervento è stato appaltato da Italferr l'8/8/2014, mediante appalto integrato, per cui ora è in corso la progettazione esecutiva da parte dell'aggiudicatario.

- Superstrada Ferrara - mare: si è espletato un continuo monitoraggio dell'avanzamento dell'opera, con particolare riferimento alle vicende giudiziarie di cui è stata oggetto l'aggiudicazione, conclusesi con la sentenza del Consiglio di Stato che il 17/06/2014 ha confermato l'aggiudicazione effettuata dall'ANAS; tali vicende hanno finora ostacolato l'avvio della fase di approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare, a valle della quale potrà essere sottoscritta la convenzione di concessione fra MIT (subentrato ad ANAS nel ruolo di concedente) e concessionario.

- Adeguamento della SS16 Adriatica: dopo aver ottenuto l'inserimento di due lotti prioritari della variante alla Statale nel Programma Infrastrutture Strategiche, si è portato avanti con MIT e ASPI un progetto di breve periodo concordato con i territori per consentire di dare una risposta parziale in attesa del finanziamento dell'opera principale e si è ottenuta la conferma del finanziamento da parte di ASPI con l'accordo del concedente MIT.

- Corridoio autostradale E45-E55: anche grazie all'azione della Regione in novembre 2014 il CIPE ha approvato il progetto preliminare e ha disposto il finanziamento dell'opera con il ricorso alla defiscalizzazione, per la copertura della quota di contributo pubblico.

- Cispadana: a seguito del recepimento nel Programma Infrastrutture Strategiche dell'autostrada Cispadana, in conformità all'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro del 2013, nell'autunno 2014 si è avviata una concertazione con il MIT che ha portato all'inserimento dell'opera nel Decreto Sblocca Italia (art. 5 bis della L. 164/2014), prevedendo la possibilità che lo Stato subentri alla Regione nel ruolo di concedente previa verifica da parte del CIPE della sostenibilità finanziaria dell'operazione. In merito all'avanzamento progettuale dell'opera, la Giunta regionale, con Delibera n. 300 del 10/03/2014, ha espresso il parere positivo in merito alla VIA sul progetto definitivo, riassumendo l'istruttoria svolta dal Servizio VIA, con il contributo della Direzione Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il 23/06/14 ha espresso parere negativo sul progetto, mentre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a fine anno ha espresso parere positivo con prescrizioni. Per questo motivo la valutazione sulla compatibilità o meno dell'opera sarà rimessa al Consiglio dei Ministri.

Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale

Realizzazione autostrada regionale Cispadana: fase di svolgimento procedura di VIA ed esame progetto definitivo

Nell'anno in corso prosegue l'iter per la realizzazione dell'infrastruttura che prevede - a condizioni di fattibilità rispettate - la conclusione da parte del Ministero dell'Ambiente della procedura di valutazione di impatto ambientale, nonché attività volta alla definizione, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle procedure di approvazione del progetto.

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi stradali e porto di Ravenna

Coordinamento tecnico a supporto delle azioni istituzionali, nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle infrastrutture e trasporti, in particolare relativo al progetto dell'autostrada regionale Cispadana

Con riferimento agli aspetti programmatici relativi all'autostrada regionale Cispadana, a seguito del suo recepimento - in aprile 2014 - nel Programma Infrastrutture Strategiche, in conformità all'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro del 2013, nell'autunno 2014 si è avviata una concertazione con il MIT che ha portato all'inserimento dell'opera nel Decreto Sblocca Italia (art. 5 bis della L. 164/2014), prevedendo la possibilità che lo Stato subentri alla Regione nel ruolo di concedente previa verifica da parte del CIPE della sostenibilità finanziaria dell'operazione. Pertanto in dicembre 2014, il concessionario ARC ha trasmesso al MIT una proposta di trasferimento allo Stato della concessione.

Con riferimento agli aspetti programmatici relativi all'autostrada regionale Cispadana, a seguito del suo recepimento - in aprile 2014 - nel Programma Infrastrutture Strategiche, in conformità all'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro del 2013, nell'autunno 2014 si è avviata una concertazione con il MIT che ha portato all'inserimento dell'opera nel Decreto Sblocca Italia (art. 5 bis della L. 164/2014), prevedendo la possibilità che lo Stato subentri alla Regione nel ruolo di concedente previa verifica da parte del CIPE della sostenibilità finanziaria dell'operazione. Pertanto in dicembre 2014, il concessionario ARC ha trasmesso al MIT una proposta di trasferimento allo Stato della concessione.

Parallelamente si è avviata una fase di approfondimento tecnico-amministrativo per la definizione di una bozza di accordo procedimentale che concretizzi tale eventuale trasferimento, disciplinando le conseguenti modifiche alle procedure approvative del progetto attualmente previste.

In merito all'avanzamento progettuale dell'opera la Giunta regionale, con Delibera n. 300 del 10/03/2014, ha espresso il parere positivo in merito alla VIA sul progetto definitivo, riassumendo l'istruttoria svolta dal Servizio VIA, con il contributo della Direzione Mobilità e Trasporti. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il 23/06/2014 ha espresso parere negativo sul progetto, mentre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a fine anno ha espresso parere positivo con prescrizioni. Per questo motivo la valutazione sulla compatibilità o meno dell'opera sarà rimessa al Consiglio dei Ministri. A eventuale esito positivo della

procedura di VIA si procederà alla localizzazione dell'opera e alla successiva approvazione del progetto definitivo e poi dell'esecutivo, cui seguirà l'inizio dei lavori.

Favorire l'attuazione delle opere infrastrutturali previste dall'Intesa Generale Quadro e dal Piano regionale dei trasporti

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle infrastrutture dei Trasporti. Coordinamento generale per l'attuazione degli interventi previsti e attività staff di Direzione

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede - a condizioni di fattibilità rispettate- l'espressione del parere relativo al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Coordinamento tecnico a supporto delle azioni istituzionali in fase di programmazione, in particolare relativo ai progetti: Bologna-servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano; costa romagnola-trasporto rapido costiero.

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi stradali e porto di Ravenna

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'Intesa Generale Quadro. Oltre all'azione regionale di coordinamento e supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione delle opere previste nelle fasi di programmazione, progettazione, finanziamento ed esecuzione, al fine del superamento delle eventuali criticità, per l'anno in corso si prevede - a condizioni di fattibilità rispettate- l'espressione del parere relativo al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi ferroviari

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede - a condizioni di fattibilità rispettate- l'espressione del parere relativo al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Coordinamento tecnico a supporto delle azioni istituzionali in fase di programmazione, in particolare relativo ai progetti: asse ferroviario Brennero-Verona-Parma-La Spezia; relazione Poggio rusco-Ferrara-Ravenna.

Con riferimento alla fase di programmazione delle opere previste nell'Atto aggiuntivo all' Intesa Generale Quadro sottoscritta con il Governo il 19 aprile 2013, l'obiettivo programmatico è stato perseguito con l'espressione dell'Intesa, in aprile 2014, in sede di Conferenza Unificata sull'XI Allegato Infrastrutture al DEF 2013, avendo accertato il recepimento nel Programma Infrastrutture Strategiche predisposto dal Governo delle opere previste nell'IGQ in priorità 1 e di gran parte di quelle previste in priorità 2.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Infrastrutture Strategiche, nel corso del 2014 si sono raggiunti i seguenti obiettivi specifici.

- Trasporto Rapido Costiero, tratta Rimini stazione-Riccione stazione: si è espletato un continuo monitoraggio dell'avanzamento dell'opera, con particolare riferimento alle vicende connesse al ricorso al Tar presentato dal Comune di Riccione. E' proseguita l'attività per l'attuazione degli Accordi per la realizzazione dell'opera, con la partecipazione al relativo Comitato di Coordinamento. La tratta è oggi in fase avanzata di esecuzione, essendo già cantierato il 70% dell'intero tracciato e, per il solo contratto principale (opere civili) sono stati corrisposti SAL per circa 15,5 milioni di euro, pari a circa il 45.% del totale contrattuale previsto (appalto principale).

- Sistema di trasporto pubblico integrato metropolitano di Bologna: gli interventi previsti riguardano il completamento del sistema delle fermate urbane del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) nel Comune di Bologna e la riorganizzazione la rete del trasporto pubblico urbano mediante lo sviluppo del sistema filoviario esistente, puntando sull'integrazione dello stesso con la rete ferroviaria. Ad agosto 2014 è stata attivata la procedura per l'approvazione del progetto definitivo; la Direzione generale ha espresso parere sul progetto definitivo in data 07/10/2014. A novembre 2014 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha richiesto integrazioni per il completamento della documentazione progettuale trasmessa, che la società TPER si è impegnata a produrre entro febbraio 2015.

- Opere stradali: si rimanda a quanto descritto in "Considerazioni sui risultati raggiunti nel 2014", per obiettivi programmatici "Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale" e "Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale".

- Porto di Ravenna: anche a seguito dell'azione della Regione, che ha facilitato lo scioglimento delle riserve da parte di Comune e Provincia di Ravenna, a fine ottobre 2014 l'Autorità Portuale di Ravenna ha inviato, a tutti gli Enti coinvolti nella fase approvativa e che dovranno esprimere i pareri necessari ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE, il progetto definitivo della I fase dei lavori dell'Hub portuale di Ravenna: "Approfondimento dei canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal container e riutilizzo del materiale estratto" per l'acquisizione dei pareri.

- Asse ferroviario Brennero-Verona-Parma-La Spezia: a novembre 2014 si sono conclusi i lavoro di realizzazione della nuova tratta Solignano-Osteriazza di Fornovo; a dicembre 2014 si quindi potuto procedere ad una velocizzazione dei treni sulla linea.

Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario regionale e il trasporto pubblico locale

Attività di competenza regionale per il bando e l'affidamento dei servizi ferroviari regionali

Sostegno e promozione del trasporto ferroviario regionale, con attuazione delle disposizioni riguardanti l'attribuzione alla società di gestione della rete ferroviaria regionale dello svolgimento del bando per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali. In particolare ai fini del bando sarà necessario, in via preliminare, definire un Accordo Quadro con il gestore dell'infrastruttura nazionale per l'acquisizione delle necessarie capacità di infrastruttura e le attività di assistenza per definire la "clausola sociale" con le organizzazioni sindacali per la tutela dei lavoratori all'atto del trasferimento. Inoltre, a conclusione della procedura di gara, si procederà con il recepimento o meno delle risultanze concorsuali cui subordinare l'aggiudicazione definitiva, oltreché l'impegno delle risorse a tal fine occorrenti.

Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Coordinamento

Contributo allo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., attraverso attività di coordinamento tecnico regionale e partecipazione a specifici tavoli, nazionale e locale, ai fini della gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL e ferroviario regionale, il rispetto dei parametri definiti dal Piano stesso e il riparto del "Fondo nazionale per il TPL".

Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Settore autofiloviario

Contributo di settore per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., con le analisi e le elaborazioni necessarie ai fini della gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi, il rispetto dei parametri definiti dal Piano stesso e del riparto dei "Fondo nazionale per il TPL".

Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Settore ferroviario

Contributo di settore per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., con gestione della "riprogrammazione" dei servizi ferroviari regionali, attraverso l'analisi dello stato dei servizi ferroviari e di quelli sostitutivi su "gomma" di competenza regionale, ricompresi nel Contratto di servizio della Regione Emilia-

Romagna, ai fini di razionalizzare l'offerta, privilegiando le relazioni ferroviarie a maggiore domanda e ridisegnando, in alcuni bacini, l'offerta complessiva ferroviaria.

Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Coordinamento

Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso attività di coordinamento per il monitoraggio dei dati regionali di settore e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Settore autofiloviario

Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso il monitoraggio dei dati del settore autofiloviario e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Settore ferroviario

Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso il monitoraggio dei dati del settore ferroviario e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

Definizione Addendum 2014-15 all'Atto di indirizzo 2011-13 sul trasporto pubblico regionale e locale. Determinazione servizi minimi autofiloviari

Contributo alla gestione del sistema regionale di trasporto pubblico attraverso: la conferma dei medesimi obiettivi individuati dall'Atto di indirizzo 2011-13 sul trasporto pubblico regionale e locale, con definizione di un "Addendum" allo stesso Atto di indirizzo che comprenda le strategie per la gestione del TPL regionale per il biennio 2014-15; la definizione della proposta per i servizi minimi autofiloviari 2011-2013".

In riferimento al bando per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, che ha visto la società FER s.r.l. nel ruolo di stazione appaltante, si è svolta attività di supervisione e monitoraggio e, ad ottobre 2014, si sono chiusi i termini per la presentazione delle offerte e si è avviata la fase di valutazione delle offerte.

E' proseguita l'attività relativa alla gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario. Si sono effettuate le necessarie elaborazioni dei dati con la relativa trasmissione all'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico per la verifica del rispetto dei parametri-obiettivo definiti dal Piano stesso e per il riparto delle risorse del "Fondo Nazionale per il TPL"(FNT). Si è partecipato al tavolo nazionale, nell'ambito della Conferenza unificata Stato-Regioni per la definizione dei criteri di ripartizione del FNT. Tali attività hanno consentito di raggiungere risultati atti a prefigurare la garanzia alla Regione del completo mantenimento delle risorse del FNT (con salvaguardia dei livelli occupazionali, miglioramento del rapporto costi/ricavi, incremento del numero dei passeggeri); ciò significherà la totale conservazione delle risorse del FNT, che per la Regione equivalgono a 363 milioni di Euro e che avrebbero potuto subire riduzioni fino al 10% pari a 36 milioni di Euro.

Nel corso del 2014 si è inoltre provveduto alla definizione di Addendum all'Atto di indirizzo 2011-13 sul trasporto pubblico regionale e locale, con la conferma e l'integrazione delle specifiche finalità, nonché alla definizione della proposta per la determinazione dei servizi minimi autofiloviari per il 2014.

I dati ad oggi disponibili per i principali parametri, riferite al numero di passeggeri, sono pari a: 143.000 passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale e 43 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale nel 2013 (registrando una sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente); 259 milioni di passeggeri per il trasporto autofiloviario regionale nel 2013 (circa il 3% di incremento rispetto all'anno precedente) e 266 milioni nel 2014 (il 2,7% di incremento annuale).

Promuovere lo sviluppo del sistema ferroviario regionale: riqualificare e potenziare la rete ferroviaria regionale e rinnovare il materiale rotabile

Contratto di Programma con FER - gestione della rete ferroviaria regionale

Sostegno e promozione del trasporto ferroviario e del sistema ferroviario regionale, con attuazione delle disposizioni riguardanti la concessione della gestione della rete ferroviaria regionale a FER srl.

Si tratta di gestire il Contratto di Programma che disciplina i rapporti tra la Regione e la FER srl con, in particolare, la gestione e la manutenzione ordinaria, il monitoraggio economico-gestionale, l'aggiornamento dei Contratti di programma per gli investimenti da aggregare in un unico Contratto di programma

Attuazione dell'esercizio di controllo analogo della FER srl, società in house - Direzione

Contributo alla promozione e sviluppo del sistema ferroviario regionale, attuando le disposizioni di legge relative all'esercizio di "controllo analogo" che deve operarsi sulla gestione della società "in house" FER srl, gestore dell'infrastruttura ferroviaria

regionale, con particolare riferimento alla valutazione dei contenuti delle relazioni trimestrali preventive sugli aspetti che attengono le funzioni affidate alla stessa FER.

Attuazione dell'esercizio di controllo analogo della FER, società in house-Servizio Ferrovie

Contributo alla promozione e sviluppo del sistema ferroviario regionale, attuando le disposizioni di legge relative all'esercizio di "controllo analogo" che deve operarsi sulla gestione della società "in house" FER srl, gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, con particolare riferimento alla valutazione dei contenuti delle relazioni trimestrali preventive sugli aspetti maggiormente rilevanti che attengono le funzioni affidate alla stessa FER.

Piano straordinario" per la riqualificazione e potenziamento della rete ferroviaria regionale e per il rinnovo del materiale rotabile: programmazione, gestione finanziaria di ulteriori interventi

Ai fini dello sviluppo del sistema ferroviario regionale prosegue l'attuazione dello specifico "Piano straordinario" che, nell'anno in corso prevede, prioritariamente, la definizione di atti di programmazione per l'acquisizione di risorse finanziarie statali, l'attività di istruttoria tecnica e amministrativa per l'erogazione delle risorse, la verifica in sito sullo stato di avanzamento dei lavori finanziati, le forniture, il mantenimento in efficienza della rete regionale da parte del soggetto gestore.

E' proseguita l'attività relativa al Contratto di Programma che disciplina i rapporti tra Regione e FER s.r.l. (società in house) per la gestione e la manutenzione ordinaria delle rete ferroviaria regionale, con, principalmente: il monitoraggio economico-gestionale per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività svolte; la gestione tecnico, amministrativa e contabile per l'erogazione dei corrispettivi previsti. Si è svolto regolarmente l'esercizio di "controllo analogo" sulla società "in house" FER s.r.l. attraverso la verifica dei rapporti trimestrali e il monitoraggio economico gestionale.

Prosegue, da alcuni anni, il "Piano straordinario" per la riqualificazione e il potenziamento della rete ferroviaria regionale e per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, con fondi in gran parte di provenienza statale. Oltre alle attività di istruttoria tecnica, amministrativa necessarie per l'approvazione degli interventi e l'erogazione dei finanziamenti, è da rilevare quanto attuato per la definizione degli atti necessari alla acquisizione ed erogazione dei finanziamenti provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Economica (FSC) , nonché l'attività propedeutica svolta per l'utilizzo dei fondi del Ministero per l'Ambiente finalizzati all'acquisto di nuovo materiale rotabile.

Gli interventi ammessi al finanziamento relativo al FSC sono: prosecuzione dell'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in ambito urbano di Bologna; continuazione dell'installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sulla rete regionale; realizzazione di linea trazione elettrica, telecomunicazione e segnalamento tra la stazione di Castelguelfo e il sistema dei raccordi dell'Interporto di Parma.

Si è inoltre avviata la predisposizione di un piano di interventi di manutenzione, adeguamento e di miglioramento della accessibilità delle stazioni e delle fermate della rete ferroviaria regionale.

Sviluppare l'integrazione modale e tariffaria del trasporto pubblico e l'infomobilità

Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Nuovo) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporti autofiloviari e bike sharing,

Proseguimento dello sviluppo del sistema di integrazione tariffaria "Mi Nuovo", in particolare: continuazione dell'attività di definizione delle "zone tariffarie", in collaborazione con Aziende del TPL e Agenzie locali per la mobilità; anche al fine del completamento della tariffazione elettronica da parte di Trenitalia SpA; definizione delle regole ai fini della progettazione e sviluppo del sistema di clearing regionale (ripartizione degli introiti tariffari tra i diversi operatori del TPL regionale); avvio di nuovi titoli di viaggio integrati (corsa semplice sul servizio urbano di bologna, titoli pluricorse sui diversi servizi urbani); campagna di comunicazione in raccordo con l'Agenzia di informazione e comunicazione regionale.

Proseguimento dell'attuazione del progetto di "bike sharing & ride" regionale (Mi Nuovo in bici) con ulteriori installazioni nei Comuni aderenti.

Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Nuovo) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporto ferroviario

Proseguimento dello sviluppo dell'integrazione tariffaria "Mi Nuovo" per quanto attiene ai servizi ferroviari; in particolare, transazione dal sistema tariffario a "scaglioni chilometrici" a quello a "zone", introducendo i correttivi necessari per attenuare i possibili impatti. Ciò è presupposto per il consolidamento della relativa "matrice zonale" di riferimento sulla base della quale le imprese ferroviarie, Trenitalia in particolare, adegueranno i propri sistemi di bigliettazione per recepire il nuovo sistema.

Sviluppo dell'infomobilità regionale. Settore autofiloviario

Sviluppo dei temi dell'infomobilità pubblica, per il settore autofiloviario, attraverso il proseguimento dell'attuazione del progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità), in collaborazione con gli Enti Locali partecipanti; attività di supporto tecnico e coordinamento con rilievo per il supporto allo sviluppo della piattaforma telematica regionale COIM (Centrale Operativa integrata della Mobilità).

Sviluppo dell'infomobilità regionale. Settore ferroviario

Sviluppo dei temi dell'infomobilità pubblica, per il settore ferroviario con il proseguimento dell'attuazione del sistema "Travel Planner" e, in particolare,

l'ottimizzazione dell'interfaccia, valorizzazione del motore di ricerca residente per incrementare le informazioni offerte, anche in tempo reale.

E' proseguita l'attività per la definizione delle "zone tariffarie in collaborazione con le Aziende del TPL e le Agenzie locali per la mobilità; anche al fine del completamento della tariffazione elettronica da parte di Trenitalia SpA; è proseguita l'attività relativa alla definizione delle modalità attuative del "clearing"(ripartizione degli introiti tariffari tra i diversi operatori); in particolare, è stato definito l'Accordo di collaborazione con l'Università di Bologna per la progettazione del modello di "clearing" regionale ed è stato individuato in Lepida SpA il soggetto gestore del "clearing" stesso.

Si sono inoltre avviati i previsti nuovi titoli di viaggio integrati (corsa semplice sul servizio urbano di Bologna, titoli pluricorse sui diversi servizi urbani di tutte le città dell'Emilia-Romagna).

Si è svolta l'attività di comunicazione, in raccordo con l'Agenzia di informazione e comunicazione regionale,

per la diffusione della conoscenza del sistema Mi Nuovo.

E' proseguita l'attuazione del "bike sharing & ride" regionale (Mi Nuovo in bici) e, oltre alla gestione tecnico-amministrativa delle fasi già avviate, si registra l'adesione del Comune di Imola al progetto.

E' proseguita l'attuazione del progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità), con attività di supporto tecnico e coordinamento e, in particolare, si è predisposto il report relativo alle necessità di installazioni tecnologiche AVM (controllo elettronico delle flotte di autobus) per l'estensione del sistema a tutti i bacini provinciali del TPL regionale.

I dati ad oggi disponibili per i principali parametri, riferite al numero di abbonamenti integrati nel 2013, sono pari a: oltre 11.500 abbonamenti Mi Nuovo e ferroviari annuali; oltre 4.000 Mi Nuovo annuali e oltre 27.700 Mi Nuovo mensili.

Promuovere il trasporto merci intermodale

Nodi logistici e piattaforme intermodali

Per promuovere e coordinare lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità regionale sono attivati Tavoli tecnici ed istituzionali: "Accordo con RFI", sul sistema del trasporto ferroviario merci, per la razionalizzazione e il potenziamento degli scali ferroviari regionali principali, aumentare la massa critica delle merci e potenziare i servizi offerti; "Poli logistici di Piacenza e porto di Genova", per la promozione di relazioni operative e di una pianificazione coordinata tra il polo logistico piacentino e il porto di Genova"; "hub portuale di Ravenna", per supportare le attività di implementazione delle nuove infrastrutture del terminal ferroviario e del terminal per le autostrade del mare, nonché le attività necessarie per l'attivazione dei finanziamenti nazionali ed europei e per l'attuazione del protocollo per l'eliminazione

delle interferenze tra la strada e la ferrovia nei pressi della stazione, incrementando il traffico ferroviario del porto

Porto di Ravenna

Prosecuzione azioni di supporto allo sviluppo dei programmi dell'Autorità Portuale e degli Enti territoriali interessati; collaborazione per implementazione infrastrutturale del porto e dei suoi collegamenti e per sviluppare il traffico; monitoraggio, in collaborazione all'Autorità Portuale, dell'avanzamento degli interventi di potenziamento dell'hub portuale

Nuova legge regionale a favore del trasporto ferroviario e fluviale e fluviomarittimo delle merci

Con questa misura si intende favorire il trasferimento di quote di traffico di trasporto merci dalla modalità stradale alla modalità ferroviaria; si tratta di un nuovo regime di aiuti, oltre a quelli previsti da precedenti norme. Si prevede altresì l'incentivazione al trasporto fluviale e fluviomarittimo.

Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi stradali e porto di Ravenna

Coordinamento tecnico a supporto delle azioni istituzionali in fase di programmazione, nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle infrastrutture e trasporti, in particolare relativo al progetto sull'hub portuale di Ravenna: approfondimento fondali; sistemazioni banchine; infrastrutture ferroviarie connesse.

Per promuovere e coordinare lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità regionale è proseguita l'attività di Tavoli tecnici ed istituzionali con risultati relativi all'Accordo Regione-RFI: scalo Marzaglia, per problematiche relative all'accessibilità stradale dello scalo; scalo di Faenza per trasferimento temporaneo scalo; hub portuale di Ravenna, per Accordo tra Comune, Regione, RFI, FS, Autorità Portuale. Per il porto di Ravenna è proseguita inoltre, l'attività di monitoraggio, in collaborazione all'Autorità Portuale, dell'avanzamento degli interventi di potenziamento previsti.

Nel 2014 si è giunti all'approvazione della Legge Regionale n.10, "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" che ha previsto lo stanziamento di 800.000 euro all'anno per 3 anni; successivamente si è provveduto alla pubblicazione del relativo bando di attuazione e all'istruttoria per formazione della graduatoria, con il risultato del contributo a 10 imprese logistiche per l'effettuazione di 11 servizi.

Il traffico ferroviario merci in Emilia-Romagna nel 2014 è stato pari a 16,9 milioni di tonnellate, con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente e decisamente superiore rispetto alla media nazionale (+1,4%).

Sviluppare la sicurezza stradale: infrastrutture e cultura della sicurezza

Sviluppo della cultura della sicurezza stradale

Sviluppo della cultura della sicurezza stradale, attraverso l'attività dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale, coordinando azioni di formazione e comunicazione con le strutture regionali, soggetti istituzionali e associativi; in particolare per i temi della sicurezza dei motociclisti e giovani ciclomotoristi, della sensibilizzazione dei "cittadini consumatori" alla sicurezza stradale, alla promozione della cultura della sicurezza stradale nelle scuole della regione.

Sviluppo delle infrastrutture per la sicurezza stradale: attuazione piani e programmi nazionali

Miglioramento delle infrastrutture per la sicurezza stradale attraverso l'attuazione della programmazione relativa al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); in particolare attraverso l'avanzamento degli iter procedurali negli stessi previsti (stipula convenzioni, verifiche progetti, erogazione finanziamenti).

Proseguimento dell'attività dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale, per lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale, promuovendo azioni di formazione e comunicazione, in particolare per i temi della sicurezza dei giovani e degli utenti deboli della strada, favorendo l'utilizzo di apposite aree idonee allo svolgimento di esercitazioni per le prove pratiche di guida.

Attuazione della programmazione relativa al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS) – Orizzonte 2020 attraverso: istruttorie tecniche e verifiche dei progetti; gestione contabile-amministrativa per l'erogazione dei finanziamenti; cura delle procedure per la stipula di convenzione con gli enti attuatori degli interventi; predisposizione delle relazioni di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi del PNSS e relativa trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; attività di comunicazione in relazione agli interventi finanziati anche in riferimento alle indagini sui comportamenti dell'utenza.

In particolare, nel corso del 2014, sono state stipulate 14 nuove convenzioni con gli Enti locali e 23 impegni di attribuzioni di finanziamento.

L'ultimo dato ad oggi disponibile del numero delle vittime su rete stradale regionale e locale, registra un valore al 2013 pari a 376; ciò rappresenta una riduzione del 8,5% rispetto all'anno precedente e del 16% rispetto al 2011, anno di riferimento in cui l'UE pone l'obiettivo di dimezzare le vittime al 2020 e dopo che, in Emilia-Romagna è stato raggiunto l'obiettivo precedente di riduzione delle vittime del 50% tra il 2001 e il 2010.

Altri obiettivi e risultati di particolare rilevanza

Obiettivo previsto nel PdA 2014	a- Obiettivo di Direzione 4) “Sviluppo e integrazione del trasporto pubblico”; sotto obiettivo 4.1) “Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16 bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Coordinamento b- Attività di Direzione 4) “Pianificazione regionale e indirizzi nazionali e europei per la mobilità” c- Attività di Direzione 6) “Individuazione rete regionale degli itinerari ciclabili”. Servizio Mobilità urbana e trasporto locale - Obiettivo del Servizio da funzioni/responsabilità 8) Politiche e azioni per la promozione e lo sviluppo della rete di mobilità ciclopeditale d- Attività di Direzione 11) “Nuova legge regionale ‘Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell’autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari’ “ e- Attività di Direzione 12) “Aeroporti: monitoraggio e supporto tecnico” f- Servizio Ferrovie - Obiettivo del Servizio da funzioni/responsabilità 16) “Interramento linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna - Conferenza dei Servizi
Risultato e miglioramenti conseguiti	a- Si richiama la particolare attività svolta relativa alla rinegoziazione per la ridefinizione del “Fondo Nazionale Trasporti”, al fine di incrementare il Fondo stesso e per meglio rappresentare la reale situazione e le esigenze dell’Emilia-Romagna, anche in relazione ai risultati conseguiti con le razionalizzazioni e gli efficientamenti dei servizi. b- Attività specifica svolta al fine di ottenere l’inserimento delle opere ferroviarie strategiche, già previste dall’IGQ, tra i corridoi europei (Reti TEN-T), quali il collegamento Bologna-Castelbolognese, le strutture del retroporto di Ravenna. c- Si è pervenuti alla definizione di un “Protocollo di intesa”, successivamente sottoscritto tra Regione e Province, per la promozione della “Rete delle ciclovie regionali”, si è redatta una specifica “relazione tecnica”, si è individuata la “Rete previsionale delle ciclovie regionali” nonché il database delle ciclovie. La finalità è quella di individuare una rete di itinerari regionali, estesi e continui, connessi ai sistemi locali, con infrastrutture e servizi, che possa favorire la mobilità ciclabile locale e le esigenze del sistema turistico regionale, con attenzione alle risorse naturali e paesaggistiche. Si è pervenuti inoltre alla predisposizione della proposta per un nuovo Protocollo di intesa con le Associazioni regionali di settore per lo sviluppo della mobilità ciclopeditale. d- Si è attuata la collaborazione del settore, in particolare partecipando a tavoli di confronto con i soggetti coinvolti, per la predisposizione della nuova legge regionale che ha la finalità di promuovere la legalità, la sicurezza e la regolarità del lavoro nei settori dell’autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazioni merci e dei servizi complementari. e- Si è svolta attività di osservazione e confronto ai fini di ottenere la revisione del Piano Nazionale Aeroporti con l’inserimento dello scalo di Forlì tra quelli che potranno essere ricompresi tra gli aeroporti di interesse nazionale. f- Si è avviata la Conferenza dei Servizi relativa all’intervento per l’interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna
Contesto generale e condizioni di operatività avute nell’anno di riferimento	In relazione alle crescenti difficoltà di finanziamenti propri del bilancio regionale, stante la necessità di un riequilibrio del Piano Economico Finanziario relativo alla realizzazione dell’autostrada regionale Cispadana, nonché al perdurare dei prolungamenti dei tempi della procedura di VIA nazionale, si è operato per poter trasferire l’opera alla competenza statale e utilizzare le norme per la defiscalizzazione delle risorse. In questa ottica, come già citato, ad aprile 2014

	l'opera è stata compresa nel Programma Infrastrutture Strategiche, in conformità all'Atto Aggiuntivo (2013) all'Intesa Generale Quadro e, nell'autunno 2014, si è avviata una concertazione con il MIT che ha portato all'inserimento dell'opera stessa nel Decreto Sblocca Italia (art. 5 bis della L. 164/2014), prevedendo la possibilità che lo Stato subentri alla Regione nel ruolo di concedente. Le aree di intervento trasversale con altre Direzioni Generali hanno principalmente riguardato: - la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione PAR FSC (2007-2013) per interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie di interesse regionale, con la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali; - la programmazione delle risorse POR FERS 2007-2013 a favore di interventi per la mobilità elettrica, con la Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo; - la programmazione delle risorse POR FERS 2014-2020 a favore di interventi per il trasporto pubblico locale e la mobilità urbana, con la Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo; - la collaborazione di settore per la definizione del PAIR 2020 (Piano regionale integrato per la qualità dell'aria), con la Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

Si segnalano le attività rilevanti ai fini del raggiungimento delle attività istituzionali dell'Ente, svolte attraverso Enti regionali controllati o Società in-house su cui la Direzione esercita attività di controllo e indirizzo. Esplicitare i risultati raggiunti e i miglioramenti conseguiti.

L'unica società in house che afferisce a questa Direzione Generale è FER srl che gestisce in concessione la rete ferroviaria regionale per la quale assicura sia la manutenzione ordinaria e straordinaria, sia interventi per il potenziamento e per garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria. Più di recente è stato ceduto a FER il contratto di servizio per il trasporto di passeggeri su ferrovia di competenza della Regione sottoscritto con il Consorzio Trasporti Integrati ed in scadenza nel giugno del 2016 ed è stata affidata la funzione di stazione appaltante per l'affidamento della concessione del servizio per il trasporto di passeggeri.

Sul piano dei risultati raggiunti nel 2014 sono proseguiti gli interventi per il potenziamento della infrastruttura ferroviaria e per la sicurezza della circolazione in linea secondo quanto definito dai programmi regionali. Nel corso dell'anno sono stati predisposti tutti gli atti necessari a bandire la gara per l'affidamento della concessione del servizio per il trasporto di passeggeri, è stato pubblicato il bando ed è iniziato l'esame dell'unica offerta pervenuta.

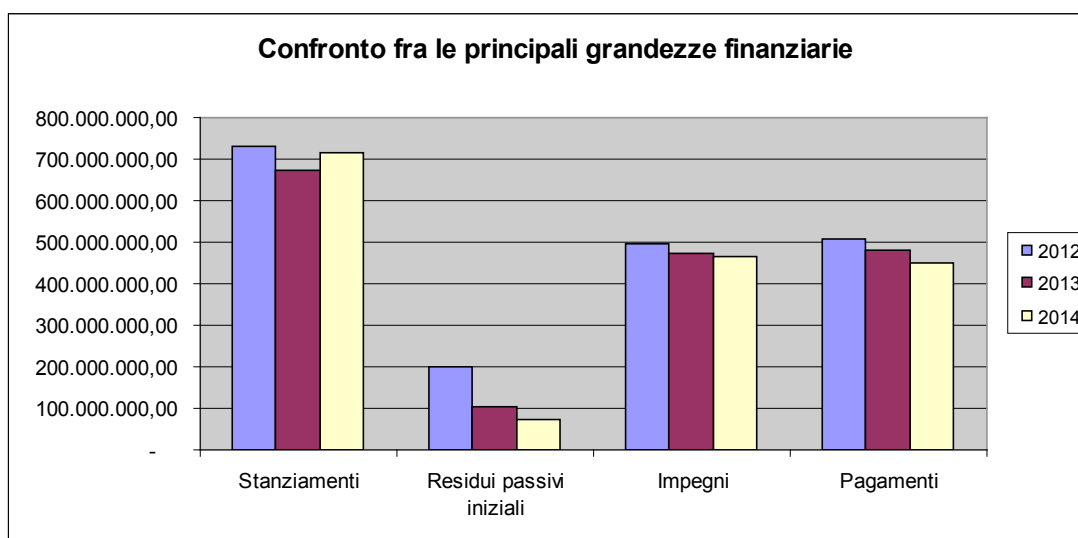
Si è costantemente svolto l'esercizio di "controllo analogo" della Regione sulla società, secondo le modalità previste dalla DGR n. 187/2013.

In relazione al diverso impatto sulla condizione di donne e uomini degli interventi realizzati si segnala che la Direzione è impegnata in attività rivolte al miglioramento della mobilità e del benessere di tutti i soggetti senza distinzione di genere.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione dell'esercizio finanziario 2014

Per effettuare l'analisi degli aspetti finanziari della gestione dell'esercizio finanziario 2014 iniziamo da un confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni nel triennio 2012-2014

Anno bilancio	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2012	730.463.960,49	201.170.643,42	496.259.960,33	506.502.016,76
2013	671.654.389,08	104.334.761,18	471.665.833,27	481.134.813,82
2014	713.855.215,51	71.438.987,99	466.387.390,59	449.339.311,77
Var 13/12	-8,05%	-48,14%	-4,96%	-5,01%
Var 14/13	6,28%	-31,53%	-1,12%	-6,61%
Var 14/12	-2,27%	-64,49%	-6,02%	-11,29%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nel triennio 2012-2014, evidenzia un incremento delle risorse complessivamente gestite dalla Direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità dell'Assessorato ai trasporti, reti di infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale (6,28% del 2014 rispetto al 2013 mentre si registra -8,05% del 2013 rispetto al 2012 e circa -2,27% del 2014 rispetto al 2012) dovuto all'ottenimento di consistenti risorse pari a 53 MI di euro per il potenziamento e l'ammodernamento delle ferrovie regionali provenienti dalle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC (ex Fas 2007-2013).

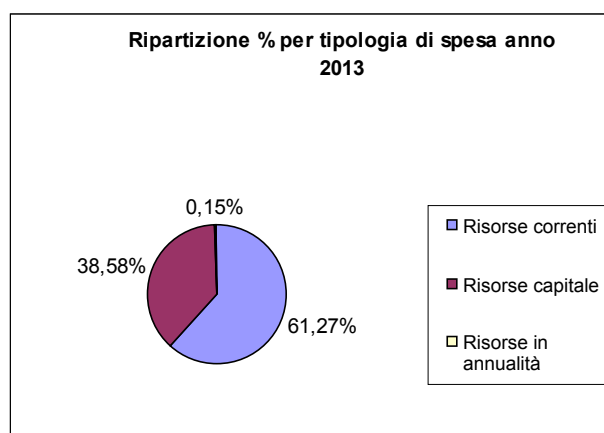
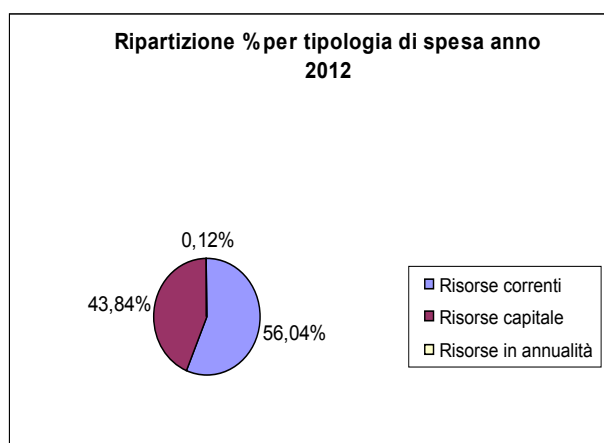
Dall'esame comparato dei dati del consuntivo 2014 risulta poi una riduzione dei residui passivi iniziali (-64,69% del 2014 rispetto al 2012, -48,14% del 2013 rispetto al 2012 e -31,53% del 2014 rispetto al 2013); una riduzione degli impegni,

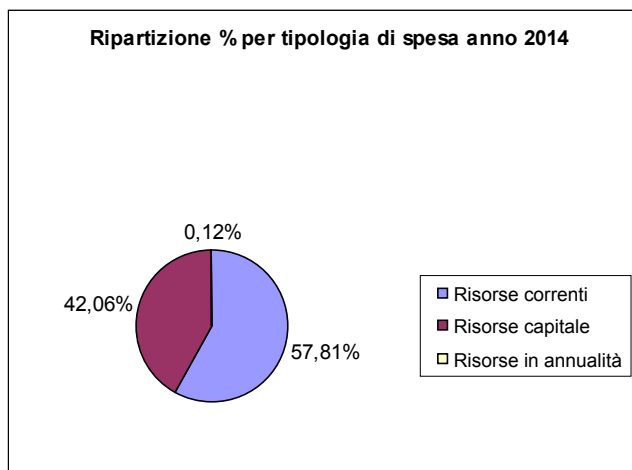
rispettivamente, -4,96% del 2013 rispetto al 2012 e -1,12% del 2014 rispetto al 2013, -6,02% del 2014 rispetto al 2012).

Sempre in termini di dati aggregati e di variazioni intervenute nel triennio 2012-2014, si osserva una riduzione dei pagamenti rispetto al 2012 e rispetto al 2013 (-6,61% rispetto al 2013 e -11,29% rispetto al 2012).

ANDAMENTO DELLA SPESA PER TIPOLOGIA E FONTE DI FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2012-2014

	2012	2013	2014
Risorse correnti	409.349.911,56	412.642.259,70	413.212.072,72
Risorse capitale	320.209.489,67	259.859.624,87	300.637.756,36
Risorse in annualità	904.559,26	997.559,26	883.559,26
Totale	730.463.960,49	673.499.443,83	714.733.388,34

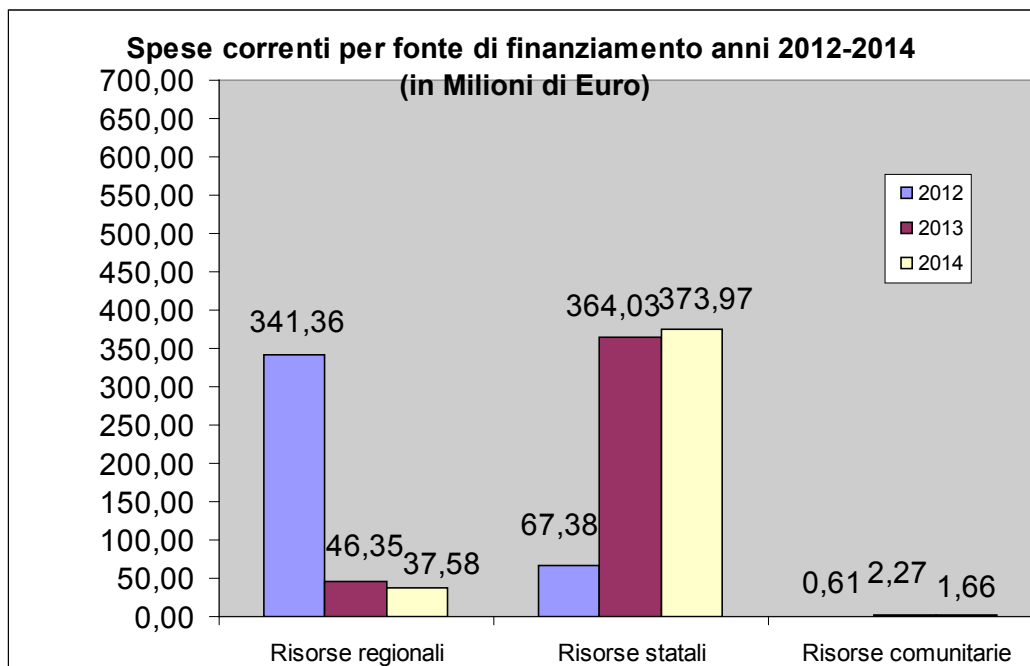




Nell'arco del triennio 2012-2014 si evidenzia la prevalenza di risorse correnti rispetto alle risorse in conto capitale nel triennio, per le risorse in conto capitale si rilevano le seguenti percentuali: 43,84% nel 2012, 38,58% nel 2013 e 42,06% nel 2014, mentre per le risorse correnti le percentuali sono pari a 56,04% nel 2012, 61,27% nel 2013 e 57,81% nel 2014. Le risorse correnti sono aumentate nel triennio, mentre le risorse in conto capitale hanno visto una riduzione tra il 2012 e il 2013 mentre sono aumentate dal 2013 al 2014 di circa 40 MI di euro.

Per quanto riguarda la ripartizione degli stanziamenti per fonte di finanziamento per le spese correnti si rilevano i seguenti andamenti (in milioni di euro):

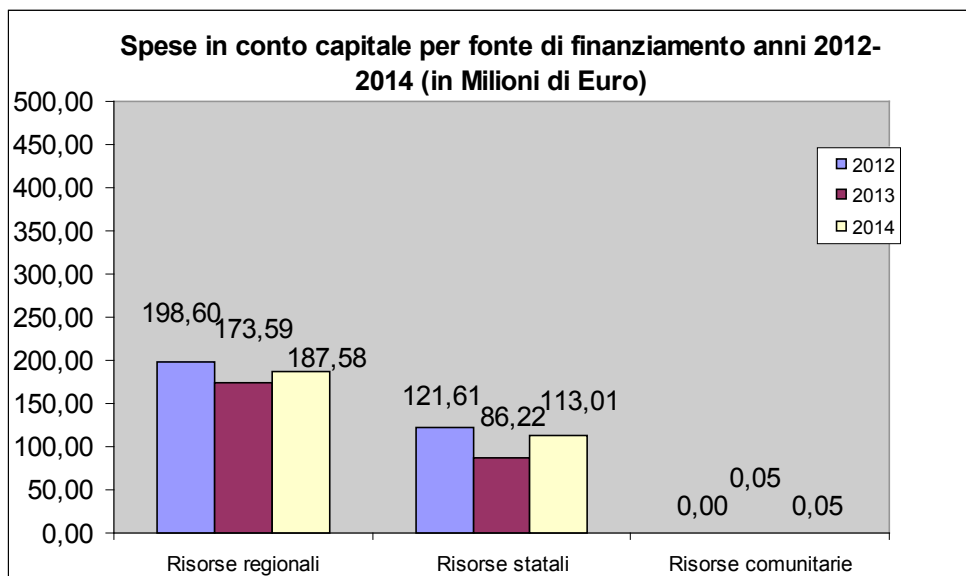
Risorse correnti			
	2012	2013	2014
Risorse regionali	341,36	46,35	37,58
Risorse statali	67,38	364,03	373,97
Risorse comunitarie	0,61	2,27	1,66
Totale	409,35	412,64	413,21



Dalla tabella si rileva un aumento di risorse correnti nel triennio dal 2012 al 2014 passando da 409,35 ML di euro a 413,21 ML. Nel corso del triennio rileviamo una diminuzione delle risorse regionali a fronte di un pari aumento delle risorse statali dovuto all'erogazione del Fondo per il trasporto pubblico locale da parte dello stato che ha consentito la riduzione delle risorse regionali che erano state assicurate per mantenere inalterato il livello dei servizi minimi del trasporto pubblico locale.

La ripartizione degli stanziamenti per fonte di finanziamento per le spese in conto capitale è la seguente (in ML di Euro):

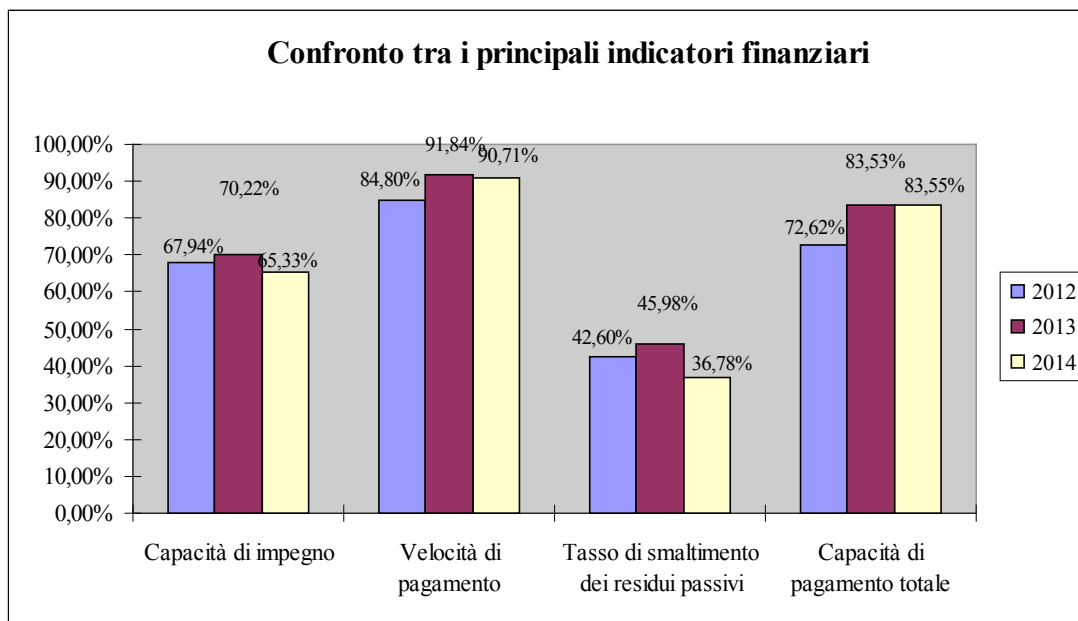
Risorse in capitale			
	2012	2013	2014
Risorse regionali	198,60	173,59	187,58
Risorse statali	121,61	86,22	113,01
Risorse comunitarie	0,00	0,05	0,05
Totale	320,21	259,86	300,64



Dalla tabella si rileva una netta riduzione di risorse in conto capitale nel biennio 2012-2013, si passa da 320,21 MI di euro del 2012, a 259,86 MI del 2013 mentre si registra un consistente aumento nel 2014 e si passa a 300,64 MI di €. Nel corso del triennio 2012-2014 la prevalenza delle risorse in conto capitale è di derivazione regionale ed è in riduzione tra il 2012 e il 2013 per poi aumentare nel 2014, stesso andamento viene rilevato anche per le risorse di derivazione statale. Per fornire indicazioni maggiormente significative sugli andamenti della spesa analizziamo i principali indicatori finanziari, osservandone le variazioni nel tempo.

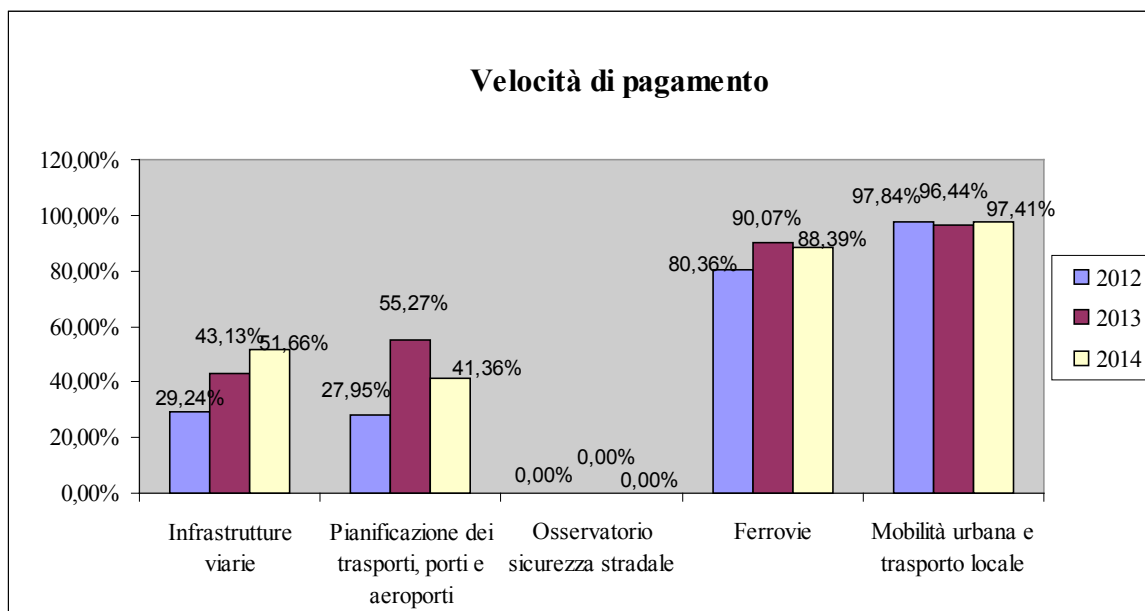
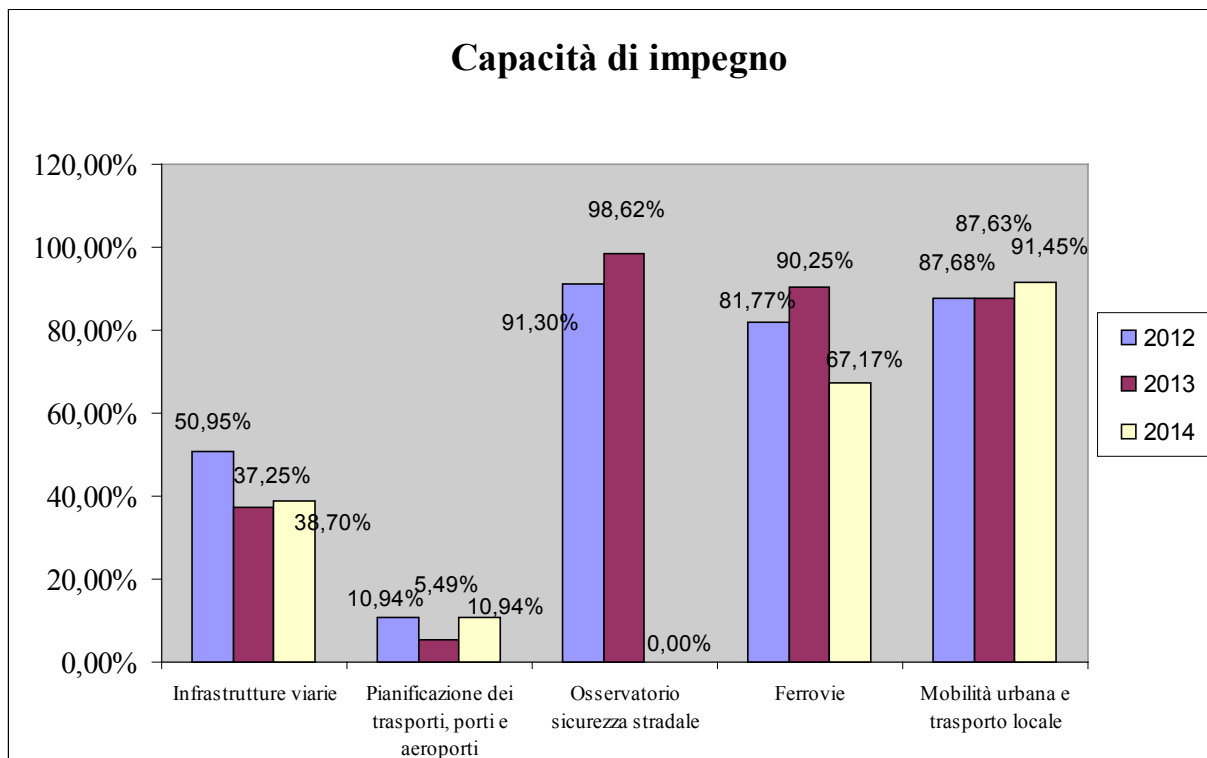
Triennio 2012-2014: confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

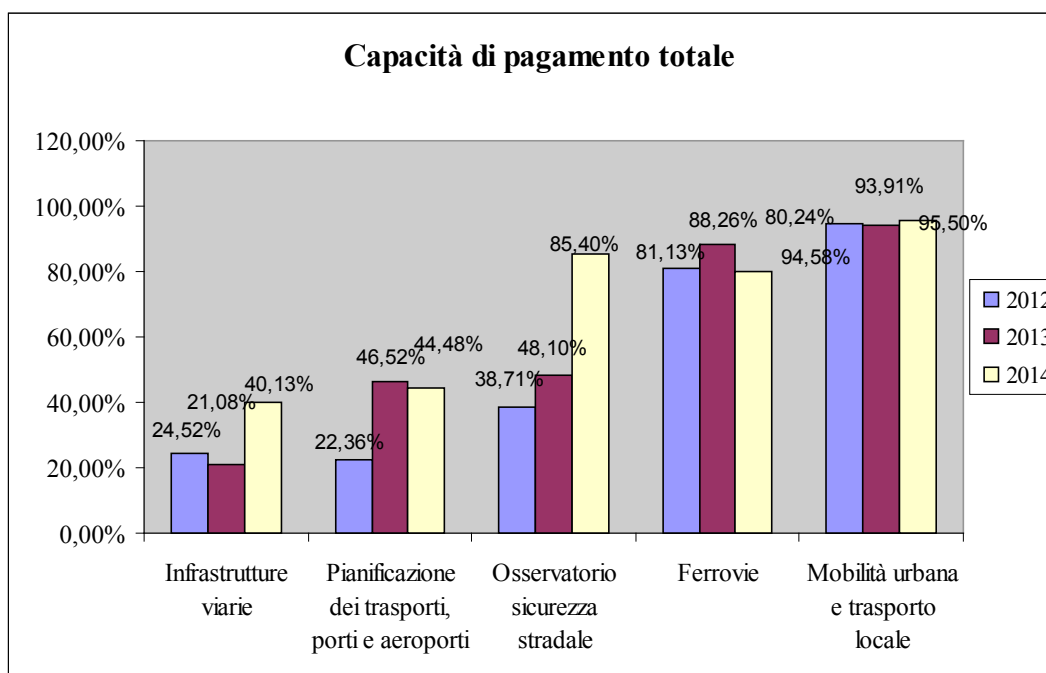
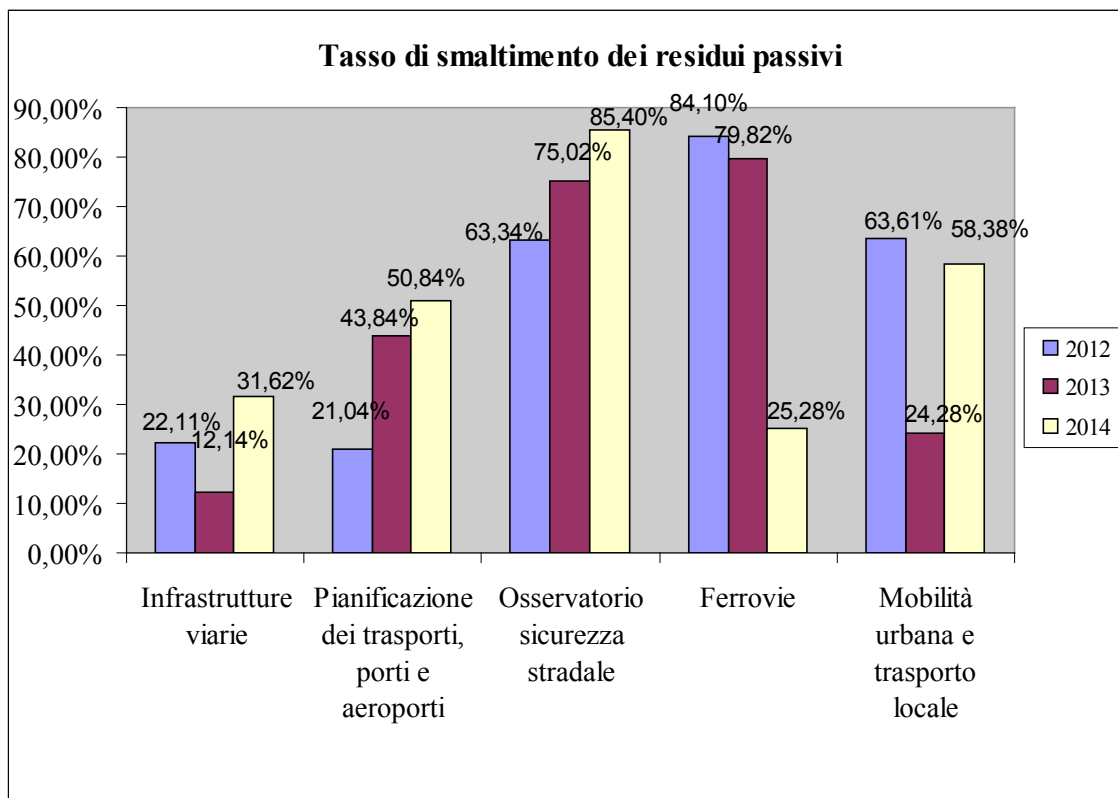
Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	67,94%	84,80%	42,60%	72,62%
2013	70,22%	91,84%	45,98%	83,53%
2014	65,33%	90,71%	36,78%	83,55%
Var 13/12	2,29%	7,04%	3,38%	10,91%
Var 14/13	-4,89%	-1,12%	-9,20%	0,02%
Var 14/12	-2,60%	5,91%	-5,82%	10,92%



Triennio 2012-2014: indici finanziari relativi ai Settori di attività

Settore	Anno	CAPACITÀ DI IMPEGNO	VELOCITÀ DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	CAPACITÀ DI PAGAMENTO TOTALE
Infrastrutture viarie	2012	50,95%	29,24%	22,11%	24,52%
Infrastrutture viarie	2013	37,25%	43,13%	12,14%	21,08%
Infrastrutture viarie	2014	38,70%	51,66%	31,62%	40,13%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2012	10,94%	27,95%	21,04%	22,36%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2013	5,49%	55,27%	43,84%	46,52%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2014	10,94%	41,36%	50,84%	44,48%
Osservatorio sicurezza stradale	2012	91,30%	0,00%	63,34%	38,71%
Osservatorio sicurezza stradale	2013	98,62%	0,00%	75,02%	48,10%
Osservatorio sicurezza stradale	2014	0,00%	0,00%	85,40%	85,40%
Ferrovie	2012	81,77%	80,36%	84,10%	81,13%
Ferrovie	2013	90,25%	90,07%	79,82%	88,26%
Ferrovie	2014	67,17%	88,39%	25,28%	80,24%
Mobilità urbana e trasporto locale	2012	87,68%	97,84%	63,61%	94,58%
Mobilità urbana e trasporto locale	2013	87,63%	96,44%	24,28%	93,91%
Mobilità urbana e trasporto locale	2014	91,45%	97,41%	58,38%	95,50%





Nell'ambito dell'Assessorato, relativamente alle politiche regionali per la mobilità sostenibile e decongestionamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali si sono aggregati i dati per settori omogenei. Ai fini di una miglior interpretazione dei dati esposti si precisa che si sono analizzati i principali indicatori economici relativamente al settore delle infrastrutture viarie, della pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti, dell'Osservatorio della sicurezza stradale, del Trasporto ferroviario e della Mobilità urbana e trasporto locale.

Si forniscono indicazioni di massima inerenti la capacità di impegno complessiva della Direzione che registra nel triennio le seguenti variazioni: per il 2013 rispetto al 2012 risulta essere aumentata del 2,29% mentre tra il 2014 e il 2013 è stata pari a -4,89% e tra il 2014 e il 2012 si è ridotta di 2,60%.

Si riscontra un aumento nella velocità di pagamento che è data dal rapporto pagamenti su impegni di competenza per l'anno 2013 rispetto al 2012 in cui è pari a 7,04% mentre tra il 2014 e il 2013 si registra una diminuzione di 1,12% e tra il 2014 e il 2012 rileviamo invece un aumento pari a 5,91%.

Si rileva inoltre un aumento del tasso di smaltimento dei residui passivi del 2013 rispetto al 2012 (3,38%) mentre rileviamo una diminuzione sia tra il 2014 e il 2013 (-9,20%) che tra il 2014 e il 2012 (-5,82%)

La capacità di pagamento totale risulta essere aumentata nel triennio, è aumentata di 10,91% dal 2012 al 2013, di 0,02% dal 2013 al 2014 e di 10,92% dal 2012 al 2014.

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, circoscrivendo l'esame settore per settore, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

Settore Infrastrutture viarie e sicurezza stradale

I capitoli di bilancio gestiti dall'Area infrastrutture viarie e sicurezza stradale sono i seguenti:

CAPITOLO	TFI	TSP	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO COMPETENZA	PAGATO RESIDUI	TOTALE PAGATO	RESIDUI FINALI COMPETENZA	FINALI CONTO RESIDUI	TOTALE RESIDUI FINALI
46107	1	2	18.806,61	21.500,00	0,00	0,00	18.806,61	18.806,61	0,00	0,00	0,00
45172	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45175	1	3	0,00	499.888,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45177	1	3	818.200,00	1.759.227,00	1.329.838,77	515.313,01	251.577,87	766.890,88	814.525,76	566.550,00	1.381.075,76
45179	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45184	1	3	6.750.000,00	5.800.000,00	5.800.000,00	5.800.000,00	0,00	5.800.000,00	0,00	6.750.000,00	6.750.000,00
45186	1	3	3.318.000,00	3.993.224,38	3.833.224,38	3.006.579,50	2.710.000,00	5.716.579,50	826.644,88	608.000,00	1.434.644,88
45194	1	3	0,00	6.428,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45220	1	3	0,00	17.970.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46110	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46112	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46115	1	3	913.803,18	86.196,82	0,00	0,00	244.735,18	244.735,18	0,00	669.068,00	669.068,00
46125	1	3	9.747,40	250.150,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.747,40	9.747,40
45160	1	4	0,00	70.000,00	14.536,73	14.536,73	0,00	14.536,73	0,00	0,00	0,00
45200	1	4	0,00	200.000,00	110.025,18	110.025,18	0,00	110.025,18	0,00	0,00	0,00
45210	2	2	39.999,99	935.491,19	0,00	0,00	39.999,99	39.999,99	0,00	0,00	0,00
45192	2	3	0,00	326.156,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45196	2	3	11.755.000,00	1.118.463,81	0,00	0,00	4.472.500,00	4.472.500,00	0,00	7.282.500,00	7.282.500,00
45198	2	3	62.300,00	37.895,80	34.773,00	0,00	27.300,00	27.300,00	34.773,00	35.000,00	69.773,00
45235	2	3	0,00	597.739,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46119	2	3	0,00	54.617,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46121	2	3	366.170,80	2.265.743,22	173.752,95	49.162,95	366.170,80	415.333,75	124.590,00	0,00	124.590,00
46123	2	3	2.346.156,68	6.612.189,61	1.080.862,86	142.195,48	215.904,82	358.100,30	938.667,38	2.130.251,86	3.068.919,24
46127	2	3	0,00	7.438.132,70	6.784.770,72	100.000,00	0,00	100.000,00	6.684.770,72	0,00	6.684.770,72
46140	2	4	0,00	333.559,26	333.559,26	333.559,26	0,00	333.559,26	0,00	0,00	0,00
			26.398.184,66	50.376.604,42	19.495.343,85	10.071.372,11	8.346.995,27	18.418.367,38	9.423.971,74	18.051.117,26	27.475.089,00

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari. TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	21.500,00	30.365.115,09	270.000,00	30.656.615,09
2 = Risorse statali	935.491,19	18.450.938,88	333.559,26	19.719.989,33
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	956.991,19	48.816.053,97	603.559,26	50.376.604,42

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,04%	60,28%	0,54%	60,85%
2 = Risorse statali	1,86%	36,63%	0,66%	39,15%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	1,90%	96,90%	1,20%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	10.963.063,15	124.561,91	11.087.625,06
2 = Risorse statali	0,00	8.074.159,53	333.559,26	8.407.718,79
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	19.037.222,68	458.121,17	19.495.343,85

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	36,10%	46,13%	36,17%
2 = Risorse statali	0,00%	43,76%	100,00%	42,64%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	39,00%	75,90%	38,70%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	9.321.892,51	124.561,91	9.446.454,42
2 = Risorse statali	0,00	291.358,43	333.559,26	624.917,69
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	9.613.250,94	458.121,17	10.071.372,11

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	85,03%	100,00%	85,20%
2 = Risorse statali	0,00%	3,61%	100,00%	7,43%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	50,50%	100,00%	51,66%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	18.806,61	11.809.750,58	0,00	11.828.557,19
2 = Risorse statali	39.999,99	14.529.627,48	0,00	14.569.627,47
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	58.806,60	26.339.378,06	0,00	26.398.184,66

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	18.806,61	3.206.313,05	0,00	3.225.119,66
2 = Risorse statali	39.999,99	5.081.875,62	0,00	5.121.875,61
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	58.806,60	8.288.188,67	0,00	8.346.995,27

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	27,15%	0,00%	27,27%
2 = Risorse statali	100,00%	34,98%	0,00%	35,15%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	31,47%	0,00%	31,62%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	0,00	10.244.536,04	0,00	10.244.536,04
2 = Risorse statali	0,00	17.230.552,96	0,00	17.230.552,96
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	27.475.089,00	0,00	27.475.089,00

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali-Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-100,00%	-13,25%	0,00%	-13,39%
2 = Risorse statali	-100,00%	18,59%	0,00%	18,26%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	-100,00%	4,31%	0,00%	4,08%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	18.806,61	22.772.813,73	124.561,91	22.916.182,25
2 = Risorse statali	39.999,99	22.603.787,01	333.559,26	22.977.346,26
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	58.806,60	45.376.600,74	458.121,17	45.893.528,51

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	18.806,61	12.528.205,56	124.561,91	12.671.574,08
2 = Risorse statali	39.999,99	5.373.234,05	333.559,26	5.746.793,30
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	58.806,60	17.901.439,61	458.121,17	18.418.367,38

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	55,01%	100,00%	55,30%
2 = Risorse statali	100,00%	23,77%	100,00%	25,01%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	39,45%	100,00%	40,13%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza dell'Area infrastrutture viarie, si evidenzia una netta prevalenza delle spese di investimento in conto capitale (96,90% del totale delle risorse stanziare) rispetto alle spese per annualità (1,20% del totale delle risorse stanziare), mentre le spese correnti rappresentano l'1,90% del totale delle risorse stanziare. Le risorse gestite provengono in misura minore da fonte statale (39,15% del totale delle risorse stanziare contro il 61,12% nel 2013 e il 58,50% del 2012) mentre da fonte regionale (60,85% nel 2014 contro il 38,88% nel 2013 e 41,50% nel 2012).

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione sono stati i seguenti nel triennio 2012-2014, nel 2012 sono stati pari a € 58,59 MI, nel 2013 sono stati pari a € 34,9 MI e nel 2014 sono aumentati a 50,38 MI. Nel 2014 si sottolinea l'ottenimento di risorse per la manutenzione delle strade e risorse per l'attuazione del Documento unico di programmazione finanziato con i fondi per lo sviluppo e la coesione (ex Fas 2007-2013).

Per quanto riguarda la capacità di impegno relativamente alle spese in annualità (tipologia di spesa 4) è abbastanza elevata e si attesta a circa il 75,90% nel 2014 contro l'80,77% nel 2013 mentre nel 2012 è stata pari a 96,41%.

La velocità di pagamento risulta invece pari al 100% in quanto le spese in annualità vengono impegnate ed erogate per pari importo.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è stata nel 2014 pari a 39% mentre nel 2013 è stata pari a 37,47% e risulta essere diminuita rispetto al 2012 in cui è stata pari a 51,24%. L'indice della capacità di impegno risulta essere minore per quanto riguarda le risorse regionali che per l'anno 2014 è stato pari 36,10% mentre nel 2013 è stato pari a 71,84% contro il 2012 in cui è stato pari a 62,17%, mentre per i mezzi statali per l'anno 2014 è stato pari a 43,76% contro il 2013 in cui è stato pari al 14,75% mentre nel 2012 risulta essere stato pari a 42,99%. La velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta essere pari per il 2014 a 50,50% mentre per il 2013 è stato pari a 40,93% contro il 2012 in cui è stata pari al 28,13%.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è pari allo 0% contro l'1,95% del 2013 e risulta essere diminuita rispetto al 2012 in cui è stata pari a 14,12%. La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere diminuita, si è azzerata nel 2014 e nel 2013 mentre nel 2012 è stata pari a 10,42.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è stato nel 2014 pari al 100% mentre nel 2013 è stato pari a 67,81% mentre nel 2012 è stato pari a 97,15%, inoltre si registra il seguente andamento per quanto riguarda il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese di investimento (31,47% nel 2014, 11,89% nel 2013 e 21,92% nel 2012).

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali risulta essere complessivamente pari a 4,08%, questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2014, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una maggiore quantità di residui passivi finali rispetto a quelli iniziali.

Osservatorio della sicurezza stradale

I capitoli di bilancio gestiti dal Settore sono i seguenti:

CAPITOLO	TFI	TSP	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTI O DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO COMPETENZA	PAGATO RESIDUI	TOTALE PAGATO	RESIDUI FINALI COMPETENZA	FINALI CONTO RESIDUI	TOTALE RESIDUI FINALI
46105	1	2	335.765,50	200.000,00	0,00	0,00	286.731,03	286.731,03	0,00	49.000,00	49.000,00
			335.765,50	200.000,00	0,00	0,00	286.731,03	286.731,03	0,00	49.000,00	49.000,00

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	200.000,00			200.000,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00			0,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	0,00	0,00	0,00

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Pagamenti c/competenza	in TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00			0,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	0,00	0,00	0,00

Velocità di pagamento (Pagamenti c/competenza/impegni)	in TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	335.765,50			335.765,50
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	335.765,50	0,00	0,00	335.765,50

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	286.731,03			286.731,03
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	286.731,03	0,00	0,00	286.731,03

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	85,40%	0,00%	0,00%	85,40%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	85,40%	0,00%	0,00%	85,40%

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali-Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3=Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-85,41%	0,00%	0,00%	-85,41%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	-85,41%	0,00%	0,00%	-85,41%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	335.765,50	0,00	0,00	335.765,50
2 = Risorse statali	0,00	0,00	0,00	0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	335.765,50	0,00	0,00	335.765,50

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	286.731,03			286.731,03
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	286.731,03	0,00	0,00	286.731,03

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	85,40%	0,00%	0,00%	85,40%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	85,40%	0,00%	0,00%	85,40%

Relativamente ai dati riguardanti gli stanziamenti di bilancio di competenza dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale, si evidenzia che le risorse disponibili per la gestione sono totalmente di natura corrente di fonte regionale .

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione nel 2014 sono stati pari a 200.000,00 mentre nel 2013 sono stati pari a 245.000,00 € mentre nel 2012 sono stati pari a 310.000,00 €.

La capacità di impegno per quanto riguarda l'area in questione è pari a 0% nel 2014 contro il 98,62% nel 2013 mentre nel 2012 è stata del 91,30%. La velocità di pagamento si è azzerata nel triennio 2012-2014 2013.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi è stato pari a 85,40% nel 2014 contro il 75,02% nel 2013 e il 63,34% nel 2012.

Settore Pianificazione dei trasporti, logistica, navigazione interna, porti e aeroporti

I capitoli di bilancio gestiti dal Settore sono i seguenti:

CAPITOLO	TFI	TSP	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO COMPETENZA	PAGATO RESIDUI	TOTALE PAGATO	RESIDUI FINALI COMPETENZA	FINALI CONTO RESIDUI	TOTALE RESIDUI FINALI
41962	1	2	0,00	1.030.000,00	1.030.000,00	1.030.000,00	0,00	1.030.000,00	0,00	0,00	0,00
41993	1	2	0,00	100.180,90	100.180,90	100.180,90	0,00	100.180,90	0,00	0,00	0,00
43025	1	2	24.160,00	42.000,00	6.328,14	6.328,14	24.159,34	30.487,48	0,00	0,00	0,00
43029	1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43702	1	2	1.372.512,00	0,00	0,00	0,00	266.656,94	266.656,94	0,00	445.904,32	445.904,32
43704	1	2	0,00	800.000,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00
41102	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41974	1	3	2.053.257,06	45.085.414,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.053.257,06	2.053.257,06
41976	1	3	3.099.494,92	73.395.570,57	11.132.713,85	4.382.713,85	3.099.494,92	7.482.208,77	6.750.000,00	0,00	6.750.000,00
41978	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41997	1	3	143.914,12	786.921,96	0,00	0,00	35.651,87	35.651,87	0,00	108.262,25	108.262,25
43027	1	3	50.000,00	632.715,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
45716	1	3	0,00	224.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46136	1	3	0,00	3.081.385,72	651.105,97	142.856,03	0,00	142.856,03	508.249,94	0,00	508.249,94
41650	1	4	0,00	30.000,00	10.470,38	10.470,38	0,00	10.470,38	0,00	0,00	0,00
41390	2	2	0,00	1.473,05	308,94	308,94	0,00	308,94	0,00	0,00	0,00
41392	2	2	750,00	15.075,00	2.614,00	2.614,00	750,00	3.364,00	0,00	0,00	0,00
41396	2	3	300,42	24,58	0,00	0,00	300,42	300,42	0,00	0,00	0,00
45192	2	3	0,00	326.156,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41386	5	2	0,00	4.419,15	926,91	926,91	0,00	926,91	0,00	0,00	0,00
41388	5	2	2.250,00	45.225,00	7.842,02	7.842,02	2.250,00	10.092,02	0,00	0,00	0,00
41394	5	3	901,28	73,72	0,00	0,00	901,28	901,28	0,00	0,00	0,00
			6.747.539,80	125.601.136,53	13.742.491,11	5.684.241,17	3.430.164,77	9.114.405,94	8.058.249,94	2.657.423,63	10.715.673,57

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari. TSP = tipo spesa: 1 = spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui ed i residui finali totali

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.972.180,90	123.206.508,72	30.000,00	125.208.689,62
2 = Risorse statali	16.548,05	326.180,99		342.729,04
5 = Risorse comunitarie	49.644,15	73,72		49.717,87
Totale complessivo	2.038.373,10	123.532.763,43	30.000,00	125.601.136,53

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1,57%	98,09%	0,02%	99,69%
2 = Risorse statali	0,01%	0,26%	0,00%	0,27%
5 = Risorse comunitarie	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%
Totale complessivo	1,62%	98,35%	0,02%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.936.509,04	11.783.819,82	10.470,38	13.730.799,24
2 = Risorse statali	2.922,94	0,00		2.922,94
5 = Risorse comunitarie	8.768,93	0,00		8.768,93
Totale complessivo	1.948.200,91	11.783.819,82	10.470,38	13.742.491,11

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	98,19%	9,56%	34,90%	10,97%
2 = Risorse statali	17,66%	0,00%	0,00%	0,85%
5 = Risorse comunitarie	17,66%	0,00%	0,00%	17,64%
Totale complessivo	95,58%	9,54%	34,90%	10,94%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.136.509,04	4.525.569,88	10.470,38	5.672.549,30
2 = Risorse statali	2.922,94	0,00		2.922,94
5 = Risorse comunitarie	8.768,93	0,00		8.768,93
Totale complessivo	1.148.200,91	4.525.569,88	10.470,38	5.684.241,17

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	58,69%	38,40%	100,00%	41,31%
2 = Risorse statali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
5 = Risorse comunitarie	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	58,94%	38,40%	100,00%	41,36%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	1.396.672,00	5.346.666,10	0,00	6.743.338,10
2 = Risorse statali	750,00	300,42		1.050,42
5 = Risorse comunitarie	2.250,00	901,28		3.151,28
Totale complessivo	1.399.672,00	5.347.867,80	0,00	6.747.539,80

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	290.816,28	3.135.146,79	0,00	3.425.963,07
2 = Risorse statali	750,00	300,42		1.050,42
5 = Risorse comunitarie	2.250,00	901,28		3.151,28
Totale complessivo	293.816,28	3.136.348,49	0,00	3.430.164,77

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	20,82%	58,64%	0,00%	50,81%
2 = Risorse statali	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
5 = Risorse comunitarie	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	20,99%	58,65%	0,00%	50,84%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	1.245.904,32	9.469.769,25	0,00	10.715.673,57
2 = Risorse statali	0,00	0,00		0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00		0,00
Totale complessivo	1.245.904,32	9.469.769,25	0,00	10.715.673,57

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali-Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-10,79%	77,12%	0,00%	58,91%
2 = Risorse statali	-100,00%	-100,00%	0,00%	-100,00%
5 = Risorse comunitarie	-100,00%	-100,00%	0,00%	-100,00%
Totale complessivo	-10,99%	77,08%	0,00%	58,81%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.333.181,04	17.130.485,92	10.470,38	20.474.137,34
2 = Risorse statali	3.672,94	300,42	0,00	3.973,36
5 = Risorse comunitarie	11.018,93	901,28	0,00	11.920,21
Totale complessivo	3.347.872,91	17.131.687,62	10.470,38	20.490.030,91

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.427.325,32	7.660.716,67	10.470,38	9.098.512,37
2 = Risorse statali	3.672,94	300,42		3.973,36
5 = Risorse comunitarie	11.018,93	901,28		11.920,21
Totale complessivo	1.442.017,19	7.661.918,37	10.470,38	9.114.405,94

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	42,82%	44,72%	100,00%	44,44%
2 = Risorse statali	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
5 = Risorse comunitarie	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	43,07%	44,72%	100,00%	44,48%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle spese di investimento (98,35% nel 2014, 99,19% nel 2013 e 97,24% nel 2012), le spese per annualità sono rimaste sostanzialmente invariate nel triennio 2012-2014 (0,02% nel 2014 e 0,03% nel 2012 e 2013), anche le spese correnti risultano essere aumentate nel 2014 in cui sono state pari a 1,62% contro il 2013 in cui sono state pari a 0,78% mentre nel 2012 sono state pari a 2,74% del totale delle risorse. Le risorse gestite provengono quasi totalmente da fonte regionale in una percentuale pari a 99,69% nel 2014 contro il 100% nel biennio.

I fondi complessivamente gestiti dal settore risultano essere diminuiti e sono pari a 125,60 MI contro i 127,42 MI del 2013 e 142,05 MI per il 2012. La diminuzione di risorse è dovuta all'impiego di risorse per l'attuazione dell'idrovia padano veneta quindi abbiamo avuto l'erosione degli stanziamenti in conto capitale nel 2014 e sono slittate meno risorse all'anno successivo.

Per quanto riguarda la capacità di impegno relativamente alle spese in annualità (tipologia di spesa 4) è abbastanza elevata e si attesta a circa il 34,90% nel 2014 contro il 42,95% nel 2013 riducendosi rispetto al 2012 in cui è stata pari a 46,55%. La velocità di pagamento risulta invece pari al 100% in quanto le spese in annualità vengono impegnate ed erogate per pari importo.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è aumentata al 9,54% nel 2014 contro il 4,83% nel 2013 e l'8,50% per il 2012. La velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta diminuita in quanto è stata pari a 38,40% nel 2014 contro il 49,17% nel 2013 e il 29,79% nel 2012. Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese di investimento in capitale è aumentato, nel 2014 è stato pari a 58,65% mentre nel 2013 è stato pari a 44,82% mentre nel 2012 è stato pari a 20,48%. Il tasso di accumulazione dei residui passivi per le spese di investimento in capitale è positivo. Questo tasso indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2014, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, un aumento dei residui passivi finali rispetto a quelli iniziali.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è aumentata ed è stata pari a 95,58% nel 2014 contro l'87,75% nel 2013 mentre nel 2012 è stata pari a 97,38%. La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere diminuita ed è pari a 58,94% per il 2014 contro il 96,90% del 2013 e il 21,91% per il 2012.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è diminuito ed è stato pari a 20,99% nel 2014 contro il 40,11% nel 2013 e il 28,11% nel 2012 e il 42,42%.

Il tasso di accumulazione dei residui passivi per le spese correnti è negativo per il 2014 si evidenzia quindi, a seguito della gestione, la situazione per cui i residui iniziali sono maggiori dei residui passivi finali.

Trasporto Ferroviario

I capitoli di bilancio gestiti dal settore sono i seguenti:

CAPITOLO	TFI	TSP	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO COMPETENZA	PAGATO RESIDUI	TOTALE PAGATO	RESIDUI FINALI COMPETENZA	FINALI CONTO RESIDUI	TOTALE RESIDUI FINALI
43182	1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43184	1	2	10,00	2.000.000,00	1.749.039,25	1.749.039,25	0,00	1.749.039,25	0,00	0,00	0,00
43675	1	2	430.598,51	2.000.000,00	1.606.340,01	1.169.282,50	430.598,51	1.599.881,01	437.057,51	0,00	437.057,51
43684	1	2	76.915,38	50.000,00	26.838,78	0,00	53.772,15	53.772,15	26.838,78	23.143,23	49.982,01
43691	1	2	0,00	300.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43697	1	2	4.305.985,25	16.100.000,00	16.032.800,09	11.662.225,08	4.305.985,25	15.968.210,33	4.370.575,01	0,00	4.370.575,01
43654	1	3	5.302.721,20	4.550.000,00	4.550.000,00	2.275.000,00	0,00	2.275.000,00	2.275.000,00	5.302.721,20	7.577.721,20
43682	2	2	0,00	63.368,50	63.368,48	31.368,48	0,00	31.368,48	32.000,00	0,00	32.000,00
43687	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43693	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43695	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43714	2	2	0,00	43.211.154,62	32.088.282,27	32.088.282,27	0,00	32.088.282,27	0,00	0,00	0,00
43716	2	2	0,00	88.730.048,00	88.730.048,00	88.730.048,00	0,00	88.730.048,00	0,00	0,00	0,00
43656	2	3	0,00	53.068.029,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43658	2	3	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43662	2	3	9.624.585,57	28.287.075,81	17.111.063,96	5.448.336,73	1.283.231,97	6.731.568,70	11.662.727,23	8.333.443,32	19.996.170,55
43664	2	3	4.281.144,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.281.144,27	4.281.144,27
43666	2	3	0,00	1.271.176,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45237	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			24.021.960,18	241.131.751,95	161.957.780,84	143.153.582,31	6.073.587,88	149.227.170,19	18.804.198,53	17.940.452,02	36.744.650,55

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interesse

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali. Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	20.450.900,00	4.550.000,00		25.000.900,00
2 = Risorse statali	132.004.571,12	84.126.280,83		216.130.851,95
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	152.455.471,12	88.676.280,83	0,00	241.131.751,95

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	8,48%	1,89%	0,00%	10,37%
2 = Risorse statali	54,74%	34,89%	0,00%	89,63%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	63,22%	36,78%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	19.415.018,13	4.550.000,00		23.965.018,13
2 = Risorse statali	120.881.698,75	17.111.063,96		137.992.762,71
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	140.296.716,88	21.661.063,96	0,00	161.957.780,84

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	94,93%	100,00%	0,00%	95,86%
2 = Risorse statali	91,57%	20,34%	0,00%	63,85%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	92,02%	24,43%	0,00%	67,17%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	14.580.546,83	2.275.000,00		16.855.546,83
2 = Risorse statali	120.849.698,75	5.448.336,73		126.298.035,48
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	135.430.245,58	7.723.336,73	0,00	143.153.582,31

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	75,10%	50,00%	0,00%	70,33%
2 = Risorse statali	99,97%	31,84%	0,00%	91,53%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	96,53%	35,66%	0,00%	88,39%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	4.813.509,14	5.302.721,20		10.116.230,34
2 = Risorse statali	0,00	13.905.729,84		13.905.729,84
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.813.509,14	19.208.451,04	0,00	24.021.960,18

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.790.355,91	0,00		4.790.355,91
2 = Risorse statali	0,00	1.283.231,97		1.283.231,97
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.790.355,91	1.283.231,97	0,00	6.073.587,88

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	99,52%	0,00%	0,00%	47,35%
2 = Risorse statali	0,00%	9,23%	0,00%	9,23%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	99,52%	6,68%	0,00%	25,28%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	4.857.614,53	7.577.721,20		12.435.335,73
2 = Risorse statali	32.000,00	24.277.314,82		24.309.314,82
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.889.614,53	31.855.036,02	0,00	36.744.650,55

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali-Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,92%	42,90%	0,00%	22,92%
2 = Risorse statali	0,00%	74,58%	0,00%	74,82%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	1,58%	65,84%	0,00%	52,96%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	24.228.527,27	9.852.721,20	0,00	34.081.248,47
2 = Risorse statali	120.881.698,75	31.016.793,80	0,00	151.898.492,55
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	145.110.226,02	40.869.515,00	0,00	185.979.741,02

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	19.370.902,74	2.275.000,00		21.645.902,74
2 = Risorse statali	120.849.698,75	6.731.568,70		127.581.267,45
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	140.220.601,49	9.006.568,70	0,00	149.227.170,19

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	79,95%	23,09%	0,00%	63,51%
2 = Risorse statali	99,97%	21,70%	0,00%	83,99%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	96,63%	22,04%	0,00%	80,24%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle risorse correnti che per il 2014 rappresentano il 63,22% mentre per il 2013 rappresentavano il 73,62% degli stanziamenti totali mentre per il 2012 rappresentavano il 63,46%. Le spese in conto capitale risultano essere aumentate infatti sono state pari al 36,78% nel 2014 contro il 26,38% del 2013 e il 36,54% nel 2012. Le risorse gestite provengono principalmente da fonte statale in una percentuale pari all'89,63% nel 2014 a fronte dell'82,40% nel 2013 mentre nel 2012 erano pari al 62,88%.

Le risorse da fonte regionale gestite dal Servizio risultano essere nel 2014 pari a 10,37% mentre per il 2013 rappresentavano il 17,60% del totale delle risorse stanziato, mentre nel 2012 rappresentavano il 37,12% del totale delle risorse.

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione risultano essere in netto aumento, in quanto nel 2014 sono state pari a 241,13 MI a fronte del 2013 in cui sono state pari a

203,14 MI mentre nel 2012 risultavano essere pari a 231,64 MI. Si è avuto un aumento delle risorse in conto capitale di derivazione statale coperte dalle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex Fas 2007-2013) per il potenziamento e l'ammodernamento delle ferrovie regionali.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è diminuita, per il 2014 è stata pari a 24,43% mentre nel 2013 è stata pari a 82,85% mentre nel 2012 è stata pari al 96,24%. L'indice della capacità di impegno si riferisce alle risorse in conto capitale di fonte statale e regionale si rileva però la capacità di impegno pari al 100% delle risorse in conto capitale di fonte regionale a sottolineare l'impegno della Regione a rendere immediatamente disponibili risorse per gli investimenti del settore. Infatti per quanto riguarda la velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta essere pari per il 2014 al 35,66% mentre per il 2013 al 69,82% contro il 71,17% nel 2012.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi è stato pari al 6,68% nel 2014 contro il 69,03% del 2013 e il 15,61% per il 2012.

Per quanto riguarda le spese correnti. La capacità di impegno per l'area in questione è pari a 92,02% nel 2014 contro il 92,90% del 2013, mentre nel 2012 è stata pari al 73,44%.

La velocità di pagamento per le spese correnti è invariata e risulta essere per il 2014 ed è stata pari al 96,53% mentre nel 2013 è stata pari a 96,54% contro il 2012 in cui è stata pari a 87,29%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è rimasto costante ed è stato per il 2014 99,52% contro il 99,91% del 2013 mentre nel 2012 è stato pari al 92,72%.

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui iniziali}) / \text{Residui iniziali}$ risulta essere complessivamente positivo, questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2014, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una consistenza dei residui passivi finali maggiore rispetto a quelli iniziali.

Mobilità urbana e trasporto pubblico locale

I capitoli di bilancio gestiti dal settore sono i seguenti:

CAPITOLO	TFI	TSP	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	IMPEGNATO	PAGATO COMPETENZA	PAGATO RESIDUI	TOTALE PAGATO	RESIDUI FINALI COMPETENZA	FINALI CONTO RESIDUI	TOTALE RESIDUI FINALI
42006	1	2	0,00	34.357,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42008	1	2	14.100,00	103.425,00	0,00	0,00	10.276,06	10.276,06	0,00	1.323,94	1.323,94
43180	1	2	0,00	3.852.665,74	3.852.665,74	3.852.665,74	0,00	3.852.665,74	0,00	0,00	0,00
43186	1	2	343.550,79	308.174,00	268.543,10	88.545,90	190.316,60	278.862,50	179.997,20	22.394,32	202.391,52
43225	1	2	0,00	10.634.352,34	10.634.352,34	10.634.352,34	0,00	10.634.352,34	0,00	0,00	0,00
43221	1	3	0,00	299.637,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43243	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43256	1	3	0,00	2.954.951,59	2.739.976,52	1.369.988,26	0,00	1.369.988,26	1.369.988,26	0,00	1.369.988,26
43258	1	3	1.032.913,80	1.350.718,96	940.000,00	0,00	0,00	0,00	940.000,00	1.032.913,80	1.972.913,80
43261	1	3	1.032.913,80	10.187.358,23	1.798.562,35	1.798.562,35	0,00	1.798.562,35	0,00	1.032.913,80	1.032.913,80
43265	1	3	0,00	55.889,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43267	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43270	1	3	1.010.978,68	12.404.171,66	2.703.828,00	1.918.972,40	459.153,37	2.378.125,77	784.855,60	545.594,13	1.330.449,73
43272	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43274	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43282	1	3	111.354,62	1.210.991,22	842.324,97	651.950,88	107.710,53	759.661,41	190.374,09	0,00	190.374,09
43286	1	3	0,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45343	1	3	0,00	87.000,00	52.944,71	52.944,71	0,00	52.944,71	0,00	0,00	0,00
45345	1	3	0,00	116.960,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45349	1	3	0,00	43.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45545	1	4	0,00	250.000,00	163.551,46	163.551,46	0,00	163.551,46	0,00	0,00	0,00
41338	2	2	0,00	1.607,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41374	2	2	7.779,67	2.694,16	586,17	586,17	7.779,67	8.365,84	0,00	0,00	0,00
41376	2	2	3.510,21	33.389,45	7.781,25	7.781,25	3.231,36	11.012,61	0,00	0,00	0,00
41382	2	2	2.659,27	5.228,90	1.772,65	1.772,65	2.659,27	4.431,92	0,00	0,00	0,00
41384	2	2	0,00	20.937,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43204	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43227	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43238	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43245	2	2	0,00	599.951,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43278	2	2	500,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43710	2	2	0,00	240.207.624,68	240.023.514,92	240.023.514,92	0,00	240.023.514,92	0,00	0,00	0,00
43712	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

43217	2	3	0,00	112.865,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43224	2	3	305.240,88	581.969,51	201.147,70	160.918,16	131.540,05	292.458,21	40.229,54	173.700,83	213.930,37	
43226	2	3	0,00	57.259,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43231	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43253	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43263	2	3	44.543,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.543,45	44.543,45	
43280	2	3	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43284	2	3	8.634.207,66	3.463.723,39	3.463.723,39	677.500,00	7.003.214,49	7.680.714,49	2.786.223,39	1.630.993,17	4.417.216,56	
43349	2	3	0,00	180.000,00	180.000,00	72.000,00	0,00	72.000,00	108.000,00	0,00	108.000,00	
43352	2	3	20.000,00	105.546,95	0,00	0,00	17.784,31	17.784,31	0,00	0,00	0,00	0,00
43354	2	3	380.000,00	668.021,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	380.000,00	380.000,00	
43356	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43358	2	3	895.814,66	4.246.913,00	2.651.079,29	2.651.079,29	150.577,82	2.801.657,11	0,00	745.236,84	745.236,84	
43362	2	3	0,00	3.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45341	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45347	2	3	0,00	28.597,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46138	2	3	0,00	968.167,23	635.000,00	0,00	0,00	0,00	635.000,00	0,00	635.000,00	
41336	5	2	0,00	9.612,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41370	5	2	23.339,03	8.082,45	1.758,53	1.758,53	23.339,03	25.097,56	0,00	0,00	0,00	0,00
41372	5	2	10.530,65	100.168,30	23.343,75	23.343,75	9.694,10	33.037,85	0,00	0,00	0,00	0,00
41378	5	2	7.977,80	15.686,70	5.317,95	5.317,95	7.977,80	13.295,75	0,00	0,00	0,00	0,00
41380	5	2	0,00	62.812,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42010	5	2	0,00	171.736,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42012	5	2	0,00	134.124,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42014	5	2	0,00	7.259,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42016	5	2	14.100,00	10.733,00	0,00	0,00	10.276,06	10.276,06	0,00	1.323,94	1.323,94	
42018	5	2	0,00	94.033,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42020	5	2	32.522,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.522,20	32.522,20	
			13.935.537,85	296.545.722,61	271.191.774,79	264.157.106,71	8.135.530,52	272.292.637,23	7.034.668,08	5.643.460,42	12.678.128,50	

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari. TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi.

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	14.932.974,88	29.460.679,35	250.000,00	44.643.654,23
2 = Risorse statali	240.871.433,29	10.416.385,19		251.287.818,48
5 = Risorse comunitarie	614.249,90			614.249,90
Totale complessivo	256.418.658,07	39.877.064,54	250.000,00	296.545.722,61

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	5,04%	9,93%	0,08%	15,05%
2 = Risorse statali	81,23%	3,51%	0,00%	84,74%
5 = Risorse comunitarie	0,21%	0,00%	0,00%	0,21%
Totale complessivo	86,47%	13,45%	0,08%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	14.755.561,18	9.077.636,55	163.551,46	23.996.749,19
2 = Risorse statali	240.033.654,99	7.130.950,38		247.164.605,37
5 = Risorse comunitarie	30.420,23			30.420,23
Totale complessivo	254.819.636,40	16.208.586,93	163.551,46	271.191.774,79

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	98,81%	30,81%	65,42%	53,75%
2 = Risorse statali	99,65%	68,46%	0,00%	98,36%
5 = Risorse comunitarie	4,95%	0,00%	0,00%	4,95%
Totale complessivo	99,38%	40,65%	65,42%	91,45%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	14.575.563,98	5.792.418,60	163.551,46	20.531.534,04
2 = Risorse statali	240.033.654,99	3.561.497,45		243.595.152,44
5 = Risorse comunitarie	30.420,23			30.420,23
Totale complessivo	254.639.639,20	9.353.916,05	163.551,46	264.157.106,71

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	98,78%	63,81%	100,00%	85,56%
2 = Risorse statali	100,00%	49,94%	0,00%	98,56%
5 = Risorse comunitarie	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	99,93%	57,71%	100,00%	97,41%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	357.650,79	3.188.160,90	0,00	3.545.811,69
2 = Risorse statali	14.449,83	10.286.806,65		10.301.256,48
5 = Risorse comunitarie	88.469,68			88.469,68
Totale complessivo	460.570,30	13.474.967,55	0,00	13.935.537,85

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	200.592,66	566.863,90	0,00	767.456,56
2 = Risorse statali	13.670,30	7.303.116,67		7.316.786,97
5 = Risorse comunitarie	51.286,99			51.286,99
Totale complessivo	265.549,95	7.869.980,57	0,00	8.135.530,52

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	56,09%	17,78%	0,00%	21,64%
2 = Risorse statali	94,61%	70,99%	0,00%	71,03%
5 = Risorse comunitarie	57,97%	0,00%	0,00%	57,97%
Totale complessivo	57,66%	58,40%	0,00%	58,38%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	203.715,46	5.896.639,68	0,00	6.100.355,14
2 = Risorse statali	0,00	6.543.927,22		6.543.927,22
5 = Risorse comunitarie	33.846,14			33.846,14
Totale complessivo	237.561,60	12.440.566,90	0,00	12.678.128,50

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali-Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-43,04%	84,95%	0,00%	72,04%
2 = Risorse statali	-100,00%	-36,39%	0,00%	-36,47%
5 = Risorse comunitarie	-61,74%	0,00%	0,00%	-61,74%
Totale complessivo	-48,42%	-7,68%	0,00%	-9,02%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	15.113.211,97	12.265.797,45	163.551,46	27.542.560,88
2 = Risorse statali	240.048.104,82	17.417.757,03	0,00	257.465.861,85
5 = Risorse comunitarie	118.889,91	0,00	0,00	118.889,91
Totale complessivo	255.280.206,70	29.683.554,48	163.551,46	285.127.312,64

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	14.776.156,64	6.359.282,50	163.551,46	21.298.990,60
2 = Risorse statali	240.047.325,29	10.864.614,12		250.911.939,41
5 = Risorse comunitarie	81.707,22			81.707,22
Totale complessivo	254.905.189,15	17.223.896,62	163.551,46	272.292.637,23

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	97,77%	51,85%	100,00%	77,33%
2 = Risorse statali	100,00%	62,38%	0,00%	97,45%
5 = Risorse comunitarie	68,73%	0,00%	0,00%	68,73%
Totale complessivo	99,85%	58,03%	100,00%	95,50%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle risorse correnti pari all'86,47% nel 2014 contro l'84,69% nel 2013 e l'86,30% del 2012, mentre le spese in conto capitale hanno visto una diminuzione nel 2014 con una percentuale di 13,45% contro una percentuale di 15,20% nel 2013 mentre nel 2012 erano pari al 13,58%.

Le risorse gestite provengono principalmente da fonte statale con una percentuale pari a 84,74% nel 2014 contro l'85,53% del 2013 e il 96,64% nel 2012.

Le risorse gestite sono presenti in misura minore da fonte regionale con una percentuale pari al 15,05% nel 2014 contro il 14,27% nel 2013 e il 3,15% del 2012. Le risorse di fonte comunitaria sono presenti ma con una percentuale pari a 0,21% per il 2014 contro lo 0,20% per il 2013 e lo 0,21% per il 2012. Si rileva quindi una sostanziale stabilità nelle fonti e nelle tipologie di spesa

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione sono diminuiti, nel 2014 sono stati pari a 296,55 MI mentre nel 2013 sono stati pari a 305,95 MI e nel 2012 sono stati pari a 297,87 MI. Si rileva una diminuzione delle risorse regionali correnti che sono passate a 14,93 MI contro i 259,10 MI nel 2013 e i 287,86 MI nel 2012, questo a fronte di un aumento di risorse statali correnti grazie all'erogazione del Fondo nazionale dei trasporti che rende possibile la copertura della quasi totalità delle risorse per servizi minimi per servizi autofiloviari. Le risorse in conto capitale hanno visto una diminuzione passando a 39,88 MI nel 2014 da 46,50 MI nel 2013 e 9,4 MI nel 2012.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è aumentata ed è stata del 40,65% nel 2014 contro il 22,03% del 2013 contro il 15,30% nel 2012.

Per quanto riguarda la velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta essere aumentata in quanto nel 2014 è stata pari a 57,71% mentre nel 2013 è stata pari a 10,19% e nel 2012 è stata pari a 12,37%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi per le spese d'investimento risulta essere aumentato in quanto è stato pari a 58,40% nel 2014 contro il 23,42% nel 2013 e il 26,43% per il 2012.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è stata pari a 99,38% nel 2014 e risulta invariata rispetto al 2013 in cui è stata pari a 99,40% nel 2013 contro il 99,07% nel 2012 e il 99,02%..

La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere pari a 99,93% nel 2013 contro il 99,87% nel 2013 e il 99,91% nel 2012.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è del 57,66% nel 2014 contro il 54,09% nel 2013 e il 98,37% nel 2012.

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui iniziali}) / \text{Residui iniziali}$ risulta essere complessivamente negativo. Questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2014, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una consistenza dei residui passivi finali minori rispetto a quelli iniziali.

PREMESSA

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale, disposta con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276/2010, la Giunta ne ha avviato l'attuazione assumendo un approccio programmatico, che si sostanzia in un percorso concertato con gli Enti locali e all'interno della Regione volto alla semplificazione degli apparati regolamentari e alla definizione condivisa di politiche per il territorio che mirino all'efficace governo delle "città effettive" (indicate dal PTR come i nuovi ambiti da governare attraverso la pianificazione comunale) e alla realizzazione degli altri obiettivi del PTR.

Pianificazione territoriale provinciale

E' continuata l'attività di valutazione della pianificazione territoriale, generale e settoriale predisposta dalle Province. La RER si è espressa durante il procedimento di approvazione dei PTCP, delle loro varianti e degli altri strumenti di pianificazione provinciale per i quali si applica lo stesso procedimento di approvazione disposto dagli artt. 27 e 27 bis della LR 20/2000, provvedendo nei termini previsti per legge alla valutazione dei documenti preliminari presentati, alla formulazione di eventuali riserve e all'espressione dell'intesa, accertando la congruità e la coerenza al PTR e agli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale.

La Regione ha partecipato inoltre alle conferenze di servizi per la conclusione di Accordi di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica: nel 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di programma per il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radio e televisiva ubicati in località Pian Cavallaro-Monte Cimone ricadenti nei comuni di Montecreto, Riolutato e Sestola della provincia di Modena

Piano Territoriale Regionale

L'attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) si è svolta portando a sintesi un sistema di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi del PTR, finalizzato a sostanziare una riflessione sulla necessità di aggiornamento dei contenuti del piano stesso alla luce delle conseguenze della crisi economica-sociale degli ultimi anni e della necessità di revisione della disciplina della pianificazione territoriale e urbanistica, conseguente al riordino istituzionale.

Con l'attuazione del PTR si è cercato quindi di cogliere e analizzare le sollecitazioni alla li

cambiamento, mirando ad interpretare per informare una riflessione sulle necessità di adeguamento del sistema di pianificazione, secondo un approccio che tendesse alla semplificazione ma anche all'aggiornamento disciplinare, nella prospettiva di una nuova stagione di pianificazione indirizzata alla limitazione del consumo di suolo e alla rigenerazione dei tessuti insediativi esistenti.

Le attività svolte hanno assicurato un contributo alla costruzione di una metodologia per il calcolo del consumo di suolo agricolo e la collaborazione alla redazione del Progetto di legge regionale "Riduzione del consumo di suolo, riuso del suolo edificato e tutela delle aree agricole", che riconosce nella pianificazione l'unico approccio capace di declinare le politiche per un uso sostenibile del suolo in coerenza con

l'organizzazione spaziale del sistema territoriale e delle sue dinamiche di trasformazione, in piena adesione alle analisi e agli indirizzi delineati nel PTR.

Nel settembre 2014 si sono concluse le attività di sviluppo del progetto di cooperazione territoriale europea ATTRACT-SEE - Assessing Territorial Attractiveness in SEE e, in particolare, la predisposizione di un report finale contenente la selezione condivisa a livello regionale di un set di indicatori per il monitoraggio dell'attrattività territoriale.

Area Qualità Urbana

Premessa

Il PTR individua il territorio come il recettore di politiche integrate in cui ambiente naturale e antropico sono attraversati da relazioni che coinvolgono il welfare, l'istruzione, l'urbanistica i trasporti per ridisegnare la qualità dei luoghi di vita e di lavoro. Il Piano affida alla città il ruolo trainante di motore dello sviluppo, ma detta anche obiettivi di riequilibrio: riqualificare le città, i centri storici e i quartieri, combattendo il degrado edilizio, urbanistico e sociale; rigenerare i tessuti urbani consolidati, creando nuove relazioni, rivalutando la quantità e la qualità degli spazi pubblici per offrire nuovi spazi collettivi di vita sociale, nuovi riferimenti di identità, condizioni vere, strutturali e percepibili di sicurezza; dare priorità alle reti della mobilità sostenibile e dei mezzi pubblici.

Gli obiettivi indicati sono perseguibili attraverso il coordinamento delle politiche di settore e la predisposizione di un sistema integrato della pianificazione ed indirizzano verso la riforma del quadro legislativo regionale in materia, anche per adeguarlo alle disposizioni della legge di riordino istituzionale. Lo strumento che la legislazione regionale si è data per coordinare le trasformazioni urbane a livello locale, il Programma di riqualificazione urbana di cui alla L.R. 19/1998, è stato ridefinito dalla L.R. 6/2009, *Governo e riqualificazione solidale del territorio* che ha integrato il processo di individuazione degli ambiti da riqualificare con il Documento programmatico per la qualità urbana e ha incentivato l'adozione da parte dei Comuni di procedure partecipate e concorsuali per la definizione degli obiettivi e la scelta delle soluzioni.

In attuazione di questi indirizzi nel corso del 2014 si è consolidata una azione di rilancio della L.R. 19/98 per coordinare la programmazione strategica degli interventi locali di riqualificazione urbana, che ha seguito le seguenti linee operative principali:

- Il finanziamento dei progetti in esito al Bando "Concorsi di architettura e riqualificazione urbana" come strumento per la promozione della progettualità locale in materia di riqualificazione delle città e sostenibilità ambientale.
- Il completamento programmi cofinanziati dal Ministero Infrastrutture come i Contratti di quartiere II e i Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (Pruacs) e del "Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana" finanziato con le risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa varato con il Dpcm del 16/07/2009;
- La sperimentazione della qualità/sostenibilità edilizia e risparmio energetico nell'ambito dei regolamenti edilizi prestazionali delle amministrazioni locali.

- La promozione di interventi di rigenerazione e rivitalizzazione dei centri urbani colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012, attraverso la formazione dei Piani della ricostruzione e dei Piani Organici.

Una nuova stagione della riqualificazione urbana

Due ordini di motivazioni hanno determinato negli anni più recenti una nuova spinta verso la riqualificazione urbana, affiancandosi e sommandosi alla necessità di trovare nuove funzioni per le aree dismesse e arginare il degrado delle periferie. Da un lato la preoccupazione crescente per il consumo di suolo ha favorito il diffondersi di una cultura della rigenerazione del costruito come alternativa alla crescita urbana. Dall'altro, è emerso con forza nelle politiche pubbliche il tema dell'efficienza energetica e dell'adeguamento strutturale del patrimonio edilizio.

Queste motivazioni più recenti (freno al consumo di suolo e ai consumi energetici, miglioramento strutturale) estendono il tema della riqualificazione urbana dagli insediamenti dismessi o comunque obsoleti a tutto il patrimonio edilizio esistente in gran parte inadeguato. Da politica mirata a determinate particolari situazioni (ambiti da riqualificare, secondo la L.R. 20/00) si estende alla città intera e richiede la partecipazione attiva dei cittadini alla definizione delle scelte: è questa, assieme all'incentivo alla pratica di procedure concorsuali una delle innovazioni poste dalla riforma della legge urbanistica regionale (L.R. 6/09) che ha introdotto il *Documento programmatico per la qualità urbana* come strumento di bilancio delle dotazioni esistenti e di pianificazione dei servizi della città pubblica: per ottenere un significativo miglioramento della coesione sociale occorre colmare il deficit di qualità dello spazio pubblico.

La componente sociale delle trasformazioni non è meno rilevante di quella fisica negli interventi di rigenerazione delle periferie urbane in cui siamo in presenza di tessuti edilizi già densi caratterizzati da una prevalente destinazione residenziale, da un forte frazionamento proprietario e da una bassa qualità edilizia.

Programma “Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana”.

Nel corso del 2014 ha trovato compiuta realizzazione il programma di promozione dei “Concorsi di Architettura per la riqualificazione urbana”, a seguito dei protocolli di intesa sottoscritti il 15 dicembre 2011 con 19 comuni selezionati per il finanziamento delle iniziative concorsuali e partecipative, in attuazione dell'art. 4-bis della L.R. 19/98, volte a promuovere progetti locali di qualità fortemente orientati agli obiettivi di coesione sociale e di sostenibilità ambientale, per invertire la tendenza all'espansione degli insediamenti urbani e al consumo di territorio. Il concorso promuove un positivo connubio tra amministratori e tecnici progettisti che mette in primo piano la competizione sul merito, con possibilità effettive anche per i giovani progettisti. Il concorso contribuisce così a far emergere nuove professionalità, a sviluppare il confronto di idee e la partecipazione dei cittadini al miglioramento dell'ecosistema urbano

Nel corso del 2014, conclusa la fase dei concorsi locali nei 19 comuni selezionati, sono stati ammessi a finanziamento i primi 14 interventi proposti dai comuni con i contributi regionali destinati alla realizzazione delle opere. Per gli altri 5 comuni è stata necessaria una proroga al 30 novembre 2014: tra questi alcuni comuni situati nel territorio colpito dal terremoto del maggio 2012, in cui l'ambito del concorso ha coinciso con le aree del centro storico in cui si sono verificati i danni al patrimonio

storico.

Programma integrato di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana.

Per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto il 19 ottobre 2011 un Accordo di programma con il Ministero Infrastrutture e Trasporti, con il quale è stato approvato un Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, su cui convergono risorse statali e regionali allo scopo di dare impulso ad una strategia di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di interventi di riqualificazione del territorio urbanizzato. A partire dal 2012 la Regione ha ammesso al finanziamento 9 programmi e ha approvato gli accordi di programma con i 9 comuni assegnatari dei finanziamenti. Nel corso del 2013 sono stati portati ad avanzata attuazione gli interventi finanziati dal programma, che realizzano circa 320 alloggi in locazione a canone concordato o sociale, per lo più (175) frutto di riconversione di edifici esistenti. Le costruzioni sono improntate al miglioramento dell'efficienza energetica in misura superiore (almeno del 10%) ai minimi di legge. La maggior parte dei programmi finanziati prevede anche interventi urbanizzativi e miglioramenti nelle dotazioni dei servizi di quartiere e persegue un complessivo innalzamento della qualità urbana anche attraverso l'inserimento di funzioni terziarie e attività commerciali e l'adozione di misure per la mobilità sostenibile come piste ciclabili, attraversamenti sicuri, zone 30km. Nel settembre 2014, a fronte dell'assegnazione di risorse integrative premiali alla Regione, è stato sottoscritto un accordo integrativo con il Ministero, con il quale sono stati finanziati altri tre programmi di riqualificazione che prenderanno il via nel corso del 2014.

Promozione della qualità/sostenibilità edilizia e risparmio delle risorse non rinnovabili.

Nel corso del 2014 si è conclusa la sperimentazione in alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna di un documento che propone, in forma semplificata e aggiornata, i requisiti tecnici per le opere edilizie con particolare attenzione ai principi di eco-sostenibilità negli insediamenti. Il provvedimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto edilizio nel territorio regionale in risposta ad esigenze di efficienza energetica, benessere e sicurezza dell'utente ma anche con finalità di sostenibilità ambientale e promozione dell'impiego delle fonti rinnovabili. La sperimentazione – sancita con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa - riguarda Comuni singoli, Unioni o Associazioni di Comuni e Comunità Montane. In particolare hanno sottoscritto l'intesa : Bertinoro, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Unione Montana "Acquacheta-Romagna Toscana" (Forlì-Cesena), Pieve di Cento e Bentivoglio (Bologna) e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna).

L'iniziativa, oltre a consentire ai Comuni aderenti di sperimentare l'adozione di requisiti prestazionali anche a supporto dello strumento del Rue, in alcuni casi in forma coordinata a livello di Unione (vedi l'innovativa esperienza dell'Unione della Bassa Romagna e quella dei Comuni del Forlivese), ha permesso di verificare la possibilità concreta di introdurre sistemi incentivanti relazionati al raggiungimento di

livelli prestazionali di qualità, sostenibilità, risparmio energetico, in applicazione delle misure promosse dall'art. 7-ter della L.R. 20/2000 per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Alcune di queste esperienze sono state approfondite nel corso del 2014 nell'ambito del Progetto comunitario IPA Adriatico "Alterenergy" finalizzato alla sperimentazione di piani strategici locali per la compatibilità tra l'impiego di fonti energetiche rinnovabili e la tutela del territorio nelle zone di valorizzazione turistica, come Brisighella (RA) e Castrocaro (FC).

Promozione interventi di rigenerazione aree urbane colpite dagli eventi sismici maggio 2012

Per incentivare la ricostruzione e la rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal terremoto è stato predisposto nella legge finanziaria per il 2014 un programma coordinato fra le azioni della L.R. 19/98 fortemente orientate al coinvolgimento dei privati in partnership con le pubbliche amministrazioni e quelle che la L.R. 16/02 indirizza al recupero dei luoghi storici e alla demolizione delle opere incongrue

Nel corso degli ultimi mesi del 2014 parallelamente alla elaborazione dei piani della ricostruzione in attuazione della L.R. 16/2012, alcuni comuni del cratere hanno aderito alla sperimentazione del Piano Organico definito dall'Ordinanza commissariale n. 33/2014 come il "documento di carattere programmatico-operativo che, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, delinea la strategia generale e definisce l'insieme sistematico delle attività, degli interventi, dei progetti e dei programmi compatibili e coerenti con le previsioni del Piano della ricostruzione che il Comune, d'intesa anche con altri soggetti pubblici e privati, intende attivare per conseguire l'obiettivo di promuovere una ricostruzione di qualità, rivolta prioritariamente al centro storico, da integrare con iniziative ed interventi volti alla rigenerazione degli ambiti urbani e degli spazi pubblici e privati, alla rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali ed amministrative ed all'aumento dei residenti".

I comuni che presentano alla Regione il Piano organico entro il 31/12/2014 si candidano a partecipare ad un Programma Speciale d'area, attivato con Delibera Giunta RER n. 1094/2014, che promuove e coordina, attraverso la programmazione negoziata della L.R. n. 30/96 e risorse regionali disponibili su leggi di settore l'attuazione dei Piani Organici comunali a scala di area vasta valorizzando la cooperazione degli attori pubblici e privati e la gestione integrata delle azioni individuate.

Area Urbanistica

Le attività ordinarie di coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica comunale, in attuazione della L.R. 20/2000, si sono sviluppate nel corso del 2014 attraverso il supporto ai Comuni e alle Province per i Piani Strutturali Comunali (PSC) in corso di formazione, la gestione dei contributi regionali per la formazione di PSC in forma associata, la gestione dell'archivio regionale dei piani urbanistici comunali e delle procedure correlate, e l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale della strumentazione urbanistica comunale.

Predisposizione, a esito del lavoro all'interno del gruppo interdirezionale di cui alla DD 954/2013) del progetto di legge regionale sul consumo di suolo di cui alla DGR 5674/2014 pubblicata sul BURERT n. 261 del 20/06/2014.

È proseguito l'esercizio della funzione di integrazione di politiche intersettoriali con il sistema della pianificazione al fine di assicurare uno sviluppo coordinato e omogeneo delle attività di pianificazione urbanistica. Gli approfondimenti e i contributi forniti, in particolare, sono stati:

- monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle politiche territoriali negli strumenti di pianificazione di area vasta: consumo del suolo, integrazione con le politiche paesaggistiche, coordinamento delle politiche delle aree costiere;
- partecipazione agli accordi territoriali che definiscono scelte strategiche di livello sovracomunale;
- monitoraggio e valutazione della pianificazione operativa e dei principali strumenti di attuazione (in particolare perequazione urbanistica e territoriale);
- valutazione dei rischi (partecipazione al Comitato Valutazione dei Rischi ai sensi della LR 26/2003 e al gruppo di coordinamento in materia di stabilimenti a rischio incidente rilevante);
- attività di coordinamento e collaborazione con le Amministrazioni Locali per le analisi di pericolosità sismica locale e microzonazione sismica del territorio in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 112/2007. In particolare la DG, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, è stata soprattutto coinvolta nell'attuazione delle Ordinanze Presidente Consiglio dei Ministri n. 4007/2012, OCDPC n. 52/2013 e n. 171/2014 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico al fine di supportare i comuni per la redazione degli studi nonché alla predisposizione di norme specifiche per la riduzione del rischio sismico da inserire negli strumenti di pianificazione urbanistica.

Le attività ordinarie nel corso del 2014 legate agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 sono state le seguenti:

- supporto alla redazione delle Ordinanze e dei Decreti del Commissario delegato alla ricostruzione;
- attuare, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, delle Ordinanze n. 70/2012 e n. 84/2013 relativamente alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza. Nonché fornire supporto tecnico ai comuni per la redazione di apposita normativa per la riduzione del rischio sismico da inserire nei Piani della Ricostruzione;
- fornire un supporto tecnico e operativo ai Comuni nello svolgimento di tutte le attività post-sisma legate alla attuazione della L. R. 21 dicembre 2012, n. 16;
- attuazione alla L. R. 21 dicembre 2012, n. 16 si è provveduto ad istituire il Comitato Unitario per la Ricostruzione - CUR (DGR n. 1107 del 02/08/2013) al fine di rilasciare alle amministrazioni comunali l'intesa unica sul Piano della Ricostruzione e all'istruttoria dei PUA. Si è provveduto altresì a nominare con DD n. 9959 del 12/08/2013 il gruppo tecnico operativo per il coordinamento delle attività istruttoria e di segreteria tecnica del CUR;
- supportare la struttura commissariale nel monitoraggio dell'Ordinanza n. 60 del 2013 e s.m. e i., provvedere alla preparazione dei decreti di pagamento alle amministrazioni comunali in merito alla perimetrazione delle UMI e all'anticipo per la redazione del Piano della Ricostruzione. Si è proceduto a

costruire una banca dati con connotazione spaziale dei dati relativi alle unità minime di intervento e ai piani della ricostruzione. In particolare per le UMI si è sviluppato un database delle UMI attraverso l'elaborazione delle schede UMI allegatale alle pratiche MUDE (in collaborazione con il Servizio opere pubbliche ed edilizia, sicurezza e legalità, coordinamento ricostruzione) per il monitoraggio delle Unità Minime di Intervento (UMI) e alla costruzione, monitoraggio e gestione di una banca dati con connotazione spaziale dei dati relativi ai piani della ricostruzione con particolare riferimento alle modifiche della morfologia urbana e degli assetti urbanistici e alla delocalizzazione di capacità edificatoria;

- attuazione delle Linee guida per la ricostruzione del paesaggio rurale approvate con DGR n. 1520 del 2013 nei Piani della ricostruzione;
- supporto tecnico e operativo, in collaborazione con il settore qualità urbana e politiche abitative, ai Comuni per la predisposizione dei Piani Organici in attuazione alla L. 147/2013 e DGR 1094/2014.

Paesaggio Regionale

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla pianificazione paesaggistica:

- in merito all'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e la legge regionale n. 23/2009 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio" nel 2014 con DGR 1284/2014 è stata approvata l'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, siglata in data 20 ottobre 2014. La ratificazione dell'Intesa avvia l'attività di copianificazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, relativamente alle aree oggetto di vincoli paesaggistici. La copianificazione sarà quindi realizzata tramite un'azione concorde e coordinata tra la Regione e la Direzione regionale, finalizzata ad agevolare il confronto, lo scambio di informazioni e ogni altra forma di cooperazione volta al perseguimento dell'obiettivo comune, nel rispetto delle rispettive competenze e prerogative fissate dalla Costituzione, dalla Convenzione Europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e paesaggistici e dalla normativa regionale;

- predisposizione delle Linee guida con il MIBACT per la progettazione all'interno del Parco dei Sassi di Roccamalatina e predisposizione del volume "I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: manuale d'uso";
- predisposizione, in collaborazione con il MiBACT, la Soprintendenza Archeologica regionale, la Direzione Regionale MiBACT, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e l'IBACN, delle "Linee guida per l'elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate con DGR n. 274 del 3 marzo 2014;
- predisposizione e gestione dell'applicativo web per la gestione delle autorizzazioni paesaggistiche in attuazione dell'art. 146, comma 11, del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- conclusione della ricognizione e digitalizzazione delle informazioni relative alle aree gravate da usi civici e sulle partecipanze di cui all'articolo 142 lettera h) del D.lgs 42/2004 e s.m.i., nonché creazione di un web-gis dei beni paesaggistici;

- predisposizione e gestione di un sistema di monitoraggio delle dinamiche territoriali e di trasformazione del paesaggio utile ai fini dell'adeguamento del PTPR e al processo di VALSAT. Si è messo a punto, per il calcolo di indicatori paesaggistici, un applicativo software (Plug-in) basato su Qgis per il calcolo di indicatori geostatistici con caratteristiche di facile utilizzo e di alta accessibilità al fine di poter essere uno strumento utile alla condivisione dei dati e dotato inoltre di una flessibilità tale da permettere l'inserimento di ulteriori zonizzazioni, o la loro variazione, mantenendo velocità nel calcolo;
- collaborazione, con il Settore parchi e risorse forestali, alla redazione della carta forestale regionale in vista del suo utilizzo anche ai fini della tutela paesaggistica;

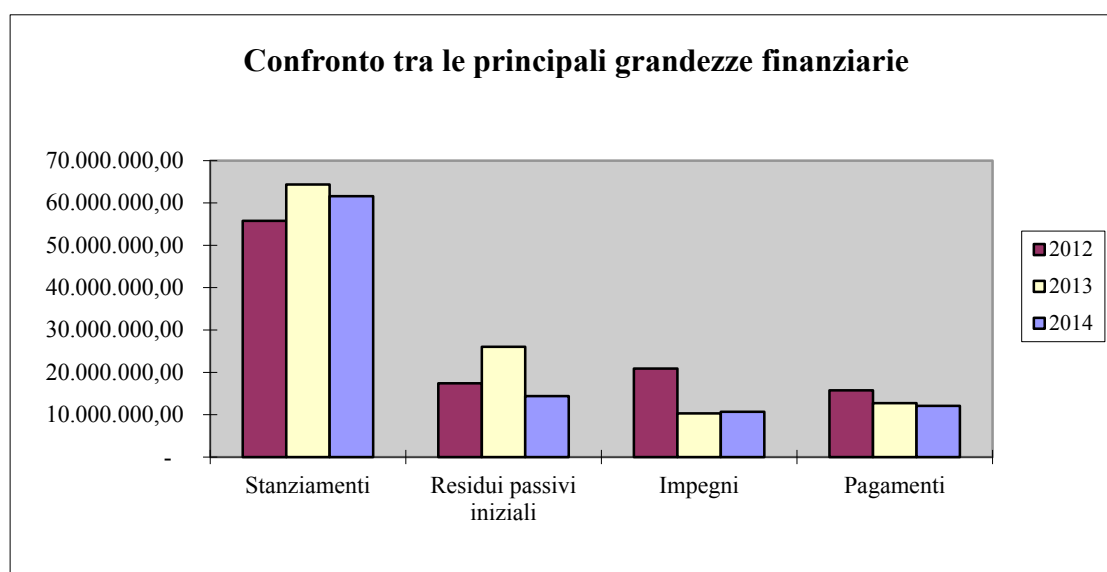
Commissione Regionale per il Paesaggio l'attività di cui all'art. 40-duodecies della LR n. 20 del 2000 e s.m.i., si è concentrata relativamente alla predisposizione:

- aggiornamento della dichiarazione di interesse pubblico depositata il 3 marzo 1997 per la partecipazione agraria del comune di Cento (FE);
- proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area compresa tra la Val Luretta e la Val Tidone nei territori comunali di Agazzano, Piozzano, Borgonovo Val Tidone e Gazzola (PC);
- proposta di integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Pillerone – Castello di Montechiaro – Comuni di Travo e Rivergaro (PC);
- proposta di revisione della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Pietra di Bismantova (delib. GR del 31/12/1984) nel Comune di Castelnovo ne' Monti (Re)”;
- approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico delle colline di Monteveglio (BO) con DGR. n.200/2014.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2014

Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

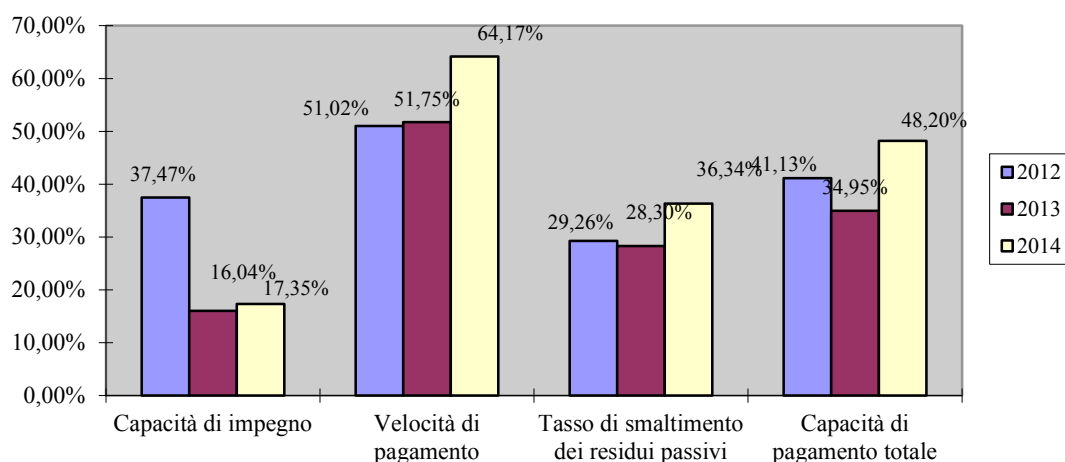
Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	55.782.755,98	17.400.353,78	20.900.159,96	15.754.839,50
2013	64.346.389,86	26.040.349,55	10.321.761,20	12.709.704,85
2014	61.612.135,09	14.397.627,22	10.687.621,37	12.090.166,01
Var 13/12	15%	50%	-51%	-19%
Var 14/13	-4%	-45%	4%	-5%
Var 14/12	10%	-17%	-49%	-23%



Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	37,47%	51,02%	29,26%	41,13%
2013	16,04%	51,75%	28,30%	34,95%
2014	17,35%	64,17%	36,34%	48,20%
Var 12/11	10,86%	9,41%	31,18%	16,97%
Var 13/12	4,86%	13,40%	-7,68%	6,64%
Var 13/11	15,72%	22,81%	23,50%	23,61%

Confronto tra i principali indicatori finanziari



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2110	1	2	50.892,45	100.000,00	37.500,00	0,00	50.887,40	50.887,40
2112	1	2	150.000,03	120.000,00	110.000,00	20.000,00	126.575,42	146.575,42
2114	1	2	248.000,00	100.000,00	65.000,00	0,00	90.999,66	90.999,66
30553	1	2	108.000,00	0,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00
30582	1	2	66.989,00	53.292,00	0,00	0,00	66.978,00	66.978,00
30584	1	2	0,00	31.285,79	0,00	0,00	0,00	0,00
31108	1	2	0,00	100.000,00	50.900,00	0,00	0,00	0,00
31108	1	2	39.520,00	0,00	0,00	0,00	23.593,44	23.593,44
30592	1	3	0,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30634	1	3	0,00	3.158.662,14	2.042.985,62	786.623,30	0,00	786.623,30
30636	1	3	0,00	600.000,00	600.000,00	480.000,00	0,00	480.000,00
30638	1	3	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30640	1	3	0,00	4.855.053,48	120.000,00	28.000,00	0,00	28.000,00
30640	1	3	1.204.250,18	0,00	0,00	0,00	844.689,48	844.689,48
30646	1	3	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30885	1	3	0,00	208.084,66	0,00	0,00	0,00	0,00
30890	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30895	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

31110	1	3	3.037.316,50	22.968.992,56	948.232,31	280.010,00	413316,19	693326,20
31116	1	3	2.787.538,79	270.190,10	0,00	0,00	1.206.022,82	1.206.022,82
32097	1	3	1.379.679,99	4.902.007,20	1.797.119,97	1.100.213,46	576.629,14	1.676.842,60
48091	1	3	0,00	522.361,72	0,00	0,00	0,00	0,00
48106	1	3	5.502,55	2.279.205,63	0,00	0,00	0,00	0,00
33050	1	4	0,00	29.211,52	199,86	199,86	0,00	199,86
33100	1	4	0,00	52.890,27	9.282,82	9.282,82	0,00	9.282,82
33150	1	4	0,00	150.000,00	72.679,85	72.679,85	0,00	72.679,85
3492	2	2	0,00	218,25	0,00	0,00	0,00	0,00
3494	2	2	0,00	525,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3506	2	2	8.762,23	1.025,00	0,00	0,00	8.762,23	8.762,23
3508	2	2	19.974,51	3.215,12	625,00	625,00	19.687,21	20.312,21
30116	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30124	2	2	3.716,52	8.239,86	6.060,00	6.060,00	3.147,86	9.207,86
30126	2	2	4.923,86	2.658,14	1.150,00	1.150,00	4.923,86	6.073,86
30132	2	2	1.250,00	3.373,63	39,04	39,04	1.210,00	1.249,04
30134	2	2	9.252,62	2.601,04	2.500,00	2.500,00	9.252,62	11.752,62
30138	2	2	8.210,65	16.117,29	13.460,97	13.460,97	7.910,65	21.371,62
30142	2	2	9.002,50	16.204,99	16.203,00	3.768,50	7.638,62	11.407,12
30146	2	2	8.756,25	12.493,75	9.950,00	9.898,80	2.473,70	12.372,50
31153	2	2	240.000,00	316.959,53	0,00	0,00	0,00	0,00
32278	2	2	0,00	153.435,93	0,00	0,00	0,00	0,00
30648	2	3	0,00	7.829.812,62	2.606.462,34	2.106.462,34	0,00	2.106.462,34
31173	2	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31175	2	3	0,00	300.718,05	0,00	0,00	0,00	0,00
31175	2	3	3.092.885,16	0,00	0,00	0,00	1.338.130,28	1.338.130,28
31177	2	3	0,00	722.958,42	0,00	0,00	0,00	0,00
32089	2	3	1.040.296,47	966.774,74	543.260,58	445.914,29	198.450,14	644.364,43
32091	2	3	629.464,43	4.206.279,65	1.448.303,85	1.343.481,12	0,00	1.343.481,12
3462	5	2	0,00	2.075,77	0,00	0,00	0,00	0,00
3488	5	2	0,00	654,63	0,00	0,00	0,00	0,00
3490	5	2	0,00	1.575,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3502	5	2	26.286,67	3.075,00	0,00	0,00	26.286,67	26.286,67
3504	5	2	59.923,50	9.645,40	1.875,00	1.875,00	59.061,63	60.936,63
30112	5	2	0,00	2.215,71	0,00	0,00	0,00	0,00
30120	5	2	11.149,60	24.719,57	18.180,00	18.180,00	9.443,54	27.623,54
30122	5	2	14.771,56	7.974,44	3.450,00	3.450,00	14.771,56	18.221,56
30128	5	2	3.750,00	10.120,89	117,12	117,12	3.630,00	3.747,12
30130	5	2	27.757,88	7.803,10	7.500,00	7.500,00	27.757,88	35.257,88
30136	5	2	46.527,07	91.331,28	76.278,64	76.278,64	44.827,07	121.105,71
30140	5	2	27.007,50	48.614,97	48.609,00	11.305,50	22.915,83	34.221,33
30144	5	2	26.268,75	37.481,25	29.696,40	29.696,40	7.421,10	37.117,50
			14.397.627,22	61.612.135,09	10.687.621,37	6.858.772,01	5.231.394,00	12.090.166,01

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	504.577,79	46.064.557,49	232.101,79	46.801.237,07
2 = Risorse statali	537.067,53	14.026.543,48		14.563.611,01
5 = Risorse comunitarie	247.287,01			247.287,01
Totale complessivo	1.288.932,33	60.091.100,97	232.101,79	61.612.135,09

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,82%	74,77%	0,38%	75,96%
2 = Risorse statali	0,87%	22,77%	0,00%	23,64%
5 = Risorse comunitarie	0,40%	0,00%	0,00%	0,40%
Totale complessivo	2,09%	97,53%	0,38%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	263.400,00	5.508.337,90	82.162,53	5.853.900,43
2 = Risorse statali	49.988,01	4.598.026,77		4.648.014,78
5 = Risorse comunitarie	185.706,16			185.706,16
Totale complessivo	499.094,17	10.106.364,67	82.162,53	10.687.621,37

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	52,20%	11,96%	35,40%	12,51%
2 = Risorse statali	9,31%	32,78%	0,00%	31,92%
5 = Risorse comunitarie	75,10%	0,00%	0,00%	75,10%
Totale complessivo	38,72%	16,82%	35,40%	17,35%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	20.000,00	2.674.846,76	82.162,53	2.777.009,29
2 = Risorse statali	37.502,31	3.895.857,75		3.933.360,06
5 = Risorse comunitarie	148.402,66			148.402,66
Totale complessivo	205.904,97	6.570.704,51	82.162,53	6.858.772,01

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	7,59%	48,56%	100,00%	47,44%
2 = Risorse statali	75,02%	84,73%	0,00%	84,62%
5 = Risorse comunitarie	79,91%	0,00%	0,00%	79,91%
Totale complessivo	41,26%	65,02%	100,00%	64,17%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	663.401,48	8.414.288,01	0,00	9.077.689,49
2 = Risorse statali	313.849,14	4.762.646,06		5.076.495,20
5 = Risorse comunitarie	243.442,53			243.442,53
Totale complessivo	1.220.693,15	13.176.934,07	0,00	14.397.627,22

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	373.033,92	3.040.657,63	0,00	3.413.691,55
2 = Risorse statali	65.006,75	1.536.580,42		1.601.587,17
5 = Risorse comunitarie	216.115,28			216.115,28
Totale complessivo	654.155,95	4.577.238,05	0,00	5.231.394,00

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	56,23%	36,14%	0,00%	37,61%
2 = Risorse statali	20,71%	32,26%	0,00%	31,55%
5 = Risorse comunitarie	88,77%	0,00%	0,00%	88,77%
Totale complessivo	53,59%	34,74%	0,00%	36,34%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	926.801,48	13.922.625,91	82.162,53	14.931.589,92
2 = Risorse statali	363.837,15	9.360.672,83	0,00	9.724.509,98
5 = Risorse comunitarie	429.148,69	0,00	0,00	429.148,69
Totale complessivo	1.719.787,32	23.283.298,74	82.162,53	25.085.248,59

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	393.033,92	5.715.504,39	82.162,53	6.190.700,84
2 = Risorse statali	102.509,06	5.432.438,17		5.534.947,23

5 = Risorse comunitarie	364.517,94			364.517,94
Totale complessivo	860.060,92	11.147.942,56	82.162,53	12.090.166,01

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	42,41%	41,05%	100,00%	41,46%
2 = Risorse statali	28,17%	58,03%	0,00%	56,92%
5 = Risorse comunitarie	84,94%	0,00%	0,00%	84,94%
Totale complessivo	50,01%	47,88%	100,00%	48,20%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

Le attività di pianificazione del territorio si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo. L'attività di sviluppo dei territori inerenti l'area della riqualificazione si concretizza in interventi in conto capitale pertanto di investimento.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 75,96%, i mezzi statali 23,64% e i comunitari 0,40%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 17,35% - per i mezzi regionali raggiunge il 12,51%, per i mezzi statali il 31,92%, e per i mezzi comunitari 75,10%

Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione

Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa

Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di cittadinanza digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna

Governance della società dell'informazione con gli enti regionali

Gli strumenti e gli attori della governance regionale, attraverso i quali raggiungere i propri obiettivi e promuovere lo sviluppo della Società dell'informazione dell'Emilia-Romagna sono definiti dalla Legge Regionale 11 del 2004 e ss.mm. Inoltre sono attive azioni di cooperazione e collaborazione con le altre Regioni attraverso il CISIS-CPSI e con i Ministeri e Agenzie nazionali.

Queste le azioni in essere, in prosecuzione con l'anno passato:

- coordinamento del Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento con gli Enti, strumento di concertazione politico-strategica della CN-ER e organo che esercita il controllo analogo di Lepida SpA;
- coordinamento del Comitato Tecnico: supporto, a livello tecnico delle attività del Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento con gli Enti
- coordinamento del Comitato Scientifico per l'Agenda Digitale regionale a supporto della Giunta Regionale per la predisposizione e attuazione del PiTER;
- coordinamento della Community Network dell'Emilia-Romagna, accordo di cooperazione e sviluppo della società dell'informazione con e tra gli EELL regionali;
- coordinamento e definizione dei contratti di servizio di Lepida SpA strumento operativo della CN-ER per lo sviluppo e la gestione omogenea e unitaria delle reti di telecomunicazione, per la realizzazione e l'erogazione dei servizi tecnologici inclusi nell'architettura di rete, in coerenza con le linee guida del PiTER;
- coordinamento della partecipazione di Regione Emilia-Romagna a CISIS-CPSI;
- coordinamento delle azioni di contatto e confronto con il livello nazionale (Ministeri e Agenzie) in materia di Agenda Digitale e Smart City.

In particolare: Il coordinamento degli strumenti e degli attori della governance della società regionale dell'informazione e la condivisione di strategie, priorità e azioni a livello nazionale e interregionale permettono una maggiore efficacia ed efficienza nelle azioni volte all'affermazione dei nuovi diritti di cittadinanza digitale.

Benchmarking della società dell'informazione

Anche nel 2014 verranno realizzate indagini ed analisi relative allo stato dell'arte della Società dell'informazione regionale. Le indagini sono finalizzate ad indicare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto agli obiettivi posti dall'Agenda Digitale Europea, degli obiettivi politici nazionali e sono a supporto dell'elaborazione delle politiche regionali. Le rilevazioni e le analisi sono finalizzate ad indagare livelli di diffusione, modalità di utilizzo delle tecnologie, livello di sofisticazione dei servizi da parte degli attori sociali. Approfondimenti qualitativi particolari vengono realizzati su aspetti innovativi di interesse dell'Amministrazione regionale. Questa attività comprende 5 filoni specifici: a) definizione e aggiornamento metodologie; b) realizzazione delle indagini; c) pubblicazione di risultati; d) comunicazione dei risultati.

In particolare: L'azione di benchmarking permette una migliore programmazione delle azioni che concorrono all'affermazione dei diritti di cittadinanza digitale e funge da supporto alla valutazione degli impatti di queste azioni.

Sviluppo della società dell'informazione e programmazione telematica 2011-2014 (PiTER)

Lo sviluppo di nuove pianificazioni locali (Agende Digitali Locali) e la gestione dell'evoluzione della pianificazione regionale (Piano Telematico dell'Emilia-Romagna) si esplicano in interventi che trovano la loro sostanza in attività di assistenza alla governance regionale (nei termini del coordinamento e supporto tecnico e di segreteria ai Comitati previsti dalla LR 11/2004 – il Comitato permanente e di indirizzo con gli EELL e la struttura ad esso di supporto rappresentata dal Comitato Tecnico); attività di misurazione, raccolta dati e benchmarking che permettono di posizionare politiche e progetti regionali nel quadro nazionale ed europeo, individuare “gap” e punti di forza del territorio, identificare ambiti su cui intervenire per realizzare gli obiettivi inclusi nel PiTER; attività di valutazione dei progetti inclusi nelle programmazioni annuali, in un'ottica di analisi ex-ante che verifichi siano stati eseguiti processi di ascolto dei beneficiari, effettui la valutazione dei rischi connessi alle progettualità, la valutazione degli impatti previsti sui beneficiari e le valutazioni circa la sostenibilità economica delle piattaforme, prodotti e servizi frutto delle progettazioni; attività di coordinamento del PiTER che si sostanziano in una azione di costante ascolto ed ingaggio al confronto con le Direzioni Generali regionali e con gli Enti Locali per il perfezionamento continuo degli obiettivi del PiTER e della sua attuazione; attività specifiche di supporto agli Enti Locali nella definizione ed attuazione di loro Agende Digitali Locali che, affiancandosi al PiTER, rafforzino e consolidino obiettivi ed interventi di sviluppo della società dell'informazione regionale.

Nel corso del 2014 saranno in particolare realizzati interventi specifici in materia di:
Piano Telematico - Agende digitali Locali – Smart City
Governance della società dell'informazione con gli enti regionali

Benchmarking della società dell'informazione

Open data

Inclusione digitale

E-learning per la PA

Infine si darà una nuova dimensione alla Community Network dell'Emilia-Romagna . Verranno definiti in modo più dettagliato i compiti dei vari soggetti coinvolti, Regione, Enti Locali e Lepida Spa. Delineando e descrivendo strutture e modi in cui si esercita la governance della CN-ER, identificando come fondanti le azioni finalizzate all'identificazione di Agende Digitali Locali in dotazione agli EELL, il tutto nell'ottica di dare attuazione alla strategia territoriale in ambito di società dell'informazione rappresentata dal PiTER.

In particolare: Le azioni di programmazione e coordinamento del Piano Telematico permettono di selezionare le iniziative e i progetti che concorrono alla affermazione dei diritti di cittadinanza digitale. Il Programma operativo del Piano Telematico, in particolare, prevede numerosi progetti a dimensione territoriale

- per la riduzione del digital divide (Net4all);
- per la diffusione di conoscenza e competenze, in particolare per cittadini a rischio di esclusione (Pane e Internet) e per il miglioramento dell'offerta formativa attraverso l'uso dell'ICT (Scuola@appennino e Scuola Digitale);
- per la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini e alle imprese (FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari).
- per l'affermazione del principio di trasparenza e degli open data (Open data Emilia-Romagna).

Il PiTER 2011-2014 è stato articolato in cinque Linee guida, volte ad affermare i diritti di cittadinanza

digitale e lo sviluppo delle Smart city:

1. diritto di accesso alle reti tecnologiche (5 progetti);
2. diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza (9 progetti);
3. diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese (16 progetti);
4. diritto di accesso ai dati (8 progetti);
5. intelligenza diffusa nel territorio urbano (8 progetti).

Per realizzare i progetti del PiTER 2011-2014 sono stati investiti 87,4 milioni di euro.

Le quote maggiori sono state investite sulle infrastrutture di rete con circa 42,7 milioni di euro, in prevalenza assegnate al progetto “Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese” (Net4All), grazie anche all’Accordo di Programma stipulato tra la Regione ed il Ministero dello Sviluppo economico che ha fornito rilevanti risorse (25 milioni di euro). Altri investimenti significativi sono stati destinati alle Smart city con circa 20 milioni di euro complessivi, 17 dei quali per il progetto “Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna” (MiMuovo).

Nell'ambito dei progetti inseriti nella Linea guida 2 sul diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza meritano menzione i progetti **Pane e Internet** e **Punti Pane e Internet**

Pane e Internet

Il progetto ha consentito negli ultimi 5 anni a più di 12.000 cittadini a rischio di "esclusione digitale" di partecipare a corsi gratuiti sull'uso del pc e accesso ad internet; di questi l'80% è diventato utente regolare di internet. In tutta l'Emilia-Romagna sono state organizzate 630 edizioni dei corsi e, in 78 biblioteche della regione, gli utenti possono chiedere assistenza agli operatori per navigare in rete.

Punti Pane e Internet

Il progetto iniziato a giugno 2014 prevede entro la fine del 2017 di rafforzare ulteriormente l'impegno della Regione nel campo della formazione della competenza digitale dei cittadini e l'accompagnamento all'uso dei servizi online, attivando almeno 11 organizzazioni (punti "P&I") a rete territoriali in varie Unioni di Comuni e Comuni Capoluogo, che in modo sostenibile e continuativo, anche dopo la conclusione del progetto, offrano formazione e servizi di inclusione digitale. Tra i principali obiettivi di progetto si segnala inoltre quello di formare e accompagnare all'uso di internet ulteriori 20.000 cittadini entro il 2017.

Tra i risultati positivi, che testimoniano l'efficacia degli interventi regionali, si evidenzia una buona offerta di servizi online della pubblica amministrazione nei Comuni dell'Emilia-Romagna tanto che il 73% della popolazione può accedere ad oltre 30 servizi online che consentono l'avvio o la conclusione del procedimento in digitale. Tale risultato è dovuto in buona parte al contributo del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna, grazie alla presenza di piattaforme regionali (in parte offerte da Lepida SpA) e nazionali che consentono l'accesso a servizi evoluti in maniera diffusa sul territorio.

Sul sito E-R Digitale, al link <http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter>, sono descritte le strategie della Regione, gli obiettivi del PiTER, l'avanzamento della programmazione per ogni singola iniziativa e i dati ICT di benchmarking.

Territorio e risorse ambientali

Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale

Svolgere azioni di contrasto al digital divide anche riducendo il gap tra le aree urbanizzate e le aree rurali

Sviluppo della società dell'informazione e programmazione telematica 2011-2014 (PiTER)

Lo sviluppo di nuove pianificazioni locali (Agende Digitali Locali) e la gestione dell'evoluzione della pianificazione regionale (Piano Telematico dell'Emilia-Romagna) si esplicitano in interventi che trovano la loro sostanza in attività di assistenza alla governance regionale (nei termini del coordinamento e supporto tecnico e di segreteria ai Comitati previsti dalla LR 11/2004 – il Comitato permanente e di indirizzo con gli EELL e la struttura ad esso di supporto rappresentata dal Comitato Tecnico); attività di misurazione, raccolta dati e benchmarking che permettono di posizionare politiche e progetti regionali nel quadro nazionale ed europeo, individuare “gap” e punti di forza del territorio, identificare ambiti su cui intervenire per realizzare gli obiettivi inclusi nel PiTER; attività di valutazione dei progetti inclusi nelle programmazioni annuali, in un’ottica di analisi ex-ante che verifichi siano stati eseguiti processi di ascolto dei beneficiari, effettui la valutazione dei rischi connessi alle progettualità, la valutazione degli impatti previsti sui beneficiari e le valutazioni circa la sostenibilità economica delle piattaforme, prodotti e servizi frutto delle progettazioni; attività di coordinamento del PiTER che si sostanziano in una azione di costante ascolto ed ingaggio al confronto con le Direzioni Generali regionali e con gli Enti Locali per il perfezionamento continuo degli obiettivi del PiTER e della sua attuazione; attività specifiche di supporto agli Enti Locali nella definizione ed attuazione di loro Agende Digitali Locali che, affiancandosi al PiTER, rafforzino e consolidino obiettivi ed interventi di sviluppo della società dell'informazione regionale.

Nel corso del 2014 saranno in particolare realizzati interventi specifici in materia di:

Piano Telematico - Agende digitali Locali – Smart City

Governance della società dell'informazione con gli enti regionali

Benchmarking della società dell'informazione

Open data

Inclusione digitale

E-learning per la PA

Infine si darà una nuova dimensione alla Community Network dell'Emilia-Romagna . Verranno definiti in modo più dettagliato i compiti dei vari soggetti coinvolti, Regione, Enti Locali e Lepida Spa. Delineando e descrivendo strutture e modi in cui si esercita la governance della CN-ER, identificando come fondanti le azioni finalizzate all'identificazione di Agende Digitali Locali in dotazione agli EELL, il tutto nell'ottica di

dare attuazione alla strategia territoriale in ambito di società dell'informazione rappresentata dal PiTER.

In particolare: I progetti presenti nel Piano Telematico, inseriti nella linea guida n. 1 "Diritti di accesso alle reti tecnologiche" hanno come obiettivo

- la riduzione del digital divide dei cittadini e delle imprese (Net4all);
- la diffusione del wifi ad accesso pubblico sul territorio regionale (WiFed) e
- la connessione delle scuole (SchoolNet).

La Linea guida 1 sul Diritto di accesso alle reti tecnologiche ha raggiunto il 73% degli obiettivi previsti. Il completo soddisfacimento degli obiettivi dovrà prevedere il proseguimento dello sviluppo della banda ultra larga (a 30Mbps e 100Mbps) e del processo di razionalizzazione dei 4 datacenter della pubblica amministrazione regionale, oltre al proseguimento dell'azione di sostegno ai Comuni per connettere le scuole alla rete Lepida.

Tra i progetti del Programma Operativo 2014 presenti nella Linea guida 1 ci sono, tra gli altri:

1. Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese (**Net4All**), avviato nel 2011;
2. Connettività e federazione per una scuola grande come la regione (**SchoolNet**), avviato nel 2011;
3. Sistemi Wi-Fi federati (**WiFed**), avviato nel 2011 e concluso nel 2014.

Net4All

A fine 2013 è stato raggiunto il primo obiettivo dell'Agenda Europea, fornendo a tutti i cittadini emiliano-romagnoli la banda larga ad almeno 2Mbps. A fine 2014 la copertura in banda larga era così ripartita tra le diverse tecnologie adottate: 91,08% di copertura con rete fissa xDSL, 6,81% con connessioni wireless di tipo Hiperlan o WiMax e infine 2,11% con tecnologie satellitari. Inoltre è proseguito l'impegno migliorando la copertura verso gli obiettivi della banda ultra larga raggiungendo l'11,04% della popolazione con copertura a 30Mbps e il 42,02% con una copertura a 20Mbps.

Risultati importanti nell'ambito del progetto Net4All sono stati raggiunti per

- Dorsale Radio in Montagna per banda larga e DVBT (digitale terrestre)

La dorsale sud radio disegna una linea in alta quota da Piacenza alla Romagna, composta da 42 siti.

Ad oggi 16 siti sono stati già accesi, 9 sono in via di realizzazione, mentre per 5 postazioni si deve ancora concludere l'iter del rilascio della concessione ad eseguire i lavori. Per altri 11 siti è in corso la progettazione e infine ne rimane uno solo per il quale non è ancora stata ancora individuata la localizzazione definitiva.

- Reti per lo sviluppo banda larga nelle aree rurali (fondi FEASR)

Sono stati praticamente completati i lavori di realizzazione di 11 tratte in fibra ottica delle 16 complessive, altre 2 tratte sono in via di conclusione mentre prosegue la realizzazione delle ultime 3 tratte che saranno completate entro la primavera.

Complessivamente le tratte del Progetto FEASR, che viene realizzato da Lepida SpA e mira ad abilitare le zone "bianche" montane (cioè non servite dalla banda larga), coinvolgono 39 aree montane con popolazione potenzialmente servibile di 15.000

abitanti, grazie alla posa di 230 km di cavo ottico, oltre all'abilitazione di 13 Municipi in fibra.

Le tratte saranno messe a disposizione degli operatori interessati ad erogare i servizi di connettività in banda larga e ultra larga a cittadini e imprese e saranno anche valorizzate per potenziare la rete Lepida ed i relativi servizi in diversi Comuni.

SchoolNet

Il progetto promuove la diffusione della banda ultra larga nelle scuole: a fine 2014 erano 300 su 1945 le scuole

connesse alla rete Lepida, attraverso un'infrastruttura in fibra (285) o radio (15). A giugno 2014 la Regione ha promosso un meccanismo di cofinanziamento che prevede due diverse strade per perseguire tali obiettivi: con la prima la realizzazione è finanziata dagli Enti cui rimane la relativa proprietà dell'infrastruttura, la seconda vede invece una realizzazione cofinanziata al 50% da Lepida SpA (su ammortamento reti) e relativa proprietà dell'infrastruttura in capo a Lepida SpA. Il servizio prevede una connettività standard senza autenticazione, autenticata (con il sistema di autenticazione FedERa) e autenticata e filtrata (autenticazione FedERa e filtraggio dinamico della navigazione web).

WiFed

A fine 2014 il 44% delle aree ad alta aggregazione è stato raggiunto da copertura Wi-Fi: l'apparato Wi-Fi, messo a disposizione gratuitamente dalla Regione Emilia-Romagna, è

stato infatti installato presso 123 Comuni. Sono stati inoltre abilitati 348 Enti sul server WiFed (di cui 195 Enti locali). Considerando anche le estensioni richieste da alcuni Comuni, sono stati distribuiti oltre 616 access point. Sull'insieme totale delle porte autenticate e autenticate e filtrate, dall'inizio del servizio, si sono registrati oltre 1.200.000 accessi (login).

Realizzare lo sviluppo e il consolidamento dei Data Center pubblici del territorio regionale

Sviluppo della società dell'informazione e programmazione telematica 2011-2014 (PiTER)

Lo sviluppo di nuove pianificazioni locali (Agende Digitali Locali) e la gestione dell'evoluzione della pianificazione regionale (Piano Telematico dell'Emilia-Romagna) si esplicitano in interventi che trovano la loro sostanza in attività di assistenza alla governance regionale (nei termini del coordinamento e supporto tecnico e di segreteria ai Comitati previsti dalla LR 11/2004 – il Comitato permanente e di indirizzo con gli EELL e la struttura ad esso di supporto rappresentata dal Comitato Tecnico); attività di misurazione, raccolta dati e benchmarking che permettono di posizionare politiche e progetti regionali nel quadro nazionale ed europeo, individuare “gap” e punti di forza del territorio, identificare ambiti su cui intervenire per realizzare gli obiettivi inclusi nel PiTER; attività di valutazione dei progetti inclusi nelle programmazioni annuali, in un'ottica di analisi ex-ante che

verificati siano stati eseguiti processi di ascolto dei beneficiari, effettuati la valutazione dei rischi connessi alle progettualità, la valutazione degli impatti previsti sui beneficiari e le valutazioni circa la sostenibilità economica delle piattaforme, prodotti e servizi frutto delle progettazioni; attività di coordinamento del PiTER che si sostanziano in una azione di costante ascolto ed ingaggio al confronto con le Direzioni Generali regionali e con gli Enti Locali per il perfezionamento continuo degli obiettivi del PiTER e della sua attuazione; attività specifiche di supporto agli Enti Locali nella definizione ed attuazione di loro Agende Digitali Locali che, affiancandosi al PiTER, rafforzino e consolidino obiettivi ed interventi di sviluppo della società dell'informazione regionale.

Nel corso del 2014 saranno in particolare realizzati interventi specifici in materia di:

Piano Telematico - Agende digitali Locali – Smart City

Governance della società dell'informazione con gli enti regionali

Benchmarking della società dell'informazione

Open data

Inclusione digitale

E-learning per la PA

Infine si darà una nuova dimensione alla Community Network dell'Emilia-Romagna. Verranno definiti in modo più dettagliato i compiti dei vari soggetti coinvolti, Regione, Enti Locali e Lepida Spa. Delineando e descrivendo strutture e modi in cui si esercita la governance della CN-ER, identificando come fondanti le azioni finalizzate all'identificazione di Agende Digitali Locali in dotazione agli EELL, il tutto nell'ottica di dare attuazione alla strategia territoriale in ambito di società dell'informazione rappresentata dal PiTER.

In particolare: Il consolidamento dei Data Center pubblici del territorio regionale si attua con la nuova iniziativa del Piano telematico per la razionalizzazione dei Data center ed erogazione di servizi per il territorio anche in modalità cloud (Cloud ibrido: Data center Territoriali). Il progetto ha come obiettivo la realizzazione dei primi due Data center di una infrastruttura che a regime ne conterà quattro per l'erogazione dei servizi agli enti del territorio.

L'investimento realizzato attraverso Linea guida 1 “Diritto di accesso alle reti tecnologiche” ha consentito un significativo incremento dell'efficacia dell'Infrastruttura telematica regionale a vantaggio dei cittadini, delle imprese e della stessa pubblica amministrazione locale. Infatti l'efficacia dell'infrastruttura regionale è passata dal 37,5% registrato all'avvio del PiTER nel 2011 all'attuale 64,1% ottenuto con gli investimenti già realizzati a fine 2014. Tale valore potrebbe ulteriormente aumentare fino al 66,1% una volta completati i datacenter regionali, previsti per la fine del 2017 e l'ampliamento della copertura della banda larga a 20Mbps e ultra larga a 30Mbps.

Nello specifico, la Regione sta costruendo 4 datacenter regionali, i cui siti sono stati individuati presso Ravenna, Parma, Bologna e Ferrara. In corso di realizzazione il datacenter di Ravenna, cui seguirà quello di Parma. Entro breve, gli Enti potranno disporre per gestire i propri dati informatici in condizioni di efficienza, economicità ed estrema sicurezza. E' garantita la sostenibilità economica a livello di sistema regionale se saranno conferiti il 90% circa dei server potenzialmente trasferibili

(3.800 server), con un risparmio netto complessivo del sistema regionale in 10 anni di circa 46 milioni di euro.

Per i risultati del Programma operativo 2014 si veda la Delibera di Giunta Regionale 448 del 27/04/2015 “Approvazione della relazione sullo stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government, con riferimento al consuntivo del Programma Operativo 2014 e del Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014”

ANALISI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Anno 2014

NOTA METODOLOGICA.

L'analisi della situazione si basa sulla disamina dell'avanzamento finanziario al 31/12/2014 dei capitoli della direzione generale divisi per strutture organizzative/ambiti di competenza e per Assessorato di riferimento.

I dati sono quelli che risultano alla data del 31/12/2014 pertanto:

- nella **voce impegnato 2014** rientrano per ciascun capitolo gli impegni assunti dal 01/01/2014 al 31/12/2014,
- nella voce **pagato 2014** rientrano tutti i pagamenti eseguiti dal 01/01/2014 al 31/12/2014.
- non rientrano invece in questo calcolo eventuali riduzioni di impegno o pagamenti effettuati successivamente alla data del 31/12/2014.

OSSERVAZIONI.

Come si evince dalla tabella il **rapporto fra impegnato e stanziato** a livello di Direzione Generale è complessivamente elevato:

§ 89,55% per i capitoli di competenza dell'Assessorato di riferimento.

Per quanto riguarda invece la **capacità di pagamento (Pagato 2014/Impegnato 2014)** si riscontrano significative differenze, derivanti dalle diverse tipologie di attività/progetti gestiti e dalle nature delle spese.

Per quanto riguarda l'Assessorato di riferimento il livello dei pagamenti si attesta intorno al 14% (escludendo il Parer che costituisce un mero trasferimento).

TABELLA DI SINTESI – ANNO 2014.

Assessorato ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale						
	1-Telematica	€ 14.847.943,37	€ 12.865.412,21	€ 1.800.654,58	86,65%	14,00%
	2-Statistica e informazione geografica	€ 420.000,00	€ 419.985,00	€ -	100,00%	0,00%
	3-Polo archivistico regionale	€ 3.700.000,00	€ 3.700.000,00	€ 3.500.000,00	100,00%	94,59%
Totale		€ 18.967.943,37	€ 16.985.397,21	€ 5.300.654,58	89,55%	31,21%

Dati al 31/12/2014.

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE
AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

**ASSESSORATO
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE,
POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA**

1. La difesa del suolo e la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e dei rischi costieri

Accordo di programma

L'Accordo di Programma¹ rappresenta uno strumento di programmazione di respiro triennale, costruito attraverso importanti sinergie istituzionali e organizzative; la sua efficacia andrebbe affiancata da una maggiore certezza relativamente ai trasferimenti delle risorse statali finanziarie disponibili.

L'Accordo ha previsto lo stanziamento di 90.076.000 euro da parte del Ministero dell'Ambiente, dei quali 81.068.400 destinati alla fase attuativa e 9.007.600 alla fase programmatica, cui si aggiungono 63.405.650,96 euro di cofinanziamento regionale², per un totale complessivo di euro 153.481.650,96 finalizzati ad interventi per la risoluzione di nodi critici idraulici, per la mitigazione del rischio nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato, per fronteggiare l'erosione costiera, nonché per garantire un'adeguata e diffusa manutenzione del territorio.

Nel 2014 l'impegno delle strutture regionali coinvolte si è concentrato sul completamento degli interventi già avviati e sull'attuazione della parte di interventi aventi effettiva copertura finanziaria. Con riferimento alla disponibilità economica reale, a fine 2014 sono stati trasferiti sulla Contabilità Speciale intestata al Commissario 9.465.400,00 euro. Grazie a tali trasferimenti l'ammontare complessivo dei fondi a disposizione per la quota di finanziamento statale al termine del 2014 è stata pari a 60.008.853,44 euro.

- Ulteriori interventi per la difesa del suolo

Oltre all'Accordo di Programma, nel settore della prevenzione e della riduzione del rischio idraulico e da frana sono stati finanziati con risorse ordinarie 40 interventi di sistemazione idraulica, per un ammontare di 4.980.000,00 euro e 6 interventi per la mitigazione dei rischi costieri per euro 2.700.000,00 riferiti sia alle programmazioni in attuazione delle indicazioni fornite dagli strumenti della pianificazione di bacino.

Inoltre, sempre nel 2014, sono stati autorizzati 118 interventi per lavori urgenti ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 connessi a fasi emergenziali a seguito di eventi meteo climatici, per complessivi euro 7.849.014,92 di cui 114 (per euro 7.517.214,92) per la sistemazione di frane e opere idrauliche e 4 (per euro 331.800,00) per la costa.

- Attività e interventi a seguito degli eventi sismici del 2012

Tra gli ingenti danni causati dai sismi del 20 e 29 maggio 2012 vi sono quelli a opere di rilevanza strategica per la difesa del suolo, lo scolo delle acque e per il servizio di irrigazione. Il sistema di bonifica è quello che ha subito i danni più gravi, in particolare nella sua componente elettromeccanica deputata al sollevamento delle acque per lo scolo e l'irrigazione, con i relativi manufatti idraulici e fabbricati di servizio. Le scosse hanno infatti gravemente danneggiato gli edifici dove sono collocate le pompe idrovore causando la mancata o ridotta operatività degli impianti.

Danni importanti sono stati rilevati anche sulle sponde dei canali, sui rilevati arginali e su altri importanti manufatti come chiaviche e magazzini di servizio. Questo ha comportato un sensibile peggioramento delle condizioni di rischio di allagamento dei territori di pianura interessati. Mettere in sicurezza al più presto le aree colpite dal sisma ripristinando le funzionalità delle opere idrauliche per la difesa del suolo è stato l'obiettivo primario del Commissario straordinario, realizzando tempestivamente opere provvisorie per garantire la funzionalità dei manufatti per la regolazione dei flussi idrici e la laminazione delle piene fluviali.

Attraverso una serie di ordinanze commissariali sono stati finanziati circa 26 milioni di euro per la realizzazione di n. 91 interventi provvisori per interventi di difesa del suolo e di bonifica nelle province interessate dal sisma. I soggetti attuatori sono stati i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale, della Burana, Pianura di Ferrara, Terre dei Gonzaga in destra Po, Renana, l'Agenzia interregionale per il fiume Po e la struttura tecnica regionale di bacino Reno, ciascuno in relazione al territorio di competenza. Questi interventi avviati nei primi giorni post sisma sono quasi tutti conclusi e solo alcuni sono in via di ultimazione.

Per quanto attiene agli interventi definitivi, il Commissario ha provveduto a finanziare, nell'ambito dell'Ordinanze n. 120 e 121 del 2013³, n. 656 interventi per un importo complessivo di 530 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro destinati alle opere di bonifica e di difesa del suolo. La progettazione esecutiva degli interventi è terminata e alcuni interventi sono già stati avviati. Gli interventi di importo più ridotto sono già stati in gran parte ultimati.

- Attuazione della Direttiva alluvioni

Nel corso del 2014 è proseguita l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE in materia di gestione del rischio di alluvioni che si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque iniziato con la Direttiva quadro 2000/60/CE.

Sono stati infatti elaborati i Progetti di Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (di seguito Piano o P.G.R.A.) per i tre distretti in cui ricade la Regione Emilia-Romagna (distretto Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale) adottati dai Comitati Istituzionali delle rispettive Autorità di Distretto nel dicembre 2014.

Il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, nuovo strumento di pianificazione previsto nella legislazione comunitaria dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni, conosciuta anche come *Direttiva Alluvioni*, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 49/2010, è stato

redatto da un apposito Staff di Indirizzo e Tecnico, istituiti con Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna 1244/2014.

Im base a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2010, i Progetti di Piano si compongono di due parti:

- Parte A, relativa ai contenuti di cui all'art. 7, c.3, lett. a del D.Lgs. 49/2010 (cosiddetto "tempo differito");
- Parte B, relativa ai contenuti di cui all'art. 7, c. 3, lett. b del D.Lgs. 49/2010 ("tempo reale"), redatta in particolare dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, con il supporto del sistema di Protezione Civile e delle Autorità di Bacino, secondo le indicazioni di cui alla "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n.49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE".

Nell'ambito dell'attuazione della Direttiva, la Regione ha progettato inoltre un processo partecipativo complesso caratterizzato da una serie di incontri per promuovere la conoscenza e la partecipazione attiva degli stakeholders istituzionali e non. Questo processo partecipativo, denominato "SEINONDA", è stato coordinato da una Cabina di Regia, appositamente costituita e formata da tecnici appartenenti alle strutture che operano nel sistema regionale di difesa del suolo, al Servizio Comunicazione Educazione alla Sostenibilità e alle cinque Autorità di Bacino che operano sul territorio regionale. In particolare sono stati realizzati otto incontri tecnici a scala provinciale rivolti a Province, Comuni, soggetti gestori reti (comunicazione, energia, acqua, ecc.), altri Enti, in particolare Enti ed Istituzioni del sistema di Protezione Civile comprese le associazioni di volontariato, che si sono svolti tra febbraio ed aprile 2014 e hanno visto la partecipazione complessiva di 470 soggetti.

- Attività di indirizzo per la gestione sostenibile dei corsi d'acqua

Proseguendo nella strategia di individuazione di pratiche volte alla gestione sostenibile dei corsi d'acqua, la Regione nel 2014 ha proseguito nell'attuazione del progetto LIFE+ denominato "RII", con un co-finanziamento di euro 600.000 dalla UE per un importo complessivo di euro 1.200.000, i cui obiettivi consistono nell'introdurre strategie e interventi innovativi per la gestione del reticolo idraulico minore, al fine di conseguire una maggiore sicurezza idraulica congiuntamente ad una migliore qualità dell'acqua e dell'ambiente. Nel 2014 sono stati realizzati gli interventi di riqualificazione idraulico ambientale nei sei bacini reggiani oggetto del Progetto.

La CE nel luglio 2014 ha inoltre selezionato il progetto LIFE RINASCE presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'importo complessivo del progetto ammonta a € 2.076.390,00 con € 941.390,00 di contributo UE, € 975.000,00 di cofinanziamento del Consorzio e € 160.000,00 a carico dell'amministrazione regionale. Il progetto prevede interventi su quattro canali di bonifica progettati secondo le "Linee Guida per la riqualificazione

ambientale dei canali di bonifica in Emilia Romagna" approvate dalla Giunta regionale nel 2012.

- La difesa, il monitoraggio e la gestione della costa in funzione della mitigazione dei rischi costieri

Si è conclusa la fase di aggiornamento dei dati relativi al Sistema Informativo Gestionale Celle Litoranee (SICELL) sulle 118 Celle in cui è suddivisa la costa regionale, che permette di valutare lo stato complessivo del litorale e di gestire al meglio gli interventi in una visione complessiva. I nuovi dati sono stati pubblicati a dicembre 2014 nella monografia "SICELL – Il sistema informativo delle celle litoranee, aggiornamento 2006-2012".

Proseguono le attività del progetto COASTGAP (Coastal Governance and Adaptation Policies), Programma MED. Durante il 2014 si è conclusa l'attività di formulazione del Piano di Azione Congiunto per le coste del Mediterraneo (Joint Action Plan), già delineato nella Carta di Bologna che verrà presentato ai rappresentanti dei ministeri e delle regioni in occasione dei Cooperation Days di Bruxelles nel marzo 2015.

Continuano le attività del tavolo di coordinamento sugli obiettivi della Carta di Bologna, e in particolare sulla formulazione del Piano di Azione Congiunto per il Mediterraneo, istituito nell'ambito del Gruppo di Lavoro sulle Politiche Marittime Integrate della Commissione Intermediterranea (CIM) della CRPM.

Ad oggi la Carta di Bologna "Carta delle Regioni Europee per la difesa costiera e la promozione di un Osservatorio Interregionale Europeo per la protezione delle coste del Mediterraneo" è stata firmata da 24 amministrazioni/enti territoriali e dalla CIM.

- Le attività estrattive

Anche nel 2014 l'attività dell'Assessorato e delle competenti strutture regionali si è focalizzata sulle problematiche del recupero dei siti oggetto di attività estrattiva: nel corso dell'anno infatti ha preso il via, con una campagna di sopralluoghi e di indagini a livello regionale in siti di cava appositamente selezionati dalle Province, un complesso progetto, volto a verificare le ricadute che ha avuto il Manuale teorico – pratico "Il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia Romagna" a 10 anni dalla sua pubblicazione, rispetto alla progettazione e alla esecuzione dei recuperi di cava effettuati in Regione, al fine di individuare correttivi progettuali e tecnici per risolvere le eventuali criticità riscontrate durante la fase di analisi e pervenire quindi, se ritenuto necessario, ad un suo aggiornamento, anche alla luce dell'attuale congiuntura economica che ha determinato effetti non positivi sulla fase di sistemazione delle attività di cava. Sono altresì proseguiti progetti puntuali su singoli siti di cava ed in particolare si è proceduto all'approfondimento delle indagini finalizzate alla individuazione delle possibilità di messa in sicurezza e al successivo recupero del sito estrattivo storico in località Monte del Gesso in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE).

Dal punto di vista normativo/regolamentare, le attività hanno riguardato il coordinamento delle funzioni delegate in materia di attività estrattive e minerarie, per garantire la corretta applicazione delle vigenti disposizioni, in particolare per quel che riguarda la recente ridefinizione delle tariffe di cui all'art 12 della L.R. n. 17/1991 relative agli oneri di cava, effettuata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2073/2013.

Nell'ottica di una transizione verso nuove forme di governance, si è operato comunque per garantire la trasmissione di competenze settoriali, quali sono i controlli in cava, tramite la realizzazione e la pubblicazione di un manuale pratico dei vari controlli amministrativi da espletare da parte degli enti/organismi preposti e sono state messe in campo le attività propedeutiche per addivenire alla redazione di un analogo manualetto sulle procedure di polizia mineraria ex DPR 128/59 e smi, al fine di condensare il meglio del saper fare in materia di controlli di settore per chiunque sarà demandato ad un compito così specialistico ed importante per la collettività e il territorio.

Le strutture tecniche dell'Assessorato hanno inoltre contribuito a portare a conclusione il progetto europeo SNAP-SEE, di durata triennale, il cui obiettivo principale è stato lo sviluppo di un insieme di strumenti che supportino la pianificazione degli aggregati primari e secondari in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse estrattive, partecipando fattivamente alla redazione dei report finali di progetto. Infine hanno operato per la call al progetto europeo MINATURA, anch'esso di durata triennale, il cui obiettivo principale è quello di sviluppare il concetto e la metodologia per la definizione e la successiva protezione dei "depositi minerali di rilevanza pubblica (MDOPI)" al fine di garantire il loro "miglior utilizzo" in futuro.

- 1 sottoscritto il 3/11/2010 dal Presidente della Giunta e il Ministero dell'Ambiente a valere sui fondi messi a disposizione per la difesa del suolo dalla legge finanziaria 2010 (L.191/2009)
- 2 di cui 2.297121,32 provenienti dal recupero di economie degli interventi ex L.267/98
- 3 "Piano annuale 2013-2014 per la riparazione e il ripristino delle opere pubbliche, dei beni culturali e dell'edilizia scolastica e universitaria danneggiati dal terremoto del maggio 2012

2. *Per la riduzione del rischio sismico*

Semplificazione legge regionale sulla riduzione del rischio sismico. Nel 2014, è venuto a mancare l'atteso processo di aggiornamento, semplificazione e allineamento del quadro normativo nazionale per le costruzioni in zone sismiche nonostante l'intesa della Conferenza Stato – Regioni; in particolare, non ha trovato applicazione l'obbligo dell'autorizzazione sismica preventiva limitatamente alle opere a maggiore rischio sismico. Questo ha comportato un rinvio della revisione della L.R. n. 19 del 2008 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*", già sospesa dopo gli eventi sismici in

Emilia del 2012. L'attività sismica, in regime ordinario, si è pertanto concentrata sulle azioni di indirizzo, di coordinamento, di monitoraggio e di supporto tecnico e normativo alle Strutture tecniche regionali e comunali competenti in materia sismica e ai Comuni, titolari delle funzioni sismiche, fino alla assunzione di azioni sostitutive nei confronti degli STB in difficoltà.

Sistema Informativo Integrato (SIS). In merito al dispiegamento sul territorio regionale del Sistema Informativo Integrato riguardante la gestione telematica delle pratiche sismiche (ai sensi dell'art.4, comma 2, lett. b), con D.G.R. n. 368/2014 e s.m.i. è stato predisposto il calendario per il passaggio graduale alla fase di entrata a regime della gestione col sistema SIS delle pratiche sismiche per tutti i Comuni della Regione e sono state pubblicate le Linee guida per gli utenti. Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri formativi-informativi sul territorio rivolti ai Comuni, alle Strutture tecniche sismiche comunali e regionali ai professionisti interessati (Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti), in particolare in Romagna. Il SIS è già integrato con i sistemi regionali FedERa, ParER ed E-grammata, rispettivamente per l'autenticazione federata, per la conservazione dei documenti e per la protocollazione regionale e sono state definite le soluzioni per l'integrazione tra i sistemi Suap, AIA, SiedER e SIS al fine di creare un unico sistema tecnologico in grado di interfacciarsi con l'utenza. Rimane la fase di attuazione del SIS, subordinata alla reperibilità delle risorse in bilancio. E' stato avviato la redazione dell'atto di indirizzo contenente le indicazioni per la formattazione e il layout degli elaborati grafici dei progetti strutturali, da condividere con gli utilizzatori e con gli altri sistemi informatici. Permane una criticità connessa al fatto che la rete di Lepida (a banda larga) non collega ancora in rete tutte le sedi regionali nelle quali sono ubicati i Servizi Tecnici di Bacino (STB).

Il Comitato tecnico scientifico regionale in materia sismica (CTS). E' proseguita con continuità l'attività del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica a supporto delle strutture tecniche sismiche operanti sul territorio regionale e della Struttura Tecnica del Commissario delegato alla ricostruzione, per i progetti complessi della ricostruzione sia per gli aspetti tecnici-normativi sia per la congruità tecnico-economica oltre alle problematiche connesse all'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.

Il programma degli interventi di riduzione del rischio sismico, finanziati dal Fondo di Protezione civile. Nell'anno 2014, con l'OCDPC 52/2013 è stata attivata la 3° annualità del programma settennale, previsto dall'art. 11 della L. 77/2009, finanziato dal Fondo di Protezione Civile per contributi ai Comuni e loro Unioni e alle Province, per circa 60 studi di microzonazione sismica e di valutazione della Condizione Limite di emergenza (CLE) per un importo complessivo di poco meno di 1 mil. di euro. Lo stesso programma ha impegnato circa 7,5 mil. di euro per contributi al miglioramento sismico di 14 edifici pubblici strategici per le finalità di protezione civile e rilevanti per le conseguenze di un eventuale collasso e ulteriori 3,1 milioni di euro per interventi per la riduzione del rischio sismico su 94 edifici privati ricompresi nei Comuni individuati a rischio sismico elevato. Sono proseguiti anche nel 2014, il controllo tecnico e di congruità tecnico-economica dei progetti beneficiari dei contributi relative alle precedenti annualità e la liquidazione dei contributi per stati di avanzamento.

Le attività per la ricostruzione post sisma del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia.

Nell'anno 2014 è proseguita l'attività di revisione degli esiti di agibilità (schede Aedes) e dei livelli operativi su richiesta dei Comuni del cratere oltre ai primi sopralluoghi nei comuni limitrofi a quelli del cratere al fine di valutare la relazione tra i danni nelle costruzioni e gli eventi sismici del 2012.

Rilevante è stata l'attività di supporto ai Comuni per la valutazione delle perizie tecniche asseverate dai tecnici incaricati, riguardanti la definizione dei livelli operativi (E0, E1, E2 e E3) negli edifici dichiarati inagibili, per la definizione del contributo finalizzato alla ricostruzione.

Nel corso dell'anno, sono stati effettuati circa **320 controlli nei cantieri interessati alla ricostruzione.**

E' proseguito il servizio di assistenza ai Comuni per facilitare e supportare la gestione tecnica e amministrativa dei procedimenti per la ricostruzione, con una presenza di almeno 2 persone del SGSS per 1-2 gg./settimana, in particolare presso il Comune di San Felice sul Panaro.

E' continuata la collaborazione con la Struttura Tecnica del Commissario Delegato (STCD) per le proposte di aggiornamento e integrazione dei documenti amministrativi e tecnici sui temi della ricostruzione.

Rilevante è l'attività di controllo dei progetti degli interventi di ricostruzione per il rilascio:

- dei pareri e delle autorizzazioni sismiche sui progetti strutturali sottoposti a controllo a campione o a istanza di autorizzazione sismica preventiva;
- dell'autorizzazione sismica e del visto di congruità tecnico-economica degli interventi riguardanti gli edifici pubblici.

Nel 2014 è stato portato ad esaurimento l'impegno legato alle Ordinanze Commissariali tese a fronteggiare le esigenze dell'immediato post-sisma riguardanti il ripristino della funzionalità degli edifici danneggiati con funzioni pubbliche rilevanti, quali le scuole (Ordinanze n. 2/2012 e s.m.i. per le scuole con esito AeDES "B" o "C" e n.13/2012 e s.m.i. per le scuole con esito AeDES "A", n. 42/2012 e s.m.i. per le scuole con esito "E" ma con danni riparabili in pochi mesi, n. 20/2013 per la riprogrammazione della rete scolastica nei casi di delocalizzazione o riorganizzazione di sedi o plessi), i municipi (Ordinanza n. 38/2012 e s.m.i. per le sedi municipali o sedi provinciali classificati con esito AeDES "A", "B", "C"), le chiese (Ordinanza n. 83/2012 e s.m.i. per gli edifici di culto riparabili rapidamente) ed altri edifici beneficiari di erogazioni liberali (Ordinanza n. 37/2013 e s.m.i.).

Sono state completate le relative istruttorie, espletate le procedure successive all'approvazione dei progetti quali l'istruttoria delle varianti in corso d'opera, le verifiche degli stati di avanzamento, i controlli in cantiere, ecc.

E' stata altresì avviata, in collaborazione con AgREA, l'attività di verifica a campione della congruità economica relativamente agli interventi di messa in sicurezza con l'impiego di opere provvisorie, eseguiti in somma urgenza sulla base di una serie di Ordinanze commissariali direttamente gestite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Il lavoro di controllo tecnico della sicurezza sismica degli interventi relativi agli edifici pubblici ha avuto come riferimento nel 2014 il Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali, approvato con la DGR 801/2013, cui ha fatto seguito l'individuazione, con l'Ordinanza n. 120/2013 e s.m.i., di una prima annualità (Piano 2013/2014) con un significativo elenco di interventi immediatamente finanziabili.

L'attività ha comportato l'istruttoria dei progetti preliminari/definitivi/esecutivi e il successivo rilascio di pareri preliminari, autorizzazioni sismiche e attestazioni di congruità della spesa; il procedimento si completa con il successivo monitoraggio e controllo delle fasi di esecuzione dei lavori e delle eventuali varianti e con la rendicontazione finale degli interventi.

In tale contesto, l'Ordinanza commissariale n. 53/2013 e s.m.i. ha snellito le procedure per il rilascio dei pareri sugli edifici tutelati con la istituzione di una commissione permanente, che si riunisce con cadenza settimanale, per l'istruttoria congiunta dei progetti da parte dei funzionari del SGSS, della STCD e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

Per quanto riguarda invece la riparazione, il ripristino con miglioramento e la ricostruzione degli edifici privati a carattere residenziale su piattaforma MUDE (Ordinanze n. 29/2012 e s.m.i., 51/2012 e s.m.i., 86/2012 e s.m.i.) e a carattere produttivo su piattaforma SFINGE (Ordinanze n. 57/2012 e s.m.i., 23/2013 e s.m.i.), la valutazione della congruità economica degli interventi nonché della regolarità e ammissibilità delle domande di contributo a valere sui fondi del Commissario Delegato, risulta rispettivamente in capo ai Comuni ed ai Soggetti Incaricati dell'Istruttoria istituiti presso la Regione. E' stata mantenuta in capo al SGSS, per i Comuni che non si avvalgono di una STC comunale per l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche), la valutazione, con procedura a campione, dei progetti esecutivi delle strutture soggetti a deposito preventivo e dei progetti soggetti ad autorizzazione sismica preventiva.

In questo ambito, si inserisce l'attività di supporto tecnico esercitata mediante la partecipazione al tavolo Help-Desk MUDE, con incontri a cadenza settimanale presso la Struttura del Commissario tra i vari organi istituzionali interessati dalle attività di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma al fine di dare risposta ai quesiti inerenti l'interpretazione delle ordinanze per la ricostruzione; si sono aggiunte iniziative di formazione sul territorio rivolte ai professionisti ed ai tecnici comunali.

Altre attività per la ricostruzione post sisma 2012

Istruttorie di progetti di mitigazione del rischio di liquefazione.

Sono proseguite le istruttorie per il riconoscimento dell'incremento del costo convenzionale per interventi di mitigazione del rischio di liquefazione (OC 51/2012,

OC 57/2012, OC 86/2012 e smi) e la collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po per i pareri relativi a istruttorie di progetti per la ricostruzione/riparazione di edifici pubblici danneggiati in aree a rischio di liquefazione.

Per comprendere meglio l'impatto del rischio di liquefazione sulla riparazione e miglioramento sismico di attività produttive in aree a rischio di liquefazione è stato realizzato uno studio pilota, in collaborazione con ingegneri e geologi liberi professionisti, nell'area della Piccola e Media Industria di Ferrara i cui risultati sono stati presentati al 33° Convegno del Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida.

Attività su relazioni tra attività di sfruttamento di idrocarburi e terremoti di maggio 2012

Di particolare importanza la conclusione dei lavori della Commissione ICHESE nel febbraio 2014 e la successiva pubblicazione del rapporto finale. La commissione tecnico-scientifica denominata ICHESE è stata incaricata, su richiesta del Commissario Delegato – Presidente della Regione, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile di valutare le possibili relazioni tra attività di coltivazione di idrocarburi e l'aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012. In particolare, la Commissione, dopo avere considerato tutte le attività di sfruttamento del sottosuolo ricadenti nell'area di studio, ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone, sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale tra le attività di questo campo e la sequenza sismica dell'Emilia di maggio-giugno 2012, approfondire gli studi sviluppando attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo.

In attesa di tali approfondimenti e della stesura di linee guida sui monitoraggi la Regione, applicando il principio di precauzione, con DGR 547/2014 ha disposto la sospensione delle procedure di rilascio dell'intesa di competenza della Regione nell'ambito dei procedimenti statali in itinere riguardanti il permesso di ricerca e prospezione nonché la concessione di coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi nell'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

Per fornire indicazioni e linee guida per i monitoraggi raccomandati dalla Commissione ICHESE, nel febbraio 2014 si è costituito presso il MiSE uno specifico gruppo di lavoro composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione Civile ed altri esperti. Tali linee guida sono state pubblicate nel sito web dal MiSE il 24/22/2014.

Contemporaneamente, per rispondere alle richieste di approfondimenti della Commissione ICHESE, è stato creato, in base all'accordo di collaborazione sottoscritto il 17/04/2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Società Padana Energia S.p.A., con il patrocinio di Assomineraria, il gruppo di lavoro "Laboratorio Monitoraggio Cavone" (LabCavone), finalizzato all'aggiornamento del modello statico e dinamico del giacimento, alla verifica di interferenze derivanti dall'attività di estrazione e reiniezione e alla valutazione dell'applicabilità di ulteriori monitoraggi per la prima applicazione delle Linee Guida ministeriali.

In parallelo la Regione Emilia-Romagna ha proseguito gli studi di approfondimento sulle conoscenze sismotettoniche dell'area (v. sopra). In particolare la Regione

Emilia-Romagna insieme a Regione Lombardia e ISPRA, partner italiani del progetto europeo GEOMOL (Interreg IV B, Spazio Alpino), hanno realizzato la modellazione 3D del sottosuolo fino a 10-12 Km di profondità del settore centrale della Pianura Padana, tra il margine appenninico emiliano e il margine sudalpino, comprendente l'area interessata dai terremoti emiliani di maggio-giugno 2012.

I risultati delle attività del LabCavone sono stati via via pubblicati nel sito web dedicato www.labcavone.it.

Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che *«...non vi è alcuna ragione fisica per sospettare che le variazioni di pressione agli ipocentri derivanti dalle attività di produzione o iniezione del Campo di Cavone abbiano innescato la sequenza del maggio 2012»*.

In virtù di tali risultati e della pubblicazione delle Linee Guida MiSE sono state quindi avviate le procedure per la revoca della delibera di sospensione DGR 547/2014.

Attività a supporto delle tematiche del Demanio idrico. L'attività si è concentrata nella manutenzione e aggiornamento dei dati geografici relativi alle nuove concessioni emesse dai Servizi tecnici di bacino; nel caricamento dei dati relativi a pagamenti effettuati nei medesimi anni e a pratiche pregresse provenienti dallo Stato antecedenti il 2001 e nell'elaborazione dei dati relativi a gestori di reti e PA e alla predisposizione tecnica degli accordi sostitutivi.

Attività a supporto delle tematiche del Dissesto Idrogeologico. E' a regime già da alcuni anni il monitoraggio quotidiano della criticità idrogeologica in concomitanza con gli eventi meteo previsti e in atto; tale attività, che si materializza nella emissione quotidiana dei bollettini di vigilanza idrogeologica e negli avvisi di criticità idrogeologica è effettuata dalle strutture tecniche regionali (servizio geologico regionale , Agenzia regionale di Protezione civile e ARPA Servizio idro-meteo-clima) presso la sala operativa del Centro funzionale. Il Servizio Geologico regionale inoltre effettua il censimento dei danni e l'archiviazione delle informazioni nelle Banche dati appositamente sviluppate. In particolare è' proseguito l'aggiornamento della cartografia del dissesto e delle aree a rischio, in particolare a seguito degli eventi calamitosi della primavera 2014 e del Settembre dello stesso anno .

Attività a supporto delle tematiche della Difesa della Costa. Gran parte dell'attività 2014 è stata incentrata sui rischi costieri (ingressione marina e subsidenza), sull'acquisizioni e analisi di nuovi dati, gestione delle banche dati e sviluppo dei database applicativi. Per i rischi costieri è proseguito il supporto al Centro Funzionale e a Protezione Civile per le attività di allertamento costiero e per la raccolta, elaborazione ed analisi degli impatti. Sono proseguite le attività di collaudo di in_Storm (sistema informativo dati mareggiate) e del EWS (sistema di allertamento da mareggiata), e sono state condotte 2 campagne della rete regionale GPS per il rilievo morfologico della spiaggia nei punti critici. In risposta al Dlgs 49/2010 è stato effettuato il percorso di partecipazione attraverso la preparazione e realizzazione di 4 incontri istituzionali con gli enti afferenti alle 4 province costiere e 1 uno con la cittadinanza. Si è inoltre collaborato alla redazione della 'prima bozza di piano di gestione del rischio alluvioni', coordinato da DSCGB. Per il rischio da 'subsidenza', si è completato lo sviluppo di in_Move, che raccoglie i dati di monitoraggio del fenomeno acquisiti da RER-enti-Ministero, presentato alle strutture regionali competenti. Sono stati acquisiti e analizzati i primi risultati ottenuti

con gli assestimetri e con le analisi di laboratorio sui campioni, finalizzati allo studio della 'compressibilità residua' dei depositi olocenici. E' stata installata una nuova stazione GPS a Cervia per il monitoraggio del fenomeno. Sono stati acquisiti nuovi dati geofisici sotto costa e avviata la prima sperimentazione per la modellazione tridimensionale della geologia della fascia costiera per lo sviluppo di una cartografia tematica innovativa a supporto di analisi multirischio. Nell'ambito del progetto Europeo SHAPE, si è concluso e pubblicato 'l'Atante Adriatico degli Usi del Mare', piattaforma di riferimento per altri progetti quali Adriplan, Ecosea e HAZadr. Per quest'ultimo si è avviata una collaborazione per lo sviluppo di tool dedicati. Nell'ambito della riorganizzazione delle banche dati tematiche è stata completata e pubblicata quella relativa agli Usi del Mare (in_Sea) regionale.

Attività a supporto delle tematiche delle Risorse idriche. L'Appennino emiliano-romagnolo è ricco di risorse naturali, tra cui quelle idriche, che in qualche modo compensano le criticità territoriali dovute principalmente ai fenomeni di dissesto. Queste risorse naturali sono oggetto di studio da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, ricercando e stabilendo collaborazioni con Enti ed Istituzioni. I contenuti di questi studi applicativi sono predisposti in modo da fornire conoscenze territoriali spendibili per la formulazione di politiche; si segnala, a tale proposito, il contributo dato, come Servizio, al gruppo di lavoro impegnato nella definizione di una "strategia per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico in Emilia-Romagna", attivo nel 2014. Per tale finalità, lo stato delle conoscenze permette di attribuire i punti di approvvigionamento idropotabile ai relativi acquiferi montani, e in particolare ai 50 corpi idrici sotterranei individuati per la pianificazione sovra-regionale, ottenendo un quadro conoscitivo indispensabile anche per la lettura e la classificazione degli eventi siccitosi. Sulla base di questi dati territoriali, nel corso del 2014 sono stati forniti contributi di settore al quadro conoscitivo per l'aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico, curato dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua. Per il futuro, le attività del Servizio saranno orientate anche a fornire conoscenze spendibili per le politiche di valorizzazione delle aree montane.

Con queste premesse, nel 2014 si è concluso il progetto "Exploring Biodiversity of Emilia-Romagna springs" (EBERs), giunto al terzo e ultimo anno e svolto in collaborazione con il prestigioso Museo di Scienze Naturali di Trento (MUSE), per lo studio della componente biologica degli ambienti associati alle acque sorgive. I risultati del progetto contribuiscono a fornire dei criteri per l'individuazione delle sorgenti di pregio naturalistico-ambientale, utili (tra le altre cose) alle applicazioni per le politiche di gestione delle risorse naturali, tra cui si citano i "Pagamenti Eco Sistemici" (PES), destinati a divenire sempre più oggetto di interesse, come ha dimostrato il seminario organizzato nel febbraio del 2015 dal Servizio Parchi regionale. Sono stati conclusi studi di dettaglio sugli acquiferi ofiolitici del Monte Prinzera (Appennino parmense), giungendo alla formulazione di un metodo per lo studio e la locale quantificazione delle risorse idriche sotterranee. Questi risultati sono stati applicati al Progetto Europeo SNAP-SEE e sono in corso di applicazione alla pianificazione delle attività estrattive nella provincia di Parma, in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo regionale. Nel corso del 2014 sono state elaborate per UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani) dell'Emilia-Romagna, analisi territoriali per l'attuazione della DGR 933/2014, che fornisce linee-guida per la realizzazione di interventi di difesa del

suolo nei settori sede di acquiferi montani, finanziati attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato. Per quanto riguarda le risorse naturali in genere, nel 2014 è stata conclusa una raccolta di dati relativi alle concessioni minerarie storiche dell'Appennino emiliano-romagnolo, che verranno utilizzati per la formazione di una base informativa utile (tra le altre cose) alla presentazione di candidature per Progetti Europei, nell'ambito della Direzione.

Per le Risorse idriche sotterranee di pianura è stata avviata la sperimentazione della ricarica artificiale della conoide del Marecchia, in collaborazione con Provincia di Rimini, Comune di Rimini e Consorzio di Bonifica della Romagna. Tale sperimentazione si pone l'obiettivo di aumentare la disponibilità idrica nella zona riminese, duramente colpita nelle scorse estati da fenomeni siccitosi, resi ancor più gravi e frequenti dai ben noti cambiamenti climatici in atto. I primi dati raccolti durante la sperimentazione sono incoraggianti, e mostrano chiaramente l'efficacia dell'intervento di ricarica in corso. Tali dati sono stati anche presentati in un convegno scientifico di respiro europeo specificamente relativo alla ricarica delle falde, e sono stati oggetto di una pubblicazione tecnico scientifica in una rivista di settore.

E' inoltre continuato il rilievo dell'acquifero freatico costiero, finalizzato a conoscere lo stato dell'ingressione del cuneo salino lungo la nostra costa. I rilievi proseguono dal 2009, e hanno riguardato complessivamente 37 punti. Gli ultimi rilievi disponibili non evidenziano forti differenze rispetto allo storico delle misure effettuate. L'ingressione salina è più marcata nella zona ferrarese, mentre si attenua procedendo verso sud, fino a praticamente scomparire in prossimità di Cervia.

Una particolare attenzione è stata posta al censimento ed all'analisi di una serie di fenomeni geologici anomali segnalati nelle zone del SISMA 2012, in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed ARPA Emilia-Romagna. Tali fenomeni riguardano principalmente anomalie positive di temperature in pozzi per acqua, fuoriuscite di gas da pozzi e dal sottosuolo, rigonfiamenti del terreno. Questi fenomeni continuano ad essere segnalati con cadenza grossomodo mensile dal 2012 a tutto il 2014, e sono stati pubblicati sul sito del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, dove essi vengono analizzati e valutati nel contesto geologico e geodinamico locale.

Attività a supporto delle tematiche della protezione del suolo

Nell'ambito del progetto pluriennale "Carta Pedogeochemica della pianura emiliano-romagnola in scala 1:250.000" la Carta del Fondo naturale-antropico è stata ulteriormente arricchita di 2 nuovi tematismi riguardanti la distribuzione, su base geostatistica, di Arsenico e Vanadio. Le carte al momento disponibili riguardano 8 metalli (As, Cr, Cu, Ni, Pb, Sn, Zn, V). Questa carta fornisce un quadro dell'impatto della gestione agronomica e ambientale dei suoli, dal quale partire per individuare le aree più vulnerate da sottoporre a monitoraggio, nonché crea le premesse per corrette scelte di gestione territoriale dei suoli regionali. Inoltre la Carta del Fondo Naturale è stata aggiornata nella pianura parmense.

E' stata pubblicata la "Carta dei gruppi idrologici della pianura emiliano-romagnola in scala 1:50.000" che rappresenta un primo elaborato di valutazione delle proprietà

idrologiche dei suoli, che sono parametri richiesti come dati di input in diversi modelli comunemente utilizzati per fare previsioni, stime, valutazioni dei fenomeni che riguardano il movimento di acqua nel sistema suolo/falda/acque superficiali; costituiscono inoltre i parametri per valutazioni in campo ambientale riguardo alla funzione di filtro esercitata dai suoli nei confronti dei contaminanti verso le acque sotterranee. I gruppi idrologici indicano il comportamento potenziale dei suoli nel generare scorrimento superficiale dell'acqua.

Nell'ambito del progetto LIFE12 ENV/IT/000578 HELPSOIL a cui il SGSS partecipa come supporto tecnico del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione - Assessorato regionale all'Agricoltura, partner diretto, è stata avviata nel 2014 un rilevamento sulla biologia del suolo con il metodo QBS-ar, attività che proseguirà anche negli anni successivi. La componente biologica del suolo è un indice diretto del suo stato di salute.

A seguito del completamento delle attività del gruppo di lavoro interdirezionale, denominato "Suoli e Pianificazione" per l'analisi integrata degli effetti sulla risorsa suolo delle politiche esistenti, sono stati pubblicati diversi lavori a stampa e sui siti web della Regione e della direzione Ambiente della Commissione Europea.

In merito alla difesa del territorio è proseguita la collaborazione con il settore Agricoltura finalizzata alla valutazione delle azioni, connesse con la programmazione agricola regionale (PSR2014-2020), influenti sulle qualità del suolo.

Nell'ambito della definizione della "Strategia per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Emilia Romagna" è stata realizzata un'attività di armonizzazione e caricamenti dei dati della rete regionale della falda ipodermica, che sono ora disponibili su due siti web.

Sono proseguite le attività di mantenimento e sviluppo del sistema informativo dei suoli, relativamente al caricamento dei dati sul datawarehouse e all'aggiornamento dell'unico db di appoggio dei 3 siti web regionali sui suoli, uno dei quali gestito dall'Assessorato Agricoltura.

Per l'informazione e la comunicazione scientifica

Nel 2014 è proseguito il lavoro per migliorare la qualità e la diffusione dell'informazione ambientale e dell'azione di comunicazione. Questa attività è rivolta a un pubblico eterogeneo che va dall'appassionato, al professionista fino allo studente. Ai liberi professionisti sono stati dedicati una serie di incontri a carattere formativo/informativo in particolare sul tema della riduzione dei rischi sismico e anche alcuni prodotti editoriali quali il rapporto sull'attività dell'Assessorato. Allo stesso pubblico e tema è stato dedicato la seconda edizione del convegno "Effetto Sisma 2013 – Suolo e Strutture" che si è tenuto in concomitanza del secondo anniversario dei terremoti emiliani. Nel 2014 l'attività ha privilegiato la divulgazione al grande pubblico attraverso la partecipazione ad eventi nazionali quali la Settimana del Pianeta Terra e locali quali il Festival di Terkking Urbano, in cui è stato presentato il nuovo itinerario "La geologia a Bologna" realizzato per il Comune di Bologna, e il GEODAY organizzato dall'Università

di Bologna. Il sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/> e la pagina fb Profilo Facebook- RER - Museo Giardino Geologico rappresentano gli strumenti di comunicazione principale verso il grande pubblico con un numero di accessi sempre molto alto. Il progetto centrale su cui si articola la divulgazione al grande pubblico è quello della valorizzazione del patrimonio geologico regionale. A partire da questo progetto sono nati diversi prodotti, eventi e progetti collaterali tra i quali il più importante è il Museo Giardino Geologico e la sua attività rivolta alle scuole di ogni ordine e grado nonché ai cittadini.

Piano Straordinario Alluvione Secchia: il contributo tecnico del SGSS

Il 19 gennaio 2014 in loc. S. Matteo (Modena) si è verificata la rotta dell'argine destro del fiume Secchia.

Con decreto del Presidente n. 9/2014 è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di effettuare un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio (nell'ambito delle attività per l'elaborazione del Piano Straordinario Alluvione Secchia) e come struttura di riferimento dell'Amministrazione Regionale per favorire i lavori della Commissione Scientifica istituita con decreto del Presidente n. 17/2014, con il compito di analizzare e valutare le cause della rottura arginale del fiume Secchia del 19 gennaio 2014.

Per rispondere alle questioni poste, la suddetta Commissione ha richiesto di acquisire nuovi dati, tramite indagini geotecniche e geofisiche in sito e di laboratorio, per definire la struttura dell'argine e del suo substrato, verificare le condizioni di stabilità ed individuare eventuali criticità già presenti prima della rottura.

Tali indagini e verifiche sono state coordinate dal SGSS, in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po, struttura territorialmente competente.

I risultati delle indagini e delle analisi effettuate dalla Commissione sono contenute nel rapporto finale pubblicato il 9/7/2014 nei siti web <http://www.regione.emilia-romagna.it/i-provvedimenti-per-alluvione-e-tromba-daria> e <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/notizie/notizie-2014/fiume-secchia>.

In particolare le indagini hanno evidenziato la presenza, prima della rotta, di alcuni elementi di criticità del rilevato arginale, confermando la necessità di estendere le indagini e le verifiche anche agli altri tratti di argine, come già indicato nel citato decreto del 9/2014 del Presidente della Regione.

E' poi emerso che le prove di cui attualmente si dispone, sia presso la Regione (cfr banca dati SGSS) che presso AIPo e l'Autorità di Bacino del Po, sono in numero largamente insufficiente per ogni valutazione, sia a scala locale che a scala territoriale, delle condizioni strutturali degli argini dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. E' quindi necessario eseguire, in tempi rapidi, una campagna di indagini geognostiche, diffusa e sistematica, per caratterizzare la composizione e le condizioni strutturali dei rilevati arginali e del substrato e procedere a verifiche di stabilità.

Il SGSS ha quindi elaborato un programma di prove di approfondimento, secondo quanto realizzato e indicato dalla Commissione Scientifica. Tale programma è stato condiviso con l'Autorità di Bacino del fiume Po e trasmesso il 2/9/2014 al Dipartimento della Protezione Civile e al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare come programma di attività per le verifiche di stabilità, anche in condizioni

sismiche, delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e Canale Naviglio e conseguente richiesta di risorse economiche.

ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Pericolosità Sismica:

- Microzonazione Sismica (MS) e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

Sono proseguite le attività di coordinamento e istruttorie degli studi di MS e analisi della CLE finanziate con le risorse rese disponibili dall'Art. 11 L. 77/2009 per sette annualità; in particolare sono state svolte le istruttorie relative agli studi finanziati dalla OPCM 4007/2012-DGR1302/2012, seconda annualità, e DGR1514/2012 e dalla OCDPC 52/2013-DGR1919/2013, terza annualità.

Sono inoltre state avviate le procedure per l'assegnazione delle risorse relative alla quarta annualità di cui all'OCDPC 171/2014 (v. lettera Assessori 16/10/2014, PG.2014.0377824).

Per i territori colpiti dai terremoti di maggio-giugno 2012 sono stati completati e pubblicati gli approfondimenti e aggiornamenti realizzati secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Commissario Delegato – Presidente della Regione (OC) n. 84/2013. Sono stati anche avviati gli studi di MS e analisi della CLE nei Comuni colpiti dal terremoto che però, data la bassa pericolosità sismica ($a_g < 0,125g$), non possono essere finanziati con le risorse di cui all'art. 11 L. 77/2009 (Unione dei Comuni della Bassa Reggiana); anche tali studi sono stati finanziati con OC n. 84/2013.

Sono proseguite le collaborazioni con il CNR-IDPA di Milano e con il DiCEA-UniFI per la revisione e aggiornamento degli indirizzi regionali per la MS (DAL 112/2007); essendo gli indirizzi regionale per la MS un atto di indirizzo ai sensi della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", per la pubblicazione della revisione e aggiornamento occorre attendere la pubblicazione della legge di riordino istituzionale.

Sono stati poi avviati i seguenti studi:

"Modellazioni numeriche 3D per il calcolo della RSL e completamento della stazione accelerometrica di Mirandola"; Determina 18783/2014 d'incarico all'Istituto Nazionale OGS, Trieste;

"Elaborazione di una metodologia di elaborazione dei risultati di indagini geotecniche in sito per la definizione di una cartografia geologica-tecnica propedeutica alla microzonazione sismica"; Determina 18789/2014 d'incarico al Consorzio Futuro Ricerca, Ferrara;

"Costruzione di una banca dati di risultati di prove geotecniche di laboratorio su campioni indisturbati e ricostruiti prelevati nel territorio regionale di pianura"; Determina 18977/2014, d'incarico all'ing. A. Saccenti;

"Valutazione del terremoto di progetto e delle frequenze predominanti dei suoli"; Determina 18784/2014 d'incarico al CNR-IDPA, Milano.

- Pericolosità sismica di base

Sono proseguiti gli studi di aggiornamento della Carta Sismotettonica regionale pubblicata nel 2004; grazie soprattutto ai numerosi dati resi disponibili e studi pubblicati da vari Enti di ricerca dopo i terremoti di maggio-giugno 2012.

Sono stati avviati gli studi per una nuova zonazione sismogenetica dell'Appennino emiliano-romagnolo e aree limitrofe, come previsto dall'accordo di collaborazione con OGS Trieste e il consorzio ReLUIs (DGR175/2014). Risultati preliminari di tale attività sono stati presentati in occasione del 33° Convegno del Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida che si è tenuto a Bologna, nella sede regionale della Terza Torre, dal 25 al 27 novembre 2014.

Per meglio svolgere le attività di revisione e aggiornamento della Carta Sismotettonica e per la proposta di nuova zonazione sismogenetica è stato avviato, con la collaborazione del CNR-IGG di Firenze, il progetto "Rilievo geologico, morfologico e strutturale di aree chiave del crinale tosco-emiliano-romagnolo ai fini dell'aggiornamento delle zone sismogenetiche" (Determina 18786 del 18/12/2014).

Altre attività per la ricostruzione post sisma 2012

Istruttorie di progetti di mitigazione del rischio di liquefazione.

Sono proseguite le istruttorie per il riconoscimento dell'incremento del costo convenzionale per interventi di mitigazione del rischio di liquefazione (OC 51/2012, OC 57/2012, OC 86/2012 e smi) e la collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po per i pareri relativi a istruttorie di progetti per la ricostruzione/riparazione di edifici pubblici danneggiati in aree a rischio di liquefazione.

Per comprendere meglio l'impatto del rischio di liquefazione sulla riparazione e miglioramento sismico di attività produttive in aree a rischio di liquefazione è stato realizzato uno studio pilota, in collaborazione con ingegneri e geologi liberi professionisti, nell'area della Piccola e Media Industria di Ferrara i cui risultati sono stati presentati al 33° Convegno del Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida.

- Relazioni tra attività di sfruttamento di idrocarburi e terremoti di maggio 2012

Di particolare importanza la conclusione dei lavori della Commissione ICHESE nel febbraio 2014 e la successiva pubblicazione del rapporto finale. La commissione tecnico-scientifica denominata ICHESE è stata incaricata, su richiesta del Commissario Delegato – Presidente della Regione, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile di valutare le possibili relazioni tra attività di coltivazione di idrocarburi e l'aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012. In particolare, la Commissione, dopo avere considerato tutte le attività di sfruttamento del sottosuolo ricadenti nell'area di studio, ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone, sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale tra le attività di questo campo e la sequenza sismica dell'Emilia di maggio-giugno 2012, approfondire gli studi sviluppando attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo.

In attesa di tali approfondimenti e della stesura di linee guida sui monitoraggi la Regione, applicando il principio di precauzione, con DGR 547/2014 ha disposto la

sospensione delle procedure di rilascio dell'intesa di competenza della Regione nell'ambito dei procedimenti statali in itinere riguardanti il permesso di ricerca e prospezione nonché la concessione di coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi nell'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

Per fornire indicazioni e linee guida per i monitoraggi raccomandati dalla Commissione ICHESE, nel febbraio 2014 si è costituito presso il MiSE uno specifico gruppo di lavoro composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione Civile ed altri esperti. Tali linee guida sono state pubblicate nel sito web dal MiSE il 24/22/2014.

Contemporaneamente, per rispondere alle richieste di approfondimenti della Commissione ICHESE, è stato creato, in base all'accordo di collaborazione sottoscritto il 17/04/2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Società Padana Energia S.p.A., con il patrocinio di Assomineraria, il gruppo di lavoro "Laboratorio Monitoraggio Cavone" (LabCavone), finalizzato all'aggiornamento del modello statico e dinamico del giacimento, alla verifica di interferenze derivanti dall'attività di estrazione e reiniezione e alla valutazione dell'applicabilità di ulteriori monitoraggi per la prima applicazione delle Linee Guida ministeriali.

In parallelo la Regione Emilia-Romagna ha proseguito gli studi di approfondimento sulle conoscenze sismotettoniche dell'area (v. sopra). In particolare la Regione Emilia-Romagna insieme a Regione Lombardia e ISPRA, partner italiani del progetto europeo GEOMOL (Interreg IV B, Spazio Alpino), hanno realizzato la modellazione 3D del sottosuolo fino a 10-12 Km di profondità del settore centrale della Pianura Padana, tra il margine appenninico emiliano e il margine sudalpino, comprendente l'area interessata dai terremoti emiliani di maggio-giugno 2012.

I risultati delle attività del LabCavone sono stati via via pubblicati nel sito web dedicato www.labcavone.it.

Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che *«...non vi è alcuna ragione fisica per sospettare che le variazioni di pressione agli ipocentri derivanti dalle attività di produzione o iniezione del Campo di Cavone abbiano innescato la sequenza del maggio 2012»*.

In virtù di tali risultati e della pubblicazione delle Linee Guida MiSE sono state quindi avviate le procedure per la revoca della delibera di sospensione DGR 547/2014.

Piano del sottosuolo

Le attività sopra indicate e le collaborazioni con altri Servizi regionali, in particolare con i Servizi VIPSA ed Energia ed Economia Verde per le istruttorie sulle procedure di valutazione di impatto ambientale di progetti di sfruttamento del sottosuolo, evidenziano la necessità di approfondire le conoscenze geologiche dalla superficie fino agli orizzonti dove si generano i terremoti, al fine di realizzare una banca dati e un modello 3D del sottosuolo che consentano di disporre delle conoscenze necessarie per una corretta politica di protezione ambientale e sfruttamento sostenibile delle risorse del sottosuolo. E' anche in questo ambito che si inquadrano le attività di aggiornamento delle conoscenze sismotettoniche e il progetto GeoMol .

3. Per la Protezione Civile

L'attività dell'anno 2014 è stata caratterizzata dalla gestione di emergenze legate ad eventi calamitosi che hanno interessato diffusamente il territorio regionale. Le allerte di protezione civile emesse sono state 212, il Centro Operativo regionale ha avuto una copertura del presidio per 293 giorni.

Sono state redatte 11 relazioni di evento, tre dichiarazioni di stato di emergenza nazionale, tre piani di interventi urgenti e attività di ricognizione danni.

263 sono state le emissioni di Bollettini di Vigilanza o Avvisi di Criticità Idrogeologica. Ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005 sono state effettuate 230 Istruttorie tecniche sulle segnalazioni di danno e richieste, 40 sopralluoghi nel territorio regionale in caso di crisi ed emergenza, 200 autorizzazioni al concorso finanziario.

Il coordinamento del Centro Multirischio ha comportato: 57 sopralluoghi, 224 giornate di reperibilità, 192 giornate turni.

Tra gli eventi calamitosi che hanno visto un impegno rilevante dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito denominata Agenzia) si segnalano in particolare le seguenti:

Evento alluvionale nella provincia di Modena (19 gennaio 2014)

Il 16 gennaio l'Agenzia ha attivato la fase di attenzione in previsione di un severo evento meteorologico per la durata di 54 ore, fino al 19 gennaio.

Il giorno 19, precipitazioni intense con intensità anche superiori a 20 millimetri all'ora – con alcune punte di cumulo al suolo maggiori a 400 millimetri nell'intero periodo considerato – hanno portato ad una sequenza ravvicinata di incrementi di livelli idrometrici nelle sezioni montane di tutti i corsi d'acqua dell'area centro-occidentale della Regione. Questo ha determinato colmi di piena a valle dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e allagamenti in alcune frazioni del capoluogo, a Bastiglia, Bomporto Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero.

Proprio nelle prime ore del 19 gennaio, sull'argine destro del Secchia – tra le sezioni di Ponte Alto e Ponte Bacchello, nei pressi della frazione San Matteo – si è aperta una breccia che ha fatto defluire le acque nella pianura circostante.

In totale – secondo la stima redatta in collaborazione con ArpaSimc di Parma – AIPo attraverso la rotta è transitato un volume d'acqua pari a oltre 13 milioni di metri cubi. Da subito AIPo si è impegnata in un lavoro senza sosta per chiudere la falla, anche attraverso l'utilizzo di massi ciclopici messi a disposizione dall'Agenzia, assieme a 9 torri faro, sacchi di sabbia per operazioni di contenimento idraulico; cisterne di gasolio; 44 motopompe per gli interventi di pulizia e svuotamento. Sono seguiti lavori di impermeabilizzazione dell'argine, manovre idrauliche, tagli di arginature ecc.

Il COR, centro operativo regionale, ha operato in costante raccordo con il Dipartimento nazionale, e con gli organismi attivati sul territorio: il Centro coordinamento soccorsi, il Cup, Centro unificato provinciale di Marzaglia ed i centri operativi comunali. La popolazione sfollata è stata accolta in 8 centri di accoglienza allestiti nei comuni di Modena Est, Carpi, Medolla, Mirandola, San Felice e Soliera oltre che nelle strutture alberghiere.

Da subito, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha messo a disposizione circa 1.500 brandine e 3.000 coperte, oltre a 30 pullman e pulmini per il trasporto delle persone, 3 natanti e 1 piattaforma galleggiante mobile.

Per portare soccorso e assistenza alla popolazione, determinante si è confermata la rinnovata generosità di circa 1000 volontari: 900 dei Coordinamenti provinciali di protezione civile e delle associazioni regionali; 100 attivati dal Dipartimento nazionale.

Il 24 gennaio il Presidente Errani ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza. Con lo stesso decreto si provvede ad istituire un Comitato istituzionale ed un Centro di coordinamento operativo.

e di costituire una Commissione scientifica con il compito di valutare le cause della rotture dell'argine del Secchia.

Il 31 gennaio 2014 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione di stato di emergenza, con lo stesso provvedimento sono stati stanziati 11 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi

Con il decreto legge 12 maggio 2014 n. 74 (convertito con la legge 26 giugno 2014 n. 93), il Governo ha stanziato 210 milioni di euro (di cui 160 milioni nell'anno 2014 e 50 milioni nell'anno 2015) per contributi per danni subiti nelle province di Modena e Bologna, colpite dall'alluvione di gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013.

Tre ordinanze (n. 3, 5, 11) emesse dal Commissario Errani hanno consentito di programmare interventi strutturali per quasi 50 milioni di euro (48 milioni e 390 mila euro) sul sistema complesso e articolato costituito dalle casse di laminazione e dagli argini di Secchia e Panaro.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza n.175/2014 del 9 luglio 2014, l'Agenzia ha predisposto un piano di interventi per un importo pari a 11 milioni di euro (per la realizzazione dei primi interventi nel post emergenza – praticamente quasi conclusi - e in parte per il riconoscimento del lavoro straordinario delle forze impegnate).

ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI DICEMBRE 2013-MARZO 2014

In questo periodo la Regione è stata interessata da eccezionali precipitazioni che hanno determinato piene rilevanti su tutti i corsi d'acqua regionali e fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico. L'impatto prodotto dagli eventi è stato severissimo ed ha interessato oltre 180 comuni nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini dai quali sono pervenuti n. 1931 segnalazioni.

In data 14 marzo 2014, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, ha inoltrato, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento della Protezione Civile, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio della regione.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato di emergenza stanziando complessivi 9,7 milioni di euro a valere sul Fondo per le Emergenze Nazionali.

Il 9 luglio 2014 il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli ha emanato l'ordinanza n. 174 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2014 che ha nominato il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Commissario delegato per l'emergenza.

Il piano, predisposto nei 30 giorni previsti dall'Ordinanza, è stato definitivamente approvato nel mese di settembre e contiene interventi di somma urgenza, realizzati e da realizzare, fondi per i contributi autonoma sistemazione.

La Delibera del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2014 (G.U del 30 dicembre 2014) ha disposto la "Proroga dello stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini".

ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI 13-14 OTTOBRE 2014

Il territorio emiliano è stato colpito in sole ventiquattro ore da precipitazioni intense, che in alcuni casi hanno toccato livelli record: nell'Alta Val Parma i pluviometri hanno registrato valori dai 200 ai 300 mm di acqua in 10 ore, i fiumi Parma e Baganza hanno superato i livelli storici. L'Agenzia regionale di Protezione civile dal 7 ottobre ha emesso complessivamente sette allerte di attenzione per temporali e criticità idraulica e idrogeologica, un preallarme e un allarme per i fiumi Parma e Baganza.

Le eccezionali precipitazioni hanno creato pesantissimi allagamenti nelle province di Parma e Piacenza, particolarmente colpita la città di Parma con l'esondazione del Baganza e numerosi comuni (oltre 51).

A seguito della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza, cui ha fatto seguito l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 202 del 14 novembre 2014, l'Agenzia regionale di protezione civile ha messo a punto un Piano di interventi urgenti per far fronte alle principali problematiche causate dalle eccezionali avversità atmosferiche del 13 e 14 ottobre 2014

Dal punto di vista dell'impegno finanziario, il Piano comprende:

- gli interventi di somma urgenza e urgenti e le spese sostenute dagli enti e dalle strutture operative per fronteggiare l'emergenza a valere sulle risorse dell'Ordinanza sopracitata (per un importo pari a 14 milioni di euro);
- gli interventi realizzati o in corso di realizzazione dagli enti locali, dai Consorzi di Bonifica e dal Servizio tecnico regionale a valere sulle risorse della Regione Emilia-Romagna per un importo complessivo di euro 3.773.000.

A metà dicembre 2014, la Regione Emilia-Romagna ha inviato al Dipartimento nazionale di protezione civile la richiesta di adesione al **Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per gli eventi del 13 e 14 ottobre, le tre piene del Po del novembre 2014 e i numerosi fenomeni di dissesto dell'Appennino delle province centro occidentali.**

La relazione descrive le pesantissime conseguenze degli eventi calamitosi sul territorio e indica la stima della quantificazione totale del danno, per un ammontare di circa 376 milioni di euro per il ripristino e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati, patrimonio culturale.

A questi dati si aggiungono i costi eleggibili (quali contributi autonoma sistemazione, spese per superamento emergenza, messa in sicurezza infrastrutture, interventi di soccorso ecc.) per un totale di oltre 70 milioni di euro.

Il comune di Parma, in accordo con la Regione, ha avviato e ad oggi concluso la ricognizione analitica dei danni al patrimonio privato e delle attività produttive.

L'Agenzia regionale di protezione civile ha avviato lo scorso 31 ottobre la ricognizione dei danni subiti da cittadini, attività produttive negli altri Comuni colpiti.

In complesso sono stati approvati n. 8 Piani di interventi urgenti, n. 309 interventi a favore degli enti territoriali per un importo totale pari a oltre 67 milioni di euro.

GLI STATI DI CRISI REGIONALE

Il 2014 è stato altresì caratterizzato da eventi di portata tale da non richiedere lo stato di emergenza nazionale, per i quali si è ritenuto però di dover applicare lo stato di crisi regionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 1/2005:

- eccezionali eventi meteo nei mesi di aprile-giugno
- eccezionali eventi meteo del 20 settembre nell'Emilia e in Romagna
- 4 settembre, Terremoto Toscana/Emilia: tra Porretta Terme, Camugnano, Granagione e pistoiese
- Tre Piene del Fiume Po nel mese di novembre

Per tali eventi, oltre alla gestione della prima emergenza ed al supporto agli enti locali, sono stati predisposti rapporti di sintesi per il Governo nazionale.

PIANO REGIONALE ANTINCENDIO BOSCHIVO - ESTATE 2014

E' scattato il **30 giugno 2014 lo stato di attenzione per il rischio incendi boschivi** in Emilia-Romagna. Squadre di Vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile hanno operato in sinergia su tutto il territorio regionale, coordinate dall'Agenzia regionale di Protezione civile attraverso la Sala operativa unificata permanente (Soup) in stretto raccordo con Province, Comuni e Comunità montane.

Dal 30 giugno al 31 agosto 2014 il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile. Non si è proceduto alla dichiarazione dello stato di grave pericolosità viste le condizioni meteo climatiche e lo stato della vegetazione.

Gli incendi che si sono verificati nei mesi di luglio, agosto e settembre, in totale 26, sono in netta prevalenza incendi di sterpaglia solo 6 sono stati classificati come boschivi; 35.67.81 gli ettari di superficie interessata (boscata e non boscata). Non sono stati effettuati interventi con i mezzi aerei del Centro nazionale COAU né con gli elicotteri del nucleo dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

La fase di attenzione è attivata nell'ambito della DGR n. 917 del 2 luglio 2012 relativa al nuovo piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il periodo 2012-2016.

Il 2014 è stato caratterizzato anche da una significativa modifica delle normative sul sistema di Protezione Civile: legge 119 del 15 ottobre 2014 che ha ridefinito alcuni articoli della legge 225/92 istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile e la Riforma Delrio

Gestioni commissariali e contabilità speciali E' proseguita l'attività dell'Agenzia e del Direttore in quanto "addetto al riscontro contabile" o "titolare" di contabilità speciali connesse alla gestione di piani di interventi conseguenti a dichiarazioni di stato di emergenza. Si tratta di n. 15 contabilità speciali (elenco allegato) per le quali sono stati avviati gli atti di pagamento a firma del Presidente – Commissario o dello stesso Direttore. Particolare impatto sull'Agenzia ha avuto la gestione delle attività connesse all'emergenza sisma 2012 relativamente a:

- Opere provvisoriale: nel 2014 sono state emanate le ordinanze n. 31 dell'importo di 4.122.580,40 euro, n. 61 dell'importo di 2.417.856,75 euro, e n. 80 dell'importo di 1.522.524,23 euro, per un totale di 8.062.961,38 euro.
- Contributo autonomia sistemazione CAS: in media 3700 i nuclei familiari interessati, 46 i Comuni destinatari, per un importo di 34.569.272,31 di euro liquidati.
- Gestione contabilità speciali per tutte le attività del Commissario: sono stati emessi mandati di pagamento per un totale di 7.763.969,01 euro)

Alla fine del 2014 è stato inoltre presentato all'Unione Europea il rendiconto dei finanziamenti assegnati alla Regione dal Fondo di Solidarietà Europeo: 450 i milioni di euro impegnati.

Potenziamento del Volontariato di protezione civile

A favore delle associazioni di volontariato di protezione civile sono stati erogati in totale 1 milione e 650 mila euro per le spese di gestione colonna mobile, le attività di potenziamento della colonna mobile, i rimborsi ai datori di lavoro per la partecipazione dei volontari ad attività emergenziali ed esercitative e le liquidazioni su fondi relativi ai Piani annuale attività – POA- precedenti all'annualità 2014.

Si è data altresì piena attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012 sull'istituzione dell'Elenco regionale del volontariato. Il 31 ottobre l'Agenzia Regionale ha accertato la composizione a detta data dell'Elenco dando anche atto che l'iscrizione nell'elenco territoriale costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni da parte

delle autorità locali di Protezione Civile del proprio territorio (le regioni, le provincie e i comuni), anche ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Decreto del Presidente della repubblica n. 194/2001. Due sono al riguardo gli atti rilevanti: la Delibera di Giunta regionale n. 1737 del 3 novembre 2014 “Indicazioni operative per l'impiego da parte delle autorità di protezione civile delle organizzazioni di volontariato di rilievo regionale”. Fissazione dei termini; e la Determinazione n° 890 del 31 ottobre 2014 “Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna – accertamento alla data del 31 ottobre 2014 e pubblicazione” .

Per queste attività straordinarie e per quelle piu' sopra descritte riguardanti le contabilità speciali (il Direttore si è avvalso dei collaboratori di ruolo dell'Agenzia 75 unità, di n. 7 collaboratori a tempo determinato assunti dalla Regione e da n. 11 collaboratori assunti dal Commissario per il sisma 2012.

Analisi dell'andamento della gestione finanziaria durante il 2013

In tale sezione sono stati elaborati e analizzati i principali indicatori dell'andamento della gestione finanziaria inerente il 2013

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività descritte ai punti precedenti sono rappresentabili anche attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

AREA SICUREZZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2014	20.252.806,99	148.691.049,89	45.576.917,29	31.421.516,73

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

AREA SICUREZZA DEL TERRITORIO	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2014	30,65%	47,73%	70,00%

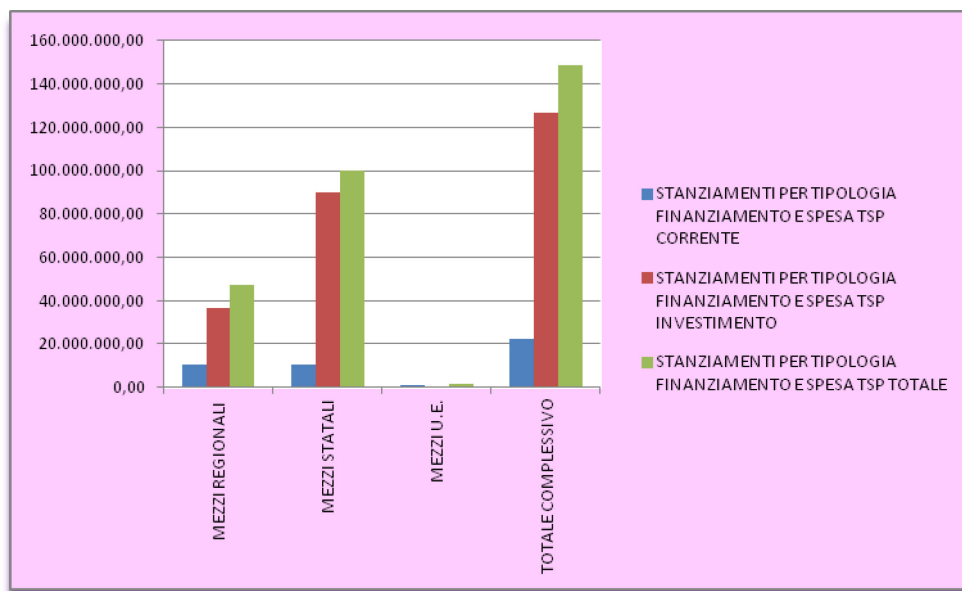
Gli indici inerenti i pagamenti evidenziano come il loro andamento dipenda dalla evoluzione media di opere infrastrutturali che hanno un ciclo procedurale e realizzativo che supera l'esercizio di riferimento.

Nel corso però del 2014 c'è stato un buon recupero della capacità di impegno risiede principalmente nel fatto che il Servizio centrale Difesa Suolo in collaborazione con i Servizi Tecnici di bacino hanno potuto avviare la fase attuativa di interventi programmati in precedenza, per i quali si era concluso l'iter di progettazione esecutiva ed affidamento lavori. Come noto essendo lavori in gestione diretta dalla Regione l'assegnazione e quindi l'impegno delle risorse avviene una volta individuato il contraente dei lavori programmati.

Proseguendo nell'analisi delle risorse stanziati a bilancio occorre disaggregare questi dati per tipologia di spesa e di finanziamento destinati all'area:

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	10.745.544,76	36.394.857,39	47.140.402,15
MEZZI STATALI	10.242.874,53	89.907.452,36	100.150.326,89
MEZZI U.E.	1.106.469,61	293.851,24	1.400.320,85
TOTALE COMPLESSIVO	22.094.888,90	126.596.160,99	148.691.049,89
%			

MEZZI REGIONALI	48,63%	28,75%	31,70%
MEZZI STATALI	46,36%	71,02%	67,35%
MEZZI U.E.	5,01%	0,23%	0,94%

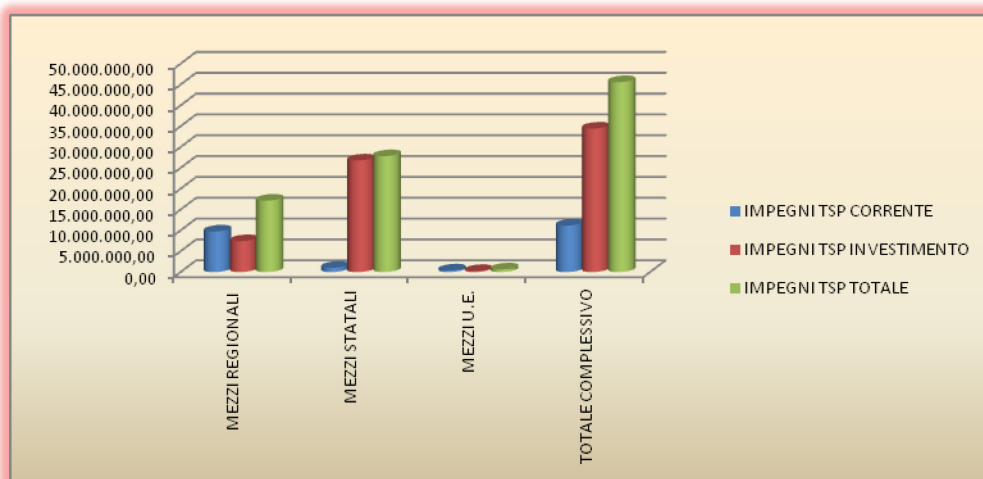


Si evidenzia come per quanto attiene la spesa di investimento la copertura delle risorse stanziare sia per circa i 2/3 di derivazione statale e per un terzo regionale.

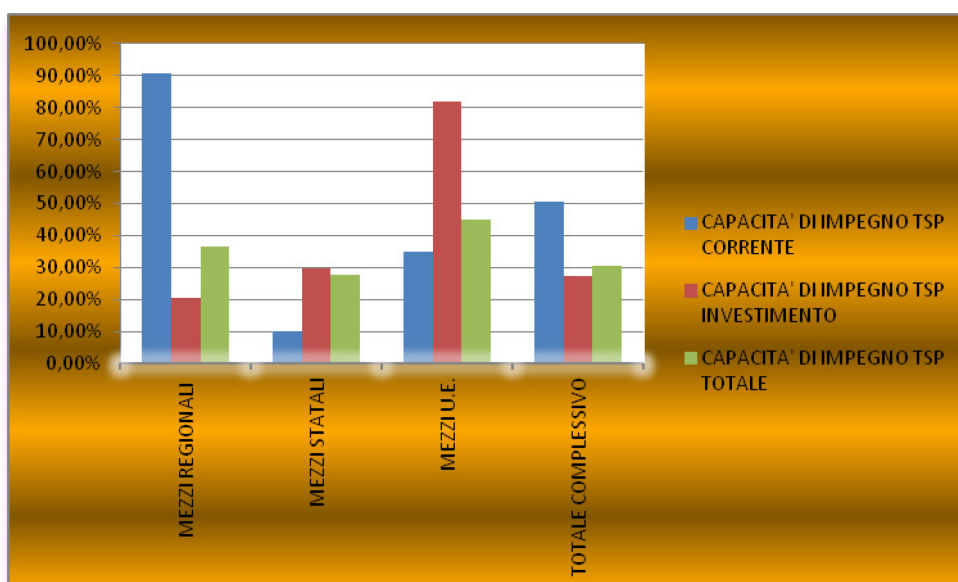
E' importante quindi questo dato per potere valutare l'andamento degli indici finanziari in termini di capacità di impegno per tipologia di spesa e finanziamento.

IMPEGNI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	9.738.032,81	7.405.718,48	17.143.751,29
MEZZI STATALI	1.020.604,57	26.782.865,82	27.803.470,39
MEZZI U.E.	388.581,47	241.114,14	629.695,61
TOTALE COMPLESSIVO	11.147.218,85	34.429.698,44	45.576.917,29

La capacità di impegno e la capacità di pagamento hanno raggiunto il tetto massimo consentito dal vincolo posto dal Patto di Stabilità Interno.



CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	90,62%	20,35%	36,37%
MEZZI STATALI	9,96%	29,79%	27,76%
MEZZI U.E.	35,12%	82,05%	44,97%
TOTALE COMPLESSIVO	50,45%	27,20%	30,65%



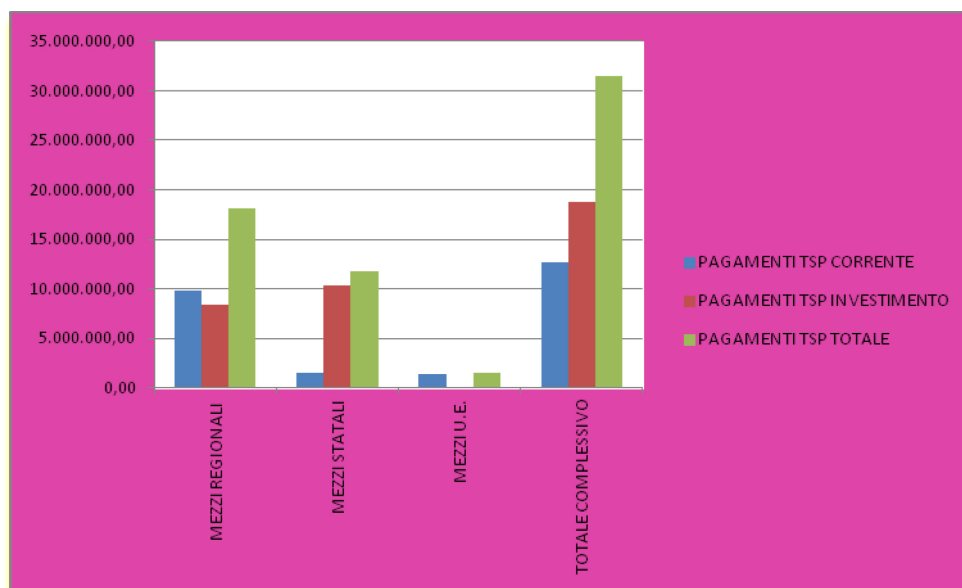
Il dato più significativo di analisi è quello che emerge dalla valutazione della diversa capacità di impegno fra mezzi regionali di investimento e quella dei mezzi statali: si

evidenzia come per le risorse di derivazione diretta regionale sia da considerare molto efficiente l'utilizzo delle risorse.

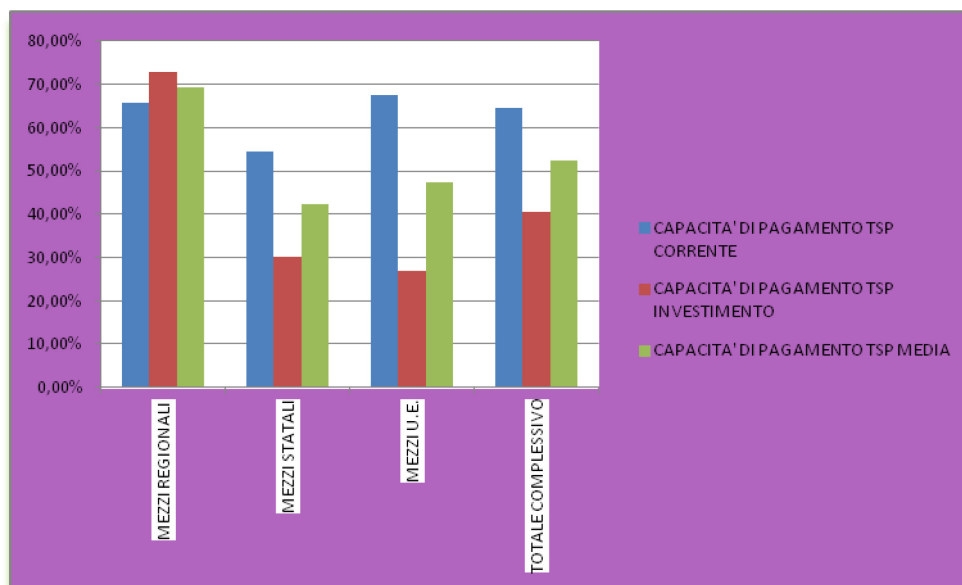
Questo per vari motivi, in particolare negli ultimi anni si è fatta più pressante l'attività di verifica, monitoraggio e in alcuni casi anche di riorientamento sia programmatico che di procedure.

Un'ultima analisi è interessante svolgerla sull'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

PAGAMENTI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	9.831.902,46	8.326.421,95	18.158.324,41
MEZZI STATALI	1.453.643,48	10.362.207,67	11.815.851,15
MEZZI U.E.	1.382.473,24	64.867,93	1.447.341,17
TOTALE COMPLESSIVO	12.668.019,18	18.753.497,55	31.421.516,73



CAPACITA' DI PAGAMENTO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	65,80%	72,89%	69,35%
MEZZI STATALI	54,49%	30,03%	42,26%
MEZZI U.E.	67,54%	26,90%	47,22%
TOTALE COMPLESSIVO	64,44%	40,62%	52,53%



Anche dall'analisi del tasso di smaltimento dei residui passivi emerge una buona performance generale, con la migliore prestazione sempre per la gestione delle risorse di diretta emanazione regionale, che risente dell'ottima performance dell'anno precedente che ha visto un buon andamento nel pagamento di residui passivi perenti.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI PERENTI 2014

	Pagato residui + insussistenze + perenti	residui iniziali	tasso di smaltimento residui passivi
MEZZI REGIONALI - CORRENTE	4.561.920,50	5.204.686,43	88%
MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO	2.453.484,79	4.017.701,81	61%
MEZZI STATALI - CORRENTI OPERATIVE	1.035.009,45	1.647.227,08	63%
MEZZI STATALI - INVESTIMENTO	4.889.529,95	7.724.945,38	63%
MEZZI UE - SPESA CORRENTE	1.326.655,61	1.658.246,29	80%
TOTALE	14.266.600,30	20.252.806,99	70%

Si ritiene utile evidenziare anche un trend triennale di gestione, inteso come periodo utile a riferimento per valutare una performance gestionale dei utilizzo di risorse per lo più destinate in larga parte alla realizzazione di opere e lavori pubblici, per cui si riporta di seguito l'evoluzione della gestione finanziaria prendendo a riferimento il triennio 2012-2013-2014:

SITUAZIONE STANZIAMENTI NEL TRIENNIO 2012-2014

AREA SICUREZZA CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2014	20.252.806,99	148.691.049,89	45.576.917,29	31.421.516,73
2013	33.293.485,89	124.227.396,36	16.621.322,24	24.613.078,26
2012	32.445.721,39	110.254.012,78	29.931.485,59	26.469.289,62

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI 2012-2014

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2014	31%	48%	70%
2013	13%	49%	80%
2012	27%	42%	58%

LEGENDA E NOTE

CAPACITA' DI IMPEGNO: = rapporto fra impegnato su stanziamento di competenza

CAPACITA' DI PAGAMENTO: = rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (residui iniziali + impegni)
Tale indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI: = rapporto fra somma pagamenti in c/residui e insussistenze + perenzioni e residui iniziali.

AREA POLITICHE AMBIENTALI

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile

Nel corso del 2014 è proseguita l'implementazione delle linee strategiche e di indirizzo programmatico definite con la Delibera di Assemblea legislativa n.46 del 2011 relativa al piano di azione Ambientale 2011/2013.

Ciò nelle more della definizione del nuovo Piano di Azione Ambientale, secondo le nuove disposizioni di cui si è dotata la Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 3/2012, artt. 38-39-40, in attuazione anche dell'art. 34 del D.Lgs. 152/2006, commi 4 e 5, per definire una strategia di sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi nazionali ed europei al fine di definire le politiche nei prossimi anni. Tale strategia è previsto venga attuata da una nuova generazione di Piani di Azione Ambientale che dovranno necessariamente tenere conto dell'evoluzione funzionale (anche in campo ambientale), degli enti locali territoriali, secondo quanto previsto ai commi da 14 a 19 dell'articolo 23 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni con la legge 214/2011.

Nel corso del 2014 è proseguita l'azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dello stato di attuazione della programmazione posta in essere, anche con riferimento all'esigenza di quantificare ulteriori risorse derivanti da economie ottenute a seguito attuazione interventi.

L'esito di tale azione di monitoraggio unitamente all'individuazione di obiettivi strategici e relative azioni da incentivare utilizzando le risorse economizzate a seguito dell'attuazione di programmi precedenti sono stati oggetto di uno specifico provvedimento, **la Delibera della Giunta Regionale n.1216 del 21 luglio 2014** "PIANO D'AZIONE AMBIENTALE EX DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA 46/2011: PRESA D'ATTO DEL MONITORAGGIO E LINEE DI INDIRIZZO PER I PROGETTI REGIONALI 2014-2015", con la quale si prosegue l'attività di programmazione avviata negli anni 2012 e 2013 relativa ai progetti regionali che rimette in disponibilità un quadro di risorse rilevanti pari a circa € 19.000.000,00.

Con tale nuova programmazione-quadro che utilizza quale strumento attuativo la programmazione diretta regionale, sono state predisposte specifiche schede-azione, in base alle quali verranno individuati specifici criteri e requisiti di priorità, anche alla luce dell'aggiornamento derivante dai quadri conoscitivi elaborati finalizzati preordinati alle nuove strategie di pianificazione, nelle more della definizione attualmente in corso dell'iter finalizzato alla definizione e successiva approvazione di una nuova stagione di piani regionali in materia di rifiuti, qualità dell'aria, tutela dell'acqua. Le principali azioni prioritarie proposte in particolare sono di accompagnamento al raggiungimento degli obiettivi strategici della nuova pianificazione ambientale di settore sui tematismi della gestione dei rifiuti e della qualità dell'aria.

La Tutela e Valorizzazione della Biodiversità, la Programmazione del Sistema Regionale delle Aree Protette

L'attività del Servizio Parchi e Risorse Forestali nel corso del 2014 è stata rivolta essenzialmente a due tematiche di carattere strategico ,comprese tra gli obiettivi del Programma della Direzione ed entrambe collegate agli obiettivi del programma di mandato dell'amministrazione : la redazione del Piano Forestale Regionale 2014-2020 e l'approvazione dei Piani di gestione e/o delle Misure di Conservazione sito specifiche dei siti della Rete natura .

Si tratta di tematiche che concernono la conservazione della biodiversità ed il rafforzamento della resilienza dei sistemi naturali per fronteggiare i cambiamenti climatici in atto e che rientrano a pieno titolo nell'ambito della Strategia Europea per arrestare la perdita della Biodiversità entro il 2020.

Il campo principale di lavoro ha riguardato la predisposizione del Piano Forestale Regionale 2014-2020 la cui predisposizione è prevista dalla legislazione nazionale di settore

Gli obiettivi del Piano si rifanno ai contenuti documenti di indirizzo approvati in sede comunitaria in materia forestale (strategia Europea delle Foreste, Libro Verde della Commissione UE , Regolamento UE EUTR ecc.).

La redazione del Documento del Piano Forestale è stata definita tenendo principalmente conto degli indirizzi dell'Odg dell'Assemblea Legislativa Regionale n.5817/1 del 23 luglio 2014 ,che ha preso le mosse dal Documento preliminare di Piano ,approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 972 del 30/06/2014 ed ha fornito le principali indicazioni per l'approvazione del Documento definitivo del Piano stesso

Per elaborare i contenuti del Documento preliminare , oltre ad un ampio lavoro di ricognizione tecnico-scientifico svolto grazie alla consulenza dell'Università degli Studi di Firenze , si sono tenuti , prima e dopo l'approvazione dell'o.d.g , numerosi incontri (in totale n.8 riunioni plenarie) con i principali soggetti pubblici e privati interessati alla materia.

Il lavoro di predisposizione del Documento da sottoporre alla Giunta Regionale per la sua adozione si è protratto anche nella seconda metà dell'anno 2014 ,coinvolgendo soprattutto le strutture della Direzione Regionale dell'Agricoltura data la necessità di raccordare i contenuti delle varie Misure /Azioni /Operazioni previste dal nuovo Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 e concernenti il settore della Forestazione ,con gli obiettivi del Piano

Il Piano Forestale Regionale è infatti lo strumento di settore sulla base dei cui contenuti la Commissione Europea deve valutare la coerenza e la conformità delle Misure Forestali del PSR .

L'altro campo di attività strategica dell'attività del Servizio è stato rivolto all'esame dei Piani di gestione e/o delle Misure di Conservazione sito specifiche dei Siti della

Rete natura , predisposti dagli enti gestori dei SIC e delle ZPS (Enti per la gestione dei Parchi e della Biodiversità e Amm.ni provinciali)

Nel corso del 2014 sono stati esaminati infatti gli strumenti di gestione di 78 siti.

L'attività è consistita nella verifica di conformità di tali strumenti gestionali rispetto alle prestazioni richieste dai bandi attraverso i quali sono stati erogati dalla stessa regione i contributi per la loro redazione agli enti gestori degli stessi siti.

Il lavoro svolto , che ha permesso di integrare e correggere i contenuti dei Piani o delle Misure di Conservazione sito specifiche proposte dagli enti si è svolto attraverso un complesso confronto con gli enti gestori dei siti ed i tecnici incaricati dagli stessi ed ha avuto come obiettivo quello di omogeneizzare le misure regolamentari previste all'interno di una matrice regionale unitaria per habitat e specie tipologiche .

Infine occorre segnalare l'attività di progettazione compiuta per la presentazione di un progetto di intervento a valere sul bando comunitario per il Programma Life natura 2014 e l'avvio del lavoro per la predisposizione, di concerto con ERVET e FEDERPARCHI , di alcune proposte progettuali presentate sui Programmi Comunitari di Cooperazione Transfrontaliera Central Europe incentrati sul riconoscimento e la valorizzazione dei servizi eco-sistemici.

La Qualità dell'Aria e l'inquinamento da agenti fisici

- Miglioramento della qualità dell'aria.

Nel 2014 la Regione Emilia-Romagna, proseguendo il percorso di pianificazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)¹ avviato nel 2012 con l'adozione degli indirizzi per l'elaborazione del Piano², poi continuato nel 2013 con l'approvazione del Documento preliminare³ ha approvato la proposta di Piano Aria Integrato Regionale⁴ . La finalità principale del Piano è rientrare il prima possibile, comunque entro il 2020 su tutto il territorio regionale, nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dall'Unione europea e recepiti dalla normativa nazionale, secondo un approccio multi-settoriale ed integrato, che sappia conciliare gli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti con quelli di risanamento della qualità dell'aria.

La proposta di Piano Aria Integrato Regionale 2020 individua gli ambiti di intervento e le misure su cui indirizzare prioritariamente i propri obiettivi, azioni e risorse. Tali ambiti sono: la città, la pianificazione territoriale e l'utilizzo del territorio, i trasporti e la mobilità sostenibili, l'energia, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni e l'applicazione del principio del saldo zero.

All'approvazione della proposta di Piano è seguita la fase di presentazione delle valutazioni e proposte da parte degli enti e organismi pubblici, delle associazioni economiche e sociali e di quelle costituite per la tutela di interessi diffusi al documento⁵. Durante il periodo delle osservazioni si sono svolti, sotto il coordinamento di ANCI, alcuni incontri con i rappresentanti dei Comuni superiori a 30.000 abitanti e dell'agglomerato di Bologna, delle Province e di ARPA per definire

una piattaforma di osservazioni condivisa e approfondire le tematiche di maggiore rilevanza per gli enti quali le città, i trasporti e l'applicazione del principio del saldo zero. In riferimento a quest'ultimo tema, a seguito delle richieste emerse dal confronto con gli enti, è stata predisposta una circolare esplicativa in merito alle modalità di applicazione del principio del saldo zero nell'ambito delle procedure di VAS. Conclusa la fase di formulazione delle osservazioni alla proposta di Piano, il percorso di pianificazione è proseguito con la disamina delle stesse e l'elaborazione delle controdeduzioni.

Nel 2014 nell'ambito dell'”Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano”⁶ sono stati istituiti nove gruppi tecnici interistituzionali, di cui due coordinati da Regione Emilia-Romagna, che hanno portato alla definizione di alcuni strumenti a livello normativo e regolamentare per la riduzione delle emissioni inquinanti nei settori oggetto dell'Accordo da adottare in modo coordinato e congiunto dalle regioni del bacino padano.

Gli ambiti settoriali oggetto dell'Accordo riguardano la combustione di biomasse per uso domestico e per la produzione di energia, la riqualificazione energetica degli edifici, la mobilità sostenibile (PUMS, mobilità elettrica, regolamentazione della circolazione in ambito urbano ed in autostrada) e la riduzione delle emissioni nelle attività agricole e zootecniche. Alcuni gruppi hanno concluso le attività nel 2014 elaborando proposte da sottoporre all'approvazione dei Ministeri competenti, mentre altri concluderanno i lavori nel corso del 2015.

La Regione Emilia-Romagna ha coordinato le regioni del Bacino Padano (Lombardia, Piemonte, Veneto Province di Trento e Bolzano) nella presentazione alla Commissione Europea del Progetto LIFE integrato “PREPAIR” (Po Regions Engaged to Policies of AIR) che è stato ammesso alla seconda fase di valutazione e che prevede un budget complessivo di circa 17 milioni di euro per lo sviluppo di azioni coordinate per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano nei settori maggiormente responsabili delle emissioni atmosferiche (trasporti e mobilità sostenibile, combustione delle biomasse, energia, agricoltura), e di un sistema congiunto per la loro valutazione e monitoraggio.

- Regolamentazione delle emissioni in atmosfera

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato, a livello di coordinamento regionale e nelle sedi di coordinamento interregionale, ai lavori di approfondimento e definizione di questioni inerenti le emissioni in atmosfera quali definizione dei criteri di valutazione dei limiti sui COV, criteri di ammissibilità della combustione di residui vegetali e grassi animali. La Regione ha preso parte anche al tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente sulla revisione dei limiti di emissione per gli impianti a biomasse. Inoltre Regione Emilia-Romagna ha collaborato con ARPA nel procedimento di revisione dei Criteri regionali di autorizzabilità per gli impianti soggetti alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera approvati con Determinazione n. 4606/1999 e s.m.i.

- Riduzione dell'Inquinamento acustico

La Regione Emilia-Romagna, ha proseguito il coordinamento delle attività di determinazione e gestione del rumore ambientale disposte dalla direttiva europea 2002/49/CE, recepita con D. Lgs. n. 194/2005. per l'elaborazione delle mappe acustiche strategiche, delle mappature acustiche e dei piani d'azione sia delle infrastrutture stradali principali in ambito regionale⁷ che degli agglomerati⁸. Scopo di tale attività, è quello di porre in essere provvedimenti, misure ed interventi volti a ridurre, qualitativamente e quantitativamente, la popolazione esposta al rumore ambientale. La prima fase di attuazione della direttiva si è conclusa, con l'invio dei piani d'azione degli agglomerati e delle province al MATTM e si è avviata la seconda fase con la consegna al MATTM di alcune mappe acustiche strategiche e mappature acustiche. Relativamente al rumore da traffico ferroviario, al fine di accelerare la realizzazione del Piano di contenimento ed abbattimento del rumore, la Regione ha proseguito con l'attività di valutazione dei possibili interventi che prevede azioni combinate, volte soprattutto al contenimento del rumore alla sorgente. Attività che, di concerto con le Regioni e il MATTM, prevede anche il percorso di valutazione della fase successiva, relativa alla realizzazione degli interventi nel secondo stralcio del Piano.

Anche per le infrastrutture veicolari autostradali è in fase di conclusione, di concerto con le Regioni ed il MATTM, la seconda fase di valutazione ed approvazione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore, contestualmente al monitoraggio delle opere realizzate nel corso della prima fase relativa al primo stralcio dei Piani. Infine è stata avviata l'attività di armonizzazione delle normative sull'inquinamento acustico, di concerto tra il MATTM e le Regioni, ai sensi dell'articolo 19 "Delega al Governo in materia di inquinamento acustico. Armonizzazione della normativa nazionale con le direttive 2002/49/CE, 2000/14/CE e 2006/123/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008" della Legge 30/10/2014, n. 161 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis".

- Ridurre l'Inquinamento elettromagnetico

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato all'attività di analisi e valutazione, richiesta e coordinata dal MATTM, in collaborazione con le altre Regioni, ai fini di ottemperare alle disposizioni della legge 36/2001, in relazione al catasto nazionale/regionale (art. 7) ed ai Piani di Risanamento (art. 9). Per quanto riguarda le installazioni di impianti per le telecomunicazioni si è conclusa la procedura automatica paperless delle istanze di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) tramite Suap on line, disciplinando la semplificazione dell'iter disposto⁹ dal D. Lgs. n. 259/2003 "Codice delle Comunicazioni Elettroniche". Inoltre, al fine di semplificare ulteriori procedure, si sono effettuate analisi e valutazioni per attivare dei percorsi di semplificazione inerenti la possibilità di inoltrare delle "istanze congiunte" tra più gestori. Anche questa attività si è tradotta nella relativa procedura automatica paperless tramite il Suap on line. Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti, come per il passato, è proseguito l'ordinario monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di radioattività nel territorio, attuato tramite la rete regionale di sorveglianza sulla radioattività ambientale.

- Normativa AUA

E' stata svolta una costante attività di partecipazione e collaborazione, nell'ambito del gruppo interregionale sulla semplificazione, all'implementazione e allo sviluppo della normativa sull'autorizzazione unica ambientale dopo l'emanazione del DPR n. 59/2013, oltre che alla definizione del modello unico di presentazione delle domande di autorizzazione.

- Riduzione dell'Inquinamento luminoso

Nell'ambito dei lavori del gruppo di coordinamento regionale in materia è stato monitorato il primo anno di applicazione della DGR 1688/2013 per evidenziare possibili miglioramenti/integrazioni da apportare nel prossimo futuro. Inoltre sono stati elaborati i risultati del Quadro conoscitivo annuale che ai sensi della citata direttiva, devono essere inviati in regione, al fine di determinare lo stato della pubblica illuminazione e l'utilizzo di risorse energetiche ed economiche da esso derivanti. Sono stati elaborati scenari evolutivi ed applicativi della normativa regionale, nell'ambito del documento del PAIR 2020.

- Rischio di incidenti rilevanti in attività che impiegano sostanze pericolose ("Direttiva Seveso")

Sono stati seguiti i lavori nazionali per il recepimento della Direttiva 2012/18/UE "sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" partecipando ai lavori del gruppo di coordinamento interregionale e al Tavolo Tecnico istituito appositamente dal Ministero Ambiente, dove erano presenti anche tutti gli altri Ministeri coinvolti.

Inoltre, sono stati identificati possibili percorsi di semplificazione tra le normative R.I.R., A.I.A. e V.I.A. che devono essere però verificati al momento in cui verrà approvato il Nuovo decreto legislativo di recepimento.

- Accesso alle informazioni ambientali

E' stato completato l'aggiornamento annuale del catalogo dei Dati ambientali in adempimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 195/2005 anche in recepimento delle ulteriori modifiche effettuate al sito ufficiale della Regione ed ai vari Portali Regionali. Il catalogo risulta attualmente costituito da 120 schede visionabili nel sito di ARPA - <http://infoambiente.arpa.emr.it> -, è consultabile riguardo ai contenuti anche accedendo direttamente ai dati e alle informazioni quando questi sono disponibili on-line.

I Rifiuti e la Regolazione tariffaria

- Sviluppo politiche regionali inerenti i rifiuti – Approvazione Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR)

In coerenza con gli indirizzi programmatici del governo regionale per il periodo 2010 – 2015, è proseguito l'impegnativo percorso di elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

E' stato adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con DGR n 103 del 03/2/2014 che, nel rispetto del Norme di salvaguardia previste dalla L.R. 20/200, dispiega i suoi effetti sul territorio regionale relativamente ai Piani sottordinati ed alle autorizzazioni che si dovessero porre in contrasto con la sua attuazione.

Infatti, al termine di circa due decenni di pianificazione provinciale, che ha garantito al territorio regionale un completo, moderno ed efficiente sistema di gestione dei rifiuti, il nuovo Piano regionale, proprio in ragione dell'evoluzione non solo normativa avutasi in materia di gestione dei rifiuti, intende uniformare ed integrare i principi e le azioni da attuarsi all'interno dell'ambito territoriale ottimale, coincidente con l'intero territorio regionale, e quindi provvedere ad una razionalizzazione gestionale e ad una maggiore flessibilità operativa in un'ottica di area vasta.

Esso dovrà delineare conseguentemente un modello di gestione che si fonda su: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia ed infine smaltimento in linea con la cosiddetta "gerarchia dei rifiuti".

In riferimento al Piano, a seguito della pubblicazione sino al 20/05/2014 sono pervenute all'amministrazione regionale numero-----osservazioni, per le quali è stata avviata la disamina istruttoria, unitamente all'effettuazione di incontri con i principali portatori di interesse, sia a livello di enti territoriali, in primis i comuni singoli e in forma associata con ATESIR e ANCI, che di associazioni di categoria, ambientali e dei soggetti addetti alla gestione del servizio

– Sviluppo normativa e regolamenti in materia tariffaria

L'attività si è caratterizzata su principali direttrici, la prima inerente riguarda la materia della di tariffazione dei rifiuti urbani ed assimilati. Per quanto attiene la tariffazione dei rifiuti urbani ed assimilati è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di redigere un documento tecnico al fine di fornire gli elementi necessari per l'adozione di una nuova direttiva di aggiornamento della D.G.R. n. 135/2013, come modificata dalla D.G.R. n. 380/2014, analizzando, anche sulla base di simulazioni condotte utilizzando i dati ATERSIR ed i dati del PRGR, i criteri di ripartizione dei costi e dei ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella relativa ai rifiuti speciali.

Il gruppo di lavoro era costituito dai rappresentanti di ATERSIR, ANCI Emilia-Romagna, Confservizi Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna, Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comitato consultivo degli utenti regionale, CGIL Emilia-Romagna e UIL Emilia-Romagna.

L'attività del gruppo di lavoro ha portato a confermare in linea generale i criteri principali per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, relativo agli impianti di cui all'art. 16 della L.R. 23/2011, già individuati con le precedenti delibere, apportando tuttavia alcune modifiche significative. Sulla base del lavoro del gruppo è stata predisposta una proposta di direttiva di aggiornamento della D.G.R. n. 135/2013.

Sempre nell'ambito della tariffazione dei rifiuti urbani ed assimilati è stata prevista dall'art. 40 della legge finanziaria regionale n. 17 del 18 luglio 2014 l'estensione della durata da triennale a quadriennale del fondo straordinario per la mitigazione dei danni economici e finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a causa

degli eventi sismici del maggio 2012 per gli anni 2012, 2013 e 2014. Inoltre, la dotazione economica del fondo è stata aumentata ad 8 milioni di euro.

Il secondo ambito di attività ha riguardato la materia della regolazione dei servizi idrici, per la quale è stata definita una metodologia per la definizione del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso, come disposto dalla D.G.R. n. 751 del 2014.

Inoltre, stata regolata la fornitura di acqua da parte della Regione Emilia-Romagna alla Repubblica di San Marino in attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 dell'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, sottoscritto il 10 giugno 2013, dando mandato ad ATERSIR di definire gli aspetti tariffari e di gestione e realizzazione di reti ed impianti secondo quanto disposto dalla normativa italiana in materia.

– Attività dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani

L'Osservatorio regionale ha svolto, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 23/2011, la sua attività di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi relativi al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, assicurando contemporaneamente il monitoraggio e la vigilanza degli stessi.

Per quanto attiene la rilevazione annuale delle tariffe idriche e dei rifiuti solidi urbani ed assimilati è stata effettuata la rilevazione delle tariffe del servizio idrico integrato relative all'anno 2014 e delle tariffe del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati relative all'anno 2013. Per quanto attiene la predisposizione di rapporti annuali sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati è stato redatto il rapporto annuale di monitoraggio del servizio idrico integrato 2014 con i dati relativi all'anno 2014 ed è in fase di ultimazione il rapporto annuale di monitoraggio del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati 2014 con i dati relativi all'anno 2013.

La Tutela e il Risanamento della Risorsa Acqua

Le principali attività politico-amministrative del 2014 hanno riguardato la revisione ed aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE. Le attività si sono concretizzate con l'invio all'Autorità di Bacino del Fiume Po, Arno e Tevere dei dati aggiornati relativi all'analisi delle pressioni e impatti, allo stato dei corpi idrici, per tutte le tipologie di acque (corsi d'acqua, invasi, acque di transizione e marino costiere, acque sotterranee) e alle misure generali per il raggiungimento degli obiettivi.

Il lavoro svolto ha portato alla redazione dei 3 Progetti di piano, che in data 22 dicembre 2014 sono stati sottoposti ai Comitati Istituzionali, che hanno preso atto della revisione e aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali, i quali sono stati resi disponibili per la consultazione pubblica.

L'avanzamento dei lavori dei progetti internazionali ed europei ha costituito un impegno costante lungo tutto l'arco dell'anno. In particolare, l'Emilia-Romagna ha attivamente partecipato al programma EIP on Water come partner ufficiale dell'Action Group "WaterCore", che si pone l'obiettivo di sviluppare tecnologie, metodologie e

buone pratiche in tema di carenza idrica e siccità che possano essere diffuse a livello europeo, ma non solo, e che possano portare allo sviluppo di nuovi settori merceologici con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Il Progetto CAMP Italia, che prevede di individuare e realizzare strategie, metodologie e strumenti per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, ha visto la realizzazione dell'Inception Conference, tenutasi ad Alghero il 12 novembre 2014.

Riguardo alle attività connesse all'implementazione della Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy", recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs. 190/2010, sono stati consegnati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) i dati relativi alle attività svolte nell'ambito del Protocollo d'Intesa, siglato in data 18 dicembre 2012, con le Regioni della sottoregione mar Adriatico, di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila. Tali attività riguardanti gli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado, i rifiuti spiaggiati e le microplastiche, la distribuzione ed estensione degli habitat bentonici e pelagici hanno costituito la base per la definizione dei Programmi di monitoraggio a regime. Con DGR n. 1899 del 28 dicembre 2014, è stato approvato lo schema di accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni costiere per l'attuazione dell'art. 11 "Programmi di Monitoraggio".

Sono proseguite le attività relative alla disciplina degli scarichi. In particolare, con DGR n. 1689 del 27 ottobre 2014 è stato riapprovato lo schema di accordo di programma quadro, con il MATTM e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, per la realizzazione delle "Vasche di laminazione Ausa", intervento ricompreso nel piano per la salvaguardia della balneazione del Comune di Rimini. Il costo dell'intervento ammonta a oltre 27.000.000 di euro, di cui quasi 9.000.000 di euro coperte dalle risorse del MATTM assegnate alla Regione Emilia-Romagna.

Con DGR n. 1225 del 21 luglio 2014 è stato approvato lo schema di Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro, volto alla risoluzione delle problematiche connesse alla presenza di arsenico nei fanghi impiegati nello spandimento su suoli agricoli.

Infine, con DGR n. 787 del 9 giugno 2014, sono stati individuati, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001, i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico, già individuati con precedente atto (DGR n. 2102/2013).

Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

è stata avviata la predisposizione della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici; in particolare è stata predisposta l'analisi degli scenari di cambiamento climatico e la definizione degli impatti per i singoli settori; è stata predisposta l'analisi delle iniziative contenute in materia nei diversi piani regionali; è stato individuato il percorso di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder. E' stato avviato il progetto di "Strategia unitaria per il clima", le cui principali azioni ed iniziative sono consistite nell'attuazione dei "Piani clima locali", al fine di definire - con un percorso integrato tra struttura regionale e enti locali -

politiche di mitigazione che conducano a riduzioni delle emissioni di “gas serra” e ad azioni di adattamento al cambiamento climatico.

E’ proseguita la promozione dello sviluppo di strumenti volontari per la sostenibilità delle imprese e degli enti locali, mediante certificazioni ambientali di prodotto e processo - in primo luogo EMAS.

ANALISI DELL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA NEL 2014

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività sono rappresentabili:

- attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate
- attraverso i principali indicatori finanziari in grado di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell’andamento finanziario delle principali macro-voci.

AREA AMBIENTE	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	CAPACITA' DI IMPEGNO	PAGAMENTI TOTALI	CAPACITA' DI PAGAMENTO
2014	27.541.135,35	83.809.067,36	31.411.656,12	37%	28.600.886,02	49%

La capacità di impegno e la capacità di pagamento hanno raggiunto il tetto massimo consentito dal vincolo posto dal Patto di Stabilità Interno.

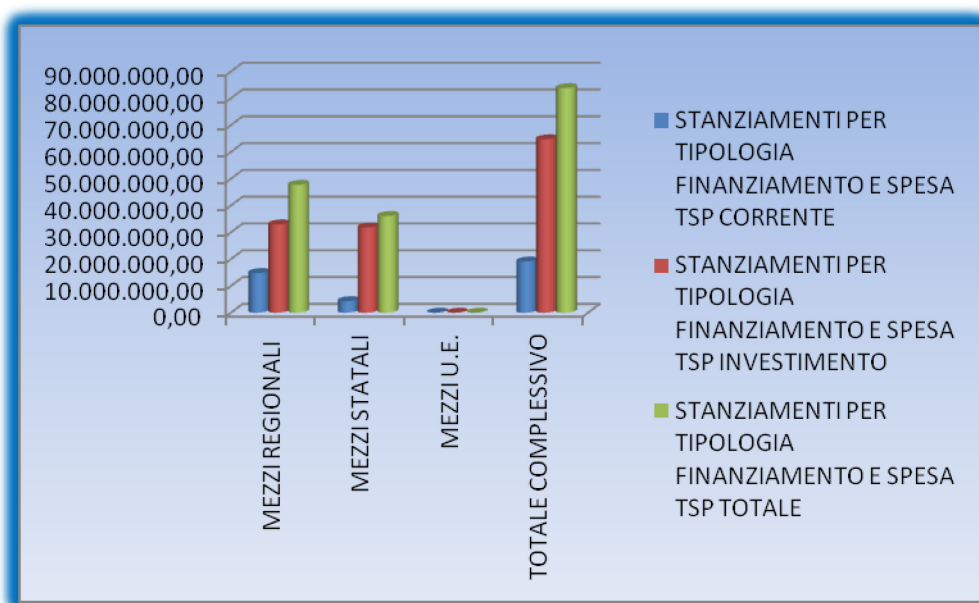
La rappresentazione degli indicatori sopra riportati evidenzia gli elementi che caratterizzano l’andamento economico-finanziario delle risorse.

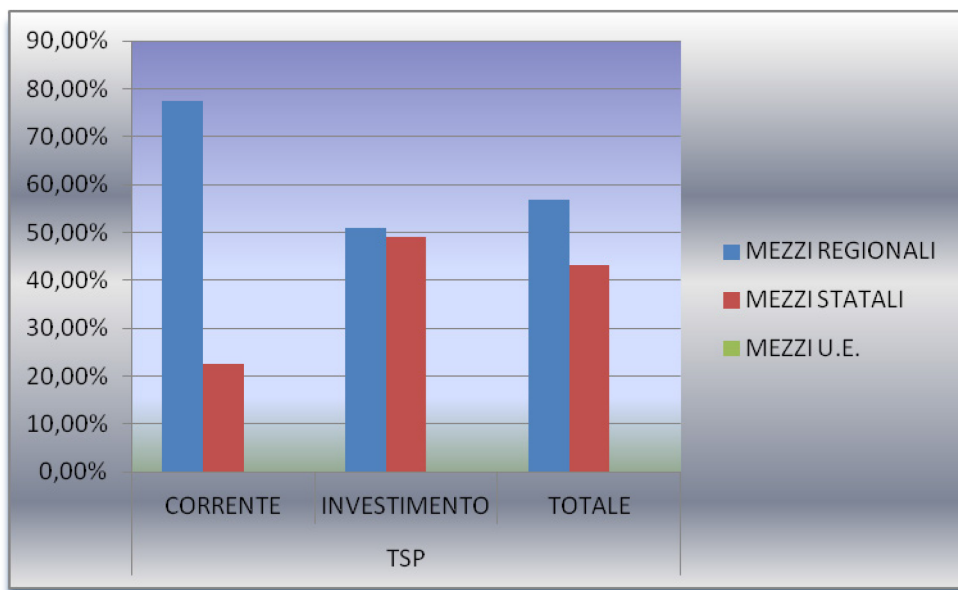
Il dato da analizzare con maggiore attenzione è riferito alla performance in termini di “impegno finanziario” delle risorse a disposizione. Tradizionalmente è uno degli indicatori, con la capacità di pagamento, della efficacia dell’azione gestionale delle politiche di intervento regionale.

Un altro aspetto da segnalare è che la quota più rilevante della composizione delle risorse è di investimento e quindi destinata a finanziare interventi che richiedono un “ciclo” procedurale e realizzativo che si colloca mediamente sui due –tre anni per perfezionarsi e concludersi.

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

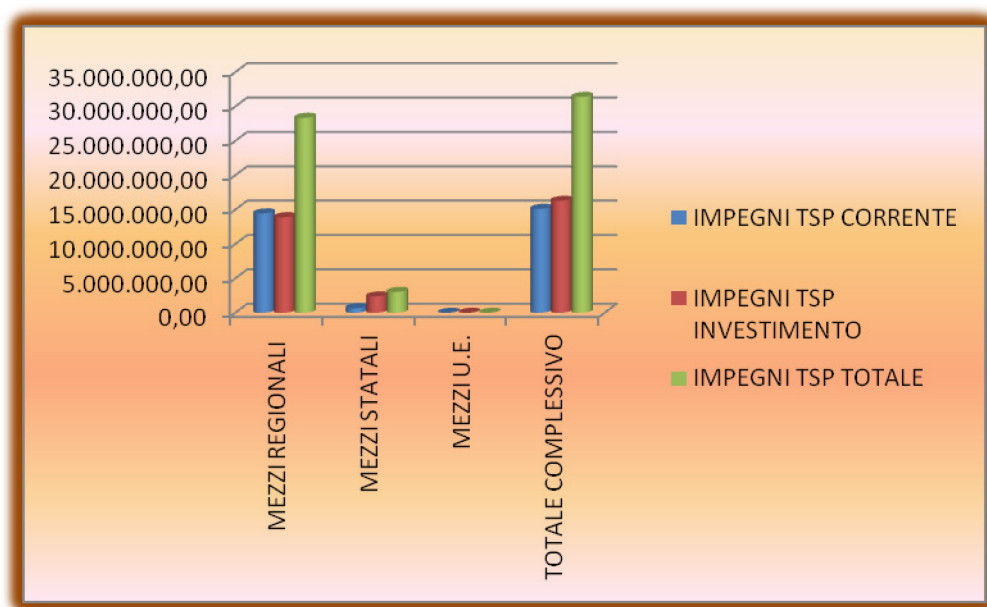
STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	14.800.519,16	32.925.080,79	47.725.599,95
MEZZI STATALI	4.296.569,81	31.786.897,60	36.083.467,41
MEZZI U.E.	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	19.097.088,97	64.711.978,39	83.809.067,36
%			
MEZZI REGIONALI	77,50%	50,88%	56,95%
MEZZI STATALI	22,50%	49,12%	43,05%
MEZZI U.E.	0,00%	0,00%	0,00%



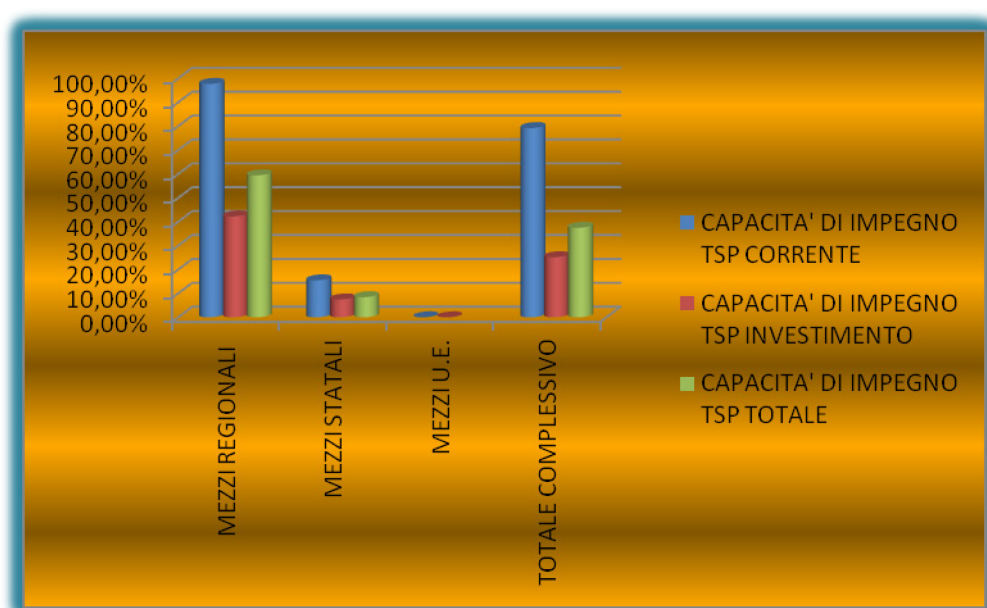


RAFFRONTO FRA IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

IMPEGNI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	14.459.686,24	13.908.948,15	28.368.634,39
MEZZI STATALI	664.611,29	2.378.410,44	3.043.021,73
MEZZI U.E.	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	15.124.297,53	16.287.358,59	31.411.656,12



CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	97,70%	42,24%	59,44%
MEZZI STATALI	15,47%	7,48%	8,43%
MEZZI U.E.	0,00%	0,00%	
TOTALE COMPLESSIVO	79,20%	25,17%	37,48%



La capacità di impegno è stata in linea con il tetto massimo consentito dal vincolo posto dal Patto di Stabilità Interno.

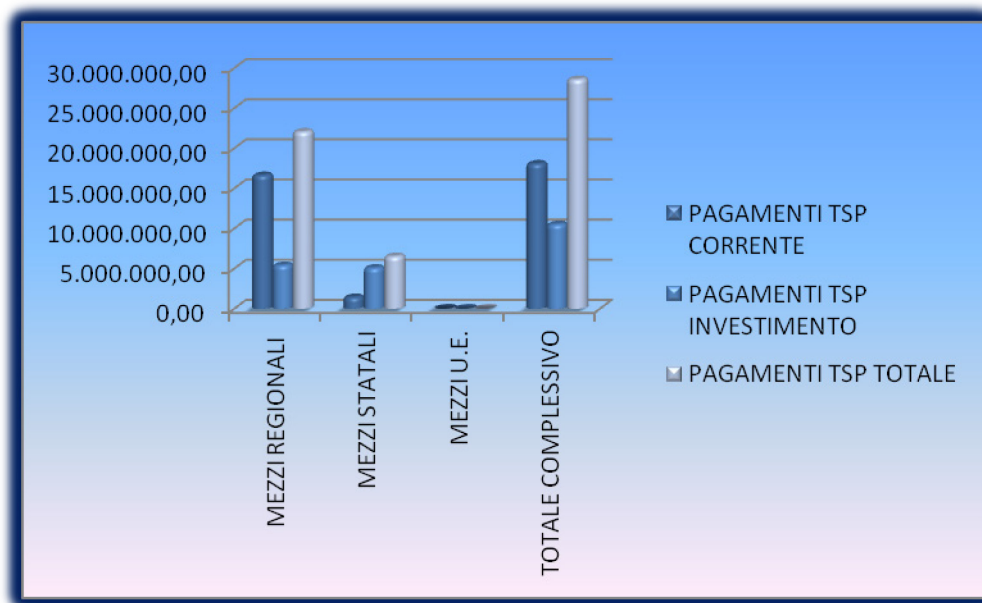
Da segnalare come sia proseguita anche nel 2014 per la parte afferente l'area Ambiente la capacità di impegno ha tenuto conto del fatto che l'entrata a pieno regime del sistema del Patto di Stabilità Territoriale ex L.R. 12/2010 ha introdotto un'ulteriore e più specifico monitoraggio sull'andamento della gestione finanziaria rivolta in particolare all'impegnabilità e pagabilità delle risorse, consentendo una buona performance dell'impegno profuso nel semplificare le procedure attuative degli interventi.

Significativo e di rilievo è il fatto che negli ultimi anni si è fatta più pressante ed anche affinata l'attività di verifica, monitoraggio e in alcuni casi anche di riorientamento sia programmatico che di procedure.

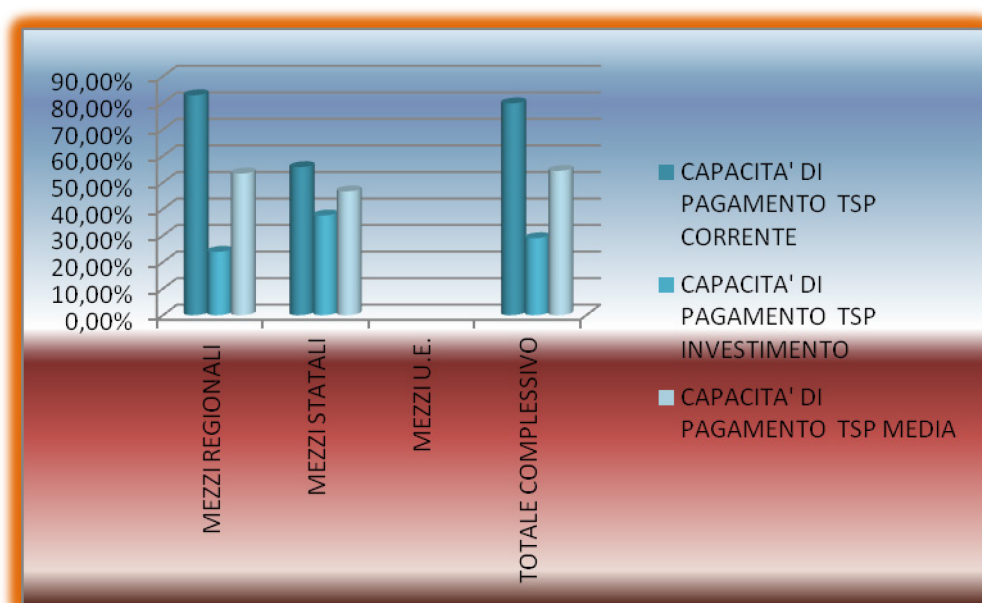
Anche il 2014 si è caratterizzato come un anno in cui è stata particolarmente incisiva l'azione di spending review, e si sono riallocate risorse originariamente legate a progetti od azioni non più realizzabili ovvero economizzate a seguito del completamento di programmi di intervento, con riferimento al Piano di Azione Ambientale.

RAFFRONTO DEI PAGAMENTI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

PAGAMENTI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	16.644.475,26	5.424.405,55	22.068.880,81
MEZZI STATALI	1.435.055,86	5.096.949,35	6.532.005,21
MEZZI U.E.	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	18.079.531,12	10.521.354,90	28.600.886,02



CAPACITA' DI PAGAMENTO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	82,86%	23,88%	53,37%
MEZZI STATALI	55,77%	37,54%	46,66%
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO	79,79%	28,99%	54,39%



Anche la capacità di pagamento ha raggiunto il tetto massimo consentito dal vincolo posto dal Patto di Stabilità Interno.

I dati evidenziano come i vincoli del Patto di Stabilità abbiano avuto come conseguenze lo slittamento anche nei pagamenti a causa delle difficoltà degli EE.LL. per i quali le politiche di aggiustamento di bilancio a livello nazionale hanno determinato rallentamenti significativi nella capacità di portare avanti nelle tempistiche originarie i progetti finanziati e quindi anche nelle rendicontazioni ai fini dei pagamenti.

Un'ultima analisi è interessante svolgerla **sull'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi**: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate. Si segnala in tale accezione un riequilibrio nel livello di smaltimento dei residui passivi, che, per una quota rilevante di risorse, dipendono dalla regolarità di rendicontazioni in gestione delegata alle province ai sensi della L.R.3 / 1999. (es. Piano di Azione Ambientale).

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI 2014

	Pagato residui + insussistenze + perenti	residui iniziali	tasso di smaltimento residui passivi
MEZZI REGIONALI - CORRENTE	4.062.048,93	5.626.947,67	72%
MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO	2.862.277,09	8.805.168,16	33%
MEZZI STATALI - CORRENTI OPERATIVE	1.069.817,82	1.908.355,30	56%
MEZZI STATALI - INVESTIMENTO	4.944.659,09	11.200.664,22	44%
TOTALE	12.938.802,93	27.541.135,35	47%

In conclusione si riporta una sintesi della gestione finanziaria prendendo a riferimento il triennio 2011-2012-2014:

SINTESI TRIENNIO 2012-2014 - ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

anno	STANZIAMENTI	IMPEGNI	CAPACITA' DI IMPEGNO	PAGAMENTI TOTALI	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO SMALTIMENTO RESIDUI
2014	83.809.067,36	31.411.656,12	37%	28.600.886,02	49%	47%
2013	101.991.607,26	34.502.655,98	34%	18.263.572,00	39%	72%
2012	114.482.498,24	31.577.748,89	28%	29.343.263,54	44%	57%

LEGENDA E NOTE

CAPACITA' DI IMPEGNO: = rapporto fra impegnato su stanziamento di competenza

CAPACITA' DI PAGAMENTO: = rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (residui iniziali + impegni)
Tale indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI: = rapporto fra somma pagamenti in c/residui e insussistenze + perenzioni e residui iniziali.

Area Politiche per la Montagna

Nel 2014 è giunto a termine il percorso di riordino territoriale delle nuove Unioni di Comuni, che ha impegnato i numerosi attori istituzionali interessati. Fra le Unioni di Comuni che hanno concluso il riordino nel 2014 figurano anche alcune Unioni di Comuni montani che sono subentrate a preesistenti Comunità montane.

Il 2014 è stato quindi un anno impegnativo sul versante del riordino, così come è stato particolarmente impegnativo il percorso per la definizione delle nuove programmazioni dei fondi strutturali e d'investimento europei e per la definizione della posizione della Regione Emilia-Romagna in merito all'applicazione della strategia per le aree interne. Ciò ha fatto ritenere opportuno di rimandare l'aggiornamento del Programma Regionale per la Montagna (ex art. 3 bis della L.R. 2/2004 e s.m.), che, per quanto formalmente riferito al triennio 2009-2011, mantiene comunque la sua piena vigenza fino all'approvazione di un nuovo Programma da parte dell'Assemblea Legislativa e rimane quindi il riferimento ai fini del coordinamento delle politiche per lo sviluppo delle diverse aree montane della regione.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Programma Regionale per la Montagna, gli Enti associativi di Comuni montani (le varie Unioni di Comuni montani, la Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda e il Nuovo Circondario Imolese) non hanno affrontato il percorso per la definizione di nuovi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna (ex art. 4 della L.R. 2/2004 e s.m.).

Nel bilancio di previsione della Regione per il 2014 sono state peraltro stanziati ulteriori risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna, pari a 1,7 mln provenienti dallo Stato e a 2,9 mln di risorse regionali aggiuntive; tali risorse sono state ripartite tra gli Enti montani beneficiari, che hanno provveduto ad approvare i propri Programmi Annuali Operativi, dei quali (ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 23/2013) è stata verificata la coerenza direttamente con il vigente Programma Regionale per la Montagna in luogo degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna.

La Giunta ha quindi avviato la gestione dei nuovi finanziamenti stanziati nel bilancio regionale per il 2014 a titolo del Fondo regionale per la montagna, così come ha garantito la prosecuzione della gestione dei finanziamenti recati dai Fondi per la montagna approvati negli anni precedenti, che finanziano programmi delle Comunità montane e degli altri Enti locali associativi comprendenti Comuni montani in attuazione delle norme in materia di programmazione negoziata dello sviluppo della montagna contenute nella LR 2/2004 e s.m..

ANALISI DEGLI ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE 2014

Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	11.460.676,40	1.749.753,07	3.817.147,93	3.321.230,71
2013	8.660.772,21	2.014.572,56	3.348.084,25	3.400.802,97
2014	10.441.217,66	1.857.065,57	2.179.870,91	2.573.364,04
Var 13/12	-24%	15%	-12%	2%
Var 14/13	21%	-8%	-35%	-24%
Var 14/12	-9%	6%	-43%	-23%

Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	33,31%	52,75%	74,73%	59,66%
2013	38,66%	67,80%	56,14%	63,42%
2014	20,88%	56,63%	72,10%	63,75%
Var 13/12	5,35%	15,05%	-18,60%	3,76%
Var 14/13	-17,78%	-11,17%	15,96%	0,33%
Var 14/12	-12,43%	3,88%	-2,64%	4,09%

L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
3451	1	3	120.000,00	63.454,05	0,00	0,00	0,00	0,00
3453	1	3	0,00	91.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3455	1	3	1.146.453,80	5.420.312,87	1.207.535,30	633.017,45	920.540,68	1.553.558,13
3458	1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3444	2	3	521.888,21	4.286.807,35	743.973,44	497.772,95	396.215,78	893.988,73

3446	2	3	68.723,56	579.643,39	228.362,17	103.670,85	22.146,33	125.817,18
			1.857.065,57	10.441.217,66	2.179.870,91	1.234.461,25	1.338.902,79	2.573.364,04

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	5.574.766,92		5.574.766,92
2 = Risorse statali		4.866.450,74		4.866.450,74
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	10.441.217,66	0,00	10.441.217,66
Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	53,39%	0,00%	53,39%
2 = Risorse statali	0,00%	46,61%	0,00%	46,61%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	1.207.535,30		1.207.535,30
2 = Risorse statali		972.335,61		972.335,61
5 = Risorse comunitarie				0,00

Totale complessivo	0,00	2.179.870,91	0,00	2.179.870,91
Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	21,66%	0,00%	21,66%
2 = Risorse statali	0,00%	19,98%	0,00%	19,98%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	20,88%	0,00%	20,88%
Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	633.017,45		633.017,45
2 = Risorse statali		601.443,80		601.443,80
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	1.234.461,25	0,00	1.234.461,25
Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	52,42%	0,00%	52,42%
2 = Risorse statali	0,00%	61,86%	0,00%	61,86%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	56,63%	0,00%	56,63%
Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	0,00	1.266.453,80		1.266.453,80
2 = Risorse statali		590.611,77		590.611,77
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	1.857.065,57	0,00	1.857.065,57

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	920.540,68		920.540,68
2 = Risorse statali		418.362,11		418.362,11
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	1.338.902,79	0,00	1.338.902,79
Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	72,69%	0,00%	72,69%
2 = Risorse statali	0,00%	70,84%	0,00%	70,84%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	72,10%	0,00%	72,10%
Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	2.473.989,10	0,00	2.473.989,10
2 = Risorse statali	0,00	1.562.947,38	0,00	1.562.947,38
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	0,00	4.036.936,48	0,00	4.036.936,48
Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	1.553.558,13		1.553.558,13
2 = Risorse statali		1.019.805,91		1.019.805,91
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	2.573.364,04	0,00	2.573.364,04
Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo

1 = Risorse regionali	0,00	62,80%	0,00	62,80%
2 = Risorse statali	0,00	65,25%	0,00	65,25%
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale complessivo	0,00	63,75%	0,00	63,75%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di sviluppo dei territori montani si concretizza in interventi in conto capitale pertanto di investimento.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 53,39%, i mezzi statali 46,61% e i comunitari 06,00%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 20,88% - per i mezzi regionali raggiunge il 21,66% per i mezzi statali il 19,98%, e per i mezzi comunitari 0,00%

CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E POLITICHE PER LA LEGALITA'

ASSESSORATO ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA LEGALITA'

Premessa

La mancanza di un nuovo assetto istituzionale, derivante dalla modifica delle funzioni fondamentali attribuite alle Province, ha fatto sì che fossero prorogate anche per il 2014 le linee triennali per la programmazione delle spese in materia di attività culturali e di biblioteche, archivi e musei, mentre la programmazione triennale delle attività di spettacolo ha esaurito la sua validità nel 2014. Queste linee sono state il riferimento per l'utilizzo delle risorse di parte corrente per le politiche culturali e destinate a favore di imprese e di soggetti pubblici e privati che operano nei settori dello spettacolo, dei beni e delle attività culturali, nonché della promozione culturale nel territorio regionale e all'estero, alla promozione della pratica sportiva.

SPETTACOLO

L'attività nel settore dello spettacolo (teatro, danza, musica, cinema e audiovisivi) si è concentrata nell'attuazione della terza annualità del Programma regionale per il triennio 2012-2014, in coerenza con le finalità e gli obiettivi della L.R. n. 13/99. Frutto di un ampio coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, il Programma mira alla qualificazione e alla diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, nell'ottica dell'ampliamento della gamma dell'offerta e della promozione di nuovo pubblico, in particolare giovanile. Per il 2014, tra gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie si richiamano, in particolare: il sostegno regionale anche a generi non tradizionali; il coordinamento e la valorizzazione di iniziative musicali significative, soprattutto per quanto riguarda la musica contemporanea e i generi non tradizionalmente riconosciuti (jazz, rock, blues, ecc); l'incentivazione della collaborazione fra i centri di produzione lirica della regione; il sostegno al documentario e al cinema d'animazione sia nell'ambito della produzione che della distribuzione. Per quanto riguarda la disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico si è data attuazione alla terza annualità del Programma quadriennale 2012-2015 per l'insediamento delle attività cinematografiche (ai sensi della L.R. n. 12/2006). Nel 2014 la Regione ha partecipato all'incremento del fondo di dotazione patrimoniale di ERT finalizzato alla costituzione di un polo teatrale regionale mediante l'acquisizione del ramo di azienda "Arena del Sole" da parte di Emilia Romagna Teatro Fondazione. L'operazione, di notevole significato per il sistema teatrale regionale e condotta di concerto con il Comune di Bologna, gli altri enti locali soci, privati e fondazioni bancarie, è mirata alla razionalizzazione delle risorse pubbliche mediante la creazione di un polo di produzione teatrale di rilevanza nazionale.

La Regione ha proseguito inoltre nel 2014 anche il progetto "Scena solidale", realizzato in collaborazione con ERT, per favorire la rinascita delle comunità colpite dal terremoto del maggio 2012 attraverso l'offerta di spettacoli, la creazione di spazi di fruizione delle attività culturali e di momenti di socialità.

Grazie all'approvazione del Decreto ministeriale 1 luglio 2014 sulle nuove modalità di gestione del Fondo Unico dello Spettacolo, la Regione ha collaborato alla predisposizione dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014 sull'attuazione dell'art. 45 dello stesso Decreto per interventi e sostegni finanziari a sostegno delle residenze artistiche-

Per quanto riguarda la parte investimenti anche nell'annualità 2014 non sono state destinate risorse finalizzate alla conservazione, al miglioramento e al potenziamento delle sedi di spettacolo, per cui non è stato possibile predisporre un nuovo bando ma è proseguita l'attività di attuazione dei progetti relativi ai Programmi precedenti.

Elementi finanziari - Per l'annualità 2014 si è provveduto quindi ad assegnare e liquidare interamente le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione di:

- 34 convenzioni triennali (2012-2014), stipulate con i soggetti pubblici e privati di maggior rilievo del territorio regionale, per 5.416.083,00 euro, previsti sui capp. 70568, 70570 e 70670; parte di questa somma, pari a 670.000,00 euro, è stata assegnata e liquidata a favore dei soggetti convenzionati con la Regione per le attività di spettacolo sulla base del sistema di indicatori già citato (*quota variabile*).

- 9 accordi triennali con le Province, per co-finanziare attività di spettacolo realizzate da 121 soggetti pubblici e privati e attività corsuali svolte da 123 complessi bandistici, per 2.476.500,00 euro previsti sul cap. 70672.

Con riferimento alle LL.RR. 20/92, 27/95, 30/01 e 10/02 e al potenziamento dell'azione degli **enti partecipati** dalla Regione sono stati impegnati e liquidati i contributi ordinari per l'anno 2014 a favore dei seguenti soggetti:

- Fondazione Nazionale della Danza di Reggio Emilia, 980.000,00 di euro sul cap. 70612;

- A.T.E.R. - Associazione Teatrale Emilia-Romagna di Modena, 170.000,00 euro sul cap. 70622;

- Fondazione Arturo Toscanini di Parma, 3.850.000,00 di euro sul cap. 70602;

- Emilia-Romagna Teatro Fondazione di Modena, 1.000.000,00 euro sul cap. 70628, oltre ad un contributo di euro 650.000,00 sul capitolo 70623, per la partecipazione all'incremento del fondo di dotazione mirato alla costituzione di un polo teatrale regionale mediante l'acquisizione dell'Arena del Sole da parte di ERT.

Per quanto riguarda la parte investimenti, nel 2014 si è provveduto all'attuazione di programmi relativi ad annualità precedenti, impegnando risorse per 183.661,72 euro e liquidando contributi per 270.661,72 euro, ivi comprese le somme risultate perenti. In riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 per l'**attività di promozione del territorio regionale** quale sede di produzioni cinetelvisive si è provveduto a impegnare sul capitolo 70674, la somma di 194.740,00 euro (18.000,00 per l'attività di supporto agli operatori del settore, 176.740,00 euro assegnati con bando diretto per il sostegno di 8 documentari e 2 opere di animazione).

BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E BENI CULTURALI

Grazie alle costanti risorse assegnate di natura corrente è stato confermato il sostegno agli istituti culturali convenzionati per lo svolgimento delle loro attività. Di contro, la scarsità delle risorse finanziarie disponibili per spesa di investimento a favore di biblioteche, musei e archivi storici ha consigliato la scelta di interventi i cui benefici potessero essere i più ampi possibili. Quindi rispetto a nuovi interventi puntuali di catalogazione, restauro o inventariazione si è preferito indirizzare le risorse sulle piattaforme software a servizio di tutti i cittadini per l'accesso alla conoscenza.

La presenza di risorse assegnate negli anni precedenti ha comunque consentito di proseguire gli interventi sul territorio, circa una trentina.

Attenzione particolare è stata data al supporto alle amministrazioni colpite dal terremoto per favorire il recupero funzionale di musei, archivi e biblioteche, queste ultime veri e propri centri di aggregazione per le comunità locali biblioteche.

Nel corso del 2014 è inoltre proseguita la gestione e implementazione degli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa 2011 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la RER e l'Associazione delle Fondazioni bancarie con il quale sono stati individuati interventi di conservazione e valorizzazione di beni facenti parte del patrimonio storico artistico dell'Emilia-Romagna. E' inoltre stata data attuazione ad interventi di recupero di beni culturali inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2007-2013 – Ob.9 “Valorizzare i potenziali territoriali attraverso la qualificazione delle risorse esistenti” e Ob.10 “Promuovere la competitività, qualità e attrattività delle città”.

Elementi finanziari - Assegnate all'IBACN risorse finanziarie per 600.000 euro di spesa corrente e 500.000 euro in conto capitale. La parte corrente sarà destinata per 200.000 euro agli interventi diretti a favore di biblioteche, archivi e musei e per 400.000 euro al sostegno delle istituzioni culturali convenzionate. I 500.000,00 euro in conto capitale sono stati assegnati per l'evoluzione dei sistemi di bibliotecari, archivistici e museali. Il termine previsto per la realizzazione dei progetti e delle attività è il 31-12-2016.

Sul versante delle **spese di investimento** relative ad **Interventi finanziari speciali** relativi a beni Culturali (L.R.40/98) si è provveduto alla gestione della spesa, impegnando € 158.000,00 per un nuovo progetto e liquidando complessivamente € 1.639.457,09 per progetti avviati nelle annualità precedenti; per quanto riguarda **l'Accordo di Programma Quadro 2001-2003** sottoscritto con il Ministero per i Beni e attività culturali e con il Ministero del Tesoro, finalizzato al recupero di contenitori storici di particolare prestigio e quindi ad interventi particolarmente complessi, si è proceduto alla progressiva gestione della spesa e al monitoraggio degli interventi previsti e nel 2014 sono stati inoltre liquidati, a far carico sul cap. 70718, ulteriori acconti per complessivi 743.652,42 euro, arrivando a liquidare circa il 95% di quanto impegnato.

Nel 2014 sono inoltre stati gestiti gli interventi in ambito culturale e sportivo inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) anni 2011-2013, concedendo contributi ad Enti Locali per € 270.000,00 e liquidando 2.207.364,51 euro sui CAP 70715 e 70707.

E' inoltre proseguita la gestione del Programma Speciale d'Area Città di Ferrara, provvedendo nell 2014 ad impegnare € 821.682,9 e a liquidare di € 845.888,49 a fronte della realizzazione di ulteriori stralci funzionali.

PROMOZIONE CULTURALE

L'attuazione dell'annualità di proroga del Programma triennale 2010-2012, ai sensi della LR n. 37/94, ha consentito di consolidare e rafforzare le linee di intervento avviate nel periodo precedente, per quanto riguarda le attività di livello locale, regionale e internazionale promosse da soggetti pubblici e privati, mentre i tagli consistenti alla spesa regionale in materia di investimento in questo ambito hanno

azzerato, come nei due anni precedenti, le risorse a sostegno degli interventi a favore degli enti locali per progetti di acquisto e installazione di attrezzature e tecnologie. Accanto alle azioni a sostegno allo sviluppo dei programmi di attività promossi da istituti e associazioni di livello regionale nell'ambito delle convenzioni annuali stipulate con la RER, le iniziative assunte nel corso del 2014 si sono rivolte ai diversi ambiti di promozione e valorizzazione del tessuto culturale del territorio regionale, attraverso il sostegno ad oltre 250 progetti nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema, di festival e rassegne musicali e cinematografiche ed eventi espositivi. Le azioni intraprese hanno consentito di differenziare l'offerta culturale, di sostenere le espressioni dell'arte contemporanea e la creatività giovanile, i progetti finalizzati alla conservazione della memoria storica, alla valorizzazione della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali, al governo di una società multietnica, ma anche di intraprendere studi e ricerche sulle politiche culturali, capaci di approfondire i legami tra cultura e sviluppo economico. E' proseguita l'azione di concertazione con le Province, in particolare per quanto riguarda gli interventi a sostegno all'associazionismo locale e per la realizzazione dei Progetti-Obiettivo delle Province stesse.

Per quanto riguarda la promozione culturale all'estero, si sono realizzate e promosse numerose iniziative di promozione del patrimonio, della cultura e dell'immagine regionale in collaborazione con altri Assessorati regionali, con il Ministero degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche e culturali, con particolare attenzione alle aree geografiche prioritarie per la RER e per il Paese, come, ad esempio, la partecipazione alle Manifestazioni Paese "Semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea" e "XIV Settimana della lingua italiana nel mondo.

Elementi finanziari - Piani annuali per il 2014 per l'attuazione di **iniziative culturali a livello territoriale**, sono stati assegnati e impegnati complessivamente 976.000,00 euro (capp. 70549 e 70564) di spesa corrente a favore di associazioni, istituzioni e delle Province per la realizzazione di complessivi 85 progetti.

Nell'ambito delle relative convenzioni triennali 2010-2012, prorogate per l'anno 2014, si è provveduto all'approvazione dei programmi annuali di attività e all'assegnazione dei relativi contributi a favore dei soggetti convenzionati, in particolare a favore delle Associazioni regionali per un totale di 97.000,00 euro e degli Istituti regionali che operano nel settore culturale per un totale di 410.000,00 euro.

Ai **progetti-obiettivo** delle Province e alle iniziative dell'associazionismo sovralocale sono stati assegnati complessivamente 469.000.00 euro.

Nell'ambito degli interventi diretti di cui all'art. 7 della L.R. 37/94, la Regione ha partecipato all'attuazione di iniziative di particolare rilevanza (festival e rassegne musicali e cinematografiche, eventi espositivi, ecc.), proposte da soggetti pubblici e privati, per un totale di 153 progetti, per i quali sono stati impegnati 1.839.760,00 euro sul Cap. 70551, dei quali oltre 1.000.000.00 euro è stato liquidato.

Per quanto riguarda infine la **promozione culturale all'estero** sono state promosse numerose iniziative, realizzate in collaborazione con altri Assessorati regionali, con i Ministeri degli Affari Esteri e Beni e Attività Culturali, il Forum regionale per le attività promozionali all'estero, la rete mondiale delle Rappresentanze Diplomatiche, culturali e commerciali, enti e istituzioni pubblici e privati, per una spesa complessiva di

82.750.00 euro sul cap. 70551, dei quali 24.600.00 euro liquidati nel 2014. In particolare, le principali attività espositive, di spettacolo dal vivo, cinematografiche e di promozione del patrimonio culturale regionale si sono svolte in Albania, Australia, Belgio, Bosnia, Francia, Giappone, Germania, Libano, Regno Unito, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Politiche giovanili

Sul versante delle politiche rivolte ai giovani, in attuazione della L.R. 14/08, è stato elaborato il Bando 2014 per Enti locali in spesa corrente, realizzato attraverso un'azione di concertazione con gli stessi Enti locali di obiettivi programmatici, criteri di spesa e priorità per l'assegnazione delle risorse. Sono stati impegnati ed attualmente in corso di liquidazione 400 mila euro per il sostegno di 16 progetti territoriali a favore di soggetti pubblici, sia per attività connesse agli spazi di aggregazione, anche intesa come il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, sia per interventi legati alla creatività. I progetti hanno inoltre riguardato il tema del lavoro, finalizzati alla valorizzazione e al riconoscimento delle capacità di giovani neet e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di co-working, consulenza e sostegno per il Know how d'impresa giovanile, ma anche interventi di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti provinciali.

Per quanto riguarda i fondi statali dell'Accordo GECO 2, azioni sviluppate in convenzione con gli Enti locali del territorio, è proseguita la gestione degli interventi, per un totale complessivo di euro 747.500,00.

Infine, relativamente ai progetti territoriali finalizzati alla realizzazione di attività ed alla ristrutturazione, adeguamento e dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a spazi di aggregazione giovanile, ai fini di un loro sviluppo e ad un miglioramento della loro funzionalità, sono proseguiti i progetti approvati negli anni precedenti per oltre un milione di euro.

Politiche per la legalità.

APPALTI E LEGALITA' . Si è data attuazione ad un sistema integrato di sicurezza territoriale ed alla promozione della trasparenza e della semplificazione dell'attività amministrativa.

L'obiettivo perseguito con azione di controllo e segnalazione svolte tramite strumenti informatici che portino alla condivisione di banche dati individuando anche i soggetti da coinvolgere per le segnalazioni di casi di evidente alterazione del regolare svolgimento delle attività.

Strumento normativo da potenziare è l'Elenco di Merito delle Imprese, di cui all'art. 13 della L.R. n. 11/2010 (possibile presupposto per ulteriori misure di premialità alle Imprese), da armonizzare con le White List già istituite presso le Prefetture anche nell'alveo del nuovo Protocollo d'intesa da siglare con le Prefetture dell'Emilia-Romagna.

Le funzioni della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici in rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), coordinate e integrate con quelle dell'Osservatorio per la Legalità, sono state orientate, per l'intero panorama riferito a fornitura di beni e di servizi oltre che ai lavori pubblici, all'acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza nella qualificazione degli operatori e dei criteri di scelta del contraente, operando per la diffusione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

E' stata, poi data ampia diffusione ai temi della legalità anche nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari, riconoscendone l'importanza strategica.

Ci si è attivati in particolare su alcune linee di intervento quali azioni di contrasto, incisività di controllo, vigilanza e segnalazione agli Enti competenti, sottrazione di opportunità, non lasciando che organizzazioni malavitose occupino spazi vuoti, impedendo che l'imprenditoria sana trovi vantaggioso fare affari con associazioni malavitose

SICUREZZA SUL LAVORO . Si interviene in modo organico sui bisogni strutturali afferenti l'incremento del livello di sicurezza nei cantieri edili, lo scarso coordinamento dell'attività amministrativa e l'esigenza di mirare la normativa tecnica ad aspetti specifici, mantenendo l'attenzione dovuta al tema della legalità, strettamente connesso a quello dei contratti pubblici e della sicurezza del lavoro e alla responsabilità sociale dell'impresa. Le azioni conseguenti da porre in essere si sostanziano nella condivisione e sottoscrizione di accordi tra lavoratori ed Imprese, di accordi amministrativi tra Enti e nella emanazione di specifici atti di indirizzo e coordinamento.

2. Iniziative culturali di ricerca e di informazione sulla Pace

La legge regionale 12/2002 all'art. 5 stabilisce che la Regione interviene nell'ambito delle proprie competenze promuovendo e sostenendo, anche mediante la concessione di contributi, coordinando o realizzando iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità regionale ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace, iniziative culturali, di ricerca ed informazione sui temi della pace e della tutela dei diritti umani, volte a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali;

L'intervento regionale si attua per mezzo di iniziative proprie, progettate, predisposte e realizzate anche avvalendosi della collaborazione dei soggetti territoriali, nazionali ed internazionali, come pure valorizzando e sostenendo, nei limiti e con le modalità previste le iniziative promosse da soggetti di cui all'art. 4.

Le Province dal 2004 svolgono un ruolo di coordinamento per la regione e raccolgono all'interno del territorio le progettazioni degli enti locali e delle associazioni. La regione ogni anno emana un bando con linee guida che indicano le priorità settoriali, le province presentano quindi un programma annuale che viene valutato e finanziato per un massimo del 50% del costo complessivo del programma. Nel 2014 sono state finanziate otto province

"La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, che rappresenta un'importante istituzione per mantenere la memoria dei tragici fatti che hanno interessato il nostro territorio nella seconda guerra mondiale, ha visto il rafforzamento delle attività rivolte ai progetti educativi sulla memoria, sulla cittadinanza, sull'educazione ai diritti umani e sulla non-violenza, campi di pace per i giovani, attività di sensibilizzazione rivolte ai giovani ed alle scuole dell'Emilia-Romagna.

L'attività formativa sta assumendo un ruolo sempre più importante nell'attività pedagogica svolta dalla Scuola, in quanto completa l'attività di educazione attraverso l'indagine dei comportamenti che hanno portato allo svolgersi di tali fatti.

L'attività internazionale della Fondazione si è notevolmente sviluppata attraverso la partecipazione a reti internazionali che approfondiscono le tematiche della memoria. Sono aumentate le attività ed i progetti svolti insieme alla regione tedesca dell'Assia, che è anche socio fondatore della Scuola di Pace. Sono stati presi contatti per iniziative comuni anche con la regione francese dell'Aquitania.

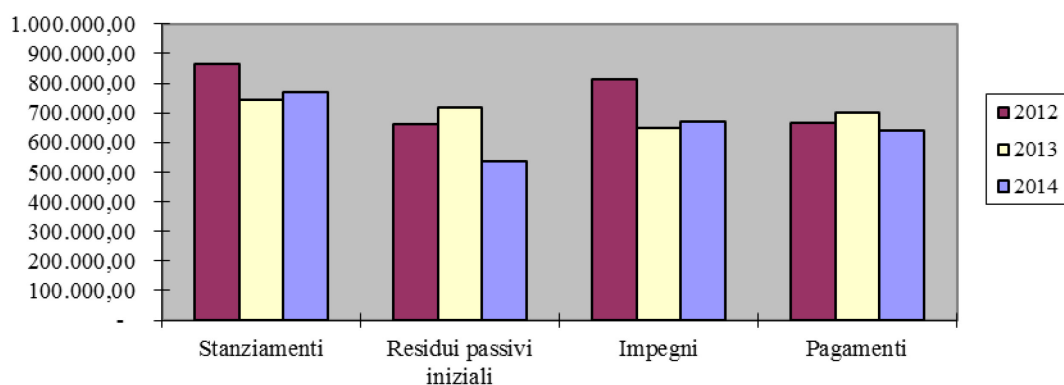
Si è provveduto all'aggiornamento della L.R. 35/2001 per consentire alla Regione Emilia-Romagna, in qualità di socio fondatore, di rafforzare il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole permettendole di sviluppare pienamente le iniziative ed i progetti che nascono dall'approfondimento e dall'elaborazione delle finalità proprie della Fondazione. "

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2014

Triennio 2012-2014: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	A) Stanziamenti compresi slittamenti	B) Residui passivi iniziali	C) Impegni (su A)	D) Pagamenti (su B e C)
2012	866.560,75	661.427,50	813.343,30	665.947,48
2013	744.584,53	717.723,31	650.200,00	701.417,36
2014	770.234,53	534.921,79	669.012,20	639.548,31
Var 13/12	-14%	9%	-20%	5%
Var 14/13	3%	-25%	3%	-9%
Var 14/12	-11%	-19%	-18%	-4%

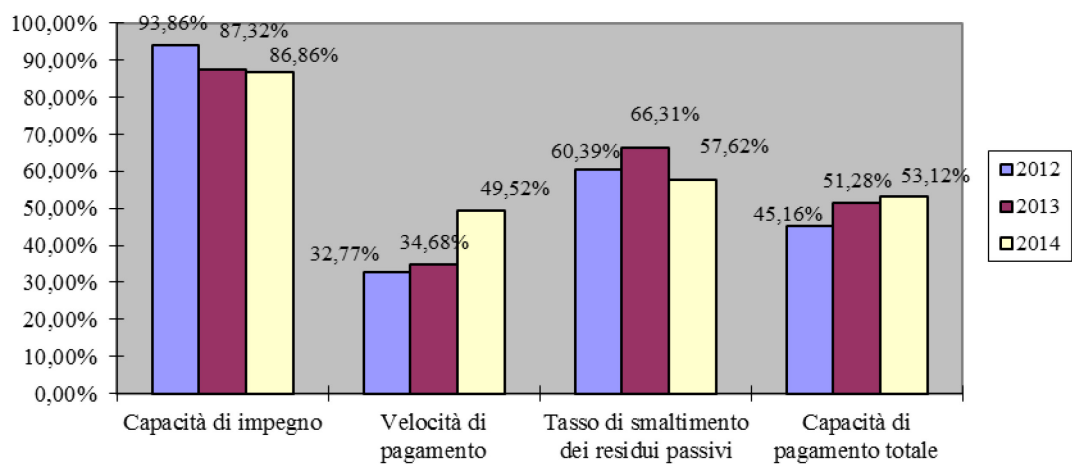
Confronto tra le principali grandezze finanziarie



Triennio 2012-2014 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2012	93,86%	32,77%	60,39%	45,16%
2013	87,32%	34,68%	66,31%	51,28%
2014	86,86%	49,52%	57,62%	53,12%
Var 13/12	-6,53%	1,92%	5,92%	6,12%
Var 14/13	-0,47%	14,84%	-8,68%	1,85%
Var 14/12	-7,00%	16,75%	-2,77%	7,97%

Confronto tra i principali indicatori finanziari



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2012-2014, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2756	1	2	334.999,99	190.000,00	190.000,00	0,00	152.177,51	152.177,51
2765	1	2	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
30060	1	2	160.350,00	450.000,00	379.012,20	231.300,00	140.849,00	372.149,00
30062	1	2	39.571,80	30.234,53	0,00	0,00	15.221,80	15.221,80
			534.921,79	770.234,53	669.012,20	331.300,00	308.248,31	639.548,31

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1 = spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2014, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	770.234,53			770.234,53
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	770.234,53	0,00	0,00	770.234,53

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	669.012,20			669.012,20
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	669.012,20	0,00	0,00	669.012,20

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	86,86%	0,00%	0,00%	86,86%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	86,86%	0,00%	0,00%	86,86%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	331.300,00			331.300,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	331.300,00	0,00	0,00	331.300,00

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	49,52%	0,00%	0,00%	49,52%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	49,52%	0,00%	0,00%	49,52%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	534.921,79			534.921,79
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	534.921,79	0,00	0,00	534.921,79

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	308.248,31			308.248,31
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	308.248,31	0,00	0,00	308.248,31

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	57,62%	0,00%	0,00%	57,62%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	57,62%	0,00%	0,00%	57,62%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.203.933,99	0,00	0,00	1.203.933,99
2 = Risorse statali	0,00	0,00	0,00	0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	1.203.933,99	0,00	0,00	1.203.933,99

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	639.548,31			639.548,31
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	639.548,31	0,00	0,00	639.548,31

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	53,12%	0,00%	0,00%	53,12%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	53,12%	0,00%	0,00%	53,12%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 100,00 e l'impegno di tali fondi è in media pari al 86,86% -

SVILUPPO E COORDINAMENTO DI POLITICHE IN MATERIA DI CRIMINE ORGANIZZATO.

Nel 2014 sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, si è proseguito prioritariamente nel percorso di attuazione della L.R. 3/2011 in materia di prevenzione del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità. Si è dato seguito alla cooperazione istituzionale con altri enti - in primo luogo con il sistema delle autonomie locali - con l'associazionismo e il volontariato, con il sistema scolastico e universitario. In aggiunta alle attività inerenti il monitoraggio delle intese finanziate negli anni precedenti, questo impegno si è concretizzato nella sottoscrizione di 18 nuovi accordi di programma in attuazione della L.R. 3/2011 con 13 tra amministrazioni comunali, provinciali e Unioni di Comuni, 4 con le Università di Bologna e Ferrara e uno con il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna. Per gli Accordi di programma è stato garantito un contributo complessivo regionale di 370.600,00€. Il coinvolgimento a livello locale dei responsabili stessi della realizzazione dei progetti finanziati è stato garantito attraverso la promozione ed il mantenimento di rapporti costanti indirizzati al confronto ed all'arricchimento metodologico.

In tale contesto, inoltre, è proseguita l'attività di ricerca e analisi da parte dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso che è stata formalizzata nella predisposizione e stesura della relazione per la clausola valutativa relativa al periodo 2011-2014 di attuazione della legge L.R. 3/2011, presentata il 5 dicembre 2014 alla Commissione consiliare competente.

Nel febbraio 2014, in collaborazione con l'Università di Bologna, è stato organizzato il convegno *"Ri-conoscere le mafie. Esperienze prospettive a confronto"*, che ha visto coinvolgere, oltre agli amministratori locali, i massimi studiosi a livello nazionale del tema e i cui atti sono in corso di stampa con la casa editrice Il Mulino.

È proseguita inoltre l'analisi statistica che compone la collana c.d. *Statistiche di città sicure* (è stato pubblicato, con riferimento al crimine organizzato, il fascicolo n.3), volta a tracciare una mappa sul territorio regionale di alcuni reati-spia collegati al fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa.

Tra le attività di analisi, si segnala in particolare il monitoraggio riferito ai beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali sul territorio regionale: con l'ultimo accordo sottoscritto con il Comune di Pieve di cento (BO), la Regione ha garantito un sostegno al 75% dei beni immobili confiscati presenti sul territorio ed assegnati ai comuni. Anche per queste ragioni, il 12 settembre 2014 a Vienna la Regione ha ricevuto un prestigioso riconoscimento internazionale: il gruppo di lavoro internazionale dell'UNDOC (*United Nations Office on Drugs and Crime*) ha licenziato il documento dedicato alle "Buone pratiche sviluppate in Italia per la gestione, l'uso e la destinazione di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", includendo l'esperienza della Regione Emilia-Romagna e la L.R. 3/2011 e relativa applicazione come una delle buone pratiche promossa dalle Nazioni Unite.

Lungo tale direttrice operativa si inserisce anche l'adesione annuale all'associazione Avviso Pubblico e l'implementazione del Centro di documentazione sulla sicurezza e la criminalità. Presso tale Centro, che si trova presso la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa ed è aperto alla fruizione dei cittadini, è stata creata una sezione "Criminalità e Sicurezza", con libri, rapporti di ricerca e materiali di documentazione

su storia e consistenza del fenomeno mafioso, lotta alla criminalità organizzata, promozione della legalità e sicurezza dei cittadini.

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE,
RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITA'

ASSESSORATO BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITA'

Lo scenario che ha caratterizzato il 2014 è stato, ancora una volta, fortemente condizionato dalla difficile situazione economica, finanziaria e politica, conseguenza della pesante crisi che da oltre un quinquennio investe il nostro paese ed il contesto europeo.

Nel tentativo di gestire il vincolo di bilancio in questa congiuntura negativa, il governo centrale ha adottato a più riprese provvedimenti restrittivi di finanza pubblica. Oltre a questi, però, il governo ha anche adottato misure di detassazione che hanno contribuito, unitamente ad altri fattori esogeni principalmente riconducibili al calo del prezzo del petrolio e all'annuncio dell'adozione di una politica monetaria più espansiva da parte della Banca Centrale Europea, ad ottenere i risultati sperati: infatti, verso la fine del 2014, lo scenario economico è cambiato, inducendo ad un maggiore ottimismo.

I pesanti tagli e vincoli introdotti sulla finanza regionale hanno richiesto un ripensamento complessivo delle politiche di bilancio regionale ed un'intensa attività di coordinamento delle diverse unità organizzative dell'Ente, per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel programma di governo del Presidente e della Giunta regionale.

La Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio ha pertanto intensificato il monitoraggio delle disposizioni di legge in itinere, anche al fine di dare precise indicazioni ai decisori politici e fornire il necessario supporto tecnico al Presidente della Giunta per la sua attività nell'ambito delle istituzioni preposte al confronto tra Stato, Regioni e Autonomie. Non solo: in considerazione della consultazione elettorale del 23 novembre 2014 per l'elezione dell'Assemblea Legislativa e del Presidente della Giunta Regionale, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio regionale 2015; la Direzione Finanze ha esercitato un costante presidio per garantire il rispetto dei tempi procedurali previsti dalla normativa vigente.

Con particolare riferimento all'attività di programmazione finanziaria, la Direzione ha avviato le prime fasi di analisi per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), reso obbligatorio dal D.Lgs. n.118/2011 a valere sul bilancio 2016, documento che diventa il principale strumento di programmazione economico-finanziaria delle regioni, nonché il presupposto del controllo strategico, anch'esso di competenza della Direzione a seguito del nuovo assetto organizzativo e funzionale definito dalla DGR n. 1353/2014.

Parallelamente, la difficile situazione economica e le manovre restrittive varate dal governo hanno rafforzato le richieste di sostegno rivolte alla Regione da vari enti, e in primo luogo dal Sistema delle Autonomie. La Direzione ha pertanto rafforzato la funzione di coordinamento della finanza regionale, assegnata come competenza concorrente alle Regioni a seguito della riforma costituzione al Titolo V, prevedendo una serie di interventi e conseguendo rilevanti risultati a favore del territorio e più in generale dell'economia locale.

Nel corso del 2014, la Direzione ha garantito il supporto al Commissario straordinario per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2012.

governo della finanza regionale e coordinamento della finanza territoriale

Attuazione del federalismo fiscale

La riforma in senso federale del Titolo V si presenta come un processo di elevata strategicità per la definizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo istituzionale e di grande delicatezza per le profonde differenze che caratterizzano il Paese e per la situazione ancora preoccupante dell'economia e della finanza.

La Direzione ha operato per lo sviluppo del processo attuativo del federalismo fiscale nell'ambito dell'attuazione della L.D. n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) che prevede l'istituzione di una Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale per acquisire ed elaborare elementi conoscitivi per la predisposizione dei contenuti dei decreti legislativi di attuazione.

E' stata svolta un'intensa attività per la riclassificazione richiesta dei singoli accertamenti e impegni relativi all'esercizio 2013 e per il loro invio nei termini previsti.

La Direzione ha garantito la ricognizione e la quantificazione dei trasferimenti statali da far confluire nel Fondo Unico in relazione alle funzioni di competenza regionale, fornendo anche supporto specialistico per la valutazione delle ripercussioni che questo nuovo fondo ha sul bilancio regionale.

La Direzione ha effettuato, inoltre, un'approfondita analisi del D.Lgs. n. 68/2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario" al fine di valutarne il corretto recepimento nella contabilità regionale. In attuazione dello stesso, si è provveduto all'elaborazione di un progetto di legge di revisione dei tributi in applicazione delle norme introdotte in materia di federalismo fiscale.

Armonizzazione dei bilanci e del sistema contabile

Con il D.Lgs n.118 del 2011, (modificato dal D.Lgs n.126 del 2014) viene introdotto un nuovo sistema contabile, cosiddetto armonizzato. Le Regioni devono adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni creando così i presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili i dati presenti nei sistemi informativo-contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

A tal fine, nel corso dell'anno 2014, sono stati effettuati numerosi studi e approfondimenti dei diversi profili: contabile, normativo, informatico ed organizzativo, al fine di adeguare l'assetto della contabilità regionale.

Il nuovo ordinamento contabile ridefinisce principi, strumenti e processi della programmazione economica e finanziaria, modifica gli schemi di bilancio ed il piano dei conti, introduce il principio della contabilità finanziaria rafforzata che implica una rivisitazione complessiva delle procedure di spesa nell'Ente, prevede l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale al tradizionale sistema di contabilità finanziaria e prescrive l'adozione del bilancio consolidato.

Si tratta quindi di una disciplina che produce impatti e richiede adeguamenti di tipo normativo, informatico, amministrativo e culturale, oltre che strettamente contabile.

Per questo motivo già a partire dal 2011, anno di adozione del D.Lgs. 118, sono state organizzate e realizzate numerosi incontri formativi – informativi al fine di sensibilizzare la struttura tecnica sui cambiamenti rilevanti da affrontare e sulle implicazioni, in particolar modo, generabili sui processi di programmazione ed esecuzione degli interventi di spesa.

Tali iniziative nel corso del 2014 sono state ulteriormente intensificate. In particolare sono state sviluppate relazioni nell'ambito del Comitato di Direzione e sono state realizzate dieci giornate studio che hanno visto il coinvolgimento dei dirigenti e funzionari regionali e delle agenzie e aziende strumentali nonché la partecipazione ed il confronto con altre realtà regionali, in particolare con le Regioni che hanno sperimentato in via anticipata l'applicazione del nuovo sistema, e i responsabili finanziari degli enti locali del territorio.

Nella seconda parte del 2014, sono inoltre stati realizzati diversi incontri di approfondimento su specifici profili di interesse sia in ordine a procedure trasversalmente impattanti sull'ente (esempio un materia di acquisizione di beni e servizi, di incarichi professionali o di trasferimenti di risorse a pubblici e privati) o anche di interesse settoriale (come ad esempio le procedure per la gestione della

spesa del personale o le procedure di somministrazioni di beni e servizi a carattere continuativo).

Accanto a questa azione per la condivisione di saperi e tecniche è stata avviata una intensa attività per l'adeguamento degli strumenti, procedure e programmi di gestione contabile che ha consentito, nel 2015, un corretto passaggio al nuovo sistema contabile.

Il monitoraggio e l'analisi dei processi di spesa e della finanza regionale

Nel corso del 2014 è stata svolta una sistematica attività di studio, approfondimento, ricerca dei dati e analisi del contesto in relazione agli oggetti e ai temi iscritti in agenda per sostenere adeguatamente i processi decisionali dei referenti politici e svolgere i compiti tecnici assegnati alla Direzione sia nei tavoli istituzionali nazionali e interregionali, sia all'interno dell'Ente Regione.

Sono stati predisposti i quadri delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e grado di rigidità e dei fabbisogni indicati dalle Direzioni generali allo scopo di fornire alla Giunta regionale le indicazioni necessarie per le scelte politico-programmatiche individuate attraverso gli incontri con i componenti della Giunta e i rispettivi Direttori generali di riferimento, che si sono svolti in più fasi, necessarie per la definizione dei fabbisogni e dei vincoli dei rispettivi ambiti di settore.

Con accuratezza e tempestività la Direzione ha analizzato l'evoluzione della legislazione statale ed ha fornito agli organi decisionali pareri tecnici, note, elaborazioni e simulazioni prospettiche al fine di individuarne le ricadute sulla finanza regionale. Si è posta particolare attenzione ai seguenti provvedimenti: la Legge di stabilità 2014 n. 147/2013, il D.L. n.66/2014 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", il D.L. n.133/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", il D.L. n.52/2012, convertito con Legge n. 6/2012 recante 'Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica', il D.L. 95/2012, convertito con Legge n. 135/2012 recante 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario', il D.Lgs. n.118/2011 recante 'Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42', il D.Lgs. n. 68/2011 recante 'Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario', la

Legge costituzionale n.1/2012 recante 'Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale'.

Per garantire un presidio più efficace e performante rispetto alle nuove sfide rappresentate dall'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e dal modello di monitoraggio e vigilanza sugli enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale sono state attribuite a questa Direzione le competenze in materia di controllo di gestione in quanto risultano strettamente connesse con il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale ed il coordinamento degli adempimenti informativi in materia di controlli sulla Regione e il governo del modello di controllo sulle partecipazioni regionali alla luce dell'esperienza maturata in materia di finanza regionale.

La funzione è stata trasferita ad agosto 2014 al neo costituito Servizio Pianificazione finanziaria e controlli , attualmente pertanto le attività di controllo di gestione sono in fase di ridefinizione.

Fino a luglio è stato mantenuto l'impianto precedentemente descritto, focalizzato soprattutto sullo sviluppo della contabilità analitica.

In particolare, in attesa dell'avvio della contabilità economico-patrimoniale che consentirà l'utilizzo dei moduli CO di SAP, è stata finora implementata una strumentazione basata su rilevazioni extracontabili, alimentata attraverso dati reperiti da varie fonti: dal sistema informativo contabile (ordini di acquisto di beni e servizi, prelievi ai magazzini, ecc.) o direttamente presso i settori competenti.

Il governo della finanza territoriale

La riforma costituzionale del Titolo V ha conferito la funzione relativa alla governance della finanza locale alle Regioni. In Emilia-Romagna, il presidio amministrativo e tecnico di questa funzione viene assicurato dalla Direzione Generale centrale risorse finanziarie e patrimonio. Avvalendosi di conoscenze specialistiche, strumenti di analisi e in coordinamento con le Autonomie locali, è stato avviato un insieme di iniziative e progetti, tra cui un complesso sistema di monitoraggio dei flussi finanziari erogati agli enti del territorio. Fa parte di questo insieme l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale, tavolo tecnico-scientifico incaricato di condurre valutazioni sugli effetti ricadenti sulla finanza regionale e locale derivanti dall'attuazione della riforma del federalismo fiscale. Un ulteriore profilo di forte impatto sulla finanza locale è rappresentato dalle politiche attuate in materia di Patto di stabilità territoriale, in applicazione della legge regionale n. 12 del 2010, per il quale si rinvia alle pagine successive.

Il presidio di questa importante funzione non ha potuto non tenere conto della perdurante crisi finanziaria ed economica attraversata dal nostro Paese, avendo essa imposto provvedimenti di forte contenimento della spesa pubblica, che si sono poi tradotti in tagli dei trasferimenti regionali e locali assai consistenti. Non solo: stante le manovre restrittive varate dal Governo, sono aumentate le richieste di sostegno rivolte alla Regione, in primis dal Sistema delle Autonomie. Sempre nell'ottica di presidio di questa funzione, e alla luce delle continue evoluzioni costituzionali del Titolo V, sono state analizzate le più recenti modifiche agli assetti istituzionali del territorio.

Non essendo la riforma in senso federale del Titolo V compiuta, anzi, trattandosi di un processo strategico in divenire –e in continuo mutamento–, il contributo richiesto alla Direzione Finanze volge in più direzioni, e si esplica a diversi livelli di governo, nazionale e locale; sono stati analizzati gli impatti derivanti dai principali provvedimenti di finanza pubblica in formazione, ed è stata assicurata la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali, interregionali e politici, nell'ottica di un supporto specialistico al Presidente della Giunta in seno alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza unificata e alla Conferenza Stato-Regioni. Le proposte normative, comunitarie e statali, sono sistematicamente diventate oggetto di studio, in modo da consentire l'elaborazione di scenari di riferimento e di analisi utili ad accompagnare i processi decisionali e per implementare le modifiche normative nel sistema regionale; il presidio della funzione di governance della finanza locale ha dovuto essere ulteriormente rafforzato a seguito dell'emanazione di taluni provvedimenti normativi; per citare qualche esempio:

la Legge costituzionale n.1/2012. In applicazione del principio costituzionale, è stata approvata la Legge 243/2012 'Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione'. La norma statale prevede che il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province e delle città metropolitane, consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, sia autorizzato sulla base di intese concluse in ambito regionale, che garantiscano l'equilibrio di cassa. Ciò ha comportato, nel corso del 2014, non solo la messa a punto di una precisa politica attuativa, ma anche la predisposizione di un quadro normativo coerente e lo sviluppo di strumenti di confronto con il sistema delle autonomie e di gestione, al fine di condividere e socializzare le conoscenze normative e le problematiche applicative, facilitando il coordinamento tecnico tra i diversi livelli di governo istituzionale;

il D. Lgs. n.68 del 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario". Questo provvedimento incide sull'assetto della

fiscalità delle Regioni, stabilendo che ciascuna Regione possa istituire nuovi tributi (regionali e locali) su manifestazioni di ricchezza non assoggettate a imposizioni statali, e ridefinendo, entro alcuni limiti, le entrate tributarie. Le Regioni, inoltre, parteciperanno al gettito derivante dal contrasto all'evasione fiscale e potranno stipulare convenzioni ad hoc con l'Agenzia delle Entrate. Nelle more attuative di questo decreto, si è provveduto all'elaborazione di un progetto di legge di revisione dei tributi. La Direzione Finanze ha eseguito un costante studio del quadro comunitario e nazionale, analizzando le necessità e le richieste del territorio ed intervenendo con manovre fiscali correttive per la rideterminazione delle aliquote all'addizionale IRPEF e all'IRAP collegate alle modifiche apportate all'ordinamento tributario regionale introdotte dal D.Lgs. n.68/2011. Per l'anno 2014 si è intervenuti con l'art. 34 della Legge Finanziaria regionale n. 17 del 2014 alla variazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, in attuazione dell'art. 6 del D. Lgs. n.68/2011, modificando l'art. 2 della legge regionale n. 19 del 2006.

Sono stati numerosi gli incontri organizzati per condividere e approfondire i temi relativi all'evoluzione della finanza pubblica locale, alcuni dei quali hanno visto la collaborazione di ANCI e UPI. In questo modo è stata svolta una sistematica attività di informazione e confronto con i responsabili finanziari degli Enti locali; si è potuto sviluppare un dibattito allargato sui temi del federalismo e su altri temi di finanza pubblica e nel contempo si è provveduto a raffinare ulteriormente gli strumenti di comunicazione via web, anche attraverso lo sviluppo del portale Finanze, favorendo lo scambio interattivo tra la Regione e gli utenti, sia privati che istituzionali, nelle materie di competenza.

Con DGR n. 1708/2011 era stato istituito l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale coordinato da questa Direzione generale al quale partecipano dirigenti regionali esperti in materia di finanza pubblica, rappresentanti delle associazioni delle Autonomie Locali e un gruppo di illustri professori accademici. Il compito di ORAFF è quello di analizzare la normativa e i dati di finanza pubblica ed elaborare proposte e quadri informativi utili a supportare il delicato processo di applicazione del federalismo fiscale, soprattutto per gli aspetti legati al rapporto tra Regione e territorio (fiscalizzazione dei trasferimenti, costi e fabbisogni standard, ecc.).

Un altro importante tavolo di confronto tra amministrazioni del territorio è quello rivolto all'approfondimento delle tematiche relative all'armonizzazione dei bilanci in applicazione del D.Lgs n.118/2011. Nel corso del 2014 l'impegno profuso dalla Direzione Finanze in questo ambito è stato particolarmente intenso. Si è posta attenzione all'evoluzione normativa per valutare gli impatti e le ricadute sul bilancio

regionale, con un aggiornamento settimanale tramite la partecipazione, in videoconferenza, agli incontri tecnici del gruppo di lavoro delle regioni in sperimentazione.

La Direzione Risorse finanziarie ha collaborato a individuare i cambiamenti organizzativi e procedurali, correlati all'applicazione del nuovo sistema contabile sia all'interno dell'Ente regione che nei confronti degli organismi e degli enti controllati o partecipati.

Nel corso del 2014 è stato realizzato un consistente investimento per favorire la conoscenza del nuovo sistema contabile. Sono stati organizzati diversi incontri formativi – informativi sia interni all'Ente che con il coinvolgimento di altre Amministrazioni per condividere interpretazioni e soluzioni procedurali nonché per approfondire alcuni aspetti concettuali relativi al nuovo sistema contabile.

Alla Direzione, era stato assegnato, inoltre, con DGR n.822 del 2011, il coordinamento amministrativo delle altre Direzioni generali per le attività finalizzate all'espletamento degli adempimenti introdotti con la Legge finanziaria 2007 dello Stato e dalla LR n.26/2007 in ordine alla raccolta, classificazione, verifica e trasmissione dei dati relativi alle società partecipate al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Assemblea Legislativa per il rispetto delle finalità di controllo e della trasparenza dell'azione pubblica previste dalle normative citate. In applicazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2010, questa Direzione effettua inoltre il coordinamento nei confronti di tutte le altre Direzioni generali relativamente alla raccolta, verifica e trasmissione dei dati riferiti al sistema delle partecipazioni regionali, anche alla luce di quanto previsto all'art.22 del D.Lgs. n.33/2013.

In particolare, a seguito dell'approvazione della DGR n.1107 del 2014, si sono compiuti approfondimenti e studi al fine di implementare un sistema di monitoraggio e di vigilanza sugli enti pubblici regionali e sugli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, allo scopo di verificare se, nel rispetto delle norme europee, statali e regionali, le relative gestioni perseguano principi di efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Sotto il profilo meramente tecnico, questa Direzione ha dato continuità, con obiettivi di ulteriore arricchimento delle informazioni trattate, alla realizzazione di specifici progetti per lo studio e la conoscenza della finanza regionale e locale, per l'analisi della distribuzione territoriale della spesa, dei flussi finanziari e degli investimenti, per l'elaborazione del conto consolidato territoriale allo scopo di accompagnare con dettagliate relazioni, report e quadri informativi i processi decisionali in ordine alla

finanza del territorio e contribuire, in tal modo, allo sviluppo delle conoscenze sulle dinamiche della finanza locale.

Patto di stabilità interno e Patto di stabilità territoriale

Patto di stabilità interno

Secondo le disposizioni sancite dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla G.U. del 13 maggio 2014, sono stati realizzati gli elaborati per il monitoraggio trimestrale del Patto di Stabilità che sono stati prontamente inviati con le modalità richieste ed è stato effettuato un costante monitoraggio della normativa nazionale relativa al Patto di stabilità interno al fine di valutarne attentamente l'impatto sulla finanza regionale.

Come negli anni precedenti sono stati definiti per ogni settore dei budget di spesa che sono stati monitorati a cadenze regolari per avere informazioni sempre dettagliate ed aggiornate sulla gestione della spesa.

Sono stati creati appositi strumenti per la gestione ed il monitoraggio dei vincoli e degli adempimenti derivanti dal Patto di stabilità interno (PSI). Sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione Generale e si sono prodotti report specifici, al fine di rilevare a cadenze costanti gli andamenti di spesa e fornire accurate informazioni agli organi decisionali, mediante la formulazione di proposte applicative e/o di indirizzo.

Gli elaborati relativi al PSI sono stati prodotti sulla base degli schemi del decreto e inviati al Ministero dell'Economia nel rispetto dei termini previsti.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il PSI per l'anno 2014, contenendo la spesa soggetto a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico.

Patto di stabilità territoriale

Il 2014 ha rappresentato il quarto anno di applicazione della LR n.12/2010 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna". Si tratta di una disciplina estremamente complessa: nell'ambito della cornice normativa nazionale di riferimento e nel rispetto dei principi costituzionali e delle norme in materia di federalismo fiscale, introduce un nuovo sistema di regole per la definizione di un Patto di stabilità applicabile al territorio dell'Emilia-Romagna, assegnando alla Regione una precisa funzione di coordinamento e di governance della finanza locale e regionale. Questa normativa ha inteso accrescere l'efficienza e la flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli enti interessati dal PSI.

E' stata garantita l'effettuazione delle analisi e l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per dare continuità alla preziosa azione di coordinamento della finanza locale. Attraverso la definizione e l'applicazione di criteri, condivisi nell'ambito della Commissione interistituzionale per l'attuazione del Patto di stabilità territoriale (PST), è stato possibile attivare misure di compensazione orizzontale e verticale, che hanno rappresentato un valido contributo per il Sistema delle Autonomie, confermando i positivi risultati conseguiti nel 2013.

Per la gestione del PST 2014, sono state adottate dalla Giunta regionale, le seguenti deliberazioni:

DGR n. 242 del 24/02/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Definizione criteri e modalità per la distribuzione delle risorse relative al patto di stabilità regionale verticale incentivato e delle risorse a favore degli enti colpiti dal sisma del maggio 2012."

DGR n. 303 del 10/03/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Applicazione del patto regionale incentivato a favore del Sistema delle Autonomie Locali. anno 2014."

DGR n. 304 del 10/03/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Distribuzione degli spazi finanziari a favore degli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Anno 2014."

DGR n. 922 del 23/06/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Criteri per la distribuzione spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma per spese finanziate da erogazioni liberali".

DGR n. 988 del 30/06/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma, ai sensi del D.L. 174/2012."

DGR n. 1021 del 07/07/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Definizione criteri e applicazione delle misure di compensazione orizzontale regionale a favore del Sistema delle Autonomie Locali. Anno 2014."

DGR n. 1635 del 13/10/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Assegnazione spazi orizzontali II tranche, e spazi verticali. Anno 2014".

DGR n. 1707 del 27/10/2014 avente ad oggetto "Patto di Stabilità Territoriale. Assegnazione spazi orizzontali III tranche. Anno 2014."

Nel corso del 2014 la Regione, tramite l'operato della Direzione Finanze, ha concesso ai Comuni e alle Province autorizzazioni di spesa per circa 291,2 milioni di euro, utili per il superamento dei limiti imposti dal PSI.

La distribuzione dell'ammontare complessivo delle autorizzazioni di spesa, tecnicamente definite "spazi finanziari", avviene sulla base dei criteri stabiliti in materia di PST dalla LR n. 12 del 2010.

In attuazione di questa normativa, per l'anno 2014, la Giunta ha individuato un indicatore standard di riferimento, rappresentato dal tendenziale azzeramento dell'obiettivo di PSI dei comparti Comuni e Province, nonché ulteriori indicatori da cui hanno tratto beneficio, in particolare, gli Enti in situazione di particolari criticità, determinate da eventi calamitosi, emergenziali o non prevedibili e gli enti con progetti di investimento nel settore dell'edilizia scolastica.

La concessione degli spazi finanziari che la Regione offre nel proprio territorio avviene secondo due meccanismi principali: il primo, noto come "compensazione verticale", si concretizza nella concessione di spazi finanziari specificamente regionali; il secondo, noto come "compensazione orizzontale", si concretizza nella redistribuzione di spazi finanziari che altri Enti Locali, che si trovano a disporre in eccesso, mettono a disposizione del sistema. Nel 2014, gli spazi finanziari derivanti da compensazione verticale sono stati pari a 187,6 milioni di euro; quelli derivanti da compensazione orizzontale a circa 74,5 milioni di euro. A favore degli Enti Locali colpiti dal sisma del 2012, la Regione ha provveduto a concedere ulteriori autorizzazioni di spesa per 29,1 milioni di euro. Nel complesso si è trattato indubbiamente di un risultato molto positivo che, oltre a permettere di soddisfare larga parte delle richieste espresse dal territorio, ha testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. In particolare, nel 2014, sono stati concessi spazi finanziari per 213,1 milioni di euro ai 315 Comuni che ne hanno fatto richiesta, e 78,1 milioni di euro alle 9 province emiliano-romagnole.

La Direzione finanze ha inoltre assicurato il massimo presidio e la più completa condivisione delle informazioni e dei processi con il territorio. A tal fine, sono stati organizzati diversi incontri tecnici ed è stato predisposto un portale che via web consente, in tempo reale, un continuo scambio informativo con i comuni e le province assoggettate alle regole del Patto.

Inoltre, nel corso del 2014 è stato assicurato un costante monitoraggio dei flussi finanziari e una programmazione dei trasferimenti finanziari coerente rispetto ai bisogni espressi dal Sistema delle Autonomie, in relazione ai loro vincoli di bilancio, agli obiettivi del patto di stabilità, alla gestione della liquidità. Nell'ambito di rapporti interlocutori sono stati definiti, con gli Enti richiedenti, tempi e modalità per il trasferimento delle risorse loro destinate.

Strumenti della programmazione finanziaria e rendiconto generale

In uno scenario caratterizzato da un quadro normativo estremamente complesso, da un'elevata incertezza nella quantificazione preventiva delle risorse disponibili, da pesanti vincoli normativi e fiscali, da un delicato intreccio di relazioni tra Stato/Regioni/Autonomie, da limiti di bilancio derivanti dalla gestione finanziaria del sistema sanitario e del trasporto pubblico locale, oltre che da una perdurante crisi economica, il presidio della governance della finanza regionale è stato, nel corso del 2014, di particolare intensità.

Considerati peraltro solo alcuni dei fattori che descrivono il contesto d'azione, si può capire come il sistema di finanziamento dell'Ente sia diventato sempre più complesso, e come la Direzione Finanze abbia dovuto agire su più fronti per potere garantire la copertura finanziaria del programma di governo della Giunta Regionale, il mantenimento degli equilibri di bilancio e la solidità dei conti regionali.

Le principali azioni che sono state sviluppate hanno riguardato la valutazione delle disposizioni di legge nazionali aventi implicazioni e ricadute sull'assetto della finanza regionale. Tali valutazioni si sono rese necessarie sia per fornire precise indicazioni agli organi politici e alle strutture tecniche per la gestione ottimale delle risorse finanziarie dell'Ente, sia per individuare criticità e possibili soluzioni. Sono state predisposte simulazioni e scenari prospettici con l'obiettivo di evidenziare l'impatto della normativa nazionale sul contesto regionale, tenendo conto anche degli sviluppi futuri attesi.

Con particolare riferimento all'attività di programmazione finanziaria, si sono avviate le prime fasi di analisi per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), reso obbligatorio dal DLgs 118/2011 a valere sul bilancio 2016. Si sono inoltre compiuti approfondimenti per anticipare -in via sperimentale- la predisposizione del documento in concomitanza con l'inizio del mandato del Presidente, costituendo un'opportunità per fare conoscere gli obiettivi strategici che compongono il Programma di governo della Giunta.

Inoltre è stata impostata la manovra di Bilancio di previsione annuale, pluriennale e l'assestamento che ha consentito di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili, finanziando gli interventi conformi al programma di governo del Presidente e della Giunta e limitando ulteriormente l'incidenza delle spese di funzionamento. In considerazione della consulta elettorale del 23 novembre 2014 per l'Assemblea Legislativa e del Presidente della Giunta Regionale, per l'esercizio 2015 con LR n.25/2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015", è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio regionale 2015, sulla base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di

previsione 2014, come modificato dai provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'anno 2014.

La manovra di bilancio ha permesso di massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle risorse disponibili, finanziare gli interventi previsti dal Programma di Governo del Presidente e della Giunta e di limitare ulteriormente l'incidenza delle spese di funzionamento, con analisi puntuali sulle singole voci di spesa. Anche per il 2014 i provvedimenti legislativi di programmazione finanziaria sono stati adottati nei termini previsti dalle leggi vigenti, nonostante l'elevato livello di complessità del contesto nazionale economico e politico.

Con il bilancio 2014 la Regione ha inteso proseguire l'azione di razionalizzazione, non solo sulle spese di funzionamento ma anche nei diversi interventi regionali, evitando la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse per lo sviluppo economico, mantenendo un'attenzione particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario.

Le scelte politiche del bilancio regionale per l'esercizio 2014 hanno privilegiato, con risorse proprie, interventi per la crescita e il lavoro, il welfare, il trasporto pubblico locale. E' stata confermata la volontà di procedere al contenimento dei costi, anche con interventi di riorganizzazione territoriale e di riqualificazione della spesa interna della Regione.

La fase di assestamento del bilancio 2014, per il recepimento dei risultati relativi alla chiusura dell'esercizio 2013 e per apportare le variazioni nel frattempo maturate, si è concluso con l'approvazione dei relativi provvedimenti legislativi nel mese di luglio - LR n. 17 (Legge Finanziaria) e n. 18 (Assestamento) del 18 luglio 2014 - mentre nel corso dell'anno sono state assicurate con deliberazioni della Giunta regionale le necessarie variazioni al bilancio di cassa per consentire l'emissione puntuale dei mandati di pagamento nonché le variazioni al bilancio di competenza per acquisire le assegnazioni statali e comunitarie, per l'utilizzo delle risorse accantonate nei fondi speciali, per i prelevamenti dal fondo di riserva delle spese obbligatorie e per le variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla stessa unità previsionale di base dando quindi la massima applicazione al principio di flessibilità previsto dalla vigente normativa regionale in materia di contabilità.

Relativamente al Rendiconto generale, che si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, nella predisposizione delle relazioni e delle tavole statistiche, il progetto di legge è stato licenziato, a fine giugno, con deliberazione della Giunta regionale e definitivamente approvato con legge nel mese di novembre 2014 (DGR n. 749 del 26 maggio 2014 per l'approvazione del Rendiconto e LR 18 novembre 2014, n. 23).

Governo della spesa sanitaria

La Direzione ha prestato la più ampia collaborazione alla Direzione Sanità e Politiche Sociali per la verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale e per individuare le soluzioni migliori destinate a fronteggiare i maggiori fabbisogni delle Aziende sanitarie e per dare risposta alle criticità relative al rispetto degli equilibri del Bilancio regionale.

La Regione in data 28/02/2014 ha presentato istanza di accesso alla terza anticipazione di liquidità per le somme spettanti ad altre regioni ma da queste non richieste. Con Decreto 14/03/2014 del Ministero dell'Economia e Finanze è stato assegnato l'importo di 140 milioni di euro per l'anno 2014 a titolo di rideterminazione delle quote spettanti ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. 35/2013. Per l'approvazione del contratto con il Ministero dell'Economia e Finanze, a norma della LR 6/2013 è stata predisposta la Deliberazione di Giunta regionale n. 603/2014. La Regione ha sottoscritto con il Ministero, un contratto di prestito, per le finalità di cui sopra, per Euro 140 milioni. Il contratto di Euro 140.000.000,00 trentennale è stato sottoscritto il 14/05/2014, scadenza 30/04/2044, tasso 1,677% annuo, rata costante annuale pari ad Euro 5.976.800,88 cadauna ad eccezione della prima calcolata in Euro 5.719.507,73; scadenza prima rata 30/04/2015. Per l'iscrizione della terza anticipazione – Decreto 14/03/2014 del Ministero dell'Economia e Finanze - è stata predisposta la Deliberazione di Giunta regionale n. 789/2014 .

Sono stati effettuati monitoraggi costanti, a cadenza mensile per la verifica dei flussi di cassa e a cadenza trimestrale per la rilevazione dell'andamento della situazione contabile e delle eventuali criticità per poter affrontare quest'ultime in modo mirato e tempestivo.

Sostegno allo sviluppo del Trasporto pubblico locale

Con D.P.C.M. sono stati definiti i criteri e le modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 301 della Legge di stabilità 2013 che ha modificato l'articolo 16-bis del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 135/2012. Su tale base sono state definite le risorse acquisibili e la destinazione delle stesse e predisposte le conseguenti variazioni per l'iscrizione nel bilancio 2014 delle entrate e la destinazione in spesa.

Governo della liquidità di cassa

Il governo della liquidità di cassa viene garantito attraverso la verifica dei monitoraggi dei flussi di entrata e di spesa, la previsione delle risorse acquisibili nell'arco dell'esercizio, la programmazione delle scadenze di pagamento degli interventi di spesa, con particolare riguardo alle spese di natura obbligatoria o a scadenza obbligata, in costante coordinamento con la Tesoreria regionale, al fine di assicurare la necessaria fluidità ai pagamenti dell'ente sempre con riferimento anche ai limiti derivanti dalla legislazione vigente. E' stato tenuto, quindi, un costante raccordo con la Tesoreria regionale al fine di gestire correttamente la liquidità di cassa della Regione ed assicurare le necessarie risorse in relazione alle diverse scadenze di pagamento, nel rispetto dei limiti posti dalla legislazione vigente.

Referti della Corte dei Conti regionale e Centrale – sezione delle Autonomie

Nell'ambito del nuovo sistema dei controlli della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni, delineato nel D.L. n. 174/2012, convertito in Legge 7 dicembre 2012 n. 213, una delle novità più rilevanti è costituita proprio dall'introduzione del giudizio di parificazione del rendiconto generale anche per le Regioni ad autonomia ordinaria. La funzione di tale giudizio è quella di fornire all'Assemblea legislativa elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge presentato dalla Giunta sul rendiconto generale, rafforzando il ruolo di ausiliarietà della Corte dei conti nei confronti delle Assemblee legislative (art. 100 della Costituzione).

La Direzione, pertanto, ha elaborato i moduli operativi necessari alla Corte dei Conti regionale per il giudizio di parificazione sul rendiconto per l'esercizio 2013; ed alla Corte dei Conti Centrale allo scopo di stilare il referto annuale.

E' stato garantito il supporto alle varie strutture regionali per soddisfare specifiche richieste conoscitive che sono pervenute dalla Corte dei Conti, in particolare con riferimento alla compilazione dei questionari relativi al bilancio di previsione 2014 e rendiconto 2013.

Nel mese di ottobre del 2014 la Corte dei Conti ha presentato il proprio giudizio di parificazione confermando, come per i passati esercizi, il giudizio complessivamente positivo sulla gestione finanziaria della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2013.

Supporto al Collegio dei Revisori

La LR n. 18/2012 istituisce il Collegio dei revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente. Il collegio esprime parere obbligatorio sulle

proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio, di rendiconto.

La Direzione, nell'ambito delle proprie competenze, ha operato affinché la Giunta regionale potesse favorire l'attività istruttoria del collegio assicurando ad esso, in modo costante e tempestivo, l'informazione e la documentazione in ordine alla predisposizione degli atti sui quali il collegio deve esprimere il parere obbligatorio e la collaborazione, le notizie e le informazioni necessarie allo svolgimento delle sue funzioni.

Elaborazioni ed analisi sui dati finanziari.

Per la trasversalità delle funzioni assegnate alla Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, questa struttura è frequentemente chiamata ad offrire collaborazione tecnica nell'ambito di processi di elevata complessità, anche quando rientranti nella sfera di responsabilità di altre unità organizzative. Con l'intento di valorizzare le sinergie tra le diverse aree organizzative e favorire modalità di lavoro integrate, nel corso del 2014, è stato offerto il supporto specialistico a progetti strategici che interessano funzioni settoriali esprimendo una particolare attenzione alle fasi di impostazione e collaborando sia alla fase di predisposizione di provvedimenti amministrativi di particolare complessità tecnica che all'elaborazione di quadri di dati finanziari, a supporto dei processi decisionali, delle azioni di monitoraggio e di verifica.

Con riferimento alle elaborazioni ed analisi di natura finanziaria, gli uffici della Direzione hanno assicurato lo studio e gli approfondimenti necessari in risposta a specifiche esigenze conoscitive. In particolare è stato realizzato:

il Conto consolidato definitivo della Regione per l'anno 2013 analizzando e riclassificando, secondo i criteri adottati nell'ambito del progetto, i bilanci di oltre 800 enti operanti sul territorio e predisposto il Conto consolidato provvisorio per il 2014 rispettando le scadenze perentorie previste dalla deliberazione CIPE e i criteri di completezza e qualità dell'elaborato;

la localizzazione territoriale dei flussi finanziari ovvero dei pagamenti (di spesa corrente e capitale) realizzati nel 2013 con informazioni sulla natura economica e funzionale della spesa, ambiti territoriali e soggetti beneficiari;

l'aggiornamento del sito "La Finanza del Territorio" dei dati riferiti al bilancio di previsione e al consuntivo della Regione, ai principali indicatori di entrata e di spesa, ai dati delle organizzazioni strumentali di comuni e province;

report, analisi, elaborazioni in risposta a specifiche esigenze conoscitive, per la comunicazione pubblica sui bilanci e la situazione finanziaria dell'Ente, a supporto di

progetti e/o iniziative settoriali, o in risposta a richieste espresse da Istituzioni pubbliche e private (Guardia di finanza, ecc.);

l'implementazione del portale Finanze, per riorganizzare e ampliare l'offerta informativa in materia di finanza regionale. Il portale è destinato al soddisfacimento di specifiche esigenze conoscitive del territorio (centri studio, università ecc.), degli utenti dei servizi finanziari e tributari (beneficiari, contribuenti, ecc.) e come strumento di comunicazione e informazione al Sistema delle Autonomie locali, anche in un'ottica di coordinamento della finanza locale.

altre attività istituzionali

Nel corso del 2014, sono state assicurate ed espletate le attività istituzionali assegnate alla competenza della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio garantendo il costante contributo tecnico-specialistico alle altre strutture organizzative dell'Ente. Per la centralità e la trasversalità della Direzione finanze, sono stati richiesti, da parte di altre strutture organizzative, frequenti e rilevanti interventi per lo sviluppo di numerosi obiettivi strategici definiti dalla Giunta.

La funzione di controllo contabile sui provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sul versante della spesa è stata espletata nel rispetto delle modifiche dettate dal quadro normativo di riferimento assicurando la costante consulenza tecnico-specialistica agli altri settori regionali. In particolare, l'attività di verifica di compatibilità finanziaria ed amministrativa richiesta dalla normativa contabile ha riguardato sul versante della spesa 532 delibere di cui 444 con assunzione degli impegni contabili e 88 per l'apposizione del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, 3.133 determinazioni dirigenziali con la registrazione di 5.415 impegni di spesa. Sono stati emessi 13.586 titoli di pagamento. Relativamente alla gestione dei fondi assegnati ai Funzionari delegati sono state gestite 30 posizioni contabili, sono stati controllati 48 rendiconti di spesa di cui 44 approvati con determinazioni appositamente predisposte.

In materia fiscale è stata garantita l'applicazione delle norme introdotte dalla Legge di Stabilità Finanziaria, sono stati effettuati i controlli e riscontri sulla documentazione contabile e amministrativa di competenza, sono state espletate le elaborazioni dell'elenco clienti e fornitori e la trattazione degli acquisti intracomunitari con i servizi coinvolti. Sono state predisposte le dichiarazioni mensili e annuali, previste per legge, l'elaborazione dei modelli di certificazione unica e delle certificazioni per i redditi di lavoro autonomo abituale e occasionale. E' stata offerta consulenza tecnica specialistica alle altre strutture regionali e predisposte note informative e circolari per la corretta applicazione degli istituti fiscali.

E' stata garantita la gestione ed il controllo sull'esercizio delle funzioni assegnate alla Cassa Economale centrale, quale struttura interna di pagamento. Il presidio dei processi di spesa con il ricorso a procedure in economia ha richiesto attività di controllo giuridico-contabile sulla documentazione giustificativa di spesa preliminare alla fase del pagamento, nonché il supporto sistematico nella fase di preparazione di detta documentazione agli operatori amministrativo-contabili dell'Ente. L'obiettivo è stato quello di assicurare la regolarità, tempestività ed efficienza nella gestione dei pagamenti effettuati dalla Cassa Economale centrale, che si svolgono attraverso processi diversificati in relazione alle diverse tipologie. Si consolida, nell'anno 2014 la riduzione dei tempi di pagamento nel rispetto delle scadenze. Nel 2013, infatti, è entrata in vigore la normativa sui pagamenti a 30 giorni; a questo proposito la Regione ha adottato la DGR n.1521/2013. E' stato implementato il Datawarehouse "Bilancio e contabilità" con i dati contabili della Cassa provenienti dal sistema contabile SAP, affiancandoli a quelli provenienti dal precedente sistema DB2 dismesso nel luglio 2013, completando così la base di dati per le esigenze informative sia interne che esterne alla struttura.

Sui progetti di legge recanti oneri a carico del bilancio regionale sono state effettuate le necessarie verifiche relativamente alle parti aventi per oggetto disposizioni di natura finanziaria. Obiettivo di tale attività, sviluppata con modalità propositive ed interlocutorie nei confronti dei diversi settori regionali, è il rispetto degli equilibri economico-finanziari del bilancio e della legittimità jus-contabile.

In materia di tributi regionali è stata garantito l'indispensabile coordinamento della normativa regionale alla articolata e dinamica legislazione nazionale anche attraverso la presenza nelle sedi tecniche di rilievo ministeriale o interregionale.

La Direzione ha garantito il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dei tributi nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e il conseguimento di una gestione tecnico-amministrativa coerente con la legislazione statale e regionale vigente in materia. E' stata posta particolare attenzione all'attuazione di interventi di semplificazione amministrativa e finalizzati al miglioramento della qualità delle attività rivolte ai contribuenti, cercando di ottimizzare gli aspetti connessi alla comunicazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Sono state organizzate le molteplici attività connesse alla gestione dei tributi regionali, ponendo particolare attenzione a quelle riguardante i rimborsi per tributi erroneamente o indebitamente versati alla Regione. In particolare sono state adottate: n. 33 determinazioni per restituzione di somme erroneamente o indebitamente versate a favore di 5.780 beneficiari così distinti: n. 12 rimborsi della tassa automobilistica, n. 5 rimborsi in materia di T.C.R. e sanzioni amministrative, n.

4 rimborsi in materia di deposito in discarica rifiuti solidi e 12 rimborsi ARISGAM. Sono stati adottati n. 1.904 provvedimenti di dilazione di pagamento relativi ad avvisi bonari inerenti l'irregolare pagamento della tassa automobilistica. E' stato assicurato alle strutture regionali coinvolte il supporto necessario alla corretta formulazione di provvedimenti legislativi e amministrativi aventi implicazioni di natura tributaria.

L'obiettivo prioritario nello svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione dei tributi è stato quello di assicurare la qualità e l'efficienza del servizio e la più ampia assistenza ai contribuenti, anche avvalendosi delle nuove tecnologie e delle nuove forme di relazione – sito web e posta elettronica - oltre che promuovere tutte le azioni di contrasto all'evasione fiscale. Dopo aver testato le nuove funzionalità, il sistema ha consentito di migliorare l'attività di assistenza al pubblico e ha reso più completa ed efficiente l'attività amministrativa di gestione della risposta scritta e telefonica al contribuente.

Il sito web relativo ai tributi regionali è stato continuamente aggiornato, per quanto di competenza, e sono state adottate tutte le iniziative atte ad assicurare l'aggiornamento degli archivi ponendo particolare attenzione al rispetto delle procedure di gestione e aggiornamento degli archivi regionali e dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, secondo quanto indicato nel Protocollo d'intesa di cui al D.M. n. 418/98.

Tutte le azioni utili a garantire l'assolvimento delle attività affidate in convenzione con ACI, Agenzia delle Entrate, Università degli Studi e Istituti di alta formazione sono state puntualmente assicurate. Per l'IRAP e l'addizionale IRPEF è stato assicurato il supporto in fase di rinnovo e predisposti gli atti per il pagamento dei compensi previsti. E' stato garantito il supporto agli intermediari della riscossione e attivati gli opportuni controlli con la Guardia di Finanza.

Contenzioso tributario

La Direzione ha posto in essere tutte le azioni possibili per il recupero dei tributi regionali, per l'applicazione delle sanzioni tributarie con riferimento alle materie di competenza regionale nel pieno rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento e dei tempi da essa imposti e tenendo conto delle competenze sanzionatorie attribuite agli enti territoriali (Comuni e Province).

Queste attività si sono esplicate nell'assistenza prestata agli utenti, quantificabile in 728 persone assistite allo sportello e 6.190 persone assistite telefonicamente. Con riferimento all'attività di assistenza al contribuente sui tributi evasi, si vuole sottolineare come venga prestata la massima attenzione e cura a garantire un

rapporto con il contribuente incentrato su criteri di correttezza, trasparenza e semplificazione degli adempimenti avvalendosi anche dell'utilizzo delle nuove tecnologie e di nuove forme di relazione (sito web e posta elettronica).

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, la tutela degli interessi dell'Amministrazione viene garantita attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle specifiche competenze al fine di un efficace ed efficiente svolgimento della difesa, specie in caso di pubblica udienza; l'implementazione di un procedimento gestionale adeguato al rilevante numero di giudizi pendenti, anche mediante l'organizzazione di idonei strumenti informatici; lo sviluppo e l'aggiornamento del database Ricorsi nel quale vengono registrati tutti i ricorsi proposti innanzi alle Commissioni Tributarie nelle quali il Servizio Bilancio e Finanze della Direzione sia parte attiva o passiva.

Gestione del Patrimonio regionale

Attuazione del programma di valorizzazione ed alienazione

Nel corso dell'anno 2014 si è provveduto all'aggiornamento del "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", stralciando gli immobili che sono già stati oggetto di alienazione, o per i quali si sia ritenuto opportuno reconsiderarne la vendita, ed inserendo eventuali ulteriori immobili non strategici per le finalità istituzionali della Regione. La mancata approvazione del bilancio di previsione 2015, cui il Piano citato avrebbe dovuto essere allegato, ha fatto tuttavia rinviare di qualche mese la sua adozione.

Per quanto riguarda l'attuazione del Piano, si deve considerare che i beni rimasti ancora da alienare comprendono alcuni complessi immobiliari con criticità dovute, sia alla loro elevata consistenza, destinazione d'uso e vincoli, sia a difformità urbanistiche non regolarizzabili senza interventi di adeguamento significativi.

Inoltre, la possibilità di attuare il piano è fortemente condizionata dalla crisi economica; infatti, pur avendo bandito ben 21 procedure ad evidenza pubblica, queste sono andate tutte deserte, non avendo ricevuto neppure una offerta di acquisto.

Si è pertanto aderito all'invito rivolto dall'Agenzia del Demanio e dalla Cassa Depositi e Prestiti di inserire alcuni complessi immobiliari nella "Proposta immobili 2014". Sono stati effettuati i necessari incontri con gli organi statali preposti per l'individuazione dei beni per i quali conferire mandato di alienazione al Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione del programma straordinario di vendita ai sensi dell'art.11/quinquies del D.L. n.203/2005.

Sono state così presentate n.4 schede descrittive, purtroppo senza esito positivo; il medesimo percorso sarà comunque ripreso ed ampliato nel 2015.

Si è dato corso, inoltre, alle attività necessarie per accrescere il numero di immobili disponibili per procedere nelle alienazioni programmate nel piano, predisponendo e portando a conclusione n.20 istruttorie per la verifica di interesse storico-culturale presso la competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e concludendo n.3 istruttorie tecniche – estimative, oltre alla regolarizzazione catastale di n.25 u.i.

Per ulteriori n.57 edifici, a servizio delle linee ferroviarie regionali Reggio Emilia - Sassuolo e Bologna - Portomaggiore, si è dato corso ad una verifica straordinaria dell'interesse culturale, al fine di regolarizzare la concessione in uso degli immobili medesimi a F.E.R..

In tema di federalismo demaniale, si è portato a conclusione il trasferimento delle unità immobiliari ad uso negozi ed appartamenti dell'immobile di via dei Mille 21 in Bologna. Ora l'edificio è interamente di proprietà regionale e ciò consentirà di operare al meglio per la sua valorizzazione.

Con l'approvazione nel mese di gennaio della L.R. 1/2014, di recepimento di quanto disposto dal D.L.95/2012 in materia di revisione e contenimento della spesa per locazioni di immobili ad uso uffici regionali, o ad essi strumentali, è stata avviata una analisi dei costi di tutte le locazioni passive in essere, ipotizzando i percorsi praticabili e le conseguenti ipotesi di riduzione. In particolare, sono stati ridefiniti i processi amministrativi per il rinnovo dei contratti di affitto passivi in scadenza, dando corso alle nuove procedure in rapporto con i locatori da un lato e con l'Agenzia del Demanio, cui compete la verifica di congruità per le locazioni pubbliche, dall'altro.

In tal senso occorre evidenziare l'importanza dell'analisi e riordino della logistica per le sedi regionali a Bologna, che ha aperto spazi per possibili risoluzioni di contratti di affitto.

La Direzione generale centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha proseguito la collaborazione con la Direzione Generale Attività Produttive nella gestione patrimoniale del complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi e nelle attività necessarie al fine di consentire il recupero funzionale dell'area e la sua destinazione a sede del Tecnopolo di Bologna, con particolare riferimento al presidio delle attività tecnico - patrimoniali.

In particolare sono stati seguiti i rapporti con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare, quali ENEA, Istituto Ortopedico Rizzoli, Comune di Bologna.

Dopo l'individuazione dei due lotti funzionali in cui si articolerà l'intervento e la definizione dei loro quadri economici di massima, che ha condotto all'approvazione con delibera di Giunta n.2120/2013 del "programma triennale 2014-2016 dei lavori pubblici relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali", è stata curata la gestione delle procedure di affidamento di servizi tecnici ed indagini propedeutiche alla progettazione definitiva. Si è dato corso, inoltre, alla procedura di appalto per la realizzazione della demolizione preliminare degli edifici incongrui, sia al fine di anticipare i tempi della realizzazione dei primi lotti funzionali, sia per contrastare le intrusioni abusive nell'area. Tali lavori hanno già avuto inizio.

Global service

L'affidamento in "global service" dei servizi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare regionale, con specifico riferimento agli edifici destinati ad uffici nella città di Bologna, ha consentito di accelerare la tempistica di pronto intervento e mettere a regime la manutenzione preventiva. La pianificazione degli interventi in extra-canone ha consentito di impostare alcune importanti opere manutentive, mirate al miglioramento dei luoghi di lavoro, sia negli immobili di proprietà che tra quelli assunti in locazione. Inoltre, la predisposizione, a partire dal 2010, di un apposito stanziamento dedicato alla sicurezza dei luoghi di lavoro, ha garantito la fattibilità di investimenti in linea con le rilevazioni espresse dai documenti di valutazione dei rischi dell'Area Prevenzione e Protezione.

Nel 2014 tuttavia è venuto a scadere il contratto di global service quinquennale stipulato dalla Regione nel 2009, rendendo necessario procedere ad un nuovo affidamento. A tal fine si è dato corso alla predisposizione degli elementi tecnici progettuali necessari a bandire un nuovo appalto per la manutenzione degli immobili regionali. In accordo con ARPA e con l'Assemblea Legislativa, è stato stabilito di definire tre lotti da bandire nella medesima gara, per la quale Intercent-ER costituisce la stazione appaltante. Avvalendosi della norma che consente la proroga dei servizi in essere nelle more dell'espletamento della procedura di gara, è stato temporaneamente prorogato il contratto in corso, così da dare continuità ai servizi manutentivi, in particolare per quelli obbligatori per legge.

Elemento importante per il nuovo appalto di Global service è stata anche la definizione di un sistema informativo proprietario acquisito dalla Regione, che consentirà all'Amministrazione la gestione ed il controllo degli interventi (tempi e costi) eseguiti dall'appaltatore, mentre contestualmente costruirà una completa anagrafica degli immobili destinati ad uffici, completa dei relativi fascicoli del fabbricato.

Tra i principali interventi di manutenzione straordinaria realizzati nel corso del 2014 si devono ricordare il recupero dello stabile di via dei Mille 21, per la ricollocazione provvisoria delle strutture allontanate dai piani mezzanini di viale Aldo Moro n.38 al fine di consentirne la bonifica dalla lana di vetro e l'impegno straordinario per la messa in sicurezza in somma urgenza della sede del STB di Ferrara, in viale Cavour.

Infine, è stata attivata la partecipazione al gruppo di lavoro "per lo sviluppo di progetti speciali finalizzati alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese per i consumi di energia" della Regione Emilia-Romagna. I numerosi incontri svolti nel corso dell'anno hanno portato al censimento dei consumi energetici e all'esecuzione di primi raffronti tra le prestazioni degli immobili principali appartenenti al patrimonio regionale. Tali risultati costituiranno la base di partenza per le azioni di indirizzo per la razionalizzazione dei consumi energetici dei prossimi anni.

Interventi conseguenti agli eventi sismici del mese di maggio 2012

E' stato garantito il supporto amministrativo-contabile nella redazione degli atti del Commissario delegato, con annotazione delle entrate assegnate, riscosse e da riscuotere, e l'aggiornamento delle spese approvate con i diversi provvedimenti sulla specifica contabilità speciale.

E' stato garantito il supporto amministrativo nella redazione degli atti del Commissario, (ordinanze e decreti), emessi con riferimento a gare per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture e per la predisposizione dei bandi di gara e della relativa modulistica di riferimento.

Nello specifico è stata data assistenza alle procedure aperte per gli edifici pubblici temporanei due (EPT 2) ed edifici pubblici temporanei tre (EPT 3), nonché per le procedure negoziate per il conferimento degli incarichi di coordinatore della sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione dei lavori (CSE 6).

Sono state stabilite ulteriori n. 4 procedure che la Struttura Commissariale dovrà bandire: n. 3 procedure in sostituzione agli Enti locali di riferimento (edifici scolastici dei Comuni di S.Prospiero, Castelfranco Emilia e Camposanto) e n. 1 procedura in economia PMRR.

L'attività ha riguardato l'assistenza e presenza durante le commissioni di gara, il supporto al Responsabile Unico del Procedimento in fase di progettazione e realizzazione dei lavori, la tenuta e l'aggiornamento delle banche dati di riferimento. Sono stati curati anche gli aspetti tecnico – amministrativi connessi ai procedimenti di esproprio. Previo i controlli di legge, sono stati predisposti i decreti commissariali per la liquidazione delle somme dovute alle imprese, con riferimento a lavori e forniture appaltati dallo stesso Commissario.

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Affari Istituzionali e Sistema delle Autonomie territoriale – Anno 2014

Nel corso dell'anno 2014 le attività legate alla gestione dei capitoli di competenza e dei rispettivi fondi disponibili sono state:

1. Il riordino territoriale e il sostegno alle forme associative tra comuni (legge regionale n.21/2012 “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”).

Nel 2014 si è sostanzialmente completato il processo di riordino degli enti associativi, con la trasformazione di tutte le Comunità montane, tranne una, in Unioni di Comuni e con l'adeguamento, salve poche eccezioni, delle Unioni preesistenti alla l.r.21/2012.

La Regione ha sostenuto tale processo e incentivato e favorito tale adeguamento. In particolare sono stati incoraggiati progetti di allargamento di Unioni prima non coincidenti con l'ambito ottimale e progetti di superamento di situazioni difformi dagli obiettivi e dalle previsioni della predetta legge.

Dal punto di vista delle incentivazioni alle gestioni associate di funzioni comunali, al cui incremento e miglioramento tende la legge, il Programma di riordino territoriale per il 2014, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 543 del 23 aprile 2014, ha posto particolare attenzione, destinandovi consistenti risorse, ai processi che nei territori si sono conclusi con la costituzione di nuove grandi Unioni, con la fusione di più Unioni già attive nello stesso ambito e in generale con l'allargamento delle Unioni; ma il Programma ha anche favorito e semplificato l'accesso ai contributi per le altre numerose Unioni, nuove o rinnovate, in fase di riorganizzazione e assestamento, con apposite norme derogatorie o più flessibili circa i presupposti d'accesso ed i requisiti, comunque sempre più selettivi rispetto al passato, di riparto e di calcolo dei contributi. I contributi (ammontanti a € 9.150.000,00 complessivi sul cap. 3205) sono stati concessi con D.G.R. n. 1111 del 14 luglio 2014, e successivamente liquidati con atti n. 10561 del 30 luglio 2014 e n. 17686 del 28 novembre 2014.

Per quanto riguarda il sostegno alle Unioni montane, ed eventuali residue Comunità montane in applicazione dell'art. 4 della l.r. 23/2013 e dell'art. 23 comma 3 ultimo periodo della l.r. n. 21/2012, per l'esercizio in forma associata delle funzioni, le risorse finanziarie previste all'art.32, comma 7, della l.r.9/2013 sono confluite sul cap. 03205 destinato alle gestioni associate, e sono state stanziare ed erogate nell'anno 2014 con la D.G.R. n. 1111 sopra citata in misura pari ad € 3.900.000,00.

Nel 2014 grande attenzione è stata dedicata al monitoraggio, per quanto di competenza, degli adempimenti degli obblighi di gestione associata da parte dei Comuni di minori dimensioni ed è stata svolta un'attività di supporto all'adozione degli atti e allo svolgimento delle procedure per l'avvio delle nuove gestioni associate, specialmente con riguardo a quelle svolte attraverso le Unioni di comuni, le sole sostenute ed incentivate finanziariamente dalla Regione. Tale attività ha dovuto fare i conti tuttavia con le inerzie e le resistenze locali indotte dalle ripetute proroghe che, in materia, a livello statale sono state disposte dal legislatore.

Nel 2014 dal punto di vista dei contributi a sostegno dell'associazionismo intercomunale si è venuta a determinare una positiva concordanza di obiettivi a

livello statale e regionale, che ha favorito particolarmente la Regione Emilia Romagna, la quale ha puntato sulle Unioni da tanto tempo e vi ha investito consistenti risorse, a differenza di altre Regioni, e che di conseguenza ha potuto disporre di risorse statali più elevate rispetto al passato, a beneficio delle tante Unioni emiliano-romagnole riordinate.

2. Risorse provenienti dallo Stato e risorse regionali in conto corrente per le gestioni associate

Le risorse trasferite dallo Stato alla nostra Regione hanno visto un trend positivo negli anni; inoltre in rapporto alle altre Regioni partecipanti al riparto delle risorse statali l'Emilia Romagna ha continuato ad essere anche nel 2014 la prima beneficiaria, per entità degli importi conseguiti, di tali risorse.

Le risorse di provenienza statale ricevute nel 2014 sono state particolarmente consistenti in quanto ammontanti a € 6.582.246,83 (a fronte dei 2.089.675,93 ricevuti nel 2013), concesse alle Unioni con D.G.R. n. 19327 del 31 dicembre 2014 in proporzione a quelle regionali percepite allo stesso titolo, ossia a sostegno delle gestioni associate. Pertanto le nostre Unioni hanno potuto disporre complessivamente e singolarmente di contributi che hanno potuto premiare le Unioni più consolidate ed efficienti, ma anche sostenere i costi specifici che altre Unioni hanno affrontato nella nuova fase di riordino istituzionale e organizzativo.

3. Risorse regionali a sostegno delle spese di investimento delle forme associative

Nel corso dell'anno 2014, per assicurare il cambiamento ed il consolidamento dei passaggi dei Comuni verso la forma associativa dell'Unione, si è ritenuto opportuno incentivare l'acquisizione di hardware e software, di mobili e arredi e di nuovi o più efficienti spazi per consentire il trasferimento del personale alle unioni per la gestione associata dei servizi.

Sono stati pertanto stanziati contributi per favorire investimenti definendo i criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni, ai sensi dell'articolo 25, comma 7, della Legge regionale n. 21/2012, con deliberazione di Giunta regionale n. 1256 del 23 luglio 2014.

Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 1941 del 22 dicembre 2014 si è provveduto, sulla base dell'attività istruttoria di accoglimento o diniego delle domande di contributi presentate dagli Enti, ad effettuare la concessione alle Unioni di comuni che hanno maturato il diritto al beneficio, per complessivi Euro 500.000,00.

I contributi in conto capitale, finalizzati all'acquisizione di tre distinte tipologie di spesa, sono stati concessi anche per più di una tipologia, a diciotto Unioni di comuni, e precisamente:

- per investimenti destinati alla manutenzione straordinaria di immobili sono stati concessi 267.700,19 euro a sei Unioni di comuni;
- per investimenti destinati all'acquisizione di mobili e arredi sono stati concessi 64.599,62 euro a otto Unioni di comuni;
- per investimenti destinati all'acquisizione di hardware e software sono stati concessi 167.700,19 euro a nove Unioni di comuni.

Nell'anno in parola, con riferimento all'allegato C) della deliberazione di Giunta regionale n. 2145 del 27 dicembre 2010 ed alla successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2167 del 27 dicembre 2011, di concessione dei contributi in conto capitale attribuiti a tre specifici ambiti di investimento orientati al miglioramento informativo-informatico delle Unioni, si è provveduto alla proroga dei termini di rendicontazione delle spese per gli ambiti 2) e 3).

La concessione di contributi ha coinvolto complessivamente trentatré Unioni di comuni, e precisamente:

- per investimenti destinati all'ambito 1) sono stati concessi 200.000,00 euro a cinque Unioni di comuni;
- per investimenti destinati all'ambito 2) sono stati concessi 1.000.000,00 di euro a trentuno Unioni;
- per investimenti destinati all'ambito 3) sono stati concessi 800.000,00 euro a 28 Unioni di comuni.

Si è altresì provveduto alla liquidazione oppure alla revoca dei contributi con determinazione n. 17536 del 26 novembre 2014 relativa alle concessioni per l'ambito 1) nelle seguenti misure: per un importo di euro 142.537,00 sono state liquidati i benefici economici agli enti che hanno provveduto alla rendicontazione della spesa mentre euro 57.463,00 sono stati revocati per mancata rendicontazione da parte degli Enti.

Infine, nell'anno 2014:

- con riferimento alla definizione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni, avvenuta con allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1275 del 7 settembre 2009 nonché alla successiva deliberazione di Giunta regionale n. 227 dell'8 febbraio 2010, di concessione di contributi in conto capitale attribuiti a quattro filiere di investimento per un importo complessivo di euro 600.000,00, si è provveduto alla liquidazione del beneficio agli enti destinatari di proroga della rendicontazione della spesa per euro 162.746,00 e ad attestare la decadenza dal diritto al beneficio per euro 12.945,00 con determinazione n. 17832 del 2 dicembre 2014, a completamento del procedimento di concessione. Con precedente determinazione n. 13336 erano infatti già stati liquidati euro 344.588,07 mentre per euro 79.720,93 era stata attestata la decadenza;
- con riferimento alla definizione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni, avvenuta con allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 583 del 24 maggio 2010 nonché alla successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1972 del 13 dicembre 2010, di concessione di contributi in conto capitale attribuiti a quattro filiere di investimento per un importo complessivo di euro 592.000,00 si è provveduto alla liquidazione del beneficio agli enti destinatari di proroga della rendicontazione della spesa per euro 202.644,90 e ad attestare la decadenza dal diritto al beneficio per euro 75.434,10 con determinazione n. 17605 del 27 gennaio 2014, a completamento del procedimento concessione. Con precedente determinazione n. 13340 del 22 ottobre 2013 erano infatti già stati liquidati euro 196.489,97 mentre per euro 117.431,03 era stata attestata la decadenza.

4. Contributi regionali ai Comuni nati da fusione

Nel 2014 sono stati istituiti 2 nuovi capitoli di bilancio a sostegno dei processi di fusione di Comuni già conclusi in Emilia Romagna, i quali sono 4 ed hanno visto coinvolti 12 Comuni, permettendo una riduzione del numero complessivo dei Comuni che sono passati da 348 Comuni a 340.

I nuovi capitoli prevedono:

- contributo ai nuovi Comuni per spese di investimento nei tre anni seguenti all'istituzione del nuovo comune;
- contributo ordinario annuale ai nuovi Comuni, a sostegno delle fusioni, per i primi quindici anni successivi alla fusione stessa.

I nuovi Comuni istituiti con le rispettive leggi regionali di fusione a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono: Valsamoggia nella Provincia di Bologna, Fiscaglia nella Provincia di Ferrara, Sissa Trecasali nella Provincia di Parma e Poggio Torriana nella Provincia di Rimini. Le richiamate leggi regionali istitutive dei nuovi enti sono le seguenti:

- la l.r. 7 febbraio 2013, n. 1, recante "Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna";
- la l.r. 7 novembre 2013, n. 18, recante "Istituzione del Comune di Fiscaglia mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara";
- la l.r. 7 novembre 2013, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Poggio Torriana mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini";
- la l.r. 7 novembre 2013, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Sissa Trecasali mediante fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali nella Provincia di Parma".

Le quattro leggi regionali istitutive contengono la quantificazione (secondo criteri e parametri specificati nel Programma di Riordino Territoriale di riferimento) del contributo regionale sia ordinario (della durata di 15 anni) sia straordinario (della durata di 3 anni).

Il 2014, anno di istituzione dei nuovi enti, rappresenta il primo anno di finanziamento. A tal fine, sono stati adottati i seguenti provvedimenti di concessione e liquidazione della prima annualità dei contributi regionali:

a) determinazioni n. 6118 del 9 maggio 2014 e n. 8181 del 17 giugno 2014 con le quali è stato, rispettivamente, concesso e liquidato il contributo straordinario per l'anno 2014 (per complessivi euro 720.000,00 afferenti al capitolo 03217) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 300.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 3, l.r. n. 1/2013);
- 150.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 3, l.r. n. 18/2013);
- 120.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 3, l.r. n. 19/2013);
- 150.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 3, l.r. n. 20/2013);

b) determinazioni n. 11516 del 26 agosto 2014 e n. 12998 del 22 settembre 2014 con le quali è stato, rispettivamente, concesso e liquidato il contributo ordinario per l'anno 2014 (per complessivi euro 1.185.000,00 afferenti al capitolo 03224) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, l.r. n. 1/2013);
- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013);
- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013);
- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013).

5. Sostegno ai Comuni per la realizzazione dei progetti di fattibilità

Tale canale di finanziamento, posto dalla Regione a supporto delle valutazioni da parte di Comuni ed Unioni di Comuni relative all'opportunità di adottare o di migliorare scelte di tipo associativo od organizzativo, nel corso degli ultimi anni ha effettivamente supportato il forte processo di trasformazione delle forme associative in strutture più stabili e strutturate, e si è rivolto sia al supporto della costituzione di Unioni e della trasformazione delle Associazioni intercomunali che, dall'ultimo anno, grazie ad una modifica ed aggiornamento dei criteri per la concessione di tali contributi, al supporto della riorganizzazione complessiva delle Unioni subentrate a Comunità montane cessate (D.G.R. n. 544 del 23 aprile 2014); inoltre da alcuni anni hanno assunto un peso sempre più rilevante le richieste destinate a studi per ipotesi di fusioni di Comuni.

Nell'anno 2014 il bilancio regionale ha previsto € 80.000,00 sul capitolo 03203. A conclusione delle attività istruttorie, che, dopo una proroga di termini per le domande motivata dalla tornata di elezioni amministrative generali comunali, si sono svolte sulla base della citata nuova disciplina regionale prevista con la DGR n. 544/2014, si sono potute finanziare, con atto dirigenziale n. 14547 del 14/10/2014, n. 7 richieste, di cui n. 2 legate ad ipotesi di fusione di Comuni (Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio, già costituenti l'Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO) e dei Comuni di Sant'Ilario d'Enza, Campegine e Gattatico (RE); inoltre n. 4 per studi legati a riorganizzazione di Unioni di Comuni costituite ad esito della trasformazione di Comunità montane, ed infine n.1 finalizzata all'avviamento ed al miglioramento delle funzioni associate.

6. Contributo annuale al Nuovo Circondario Imolese, istituito ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 24 marzo 2004, n.6, per spese di mantenimento, funzionamento e sviluppo.(art.3, l.r. 28 luglio 2006, n.13)

La legge regionale citata prevede l'erogazione da parte della Regione di un contributo annuale ammontante fino al 2012 ad € 200.000,00, ridotto dal 2013 a € 180.000,0 (cap.3212) totalmente impegnato ed erogato.

7. Contributi per le associazioni regionali delle autonomie locali ed erogazione quota associativa ad AICCRE, con sede a Roma, ex l.r. n. 41 del 14/04/1995 e successive modifiche ed integrazioni,

La legge regionale citata prevede l'erogazione da parte della Regione di un contributo annuale alle Associazioni regionali delle autonomie locali, e la erogazione di una quota associativa annua all'AICCRE, Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, con sede a Roma. I contributi alle Associazioni regionali vengono erogati annualmente sulla base di un programma annuo di riferimento coerente con gli obiettivi ed i principi previsti nell'accordo sottoscritto fra Regione Emilia Romagna e le associazioni delle autonomie locali.

Lo stanziamento fino al 2012 è stato per le Associazioni regionali delle autonomie locali di € 200.000 (capitolo 02645), ma ridotto dal 2013 a € 180.000,00, totalmente impegnati ed erogati.

La quota associativa stanziata ed erogata ad AICCRE, con sede a Roma, anche per il 2014 è stata di € 44.500,00 circa (capitolo 02643).

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa – Anno 2014

Nel corso del 2014 le attività legate alla gestione dei capitoli di competenza e dei rispettivi fondi disponibili di competenza del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa hanno riguardato:

1. Sostegno ai processi partecipativi promossi dagli enti locali e/o da altri soggetti pubblici e privati (legge regionale n.3/2010 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”).

Nel 2014 si è dato corso alle attività di sostegno ai processi partecipativi previste dalla legge regionale n.3/2010. In stretta collaborazione con il Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali (art.7) e con il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione (art. 8) è stato predisposto il Programma di iniziative per la partecipazione (art.6) accompagnato da una relazione sulla partecipazione nel territorio regionale e dagli indirizzi su criteri e modalità per la concessione dei contributi regionali. A seguito della Sessione di partecipazione è stato approvato dalla Giunta regionale il Terzo Bando per la concessione di contributi a supporto dei processi partecipativi (Del.G.R. n. 943/2014). Al termine dell'istruttoria delle n. 89 domande pervenute è stata stilata una graduatoria in base ai criteri previsti dal citato Bando. Le risorse stanziare nel Bilancio 2014 iscritte al capitolo 3871 “Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3”, pari a € 180.000,00 e al capitolo 3873 “Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”, pari a € 20.000,00, hanno permesso il finanziamento di 11 progetti. E' stata impegnata la somma complessiva di € 200.000,00, erogata la prima tranches di finanziamento regionale pari al 70% del costo dei singoli progetti (€ 140.000,00). La restante quota corrispondente al saldo del contributo verrà erogata nel 2015 al termine dei progetti e sulla base della rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari.

Nel 2014 si è inoltre proceduto all'erogazione del saldo dei contributi per i progetti di partecipazione pari al 30% del contributo totale concessi con determina n. 15409/2013, per un importo di € 53.342,74, a valere sul capitolo 3871 “Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3” afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1150 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ai seguenti beneficiari: Unione Montana Appennino Parma Est, Comacchio, Bologna, San Lazzaro di Savena, Unione delle Terre d'Argine, Rimini, Sant'Ilario D'Enza, Bagnacavallo, Castel San Pietro Terme, Faenza e Scandiano.

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività di difesa in giudizio – Anno 2014

1. Attività di difesa in giudizio

Relativamente ai ricorsi alla Corte Costituzionale nell'anno 2014 la Corte Costituzionale è stata chiamata a valutare la seguente questione: “Ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione in merito agli inviti a dedurre della Procura Regionale della Corte dei Conti sui rendiconti dei Gruppi Consiliari per l'esercizio 2012”:

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso davanti alle giurisdizioni ordinarie, si precisa che nell'anno 2014 sono stati notificati alla Regione Emilia-Romagna n. 313 ricorsi giurisdizionali e che la Regione si è costituita in n. 111 ricorsi.

Il totale delle cause promosse dalla Regione e i procedimenti penali nei quali la Regione si è costituita parte civile, in qualità di persona offesa, ammonta a n. 40.

Il totale degli incarichi conferiti nell'anno 2014 ai professionisti interni ed esterni ammonta a n. 294 suddiviso in Avvocati interni n. 146. ed Avvocati esterni n. 148. Si precisa che questi incarichi sono in numero superiore alle costituzioni in giudizio relative ai ricorsi notificati nel 2014, perché fanno riferimento anche a cause promosse negli anni precedenti e ai diversi gradi di giudizio.

Relativamente ai capitoli di spesa di competenza del Servizio, per quanto riguarda il:

- capitolo 2850 – “Spese legali e peritali – Spese obbligatorie” -, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 1.000.000,00 (unmilione), sono stati liquidati, nell'arco del 2014, complessivamente, per spese legali, peritali e varie, € 3.353379,97, facendo fronte al maggior impegno, rispetto allo stanziamento iniziale del capitolo, mediante prelievo dal fondo di riserva, per € 3.222000,00 trattandosi di spese obbligatorie.

Va evidenziato che, sempre nel corso del 2013 sono stati incassati, su altro capitolo d'entrata del Servizio Bilancio e Finanze € 641.602,43 per rimborso spese legali ed oneri accessori nelle cause nelle quali la Regione è risultata vittoriosa.

- capitolo 2855 – “Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro – Spese obbligatorie” -, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 300.000,00, sono stati liquidati in totale € 18.674,34, di cui € 10.219,26 dalla Direzione Generale Affari Legislativi e Legali.

Infatti, occorre precisare che sia il capitolo 2850, sia il capitolo 2855, nonostante siano di competenza del Servizio Attività Consultiva Giuridica e Coordinamento dell'Avvocatura Regionale, vengono utilizzati anche da altri servizi della Giunta, previa autorizzazione del Servizio stesso.

Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione

Razionalizzazione organizzativa, semplificazione

Ridurre le spese per l'acquisizione di beni e servizi e di funzionamento, anche attraverso l'e-procurement

Interventi di riorganizzazione, comunicazione, semplificazione e razionalizzazione della spesa

Le attività riunite sotto questa voce da un lato comprendono interventi volti a riorganizzare non solo alcune strutture dell'Ente in coerenza con le priorità derivanti da nuove funzioni e attività da svolgere ma anche funzioni che sono presidiate da questa Direzione in un'ottica di maggiore efficienza, integrazione e miglior funzionamento ma anche di semplificazione di procedure spesso ridondanti e poco efficienti. Dall'altro lato rientrano in questo obiettivo azioni volte all'eliminazione di prassi antieconomiche, alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (attrezzature informatiche e autovetture) e all'individuazione di possibili risparmi. Nell'ottica di maggiore integrazione tra le strutture si agirà anche per far sì che la comunicazione interna sia al servizio dell'ente, funzionale al miglioramento del clima e delle relazioni tra le strutture e quindi delle loro performance.

In particolare: Si contribuirà alla riduzione della spesa per beni e servizi non solo ricorrendo agli acquisti elettronici con possibilità di prezzi inferiori ma si contribuirà alla riduzione della spesa razionalizzando l'organizzazione della struttura, evitando duplicazione di lavoro amministrativo e ridondanze inutili; agire sull'organizzazione degli acquisti permetterà di ridurre il costo amministrativo, aumentare la capacità negoziale e tenere maggiormente sotto controllo la spesa.

In particolare si centralizzerà per es. il budget di acquisti di libri; i servizi periferici non avranno più budget di cassa ma potranno effettuare impegni su un budget unico centralizzato; si lavorerà per impostare il servizio di posta online; si effettueranno controlli su punti di allaccio per razionalizzare costi energia elettrica, gas ed acqua; saranno sostituite le stampanti di rete con stampanti multifunzioni che consentono di abbattere i costi e ridurre i quantitativi di stampa e si azzereranno sostanzialmente le stampanti individuali.

Si sottolineano in particolar modo i risultati ottenuti sul fronte delle spese di funzionamento dei servizi periferici. In particolare è stata sviluppata nel corso del tempo una metodologia che ha consentito di rilevare e analizzare puntualmente le spese operate dai servizi periferici e di condividere con gli stessi servizi una serie di innovazioni organizzative che hanno ridotto la spesa senza penalizzare le loro attività. Una delle innovazioni più rilevanti è consistita nel fatto che per alcuni acquisti (cancelleria, toner, materiali igienico sanitari) non si sono più attribuite risorse da spendere autonomamente (cd "budget di cassa"), ma quote di utilizzo sui contratti stipulati dal Servizio Approvvigionamenti. I vantaggi di questa operazione sono stati consistenti sia perché i prezzi che i servizi periferici spuntavano singolarmente dai

loro fornitori locali erano più alti di quelli dei contratti degli Approvvigionamenti, sia perché con questa operazione si è risparmiato un notevole lavoro amministrativo, nel senso che ciascuna cassa periferica non deve più svolgere procedure d'acquisto e di liquidazione, che come è noto ormai richiedono adempimenti assai complessi. Inoltre sono state centralizzate alcune spese come la vigilanza e il pagamento delle utenze. I risultati di tutto questo lavoro sono significativi, in quanto hanno portato ad una riduzione progressiva dei costi di funzionamento dei servizi periferici del 37% circa sulle risorse assegnate.

Sulle voci quali: mobili e arredi, spese d'ufficio, libri giornali e riviste e altre spese con natura discrezionale le riduzioni sono state consistenti. In particolare la riduzione sulla voce Libri deriva da una riorganizzazione delle procedure di acquisto, che sono state centralizzate (anche qui con notevole risparmio non solo economico, ma anche di lavoro amministrativo).

Relativamente ai punti di allaccio per razionalizzare costi di energia elettrica, gas ed acqua sono stati disdetti una serie di punti di allaccio considerati non più necessari e sono state volturate utenze verso soggetti già subentrati.

Si è proceduto ulteriormente al ritiro di stampanti individuali per un utilizzo sempre maggiore delle stampanti di rete.

E' stata stipulata una convenzione con Poste italiane ed è in fase di analisi la soluzione tecnica per il servizio di posta online.

Infine il 17/6/2014 Regione Emilia-Romagna ha aderito alla Convenzione Intercenter sia per la telefonia fissa tradizionale e VOIP, sia per la telefonia mobile e funzioni associate: da tale data i servizi di telefonia fissa e mobile sono migrati alla nuova convenzione che risulta essere molto vantaggiosa in quanto prevede una unica tariffa integrata fisso-mobile. L'impegno di spesa annuo stimato per la telefonia fissa e trasmissione dati (DD n. 7923 del 12/06/2014) comporta una riduzione di circa il 20% sull'analogo impegno della convenzione precedente (€ 330.859,61 contro i precedenti € 421.142,78). L'impegno di spesa annuo stimato per la telefonia mobile (DD n. 7924 del 12/06/2014) comporta una riduzione di circa il 9% sull'analogo impegno della convenzione precedente (€ 350.000,00 contro i precedenti € 384.117,97).

Ridurre le spese per il personale e per gli organi politici

Attuazione Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali"

La legge n. 26/2013 ha tra le sue finalità quella di

1. adeguare l'ordinamento regionale al quadro normativo statale in materia di rapporto di lavoro del personale alle dipendenze delle Pubbliche

amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, che è stato profondamente innovato nell'ultimo quinquennio, con ricadute significative anche sull'organizzazione;

2. introdurre un "sistema regionale integrato", costituito dalla Regione, dagli enti dipendenti e collegati, e dagli enti subregionali, a partire dalle aziende sanitarie e ospedaliere, finalizzato a creare economie di scala sia nell'utilizzo delle competenze professionali disponibili al suo interno, che nella gestione di sistemi organizzativi di valutazione e di controllo della efficienza, efficacia e legalità del sistema amministrativo regionale.

In particolare, nel 2014 si lavorerà sulla

- misurazione e valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale del comparto;
- sull'istituzione dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV), con compiti più ampi rispetto a quelli già previsti in capo ai "Nuclei di Valutazione" previgenti, in quanto tale organismo deve avere un ruolo incisivo anche nel sistema complessivo dei controlli interni;
- sulla disciplina in materia di accesso all'impiego regionale;
- sull'assetto normativo e retributivo dei dirigenti a tempo determinato (art. 18 l.r. 43/2001);
- sull'utilizzo temporaneo, (assegnazione, comando, distacco e simili), di personale di un ente da parte di un altro ente, anche con riferimento alla regolamentazione e programmazione fabbisogni di personale proveniente dalle Aziende sanitarie;
- su piani di azioni finalizzate alla promozione della salute dei lavoratori.

In particolare: Un'amministrazione efficiente è anche la via maestra per contenere i costi della pubblica amministrazione e, su questo versante, anche nuove norme in materia di impiego pubblico come la l. 26/2013 possono dare un contributo importante per lo snellimento degli apparati, per attuare economie di scala e per rendere più flessibili i rapporti, specialmente in quel "sistema regionale integrato" che è costituito dalla Regione, dagli enti dipendenti e collegati, e dagli enti subregionali, a partire dalle aziende sanitarie e ospedaliere.

Interventi di riorganizzazione, comunicazione, semplificazione e razionalizzazione della spesa

Le attività riunite sotto questa voce da un lato comprendono interventi volti a riorganizzare non solo alcune strutture dell'Ente in coerenza con le priorità derivanti da nuove funzioni e attività da svolgere ma anche funzioni che sono presidiate da questa Direzione in un'ottica di maggiore efficienza, integrazione e miglior funzionamento ma anche di semplificazione di procedure spesso ridondanti e poco efficienti. Dall'altro lato rientrano in questo obiettivo azioni volte all'eliminazione di prassi antieconomiche, alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (attrezzature informatiche e autovetture) e all'individuazione di possibili risparmi. Nell'ottica di maggiore integrazione tra le strutture si agirà anche per far sì che la comunicazione interna sia al servizio dell'ente, funzionale al miglioramento del clima e delle relazioni tra le strutture e quindi delle loro performance.

In particolare: La riorganizzazione di alcune strutture dell'Ente porterà a una migliore riallocazione delle risorse umane e quindi a una conseguente riduzione delle spese per il personale.

Nel 2014 è continuato il processo di contenimento dei costi relativi al personale - sia delle strutture ordinarie che delle strutture speciali - iniziato negli anni precedenti. Il trend relativo sia alla spesa assoluta che alla spesa per abitante è consistentemente in discesa: per il primo valore, si passa da 169,2 milioni nel 2012 a 161,7 nel 2013 a 160,2 nel 2014; per il secondo si scende da 37,9 nel 2012 a 36,2 nel 2013 a 36 nel 2014.

Di particolare rilievo il processo di riduzione del quadro dirigente. I dirigenti effettivamente in servizio presso la Regione passano, nel triennio, da 165 a 157 a 147; corrispondentemente, il numero di dipendenti del comparto per dirigente passa da 16,5 a 17 a 18,1.

La dotazione organica della dirigenza è passata da 203 a 183, e le risorse così risparmiate in termini di fondo per la retribuzione variabile della dirigenza sono state travasate nel fondo per il comparto. Si è trattato di un'azione di riequilibrio, di non facile attuazione pratica, che ha contribuito a ridurre le tensioni in una struttura operativa in cui il personale vede un blocco contrattuale che si protrae ormai da parecchi anni. La riduzione della Dotazione è stata realizzata attraverso una soppressione di posizioni dirigenziali - in massima parte professionali - che prefigura, in modo sia pure parziale, quel processo di accorpamento e semplificazione della tecnostruttura regionale ormai inevitabile.

In riferimento al personale delle strutture speciali il 2014 ha visto una sua sensibile riduzione, passando da complessive 142 unità in servizio a fine 2013 a 131 in servizio a fine 2014.

Anche in questo caso, così come per il personale in generale, non si tratta di cambiamenti spettacolari, ma di un trend di miglioramento continuo, a partire da una situazione di base comunque snella e tra le più efficienti in Italia.

Analoga considerazione per quanto riguarda le procedure e i volumi di spesa per il funzionamento dell'Ente. Si è trattato qui di intervenire sull'ottimizzazione delle procedure e delle risorse umane assegnate, più che intervenire con generici tagli alla spesa. Si sono avviate in particolare alcune azioni organizzative: la prima ha avviato un processo di maggiore coordinamento delle procedure di spesa, affidato al Servizio Approvvigionamenti, anche in considerazione delle nuove e maggiori esigenze di controllo sulle procedure di pagamento introdotte nel corso del 2014 (Piattaforma di certificazione dei crediti da luglio 2014, anticipazione a marzo 2015 dell'obbligo di fatturazione elettronica).

E' proseguito nel 2014 il processo di coordinamento e centralizzazione della spesa informatica, altra voce rilevante e soprattutto strategica, per gli effetti positivi di leva di efficienza che può giocare. Si è trattato in particolare dell'unificazione dei sistemi informativi della Giunta con quelli dell'Assemblea, del Polo archivistico e di Intercenter, con considerevole riduzione dei futuri costi di manutenzione e sviluppo. E' ancora in corso, a fine anno, l'unificazione della piattaforma di supporto agli utenti tra i vari sistemi, per ridurre i costi legati all'assistenza di una platea di utenti finali di circa 3000 unità.

Infine , il tema del controllo sulle spese (in primis quelle di personale) sostenute dagli Enti controllati e dalle Società partecipate ha visto la messa a regime di procedure di comunicazione e la definizione di una struttura organizzativa (allocata presso la Direzione generale Risorse finanziarie) responsabile per la definizione del modello di controllo.

ANALISI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Anno 2014

NOTA METODOLOGICA.

L'analisi della situazione si basa sulla disamina dell'avanzamento finanziario al 31/12/2014 dei capitoli della direzione generale divisi per strutture organizzative/ambiti di competenza e per Assessorato di riferimento.

I dati sono quelli che risultano alla del 31/12/2014 pertanto:

- nella **voce impegnato 2014** rientrano per ciascun capitolo gli impegni assunti dal 01/01/2014 al 31/12/2014,
- nella voce **pagato 2014** rientrano tutti i pagamenti eseguiti dal 01/01/2014 al 31/12/2014.
- non rientrano invece in questo calcolo eventuali riduzioni di impegno o pagamenti effettuati successivamente alla data del 31/12/2014.

OSSERVAZIONI.

Come si evince dalla tabella il **rapporto fra impegnato e stanziato** a livello di Direzione Generale è complessivamente elevato per la parte di competenza dell'Assessorato di riferimento:

§ 95,74% per i capitoli che rientrano nelle materie di competenza dell'Assessorato di riferimento.

Per quanto riguarda invece la **capacità di pagamento (Pagato 2014/Impegnato 2014)** si riscontrano differenze, derivanti dalle diverse tipologie di attività/progetti gestiti e dalle nature delle spese tra le strutture organizzative. La percentuale maggiore di pagato su impegnato è quella che attiene agli approvvigionamenti che nell'ambito dello stesso anno riescono a pagare quasi il 69,18% di ciò che hanno impegnato, con un miglioramento rispetto all'anno precedente di oltre 11 punti percentuali, dovuto anche alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture imposti dal D.lgs. n. 231/2002 e s.m.i. Segue per ovvie ragioni l'area del personale (stipendi e oneri collegati) che si attese al 65,49 %.

A livello complessivo gli ambiti di competenza dell'Assessorato di riferimento evidenziano una capacità di pagamento del 65,30%.

TABELLA DI SINTESI – ANNO 2014.

Assessorato	Struttura di riferimento	Stanziato 2014	Impegnato 2014	Pagato 2014	Impegnato/ Stanziato	Pagato/ Impegnato
Assessorato al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità	1-Amministrazione e gestione	€ 190.580.002,39	€ 183.205.877,45	€ 119.985.914,15	96,13%	65,49%
	2-Organizzazione e sviluppo	€ 960.000,00	€ 743.460,00	€ 96.584,97	77,44%	12,99%
	3-Approvvigionamenti e centri operativi	€ 31.987.671,11	€ 29.796.725,07	€ 20.613.049,16	93,15%	69,18%
	4-Direzione	€ 345.450,00	€ 224.606,24	€ 36.436,19	65,02%	16,22%
	5-Comunicazione, educazione alla sostenibilita' e strumenti di partecipazione	€ 312.090,60	€ 281.495,60	€ 41.197,33	90,20%	14,64%
	6-Sistema informativo - informatico regionale	€ 13.395.486,87	€ 13.312.086,96	€ 7.873.266,52	99,38%	59,14%
	8-Statistica e informazione geografica	€ 202.813,59	€ 85.000,00	€ 4.880,00	41,91%	5,74%
Totale		€ 237.783.514,56	€ 227.649.251,32	€ 148.651.328,32	95,74%	65,30%

Dati al 31/12/2014.

Pari opportunità di genere

La promozione della parità tra donne e uomini è un obiettivo strategico che la Regione sviluppa in modo trasversale ed integrato nei diversi ambiti di attività.

Nel 2014 l'Assessorato alle Pari opportunità ha proseguito il percorso avviato in questi anni per la promozione delle pari opportunità di genere sia nell'ambito del mainstreaming di genere sia nell'ambito della diffusione di una cultura attenta alle differenze e del contrasto degli stereotipi sessisti, con particolare riguardo anche all'ambito della comunicazione.

L'Assessorato segue inoltre la ripartizione del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere di parità.

Rispetto al primo ambito, con il lavoro dell'*Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali*, formata da tutte le Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna, si è sviluppata un'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche della Regione, per affrontare le politiche di genere in modo integrato e globale.

Il lavoro dell'Area di integrazione ha portato alla realizzazione di un *Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere*, quale strumento col quale la Regione s'impegna, in modo strutturato e permanente, a sviluppare un'attenzione specifica a politiche attente alle differenze di genere, secondo la prospettiva indicata dall'Unione Europea.

Nel 2014 si è realizzato il *Report finale* relativo al *Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità 2011-2013* e il *Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014-2016*, approvato con Delibera di Giunta n. 629/2014.

Si è inoltre proseguito nel percorso teso a sviluppare e valorizzare il mainstreaming di genere nei processi decisionali di programmazione e valutazione, facendo emergere le connessioni con le attività sviluppate dalla Regione nel settore delle pari opportunità di genere e valorizzando al contempo il carattere di trasversalità.

In particolare, in occasione della realizzazione del documento di rendicontazione finale dell'attività relativa al Piano Integrato 2011-2013, in collaborazione con il Servizio Statistica, è stato predisposto un apposito report: *"Un approccio statistico al Piano integrato"* che vuole rappresentare una prima risposta sperimentale alla necessità di sviluppare e integrare il processo di valutazione delle politiche pubbliche regionali in materia di pari opportunità.

Nell'ambito del progetto sperimentale di integrazione avviato tra il Piano interno integrato e i Programmi di attività delle Direzioni generali si è inoltre inteso affrontare il tema della connessione tra le politiche di genere realizzate dalla Regione nei confronti del territorio e i processi decisionali di programmazione e valutazione interni all'Amministrazione.

È stato attivato su "Integra" (il sistema dedicato alla programmazione delle attività e della valutazione delle prestazioni) il sotto-obiettivo trasversale di Direzione a cui fare riferimento per le azioni dirette o indirette in materia di Pari Opportunità di genere.

Il 2014 è stato un anno di sperimentazione per cercare di assicurare la necessaria coerenza tra i due strumenti, e si è quindi sviluppata un'attività di monitoraggio e

confronto con alcune Direzioni Generali sull'attività messa in campo in relazione allo specifico progetto.

Rispetto al secondo ambito di azione, coerentemente con gli orientamenti europei, l'Assessorato alle Pari opportunità considera fondamentale promuovere un mutamento culturale e una sensibilizzazione su queste tematiche della società, contrastando gli stereotipi, a partire dalle giovani generazioni. È quindi da tempo impegnato nella diffusione di una cultura delle differenze di genere, tema sotteso a tutte le priorità delle Strategie europee per Europa 2020.

Per questo motivo, in continuità con i progetti da anni realizzati con le scuole su questi temi, in assenza di specifiche risorse finanziarie, ha ulteriormente sviluppato il percorso di integrazione trasversale e di collaborazione interistituzionale con il Corecom regionale (che ha portato ad esempio a realizzare un incontro con il Consiglio comunale dei ragazzi delle scuole Jussi di San Lazzaro di Savena sul tema degli stereotipi di genere nei media) e nel 2014 si è avviata una collaborazione con l'Assemblea legislativa, nell'ambito del progetto Concittadini, in merito ai progetti realizzati nelle scuole sul tema delle pari opportunità e in occasione di visite presso l'Assemblea legislativa di scuole interessate a questi temi.

Le pari opportunità per loro natura richiedono di essere accompagnate da un mutamento culturale che accompagni l'intera società, al fine di contrastare discriminazioni e pregiudizi legati agli stereotipi di genere, che spesso sono alimentati dagli stessi canali di comunicazione e dai media.

Per questo motivo, nell'ambito della generale azione di diffusione della cultura di genere, si è prestata particolare attenzione anche all'ambito della comunicazione: una comunicazione attenta al genere ha infatti un ruolo strategico nel diffondere una cultura contraria alle discriminazioni e capace di dare valore alle differenze e garantisce visibilità alla complessità di ruoli maschili e femminili nella società di oggi. Su questo presupposto, si sono sviluppate in particolare due diverse direttrici di lavoro: una più incentrata sulla attività di comunicazione della Regione e l'altra riguardante il ruolo dei media.

Dal punto di vista interno all'amministrazione e in riferimento all'attività di comunicazione della Regione, nel 2014 è stato promosso un percorso formativo svolto dal gruppo interdirezionale comunicazione integrata in collaborazione con il Servizio pari opportunità, coinvolgendo in primo luogo i comunicatori della Regione, per promuovere un'attenzione al genere e alle pari opportunità nel linguaggio e nella comunicazione pubblica, al fine di redigere delle Linee guida in ottica di genere della Regione Emilia-Romagna.

Si è inoltre agito anche sul versante esterno, sul presupposto della fondamentale importanza che il ruolo dei media può assumere nel favorire il persistere degli stereotipi di genere nella cultura e nella società e, più in generale, del tema della rappresentazione della donna nei media.

Per promuovere un'informazione rispettosa del genere femminile, a marzo 2014 è stato sottoscritto in collaborazione con il Corecom un "Protocollo di intesa su Donne e media" (DGR n. 372 del 24 marzo 2014) con il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, l'Ordine dei giornalisti, il Master in Giornalismo, la Scuola superiore di giornalismo, Fnsi, Aser, Aeranti-Corallo, Associazione Tv locali-

Frt, Giulia Emilia-Romagna, al fine di promuovere modelli di informazione/comunicazione responsabile, sviluppando il rispetto delle identità di donne e uomini in modo coerente con l'evoluzione dei ruoli di genere nella società, contrastando gli stereotipi, e favorendo in tal modo anche il contrasto alla violenza di genere che da tale stereotipi sessisti trova alimento.

Inoltre l'Assessorato segue il riparto del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere di parità regionali e provinciali, di cui all'art. 18 del D.Lgs. 198/2006: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Tale Fondo viene ripartito annualmente tra le Regioni con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle pari opportunità e il Ministro dell'economia e delle finanze. Nel 2014 il Fondo nazionale non è stato ripartito, si è proceduto comunque alla liquidazione di quanto dovuto per l'attività delle Consigliere di parità regionale per un importo di € 3.359,64.

Politiche di sostegno alle donne in difficoltà e contrasto alla violenza

La giunta regionale nell'ambito del programma annuale 2014 ha compiuto quale scelta di fondo il **sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per la **prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare**, in coerenza con l'adozione di linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013).

Con la LR 2/03, che promuove e realizza il sistema integrato di interventi e servizi sociali, la Regione Emilia-Romagna interviene in modo significativo sul tema del contrasto alla violenza sulle donne.

Infatti, i Centri antiviolenza sono entrati nel sistema locale dei servizi sociali a rete; i loro obiettivi, ossia il contrasto di tutti i tipi di violenza (fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica) contro le donne e i loro figli minori, trovano pertanto attuazione nella rete dei servizi integrati distrettuali.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati ripartiti € 854.150,21 del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014, destinando le relative risorse ai Comuni sedi di case e centri antiviolenza per il finanziamento degli interventi regionali già operativi volti all'assistenza e sostegno di donne vittime di violenza e ai loro figli e per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio pubbliche e private esistenti in regione; si sono individuati i budget territoriali per la ripartizione, a seguito di presentazione di progetto, di euro 346.487,05 sempre di pertinenza del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014, delle risorse destinate all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio e all'ampliamento dell'offerta dei servizi.

E' stata finanziata l'attuazione delle Linee d'Indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, attraverso l'assegnazione ai distretti di 500.000 euro per l'implementazione nei piani di zona del programma annuale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare.

Si è inoltre finanziata l'attività di Qualificazione, diffusione e monitoraggio dell'attività del centro LDV – Liberiamoci dalla violenza - dell'az. Usl di Modena con un contributo regionale pari a 25.000,00 euro all'Az. Usl ed è proseguita, in continuità con l'anno precedente, la collaborazione con le case e i centri antiviolenza per il monitoraggio degli accessi di donne vittime di violenza con un contributo di € 5.000,00.

Per le Politiche di sostegno alle donne in difficoltà e contrasto alla violenza sono state impiegate complessivamente risorse pari a € 1.725.637,26.

POLITICHE PER LA SALUTE

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Le disponibilità finanziarie e l'andamento della gestione 2014

La programmazione sanitaria regionale 2014 ha preso avvio, alla fine del 2013, in una cornice finanziaria nazionale piuttosto incerta, per i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione del nuovo Patto per la Salute, che costituisce l'accordo tra lo Stato e le Regioni sulla programmazione sanitaria nazionale e la definizione sia di LEA appropriati ed uniformi a livello nazionale che del fabbisogno finanziario del SSN, in parte corrente ed in conto capitale;
- mancata presentazione da parte del Ministero della Salute alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, ai fini dell'acquisizione della prevista Intesa, della proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2014 ed incertezza sui criteri di riparto del FSN che sarebbero stati adottati dai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome per il 2014;
- mancata definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera mediante l'approvazione di un Regolamento del Ministero della Salute di concerto con il MEF, previa Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, previsto, entro il 31 ottobre 2012, dall'articolo 15, comma 13, lettera c) del DL 95/2012 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (c.d. Spending Review), convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012.

Nonostante il quadro di incertezza sopra descritto, stante l'esigenza di fornire alle Direzioni aziendali le indicazioni ed i riferimenti necessari per assicurare un governo puntuale delle risorse disponibili, la Giunta regionale ha adottato la delibera 217 del 24 febbraio 2014 "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014".

Il livello di finanziamento del S.S.N. per l'anno 2014, tenuto conto della riduzione di un miliardo di euro introdotta dall'articolo 1, comma 132 della Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), era quantificabile in **107,901 miliardi di euro**.

Era stata definita la questione legata alla sentenza n. 187/2012 della Corte Costituzionale che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 1, lettera d) della L. 111/2011 che prevedeva una misura di introduzione di ticket sanitari per circa 2 miliardi, con conseguente riduzione del livello di finanziamento.

Con riferimento al finanziamento aggiuntivo del S.S.N. per l'anno 2014, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome aveva approvato un emendamento che

definiva il fabbisogno del F.S.N. in 109,9 miliardi. Il riferimento al finanziamento aggiuntivo di 2 miliardi a copertura della mancata attivazione dei nuovi ticket richiesto dalle Regioni è stato inserito nella Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016, allegato alla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014).

Il livello di finanziamento del S.S.N. dell'anno 2014 era quindi quantificabile in 109,901 miliardi.

In attesa di una puntuale definizione del livello di finanziamento del S.S.N. e dei criteri di riparto, questa Regione si è attenuta, in fase previsionale, ad un criterio di prudenza civilistica per la stima e l'assegnazione delle risorse, impostando la programmazione regionale con esclusivo riferimento al riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie certe che si attestavano a 107,901 miliardi, corrispondenti ad un incremento dello 0,83% rispetto all'anno 2013.

L'effettiva disponibilità dei 2 miliardi di integrazione del F.S.N., per effetto della sopra citata sentenza n. 187/2012 della Corte Costituzionale, avrebbe comportato una maggiore disponibilità di risorse stimabili per la Regione in circa 148 milioni.

In attesa di verificare questa maggiore disponibilità e di escludere una eventuale riduzione del livello di finanziamento in conseguenza dell'introduzione di ulteriori misure di spending review, analogamente a quanto disposto dalle ultime manovre economiche, nella fase di programmazione è stato ritenuto prudente non tenere conto di tali risorse.

Considerato che non era possibile prevedere:

- i criteri di riparto che sarebbero stati adottati a partire dall'anno 2014, in particolare con riferimento alla revisione della metodologia di applicazione dei costi standard;
- l'andamento della popolazione residente;

la quota di FSR 2014 è stata stimata ipotizzando una quota di accesso al riparto delle disponibilità finanziarie nazionali indistinte del 7,44%, pari a quella definita per l'anno 2013. Prudenzialmente è stata ipotizzata una conferma dell'assegnazione 2014 delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale.

Il F.S.R. dell'anno 2014 è stato stimato, in fase di programmazione, in **7.758,677 milioni di euro**, con un incremento dello **0,82%** rispetto all'anno precedente.

Pertanto in fase di programmazione 2014 il volume complessivo di risorse per il finanziamento del S.S.R. era pari a 7.858,677 milioni, determinato dalle seguenti disponibilità:

- 7.637,297 milioni per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, livello stimato -sulla base delle risorse a disposizione a livello nazionale;
- 121,380 milioni quale riparto stimato delle risorse di FSN per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario a livello nazionale;
- 100 milioni di risorse regionali stanziati dalla Legge Regionale n. 29 del 20 dicembre 2013 concernente il Bilancio di Previsione della Regione Emilia-

Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016, a carico dell'esercizio 2015, a garanzia del fabbisogno finanziario connesso all'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, inclusi 50 milioni di euro per il Fondo Regionale per la Non autosufficienza che si aggiungono alle risorse direttamente stanziare dal Bilancio regionale.

Nel corso del 2014 la Regione Emilia-Romagna ha garantito, in continuità con quanto già fatto negli anni precedenti, la salute dei propri cittadini anche attraverso delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, la cui copertura finanziaria è assicurata dal bilancio regionale.

Si tratta di prestazioni quali: l'allargamento del programma di screening per i tumori della mammella alle fasce di età 45-49 anni (mammografia annuale) e 70-74 anni (biennale), il rilascio di certificati di idoneità sportiva non agonistica gratuiti a disabili e minori; inoltre la Regione ha approvato e finanziato una serie di interventi per esentare dal pagamento dei ticket sulle visite ed esami specialistici e farmaci i lavoratori in difficoltà a causa della crisi economica ed i lavoratori colpiti dall'alluvione nel modenese e dagli eventi sismici del 2012.

Per l'anno 2014 è stato confermato l'obiettivo inderogabile del pareggio di bilancio, sia per le Aziende sanitarie che per il S.S.R. nel suo complesso, che ha richiesto l'adozione di misure in grado di produrre nell'esercizio economie tali da contrastare il tendenziale aumento dei costi di produzione a parità di condizioni, compreso l'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22% prevista dalla Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) a partire da luglio 2013.

Il mantenimento di un Servizio Sanitario Regionale in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione, di assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e qualitativamente allineato ai migliori standard nazionali ed internazionali costituisce un impegno costante e prioritario a livello regionale, unitamente al sostegno all'innovazione ed all'adeguamento strutturale e tecnologico.

Anche per il 2014, come per il 2013, un ulteriore aggravio dei costi di gestione è stato rappresentato dal venir meno, a partire dal 2012, del finanziamento da parte dello Stato della Legge 210/1992 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati" che per la Regione Emilia Romagna equivale a circa 20 milioni/anno.

Nelle more dei trasferimenti statali, la Regione ha provveduto con mezzi propri di bilancio, trasferendo alle Aziende Usl le somme necessarie al pagamento per l'anno 2014 degli indennizzi ai danneggiati da emotrasfusioni e vaccinazioni (L. 210/1992), inclusa la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale riconosciuta a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 293/2011.

Nel 2014 il Bilancio regionale ha altresì messo a disposizione 40 milioni di euro, autorizzati con L.R. n. 17/2014, Legge finanziaria regionale adottata in coincidenza con l'Assestamento del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, quota destinata al finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati anni 2001-2011. Dal 2013 infatti,

tenuto conto di quanto stabilito nell'Accordo del 24 marzo 2011 fra i rappresentanti del Tavolo di verifica degli adempimenti (ex art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, istituito presso il MEF) e del Comitato permanente per la verifica dei livelli Essenziali di assistenza (ex art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, istituito presso il Ministero della Salute), la Regione deve garantire annualmente la copertura finanziaria di tali oneri.

Nel 2014 il sistema sanitario regionale ha raggiunto il pareggio civilistico di bilancio, ossia ha garantito anche il finanziamento di tutti gli ammortamenti non sterilizzati per un importo pari a circa 107 milioni di euro, attraverso un attento governo e controllo della spesa sanitaria, sia a livello regionale che aziendale, mediante il perseguimento degli obiettivi di cui alla DGR 217/2014, con particolare riguardo alle politiche di razionalizzazione della spesa in materia di spesa farmaceutica, al governo delle risorse umane e del turnover, alle politiche di acquisto di beni e servizi in Area Vasta ed attraverso le gare centralizzate dell'Agenzia regionale Intercent-ER.

La sanità regionale evidenzia pertanto per il 2014 una situazione di pareggio sia a livello delle singole Aziende, sia a livello di sistema regionale, situazione già riscontrata anche al Tavolo tecnico di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per la verifica degli adempimenti presso il MEF, per le finalità di quanto disposto dall'articolo 1 comma 174 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005).

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 3 novembre 2014 "Misure per l'attuazione della delibera di Giunta regionale 24 febbraio 2014, n. 217, concernente linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014" è stato rideterminato il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 a seguito dell'Accordo che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha raggiunto nella seduta del 5 agosto 2014. La ridefinizione del livello di finanziamento dei LEA, l'approvazione della citata L.R. n. 17/2014 e la rideterminazione delle risorse necessarie per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati ante 2009, ha generato maggiori disponibilità che sono state destinate, in coerenza con la programmazione del SSR 2014, al finanziamento di Aziende ed Enti del SSR. In particolare si è provveduto, tra l'altro, ad anticipare nell'esercizio 2014 la rettifica dei contributi in conto esercizio riferita ad investimenti effettuati nel periodo 2012-2013 privi di fonti di finanziamento dedicate, normativamente prevista nell'esercizio 2015.

Il volume effettivo delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale 2014 è stato rideterminato in **8.025.914.143,44** euro in via definitiva con DGR 2008/2014 "Finanziamento del SSR anno 2014: riparti ai sensi della DGR n. 217/2014", provvedimento "di chiusura" con cui è stata delineata in via definitiva l'assegnazione complessiva del finanziamento alle Aziende sanitarie regionali, a seguito delle Intese raggiunte in Conferenza Stato-Regioni in data 4 dicembre 2014 e precisamente:

- euro **7.755.519.510,00** complessivi di cui:

- euro **7.651.077.607,00** derivanti dal riparto del finanziamento del SSN per l'anno 2014 approvato con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 173/CSR del 4.12.2014),

- euro **104.441.903,00** derivanti dal riparto della quota premiale per l'anno 2014 approvato con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 174/CSR del 4.12.2014),

somma che, con DGR 2001/2014 è stata riallocata in parte spesa nei capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio 2014 n. 51605 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446) per euro 7.714.410.093,19 e nn. 51614, 51616 e 52302 per complessivi euro 41.109.416,81, per quanto concerne la quota di FSR finalizzata alla realizzazione di progetti e attività di supporto del SSR in gestione accentrata presso la Regione,

- euro **116.270.445,00** provenienti dal riparto delle risorse di FSN accantonate per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario a livello nazionale per l'anno 2014 approvato con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 172/CSR del 4.12.2014), somma iscritta con la suindicata DGR 2001/2014 sul capitolo n. 64268 "Quota del Fondo Sanitario nazionale destinata ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) – Mezzi statali" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014,
- euro **87.094.403,03** disponibili per l'anno 2014 rispetto all'importo complessivo di euro 162.800.000,00 autorizzato per gli esercizi 2013 e 2014 dall'art. 16 della citata L.R. n. 17/2014, che modifica l'art. 22 della suindicata L.R. n. 28/2013, così costituiti: 50 milioni di euro per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ed i restanti 37.094.403,03 euro per assicurare copertura finanziaria agli oneri a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali derivanti dalla erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza; tale disponibilità di risorse è costituita, per una quota pari a 73,094 milioni di euro, da mezzi regionali che non sono stati utilizzati in sede di provvedimento "di chiusura" del finanziamento del SSR anno 2013,
- euro **40.000.000,00**, quali risorse regionali per l'esercizio 2014 destinate al sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per ammortamenti non sterilizzati degli anni 2001-2011,
- euro **27.029.785,41**, quali risorse complessive aggiuntive derivanti dal pay-back riferito al 2014 a carico delle aziende farmaceutiche, sia in applicazione dell'articolo 1, comma 796, lettera g) della Legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) e successive disposizioni di proroga, che dell'articolo 11, comma 6 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e sulla base dei nuovi schemi di bilancio approvati con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero

dell'Economia e delle Finanze del 20 marzo 2013, i Bilanci di esercizio 2014 delle Aziende sanitarie sono stati adottati dai Direttori generali entro il 30 aprile 2014 e sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 623 del 29 maggio 2015.

La situazione di liquidità delle Aziende sanitarie

Il ritardo nei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi delle Aziende sanitarie è stato un problema di rilevanza nazionale che ha coinvolto la maggior parte delle Regioni italiane e che fino al 2013 non ha trovato alcuna soluzione strutturata e sostenuta dal livello centrale.

Un problema che ha gravato ancora di più sulle imprese nella fase di grande crisi economica degli ultimi anni, fase in cui le aziende hanno un difficile rapporto con le banche, che attuano una politica di stretta del credito.

Una svolta decisiva per risolvere il problema dei tempi di pagamento è arrivata con il Decreto Legge 35/2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali" convertito con modificazioni nella Legge 64/2013, con il quale lo Stato ha assicurato liquidità per i pagamenti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 degli enti del Servizio Sanitario Nazionale con una dotazione di 5 miliardi di euro per l'anno 2013 e di 9 miliardi di euro per il 2014 per un totale di 14 miliardi di euro.

Per la Regione Emilia-Romagna il ricorso all'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 ha riguardato solo la sanità poiché la Regione non ha chiesto l'accesso all'anticipazione in quanto paga i propri fornitori nei termini di legge.

Nel 2013 la Regione ha ottenuto due tranches: la prima per 447,980 milioni di euro in data 25 luglio 2013 a valere sulla dotazione di 5 miliardi a livello nazionale per il 2013 e la seconda, pari a 358,384 milioni di euro a valere sull'anticipazione al 2013 di 2,5 miliardi dei 9 miliardi previsti per il 2014 a livello nazionale; complessivamente, nel 2013 sono stati erogati 806,364 milioni come anticipazione di liquidità dallo Stato, correlati al DL 35/2013.

Nel mese di dicembre 2013 la Regione ha inviato istanza di accesso al MEF per accedere ad una ulteriore anticipazione di liquidità, relativa alle disponibilità 2014, che le è stata assegnata nella misura di 140 milioni con Decreto direttoriale del MEF del 14 marzo 2014.

La legge regionale n. 6 del 4 luglio 2013 recante "Misure in materia di pagamenti dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario regionale" ha garantito la necessaria copertura anche per questa tranche, oltre alle due del 2013.

Il contratto di prestito fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto il 14 maggio 2014.

Con DGR n. 882 del 17 giugno 2014 la Regione ha disposto l'assegnazione alle Aziende per la tranche ricevuta dallo Stato pari a 140 milioni sulla base del piano di pagamento predisposto a livello regionale.

Anche per questa tranche si trattava di fatture al 31/12/2012, già tutte pagate, pertanto le Aziende hanno proseguito nell'ordine dei pagamenti dando priorità ai debiti più datati.

Per quanto riguarda le regole di contabilizzazione, come previsto dalla normativa statale e regionale, la Regione ha garantito la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del D.Lgs. 118/2011, di cui all'articolo 3, comma 1, del D.L. 35/2013.

Sulla base delle rilevazioni mensili fatte dalle Aziende sanitarie, a dicembre 2014 i tempi medi di pagamento regionali erano pari a 74 giorni per i beni sanitari ed economici ed a 71 giorni per i servizi in appalto. A dicembre 2013 i tempi medi di pagamento regionali erano pari a 91 giorni per i beni sanitari ed a 96 giorni per i servizi in appalto.

Le Aziende sanitarie, in applicazione dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, hanno ottemperato all'obbligo di elaborazione e pubblicazione sul loro sito Internet dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale della tempestività dei pagamenti".

Al fine di contribuire a normalizzare i tempi medi di pagamento e garantirne la stabilità, nel 2014 è stato concluso il percorso che ha consentito l'aggiudicazione nel novembre 2014, della gara per il servizio di Tesoreria unica, in favore delle Aziende sanitarie regionali, al RTI tra Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A. di Bologna, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. di Forlì e Banca Monte Parma S.p.A. di Parma.

L'obiettivo del Servizio sanitario regionale è una media di 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Applicazione Decreto Legislativo n. 118/2011 - Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

Nel 2012 è entrato in vigore, per il settore sanitario (Titolo II), il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il quale è stato avviato, a livello nazionale, un percorso per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, nonché dei termini di presentazione e approvazione dei bilanci, funzionale delle esigenze di programmazione, di gestione e di rendicontazione

della finanza pubblica, previsto in attuazione della L. 42/2009.

Il Titolo II, in particolare, ha definito i principi contabili generali ed applicati per il settore sanitario, ha previsto la tenuta della contabilità economico-patrimoniale per la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e l'approvazione del bilancio sanitario consolidato regionale. Il quadro normativo nazionale di riferimento per uniformare i sistemi contabili sanitari regionali, al fine di consentire la confrontabilità e la valutazione dei risultati economico-patrimoniali e finanziari non è ancora stato completato: la prevista Casistica applicativa necessaria per consentire alle Regioni di dare piena ed uniforme applicazione del D.Lgs. n. 118/2011, è stata approvata solo in parte.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 900/2012 è stata istituita la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 118/2011 ed è stata implementata la contabilità economico-patrimoniale della GSA.

In applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono stati istituiti:

- uno specifico conto di tesoreria unica infruttifero presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
- un conto corrente bancario fruttifero, presso il tesoriere regionale, nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità.

Nei predetti conti di tesoreria vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" afferenti la GSA.

Con DGR n. 352 del 2 aprile 2013, recante "Attuazione del titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", la Regione ha formalizzato l'attuazione del percorso già iniziato con il bilancio di previsione per il 2012, approvando, tra l'altro, in un apposito allegato, tutti i capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" del bilancio regionale, al fine di garantire una confrontabilità immediata fra entrate e spese del Bilancio regionale e risorse della Sanità indicate negli atti formali di riparto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011. L'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, ricompresi nella perimetrazione "Sanità" del bilancio regionale, viene aggiornato in sede di approvazione del bilancio di esercizio della GSA formando oggetto di una definitiva ricognizione. Tale elenco, con riferimento alla ricognizione per l'anno 2014, è stato approvato con DGR n. 606 del 25 maggio 2015, recante "Approvazione Bilancio di esercizio 2014 della Gestione sanitaria accentrata regionale e adempimenti connessi in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 118/2011".

Con riferimento alle disposizioni di cui al comma 2, lett. a) del citato art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il finanziamento sanitario corrente per l'anno 2014 è stato accertato per l'intero importo; i 7.755 milioni di euro, più sopra indicati, destinati al finanziamento dei LEA, sono stati integralmente impegnati: con il riaccertamento dei

residui in sede di conto consuntivo regionale sono state registrate alcune economie di spesa a carico dei capitoli afferenti le spese dirette della GSA; quanto alla mobilità, sono stati impegnati gli importi riferiti all'interregionale, mentre le risorse riferite al conguaglio di mobilità internazionale anni 1995-2012 sono state impegnate, per una quota, nell'ambito della DGR n. 381/2015 con cui si è provveduto a regolare tali partite sulla base delle risultanze dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali. Per quanto concerne le risorse di FSN vincolato di competenza 2014, gli accertamenti e gli impegni a carico del bilancio 2014 corrispondono agli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale di cui all'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 172/CSR del 4/12/2014 (15.363.854 euro non impegnati sono stati accantonati al Fondo risarcimento danni ex L.R. 13/2012), nonché ad altre quote vincolate per le quali esisteva un atto formale di riparto. Con DGR 2009/2014, in ottemperanza alle indicazioni e sulla base degli importi comunicati dal Ministero della Salute, sono state accertate e impegnate le restanti quote di fondo vincolato anno 2014. Con il perfezionarsi degli atti formali di riparto sono stati allineati gli importi effettivamente spettanti con le operazioni di consuntivo 2014 (eliminazione di residui attivi e passivi), ovvero sono stati adeguati gli stanziamenti con la L.R. n. 4/2015 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017. Con la chiusura dell'esercizio 2014 è stato concluso il percorso di riallineamento delle coperture regionali destinate al SSR per anno di competenza: i 162,800 milioni di euro di risorse regionali autorizzate per gli esercizi 2013 e 2014 dall'art. 16 della citata L.R. n. 17/2014 sono stati impegnati integralmente. Sono stati altresì impegnati gli ulteriori 40 milioni di euro destinati al finanziamento degli ammortamenti netti anni 2001-2011 ed i 6 milioni di euro che il Bilancio regionale ha messo a disposizione per la gestione liquidatoria delle ex Usl.

Per la garanzia dell'esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell'ambito della GSA, trimestralmente e in sede di bilancio consuntivo si procede alla redazione dei prospetti di raccordo e riconciliazione dell'Attivo e del Passivo tra la contabilità finanziaria del bilancio regionale e la contabilità economico-patrimoniale della GSA e del prospetto di raccordo dei dati di cassa della GSA con i movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla Sanità. Tali prospetti vengono redatti dal Responsabile della GSA congiuntamente al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze della Regione.

La contabilità economico-patrimoniale della GSA è tenuta mediante l'utilizzo di applicativo SAP realizzato ad hoc nel corso del 2012. Nel 2013, al fine di una sempre maggiore integrazione con la contabilità finanziaria del bilancio regionale e per un esatto raccordo e riconciliazione con la stessa, l'applicativo è stato integrato con alcuni nuovi moduli per la rilevazione in GSA di debiti, crediti e relative variazioni attingendo direttamente le informazioni contabili dagli impegni di spesa, dagli accertamenti di entrata e dalle economie sui residui attivi passivi e perenti registrati in contabilità finanziaria del bilancio regionale.

Nel corso del 2014 si è proceduto al perfezionamento dei libri contabili obbligatori; in particolare il Libro inventari è stato integrato con l'elenco clienti/fornitori.

E' stata inoltre avviata una revisione delle tabelle di Nota Integrativa al fine di rendere più fluido il processo di alimentazione dei dati.

Trimestralmente è stata predisposta la documentazione propedeutica alle verifiche del Collegio regionale dei revisori dei conti in qualità di Terzo certificatore della GSA di cui all'art. 22, comma 3, lettera d) del D.Lgs. n. 118/2011.

Con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1814/2014 e n. 1996/2014 sono stati approvati il Bilancio preventivo economico annuale 2014 ed il Bilancio d'esercizio 2013 della GSA.

L'applicazione corretta ed uniforme del D.Lgs n. 118/2011 è stata realizzata a livello regionale attraverso il coordinamento delle attività delle Aziende sanitarie, la predisposizione periodica di indicazioni tecnico-contabili volte ad ottenere comportamenti contabili omogenei su specifiche tematiche di particolare complessità e la formazione del personale amministrativo delle stesse.

Si è provveduto all'aggiornamento del Piano dei conti regionale, della procedura di riclassificazione on-line dei dati contabili aziendali e della procedura di rilevazione e quadratura degli scambi intra aziendali, al fine di:

- compilare correttamente gli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa) approvati con il D.Lgs n. 118/2011 e modificati con il D.M. 20 marzo 2013;
- alimentare i modelli ministeriali CE ed SP;
- favorire la quadratura dei ricavi-rimborsi/costi e dei crediti/debiti intra aziendali propedeutica alla redazione del bilancio consolidato regionale.

In mancanza dell'emanazione da parte del livello nazionale della Casistica applicativa e di specifiche linee guida riferibili alle modalità di redazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale, per favorire il processo di consolidamento del SSR, come previsto dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011:

- si è proseguito nel percorso di circolarizzazione dei crediti e debiti tra Aziende sanitarie e Aziende sanitarie e GSA al fine di garantire l'allineamento dei saldi creditori/debitori;
- è stata implementata la Matrice degli scambi (economico e patrimoniale) infraziendali di beni e di prestazioni di servizi. Questo strumento consente ad ogni singola Azienda sanitaria ed alla Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) di verificare gli scambi rilevati dalle altre Aziende regionali: in presenza di eventuali squadrature, sia economiche che patrimoniali, è possibile individuare con immediatezza le cause ed i soggetti a cui tali differenze sono riconducibili. Le Aziende interessate sono poste nelle condizioni di risolvere prontamente eventuali contestazioni, di assicurare l'equivalenza degli importi e la corretta contabilizzazione delle operazioni infragruppo;
- è stata realizzata e regolamentata la Piattaforma web per la circolarizzazione

degli scambi tra Aziende e tra Aziende e GSA. La Piattaforma costituisce non solo uno strumento di scambio di informazioni, ma anche di controllo e verifica dei dati contabili inseriti e rilevanti per il bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale. Partendo dalla ricognizione degli strumenti utilizzati dalle Aziende per la comunicazione di informazioni al fine di pervenire alla quadratura degli scambi infra-aziendali (voci R), il Servizio Programmazione Economico Finanziaria, in collaborazione con il Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali, ha predisposto un'applicazione internet alla quale ogni Azienda sanitaria e la GSA possono accedere per visualizzare i dati relativi ai costi e ai ricavi propri e delle altre Aziende. L'utilizzo della Piattaforma web è in fase sperimentale e si presume l'andata a regime nel corso del 2015;

- sono state fornite alle Aziende sanitarie delle indicazioni operative per una corretta e omogenea compilazione delle tabelle di Nota integrativa;
- sono state elaborate specifiche indicazioni al fine di assicurare una omogenea alimentazione dello schema di Rendiconto finanziario da parte delle Aziende sanitarie e della GSA.

In sede di redazione del bilancio consolidato del SSR il Responsabile della GSA congiuntamente al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze della Regione, vengono predisposti dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità finanziaria regionale e in termini di contabilità economico-patrimoniale del SSR ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011.

Con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1890/2014 e n. 70/2015 sono stati approvati il Bilancio preventivo economico consolidato 2014 ed il Bilancio d'esercizio consolidato 2013.

Percorso di certificabilità dei bilanci sanitari

Parallelamente all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, a livello nazionale è stato avviato il percorso di certificabilità dei bilanci delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Decreto del Ministro della Salute dell' 1 marzo 2013, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha definito i requisiti comuni, la modalità di predisposizione e di presentazione, nonché il termine massimo di realizzazione dei Percorsi regionali Attuativi della Certificabilità (PAC).

Il PAC regionale, corredato dalla relazione iniziale di accompagnamento, è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 865 del 24 giugno 2013 ed è stato trasmesso con nota prot. n. 154235 del 26/6/2013 al Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti che ha giudicato la Regione adempiente con riferimento all'obbligo di presentazione del PAC stesso. La stessa deliberazione ha individuato nel Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali il responsabile del coordinamento delle attività necessarie per assicurare la corretta e completa attuazione del PAC.

Il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali con determinazione n. 88454 del 22 luglio 2013, ha costituito il Gruppo di progetto per l'attuazione del PAC con l'incarico di pianificare, organizzare e coordinare le attività propedeutiche alla conduzione, realizzazione e completamento del PAC nei termini previsti.

Il Gruppo di progetto ha deciso di sviluppare specifiche aree tematiche, coincidenti con i livelli e le aree del PAC, attraverso il supporto specialistico di specifici Gruppi di lavoro operativi interdisciplinari, costituiti da personale regionale, da personale aziendale, da componenti dei Collegi sindacali e da esperti contabili e procedurali. I Gruppi di lavoro sono stati progressivamente individuati ed attivati, tenuto conto sia delle tempistiche di attuazione del PAC, con l'incarico di redigere delle Linee Guida regionali che definiscano gli standard organizzativi, procedurali, contabili e di controllo interno, minimi e comuni per ogni livello (Aziende, GSA, Consolidato) e per ogni area contabile (immobilizzazioni, rimanenze, crediti e ricavi, disponibilità liquide, patrimonio netto, debiti e costi).

Nel 2014, grazie all'attivazione del Gruppo di progetto PAC e dei primi Gruppi di lavoro operativi interdisciplinari, è proseguita l'attività propedeutica alla realizzazione delle azioni individuate nel Piano attuativo ed al raggiungimento dei requisiti minimi definiti dal D.M.1/3/2013.

Nel corso del 2014, dopo avere completato l'analisi dell'organizzazione, delle procedure, dei sistemi informativi aziendali e delle criticità esistenti, sono state redatte le seguenti Linee Guida regionali:

- Modello regionale di Procedura amministrativo-contabile e di Istruzione operativa;
- Regolamento di budget;
- Area Rimanenze;
- Area Patrimonio Netto.

Sono stati inoltre attivati i Gruppi di lavoro operativi incaricati di approfondire le aree di seguito riportate e di predisporre le relative Linee Guida regionali:

- Linea Guida Area Immobilizzazioni
- Linea Guida Fondi rischi ed oneri
- Procedure di Consolidamento

Il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali, in occasione della verifica dell'anno 2013 ha formulato le proprie valutazioni sul PAC regionale approvato con la citata DGR n. 865/2013. In particolare il Tavolo, attraverso il verbale dell'incontro del 22 ottobre 2014, trasmesso in data 11 dicembre 2014, ha comunicato l'approvazione del PAC regionale subordinatamente al recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni evidenziate dal Tavolo stesso.

A fine 2014 è iniziato l'adeguamento del PAC regionale alle prescrizioni/raccomandazioni del Tavolo tecnico, che si è concluso con la deliberazione della Giunta Regionale n. 150 del 23 febbraio 2015 di approvazione dell'adeguamento del PAC regionale approvato con la DGR n. 865/2013.

LE POLITICHE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per quanto riguarda le politiche di acquisto di beni e servizi le Aziende sanitarie sono state impegnate a proseguire in un sempre minore ricorso alle gare aziendali a favore dell'adesione alle gare aggregate di Area Vasta e gare attraverso l'Agenzia regionale Intercent-ER.

Il pareggio di bilancio 2014 è stato raggiunto anche attraverso un attento governo e controllo della spesa sanitaria, sia a livello regionale che aziendale, tramite politiche di acquisto di beni e servizi in Area Vasta e le gare centralizzate dell'Agenzia regionale Intercent-ER.

GLI INVESTIMENTI

AREA SANITARIA

a) Programma Straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88.

Il Programma regionale di investimenti finanziato con le risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88 è finalizzato alla realizzazione di interventi in edilizia sanitaria e socio-sanitaria e all'ammodernamento del patrimonio tecnologico regionale.

Tale Programma¹ nel tempo si è articolato in diverse fasi di attuazione:
La prima fase con gli interventi ormai conclusi previsti nel *Primo Triennio*.

La seconda fase di attuazione del Programma regionale ex art. 20 è stata finanziata in due stralci: un primo stralcio finanziario denominato *Anticipazione della Seconda Fase* e un secondo stralcio, per il quale è stato siglato apposito *Accordo di Programma* nel dicembre 1999 con i Ministeri della Sanità e del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. E' terminata la fase relativa all'*Anticipazione* con la conclusione di tutti gli interventi programmati, mentre sono ancora in fase di realizzazione 2 interventi dell'Accordo di Programma. Tale Accordo prevede il finanziamento di 123 interventi, (60 destinati a strutture sanitarie e 63 a strutture socio-sanitarie) di cui 118 interventi terminati e 5 con lavori in corso. L'Accordo complessivamente (strutture sanitarie e socio sanitarie) è finanziato con risorse statali e regionali per complessivi € 491.815.701,47. A tutto il 2014 sono stati erogati €

¹ Il Programma è stato approvato con delibera di Consiglio regionale n. 454/1991 (Primo Triennio), n. 726/1997 e successive modificazioni (Seconda Fase), n. 483/2003 (Terza Fase) e con la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 185/2008 – Allegato H e n.120/13 – Allegato AP (Quarta Fase).

467.103.313,88 (risorse statali) e € 24.592.128,10 (risorse regionali) pari ad un 99% del finanziamento assegnato. Restano da erogare € 120.265,49 di risorse statali.

Per la realizzazione dei 60 interventi destinati a strutture sanitarie (58 terminati, 2 con lavori in corso) alle Aziende Sanitarie è già stato erogato tutto il finanziamento assegnato complessivamente pari a € 421.002.752,68 di cui € 399.952.485,95 di risorse statali e € 21.050.266,73 di risorse regionali. Nel corso del 2014 sono stati erogati € 1.030.611,14 (risorse statali).

In relazione agli interventi destinati a strutture socio-sanitarie, sul totale di 63 interventi previsti nell'accordo, 60 sono conclusi e 3 con lavori in corso. Nel 2014, per la realizzazione di tali interventi sono stati erogati € 109.071,23 (risorse statali).

Per il finanziamento degli interventi previsti nella terza fase di attuazione del Programma la Regione ha stipulato 3 diversi Accordi di Programma con il Ministero della Salute e dell'Economia:

1. Accordo di Programma Stralcio siglato nel settembre 2004. Degli 11 interventi previsti nell'Accordo Stralcio 2004, 6 sono gli interventi già conclusi mentre i restanti 5 sono in corso di realizzazione.
Sul finanziamento complessivo assegnato di € 61.802.713,70 (€ 53.662.657,14 risorse statali e € 8.140.056,56 risorse regionali) sono già stati liquidati alle Aziende Sanitarie per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione € 50.043.808,96 (risorse statali) e € 8.140.056,56 (risorse regionali).
2. Accordo di Programma Stralcio sottoscritto nel 2006 per il finanziamento di un intervento presso l'Ospedale di Parma già in esercizio, finanziato per € 10.000.000,00 a carico dello Stato e € 4.000.000,00 a carico della Regione, già completamente erogati all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.
3. Accordo di Programma Integrativo 2007 per la realizzazione di 8 interventi, finanziati per € 45.433.105,86 tramite fondi statali e per € 4.994.567,38 con fondi regionali. Degli 8 interventi programmati 6 sono già terminati mentre i restanti 2 sono ancora in corso di realizzazione. A tutto il 2014 risultano erogati € 43.598.912,27 di risorse statali e € 3.494.175,81 di risorse regionali.

La quarta fase di attuazione del Programma straordinario di investimenti in sanità prende avvio con l'approvazione della Legge Finanziaria 2007 che ha incrementato le risorse finanziarie previste dall'Art. 20 L. 67/88 per 2.375 milioni di euro. Con Delibera CIPE n. 4/2008, e sue successive modificazioni, si è provveduto alla ripartizione delle risorse previste dalla Finanziaria 2007, assegnando alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento pari ad oltre 163 milioni di euro. Per l'utilizzo di tali risorse, la Regione ha sottoscritto nel corso del 2009, uno specifico Accordo di Programma (Accordo di Programma integrativo 2009. Delibera Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008). Successivamente la Legge Finanziaria 2008 ha aumentato tale stanziamento di ulteriori 5 milioni di euro. Con Delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008 si è provveduto alla ripartizione delle risorse previste dalla Finanziaria 2008, assegnando alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento pari a € 207.231.703,24, rimodulato successivamente nel 2013, in € 131.592.131,56. Per l'utilizzo di tali risorse, la Regione

ha sottoscritto il 1° marzo 2013 uno specifico Accordo di Programma (Accordo di Programma 2013. Delibera Assemblea Legislativa n. 120 del 18 giugno 2013).

- L'Accordo di Programma Integrativo, sottoscritto il 16 aprile 2009, è costituito da n. 48 interventi finanziati con le risorse statali ex art. 20 resi disponibili pari a € 163.576.871,80 e con fondi regionali quale quota aggiuntiva pari al 5% della spesa ammissibile al finanziamento pari € 8.609.309,04. Alla fine del 2014 gli interventi aggiudicati sono 48 di cui 26 terminati, e 22 con lavori in corso. Al 31/12/2014 sono stati erogati finanziamenti per € 105.866.983,71 (Stato) e € 8.484.309,04 (Regione).
- L'Accordo di Programma sottoscritto il 1° marzo 2013 è costituito da 53 interventi finanziati per € 131.592.131,56 con fondi statali e per € 6.925.901,66 con fondi regionali. Nel corso del 2014 sono stati ammessi a finanziamento tutti i 53 interventi finanziati dei quali 18 risultano già aggiudicati.

***b) Programma regionale per la realizzazione degli interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Area Metropolitana di Bologna*².**

Il Programma è costituito da 8 interventi, di questi 7 interventi sono già conclusi, 1 intervento è in corso di realizzazione.

Sul totale del finanziamento statale assegnato alle Aziende sanitarie afferenti l'Area Metropolitana di Bologna (Ausl di Bologna, Aosp-Univ. di Bologna e Istituto Ortopedico Rizzoli), pari a € 98.579.781,68, risultano già erogati alle Aziende sanitarie sulla base dello stato avanzamento dei lavori, complessivamente € 98.325.122,29.

c) Programma regionale di investimenti in sanità (ex art. 36 l.R. 38/2002)

Il Programma regionale di investimenti in sanità è finalizzato principalmente al completamento delle opere già iniziate con i programmi di investimento precedenti, all'adeguamento normativo in materia di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario regionale. Sono ricompresi in questo Programma anche gli interventi per le strutture destinate alle cure odontoiatriche.

Nel 2014 con delibera di Assemblea Legislativa n. 160 è stato approvato il decimo aggiornamento del Programma (Allegato Q) per un importo pari a € 10.000.000,00 destinati al finanziamento del Presidio Unico Val d'Arda dell'Azienda Usl di Piacenza.

A tutt'oggi il Programma (dall'Allegato A all'Allegato Q e Odontoiatria I fase e IORT, Odontoiatria II e III fase) è costituito complessivamente da 232 interventi, di cui 152 interventi destinati alle strutture sanitarie, 74 interventi dedicati al Programma di Odontoiatria (I, II e III fase) e 6 interventi al Programma di Innovazione Tecnologica, per complessivi € 319.062.443,60 a carico della Regione.

² Il Programma è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 780/2000 e successive modificazioni.

d) Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)

Il Decreto del Ministero della Salute del 28 dicembre 2012 ha ripartito fra le Regioni un finanziamento complessivamente pari a € 173.807.991,00 per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, assegnando alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento di € 9.984.338,02. L'Assemblea legislativa, con delibera n. 139 del 10 settembre 2013, ha individuato l'Azienda Usl di Reggio Emilia quale destinataria di quota parte del finanziamento (€ 7.356.880,64) per la realizzazione di una Residenza sanitaria che accolga le persone con misure di sicurezza (REMS). Il progetto preliminare della REMS di Reggio Emilia è stato ammesso a finanziamento con Decreto del Ministero della Salute del 9 ottobre 2013.

Con delibera di Giunta regionale n. 1823 del 9 dicembre 2013 è stato approvato un programma di interventi per la realizzazione di percorsi terapeutico riabilitativi e per favorire misure alternative all'internamento, da finanziarsi con la quota residua del decreto Ministero della Salute del 9 ottobre 2013 sopracitato, pari a complessivi € 3.152.948,85.

Politiche energetiche e ambientali

Con la delibera n. 686/2007 la Giunta regionale ha istituito il programma "Il Sistema sanitario regionale per uno sviluppo sostenibile" al quale partecipano tutte le Aziende sanitarie. Il programma si articola in due linee di progetto: la prima mirata alla qualificazione dei consumi energetici e all'implementazione continua dell'innovazione tecnologica per l'uso razionale dell'energia; la seconda al miglioramento del processo di gestione ambientale, con riferimento particolare alla gestione dei rifiuti sanitari e alla loro riduzione, alla mobilità sostenibile e alla progressiva diffusione dell'applicazione dei criteri di "Green Public Procurement" (GPP). Le principali attività svolte sono state le seguenti:

- Raccolta e monitoraggio dei dati:
 - sui consumi di energia elettrica e termica, monitoraggio attualmente in corso con un trend stimato dei consumi per il 2014 pari a un -2% di energia elettrica ed un -7% di energia termica, rispetto all'anno 2013,
 - sulle azioni per l'uso razionale dell'energia realizzate e in corso,
 - sulle attività di "Mobility Management" e gestione del parco auto delle Aziende sanitarie,

- sulla produzione e smaltimento dei rifiuti sanitari. I dati relativi ai rifiuti sanitari sono stati pubblicati sul Report 2014 “La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna”.
- Collaborazione con Intercent-ER per la predisposizione delle gare di fornitura di energia elettrica e gas naturale che hanno determinato esiti confrontabili con quelli di Consip, e del “Servizio energia” , quest'ultimo ricompreso nelle gare per l'assegnazione del “Global service manutentivo”;
- Promozione e valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia;
- Diffusione delle buone pratiche di gestione energetica ed ambientale e delle conoscenze sulla sostenibilità ambientale, con l'organizzazione di incontri per diffondere conoscenze sulla sostenibilità e presentare le attività svolte in tal senso da ciascuna Azienda sanitaria;
- Applicazione nelle Aziende sanitarie di uno specifico software per la predisposizione uniforme sul territorio regionale del “*Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro*” (PSCL).

Gestione Tecnologie Biomediche

Le principali attività che sono state svolte nel 2014, anche con il supporto del Gruppo Regionale Tecnologie Biomediche, hanno principalmente riguardato:

- la valutazione dei Piani degli Investimenti allegati ai Bilanci di Previsione 2014-2016 delle Aziende Sanitarie, con riferimento alle voci relative all'acquisizione di nuove apparecchiature in sostituzione di altre in via di dismissione, oppure in seguito all'apertura di nuove attività o all'incremento di attività esistenti.
Sulla base delle schede di rilevazione dettaglio tecnologie biomediche contenute nel piano investimenti 2014 - 2016, è stato analizzato il fabbisogno delle Aziende Sanitarie per supportare Intercent-ER nella stesura del Masterplan triennale;
- le istruttorie tecnico-scientifiche relative alle richieste di acquisizione di tecnologie di rilevante impatto economico e gestionale da parte delle Aziende sanitarie;
- la raccolta, controllo ed analisi dei dati inviati dalle Aziende sanitarie in relazione alle apparecchiature biomediche installate.

Progetti e servizi ICT in ambito sanitario e socio-sanitario

Il Programma annuale 2014 riferito allo sviluppo ICT in ambito sanitario e socio sanitario, in parte compreso anche nel più ampio piano telematico regionale, si è

articolato in Servizi e Progetti ICT approvati con Delibera di Giunta regionale n. 1938/2013 e affidati alla società in house CUP2000 S.p.A³.

L'impegno complessivo di risorse per la realizzazione del suddetto programma è stato pari a €17.324.820,44 di cui circa il 70% per l'erogazione dei Servizi e circa il 30% per la realizzazione di Progetti.

In particolare i Servizi, rivolti ai cittadini e agli operatori sanitari, erogati nel 2014, sono stati:

- SOLE – Sanità On LinE
 - SAR – Servizio Anagrafe Regionale
 - NVR – Numero Verde Regionale
 - MHD – Manutenzioni ed Help Desk per operatori sanitari
 - FSE - PAOSS-ER – Fascicolo Sanitario Elettronico - Portale per l'Accesso On line.
- ai Servizi Sanitari dell'Emilia Romagna

SPA e SPA – INT comprendevano una pluralità di ambiti progettuali relativamente alla progettazione delle soluzioni e della messa in opera dei sistemi realizzati, mediante il coordinamento di tutte le fasi di analisi, progettazione, sviluppo e collaudo in produzione.

I principali risultati raggiunti nel 2014, relativamente al programma suddetto, sono sinteticamente riportati di seguito.

- E' proseguita la gestione ed il monitoraggio della rete SOLE dei MMG/PLS e dei sistemi ad essa collegati e le attività di deployment sulle Aziende sanitarie della Regione. E' stata completata la migrazione della connettività degli ambulatori dei MMG/PLS alla nuova Convenzione stipulata da Intercent-ER e sono stati aggiornati i certificati di autenticazione e di firma a bordo delle smart card in uso ai MMG/PLS e ad altri operatori sanitari scaduti al 31/12/2013. Nel corso dell'anno sono stati implementati numerosi cruscotti di monitoraggio (nell'ambiente Business Intelligence) in particolare per gli ambiti relativi alla DEMA, FSE, SISP.

Al 31/12/2014 l'infrastruttura di rete SOLE collegava 3.614 tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta rispetto al totale di 3.692, pari quindi ad oltre il 98%. Ha consentito la messa in rete orizzontale di 1.960 MMG/PLS per la condivisione dei dati degli assistiti fra i medici afferenti allo stesso Nucleo di Cure Primarie. E' stato implementato il nuovo sistema di tracciatura dei ticket (Trouble Ticketing Management - T.T.M.) ed ogni azione effettuata su di essi, per le richieste dei MMG/PLS aperti sulle postazioni di lavoro, cartelle cliniche,

³ L'affidamento alla Società CUP 2000 è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 5/2014 per i Servizi, e con Delibera di Giunta Regionale n.370/2014 e successiva Delibera n.1148/2014 per i Progetti.

connettività, degli operatori aziendali. Tale sistema consente la gestione anche dei ticket pervenuti dai cittadini relativamente ai servizi erogati attraverso il Portale di Accesso ai Servizi Sanitari On Line (FSE-PAOSS), quali prenotazione e pagamento delle prestazioni sanitarie.

Le prescrizioni di prestazioni specialistica ambulatoriale veicolate sulla rete SOLE sono state 16.473.435 (circa 5% in più rispetto all'anno precedente) mentre quelle di farmaceutica (ricetta rossa) sono 31.181.444; le prescrizioni dematerializzate sono state 5.166.875, i referti di laboratorio trasmessi sulla rete (previo consenso del cittadino) sono stati 5.807.357 (16% in più rispetto all'anno precedente) ed i referti di radiologia e specialistica ambulatoriale sono stati in totale 5.796.967 (25% in più rispetto all'anno precedente).

Dal 2014 vengono trasmessi sulla rete anche parte dei referti (laboratorio, radiologia e specialistica) di strutture private accreditate, pari a un totale di 107.659. Nel corso dell'anno si è registrato anche un incremento di invio a SOLE di referti di pronto soccorso per un totale di 1.404.526, e di lettere di dimissione, per un totale di 290.051 (rispettivamente circa il 32% e dell'43% in più rispetto all'anno precedente).

Con il servizio SOLE sono state erogate le attività straordinarie a supporto dell'attivazione della ricetta di farmaceutica dematerializzata per gli MMG/PLS (sostituzione delle postazioni obsolete e postazioni con sistema operativo Windows XP e per l'attivazione della ricetta dematerializzata attraverso l'aggiornamento e configurazione del software ACC - Applicativi Cartella Clinica) e presso le Aziende (adeguamento degli applicativi e a supporto degli operatori sanitari per la gestione del processo DEMA).

- Per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) nel corso del 2014 è stata avviata una campagna informativa da parte della Regione Emilia-Romagna volta a favorire la conoscenza e la diffusione del FSE sul territorio regionale. A tal fine è stato fornito supporto agli operatori aziendali per le attivazioni del FSE su richiesta dei cittadini e svolta attività di Help desk .

E' stata avviata la revisione delle pagine informative (Support) del portale FSE-PAOSS per migliorare la conoscenza, l'usabilità e l'accessibilità dei servizi messi a disposizione del cittadino, e è stato ampliato il bacino di utenza di alcune funzionalità (es. Cambio e revoca MMG/PLS).

Dal punto di vista progettuale, è stato completato il progetto ministeriale del registro RIPO (protesi anca) da inserire nel FSE, è stata realizzata e messa in produzione la revisione del sistema per il miglioramento dei livelli prestazionali (es. referti TAO) e definite le specifiche per consentire l'accesso alle immagini diagnostiche riferite a referti indicizzati in FSE.

In attesa della completa definizione del quadro normativo (in corso di emanazione il Decreto ministeriale previsto dall'art. 12 del DL 179/2012, convertito con L 221/2012) sono state effettuate le verifiche tecniche e giuridiche che consentano la consegna a norma dei referti via FSE e si è provveduto alla stesura del piano di realizzazione come richiesto dal D.L. 179/2012.

Sono stati avviati i confronti con la Regione Veneto e la Regione Lombardia e AGID per le specifiche FSE di interoperabilità a livello nazionale.

Si è aperto un confronto con la società Lepida finalizzato a verificare i vincoli e i presupposti normativi e le soluzioni tecnologiche per estendere l'utilizzo di credenziali FEDERA all'accesso ai servizi sanitari on line in coerenza con la recente normativa in materia di SPID.

In merito agli altri ambiti progettuali di SPA E SPA Int si riportano i seguenti principali risultati:

- SSI (Scheda Sanitaria Individuale) – Il percorso di razionalizzazione delle cartelle cliniche MMG si è concluso con l'aggiudicazione della gara. In attuazione al Piano Esecutivo sono stati avviati il gruppo di coordinamento e quelli specifici composti da CUP2000, fornitore, università, aziende, MMG, regione ed esperti di privacy; inoltre sono state svolte attività di analisi e definizione delle modalità afferenti alla migrazione dati alla nuova SSI.
- GRU (Gestione Risorse Umane) – Relativamente al percorso di razionalizzazione degli applicativi di Gestione Risorse Umane a livello sovra-aziendale, sono stati coordinati i lavori del gruppo tecnico per la stesura del documento istruttorio al capitolato di gara per l'acquisizione e la messa in esercizio a livello regionale di una piattaforma applicativa per la Gestione Risorse Umane. Sono stati completati i processi di validazione del capitolato ed è stata avviata la gara con la pubblicazione della stessa il 23 dicembre 2014.
- GAAC (Sistema Gestione Area Amministrativa-Contabile) – E' stato avviato il percorso istruttorio per la definizione del capitolato.
- ARA (Anagrafe Unica Regionale) – Si è conclusa la fase istruttoria per la scelta del prodotto da acquisire in Riuso (Regione Veneto). Definita la strategia sull'adozione dei servizi correlati all'implementazione e manutenzione del prodotto individuato.
- Manutenzione evolutiva dei servizi regionali rivolti ai professionisti aziendali/operatori sanitari.

- Portale concorsi MMG – è stato realizzato un portale dedicato sia per la gestione della consegna delle domande sia per la gestione amministrativa del back office. Questa realizzazione ha permesso l'informatizzazione completa delle fasi preliminari all'espletamento del concorso 2014 degli MMG.
- Reingegnerizzazione della rete SOLE – è stata realizzata la revisione della rete sia dal punto di vista tecnologico sia per quanto riguarda i servizi che l'infrastruttura è in grado di garantire. E' stato realizzato il BACKBONE (servizio di trasporto sicuro ed affidabile non solo fra aziende e regione, ma anche all'interno delle aziende stesse), la gestione del dato strutturato, ed avviata la sperimentazione.
- Ricetta dematerializzata - In attuazione del decreto legge 179/2012 in merito alla dematerializzazione delle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, si è proceduto al rilascio della modalità web su portale Sole per il blocco e rilascio della prescrizione dematerializzata di farmaceutica e alla realizzazione dei controlli su SAR per la gestione delle black list assistiti. Lo stato di attivazione dei MMG per la farmaceutica risultano essere circa l'87% del totale, mentre le farmacie sono attivate al 100%. Nel corso del 2014 è stata completata la procedura di attivazione della prescrizione specialistica dematerializzata relativamente ai medici di medicina generale ed avviata a fine anno l'attivazione della stessa presso gli specialisti aziendali.

LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA)

La Giunta regionale, con DGR 1229/2014, ha garantito le risorse adeguate e necessarie ad assicurare la sostenibilità complessiva del sistema regionale, mettendo a disposizione complessivamente 430,6 milioni di euro per la non autosufficienza (310,6 milioni dal Fondo Sanitario Regionale, e risultanti dalle quote "storiche", riferite agli interventi per anziani e disabili; 120 milioni da risorse aggiuntive regionali).

La relazione sul FRNA 2013, elaborata nel 2014 (al momento della stesura della presente relazione non si dispone dei dati attività del 2014), registra una prima ripresa della spesa complessiva (460 milioni) con un aumento di circa 8,5 milioni (+1,9% rispetto al 2012) spesa che aveva registrato un decremento tra il 2012 ed il 2011.

Relativamente all'area anziani la spesa nel complesso ha registrato un aumento di 1,6 milioni rispetto al 2012, considerando FRNA e fondi nazionali, che si sostanzia rispetto ai singoli ambiti di intervento in aumento della spesa per i servizi residenziali (+1%), dell'accoglienza di sollievo (+6,5%) e dei servizi a sostegno della domiciliarità, ed un

contenimento della spesa per l'assegno di cura ed il contributo aggiuntivo di €160 (-5,1% rispetto al 2012), spesa per questi ultimi interventi, per la quale in base alle risorse programmate dai territori, si prevede venga mantenuto il medesimo livello anche nel 2014. Per quanto riguarda l'area disabili, nel 2013 l'aumento della spesa è stata di 5,3 milioni (+3,6%), che si è concentrata principalmente sugli interventi a sostegno della domiciliarità (+3,8 milioni) e sull'assegno di cura (+1,4 milioni).

L'accreditamento

Nel corso del 2014 è proseguito il percorso di accreditamento dei servizi sociosanitari, che al 31 dicembre ha visto la conclusione di una fase cruciale: il passaggio dal regime transitorio a quello definitivo. Al 31.12.2014 risultavano accreditati in Regione definitivamente in totale 856 servizi, di cui 658 a soggetti privati (profit e no profit), pari al 77% dei servizi accreditati, il resto (198 servizi) a soggetti gestori pubblici (prevalentemente ASP, ma anche Comuni/Unioni, AUSL ,ecc.). Sono 20 invece i servizi accreditati provvisoriamente nel corso del 2014 per i quali è previsto il passaggio all'accREDITAMENTO definitivo dopo un periodo di 12 mesi.

Interventi a favore degli anziani

Nell'ambito dell'FRNA, sono state definite e ampliate le opportunità di sostegno al mantenimento a domicilio (delibera n. 1206/2007) delineando la rete dei servizi, interventi e opportunità da garantire, a livello distrettuale, a favore delle persone anziane non autosufficienti e fragili.

Nel corso del 2014 è proseguito l'impegno dei distretti nel mantenimento degli interventi previsti dalla DGR 1206/2007 fra cui l'accoglienza temporanea di sollievo, i programmi di dimissioni protette, i servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cure (pasti a domicilio, trasporti individuali, teleassistenza e telesorveglianza) seppure in un quadro di leggero contenimento (come evidenziato nel paragrafo inerente FRNA).

Nel 2014 è proseguito il Sistema di Monitoraggio dell'Assegno di Cura (SMAC), che si inserisce nell'ambito più complessivo del SISS – Sistema a Supporto delle politiche Sociali per l'integrazione Socio-Sanitaria – ed è finalizzato al monitoraggio locale e centralizzato della gestione degli interventi rivolti alle persone non autosufficienti. Nel complesso sono circa 13.000 gli anziani non autosufficienti che hanno beneficiato dell'assegno di cura.

Si è invece registrata una diminuzione nel numero dei contratti per il contributo aggiuntivo di € 160 all'assegno di cura per gli anziani che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto, che nel 2014 ha raggiunto nel complesso circa 5.000 anziani.

Nel 2014, il flusso Far "*Flusso assistenza residenziale anziani*" che ricomprende il 100% delle strutture residenziali e semi-residenziali accreditate (e residuali convenzionate), ha rilevato circa 25.800 ospiti nelle case-residenza anziani per più di 5,5 milioni di giornate di accoglienza sostenute con FRNA e circa 5.400 anziani che hanno frequentato i centri diurni per complessive 646.000 giornate.

Fra gli interventi trasversali (rivolti sia ad anziani che a disabili), le linee di indirizzo (di cui alla DGR 1206/2007) per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito del FRNA indicano gli interventi da prevedere nei "Programmi distrettuali per l'emersione, la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" che, anche dall'ultimo monitoraggio realizzato (31/12/2013), hanno previsto l'organizzazione a livello regionale di 163 iniziative di formazione e aggiornamento delle assistenti familiari coinvolgendo 4.128 persone cui si aggiungono le attività di "tutoring domiciliare" a cura degli operatori professionali dell'assistenza domiciliare. Risultano inoltre attivi 68 punti di ascolto dedicati.

Per quanto riguarda il Progetto regionale demenze, nel corso del 2014 è stata garantita la partecipazione al tavolo nazionale presso il Ministero della Salute, che ha portato alla stesura del Piano Nazionale demenze, approvato nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni (Rep. Atti 135/C.U. del 30/10/2014). Tale accordo non prevede però risorse aggiuntive per le Regioni. In tale ambito l'Emilia-Romagna, a partire dal progetto regionale sulle demenze in essere (DGR 2581/1999, finanziato con risorse aggiuntive nelle fasi iniziali e fino al 2011 per circa 7,5 milioni di euro), continuerà il suo impegno nello sviluppo e qualificazione di tutti gli obiettivi del progetto.

Gli interventi per le persone con disabilità

Sono oltre 15.000 gli interventi a favore di persone con disabilità grave o gravissima garantiti nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari per disabili adulti, con una spesa annua a carico del FRNA pari a 150 milioni di euro.

Attualmente sono funzionanti su tutto il territorio regionale oltre 300 strutture, tra Centri socio-riabilitativi diurni, Centri socio-riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette.

Il Sistema di Monitoraggio dell'Assegno di Cura (SMAC) garantisce nell'ambito del più complessivo SISS – Sistema a Supporto delle politiche Sociali per l'integrazione Socio-Sanitaria – il monitoraggio dell'assegno di cura previsto dalla DGR 1122/2002, di cui beneficiano ogni anno oltre 1.500 persone con grave disabilità.

Per quanto concerne le persone con gravissime disabilità (DGR 2068/2004), dal 2008 al 2014 il numero di assistiti al domicilio o in residenza è passato da 987 a 1.422, e nel 2014 hanno percepito l'assegno di cura 674 persone.

Da dicembre 2014 con Deliberazione della Giunta Regionale 1732/2014 è stato portato da 34 a 45 euro l'importo giornaliero dell'assegno di cura destinato alle persone con le disabilità più gravi.

E' proseguito nel 2014 anche il "Programma attuativo della Regione Emilia-Romagna per l'Assistenza Domiciliare ai malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) nell'ambito del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze" approvato con DGR 1762/2011 in

attuazione del DM del 18 novembre 2011 recante “Interventi in tema di assistenza domiciliare a carattere sociale per i malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA)”, che ha previsto anche momenti di confronto con le Associazioni per la SLA operanti in Regione.

SANITA' PUBBLICA

Nel 2014 si è dato corso alle azioni già previste nella riprogrammazione regionale 2013 del Piano della Prevenzione e nel contempo si è collaborato a livello interregionale con il Ministero della Salute per la predisposizione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018. Il nuovo PNP è stato approvato con Intesa della Conferenza Stato Regioni del 13 novembre 2014 e recepito con Deliberazione della Giunta Regionale n.152/2015.

Sono poi state avviate azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi strategici che saranno ripresi nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, per essere compiutamente sviluppati in un adeguato arco temporale; le tematiche inerenti il contrasto alle disuguaglianze e l'integrazione fra prevenzione e forme organizzate delle cure primarie troveranno certamente ulteriore sviluppo.

Con la DGR n. 495/2014 sono stati assegnati e concessi specifici finanziamenti alle Aziende Sanitarie Regionali per la realizzazione di programmi di particolare rilievo regionale a sostegno delle azioni della Prevenzione per un totale complessivo di euro 717.500,00.

a) Promozione della salute, sorveglianza epidemiologica sui comportamenti

Promozione di stili di vita salutari

Nel 2014 è proseguito l'impegno complessivo del Servizio Sanitario Regionale per l'adozione diffusa di stili di vita salutari appoggiandosi su una rete sempre più strutturata composta da operatori della sanità, Enti/Istituzioni e Associazioni/privato sociale, e operando con interventi integrati multisettoriali e multidimensionali, basati su evidenze di letteratura sull'efficacia e sostenibilità.

Si è lavorato intensamente per l'avvio e l'implementazione, a partire da febbraio 2014, dei progetti di comunità selezionati e approvati con DGR n. 744/2013 che considerano complessivamente i 4 fattori di rischio di "Guadagnare Salute".

Relativamente alla promozione dell'attività fisica si sono confermate le due linee di lavoro:

1. *programmi di promozione dell'attività fisica*, rivolti alla popolazione generale, con iniziative sviluppate in molti settori della società, per diffondere la cultura della vita attiva come strumento fondamentale per il benessere fisico e psichico della cittadinanza. Grazie al mantenimento di attività sviluppate dalle Aziende Sanitarie negli anni precedenti, questi interventi si sono sostenuti senza un finanziamento specifico, eccetto il progetto dedicato alla promozione dell'attività sportiva nei soggetti con disabilità.
2. *programmi di prescrizione dell'attività fisica e dell'esercizio fisico* destinati alle persone che presentano fattori di rischio per la salute, o malattie sensibili all'esercizio fisico. In questo ambito sono proseguiti e sono stati estesi i percorsi di prescrizione dell'attività fisica come strumento di prevenzione e terapia in persone affette da patologie cardiovascolari e dismetaboliche (Esercizio Fisico

Adattato – EFA) e da esiti stabilizzati di patologie osteoarticolari e neurologiche croniche (Attività Fisica Adattata – AFA).

Per il sopra citato programma di promozione dell'attività fisica e per continuare quello relativo alla prescrizione dell'attività fisica e dell'esercizio fisico sono stati destinati specifici finanziamenti nell'ambito della DGR n. 495/2014 per complessivi Euro 187.000,00.

E' proseguito il lavoro di consolidamento dell'alleanza Scuola-Sanità per la promozione di stili di vita salutari e di un benessere affettivo-relazionale, con la diffusione della metodologia "Paesaggi di Prevenzione" che si basa su interventi curricolari, modifica del contesto scolastico, crescita di un gruppo di ragazzi che svolgano il ruolo di peer-educator sui temi della prevenzione. Si è lavorato sull'implementazione del progetto "Scegli con gusto e gusta in salute" dedicato agli Istituti Alberghieri anche per sviluppare un cambiamento culturale negli operatori del settore; si è confermato il concorso, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, per premiare le esperienze più significative realizzate dalle Scuole secondarie, sia per lo sviluppo di iniziative di educazione tra pari, sia per una declinazione salutogenica dell'ambiente scolastico; si è attivata, per il tramite del Centro Luoghi di prevenzione, una collaborazione con l'Università del Maryland (Habits Lab) per la supervisione delle metodologie di formazione a distanza. Queste attività sono state sostenute con un finanziamento pari a Euro 90.000,00 assegnato con la citata DGR n. 495/2014.

Sistemi di sorveglianza sui determinanti di salute e sui comportamenti autoriferiti

In Regione sono attivi da anni diversi strumenti di sorveglianza sugli stili di vita attraverso cui si raccolgono informazioni utili a orientare le azioni di promozione della salute. Anche nel 2014 è stato regolarmente attivo il Sistema di sorveglianza PASSI per l'acquisizione di informazioni su comportamenti e stili di vita e sui relativi interventi di Sanità pubblica per la popolazione regionale nelle classi di età 18-65. Si è inoltre lavorato per la divulgazione dei risultati della seconda edizione dell'indagine PASSI D'ARGENTO, rivolta agli over 65enni. Relativamente all'età pediatrica invece nel 2014 si sono condotte le due indagini trasversali OKkio alla salute, rivolte a bambini di 8 anni, e HBSC focalizzata sulle età 11-13-15 anni.

b) Programmi di prevenzione

Politiche vaccinali – Malattie infettive

Nel 2014 sono stati pubblicati i reports sui risultati delle due indagini svolte per valutare la qualità degli ambulatori vaccinali della Regione Emilia-Romagna; l'una più tecnica che utilizza dati compilati dagli operatori sanitari e l'altra che raccoglie le opinioni degli utenti per verificare la percezione che i cittadini hanno dei nostri Servizi. Tali dati saranno parte del materiale che verrà utilizzato nel 2015 per la prevista riorganizzazione della rete degli ambulatori vaccinali.

I risultati mostrano una evidente soddisfazione degli utenti nei riguardi del personale e del rispetto della privacy. Le risposte vanno tutte nella medesima direzione, ossia di grande apprezzamento per la disponibilità e la professionalità degli operatori e per la loro capacità di garantire la riservatezza delle prestazioni. Nonostante ciò, purtroppo,

anche nel 2014, le coperture per le principali vaccinazioni dell'infanzia, in particolare quella contro il morbillo, mostrano un trend in forte calo in tutta la Regione, più evidente in alcune aree della Romagna dove è presente un forte movimento contrario alle vaccinazioni.

In relazione all'Anagrafe Vaccinale Regionale (AVR), nel 2014, con Circolare 7 del 10 aprile 2014, sono state stabilite le specifiche tecniche del nuovo flusso informatizzato che prevede il caricamento a cadenza prefissata dei dati dell'attività vaccinale su repository regionale. Ciò permetterà una raccolta standardizzata delle informazioni vaccinali necessarie per il monitoraggio dell'attività vaccinale dei Servizi e per la costruzione di indicatori di copertura vaccinale di popolazione.

Per dare attuazione al "Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015" si è monitorata l'attivazione in tutte le Aziende Sanitarie dei due percorsi, a partenza dai laboratori e dai punti nascita, per la identificazione delle donne in età fertile suscettibili alla rosolia alle quali offrire la vaccinazione ed è stata ulteriormente implementata la sorveglianza integrata morbillo-rosolia.

È stato pubblicato un report sull'andamento del morbillo nel periodo gennaio-maggio 2014 in Emilia-Romagna.

Nell'ottica della sempre maggiore attenzione dedicata a raggiungere le persone con fattori di rischio per offrire loro le vaccinazioni opportune, con nota prot. n. 240655 del 19/06/2014 del Responsabile del Servizio Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali sono state aggiornate le indicazioni sulle vaccinazioni per la prevenzione delle malattie invasive batteriche (MIB) nelle persone con patologie o condizioni di rischio. Si è proceduto a monitorare l'attivazione in ciascuna Azienda Sanitaria di percorsi per offrire la vaccinazione contro l'HPV gratuitamente e attivamente alle persone HIV positive.

È stato pubblicato il consueto report sulle coperture vaccinali, due reports specifici sulle coperture per HPV e il Rapporto sulla sorveglianza postmarketing delle reazioni avverse a vaccini nella Regione Emilia-Romagna - Anni 2012 - 2013.

Come di consueto è stata coordinata la campagna vaccinale annuale e l'attività di sorveglianza sull'influenza stagionale con particolare attenzione alla sorveglianza dei casi gravi e dei decessi. Anche per la vaccinazione antinfluenzale si è data particolare rilevanza alla individuazione e relativa offerta attiva alle persone con fattori di rischio. Sono stati prodotti reports epidemiologici periodici sull'andamento dell'influenza.

È continuato l'impegno per rafforzare e rendere più sensibile la sorveglianza delle MIB al fine di permettere una sempre più tempestiva identificazione dei microrganismi causa delle malattie invasive batteriche attraverso la collaborazione con i clinici ed i laboratoristi.

A tale scopo con Circolare 24 del 27 novembre 2014 sono state aggiornate le indicazioni relative al sistema di sorveglianza regionale delle malattie invasive batteriche, sia rispetto alla modalità di segnalazione, sia in relazione al miglioramento qualitativo della diagnosi eziologica.

Sono proseguiti lo sviluppo e l'implementazione del nuovo Sistema informativo per la gestione dei flussi delle Malattie Infettive e "Alert" (SMI - Sorveglianza Malattie Infettive).

Sono state implementate e messe in produzione le schede di sorveglianza informatizzate per Malattie Invasive Batteriche (MIB), Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA), Malattia di Creutzfeldt-Jacob, (MCJ), Febbre di Pontiac (PON). Sono stati inoltre controllati e corretti i dati storici gestiti dal precedente software (MIF) per la predisposizione all'accodamento dello storico nel nuovo programma. Il programma è stato adattato alla AUSL unica della Romagna ed è proseguita l'ottimizzazione delle funzionalità di inserimento e riepilogo e quelle per il collegamento tra casi singoli e focolai. Sono state infine ottimizzate le funzionalità all'interno di SMI per la sintesi e la fruizione dei dati inseriti a livello locale.

E' stato diffuso in agosto del 2014 il protocollo regionale per la sorveglianza sanitaria degli operatori sanitari.

E' stato realizzato un Corso di Formazione per gli operatori addetti alla sorveglianza e al controllo della TBC "Il ruolo della Sanità Pubblica nella sorveglianza della tubercolosi". E' proseguito lo studio sulla dimissibilità e sulla gestione integrata a domicilio delle tubercolosi polmonari, positive per Bacilli Alcol-Acido Resistenti (BAAR) all'esame diretto.

E' stato diffuso il report "Epidemiologia della tubercolosi in Emilia-Romagna, aggiornamento 2012".

Si è partecipato col Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti alla progettazione e alla prima attuazione del Progetto regionale di audit sui DSP relativo alle modalità di gestione dei focolai di Malattie Trasmesse da Alimenti.

È stato prodotto e diffuso un report sulle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA), con aggiornamento al 2012.

È stato prodotto e diffuso il report su "Lo stato dell'infezione da HIV/Aids in Emilia-Romagna – Aggiornamento sull'epidemia al 31/12/2013".

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1832/2014 sono stati assegnati Euro 2.551.153,92 alle Aziende Sanitarie per il XVI Programma di Attività formative AIDS sostenendo all'interno di tale finanziamento anche 5 rilevanti progetti di formazione-intervento su:

- caratterizzazione clinica e dei bisogni assistenziali dei pazienti con infezione da HIV in Emilia-Romagna, che coinvolgerà tutte le Unità Operative di Malattie Infettive della Regione, finanziato con Euro 50.000,00 destinati all'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia che svolge il ruolo di capofila
- individuazione dei casi incidenti con caratterizzazione genotipica dei virus nelle nuove diagnosi di infezione da HIV in Emilia-Romagna; il finanziamento pari a Euro 44.500,00 è stato erogato all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna, ove ha sede il Laboratorio Centro di Riferimento per l'AIDS
- sorveglianza epidemiologica delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) attraverso i dati di Laboratorio di Microbiologia nell'AUSL della Romagna con un finanziamento pari a Euro 30.000,00

- promozione della cultura della prevenzione e di implementazione dell'offerta del test per l'HIV, attraverso l'utilizzo di test rapidi a prelievo capillare, in particolare per persone ad alto rischio (BLQ-Bologna CheckPoint), con l'attribuzione all'Azienda USL di Bologna di Euro 46.000,00.

Inoltre è previsto il supporto per la prosecuzione del progetto di formazione-intervento "W l'amore" sull'educazione socio-affettiva e sessuale nei giovani, avviato lo scorso anno, finanziato con Euro 60.000,00 destinati all'Azienda USL di Bologna che svolge il ruolo di capofila nei confronti degli Spazi giovani della Regione garantendo il supporto e il monitoraggio dell'intero progetto.

In relazione all'epidemia da virus Ebola in Africa occidentale, sulla base delle indicazioni e delle raccomandazioni formulate a livello nazionale e internazionale, sono state fornite alle Aziende Sanitarie direttive per la sorveglianza della malattia (aprile 2014), per l'applicazione delle raccomandazioni ai viaggiatori internazionali (agosto 2014) e per la gestione di eventuali casi e contatti nel territorio (ottobre 2014). In novembre, inoltre, è stato identificato quale Laboratorio di riferimento regionale per l'esecuzione del test diagnostico per il virus Ebola il CRREM (Centro di Riferimento Regionale per le Emergenze Microbiologiche) dell'Unità di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Tale Centro è dotato di un Laboratorio con un livello di biosicurezza (BSL3) adeguato per il tipo di indagini espletate.

In tema di malattie da vettore è stato predisposto e si è dato seguito al Piano Regionale di sorveglianza delle arbovirosi che, anche per il 2014, ha avuto il suo punto di forza nella sorveglianza integrata entomologica, dei casi umani, e, quando necessario, anche veterinaria. Nel caso della Malattia da West Nile tutto ciò ha permesso di attivare i controlli per la sicurezza delle donazioni di sangue con un anticipo medio di 37 giorni rispetto al tempo prestabilito, individuato nella comparsa di casi umani e un risparmio dei costi complessivi di circa Euro 100.000,00. Tali controlli anticipati hanno permesso di identificare almeno 2 donatori infetti che non sarebbero stati altrimenti intercettati e di eliminare i relativi prodotti dal circuito delle donazioni.

I casi umani confermati di malattia neuro invasiva dovuti a West Nile virus e Toscana virus sono stati rispettivamente 7 e 35.

Non si sono invece registrati casi autoctoni di Dengue e Chikungunya anche per le azioni di disinfestazione prontamente attivate al verificarsi di casi importati e nonostante il significativo aumento dei casi importati di Chikungunya in larga parte conseguenti allo sviluppo di un'epidemia nei Caraibi.

È stato identificato quale Laboratorio di riferimento regionale per la diagnosi di Leishmaniosi viscerale e cutanea umana il CRREM dell'Unità di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Sono stati realizzati a Bologna, rispettivamente il 17 marzo e il 23 maggio, due momenti formativi sulla sorveglianza delle zanzare invasive e sulle malattie trasmesse da zecche (per quest'ultimo la Regione ha fornito collaborazione all'IZSLER).

È continuata la pubblicazione del Bollettino riguardante la sorveglianza della malattia da virus West Nile nella Regione Emilia-Romagna nel quale sono riassunte le attività di sorveglianza integrata – entomologica, veterinaria e umana.

Il monitoraggio dell'infestazione da zanzara tigre si è svolto regolarmente a partire dal 19 maggio e fino al 6 ottobre, attraverso 2.646 ovitrappe dislocate nel territorio di pianura e collina interessati dalla potenziale presenza del vettore. I campioni sono stati analizzati con cadenza quindicinale da ARPA Emilia-Romagna e dall'Università di Ferrara (per i soli territori dell'Azienda USL di Ferrara); l'esito è stato pubblicato in tempo reale sul sito web appositamente predisposto (www.zanzaratigreonline.it) e al link <http://bit.ly/1JCKCRD> è disponibile un riassunto dell'andamento della stagione estiva 2014. Sono state fornite indicazioni ai Comuni sulle attività di disinfestazione e raccolte le informazioni necessarie per la successiva assegnazione dei contributi finanziari a sostegno delle attività svolte, avvenuta con DGR n. 1829/2014, per complessivi Euro 1.000.000,00.

Dal 2013 la Regione Emilia-Romagna è coinvolta quale Unità Operativa in un progetto a finanziamento europeo nell'ambito del bando Life+ denominato "Development and demonstration of management plans against the climate change enhanced invasive mosquitoes in S. Europe" (LIFE CONOPS). Con DGR n. 1599/2013 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con l'Ente capofila, il Benaki Phytopathological Institute di Atene (Gr). La somma corrisposta alla Regione Emilia-Romagna per la partecipazione al progetto è pari a Euro 75.847,00.

Nel 2014 è stato inoltre ammesso a finanziamento, nell'ambito del Programma CCM 2014, il progetto "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto operativo" le cui attività partiranno dalla seconda metà del 2015. La somma corrisposta alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto è pari a Euro 146.500,00 per il biennio.

È stata rinnovata la campagna comunicativa per la lotta alle zanzare e la prevenzione delle punture con la produzione di opuscoli e locandine e con messaggi destinati ai social networks.

Gli screening oncologici

È continuata la messa in atto, la gestione, la verifica ed il controllo (con monitoraggio specifico) dei programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, del collo dell'utero e della mammella, che coprono già da tempo il 100% delle popolazioni bersaglio in Emilia-Romagna, con consolidamento del buon risultato sia della regolarità degli inviti che del rispetto degli intervalli di screening; i programmi hanno visto l'ulteriore consolidamento anche dei dati di adesione e di copertura delle popolazioni bersaglio in tutti e tre i programmi.

Si sono cominciate a predisporre le procedure e le attività per la riconversione del programma di screening dei tumori della cervice uterina con l'adozione del HPV-DNA test come test primario come da PNP 2014-2018.

Prosegue inoltre la valutazione parallela della verifica della qualità percepita, attraverso l'ascolto diretto, periodico e significativo dell'opinione degli assistiti, anche per quanto

riguarda i programmi di screening di popolazione. Tale attività di monitoraggio si avvale dell'attiva collaborazione, integrazione ed affiancamento del sistema nazionale e regionale di sorveglianza PASSI basato su interviste telefoniche campionarie delle popolazioni interessate dai programmi di Sanità pubblica.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla questione delle diseguaglianze di accesso che i programmi di screening organizzati di popolazione su chiamata attiva e proposti gratuitamente tendono a ridurre in maniera significativa. L'intervento è stato in particolare rivolto alle popolazioni "deboli" sia per stato socio-economico che per cittadinanza di origine, con particolare riferimento ai Paesi di provenienza degli stranieri (Paesi a forte pressione migratoria).

Negli ultimi anni si è poi collaborato attivamente alla promozione, attivazione e monitoraggio del programma regionale mirato alla identificazione delle donne ad alto rischio genetico per il carcinoma mammario e per la regolamentazione dell'accesso ai Servizi di senologia basato sull'appropriatezza prescrittiva per tutte le fasce di età.

Un particolare impegno si sta mettendo nel progetto di copertura totale del territorio regionale con i Registri Tumori di popolazione in collaborazione con l'AIRTum e le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna

Per tali programmi sono stati riservati appositi finanziamenti nell'ambito della DGR n. 495/14 per complessivi Euro 280.000,00.

c) Assistenza Sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro

Salute e sicurezza in ambienti di lavoro

Comitato regionale di coordinamento.

La Regione Emilia-Romagna ha individuato il Comitato regionale di coordinamento come cabina di regia degli interventi in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (art. 7, D.Lgs. 81/08, DPCM 21/12/2007, DGR n. 963/08).

Il Comitato, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, assicura l'integrazione degli interventi tra gli Assessorati regionali, l'ANCI ed il coordinamento con gli Enti competenti in materia (Aziende USL, Direzione Regionale del Lavoro, Inail, Inps, Vigili del Fuoco, ARPA, Autorità portuale e aeroportuale, Capitaneria di porto). Garantisce, inoltre, la realizzazione di azioni concertate con le Rappresentanze sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello regionale (individuate con DGR n. 1181/08 e DGR n. 1778/08).

Il Comitato regionale di coordinamento ha promosso la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute dei lavoratori.

In continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti è proseguita una consolidata collaborazione con la Direzione Regionale del Lavoro, la Direzione Regionale Emilia Romagna Vigili del Fuoco e con la Direzione Regionale Inail. Sono stati realizzati progetti di prevenzione con gli Enti bilaterali del territorio regionale, in particolare, quelli dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'edilizia. Sono stati realizzati interventi diretti al sostegno delle imprese e dei cittadini attraverso la valorizzazione di accordi territoriali realizzati sulla base di specifici protocolli di intesa. Sono stati progettati piani di vigilanza

realizzati attraverso il coordinamento degli Enti aventi competenza in materia, diretti al controllo di settori caratterizzati da elevata incidenza di lavoro irregolare, individuato come elemento causale degli infortuni sul lavoro, alla vigilanza in materia di appalti quali elementi organizzativi concausanti gli infortuni sul lavoro, al controllo in settori di particolare complessità (porti, interporti ecc.).

Realizzazione di progetti diretti al potenziamento degli interventi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in attuazione degli articoli 13 e 14, del D.Lgs. 81/08.

Con la DGR n. 1350/10 è stata data attuazione agli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 81/08 ove è previsto che le somme introitate dagli Organi di vigilanza, a fronte di sanzioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, siano destinate al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL.

Concluse le attività oggetto della DGR n. 1345/11, finanziate con fondi pari a euro 5.220.978,00, sono in corso di realizzazione le attività finanziate con la DGR n. 2092/12 (euro 5.314.000,00) e con la DGR n. 1931/13 (euro 4.145.577,00).

Le linee di intervento sono state approvate nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento e sono elencate in dettaglio nelle delibere citate.

Pianificazione dell'attività.

Nel 2014, è proseguita l'attività in attuazione del Patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (DPCM 17/12/2007). In particolare sono stati realizzati i progetti elencati di seguito diretti:

- al miglioramento della salute e della sicurezza nel comparto agricoltura e silvicoltura;
- alla tutela della salute e alla prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni;
- alla prevenzione degli infortuni derivanti dalle attrezzature di lavoro e dagli impianti soggetti a verifica periodica;
- al monitoraggio e al contenimento del rischio cancerogeno di origine professionale;
- alla prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche correlate al lavoro.

I progetti relativi all'edilizia e all'agricoltura sono da ricondurre alle più complessive azioni regolate in Emilia-Romagna con la DGR n. 691/2011.

- Edilizia. Sono stati controllati 6.377 cantieri sui 31.743 notificati alle Aziende USL. I cantieri ispezionati nei quali sono state rilevate irregolarità sono stati 1.122, pari al 17,5 % dei controllati. Il livello di adempimento alle prescrizioni impartite allo scopo di ridurre o eliminare i rischi riscontrati durante l'attività di vigilanza è stato superiore al 90%. Il progetto Sico, relativo alla costruzione di un sistema informativo diretto alla semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata, è attivo in tutto il territorio regionale (DGR n. 637/11).

- Agricoltura e silvicoltura. Gli obiettivi previsti sono stati raggiunti: sono state controllate 968 aziende agricole, delle quali il 30% è risultato irregolare. I controlli sono stati eseguiti utilizzando due check list condivise a livello regionale, dirette a rendere omogenei ed uniformi, nonché coerenti su tutto il territorio regionale, gli interventi di vigilanza nel settore agricolo. E' proseguito il controllo delle aziende di rivendita e noleggio di macchine agricole, nuove e usate, di noleggio e concessione in uso di attrezzature agricole, al fine di verificare la corrispondenza alle norme di quanto proposto in vendita o noleggio. Sono state realizzate iniziative informative dirette agli agricoltori attraverso l'elaborazione di tredici schede relative ai principali rischi presenti in agricoltura.
- Prevenzione del rischio cancerogeno di origine professionale. Si tratta di un progetto innovativo diretto all'individuazione dei tumori di origine professionale e al contenimento del rischio cancerogeno negli ambienti di lavoro. Nel 2014 è stato aggiornato l'archivio regionale dei registri degli esposti a cancerogeni professionali ai sensi del D.Lgs. 81/08. E' stata potenziata la rete regionale di rilevazione dei tumori di origine professionale certa; oltre al Registro mesoteliomi istituito nel 1996 è stato attivato il Registro regionale dei tumori Naso-Sinusali ed è in corso di estensione sull'intero territorio regionale il sistema di sorveglianza epidemiologica diretto alla ricerca attiva dei tumori di origine professionale a bassa relazione causale con il lavoro.

Regolamento REACH.

Il Regolamento è diretto alla prevenzione delle patologie da esposizione a agenti chimici nei prodotti immessi sul mercato, commercializzati ed in uso.

Nel 2014 i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL, in qualità di Autorità Competenti per l'attuazione e per il controllo dei Regolamenti Europei delle sostanze chimiche (REACH CLP), hanno realizzato programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti ed in particolare sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi, svolgendo complessivamente 63 ispezioni e 11 campionamenti con controllo analitico. I Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL hanno proseguito l'attività di informazione in materia continuando la collaborazione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio (Unioncamere Regionale) per la continua implementazione e miglioramento dello Sportello Informatico Telematico REACH e CLP della Regione Emilia-Romagna. Sono stati svolti 21 corsi di formazione ed aggiornamento con il coinvolgimento di oltre 200 operatori dei Servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica, prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche. La formazione del personale dei Dipartimenti di Sanità Pubblica ha avuto la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche. Sono state svolte 24 iniziative di formazione ed informazione fra corsi, seminari e convegni coinvolgendo oltre 1000 Responsabili e Consulenti aziendali

(RSPP, ASPP, ecc.) per l'applicazione del REACH e CLP.

Ambiente-Salute

- Impatto sulla salute degli impianti di trattamento rifiuti

Si è concluso il Progetto CCM "Sorveglianza epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente intorno agli impianti di trattamento rifiuti", di cui l'Emilia-Romagna era capofila, che ha fornito metodologie e strumenti operativi per la sorveglianza dell'impatto sulla salute della gestione dei rifiuti solidi urbani.

- Progetto Supersito

E' proseguito regolarmente il lavoro di campionamento e analisi sia per la parte "routinaria" che per quella dedicata alle campagne intensive di misurazione. Sono stati presentati al Comitato tecnico, al Comitato guida e agli operatori di ARPA e AUSL coinvolti nel progetto i primi risultati.

Con la DGR n. 495/2014 sono stati stanziati specifici finanziamenti per un importo complessivo di euro 40.000,00 per supportare lo sviluppo della rete di epidemiologia ambientale e delle azioni previste dal progetto "Supersito".

SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Nel corso del 2014 sono state realizzate diverse attività finalizzate al mantenimento e al miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni rese dalle Aree di sanità pubblica veterinaria (ADSPV) e dai Servizi igiene alimenti e della nutrizione (SIAN) delle Aziende ASL regionali in materia di sicurezza alimentare e nutrizione, salute e benessere animale e animali da affezione.

Formazione e informazione degli operatori addetti ai controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

Per rispondere a quanto previsto dal Reg 882/2004/CE riguardo al personale che esegue i controlli ufficiali, in collaborazione con l'AUSL di Modena e Parma, sono stati attivati corsi di formazione degli operatori delle AUSL per il raggiungimento e il mantenimento della qualifica di auditor sulle attività del settore alimentare. Sempre in ambito formativo è stato realizzato il progetto "Formazione sulla sicurezza alimentare e sanità animale" comprensivo anche del corso di aggiornamento per esperti micologi ai sensi L.R. 6/1996 così modificata dalla L.R. 15/2011. Per quanto concerne la comunicazione si è provveduto a migliorare il sito internet "Alimenti&Salute" e la specifica area riservata al personale dei servizi territoriali della AUSL regionali.

Tali iniziative sono state finanziate con:

- DGR 620 del 12/05/2014 Assegnazione e concessione finanziamento all'Azienda USL di Modena di un importo complessivo di 60.000 euro per i progetti regionali su formazione e informazione nell'ambito della sicurezza alimentare e sanità animale;

- DGR n. 1001 del 7/7/2014 “Assegnazione e concessione finanziamento all'AUSL di Parma per il progetto "Sviluppo in relazione al Reg. CE 882/04 di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità riferiti al Mod. Uni/CEI EN 45004. XII edizione" per un importo complessivo pari a € 30.000,00.

Supporto agli operatori del controllo ufficiale per la valutazione dei piani di autocontrollo degli operatori del settore alimentare e mangimistico

Ai sensi dei Regolamenti comunitari del cosiddetto “Pacchetto igiene” è compito degli operatori del settore alimentare (OSA) e dei mangimi (OSM) valutare il rischi sanitari connessi al proprio processo produttivo e definirne le modalità per il loro contenimento. Il processo complessivo deve essere descritto in un documento di autocontrollo denominato HACCP. Tra i compiti dell'autorità di controllo in ambito di sicurezza alimentare (AC) vi è anche quello di verificare la corretta valutazione e gestione del rischio individuata dall'OSA/OSM. Considerata la complessità e varietà del settore, possono presentarsi situazioni dove non sono presenti studi scientifici in grado di supportare le valutazioni dell'AC. Per questo motivo è stata affidata alla AUSL di Reggio Emilia la gestione di un progetto regionale in grado di supportare, con l'aiuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e dell'Università, sperimentazioni di campo su specifici settori finalizzate alla valutazione del livello di sicurezza di determinate modalità operative utilizzate nella produzione e trasformazione di alimenti. Il progetto è stato finanziato con DGR 1088 del 14/07/2014 “Assegnazione e concessione finanziamento all'azienda USL di Reggio Emilia per il progetto: microbiologia predittiva: possibili utilizzi nell'attività di controllo ufficiale degli operatori del settore alimentare” per un importo pari a euro 20.000,00.

Sistema informativo

Nell'ambito del progetto denominato “Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare” (ORSA), nel 2014, è stata completata l'analisi sui nuovi flussi da attivare (SISVET ATT1 e ATT2) e sono state predisposte le specifiche per l'integrazione da parte degli applicativi locali.

Per il sistema informatizzato di dizionari (Thesaurus) comune a tutte le AUSL delle due Regioni, Emilia-Romagna e Lombardia che fanno capo a IZSLER, insieme alle AUSL sono state riviste le voci del dizionario “Tipologie di impianto” e sono state adeguate a nuove codifiche pubblicate sul sistema nazionale VETINFO. E' stata rilasciata una nuova versione di tale dizionario verso la quale le AUSL devono effettuare la transcodifica.

Controlli sulle produzioni zootecniche, sui mangimi e sugli alimenti per il consumo umano

Come già consolidato da alcuni anni, sono stati predisposti e resi operativi i piani di campionamento regionali finalizzati al monitoraggio di contaminanti ambientali, residui indesiderati, agenti patogeni, lungo la filiera di produzione degli alimenti destinati al consumo umano (animali, mangimi, prodotti fitosanitari, acque, materiali a contatto,

alimenti di origine animale e vegetale) integrandoli anche con quanto previsto dai piani nazionali e comunitari.

Con DGR 104 del 9/4/2014 sono state approvate le “Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale” elaborate da un gruppo di lavoro regionale e condivise nell'ambito del percorso laboratoriale in tema di povertà e impoverimento coordinato dal Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale della Regione Emilia Romagna. Tali linee guida sono finalizzate a garantire un elevato livello di sicurezza alimentare e al contempo incrementare il recupero di alimenti invenduti, così riducendo lo spreco alimentare.

In materia di controlli ufficiali della produzione del latte bovino ai sensi del Reg. CE 853/2004, nel 2014 è proseguito il progetto “Studio per l'implementazione del sistema AgriNet-ER e sviluppo di modalità operative e applicazioni informatiche a supporto della programmazione e attuazione dei controlli ufficiali nel settore lattiero caseario” assegnando e concedendo all'Azienda USL di Modena, con DGR 620 del 12/05/2014, la somma di euro 16.000,00 quale finanziamento a copertura delle spese da sostenere per la realizzazione del progetto sopracitato. Nel 2014 la realizzazione di tale progetto ha portato a rivedere e ad aggiornare le procedure informatiche al fine di migliorare l'efficienza dell'uso del sistema Agrinet-ER da parte dei Servizi Veterinari delle ASL deputate ai controlli ufficiali sulle aziende da latte sul territorio regionale e a realizzare la formazione all'uso delle nuove procedure.

Con DGR 1379 del 23 luglio 2014 è stato approvato un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica con l'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna Bruno Ubertini (IZSLER), assegnando la somma di euro 110.000 al reparto sorveglianza epidemiologica Emilia-Romagna (SEER), al fine di sviluppare nel campo della sicurezza alimentare metodologie scientifiche e operative a supporto delle attività di programmazione e verifica dei piani di sorveglianza e lotta alle malattie degli animali, comprese le metodologie finalizzate alla certificazione di assenza di malattia e infezione nella popolazione animale.

Benessere animale

Tra i vari aspetti che rientrano nell'ambito della salvaguardia del benessere animale vi è anche quello riguardante il rispetto delle normative sulle condizioni di trasporto degli animali, specie per i lunghi viaggi. In caso di controlli che rilevano il mancato rispetto delle normative o di incidenti stradali è necessario che gli animali vengano ospitati in ricoveri idonei sino alla loro definitiva riassegnazione al proprietario. A tal proposito la AUSL della Romagna si è fatta carico della realizzazione di un progetto finalizzato alla attivazione di un punto di emergenza per il ricovero degli animali e l'attività di recupero e trasporto degli animali stessi. Tale progetto è stato approvato dalla Regione con DGR 1685/2014 per un importo pari a euro 5.000,00.

Sistema di allerta alimenti, mangimi e materiali a contatto

Nel corso del 2014 sono state gestite le notifiche di allerta concernenti alimenti, mangimi e materiali a contatto che hanno interessato gli operatori degli specifici settori del territorio regionale. Complessivamente sono state gestite 239 notifiche relative ad alimenti destinati al consumo umano, 19 relative ad alimenti destinati al consumo

animale, 15 relative a materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con alimenti e 2 sui farmaci per uso veterinario.

Sorveglianza sanitaria della fauna selvatica

Con particolare riferimento alle recenti epizootie di influenza aviaria e West Nile che hanno interessato il territorio della Regione, nel 2014 è proseguito e sviluppato, assegnando all'Azienda USL di Modena 50.000 euro (DGR 620 del 12/5/2014) lo studio applicativo del sistema di diagnosi precoce delle infezioni a denuncia obbligatoria nella fauna selvatica omeoterma. Obiettivo generale del progetto è stato quello di migliorare e ottimizzare le procedure standardizzate di sorveglianza delle infezioni della fauna selvatica basate sull'evidenza e sulla valutazione del rischio e indirizzate al pronto intervento nel territorio della Regione Emilia-Romagna tramite l'acquisizione di informazioni riguardanti le specie recettive.

Artropodi vettori

Con DGR 680/2014 è stata liquidata all'Azienda Usl della Romagna la somma di euro 195.000 per l'implementazione di un progetto interdisciplinare di sorveglianza sulle popolazioni degli artropodi vettori, potenziali e riconosciuti, di agenti patogeni. Il progetto ha consentito l'attivazione di un sistema integrato di sorveglianza sulla West Nile Disease, in grado di rilevare precocemente la circolazione virale e di orientare i controlli sanitari sui donatori di sangue. Finalità del progetto è anche quella di mantenere sotto sorveglianza, attraverso opportune indagini di laboratorio, la presenza di agenti patogeni nei vettori, negli animali domestici e nella popolazione umana.

Veterinario aziendale

Con DGR 569/2014 è stata impegnata la somma di euro 92.500 per l'implementazione di un progetto sperimentale sul veterinario aziendale. Il progetto presentato dalla Provincia di Reggio Emilia aveva la finalità di verificare in che misura la presenza di un veterinario di fiducia a supporto dell'allevatore, anch'esso Operatore del Settore Alimentare (OSA), possa assicurare un approccio sistematico utile all'implementazione di misure di epidemio-sorveglianza e autocontrollo atte ad accrescere la salute degli animali d'allevamento e di conseguenza ridurre l'impiego dei farmaci (riduzione dei rischi di residui nel latte e carni e controllo della farmaco resistenza). Il progetto è stato attuato in allevamenti di bovine da latte facenti parte del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Supporto all'Ufficio periferico del Ministero della salute (USMAF) presso il Porto di Ravenna

Con DGR 391/2014 è stato approvato un progetto per incrementare la disponibilità dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare sulle merci importate. Il progetto parte dal presupposto che al Porto di Ravenna arrivano alimenti provenienti da Paesi extra UE e che per la loro liberalizzazione è necessaria una autorizzazione dell'Ufficio periferico del Ministero della Salute denominato USMAF. Per problemi organizzativi e di personale il Ministero non era in grado di garantire l'orario di apertura del proprio ufficio conformemente a quello dello "sportello unico" doganale. Questa situazione, secondo

l'Autorità portuale, poteva rappresentare un grave vincolo al mantenimento e allo sviluppo delle attività portuali. Per questo motivo è stato approvato il progetto in cui si affidava l'incarico alla AUSL della Romagna di supportare con proprio personale qualificato il personale ministeriale in modo da consentire l'apertura dell'ufficio USMAF alla pari con lo "sportello unico" doganale. Successivamente a un congruo periodo di prova specifici indicatori daranno la possibilità di valutare se il cambio degli orari di apertura di USMAF possa incidere o meno sulla quantità delle merci in arrivo al Porto di Ravenna. A tal fine, con DGR 1089/2014 sono stati assegnati alla AUSL della Romagna euro 138.000.

Acque Potabili

Nel corso del 2014 si è proseguita l'attività avviata negli anni precedenti per la predisposizione, anche nel settore delle acque destinate al consumo umano, di un modello di controllo basato sulla valutazione e categorizzazione del rischio dell'intera filiera, secondo i principi della legislazione alimentare. Il modello già sperimentato sull'acquedotto di Bologna è stato applicato anche ad altri acquedotti con caratteristiche strutturali differenti (aree soggette a variazioni meteorologiche significative, differenti richieste di approvvigionamento stagionale, differenti captazioni) quale l'acquedotto di Forlì e a piccole realtà quali l'acquedotto di Vignola. Tale attività derivante da un progetto con finanziamento di 30.000 euro (DGR n. 1909/2014) presentato da ARPA, ha consentito di individuare un indicatore oggettivo per la definizione della frequenza di controllo nei diversi punti di prelievo delle acque degli acquedotti regionali, sulla base della loro criticità.

Emergenze

Il 2014 è stato caratterizzato da due focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità in territorio di Romagna che ha interessato due allevamenti di svezzamento con abbattimento di circa 6.000 animali complessivamente.

A dicembre è stato necessario coordinare l'applicazione di misure straordinarie di sorveglianza e controllo per ridurre il rischio di diffusione al territorio regionale di un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità insorto in un allevamento di tacchini della provincia di Rovigo. Il rischio di introduzione era particolarmente rilevante in considerazione della specie coinvolta, della vicinanza geografica e dell'appartenenza dell'azienda colpita alla filiera avicola più diffusa sul territorio regionale.

Con Determina n. 12521 del 11/09/2014 sono stati affidati alla Coop Bidente i servizi per la gestione dei focolai di malattie diffuse che prevedono l'abbattimento obbligatorio degli animali.

Promozione sana alimentazione e sicurezza nutrizionale

Al fine di promuovere sani stili di vita in particolare relativamente all'alimentazione e l'assunzione di alcol e per intervenire nella formazione dei futuri operatori del settore alimentare, nel 2014 è stato realizzato il progetto regionale "Scegli con gusto e gusta in salute" rivolto ai ragazzi degli istituti alberghieri assegnando un apposito finanziamento di 10.000 euro all'Azienda USL di Reggio Emilia (DGR n. 1922/2014).

Per promuovere la riduzione del sale nella dieta è proseguita su tutto l'ambito regionale la campagna "Pane meno sale" per la riduzione del sale nel pane e la diffusione del pane a qualità controllata. La campagna di comunicazione ha previsto la realizzazione di interventi di formazione e informazione rivolti ai panificatori e consumatori (DGR n. 354/2013).

Per ampliare l'offerta di alimenti idonei a soggetti celiaci sono stati assegnati fondi per euro 93.858,03 (DGR 1645/2014) alle Aziende USL finalizzati ad assicurare il controllo e la formazione e informazione sulla produzione e somministrazione di pasti senza glutine nella ristorazione collettiva e pubblica e in altri esercizi di produzione alimenti. Per adempiere alla L. 123/2005 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" è stata assegnata la somma complessiva di euro 3.227,55 alle Aziende USL di Reggio Emilia, Bologna e Romagna (distretto di Cesena) (DGR n. 1836/2014) per attuare la sperimentazione di un percorso formativo nei confronti dei celiaci neo diagnosticati e delle loro famiglie per assicurare l'adesione rigorosa alla dieta senza glutine e a sostenere la persona celiaca e la sua famiglia nel cambiamento dello stile di vita.

Laboratori ufficiali di supporto al controllo ufficiale

Il controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare necessita di laboratori ufficiali per l'esecuzione delle analisi di laboratorio. In Emilia-Romagna questi laboratori sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER), per le matrici provenienti da animali e alimenti di origine animale, e ARPA per le matrici alimentari non di origine animale. Al fine di razionalizzare la spesa e migliorare il livello specialistico delle prestazioni analitiche rese, la Regione Emilia-Romagna ha incentivato la stipula di un accordo tra i due Enti. Nel 2009 è stato sottoscritto l'accordo per cui tutte le analisi sugli alimenti diventano di competenza di IZSLER ad esclusione della verifica della qualità dell'acqua, della ricerca di residui di fitosanitari e di sostanze radioattive. Ai sensi dell'Accordo la Regione trattiene una cifra prestabilita dal fondo ARPA e lo assegna ad IZSLER. Nel 2014 questa incombenza è stata assolta con Determina 5330/2014 per un importo pari a euro 170.000.

Audit per la verifica della attività del controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e sanità animale

Nel 2014 è proseguita l'attività di audit sulle Aziende Usl da parte del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Regione al fine di verificare la corretta applicazione dei controlli ufficiali per la sicurezza alimentare su specifici settori di attività. In particolare sono stati eseguiti due audit in materia di controlli ufficiali sui molluschi nelle Aziende USL di Ferrara e della Romagna, tre audit nel settore latte e prodotti a base di latte nelle aziende di Modena; Piacenza e Parma, 4 audit sulla gestione delle malattie trasmesse da alimenti nelle aziende USL di Imola, Reggio Emilia, Bologna e Piacenza. Inoltre, a seguito di esito sfavorevole al proficiency test annuale, è stato effettuato un audit di follow-up mirato in un laboratorio designato ai sensi del Reg. CE 2075/2005 per la ricerca della Trichinella.

Verifiche ispettive da parte di Ministero, UE e Paesi terzi

Nel 2014 il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione ed i Servizi territoriali delle Aziende Usl sono stati oggetto di audit da parte di ispettori:

- del Food Veterinary Office (FVO) della Commissione Europea per quanto riguarda la valutazione dei controlli ufficiali in materia di valutazione e implementazione di requisiti specifici per la produzione, stoccaggio, trasporto e test sui residui di diossine in oli, grassi e derivati;
- della Commissione Europea sui Controlli delle spese riguardanti l'eradicazione dell'Influenza aviaria apparsa in Italia negli anni 2012 e 2013.

Di rilievo l'attività svolta resa necessaria nel corso dell'ispezione dell'F.S.I.S per le verifiche degli stabilimenti di prodotti alimentari della Regione abilitati a esportare negli U.S.A. oltre a quella effettuata con la delegazione ispettiva cinese e quella effettuata congiuntamente con il Ministero della Salute negli stabilimenti che esportano in Giappone.

ASSISTENZA DISTRETTUALE

Case della Salute

Nel 2014 si è proseguito nel percorso di realizzazione della Casa della Salute nelle Aziende USL, in quanto è obiettivo strategico della Regione mettere in atto e consolidare un sistema che si prende cura delle persone fin dal momento dell'accesso, favorendo lo sviluppo della gestione integrata delle patologie croniche, secondo le logiche della medicina di iniziativa. A tal proposito, sono stati effettuati dei monitoraggi nelle AUSL, con la finalità di misurare il grado di evoluzione raggiunto al 31.12.2014; le informazioni raccolte, hanno consentito di fare il punto: sono 120 le Case della Salute pianificate complessivamente in ambito aziendale, di cui 63 dichiarate funzionanti e 57 programmate. Riguardo alle tipologie dimensionali previste dagli atti di indirizzo regionali, delle Case della Salute funzionanti prevalgono quelle di tipologia piccola (26) su quelle medie (22) e grandi (15).

Nell'ambito del PRP 2010-2013, è stato attivato il Progetto "La lettura integrata della carta del rischio cardiovascolare" con l'obiettivo di stimare il rischio cardiovascolare nella popolazione target: soggetti maschi di 45 anni e femmine di 55 anni. Sono state interessate tutte le Aziende Usl: nella prima fase di implementazione del Progetto sono state coinvolte 6 Case della Salute e 5 Nuclei di cure primarie, con la partecipazione di 179 MMG e chiamati attivamente 3.816 soggetti, pari al 96% degli eligibili, il 64% ha aderito. Nella seconda fase sono state coinvolte ulteriori 4 Case della Salute, con la partecipazione di 34 MMG e chiamati attivamente 396 soggetti pari al 55% degli eligibili.

Interventi di sostegno per i soggetti colpiti dalla crisi, dal terremoto e per altre fasce deboli

Al fine di sostenere le famiglie residenti e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi, la Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 1826 del 9 dicembre 2013, ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 le misure anticrisi adottate nell'agosto

2009 che comportano l'esenzione dal pagamento del ticket su visite ed esami specialistici e farmaci in classe A per i lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono in cassa integrazione e l'erogazione di farmaci di fascia C a persone che si trovano in una situazione di forte disagio sociale. Dall'introduzione delle misure fino al 31 dicembre 2014, sono state 166.712 le persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per visite, esami specialistici e farmaci in classe A.

Al fine di garantire la salute delle persone maggiormente coinvolte a causa dagli eventi sismici che hanno colpito la nostra regione nel 2012 con DGR n. 2091 del 30 dicembre 2013 è stato prorogato il diritto all'esenzione ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, assistenza termale, farmaci in classe A, nonché i farmaci di fascia C, fino al 31 dicembre 2014.

Anche nel 2014 sono stati attuati interventi di assistenza sanitaria primaria ai minori e ai relativi accompagnatori in specifici Progetti di accoglienza di ambito regionale: bambini provenienti dalle zone contaminate a seguito dell'incidente di Chernobyl e bambini del popolo Saharawi rifugiati nei campi profughi algerini, nonché la realizzazione del XIII Programma assistenziale a carattere umanitario (DAL n. 84 /2012 e DGR n. 496/2014), che ha consentito la presa in carico di 116 casi.

Ospedali di Comunità

A seguito delle Indicazioni attuative per il biennio 2013-2014 per il PSSR-DGR 284/2013 è stato avviato lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie ovvero degli Ospedali di Comunità. Gli Ospedali di Comunità in Regione Emilia-Romagna, sono strutture intermedie sanitarie territoriali a gestione infermieristica, finalizzati ad ottenere specifici obiettivi sanitari, in tipologie di pazienti che prolungherebbero, senza particolari utilità, la durata di un ricovero ospedaliero o potrebbero essere trattate appropriatamente anche al di fuori dell'ospedale, ma non a domicilio. Strumento quindi, di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, erogate sulla base di una valutazione multidimensionale del paziente, che sostiene un piano integrato e individualizzato di cura. La presenza del paziente e del caregiver in OsCo è una occasione per la formazione, l'educazione e l'addestramento nelle attività di autoassistenza e autocura di cui dovranno/potranno essere coinvolti a domicilio. Nel 2014 erano attive 9 strutture di cui 8 da riconversione di letti ospedalieri e una da riconversione di RSA .

Gestione delle malattie croniche

Da almeno 15 anni la Regione Emilia-Romagna ha posto come obiettivo strategico, nelle politiche per la salute, la presa in carico delle patologie croniche. A tal riguardo, con le indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per il biennio 2013/2014 (DGR 284/2013), è stato compiuto un ulteriore passo in avanti, proponendo l'implementazione a livello locale dei principi e degli strumenti caratterizzanti l'Expanded Chronic Care Model. L'attività nel 2014 si è concentrata all'interno dei gruppi di lavoro sui PDTA del Diabete e della Malattia Respiratoria cronica (asma, BPCO, insufficienza respiratoria) e lo sviluppo degli Ambulatori Infermieristici per la cronicità all'interno delle Case della

Salute, con la partecipazione di operatori sia ospedalieri che territoriali, del servizio sociale e delle associazioni di pazienti. E' stato avviato inoltre, in 4 Aziende della Regione un progetto pilota sull'identificazione precoce dei soggetti fragili. Nell'ottica della medicina di iniziativa, l'identificazione dei profili di rischio di cronicità\fragilità permette di disegnare e orientare strategie di intervento rispetto a quei sottogruppi di popolazione che potrebbero maggiormente beneficiarne per ottimizzare il trattamento multidisciplinare e prevenire ricoveri inappropriati.

Cure Domiciliari

L'assistenza domiciliare è ormai da anni in continuo sviluppo su tutto il territorio regionale. Le risposte personalizzate date ai pazienti seguiti al loro domicilio sono, per la stragrande maggioranza dei casi, destinate a pazienti anziani e molto anziani (i cosiddetti "grandi vecchi") nei quali le pluripatologie aumentano la complessità dell'approccio assistenziale. Tuttavia una parte considerevole delle cure domiciliari sono dedicate a pazienti di media età, che presentano problemi assistenziali di elevata complessità e per i quali vengono predisposti piani assistenziali personalizzati anche di tipo palliativo. I pazienti presi in carico nel 2014 sono stati 102.789 per i quali sono stati effettuati 2.558.526 accessi al domicilio.

Rete delle cure palliative

Da diversi anni la Regione Emilia-Romagna ha posto come obiettivo strategico, nelle politiche per la salute, la presa in carico dei malati terminali, attraverso l'attuazione dei principali percorsi assistenziali, assistenza domiciliare e assistenza residenziale (Hospice), che compongono la rete delle cure palliative. L'emanazione della Legge n. 38 del 15 marzo 2010, ha rappresentato un traguardo importante nel panorama sanitario italiano ed europeo e la Regione oggi è impegnata a sostenere ulteriormente lo sviluppo e il potenziamento della rete delle cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali. A tale proposito, a livello regionale, si è avviata la prima fase di implementazione della L.38/2010 attivando tavoli che hanno l'obiettivo di coordinare il processo di sviluppo della rete di cure palliative. In particolare, nel 2014, si è attivato il gruppo per elaborare indicazioni, per le aziende sanitarie, utili alla riorganizzazione della rete locale di cure palliative.

Consultori familiari

Sono presenti (al 22/05/2015) 184 consultori familiari, 36 Spazi giovani e 16 Spazi per le donne immigrate ed i loro bambini

Gli utenti che nel 2014 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a 378.315 di cui il 19,6% di origine straniera (pari a 74.208 utenti).

Le prestazioni erogate presso i Consultori familiari nell'anno 2014 sono state 820.792, di queste il 33,4% è relativo al percorso nascita (gravidanza, sostegno all'allattamento e puerperio), il 33,3% è relativo alla prevenzione dei tumori e il 19,7% è costituito da prestazioni di la ginecologia/andrologia. Le prestazioni relative al controllo della fertilità rappresentano il 4,6% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,5% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,3%.

Importante è anche l'attività di educazione sessuale e prevenzione AIDS svolta dagli spazi giovani consultoriali in integrazione con altri servizi territoriali e scuole e rivolta ai preadolescenti ed adolescenti. Nel 2014 sono stati coinvolti 40.650 studenti pari al 12,1% della popolazione target (età 11-19 anni residenti al 31/12/2013) e 1990 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, operatori del territorio)

Con la finalità di favorire l'accesso, la continuità e la piena presa in carico della donna, nel rispetto dell'appropriatezza dei protocolli diagnostico-terapeutici, la Regione Emilia-Romagna, ha proseguito il percorso, iniziato nel 2008, che ha promosso l'assistenza della gravidanza fisiologica da parte dell'ostetrica attraverso il Day Service ambulatoriale e l'adozione della Linea Guida sulla gravidanza fisiologica del Sistema Nazionale Linee guida. Con l'adozione della linea guida sono state anche aggiornate - con decorrenza 1° gennaio 2013 - le prestazioni esentate dalla partecipazione al costo in quanto erogate per il controllo della gravidanza a tutela della maternità come LEA aggiuntivi. Sempre nel 2013 sono state fornite indicazioni relative alla gestione dell'ambulatorio della gravidanza a termine (DGR n. 1377 del 30/09/2013 e circolare n. 13 del 23/08/2013). Nel 2014, a sostegno degli interventi promossi dalla Regione in questi anni, è stato infine definito il corso di aggiornamento per ostetriche dal titolo "Il percorso e le competenze tutoriali per l'inserimento dell'ostetrica nei servizi del percorso nascita" che si è realizzato in due edizioni a gennaio e marzo 2015.

L'assistenza specialistica ambulatoriale e il governo delle liste di attesa

Da novembre 2014, attraverso un finanziamento di 15 milioni di euro⁴, sono stati potenziati gli interventi attraverso un forte raccordo fra Aziende sanitarie e Direzione Generale Sanità e Politiche sociali. Ciascuna Azienda USL in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera e IRCCS di riferimento ha adottato un Programma straordinario per i tempi di attesa⁵ con l'obiettivo di migliorare, già a partire da novembre 2014, in modo significativo i tempi di attesa, semplificare gli accessi e assicurare la presa in carico da parte dello specialista in caso di patologie croniche o in caso di necessità di approfondimenti diagnostici.

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha indicato le azioni prioritarie per ciascuna Azienda:

1. incremento della capacità produttiva attraverso l'incremento degli orari di attività e l'apertura di sabato e di domenica degli ambulatori, ridefinizione degli ambiti territoriali in cui devono essere assicurati i tempi di attesa, attivazione dei Percorsi di garanzia, offerta aggiuntiva di prestazioni in caso di criticità dei tempi di attesa;
2. elaborazione di protocolli interaziendali condivisi tra professionisti per fissare precisi criteri per la prescrizione della giusta prestazione e corretta priorità in relazione al quesito diagnostico;
3. verifica appropriatezza prescrittiva su tutte le prestazioni con particolare riferimento alla diagnostica pesante;

⁴ DGR 1735/2014

⁵ Circolare regionale 21/2014

4. presa in carico clinica da parte dello specialista e prenotazioni in carico alla struttura in caso di accertamenti diagnostici, potenziamento delle prese in carico nelle Case della salute, omogeneizzazione dei percorsi di Day Service ambulatoriali in caso di pazienti complessi;

5. formalizzazione di un Team multidisciplinare per superare le criticità e implementare controlli, monitoraggi delle azioni e dei risultati;

Anche l'impegno regionale ad erogare le incentivazioni economiche solo a seguito del raggiungimento dei risultati, ha rafforzato i ruoli e le responsabilità in tutte le Direzioni aziendali, in particolare nelle Direzioni sanitarie.

Anche il tema della libera professione riveste un ruolo fondamentale. Tale modalità deve essere un'opportunità per il cittadino e per il professionista e deve essere legata esclusivamente ad una libera scelta, non deve essere alimentata a causa dei lunghi tempi di attesa in regime istituzionale. L'Azienda sanitaria deve presidiare la libera professione⁶, ed è autorizzata a sospenderla in quelle specialità per le quali si riscontrano tempi di attesa in istituzionale più lunghi rispetto alla libera professione.

Anche nel 2014 è proseguita la verifica dei risultati delle Aziende sanitarie attraverso il flusso della specialistica ambulatoriale (ASA) per i tempi di attesa effettivi e l'applicativo informatizzato (MAPS) per i tempi di attesa prospettati al cittadino al momento della prenotazione.

Si sono continuati a monitorare gli interventi di qualificazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale su tre versanti in particolare:

- attraverso il trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale (delibera di giunta regionale n. 1108/2011 "Aggiornamento del Nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e delle relative tariffe") in coerenza con l' Accordo Stato regioni del 2/12/2009), (allegato A del Patto per la salute 2010-2012) in cui si prevede l'adozione di misure volte a disincentivare i ricoveri di day surgery ad alto rischio di in appropriatezza;
- attraverso la valorizzazione delle professioni sanitarie con la delibera di giunta regionale n. 1108/2011 "Indicazioni alle aziende sanitarie per la presa in carico della gravidanza a basso rischio in regime di DSA2 a gestione dell'ostetrica" le gravidanze fisiologiche possono essere gestite da parte delle ostetriche attraverso il modello organizzativo di Day service ambulatoriale.
- attraverso l'appropriatezza erogativa dei test di genetica medica infatti con le delibere di giunta regionale n. 1980/2012 e 1299/2014 sono state date indicazioni sul corretto utilizzo dei test di genetica, identificate le strutture dei laboratori della rete Hub & Spoke per i servizi di genetica medica, in cui possono essere eseguiti a carico del Servizio Sanitario Nazionale i test di genetica medica e promossi

⁶ Il controllo ora è facilitato dalla presenza dell'infrastruttura di rete per la tracciabilità e organizzazione dell'attività di libera professione – DGR 1131/2013 in attuazione del DL 158/2012

percorsi condivisi tra i professionisti per la validazione dei nuovi test da porre a carico del SSR.

Assistenza Protesica

La fornitura di presidi protesici, ortesici e di ausili tecnologici rappresenta un servizio finalizzato a favorire il raggiungimento della massima indipendenza per le persone disabili nell'ambito di un più complessivo progetto riabilitativo della persona. Le condizioni di disabilità e di grave non autosufficienza sono in costante aumento e richiedono una forte integrazione fra i diversi interventi assistenziali e la necessità di assicurare adeguati percorsi di cura integrati. A fronte di tali bisogni le politiche regionali sono finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi capace di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni della persona.

In quest'ottica l'Amministrazione regionale ha emanato nel 2011 la DGR n. 1599 del 7.11.2011 "Linee di indirizzo regionali sui percorsi organizzativi e clinico - assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici" che aveva tra gli obiettivi quello di semplificare ed omogeneizzare i percorsi organizzativi e clinico-assistenziali. Tali linee di indirizzo hanno introdotto un processo di riorganizzazione dei modelli clinico-assistenziali che permettono di offrire percorsi e ausili adeguati sia in relazione alle disabilità della persona sia in relazione alle sue competenze e al contesto di vita migliorando, non solo la qualità di vita della persona con disabilità, ma anche ottimizzando il rapporto costo beneficio della fornitura.

Nel 2014 la Regione ha fatto parte del gruppo tecnico nazionale che ha lavorato sulla riformulazione del D.M. 332/99 *"Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe."*e dei relativi elenchi, l'elaborato finale è poi stato inserito nell'ambito della revisione dei L.E.A

Formazione specifica in medicina generale

In questo ambito nel corso del 2014 sono state coordinate le attività relative alle annualità dei corsi iniziati nel 2011, 2012 e 2013, nonché l'annualità di recupero per il corso iniziato nel 2010.

E' stata attivata, organizzata ed espletata la procedura di concorso pubblico per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2014-2017 per la quale sono pervenute 857 domande di partecipazione al concorso e sono state organizzate tre commissioni di concorso.

E' stata attivata, organizzata ed espletata la procedura di avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso 2014/2017.

E' stato organizzato ed avviato il corso triennale 2014/2017 per 94 medici (60 ammessi da concorso e 34 ammessi in soprannumero).

E' stata organizzata ed espletata la seconda sessione degli esami finali del corso 2010-2013 e rilasciati i relativi diplomi di formazione specifica in medicina generale.

E' stata organizzata ed espletata la prima sessione degli esami finali del corso 2011/2014 e rilasciati i relativi diplomi di formazione specifica in medicina generale.

E' stata svolta attività di coordinamento del Consiglio Didattico Regionale per la formazione specifica in medicina generale.

Completata la fase di sviluppo di uno strumento informatico in grado di documentare in maniera uniforme su tutto il territorio regionale le esperienze professionali svolte dai tirocinanti durante i singoli periodi formativi, nel corso del 2014 la sperimentazione è stata estesa a tutti i medici in formazione che da programmazione hanno svolto il semestre formativo presso lo studio del medico di medicina generale. Gli esiti di questa sperimentazione saranno oggetto di discussione da parte del gruppo per migliorare la funzionalità e l'efficacia dello strumento.

E' proseguita l'attività di coordinamento e di supporto per l'implementazione delle procedure e della documentazione necessarie per ottenere la certificazione UNI EN ISO 9001/2008 dei corsi.

ASSISTENZA FARMACEUTICA

Controllo e governo della spesa farmaceutica

Nel 2014 l'assistenza farmaceutica ha complessivamente assorbito risorse per 1.240 milioni di euro (+1,34% verso il 2013), con un'incidenza sul Fondo Sanitario Regionale pari al 14,4%, rispettando il tetto di spesa del 14,85% stabilito dalla Legge 135/2012 e quanto fissato dalla programmazione regionale con la DGR 217/2014.

La spesa netta convenzionata è stata di 539 milioni di euro con un risparmio di circa 22 milioni di euro rispetto al precedente anno (-3,9%), grazie al ricorso a farmaci di minore costo per effetto delle scadenze di brevetto.

Nell'ambito dell'assistenza farmaceutica convenzionata, la Regione ha proseguito il monitoraggio dei consumi di alcune categorie di farmaci critici rispetto all'appropriatezza d'impiego e dei farmaci equivalenti privi di copertura brevettale; per questi ultimi ha inoltre curato il periodico aggiornamento della lista di trasparenza con la determinazione dei prezzi massimi di rimborso.

La distribuzione diretta di farmaci di classe A da parte delle strutture sanitarie delle Aziende e da parte delle Farmacie convenzionate per conto delle Aziende sanitarie, ha fatto registrare una spesa di circa 237 milioni. Il rafforzamento di questa modalità di distribuzione ha permesso alla Regione di controllare l'aumento di spesa (+4,6% verso il 2013) a fronte di un più consistente incremento dei consumi (+7% rispetto allo scorso anno) e della disponibilità di nuove terapie a maggior costo: in particolare la distribuzione in distribuzione per conto delle Aziende sanitarie dei nuovi anticoagulanti orali ha comportato un risparmio pari a 1,270 milioni di euro.

La spesa farmaceutica ospedaliera è stata di circa 464 milioni di euro con un incremento oltre il 6,6% sull'anno precedente. A determinare tale aumento di spesa hanno contribuito in particolare l'elevato costo dei farmaci innovativi, nonché il crescente impiego di farmaci oncologici, immunosoppressori e farmaci per le malattie rare. La Regione ha garantito, tramite i lavori della Commissione regionale farmaco e

il coordinamento con le realtà locali, l'accesso alle nuove cure elaborando raccomandazioni d'uso inserite nel Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) e vincolando le Aziende Sanitarie all'applicazione e al monitoraggio delle stesse; complessivamente il PTR, nel corso dell'anno 2014, è stato arricchito con n° 17 raccomandazioni di impiego clinico dei farmaci. La Regione inoltre ha: autorizzato i centri di riferimento alla prescrizione dei farmaci specialistici sulla piattaforma AIFA in coerenza alle indicazioni della Commissione regionale farmaco; gestito il completamento delle procedure per l'accesso alle fasi di rimborso economico di condivisione del rischio dei farmaci per gli anni 2012 e 2013; esteso la centralizzazione dell'allestimento delle terapie oncologiche mirate alla riduzione dei costi e degli scarti di produzione, che per il farmaco Ipilimumab ha comportato un risparmio di 500 mila euro; ha promosso l'impiego dei farmaci biosimilari disponibili sul mercato, il cui progressivo utilizzo nella pratica clinica nel 2014 ha comportato un risparmio pari a 484 mila euro.

La Regione ha svolto azioni di miglioramento per la rilevazione della spesa e dei consumi dell'ossigeno terapeutico, ai fini della tracciabilità economica, registrando una spesa (ospedaliera e diretta fascia A) di 20 milioni di euro per il solo acquisto del gas medicale.

Dispositivi medici (DM)

La spesa per dispositivi medici nell'anno 2014 è stata pari a circa 364 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente e superamento del tetto di spesa sul fondo sanitario, fissato al 4,4%. Il flusso informativo regionale ha rilevato i consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal SSN e tale quota ha rappresentato circa il 94% degli acquisti rendicontati nei conti economici per l'acquisto di beni di consumo - dispositivi medici, con un risultato superiore alla soglia dell'indicatore LEA di qualità del flusso, fissata al 65%.

Il superamento del tetto di spesa per dispositivi medici (pari a 1,1 punti percentuale) determina, per il proseguo, la necessità di ottimizzare la spesa nell'acquisto di dispositivi medici scegliendo procedure che favoriscano: il rapporto costo/beneficio più favorevole nel rispetto della qualità e della sicurezza del prodotto; la concorrenza tra dispositivi con omogenea destinazione d'utilizzo; la centralizzazione degli acquisti a garanzia di vantaggi economici dati dall'aggiudicazione di maggiori volumi.

Per agevolare tali procedure d'acquisto nonché per promuovere un uso appropriato, la Commissione regionale dei dispositivi medici ha elaborato documenti d'indirizzo sull'impiego e la scelta di dispositivi ad alto costo, in particolare sui dispositivi a ultrasuoni e a radiofrequenza, per la coagulazione vasale e la dissezione tissutale e sui sigillanti chirurgici; ha inoltre supportato le Commissioni aziendali dei Dispositivi medici nella valutazione di dispositivi di nuova introduzione sul mercato.

La Regione ha partecipato ai lavori coordinati dal Ministero della Salute sul consolidamento del flusso informativo dei dispositivi medici, utile per monitorare i consumi dei prodotti direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale e i

contratti d'acquisto. Tali dati costituiscono un supporto anche per le procedure di acquisto centralizzato.

In merito alla realizzazione di strumenti di promozione della qualità dell'assistenza farmaceutica e l'adozione di strumenti per la riduzione del rischio clinico da farmaci, la Regione ha:

- svolto l'attività di dispositivo-vigilanza e collaborato con il Ministero della Salute per la realizzazione della Banca Dati delle segnalazioni di incidente "Dispo-vigilance";
- sviluppato le attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza con un consolidamento del numero delle segnalazioni di sospette reazioni avverse (3147 nel 2014 vs 3136 nel 2013). Redatto un report di farmacosorveglianza regionale (documento in versione non ancora definitiva) relativo all'anno 2014, predisposto in collaborazione con il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Bologna nell'ambito delle attività previste di una convenzione annuale (Determinazione n° 9801/2014 per 80.000 €).
- effettuato specifici corsi di formazione all'interno del corso di specializzazione in medicina generale e realizzato un evento formativo in tema di vaccinovigilanza per pediatri di comunità e personale coinvolto nelle vaccinazioni;
- realizzato una campagna di informazione sull'uso sicuro dei farmaci rivolta ai pazienti che accedono alle farmacie aperte al pubblico e ai punti di distribuzione diretta delle farmacie ospedaliere/territoriali;
- assegnato alle Aziende sanitarie complessivi 247.000 € per garantire la realizzazione di progetti e attività inerenti alla farmacovigilanza (DGR 1173/2104 e DGR 1834/2014).
- elaborato una Raccomandazione regionale per la sicurezza nella terapia farmacologica n. 3: "Gestione sicura dei farmaci antineoplastici", in recepimento della Raccomandazione ministeriale n.14 e svolto formazione agli operatori sanitari;
- stimolato e coordinato le azioni per la centralizzazione degli allestimenti di farmaci antiblastici presso alcune Aziende ancora prive di laboratori centralizzati, per promuovere la qualità di cura dei pazienti e la sicurezza degli operatori esposti al rischio di contaminazione durante la manipolazione e somministrazione di chemioterapici. Ha monitorato le attività dei centri di allestimento centralizzato e realizzato un momento di formazione specifica.

Nell'anno 2014 la Regione, tramite un'apposita Commissione esaminatrice e un Gruppo amministrativo, ha portato a termine la valutazione delle domande al Concorso regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio, ne ha validato la graduatoria e ha curato l'aggiornamento dell'elenco delle sedi da assegnare con il concorso, in ottemperanza ai provvedimenti giurisdizionali vigenti.

La Regione ha provveduto, come ogni anno, a garantire la fornitura di ricettari medici alle Aziende sanitarie da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e con Determinazione 4090 del 28 aprile 2014 ha impegnato a tale scopo € 1.896.597,36 sul capitolo di bilancio 51614.

AREA SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE E SALUTE NELLE CARCERI

Area Salute Mentale, dipendenze patologiche

Nel corso del 2014 ha avuto applicazione la revisione del sistema residenziale sanitario e degli interventi sociosanitari, dopo l'approvazione dei relativi atti nel 2013. La revisione del sistema residenziale sanitario va nella direzione di privilegiare interventi brevi e intensivi, potenziando contestualmente, in ambito sociosanitario, l'abitare supportato e l'avvio al lavoro.

In particolare, è stata predisposta una bozza di definizione dei requisiti di autorizzazione al funzionamento per le comunità alloggio e le comunità diurne che accolgono persone con problemi di salute mentale. Inoltre è stata effettuata una valutazione della sperimentazione di modelli di intervento per la presa in carico sociosanitaria dell'utente, alternativa all'inserimento in residenza (c.d. budget di salute). Sulla base delle risultanze di questa sperimentazione è stata predisposta una bozza di documento che definisce le linee di indirizzo regionali per l'applicazione di questo modello. Il programma è stato supportato attraverso la destinazione alle Aziende Usl di una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 700.000 euro.

Per il supporto agli interventi di tipo sociosanitario è stata finalizzata alle Aziende Usl una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 24.090.000 euro.

Anche nel settore delle dipendenze patologiche è stata data attuazione all' Accordo con gli Enti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali siglato nel 2013. L'accordo prefigura la possibilità di riconvertire parte della spesa programmata per il settore verso progetti individualizzati di supporto alla domiciliarità, o verso programmi non residenziali. Per la sperimentazione di programmi innovativi nel settore sono stati destinati alle Aziende Usl 127.000 euro (DGR 556/2014). In questo settore è stata avviata la revisione del Programma regionale dipendenze, processo che sarà completato nel corso del 2015. Per il potenziamento delle funzioni di accoglienza dei Sert le Aziende Usl sono state supportate con un finanziamento di 220.000 euro (DGR 556/2014).

Alcuni programmi, trasversali alle Unità operative del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, sono stati oggetto di linee di indirizzo e di specifici finanziamenti.

Il programma "Esordi psicotici", finalizzato all'applicazione sistematica nei Centri di Salute Mentale regionali di tecniche standardizzate per il trattamento tempestivo ed appropriato dei pazienti che presentano i primi sintomi psicotici, è stato supportato attraverso un finanziamento alle Aziende Usl, derivante dal Fondo di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, pari a 400.000 euro (DGR 805/2014).

In continuità con il "Progetto adolescenti" (DGR n. 590/2013) è stato istituito un gruppo di lavoro per la definizione dei percorsi di cura degli adolescenti con psicopatologia.

In applicazione delle linee di indirizzo per il trattamento dei gravi disturbi di personalità (circolare DG Sanità e Politiche Sociali 7/2013), è stato definito un percorso di continuità

assistenziale tra strutture residenziali e territorio (DGR 1182/2014). Il percorso è stato supportato con un finanziamento di 50.000 euro (DGR 369/2014).

E' proseguita l'estensione a tutto il territorio regionale del modello IPS (Individual placement support) per l'avvio al lavoro delle persone assistite dai CSM, attraverso un finanziamento di 110.000 euro (DGR 369/2014 e 1146/2014).

E' proseguito, attraverso un finanziamento di 220.000 euro, il supporto all'Azienda Usl di Modena per affrontare le conseguenze psicopatologiche sulla popolazione dopo gli eventi sismici del 2012 (DGR 369/2014).

Si è proceduto al rinnovo della Consulta regionale salute mentale (Determinazione dirigenziale 675/2014). Alle iniziative di lotta allo stigma, inclusione sociale, teatro e salute mentale è stato destinato un finanziamento di 200.000 euro (DGR 805/2014).

In applicazione della Legge regionale 5/2013 sulla prevenzione ed il contrasto al gioco d'azzardo patologico, è stata approvata dall'Assemblea legislativa (delibere assembleari n. 154 e 166), su proposta della Giunta regionale, il Piano integrato, che prevede interventi preventivi, di trattamento delle persone con dipendenza da gioco d'azzardo, di formazione degli esercenti, di promozione di locali liberi dalle videolottery. E' stato supportato un progetto residenziale per i giocatori d'azzardo patologici attraverso un finanziamento di 50.000 euro (DGR 556/2014).

E' stato costituito un gruppo di monitoraggio ed implementazione delle linee di indirizzo sui disturbi del comportamento alimentare. Si è definito il fabbisogno di residenze sanitarie per la riabilitazione nutrizionale, nonché le regole per l'accesso. Il programma è stato supportato attraverso la destinazione alle Aziende Usl di una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 1.390.000 euro.

Si è completato il monitoraggio e l'implementazione del programma regionale disturbi dello spettro autistico, e si è predisposta una bozza di nuovo programma triennale. Il programma è stato supportato attraverso la destinazione alle Aziende Usl di una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 1.220.000 euro.

E' proseguito l'impegno del Comitato Paritetico fra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ed Ufficio Scolastico Regionale (USR). Il programma disturbi specifici dell'apprendimento è stato supportato attraverso la destinazione di una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 550.000 euro.

In collaborazione con l'Assessorato Politiche sociali, sono state approvate le linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni (DGR 1102/2014). Tale documento delinea le competenze di Aziende Usl ed Enti locali nella presa in carico di minorenni con problematiche di tipo sociale e sanitario, e definisce la ripartizione della spesa.

In collaborazione con il Servizio sanità pubblica ed in applicazione del Piano regionale sulla prevenzione, si è coordinato l'attività relativa a prevenzione del consumo di sostanze, alcol e tabacco prevenzione degli incidenti stradali e infortuni sul lavoro alcol correlati, promozione dell'attività fisica libera dall'uso di sostanze dopanti. Per tali progetti le Aziende Usl sono state supportate con un finanziamento complessivo di 384.600 euro (DGR 556/2014 e 1181/2014).

E' proseguito il lavoro di coordinamento dei Centri antifumo, e si è monitorato il progetto collaborazione tra le UO di Cardiologia ed i centri antifumo (progetto Fresco). Per tali progetti le Aziende Usl sono state supportate con un finanziamento complessivo di 25.000 euro (DGR 556/2014).

Per le attività sociosanitarie di strada e a bassa soglia di accesso, di riduzione dei rischi e del danno tra i consumatori di sostanze psicoattive ed i tossicodipendenti è stata destinata la somma di 1.979.000 euro. Tale somma è finalizzata al cofinanziamento delle Aziende Usl di progetti integrati sociosanitari da prevedersi all'interno della pianificazione di zona (DGR 567/2014).

La legge 9/2012 ha dato un'accelerazione al percorso di superamento dell'OPG, definendone il definitivo superamento attraverso l'individuazione, in ogni regione, di una residenza sanitaria che accolga le persone con misura di sicurezza, all'interno di un programma complessivo regionale.

La Regione ha predisposto un complessivo Programma, con l'Azienda Usl di Reggio Emilia, per la realizzazione della nuova Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) che sarà realizzata in quel territorio e con tutte le Aziende Usl regionali per la definizione dei percorsi terapeutico-riabilitativi territoriali. Per rispettare i tempi del dettato legislativo, che fissa al 31 marzo 2015 la definitiva chiusura degli OPG, sono state individuate due strutture da utilizzare transitoriamente come REMS, situate rispettivamente nel territorio dell'Azienda Usl di Bologna e dell'Azienda Usl di Parma. Il programma spese per personale presentato al Ministero della Salute è stato pertanto rimodulato, per consentire l'assunzione di personale per queste due strutture (determinazione dirigenziale n. 18894/2014).

Sulla base della procedura concordata tra Direzione sanitaria OPG e AUSL, si è monitorato l'andamento delle dimissioni, destinando a questo scopo una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 805/2014) pari a 10.000.000 euro.

Reportistica e sistema informativo

Si è proceduto, con esito molto positivo, all'invio dei dati al Ministero della Salute sugli utenti dei Centri di Salute Mentale, così come previsto dal DM 15 ottobre 2010 "Istituzione del sistema informativo nazionale salute mentale".

In tutte le carceri della Regione Emilia-Romagna è stato implementato il nuovo sistema gestionale delle cartelle cliniche SISP, che a tutt'oggi risulta essere perfettamente funzionante. E' stato inoltre formalizzato un gruppo di lavoro (determinazione dirigenziale n. 13608/2014) per la progettazione e l'implementazione di un applicativo su tablet per la somministrazione della terapia farmacologica nelle carceri. Per la sperimentazione dello strumento è stata destinata una somma di 10.000 euro (DGR 681/2014).

E' stato implementato il progetto di invio dei referti ai Medici di medicina generale / pediatri di libera scelta per i servizi di Neuropsichiatria infantile, Servizi per le dipendenze e parte dei servizi di Salute mentale adulti.

E' stata portata avanti un'importante attività finalizzata alla corretta tenuta della documentazione clinica ed alla valutazione dell'esito degli interventi in salute mentale,

nonché alla documentazione dei risultati. Tale attività è stata supportata con un finanziamento alle AUSL per complessivi 48.000 euro (DGR 369/2014).

E' stato sperimentato un progetto di informatizzazione dell'erogazione farmacologica presso i Sert. Tale progetto è stato supportato attraverso un finanziamento di 15.000 euro (DGR 1389/2015).

Area Assistenza Sanitaria nelle Carceri

Attraverso la collaborazione di tutti i servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali è stato definito un nuovo Programma salute carceri e delle Case di tutela e promozione della salute in carcere (DGR 588/2014). Tale programma è stato supportato attraverso un finanziamento alle AUSL pari a 159.250 euro (DGR 681/2014 e DGR 1390/2014).

Per il confronto e la realizzazione di collaborazione interistituzionale, si sono svolti incontri con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, che hanno avuto come esito la sottoscrizione di un "protocollo d'intesa fra la Regione ed il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria in merito alle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei detenuti e degli internati negli ii.pp della regione e indicazioni per la definizione dei protocolli locali" (DGR 1187/2014).

Nel corso dell'anno è stata implementata la corretta utilizzazione del software unico regionale SISP in tutti gli istituti penitenziari della Regione.

E' stato inoltre formalizzato un gruppo di lavoro (determinazione dirigenziale n. 13608/2014) per la progettazione e l'implementazione di un applicativo su tablet per la somministrazione della terapia farmacologica nelle carceri.

Con DGR n. 2008/2014, avente ad oggetto "Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2014: riparto ai sensi della DGR 217/2014", sono stati assegnati alle Aziende UsI complessivi euro 5.959.996 quale quota di Fondo sanitario regionale indistinto ad integrazione delle risorse statali di FSN vincolate alla sanità penitenziaria ex DPCM 1/4/2008.

Con DGR n. 2010/2014, avente ad oggetto "Riparto alle Aziende USL regionali del finanziamento della Sanità penitenziaria anno 2014", è stato assegnato il finanziamento per un importo pari a 17 milioni di euro complessivo da destinare alla Sanità Penitenziaria regionale per l'anno 2014, comprensivo della quota di 5.959.996 di cui sopra, dando atto che per i restanti 11.040.004 euro le risorse finanziarie derivano dal Fondo sanitario nazionale vincolato.

Nelle suddette delibere di finanziamento, una erogazione specifica riguarda il sostegno alle équipe di salute mentale in carcere; un investimento particolare, non solo di risorse economiche, è stato dedicato a questo settore, che riveste una particolare importanza in ambito carcerario, sia per la presenza di patologie psichiatriche che di forte disagio reattivo alla condizione detentiva.

Con DGR 2005/2014 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione alle aziende sanitarie per il finanziamento degli oneri degli istituti penitenziari derivanti dal trasferimento delle convenzioni del personale del presidio per le tossicodipendenze. Anno 2014" è stata assegnata e ripartita la somma complessiva di 510.000 euro.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Progetto “Osservatorio Regionale Nursing Sensitive Outcome”

Il concetto di qualità dei servizi e sicurezza delle cure, già presente nel PSR della RER 2008-2011 al capitolo “Governare Clinico e Qualità dei Servizi”, viene ripreso nella determina della Giunta Regionale RER n.15412 del 3/12/2012 per l'istituzione dell'Osservatorio sulla Sicurezza delle Cure, che si prefigge di conoscere i rischi delle realtà aziendali al fine di incidere sulla qualità delle cure e che testimonia il crescente interesse della RER nei confronti delle attività di monitoraggio dei fenomeni pertinenti la sicurezza dei pazienti

In questo contesto si colloca il progetto della Regione Emilia-Romagna sul monitoraggio dei Nursing Sensitive Outcomes, prima ricerca nazionale nell'ambito degli esiti sensibili all'assistenza infermieristica. Tale progetto consente di portare avanti la riflessione sulla qualità dell'assistenza e la sicurezza delle cure, consolidando la cultura della valutazione dei risultati tra i professionisti della salute e aumentare i dati disponibili per comprendere la correlazione staffing-outcome.

Gli obiettivi principali sono:

- Descrivere a livello regionale la distribuzione degli NSO per migliorare l'impatto dell'assistenza infermieristica sulla qualità delle cure.
- Orientare i sistemi di verifica della qualità (es. accreditamento) anche agli NSO nella definizione di specifici indicatori/standard.

Lo studio ha coinvolto 14 aziende sanitarie della RER (9 Aziende Usl, 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie, 1 Azienda Ospedaliera) ha studiato 11.594 casi-paziente e n. 1.576 posti letto. Lo studio ha inoltre coinvolto n. 8 strutture private accreditate della RER. I tre outcome indagati sono stati: lesioni da pressione, cadute e contenzione fisica.

Inoltre è stato condotto uno studio multicentrico, a livello nazionale, che ha coinvolto n. 12 regioni per un totale di n. 33 aziende sanitarie.

Macroazioni

Nell'anno 2014 è stato:

- condotto lo studio regionale
- programmato lo studio multicentrico.
- eseguito il data entry dello studio.

Pagina web sito SalutER

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/assistenza-ospedaliera/progetto-rer-nso>

Ospedali per intensità di cura

Per “*ospedale per intensità di cura*” si intende una riorganizzazione della modalità organizzativa di fare assistenza in ospedale, centrata sul paziente che coinvolge le condizioni cliniche del paziente (instabilità clinica) ed il livello di complessità assistenziale. L'obiettivo di tale modalità organizzativa è, in primis, quello di rendere le cure sanitarie più efficaci, efficienti, sicure e di qualità percepita dai cittadini tramite la presa in carico dei bisogni assistenziali del paziente secondo percorsi di diagnosi, cura e assistenza predefiniti.

Obiettivi:

Promuovere l'organizzazione per intensità di cura nelle aziende sanitarie della RER, tramite la sperimentazione di tale modalità organizzativa, in alcune aziende pilota.

Macroazioni

Nell'anno 2014:

- è stato completato, in collaborazione con SDA Bocconi, il monitoraggio delle sperimentazioni sull'organizzazione per intensità di cura nelle Aziende sanitarie della RER;
- è stata svolta attività formativa sul tema in alcune Aziende sanitarie della RER
- è stata programmata ed avviata una survey regionale per descrivere lo stato di implementazione di tale modalità organizzativa. La survey si è conclusa nei primi mesi del 2015.

Pagina web sito SalutER	http://salute.regione.emilia-romagna.it/assistenza-ospedaliera/intensita-di-cura

Progetto regionale sulla cartella clinica integrata.

(Progetto di intervento a seguito dell'audit regionale sulla corretta tenuta della documentazione come previsto dalla 1706/2009).

L'evoluzione della cartella clinica ha seguito nel tempo lo sviluppo della pratica clinica e assistenziale, come consolidato dalle più recenti evidenze scientifiche. Gestire le condizioni patologiche attraverso modelli integrati - multiprofessionali, interprofessionali e transprofessionali - offre la migliore risposta alla reale presa in carico dei pazienti. A tal fine, l'integrazione della documentazione sanitaria, ed in particolare della cartella clinica, riflette il concetto del necessario approccio interprofessionale e diventa lo strumento imprescindibile per la qualità e la sicurezza delle cure.

Obiettivi:

- definire, a livello regionale, i requisiti essenziali della cartella clinica integrata, al fine di favorire la sicurezza delle cure attraverso l'appropriata

- documentazione del percorso clinico assistenziale del paziente in termini di completezza, interdisciplinarietà e integrazione delle informazioni;
- elaborare indirizzi regionali sulla modalità di informatizzazione della Cartella clinica integrata nelle Aziende della RER, tenendo conto dei vincoli strutturali e tecnologici presenti nelle aziende;
 - aggiornare le indicazioni operative per la corretta tenuta della documentazione sanitaria previste dalla DGR 1706/2009 sulla base dei nuovi indirizzi.

Macroazioni:

Nell'anno 2014 è stato:

- definito e realizzato il progetto regionale sulla cartella clinica integrata che ha coinvolto tutte le Aziende sanitarie della RER, ha coinvolto n. 256 operatori sanitari del SSR che tramite lavori di gruppo hanno realizzato una bozza di Cartella Clinica integrata da sottoporre ad un ampio gruppo di operatori delle aziende sanitarie della RER.

Pagina web sito SalutER	http://salute.regione.emilia-romagna.it/assistenza-ospedaliera/cartella-clinica-integrata

Trapianti

L'attività di donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule in Emilia-Romagna ha evidenziato, nel 2014, una leggera flessione rispetto all'anno precedente, mantenendo, comunque, buoni livelli di attività in ambito nazionale ed internazionale.

DONATORI di organi in Emilia-Romagna, Italia ed Europa:

	Donatori effettivi p.m.p.*	Donatori utilizzati p.m.p.*
Emilia-Romagna 2014	23,1	22,6
Italia 2014	20,9	19,7
Europa 2013 (Stati membri)	19,5	-

*p.m.p. = per milione di abitanti

TRAPIANTI di organi, tessuti e cellule in Emilia-Romagna, anno 2014:

RENE (da cadavere e da vivente) (11 combinati) (11 doppi)	131
CUORE (1 combinato con rene e 1 combinato con fegato)	17
FEGATO (7 combinati con rene e 1 combinato con cuore)	110
INTESTINO/MULTIVISCERALE	0
POLMONE (1 singoli, 6 doppi)	7
SEGMENTI OSTEO-TENDINEI (impianti/trapianti)	1719/627
CORNEE	561
SCLERE	89

MEMBRANE AMNIOTICHE	248
CUTE	136
DERMA DE-EPIDERMIZZATO	143
DERMA DE-CELLULARIZZATO	38
SEGMENTI VASCOLARI	23
VALVOLE CARDIACHE	19
MIDOLLO OSSEO AUTOLOGO	360
MIDOLLO OSSEO ALLOGENICO	109

Sono pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Dall'aprile 2004 è attiva in Regione la lista unica per trapianto di fegato, che prevede l'allocazione prioritaria degli organi donati ai pazienti in condizioni più severe, indipendentemente dalla sede di iscrizione in lista (Bologna o Modena), secondo lo score MELD (Mayo clinic End stage Liver Disease score).

La lista unica regionale per trapianto di rene è attiva dal 2001 e prevede l'allocazione degli organi donati ai riceventi più compatibili, indipendentemente dalla sede regionale di iscrizione (Bologna, Modena o Parma).

Al 31/12/2014 risultavano iscritti in lista per trapianto:

1.094 pazienti per trapianto di rene;
45 pazienti per trapianto di cuore;
266 pazienti per trapianto di fegato;
23 pazienti per trapianto di intestino/multiviscerale;
24 pazienti per trapianto di polmone;

Le donazioni di tessuti superano il fabbisogno regionale grazie anche all'attività delle relative Banche, dove i tessuti vengono valutati, processati, certificati, e quindi distribuiti in regione, in Italia ed all'estero.

Anche le donazioni da vivente permettono di eseguire trapianti: oltre ad eseguire i trapianti di rene da vivente, in regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo e la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2014 sono state bancate 241 unità di sangue cordonale donate in tutte le province emiliano – romagnole, che hanno fatto raggiungere la quota di 4.884 sacche conservate in banca e immesse nell'IBMDR); inoltre è vivace l'invio alla banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico delle teste di femore, esito di artroprotesi d'anca, che vengono processate ed il materiale ricavato viene successivamente reso disponibile per trapianto.

Grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata all'utilizzo del sangue cordonale per trapianto in bambini leucemici, sono state distribuite dalla banca dell'Emilia-Romagna, nel 2014, 8 sacche: 6 in Europa, 1 in Canada e 1 in Australia.

E' operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, ed assistenza specialistica ai cittadini affinché, con la precoce presa in carico congiunta dei Medici di Medicina Generale e dei Nefrologi, nei soggetti con insufficienza renale, possa essere ritardata, anche di anni, l'evoluzione e, conseguentemente, l'ingresso in dialisi. Alla fine del 2014 i pazienti arruolati nel programma erano circa 18.156.

Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da Regione ed Università; per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factory, presso le sedi regionali individuate come idonee a svolgere tali attività secondo la normativa europea, procede l'attività di ricerca.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore.

Pronto Soccorso

Nel corso del 2014 il CREU (Coordinamento Regionale dell'Emergenza-Urgenza previsto dalla deliberazione regionale n. 375 del 8.2.2010 e istituito con determinazione n. 2828 del 18/3/2010 e successive modificazioni) ha continuato le attività in previsione della riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, provvedendo alla stesura di un documenti di indirizzo.

- ✓ Ipotesi di riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza (Punti di Primo Intervento – Pronto Soccorso – DEA 1° livello – DEA 2° livello – OBI- Medicina l'Urgenza) e relativi indicatori di monitoraggio della rete in Emilia-Romagna.

Neuroscienze e Riabilitazione

Per quanto riguarda i percorsi assistenziali integrati e le attività condotte nell'ambito delle Neuroscienze, il gruppo di lavoro regionale ha elaborato un documento specifico relativo al percorso assistenziale integrato per le persone con Sclerosi Multipla (SM).

Per quanto concerne la riabilitazione, sono continuate le attività previste dalla DGR 805/2012 attraverso cui si è provveduto a recepire l'accordo sul documento concernente il "Piano di indirizzo per la riabilitazione" sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 10 febbraio 2011 (repertorio atti n.30/CSR), pubblicato sulla GU n. 50 del 2 marzo 2011 ed a dare mandato al GRUPPO DI LAVORO HUB AND SPOKE RIABILITAZIONE, costituito con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 8726 del 14/07/2011, per la adozione delle iniziative di osservazione e monitoraggio delle fasi di implementazione del "Piano di indirizzo per la riabilitazione".

Con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 13705 del 28/10/2013 "Costituzione del Tavolo Paritetico AIOp/regione e dei suoi sottogruppi in applicazione della DGR n. 517/2013", è stato costituito un sottogruppo Riabilitazione e Lungodegenza, che nell'ambito degli obiettivi individuati dalla stessa determina (ridefinire congiuntamente la riconversione budgetaria e delle prestazioni erogate, come nella premessa meglio specificato, e con le funzioni evidenziate nella richiamata DGR 517/2013) ha prodotto un documento condiviso sui Criteri di Appropriatezza in Riabilitazione ed in particolare in Riabilitazione Intensiva (codice 56) ed Estensiva (codice 60) i cui contenuti sono espresso nella Deliberazione regionale n. 560/2014 "Recepimento dell'Accordo AIOp-Regione Emilia-Romagna per attività di ricovero per riabilitazione e psichiatria".

Nel 2014 sono inoltre continuate le attività dei seguenti progetti CCM:

1. Il progetto di ricerca del bando CCM 2012 del Ministero della Salute: "La presa in carico delle persone con Mielolesione nelle Regioni Italiane: implementazione dei percorsi di cura integrati ospedale-territorio e degli strumenti di gestione" coordinato dalla Age.Na.S. e con la collaborazione di: Montecatone Rehabilitation Institute spa (Azienda USL di Imola), dell'Università Bocconi di Milano (CERGAS) e del Dipartimento di Statistica dell'Università di Firenze. In merito a tale progetto verrà istituito un database di raccolta dati on line al fine di stimare l'incidenza delle mielolesioni traumatiche nelle regioni italiane partecipanti. E' inoltre continuata l'attività del registro regionale delle gravi mielolesioni in Emilia-Romagna, il cui sviluppo della piattaforma informatica è stato affidato a CUP2000 SpA, nell'ambito dei progetti ITC della regione. In relazione alle mielolesioni sono inoltre continuate le attività del progetto "Implementazione della rete delle unità spinali unipolari e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi", nell'ambito dei Progetti attuativi del piano sanitario nazionale.
2. Il progetto di ricerca del bando CCM 2012 del Ministero della Salute: "Modello di integrazione socio sanitaria nella presa in carico dei pazienti con disordini della coscienza - Progetto INCARICO".

Reti regionali per le cure palliative e la terapia del dolore

Nell'anno 2014 si è concluso il coordinamento del progetto formativo sulla terapia del dolore per il Potenziamento della rete ospedale-territorio e la definizione del modello di continuità assistenziale (DGR 1034/2012) in collaborazione con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Le aziende sanitarie hanno comunicato la conclusione delle specifiche attività progettuali di formazione rivolta principalmente ai medici di medicina generale, ai pediatri di famiglia e agli operatori sanitari, medici e infermieri, del settore ospedaliero e territoriale.

Conseguentemente si è provveduto all'erogazione all'Azienda USL di Imola, all'Azienda USL di Bologna e all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena della prima quota del finanziamento del Ministero della Salute, concesso a dette Aziende per la realizzazione del "progetto di formazione della Regione Emilia-Romagna per il potenziamento della rete ospedale-territorio senza dolore e la definizione del modello di continuità assistenziale", in materia di "ospedale-territorio senza dolore", articolo 6 , comma 1, legge 15.03.2010 n. 38.

Nel 2014 inoltre si è concluso il coordinamento delle attività del gruppo di lavoro sulla rete di terapia del dolore con l'approvazione da parte della Giunta regionale del documento tecnico con DGR n. 1783-2014 del 11.11.2014 "Assetto della Rete di terapia del dolore della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Legge del 15 marzo 2010, n.38", a costi invariati.

Accreditamento

Nel corso dell'anno 2014 si è ulteriormente confermata la necessità di innovare le regole che definiscono l'autorizzazione e l'accreditamento , perciò con la DGR n. 1311 del 28 luglio sono state delineate le nuove linee di indirizzo. Durante l'anno sono state approvati 28 provvedimenti di accreditamento/rinnovo.

Comunicazione e partecipazione

Il ruolo partecipativo dei cittadini e delle loro rappresentanze si è confermato nel corso del 2014, infatti i cittadini, con suggerimenti e proposte, hanno dimostrato fiducia nel Servizio Sanitario Regionale ed hanno contribuito al miglioramento delle politiche per la salute.

I cittadini hanno espresso le loro opinioni in diversi modi:

- come privati cittadini, rivolgendosi direttamente alla Regione, telefonicamente o in forma scritta, per segnalare problematiche o per suggerire azioni di miglioramento;
- come appartenenti ad Associazioni di Volontariato hanno esercitato la loro attività di ascolto e di tutela nei vari "punti di ascolto" presenti sul territorio, ed hanno rappresentato il punto di vista degli utenti facendosi tramite di rimostranze, consigli, apprezzamenti che hanno presentato sia a livello aziendale sia a livello regionale quale stimolo al rinnovamento;
- come appartenenti ai Comitati Consultivi Misti (CCM), organismi composti in misura maggioritaria da Associazioni di Volontariato ed istituzionalmente preposti ad esprimersi sulla qualità dei servizi nell'ottica dei cittadini, presenti in tutte le Aziende sanitarie del territorio regionale.

E' stata riconosciuta l'attività svolta dal Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (C.C.R.Q.), composto in misura maggioritaria dai Presidenti dei CCM delle Aziende sanitarie del territorio, che è stato regolarmente convocato a cadenza mensile presso la sede regionale allo scopo di acquisire pareri ed accogliere proposte operative che si sono rivelate un valido supporto alla elaborazione dei principali temi affrontati dai Servizi dell'Assessorato.

Nel corso del 2014 è proseguita la condivisione delle varie esperienze dei CCM, che ha trovato la massima espressione nel Seminario del 29 marzo 2014 "Cittadini e sistema sanitario, l'importanza di capirsi. L'esperienza dei Comitati Consultivi Misti".

Area 118

- Accredитamento

In applicazione della delibera di Giunta regionale n. 44 del 26 gennaio 2009, con la quale sono stati approvati i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi, si è completata la fase di verifica dei requisiti in collaborazione con l'ASSR. Nel 2014 stata attivata la procedura di rilascio delle determinazioni di accreditamento.

- Rapporti con il volontariato – area 118.

Nel 2014 sono stati svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle associazioni ed enti che operano nell'ambito del trasporto e soccorso (ANPAS, CRI e Misericordie). Detti incontri hanno consentito di consolidare il confronto sui contenuti della delibera di accreditamento e collegata direttiva. In particolare sono state affrontate le tematiche relative al requisito della prevalenza del volontariato nell'ambito dei contratti con le Aziende sanitarie.

Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del Servizio Sanitario Regionale che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stata promossa l'applicazione del documento "L.I.S.A. – Linee di Indirizzo per il Soccorso Sanitario in Autostrada". Come previsto dal documento è stato dato mandato all'Ausl di Bologna di effettuare in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco.

- Protocollo con RFI (Rete Ferroviaria Italiana)

Nel corso del 2014 il servizio Presidi Ospedalieri è stato impegnato a livello nazionale nella revisione delle attuali linee guida che regolamentano i protocolli d'intesa regionali con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A per il "Coordinamento operativo per la gestione del soccorso sanitario di competenza del 118 sulle linee ferroviarie"

L'attuale revisione nazionale, seguita da un funzionario del Servizio, aggiorna le precedenti indicazioni includendo specifiche soluzioni organizzative da adottare per i soccorsi alla rete ad Alta Velocità. Il documento è già stato approvato dalla Commissione Salute (Conferenza dei Presidenti delle Regioni) e dovrebbe a breve essere trasmesso per approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

- Gestione Rete Radio Emergenza 118

Il servizio coordina gli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica. E' stato dato mandato all'Ausl di Bologna, in stretto coordinamento con l'Ausl di Bologna, di organizzare mensilmente apposito incontro del gruppo tecnico interaziendale i coordinatori – radio delle singole centrali 118. Il gruppo definisce le priorità di intervento in tema di radiocomunicazioni di emergenza anche per le attività di emergenza sanitaria legate alla Protezione Civile. Nel corso del 2014, in accordo con Lepida SpA, si è proceduto alla ulteriore dismissione della parte della rete radio regionale denominata "Sanità e Foreste" (autorizzazione Ministero Sviluppo Economico 47463/LOR) per la parte che fa capo alle centrali 118. In tale ambito sono state monitorate le azioni messe in atto dalle singole Aziende sanitarie in attuazione delle indicazioni fornite per la dismissione dei ripetitori e per l'eliminazione delle frequenze interessate dalla programmazione delle basi operative delle 7 centrali 118.

- Interventi collegati alle funzioni di Protezione Civile dell'Emergenza Sanitaria.

Il Servizio Presidi Ospedalieri collabora a numerose iniziative in ambito Protezione Civile sia a livello regionale sia in ambito nazionale con il Dipartimento Protezione Civile. In particolare nel corso del 2010 ha provveduto a dare seguito alla Delibera di Giunta N.ro 2005/340 del 16/2/2005 relativa alla "Gestione del materiale e dei farmaci per emergenza nucleare, biologica, chimica, radiologica (NBCR) e alla formazione ed addestramento del personale preposto ai relativi interventi di soccorso". Sempre nel 2010 è stata organizzata una reperibilità, proseguita nel 2014, del sistema 118 per gli interventi di PC in esecuzione di richiesta pervenuta dalla Dipartimento Nazionale Protezione Civile. In relazione alla gestione e rendicontazione dei costi sostenuti dalle strutture regionali per attività di carattere socio-sanitario relative al sisma del 2012, il servizio Presidi Ospedalieri è presente con proprio funzionario presso l'Agenzia regionale di Protezione civile.

- Partecipazione gruppi nazionali

Nel corso del 2014 il Servizio ha partecipato al Gruppo Interregionale Emergenza Urgenza (Commissione Salute), in tale ambito è stato delegato a rappresentare la Commissione Salute all'interno dei vari gruppi di lavoro interforze (112, 113, 115) che coordinano l'attivazione del Numero Unico Europeo 112 a livello nazionale. Un funzionario del Servizio Presidi Ospedalieri è stato anche designato dalla Conferenza

Stato Regioni quale rappresentante delle Regioni nell'ambito della Commissione Consultiva di cui all'Art. 75 D.Lgs.N.259/2003 -bis. (articolo introdotto dall'art. 55 del d.lgs. n. 70 del 2012) *“Disposizioni per favorire l'attuazione del numero di emergenza unico europeo”* che ha assegnato al Ministero dell'interno, di concerto con il MISE poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del numero di emergenza unico europeo

- Centralizzazione gestione tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118

Nel corso del 2014 è stato ulteriormente monitorato il processo di centralizzazione presso l'Ausl di Bologna della gestione amministrativa e tecnica delle tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118 dell'Emilia-Romagna in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di GR n.1349/2003. Nello stesso periodo sono state fornite indicazioni alle aziende in relazione alle modifiche delle tecnologie collegate al processo di aggregazione delle centrali 118 di cui al successivo paragrafo

- Percorso centralizzazione Centrali operative 118.

Il documento dell'Assessorato *“Organizzazione dei servizi di Emergenza extra-ospedaliera”* del 30 luglio 1993 identifica, le Centrali di Ravenna, Bologna e Parma come basi di elisoccorso e poli della rete telefonica regionale di emergenza, delineando tre aree omogenee composte sulla base di aspetti tecnologici, logistici (*hub & spoke*) e degli ambiti di azione del servizio di elisoccorso:

- ✓ Romagna (Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini)
- ✓ Emilia Ovest (Piacenza, Parma, Reggio Emilia)
- ✓ Emilia Est (Bologna, Ferrara, Modena)

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2003/1349 *“Piano Sanitario Regionale 1999/2001 – Approvazione di linee guida per l'organizzazione del sistema di emergenza-urgenza sanitaria territoriale e Centrali operative 118 secondo il modello hub & spoke”* sono state fornite indicazioni relative al generale riassetto del Sistema 118. In particolare si sottolinea la decisione di individuare il modello organizzativo generale del 118 come un unico Sistema al cui interno operano due Sottosistemi: *Centrale Operativa 118* (con contenuti prevalentemente tecnico organizzativi) ed *Emergenza Territoriale* (con contenuti prevalentemente clinico assistenziali). Per quanto riguarda il Sottosistema *Centrale operativa 118* la citata delibera sottolinea la possibilità di *“gestire ampi bacini di utenza”* in presenza di *“una adeguata dotazione tecnologica delle CO, che renda automatiche le principali fasi della processazione delle chiamate e l'invio dei mezzi”*.

L'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica ha posto quindi le basi per un consolidamento dei sistemi di centrale. Attualmente risultano già oggetto di riorganizzazione 5 centrali: le Centrali operative di Cesena, Forlì, Rimini sono confluite

nella Centrale "118 Romagna" (collocata a Ravenna), le Centrali di Imola e di Ferrara sono confluite nella Centrale "118 Emilia Est" (collocata a Bologna).

A fine 2012 il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali ha chiesto ai Coordinatori dei Comitati dei Direttori di Area Vasta di costituire tre gruppi di lavoro (uno coordinato da AVEN per l'Area omogenea Emilia Ovest, uno coordinato da AVEC per l'area omogenea Emilia Est ed uno trasversale, gestito dalla Azienda Usl di Bologna per la realizzazione della parte tecnologica) finalizzati alla progettazione ed alla gestione degli interventi di adeguamento strutturale, organizzativo e tecnologico delle Centrali operative di soccorso sanitario 118, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale 1349/2003 e della aggregazione delle Centrali definita nel 1993, secondo il seguente schema:

- ✓ Realizzazione della Centrale unica a Parma (centralizzazione del punto di consegna delle chiamate provenienti da Reggio Emilia, Parma e Piacenza)
- ✓ Realizzazione della Centrale unica a Bologna (centralizzazione del punto di consegna delle chiamate provenienti da Bologna, Ferrara, Modena).

Il *"Progetto di adeguamento delle Centrali operative di soccorso sanitario, "* per l'Area vasta Emilia Nord è stato elaborato da un gruppo di lavoro istituito nel gennaio 2013. Tale gruppo, coordinato dal Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, ha visto la partecipazione dei Responsabili medici e infermieristici delle Centrali operative di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, di un referente delle Direzioni Sanitarie Aziendali sedi di Centrale 118, di un rappresentante dei Direttori di Dipartimento dell'Emergenza Urgenza di tutte le Province interessate e del Responsabile Programma dell'Area Vasta Emilia Nord. Ad inizio settembre 2013 il progetto ha avuto la condivisione di tutti i componenti il gruppo di lavoro sia per la parte organizzativa che tecnologica ed è stato quindi inviato all'Assemblea dei Direttori Generali di AVEN che lo ha approvato in data 12 settembre 2013.

Analogo percorso è stato seguito per Bologna, Modena e Ferrara il cui progetto è stato positivamente valutato a giugno 2013 dalle Conferenze Socio Sanitarie Territoriali di Imola, Modena, Bologna e Ferrara. A settembre 2013 le Aziende interessate hanno avviato la pratica realizzazione del progetto..

L'Azienda Usl di Bologna, incaricata di gestire la rete telefonica e i sistemi informatici del 118, ha provveduto, tramite un apposito gruppo di lavoro, a mettere a punto il progetto di riorganizzazione dei sistemi tecnologici in funzione del nuovo schema organizzativo basato su 3 centrali.

Nel corso del 2014, i attuazione di quanto previsto, l'Ausl di Bologna, in accordo con le Ausl di Modena e di Ferrara ha quindi proceduto a centralizzare nella struttura di Bologna, le centrali 118 di Ferrara e di Modena. La nuova struttura ha assunto la

denominazione “Centrale 118 Emilia Est”. A fine 2014 si è proceduto a centralizzazione a Parma e alle centrali di Reggio e di Piacenza.

Malattie rare

Al 31/12/2014 sono stati registrati sul Registro Regionale Malattie Rare 18.227 pazienti. E' stata realizzata e distribuita la quinta edizione del report di attività, nel quale sono stati analizzati i dati del Registro e sono stati confrontati con gli altri flussi informativi già presenti in Regione (Esenzioni, Assistenza Farmaceutica Ospedaliera, Registro Malformazioni congenite, etc) e con i dati del report dell'anno precedente.

L' 8 marzo 2014 si è svolta la quinta edizione del convegno “Formazione, informazione ed ascolto in Emilia-Romagna” nell'ambito della giornata mondiale delle malattie rare: in questo convegno sono stati presentati e discussi i dati epidemiologici derivanti dal sistema informativo malattie rare, è stata dedicata tutta la sessione mattutina alla formazione sulla diagnosi e il trattamento di alcuni gruppi di patologie, nel pomeriggio si è affrontato il tema del dolore e della terapia del dolore ed è stato dato spazio all'ascolto delle Associazioni.

Si è mantenuta una costante attività (telefonica, epistolare e personale) di relazione con le direzioni Aziendali ed i professionisti sia medici che tecnici sanitari che farmacisti, al fine di coadiuvarli nelle attività di presa in carico dei pazienti e risolvere i problemi intercorrenti. La medesima attività si è realizzata con le Associazioni ed i pazienti al fine di risolvere le problematiche riscontrate nei percorsi assistenziali; in particolare si è lavorato all'organizzazione di percorsi per gli assistiti portatori di malattie rare non ricomprese nell'elenco allegato al DM 279/01, che non possono fruire dell'esenzione per malattia rara.

Si è offerta ampia disponibilità di partecipazione alle attività formative e informative organizzate dalle Aziende Sanitarie, da altre Regioni e da organismi nazionali quali l'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di soggetti esperti.

Con la collaborazione del Servizio Sviluppo di Applicazioni Informatiche si è mantenuto costantemente aggiornato il motore di ricerca per le malattie rare, disponibile sul sito www.saluter.it/malattierare dal febbraio del 2006, strumento utile per il cittadino, per i medici di famiglia e i medici ospedalieri nella ricerca dei centri autorizzati per ogni malattia rara.

Relativamente al Sistema Informativo, è giunto a regime il modulo per la informatizzazione dei piani terapeutici dei pazienti con malattie rare e sono state effettuate le attività di formazione ai medici metabolisti, ai distretti e ai servizi farmaceutici per addestrarli all'utilizzo del nuovo modulo del sistema informativo relativo alla prescrizione e distribuzione dei dietetici, che verrà implementato nei prossimi mesi.

Nel 2014 il gruppo tecnico per le malattie rare ha valutato 2359 richieste informatizzate di autorizzazione all'erogazione di farmaci extra LEA in esenzione alla partecipazione al costo.

Continuano i lavori delle seguenti reti assistenziali :

- Sindrome di Marfan
- Emofilia e Malattie Emorragiche congenite
- Anemie Emolitiche ereditarie
- Glicogenosi
- Trombofilie
- Fibrosi cistica
- Malattie rare scheletriche
- Malattie metaboliche ereditarie
- Malattie rare pediatriche.

Continuano i lavori del sottogruppo Sclerosi Laterale Amiotrofica (affidente al gruppo tecnico delle Neuroscienze), al fine di garantire il corretto percorso diagnostico-assistenziale dei pazienti con SLA sia in ospedale che sul territorio.

Sono stati avviati i lavori per l'individuazione delle reti Hub & Spoke e la definizione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali delle seguenti patologie:

- Neurofibromatosi di tipo 1
- Tumori rari.

Sono stati avviati i lavori per la rimodulazione della rete della Fibrosi Cistica sulla base delle nuove e sempre crescenti necessità dei pazienti adulti - in particolare dei pazienti in attesa di trapianto - attraverso l'incontro fra i Centri Hub della FC, le Direzioni Sanitarie dei centri Hub gli pneumologi del tavolo regionale della pneumologia al fine di concordare un nuovo modello di Rete più attento alle necessità sempre crescenti dei pazienti adulti.

Relativamente alla rete della Genetica, sono proseguiti i lavori del Nucleo di coordinamento. Molti incontri del Nucleo sono stati dedicati alla revisione del nomenclatore tariffario regionale dei pacchetti diagnostici (approvato nel 2012). Tali lavori hanno portato all'approvazione della delibera di Giunta n. 1299/2014 "Aggiornamento del nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale relativamente ai nuovi inserimenti dei test di genetica medica eseguiti nella Regione Emilia-Romagna ed alla revisione delle tariffe di cui alla DGR 1980/2012" che:

- ha aggiornato le tariffe – costruite secondo un modello di costruzione della tariffa condiviso a livello regionale – relative ai pacchetti diagnostici di genetica;
- ha inserito nuovi pacchetti diagnostici relativi a nuove patologie diagnosticabili dai Laboratori della rete.

Relativamente al tema dello screening neonatale, i medici del gruppo tecnico in questione hanno proseguito i lavori al fine di concordare un nuovo panel di proposte di inserimento su tutto il territorio regionale. All'interno del gruppo tecnico interregionale si sono conclusi i lavori del sottogruppo screening – del quale la Regione Emilia-Romagna era coordinatore – con la redazione di un documento contenente raccomandazioni tecniche che è stato approvato dal Tavolo interregionale per le malattie rare.

Con la collaborazione del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari si è concordato come organizzare correttamente il prelievo del sangue finalizzato allo screening neonatale da parte delle ostetriche che assistono parti a domicilio o in case parto private; tale regolamentazione sarà inserita nella prossima delibera relativa allo screening neonatale allargato.

I lavori del gruppo tecnico interregionale permanente continuano con incontri mediamente mensili a Roma nei quali i rappresentanti delle regioni, l'ISS e il Ministero della Salute concordano e armonizzano le politiche relative alle malattie rare ed in particolare collaborano alla predisposizione del primo Piano Nazionale per le Malattie Rare; fra i sottogruppi di questo tavolo particolare importanza ha quello relativo alla predisposizione di un documento finalizzato alla regolamentazione delle tele consulenze e della telemedicina.

Sono state approvate le delibere n. 220 e 1227 con le quali è stata regolamentata la formazione dei pazienti e dei caregiver al fine della corretta gestione di terapie farmacologiche e manovre sanitarie domiciliari da parte di personale laico.

Sangue e plasma

Il 2014 è stato il secondo anno di vigenza Piano Regionale Sangue e Plasma (2013-2015) e si è dato seguito alla attuazione degli obiettivi in esso definiti che sono di particolare rilevanza in relazione ai numerosi aspetti di innovazione contenuti nelle linee di indirizzo del processo di pianificazione previste che si applicano nei settori dell'adeguamento istituzionale alla strutturazione per Aree Vaste, dell'organizzazione sanitaria regionale, della ridefinizione dei compiti e delle strutture di indirizzo e coordinamento e della rete delle Strutture Trasfusionali, al riordino della rete della raccolta di sangue e degli emocomponenti, allo sviluppo delle professionalità legate alla Medicina Trasfusionale, alla promozione e sostegno alle Associazioni e Federazioni di volontariato del dono del sangue, allo sviluppo di un sistema informativo unico per tutta la rete regionale delle Strutture Trasfusionali.

Come organismo tecnico della Regione Emilia Romagna, il Centro Regionale Sangue garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue, come indicato in Delibera di Giunta regionale n. 804 del 2012, atto di recepimento dell'accordo Stato-Regioni, ai sensi della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", del 13 ottobre 2011.

In primo luogo è stato conseguito l'obiettivo fondamentale dell'accreditamento istituzionale dell'intera rete trasfusionale regionale secondo i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, conformi alle nuove normative europee, previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010.

Tale percorso ha severamente impegnato l'intero settore professionale, le associazioni del volontariato, il Servizio Presidi Ospedalieri, il Centro Regionale Sangue e l'Agenzia sanitaria e sociale regionale che ha programmato ed eseguito un intenso e impegnativo programma di visite ispettive che si è concluso entro il termine previsto del 31 dicembre 2014 senza dover ricorrere alla proroga richiesta da altre Regioni.

A seguito di tale processo è stata riordinata, secondo criteri di maggiore qualità operativa e di garanzia sanitaria per i donatori, la rete della raccolta del sangue e degli emocomponenti che vede oggi presenti sul territorio regionale 192 sedi di raccolta, un numero ancora molto rilevante, ma più ragionevole a fronte delle 319 presenti nel 2010.

Su mandato del Centro Regionale Sangue è stato predisposto il capitolato tecnico per l'adozione di un sistema informatico unico per tutta la rete delle strutture trasfusionali in Regione. Durante le fasi finali della procedura, Intercent-ER ha provveduto alla revoca in autotutela del bando di gara relativo alla procedura aperta per l'acquisizione di un sistema software per la gestione del sistema informativo del Servizio trasfusionale delle Aziende della Regione Emilia-Romagna (atto del Direttore di Intercent-ER n. 291 del 5/12/2014). Nel 2015, a seguito della nuova procedura di gara, verrà iniziata l'introduzione del nuovo sistema.

L'articolo 2 del suddetto Piano Sangue e Plasma regionale prevede la promozione di progetti di ricerca finalizzati al miglioramento delle conoscenze e degli aspetti organizzativi relativi alla Medicina Trasfusionale e anche in attuazione delle finalità previste dalla Legge 219/2005 e dai Decreti Legislativi 207 e 208 del 2007.

Nel 2014 il Centro Regionale Sangue della Regione Emilia-Romagna ha individuato le linee di intervento per i progetti di ricerca nell'ambito della Medicina Trasfusionale ai sensi di quanto previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale. Le Aree tematiche e i relativi Settori di intervento sono i seguenti:

Area donatori e donazioni con i settori di intervento: a) conseguenze della donazione sulle condizioni di salute del donatore; b) Applicazione di modelli per la rilevazione del fabbisogno trasfusionale e della chiamata del donatore per appuntamento e per gruppo sanguigno;

Area emocomponenti per uso non trasfusionale con i settori di intervento: a) sperimentazione di nuovi prodotti; b) Sperimentazione di nuove indicazioni terapeutiche;

Area malattie trasmissibili con la trasfusione con i settori di intervento: a) studi di epidemiologie delle infezioni emergenti; b) Applicazione di modelli di risk assessment; c) studio dei fattori di rischio nei soggetti risultati positivi ai test di screening e applicazione di metodologie di rilevazione epidemiologica.

Area appropriatezza della terapia trasfusionale con i settori di intervento: a) Patient blood management; b) rilevazione dei protocolli per la trasfusione massiva e predisposizione di una schema comune di rilevazione dei dati ai fini della definizione di

un documento di consenso regionale; c) Medicina Trasfusionale in oncologia.

I donatori di sangue ed emocomponenti nel 2014, in Emilia Romagna, sono 140.493 e il totale dei pazienti che hanno necessitato di terapia trasfusionale è stato di 55.226, pari a quasi il 2% in meno rispetto al 2013 (56.635). Va rilevato, inoltre, che si assiste negli ultimi anni ad una diminuzione del numero di unità trasfuse: nel 2014 sono state trasfuse 214.930 unità di sangue a fronte di 222.872 unità trasfuse nell'anno 2013 con un calo del 4% circa.

Il numero di donatori periodici (che hanno donato almeno una volta negli ultimi 2 anni) è diminuito del 2,2% rispetto al 2013, passando da 132.853 a 129.975

Anche il numero degli Aspiranti donatori (soggetti che si presentano alla Struttura Trasfusionale per diventare donatori) è lievemente calato (-3,2%) rispetto al 2013: il loro numero è passato da 20.610 nel 2013 a 19.918 nel 2014.

Nell'anno 2014 sono state effettuate complessivamente in Regione Emilia Romagna 286.483 donazioni di sangue o emocomponenti (-4% rispetto al 2013)

Le procedure aferetiche sono passate da 63.737 nel 2013 a 64.644 nel 2014 con un aumento di 1 punto percentuale.

Questa nuova evenienza pone con forza la necessità di promuovere meccanismi di organizzazione della raccolta che consentano una puntuale verifica del fabbisogno e un'agile capacità di adeguamento della chiamata del donatore.

L' Emilia Romagna si conferma anche per il 2014 una Regione con rapporto tra donazioni di sangue e popolazione elevato: 50/1000 abitanti, ben superiore al valore di riferimento dell'OMS (40/1000 abitanti) e in Italia solo la Regione Friuli Venezia Giulia raggiunge valori più elevati.

Anche il numero di donatori è cospicuo (31,5/1000 abitanti).

Permane la capacità della Regione Emilia Romagna di sostenere le necessità di Regioni non autosufficienti: il numero di unità rosse fornite (2.413) è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, ma certamente inferiore ad anni passati in quanto il numero di regioni carenti in Italia si è andato riducendo.

La Regione Emilia Romagna mantiene la propria adesione all'Accordo Interregionale Plasma (AIP); iniziato dal 1998 nell'ambito del quale la Regione Veneto è delegata a sottoscrivere il contratto con l'Industria di frazionamento. Il plasma: raccolto e prodotto presso le strutture trasfusionali della Regione Emilia-Romagna viene ritirato dalla ditta di frazionamento direttamente presso le stesse per la trasformazione in plasmaderivati. Nel 2013 la Regione Emilia Romagna ha conferito all'industria per la produzione di farmaci plasmaderivati 84.329,16 Kg di plasma (+ 0.9% rispetto al 2013).

Nel 2014 sono stati distribuiti dal Centro Regionale Sangue, alle farmacie delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna, i farmaci plasmaderivati prodotti dalla lavorazione del plasma raccolto sul territorio regionale, nell'ambito dell'Accordo Interregionale Plasma (AIP). Sono stati conferiti all'industria per la lavorazione del plasma 84.329,16 Kg. di plasma (+ 0,9 % rispetto al 2013) e sono state distribuite 247.712 (rispetto alle 222.740 del 2013 +11,2%) confezioni di plasmaderivati prodotti dalla donazione volontaria e gratuita dei donatori della Regione Emilia Romagna:

Nel dettaglio, nell'anno 2014, sono stati distribuiti dal CRS alle Aziende sanitarie della Regione:

- ☐ n. 179.620 confezioni di Albital 200g/l 50 ml;
- ☐ n. 53.789 confezioni di Venital 5 gr;
- ☐ n. 3.386 confezioni di Emoclot 1000 U.I.;
- ☐ n. 637 confezioni di Aimafix 1000 U.I.;
- ☐ n. 1.267 confezioni di Antitrombina 1000 U.I.;
- ☐ n. 9.013 confezioni di Uman Complex 500 U.I..

Anche in questo campo la valutazione dei reali fabbisogni pone la necessità di riconsiderare il concetto di autosufficienza, gli obiettivi di produzione, l'orientamento alla tipologia di donazione e i progetti di organizzazione relativi.

Relativamente alla sicurezza trasfusionale, durante la stagione estivo-autunnale 2014, si è osservata una ripresa della presenza del West Nile Virus (WNV): in collaborazione con il Servizio di Sanità Pubblica della Regione, è stato applicato un sistema di screening dei donatori di sangue basato sul "Vector Index": in pratica si è iniziato lo screening dei donatori dopo la documentazione della presenza del virus nelle zanzare, anticipando così lo screening rispetto al consueto criterio della sua attivazione solo dopo la comparsa di una sindrome neuro invasiva nell'uomo: tale metodologia, per la quale la Regione Emilia-Romagna è riferimento in Italia, consente di anticipare la rilevazione del virus e di intervenire in modo più appropriato che le tecniche di screening solo nei territori nei quali è effettivamente presente il virus con relativo risparmio di risorse impiegate.

Medicina legale

È continuata l'attività medico-legale di supporto e consulenza finalizzata al governo clinico in diverse aree e, in particolare, sulla gestione del rischio clinico e del contenzioso.

Si è continuato a partecipare alla Commissione Regionale per la lotta contro l'AIDS e si è fornito supporto al miglioramento dei percorsi all'interno delle Aziende Sanitarie.

Si è collaborato con il Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle carceri per quanto attiene alle problematiche medico-legali relative al settore Tossicodipendenze (in particolare relativamente ad alcol e idoneità alla guida) e alla salute nelle carceri. Si è svolto un corso di formazione specifico per tutti i settori dipartimentali sulla corretta tenuta della documentazione sanitaria, in particolare in forma integrata e informatizzata.

Si è continuato il coordinamento delle Aziende U.S.L. rispetto all'applicazione del Titolo I della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, attinente ai percorsi di valutazione della disabilità ed è continuato il percorso con l'INPS Regionale.

Si è coordinato il gruppo tecnico nazionale di medicina legale, oltre che quello regionale.

Si è concluso il lavoro del gruppo regionale per la gestione dei casi di violenza e abuso sui minori per la messa a punto di indicazioni operative alle Aziende sanitarie della Regione, con la presentazione agli operatori.

Si è continuato il progetto di diffusione del software per la gestione delle pratiche di invalidità, cecità e sordità civili, estendendo il collegamento telematico fra Aziende U.S.L. e INPS per l'accelerazione e semplificazione delle varie fasi; il progetto relativo al Data Repository regionale (Repository Unico Regione Emilia-Romagna, RURER) e si è continuata l'informatizzazione delle Commissioni Mediche Locali per le patenti di guida.

Si è partecipato, come da designazione regionale, ai gruppi di lavoro interregionali sui temi della disabilità, della gestione del rischio e del contenzioso e alla revisione delle proposte normative in materia di responsabilità professionale sanitaria e di assicurazioni, in particolare alla stesura del DPR di cui all'art. 3, comma 2, DL 158/2012 (c.d. Decreto "Balduzzi", come convertito dalla legge 159/2012 (gruppi tecnici della Conferenza Stato-Regioni) e si è lavorato al DDL delle "regioni" su gestione del rischio e responsabilità professionale sanitaria.

Si è provveduto a continuare e favorire l'applicazione del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", messo a punto per la gestione del rischio e del contenzioso per responsabilità professionale sanitaria a livello aziendale e regionale, innovativo rispetto alla gestione tradizionale e approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 1350/20012, revisionato con la deliberazione della Giunta Regionale 2079/2013 e con le modifiche alla legge regionale 7 novembre 2012, n. 13 recante "Norme per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio Sanitario Regionale" (L.R.-ER 38/2013, art. 48). Si è lavorato alle modalità di relazione con la Procura Regionale della Corte dei Conti; alla messa a punto di indicazioni operative inerenti l'applicazione della gestione diretta dei sinistri nelle Aziende sanitarie sperimentatrici; si è partecipato al Nucleo Regionale di Valutazione dei sinistri e al gruppo di lavoro per la creazione dell'Osservatorio Regionale sulla sicurezza delle cure.

Si è contribuito alla formazione in materia di gestione del rischio e del contenzioso per le diverse professioni sanitarie in ambito regionale, collaborando attivamente al progetto per la buona tenuta della cartella clinica e di tutta la documentazione sanitaria.

Si è organizzata ed attuata la formazione finalizzata ad accompagnare e ad aumentare le competenze specifiche nelle Aziende sperimentatrici del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie".

RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO

Sicurezza delle cure e gestione diretta dei sinistri derivante da responsabilità civile verso terzi nelle Aziende sanitarie regionali sperimentatrici

A seguito della scelta di provvedere alla gestione diretta dei sinistri senza la partecipazione di Compagnie assicurative è stato adottato, con DGR n. 2079 del 23/12/2013 il “Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie”, con efficacia a decorrere dall'1/1/2014.

Con tale provvedimento sono fissate due fasce economiche:

- a) prima fascia: sinistri entro la soglia di 250 mila euro; nell'ambito della prima fascia, gli enti provvedono direttamente con risorse del proprio bilancio a corrispondere i risarcimenti;
- b) seconda fascia: sinistri oltre la soglia di 250 mila euro; nell'ambito della seconda fascia la Regione e gli enti collaborano nella gestione dei sinistri con le modalità descritte nel programma; le Aziende sanitarie provvedono alla liquidazione dei risarcimenti mediante il fondo regionale istituito ad hoc, fatto salvo l'importo definito per la prima fascia, che resta a carico delle stesse.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 561 del 28 aprile 2014 sono stati ammessi alla fase sperimentale regionale, a decorrere dall'1 maggio, due nuovi enti: l'Azienda USL di Imola e Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A. e, contestualmente, è stata prorogata la fase sperimentale del programma regionale fino al 31.12.2015.

Con determinazione del Direttore generale, n. 4955/2014, è stato approvato il documento “Relazione fra Aziende sanitarie sperimentatrici, Responsabile dell'attuazione del Programma regionale e Nucleo regionale di Valutazione,” al fine di rendere omogenee e uniformi le procedure che regolano i rapporti intercorrenti fra il Nucleo regionale e le aziende sanitarie sperimentatrici.

Adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 11 del DL 1/2012 e in particolare supporto tecnico-giuridico all'attività connessa all'indizione e allo svolgimento da parte della Regione di un concorso straordinario per la copertura di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti.

Nel corso del 2014 è continuato il supporto tecnico-giuridico al Servizio Politiche del Farmaco per l'attuazione e la corretta applicazione della legge, in particolare nell'ambito della fase istruttoria di supporto alla commissione giudicatrice e per l'organizzazione della fase inerente i controlli delle dichiarazioni sostitutive, attraverso la riconvocazione

della task force interistituzionale, istituita con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n. 9530 del 18/7/2012, oltre che in relazione al contenzioso che si è instaurato a seguito della determina di ammissione dei candidati n. 12996/2013.

Attuazione dell'art. 2 (Esercizio dell'attività libero professionale intramuraria) del D.L. n. 158 del 13/9/2012 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute"

Nel corso dell'anno 2014 è stato effettuato il monitoraggio dell'attuazione, da parte delle Aziende/IRCCS, della DGR 1131/2013 recante "Linee guida regionali attuative dell'art. 1, comma 4, della L. 120/2007 "Disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", come modificato dal D.L. n. 158 del 13/9/2012".

A tal fine, nel mese di febbraio sono stati predisposti ed inviati alle Aziende Sanitarie appositi questionari e nel mese di marzo sono stati organizzati incontri in ambito di area vasta con i Direttori amministrativi ed i referenti aziendali per l'Alpi, rispettivamente il 13 marzo per l'Avec, il 18 marzo per ASL Romagna, e il 19 marzo per l'Aven.

Gli esiti di tale monitoraggio, infine, sono stati presentati all'Osservatorio regionale per la libera professione convocato il 4 aprile 2014.

Nella stessa riunione è stata anche presentata, all'Osservatorio, una proposta di documento sulla determinazione delle tariffe per l'Alpi elaborata dal gruppo di lavoro costituito da tecnici regionali e aziendali.

Nei mesi di settembre e ottobre 2014 è stata effettuata la rilevazione annuale richiesta dall'Osservatorio Nazionale per la libera professione intramuraria ai fini della relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa in materia, con raccolta dei dati presso le Aziende Sanitarie e predisposizione di una nota illustrativa sui dati medesimi.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionale con il Ministero della Salute, l'attuazione da parte della Regione della L. 120/2007, come modificata dal DL. 158/2012, in materia di alpi, è stata altresì oggetto di apposito incontro presso gli uffici Ministeriali in data 4 novembre 2014. A tal fine sono stati aggiornati gli esiti del monitoraggio effettuato lo scorso marzo sull'attuazione da parte delle Aziende/IRCCS della DGR 1131/2013.

E', inoltre, proseguita l'attività di consulenza e supporto giuridico-amministrativo alle Aziende Sanitarie per l'attuazione delle Linee Guida regionali, di cui alla citata DGR 1131/2013.

Adempimenti connessi all'applicazione della legge 210/1992 in materia di indennizzi per danni da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

E' stata garantita la partecipazione alle riunioni e il supporto tecnico ai lavori del "Gruppo tecnico Interregionale L.210/1992", fornendo il proprio contributo tecnico per la redazione di proposte e risoluzioni in materia, da esaminare in Commissione Salute.

E' stata garantita l'attività di consulenza e supporto giuridico alle Aziende Sanitarie sull'applicazione corretta e uniforme della legge medesima, attraverso la predisposizione di pareri e indirizzi.

E' stato assicurato il coordinamento con l'avvocatura regionale in relazione al contenzioso.

E' stata svolta l'attività amministrativa residuale di competenza regionale in materia di indennizzi ex lege 210/1992, che garantisce il raccordo tra le funzioni ministeriali e le funzioni delle aziende USL.

IL RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE

Nel corso del 2014, in attuazione della LR n. 12/2013 sono stati organizzati incontri e svolti approfondimenti istruttori con tutti i 38 distretti socio-sanitari per supportare gli Enti locali nella definizione dei Programmi di riordino previsti dalla legge regionale.

Sono state approvate n. 4 modificazioni statutarie e n. 2 unificazioni di ASP.

E' proseguita l'attività di competenza regionale sulle ASP procedendo alla nomina dei revisori di n. 16 ASP. Monitoraggio sulle Aziende pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e attività sulle IPAB

IRST/IRCCS

Nel corso del 2014 la Regione Emilia-Romagna è entrata a far parte della compagine societaria dell'IRST di Meldola, in attuazione della autorizzazione a partecipare all'assetto proprietario prevista dall'art.7 della Legge regionale 22/2013. E' stato pertanto attivato il percorso amministrativo per attuare il disposto normativo. E' stata predisposta la delibera della Giunta regionale n.260/2014 di approvazione della sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'IRST offerta alla Regione Emilia Romagna. E' stato seguito il percorso di modifica dello Statuto approvato dall'assemblea dei soci della società, per verificare il rispetto e quindi il recepimento delle condizioni di partecipazione della Regione nella compagine societaria, previste dall'art.8 della L.R. 22/2013. Sono stati nominati di due rappresentanti della Regione Emilia Romagna nel consiglio di amministrazione della società.

Supporto nella gestione delle forme societarie o nell'attivazione di rapporti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati nel sistema sanitario e sociale.

Nell'ambito della attività di supporto nella gestione delle forme societarie a cui partecipa la Regione (IRST e CUP 2000) e le Aziende sanitarie (Società di Montecatone e Nuovo Ospedale di Sassuolo) e nell'attività di collaborazione tra soggetti pubblici e privati nel sistema sanitario e sociale, si è svolta una attività di consulenza in merito al quadro normativo di riferimento in continuo cambiamento delle società partecipate pubbliche e delle società in house e alla sua connessa applicazione. Sono stati valutati regolamenti interni delle società in materia di reclutamento del personale e di attività libero professionale.

In particolare per la società in house CUP 2000 S.p.A è stato svolta una attività di supporto giuridico al servizio ICT della Direzione generale nella predisposizione degli atti che affidano alla società stessa la realizzazione di servizi e progetti, si è svolta una attività di consulenza giuridica sugli oggetti discussi e approvati nella conferenza di coordinamento dei soci della società. E' stata predisposta la deliberazione della giunta regionale di approvazione della modifica dello Statuto della società e si è provveduto alla designazione un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione della società. Si è collaborato alla predisposizione di una circolare regionale in materia di incompatibilità e inconfiribilità della carica di amministratore nelle società a partecipazione pubblica.

Attività di raccordo e quantificazione dei piani di finanziamento delle attività di formazione al lavoro e sul lavoro

Proseguendo nell'azione di sostegno dell'offerta formativa universitaria, in alcune specializzazioni mediche, di particolare significatività per il Servizio sanitario regionale, nel 2014 sono state istituiti e finanziati 29 contratti di formazione specialistica aggiuntivi a quelli statali. In particolare, 10 contratti di formazione specialistica a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per complessivi € 250.000,00, di cui 1 per Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, 1 per Chirurgia Generale, 1 per Malattie Infettive, 1 per Medicina Interna, 1 per Neurologia, 1 per Oncologia Medica, 1 per Cardiochirurgia, 1 per Dermatologia e Venereologia, 1 per Radiodiagnostica, 1 per Geriatria; 7 contratti di formazione specialistica a favore dell'Università degli Studi di Ferrara per complessivi € 175.000,00, di cui 1 per Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, 2 per Medicina Interna, 2 per Ortopedia e Traumatologia, 1 per Pediatria, 1 per Otorinolaringoiatria; 7 contratti di formazione specialistica a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per complessivi € 175.000,00, di cui 1 per Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, 3 per Medicina dell'Emergenza-Urgenza, 1 per Chirurgia Plastica, ricostruttiva ed estetica, 1 per Radiodiagnostica, 1 per Neurologia; 5 contratti di formazione specialistica a favore dell'Università degli Studi di

Parma per complessivi € 125.000,00, di cui 1 per Geriatria, 3 per Medicina dell'Emergenza-Urgenza e 1 per Pediatria.

Nel 2014 l'impegno economico complessivo è stato di euro 3.316.000, di cui 725.000 per i primi anni di corsi istituiti e finanziati, e 2.591.000 per gli anni di corso successivi al primo.

Equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento.

Nel corso del 2014 è stata portata a compimento nei tempi prestabiliti la fase istruttoria endoprocedimentale di competenza regionale inerente l'avviso pubblico, pubblicato nell'ottobre 2013, (DGR n. 1446/2013), relativo alle professioni sanitarie della riabilitazione, per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della l. n. 42/99 e del d.p.c.m. 26 luglio 2011.

Tale attività è derivata da un Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011, recepito con detto d.p.c.m., concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento di tale equivalenza ai fini dell'esercizio professionale e della formazione post base. Si è proceduto alla valutazione dell'esperienza lavorativa che doveva essere coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la figura professionale per la quale si chiedeva l'equivalenza. Gli atti sono stati trasmessi successivamente al Ministero della Salute e sono stati esaminati in sede di Conferenza di servizi.

Per quanto riguarda la nostra Regione sono state istruite ed esaminate oltre 350 istanze individuali, riguardanti le professioni sanitarie riabilitative: podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista-assistente di oftalmologia, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico della riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale.

Assistenza sanitaria transfrontaliera

In materia di applicazione del Decreto legislativo n.38 del 4 marzo 2014 di recepimento della Direttiva 2011/24/UE del Parlamento Europeo concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e della Direttiva di esecuzione 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro, è stata svolta una intensa attività di partecipazione a percorsi formativi gestiti a livello del Ministero della Salute e dal Progetto Mattone internazionale e di partecipazione a gruppi di lavoro interregionali per la predisposizione di linee guida nazionali in materia. E' stato anche iniziato anche un primo confronto a livello regionale per la predisposizione di linee guida regionali, in applicazione delle linee guida nazionali in corso di definizione, di cui all'art.19 del decreto legislativo citato, per promuovere la cooperazione in materia di assistenza sanitaria tra gli Stati membri e per assicurare la più ampia omogeneità delle garanzie e dei mezzi di tutela del paziente sul territorio regionale.

Presidio e coordinamento delle attività di semplificazione normativa, organizzativa e dei procedimenti

Nel corso del 2014 sono proseguite le azioni di coordinamento interno finalizzato ad una maggiore informatizzazione dei procedimenti amministrativi e al conseguente avvio di percorsi di dematerializzazione della gestione documentale.

Sono proseguite, altresì, le azioni di supporto ai servizi propedeutiche all'adozione di provvedimenti amministrativi e normativi, in un'ottica di semplificazione per i cittadini e le imprese.

Privacy

E' stata svolta una attività di consulenza ai servizi della Direzione generale per l'applicazione delle norme sulla privacy, in particolare è stata svolta una attività di supporto alla predisposizione del regolamento per il trattamento dei dati sensibili e una attività di consulenza al servizio ICT per il trattamento dei dati comuni e sensibili in rapporto con l'attività affidata alla società CUP 2000.

Politiche del personale delle Aziende sanitarie

Il quadro delineatosi in materia di personale, negli ultimi anni e nell'anno di interesse, ha tenuto conto del contesto economico finanziario e quindi dell'insieme delle disposizioni rivolte alle pubbliche amministrazioni contenute nelle ultime manovre, che non si collocano più in una logica di tagli ma supportano un processo di revisione strutturale della spesa. In tale contesto di finanza pubblica le Aziende del SSR, su indicazione della Giunta, hanno realizzato una approfondita analisi dei fabbisogni del personale e hanno proceduto a una redistribuzione e riqualificazione del personale.

Le Aziende hanno provveduto alla stesura dei Piani di assunzione che sono stati subordinati all'approvazione regionale che ha quindi definito i contingenti numerici sulla base di una percentuale media regionale di sostituzione del 25% delle uscite per turn over.

Si è inoltre imposto il blocco totale delle di personale amministrativo, tecnico e professionale sottoponendo alla verifica regionale le eventuali deroghe.

I Piani sono stati valutati alla luce di una serie di criteri quali: dotazione del personale al 31/12 in rapporto alla popolazione, in rapporto alla dotazione di posti letto, rapporto dirigenti/comparto, rapporto personale amministrativo/personale sanitario, strutture complesse sanitarie.

Si è indicato inoltre alle Aziende di garantire – per il 2014 - invarianza della spesa iscritta nel bilancio consuntivo 2012, relativa all'attivazione di contratti a tempo determinato e di lavoro flessibile; le assunzioni a tempo determinato sono state

effettuate nel limite numerico dei contingenti autorizzati a tempo indeterminato nei Piani di Assunzione e per il periodo strettamente necessario all'espletamento delle procedure concorsuali.

Il secondo asse di azione, indicato alle Aziende, è stato quello volto a migliorare la qualità dell'offerta e dell'efficienza nella produzione di servizi avviando un processo di integrazione di attività e funzioni tra Aziende per condividere le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie concentrando strutturalmente le funzioni amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di supporto tecnico-logistico che non hanno influenzato l'esercizio dell'autonomia e della responsabilità gestionale in capo alle direzioni aziendali, ma che possono determinare economie di scala ed economie di processo. Particolare attenzione si è posta alla razionalizzazione delle strutture complesse e semplici negli assetti organizzativi.

Organi delle Aziende sanitarie e delle Aziende Servizi alla Persona

Nel corso dell'anno di riferimento sono state predisposte le modifiche dei contratti dei direttori generali in scadenza fra il 29 settembre e il 5 ottobre 2014, al fine di dare attuazione alla deliberazione n. 1179, approvata dalla Giunta regionale il 21 luglio, che disponeva la proroga degli incarichi dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie, per un periodo di tre mesi a decorrere dall'insediamento della nuova Giunta regionale.

Con determinazione dirigenziale n. 19203 del 30 dicembre è stato approvato un avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco permanente dei candidati alla nomina a direttore generale di azienda sanitarie e IRCCS di diritto pubblico.

La Giunta regionale ha valutato i risultati di gestione relativi all'anno 2013 dei Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali.

Con deliberazione n. 739 del 26.05.2014 la Giunta regionale ha nominato i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie di: Parma, Modena, Bologna Ferrara, dell'Azienda USL di Bologna e dell'Azienda USL della Romagna.

Beni immobili delle aziende sanitarie

Nel corso del 2014 è continuata l'attività relativa alla definizione di pendenze ancora esistenti fra le aziende sanitarie e i Comuni relative al trasferimento di beni di proprietà dei Comuni con vincolo di destinazione alle Aziende; in adempimento al disposto dell'art. 5 del D. Lgs. 502/92 e s.m. sono state rilasciate, con provvedimenti di Giunta regionale, le autorizzazioni richieste dalle aziende per il trasferimento di diritti reali a terzi.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

Con deliberazione n. 1591 del 13 ottobre, la Giunta regionale ha espresso il concerto sullo schema di avviso pubblico per la formazione di un elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto, sul fac-simile di domanda e sullo schema di contratto di prestazione

d'opera intellettuale del direttore generale, proposti dalla Regione Lombardia e con deliberazione n. 1666 del 20 ottobre la Giunta regionale ha designato il proprio componente nella Commissione, costituita dalla Regione Lombardia, per la selezione dei candidati a direttore generale.

IL SISTEMA INFORMATIVO A SUPPORTO DELLE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

Il sistema informativo delle politiche sanitarie e sociali si fonda sulla centralità del cittadino e sulle sue necessità assistenziali e cerca di soddisfare, nel rigoroso rispetto della normativa a tutela della privacy, le esigenze informative, epidemiologiche, amministrative e di monitoraggio relativamente ai principali settori di attività, con particolare riferimento ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): il livello di sviluppo raggiunto oggi garantisce un adeguato monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza coerente con gli impegni e le sfide a cui è chiamato il Servizio Sanitario Regionale.

Inoltre lo sviluppo da parte del Ministero della Salute del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ha prodotto un disegno omogeneo a livello nazionale sulla base di tre assi informativi: il paziente, la prestazione, l'erogatore e, per la sua realizzazione, ha costruito una rete di collaborazioni Regioni-Ministeri che ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata anche come partecipante alla Cabina di Regia dell'NSIS.

Di seguito si dà conto di quanto realizzato nel 2014 con un'attenzione all'innovazione ribadendo che queste attività sono spesso condotte in collaborazione con varie istituzioni - regioni, ministeri, università.

AREA ANAGRAFI

Tessera Sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 legge 326/2003)

La Regione Emilia-Romagna partecipa al sistema ministeriale Tessera Sanitaria (TS) per il monitoraggio della spesa sanitaria – farmaceutica e specialistica ambulatoriale - garantendo una costante alimentazione delle informazioni richieste dal Ministero dell'Economia e Finanze. Inoltre, viene garantita la corretta e tempestiva distribuzione della tessera sanitaria (TS TEAM - CNS) a tutti i cittadini residenti sull'intero territorio,

mediante una tempestiva gestione delle informazioni anagrafiche veicolando verso il sistema nazionale quanto le aziende sanitarie locali rilevano ed inviano al sistema informativo regionale.

Nuova Anagrafe Assistiti Regionale

Sempre con riferimento a quanto previsto dall'art. 50 L.326/2003 in tema di monitoraggio della spesa sanitaria, in regione si è consolidata l'anagrafe assistiti regionale, sottoinsieme di quella nazionale, che ha come principale finalità quella di garantire l'allineamento tempestivo tra le anagrafi aziendali e quella presente sul sistema Tessera sanitaria. E' a regime l'integrazione nell'Anagrafe assistiti delle informazioni sull'esenzione ticket per reddito (DM 11/12/2009 a regime dal 1/5/2011) e sulla manovra ticket per fasce di reddito - dal 29 agosto 2011 sulla base della legge 111 del 15 luglio 2011, oltre che alla scelta del medico di medicina generale (MMG) o pediatra di libera scelta (PLS), presupposto per una corretta gestione del compenso. L'Anagrafe Assistiti Regionale, è il presupposto per il nuovo applicativo unico regionale di Anagrafe Assistiti che è in corso di realizzazione nell'ambito delle policy di razionalizzazione e governo degli applicativi.

Anagrafe dei Medici Prescrittori

Con riferimento a quanto previsto dal DPCM 26/03/2008, questa anagrafe, oltre a consentire la validazione dei medici prescrittori e delle assegnazioni dei ricettari (virtuali e non) al medico, ha costituito il supporto per la sperimentazione della ricetta elettronica, progetto sviluppato in collaborazione con i Ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute. Inoltre il tempestivo allineamento dell'anagrafe dei medici prescrittori garantisce ai medici che devono rilasciare un certificato di malattia on-line di poter accedere al portale del sistema TS ed adempiere a quanto previsto dal citato decreto oltre che essere il presupposto per la corretta emissione della ricetta dematerializzata.

Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie

La legge regionale 34 del 1998 prevede la costruzione a livello regionale di un'anagrafe unica delle strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie autorizzate ed accreditate: il Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali ha costruito un applicativo unico di Anagrafe Strutture. Nel corso del 2014 sono state ultimate le attività per la georeferenziazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie ponendosi come *Anagrafe certificante nell'ambito del progetto regionale della semplificazione.*

AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La principali attività realizzate in questo ambito sono:

- 1) *A supporto del FRNA*, sono attive 4 rilevazioni, su base individuale, una relativa all'Assegno di Cura per Anziani e Disabili, una per l'attività rivolta alle

Gravissime Disabilità acquisite, la terza relativa anziani non autosufficienti in strutture residenziali e diurne e la rilevazione dell'assistenza domiciliare ;

- 2) Linee guida la costruzione del sistema informativo integrato sociale e socio-sanitario (Delibera di Giunta 1349 del 23 luglio 2014);
- 3) Gestione e miglioramento del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del Fondo per la non autosufficienza, da utilizzare a partire dal livello territoriale (Comuni, uffici di piano, AUSL, CTSS) per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA, in termini di risorse impegnate e servizi erogati. Il sistema supporta i territori sia nella fase di programmazione delle risorse, che nello sviluppo della capacità di lettura del fabbisogno territoriale ed ha consentito la stesura della relazione annuale sull'utilizzo e la programmazione del FRNA.

AREA SANITARIA

Assistenza farmaceutica e Dispositivi medici

Il sistema informativo dell'assistenza farmaceutica – AFT, AFO, FED – e dei dispositivi medici – DM- garantisce il monitoraggio degli obiettivi regionali e nazionali anche di razionalizzazione della spesa (L.135/2012 cosiddetta “spending review”) e la trasmissione dei dati al livello nazionale.

Sorveglianza Malattie Infettive

E' a regime l'applicativo per la gestione e trasmissione degli alert e la sorveglianza delle malattie infettive. L'applicativo deriva da una esperienza di riuso con la Regione Piemonte; garantisce la trasmissione delle denunce di malattie infettive al livello nazionale (Istituto Superiore di Sanità, ISTAT, Ministero della Salute), oltre a supportare la programmazione regionale ed è costantemente utilizzato da tutti gli operatori delle aziende sanitarie locali della Regione.

Archivio Regionale del Prescritto

E' a regime il sistema di gestione delle informazioni del prescritto, a partire da ciò che viene veicolato mediante l'infrastruttura SOLE, e viene garantita la corretta e tempestiva alimentazione del SistemaTS-Ministero dell'Economia e Finanze.

Le attività del sistema informativo garantiscono gli strumenti per:

- il monitoraggio dell'attività ospedaliera e la sua remunerazione (SDO), Pronto Soccorso e 118
- il monitoraggio dell'assistenza specialistica ambulatoriale e sua valorizzazione

(ASA), assistenza farmaceutica (AFT, FED, AFO)

- la gestione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale
- il monitoraggio dell'attività degli hospice
- il monitoraggio dell'assistenza psichiatrica ad adulti, minori (neuropsichiatria infantile) e dipendenze patologiche. Dal 2012 è stata attivata anche una rilevazione straordinaria dell'assistenza nelle carceri, nelle mura della messa a regime della cartella carceraria.
- Il monitoraggio del percorso nascita a supporto anche dei lavori della Commissione Nascita (rilevazione del certificato di assistenza al parto, sistema informativo dei consultori).
- Il monitoraggio degli screening – colon retto, mammografico.

REPORT-ER/OPEN DATA

ReportER è una piattaforma realizzata affinché la produzione di Open Data diventi parte integrante dell'attività ordinaria, facendo in modo che i report siano generati secondo un processo strutturato all'interno delle singole attività. L'obiettivo è di garantire l'accesso al sistema di Business Intelligence e Data Warehouse relativo all'attività sanitaria, socio sanitaria e sociale, realizzato e gestito dal Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali per fornire agli utenti adeguati strumenti di consultazione del patrimonio informativo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna.

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Il 2014 ha visto l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale impegnata a rispondere ad esigenze distinte e complementari:

- portare a conclusione progetti avviati in attuazione delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2072 del 27 dicembre 2010;
- trasferire al complesso degli Enti del Servizio sanitario regionale metodologie e strumenti messi a punto nel periodo 2011-2014;
- mantenere il supporto tecnico alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali (DGSPS) in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi, fino alla definizione delle nuove disposizioni in materia;
- avviare lo sviluppo di più elevati livelli di integrazione tra le attività dell' Agenzia e quelle dei Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali, sfruttando le opportunità offerte dall'innovativa articolazione organizzativa adottata dalla DGSPS con la promozione di programmi trasversali¹ che vedono, peraltro, la partecipazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 413/2014 sono state approvate le “Linee di indirizzo per la predisposizione e l’attuazione del Piano-programma 2015-2017” ed è stata estesa a tutto il 2014 la validità del Piano-programma 2010-2013 dell’Agenzia di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1038 del 18 luglio 2011.

Centodieci è il numero delle pubblicazioni scientifiche, su riviste italiane e internazionali, alle quali hanno collaborato gli operatori dell’Agenzia.

Nel corso del 2014 sono stati pubblicati 12 nuovi volumi della Collana Dossier, serie di pubblicazioni tecniche che mette a disposizione i primi risultati dei programmi di attività dell’Agenzia. La collana è finora costituita da 248 testi, il cui abstract è tradotto in inglese.

Inoltre, è stato costantemente curato l’aggiornamento del nuovo sito web dell’Agenzia

Il finanziamento regionale all’Agenzia per lo sviluppo del Programma di attività 2014 ammonta ad euro 4.993.132,53. Tale finanziamento ha concorso alla copertura di costi relativi a: personale dipendente di Aziende sanitarie e di Enti locali della regione, di cui l’Agenzia si avvale, ai sensi della normativa vigente che ne regola il suo funzionamento; sviluppo dei progetti di innovazione, alla cui realizzazione le Aziende sanitarie hanno partecipato con proprie risorse; iniziative di formazione per il personale interno e/o del Servizio sanitario regionale; acquisto di monografie ed abbonamenti a riviste scientifiche per la Biblioteca; corredi informatici, pubblicazioni, convegni e altri eventi dedicati all’informazione.

Hanno, inoltre, contribuito al finanziamento del Programma 2014 le risorse finanziarie acquisite dall’Agenzia, anche attraverso processi competitivi, da organismi nazionali e comunitari per un ammontare di euro 511.196,20, pari al 10,20% della dotazione complessiva.

-
1. L’istituzione dei Programmi trasversali “Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze”, “Promozione della salute: stili di vita, relazioni con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi”, “Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza”, “Servizi per l’infanzia e sostegno alle famiglie”, “Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri”, “Contrasto alla povertà per il benessere sociale”, “Sviluppo dei servizi sociali e promozione del Terzo Settore” è stata disposta con determinazione del Direttore generale Sanità e politiche sociali n. 1323 del 6 febbraio 2014.

Partecipazioni a organismi, collaborazioni e programmi di ricerca internazionali e nazionali

Anche nel 2014 le attività dell’Agenzia hanno continuato ad avere un crescente riconoscimento a livello nazionale e internazionale, come è testimoniato dall’incremento

delle partecipazioni/collaborazioni con Organismi/Enti internazionali e nazionali e dall'elevato numero di pubblicazioni scientifiche.

Si ritiene opportuno porre in evidenza che, oltre ai riconoscimenti già ottenuti, durante l'Assemblea plenaria di EUnetHTA svoltasi a Madrid il 10-11 aprile 2014, la Responsabile dell'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) è stata eletta, all'unanimità, Presidente dell'Assemblea per i prossimi due anni.

Le caratteristiche essenziali dell'attività 2014

Di seguito sono sintetizzate le principali attività svolte in riferimento alle aree tematiche individuate nel programma pluriennale.

Sostegno alla governance integrata delle politiche e all'integrazione dei servizi sanitari e sociali

- Si è conclusa la seconda edizione (2013-2014) del Community Lab per la programmazione locale partecipata, completando la ricerca di valutazione sul percorso svolto, con particolare attenzione agli esiti raggiunti attraverso il processo partecipativo e la sperimentazione del percorso formativo dei facilitatori.
- È proseguito il monitoraggio - avviato nel 2013 - delle associazioni di volontariato attive nelle Aziende sanitarie, individuando ed approfondendo gli elementi che contraddistinguono le relazioni fra le associazioni e le Aziende nelle quali esse prestano la propria attività.
- È stato realizzato e presentato il Report Fotografia del sociale che ha permesso di delineare il contesto demografico e socio-economico, nonché la domanda sociale e le risposte dei servizi della comunità regionale alla luce degli effetti della crisi, sottolineando le principali discontinuità sulle quali sarà necessario concentrare l'attenzione nella prossima programmazione, così come previsto dalle "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014" (Delibera Assembla legislativa n. 117/2013).
- È proseguito il supporto al Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza attraverso la realizzazione di attività formative e di aggiornamento per accompagnare il percorso verso l'accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari.

La qualità dei servizi sanitari e sociali

- È stato mantenuto il supporto ed il coordinamento delle attività delle Commissioni professionali per il governo clinico.
- In collaborazione con il Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali, sono state completate le attività di acquisizione diretta dei dati da parte del Servizio stesso e - con la circolare n. 14 (PG/2014/0284576 del 4/8/2014) - sono state diffuse a tutte le strutture pubbliche e private accreditate le specifiche dei flussi di informativi dei database regionali su angioplastiche coronariche (REAL), interventi di cardiocirurgia (RERIC) e aritmologia interventistica (RERAI). Successivamente è stata avviata l'attività di supporto all'implementazione dei tracciati informativi a livello locale.
- Sono state realizzate iniziative di valutazione ed acquisizione dei dispositivi medici definite dettagliatamente nell'ambito della linea di programma "Dispositivi medici" afferente al Programma trasversale n. 1 della Direzione generale Sanità e politiche sociali "Politiche di sviluppo della qualità nei Servizi sanitari".
- Nell'ambito della collaborazione e supporto ai programmi regionali sulla non autosufficienza, nel corso del 2014 si è contribuito alla diffusione delle linee di indirizzo volte a contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane; si è partecipato al gruppo di lavoro regionale sullo sviluppo di strumenti per identificare la fragilità degli anziani (sia sanitaria che socio-economica) attraverso la "mappatura" a livello distrettuale; si è collaborato alla stesura delle linee di indirizzo regionali e percorso di qualificazione dei Centri demenze e aggiornamento del Progetto regionale Demenze (DGR n. 2581/1999) anche in linea con il nuovo Piano nazionale Demenze del Ministero della salute e coordinamento regionale dei responsabili aziendali Progetto Demenze; si è partecipato al progetto di prevenzione delle cadute nei Centri residenze anziani attraverso l'analisi della letteratura e si è collaborato alla predisposizione di un report.
- Con la Direzione generale Sanità e politiche sociali si è collaborato alla preparazione del rapporto annuale sulla tubercolosi (dati 2012, in via di pubblicazione); alle attività della Commissione AIDS e dei suoi gruppi di lavoro; al miglioramento del Sistema regionale di sorveglianza delle malattie infettive (SMI); al proseguimento delle attività del Piano regionale di prevenzione 2012-2013 relativamente alle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria ed alla prevenzione dell'antibiotico-resistenza; alla realizzazione dell'indagine sierio-epidemiologica tra i lavoratori esposti al virus dell'influenza aviaria A/H7N7 nel 2013 in Emilia-Romagna, coordinato dalla DGSPS e dall'Istituto superiore di sanità.

- È proseguito il monitoraggio delle azioni intraprese per la prevenzione e il controllo delle infezioni da gram-negativi produttori di carbapenemasi: è stata assicurata la gestione dei dati trasmessi mensilmente dalle Aziende, è stata effettuata l'indagine annuale sulle azioni intraprese a livello aziendale ed è stato preparato il rapporto annuale.
- È stata avviata la campagna regionale di informazione ai cittadini sugli antibiotici "Antibiotici. È un peccato usarli male" (<http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/2014/antibiotici-peccato-usarli-male>)
- È stato avviato il programma formativo regionale per i responsabili dei Gruppi operativi aziendali per il controllo del rischio infettivo in ottemperanza alla DGR n. 318/2013. Il percorso - aperto da un seminario di lancio il 24 settembre 2014 al quale hanno partecipato 250 persone circa - prevede la partecipazione di tutti i responsabili dei nuclei operativi antibiotici, dei nuclei operativi infezioni correlate all'assistenza e referenti infermiere specialiste nel rischio infettivo (54 persone). Proseguirà per un anno con incontri mensili, seminari e project work.
- Si è offerto supporto tecnico-scientifico alle attività legali di sostegno alle richieste dell'Antitrust sul "caso" Avastin/Lucentis. Tutto il materiale è consultabile sul sito web dell'Agenzia http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/Indice_A...Z/A/la-vicenda-avastin-lucentis
- È stato assicurato il coordinamento della Commissione regionale del farmaco e della sua Segreteria scientifica nonché il coordinamento metodologico dei diversi sottogruppi multidisciplinari della Commissione (attualmente circa 14), per garantire una metodologia comune ed evidence based (per quanto riguarda l'elaborazione di una sintesi delle evidenze disponibili e la loro valutazione critica) e per coordinare la metodologia di lavoro dei panel (in particolare, secondo i criteri GRADE), la stesura delle schede di valutazione dei farmaci e la predisposizione della bozza delle raccomandazioni regionali da condividere con i componenti dei gruppi di lavoro.
- Si è partecipato alle attività di Intercent-ER per la definizione delle strategie di gara e per la predisposizione di documenti di indirizzo per la selezione e l'acquisto di farmaci a livello regionale (in particolare sui biosimilari e su specifiche classi di farmaci ad elevato costo).
- Sono state riviste le linee guida terapeutiche con particolare riferimento ai farmaci biologici per il trattamento dell'artrite reumatoide dell'adulto e del bambino.
- È stata predisposta la versione finale delle linee guida terapeutiche per l'artrite psoriasica; proseguono le attività del gruppo di lavoro sui nuovi anticoagulanti

orali, l'elaborazione di linee guida sulla gestione delle emergenze emorragiche, l'analisi dell'attività prescrittiva dei nuovi anticoagulanti orali e la messa a regime del Piano terapeutico regionale elettronico da compilare attraverso il sito del progetto Sole.

- Si è provveduto all'aggiornamento periodico delle linee guida terapeutiche sui nuovi farmaci incretino-mimetici per la cura del diabete.
- Sono stati attivati gruppi di lavoro regionali su: farmaci per la terapia dell'epatite cronica per gestire al meglio l'arrivo in commercio dei nuovi antivirali ad azione diretta gravati da costi molto elevati; farmaci per la terapia del morbo di Parkinson; farmaci nefrologici.
- Per tutte le nuove raccomandazioni prodotte su farmaci, sono stati definiti specifici indicatori per consentire l'attivazione di un sistema regionale di monitoraggio capace di fornire informazioni sul grado di utilizzo e di rispetto delle indicazioni formulate nelle linee guida prodotte. Per ogni indicatore è inoltre prevista la definizione di "uso atteso".
- È stata analizzata la variazione della prevalenza di un insieme selezionato di patologie (diabete, cardiopatia ischemica, infarto miocardico acuto, broncopneumopatia cronica ostruttiva, patologie tiroidee, insufficienza renale cronica, neoplasie) nella popolazione residente nei comuni della provincia di Modena definiti "cratere ristretto" dalla normativa nazionale, utilizzando, come intervallo temporale, il periodo 1/1/2011 - 31/12/2013. Per l'analisi è stato utilizzato il protocollo messo a punto nel 2013 con la collaborazione e condivisione di un ampio insieme di interlocutori: Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali; Azienda USL di Modena, Azienda USL di Reggio Emilia, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Ferrara; Servizio Geologico, sismico e dei suoli, Servizio Statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - sezione di Bologna.
- In continuità e a sviluppo della fase pilota (2012) e della prima fase (2013) dedicata all'analisi dei dati disponibili a livello regionale in tema di qualità percepita, è stata esplorata l'associazione con variabili strutturali e organizzative ed è stato sviluppato un nuovo questionario per i pazienti e gli utenti dei servizi sanitari, in accordo al modello della responsiveness.

La sicurezza delle cure e dell'assistenza

- È stata assicurata la collaborazione alla Direzione generale Sanità e politiche sociali nella gestione del sistema di sorveglianza delle batteriemie da enterobatteri produttori di carbapenemasi.

- Sono stati preparati i rapporti epidemiologici annuali su antibiotico-resistenza e uso di antibiotici (due rapporti: uno per la popolazione generale ed uno per la popolazione pediatrica), integrando le attività con quelle del progetto “Sorveglianza e controllo dell’antibiotico-resistenza”.
- È stato completato il processo di trasferimento della reportistica relativa al flusso dei laboratori (LAB) su ReportER (Reportistica predefinita del Sistema informativo Sanità e politiche sociali).
- Nell’ambito della sorveglianza del rischio infettivo correlato all’assistenza, è stata assicurata la collaborazione alla Direzione generale Sanità e politiche sociali per la gestione degli eventi sentinella e delle epidemie segnalate attraverso il sistema. Sono stati mantenuti i sistemi di sorveglianza regionali e sono stati pubblicati i relativi rapporti epidemiologici annuali, integrando le attività con quelle del progetto “Sorveglianza e controllo dell’antibiotico-resistenza” e del progetto nazionale, finanziato dal CCM, per il sostegno delle attività centrali relative alla sorveglianza delle infezioni correlate all’assistenza. È stato, inoltre, preparato un rapporto regionale sulla base dei flussi informativi regionali (Laboratorio e SDO) per promuovere una maggiore attenzione alle infezioni da *Clostridium difficile* in ambito assistenziale; il rapporto è stato poi inviato alle Aziende sanitarie.
- È stato predisposto ed inviato alle Direzioni sanitarie aziendali il rapporto annuale sugli indicatori di performance relativi al rischio infettivo.
- È stata organizzata una giornata di approfondimento dedicata alla sicurezza in chirurgia e sono stati attivati due gruppi di lavoro sul tema del posizionamento del paziente e della ricognizione/riconciliazione farmacologica per i pazienti inviati a chirurgia in elezione.
- Si è offerto supporto a due progetti di modernizzazione, attualmente in fase di conclusione, l’uno dedicato all’ informatizzazione del registro operatorio e l’altro alle procedure di identificazione del paziente; per entrambi i progetti, è stata sviluppata una griglia di rilevazione strutturata che ha consentito una ricognizione dello stato di avanzamento nelle singole Aziende sanitarie. Il prodotto finale (primi mesi 2015) sarà una mappa regionale delle pratiche in questione.
- Si è partecipato all’implementazione delle buone pratiche sulla gestione del rischio clinico da farmaco (Gruppo di lavoro del Servizio Politiche del farmaco istituito con determinazione n. 1712/2014), con riguardo al monitoraggio delle raccomandazioni ministeriali di pertinenza ed, in modo specifico, della Raccomandazione 14 prodotta dal Servizio Politica del farmaco.

- È stato progettato ed avviato il percorso formativo “Per la sicurezza dei pazienti e delle cure”, rivolto a professionisti di tutte le Aziende sanitarie impegnati sul tema della patient safety e della gestione del rischio.
- Sono state sviluppate e perfezionate analisi della variabilità regionale inerenti alcuni fenomeni e aree assistenziali: ricoveri ripetuti; gestione della malattia diabetica (in collaborazione con il Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari Direzione generale Sanità e politiche sociali); adesione alla checklist di sala operatoria e mortalità chirurgica; accesso e trattamenti per persone con problemi di salute mentale (in collaborazione con il Servizio Salute mentale e dipendenze patologiche della Direzione generale Sanità e politiche sociali); ospedalizzazione potenzialmente evitabile, ricoveri ad elevato rischio di inappropriatezza.
- Sono state mantenute le funzioni di coordinamento e sviluppo già avviate negli anni precedenti, fornendo supporto alla rete dei referenti aziendali per il rischio, favorendo il confronto tra le Aziende e promuovendo la collaborazione interaziendale nel perseguimento di obiettivi di sicurezza in ambiti di particolare rilevanza e comune interesse.
- Si è dato supporto per gli adempimenti nei confronti del Ministero della salute e di AgeNaS (flusso SIMES - eventi sentinella, monitoraggio AgeNaS delle raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella, Call AgeNaS per le buone pratiche per la sicurezza).
- È stato predisposto ed alimentato un sito groupware dedicato ai referenti aziendali per la gestione del rischio/sicurezza, per permettere la raccolta sistematica della documentazione di pertinenza, la trasmissione e conservazione dei materiali di lavoro, la comunicazione di argomenti e materiali utili allo svolgimento delle attività.

Promozione e governo dei processi di innovazione e di ricerca

- È proseguita l'attività di monitoraggio dei progetti di ricerca 2007-2009, 2010-2012 e dell'anno 2013 del “Programma di Ricerca Regione-Università” ed è stato prodotto un volume della Collana Dossier sull'esperienza dal 2007 al 2013, nel quale sono raccolti tutti i numeri, le criticità, le soluzioni sperimentate e le pubblicazioni del Programma (<http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss243>).
- È stata messa a pieno regime la piattaforma “Workflow della ricerca della Regione Emilia-Romagna” (piattaforma informatica ottenuta in riuso dal Ministero della salute ed opportunamente adattata alle esigenze della Regione). La piattaforma è a supporto delle procedure di selezione e di

monitoraggio dei progetti di ricerca, al fine di dialogare in modo più snello ed efficace con gli Enti del Servizio sanitario regionale, dematerializzando molti dei flussi documentali attualmente prodotti dalle attività di ricerca.

- Quale reference site EIP on AHA (su designazione nel 2013 della Commissione Europea), è stato intensificato lo scambio di informazioni in materia di invecchiamento sano e attivo da e verso la Commissione europea e gli attori presenti a livello regionale; si è favorito il coinvolgimento, il coordinamento e la collaborazione tra tutti gli stakeholder presenti a livello regionale; è stato offerto supporto al lavoro dei vari gruppi d'azione (action group) che si sono creati in risposta alle invitation for commitment della Commissione europea; si è proceduto al monitoraggio, valutazione e valorizzazione delle azioni promosse. Inoltre, in qualità di leader e congiuntamente con il Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, è stata elaborata la proposta progettuale "Reference Sites Network for Prevention and Care of Frailty and Chronic Conditions in Community Dwelling Persons of EU Countries - SUNFRAIL" presentata nell'ambito del Bando della Commissione europea - DG SANCO: Call 2014.
- Sono proseguite le attività avviate nel 2013 in collaborazione con il progetto "Mattone internazionale". Tra queste è stata rafforzata ulteriormente l'internazionalizzazione delle attività di ricerca della Regione.
- Si è potenziata e ulteriormente qualificata la partecipazione ai gruppi di ricerca e ai gruppi collaborativi europei in ambito di health technology assessment, in particolare attraverso le seguenti principali collaborazioni: EUnetHTA Joint Action 2, finanziato dalla Commissione europea; Consorzio europeo Shaping European Early Dialogues for Health Technologies (SEED).
- È proseguita l'attività di valutazione delle tecnologie sanitarie che ha riguardato tecnologie innovative in ambito terapeutico, diagnostico e prognostico/predittivo con la pubblicazione di rapporti di HTA, rapporti di ricerca rapida, Short report, Dossier; è inoltre proseguita la partecipazione alla rete interregionale di HTA (RIHTA).
- È stata realizzata una revisione sistematica sugli interventi utilizzati per la riduzione dei tempi di attesa per le procedure elettive. Il progetto è stato condotto in collaborazione con un gruppo di ricerca inglese ed ha analizzato e sintetizzato le evidenze sull'efficacia degli interventi proposti per ridurre i tempi d'attesa. La revisione sistematica Cochrane è stata conclusa, sottoposta al processo di peer review interno al gruppo EPOC della Cochrane Collaboration ed al processo di peer review esterno; è in corso di pubblicazione sulla Cochrane Library.

Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute

- Sono stati realizzati i corsi “L'utilizzo del focus group nella ricerca organizzativa in sanità” (3a edizione) e “La famiglia all'interno dei servizi sanitari e sociosanitari - Progetto di intervento formativo sul metodo etnografico” (2a edizione).
- È stato avviato un percorso formativo per dirigenti dei servizi sociali e sociosanitari ed è proseguito il contributo all'analisi dei contenuti del ciclo di seminari sulle politiche di welfare rivolto agli operatori dei servizi sociali, dirigenti e Terzo settore (“Officina del welfare”).
- È proseguito il coordinamento della Segreteria tecnica della Commissione regionale per la formazione continua e dell'Osservatorio regionale per la formazione continua.
- Si è assolto alle funzioni di coordinamento e di segreteria tecnica dell'Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali (OMNCER).
- È continuato lo studio descrittivo ed esplorativo (ricerca-azione) su come la funzione di tutoraggio viene agita e promossa nelle Aziende sanitarie della regione. In particolare, l'attenzione allo sviluppo delle competenze dei Tutor è risultata di particolare rilevanza rispetto al bisogno di connettere i percorsi della formazione di base universitaria con le competenze richieste dai contesti di lavoro del Servizio sanitario regionale. L'analisi dei dati ha suggerito la predisposizione di percorsi formativi dedicati alle competenze tutoriali, in partnership con l'Università degli studi di Parma e l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.
- Si è collaborato con Intercent-ER per la realizzazione della gara unica regionale per l'acquisizione delle riviste scientifiche, italiane e straniere, per le Biblioteche della Regione e delle Aziende sanitarie, per il triennio 2015-2017.
- Sono proseguite le attività formative di “Sanità in movimento” con molteplici e diversificate iniziative.
- A settembre 2014 è stato avviato il Corso regionale di formazione al management delle strutture sanitarie e sociali, abilitante alla direzione di struttura complessa. Sono stati valutati ed autorizzati 12 percorsi formativi rivolti ai Direttori responsabili di Struttura complessa, organizzati e realizzati dalle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna e 4 percorsi formativi abilitanti alla direzione di Struttura complessa, organizzati e realizzati dalle Università della regione.

Le relazioni con i cittadini e le comunità

- È stato garantito il supporto tecnico alle Aziende sanitarie regionali in relazione agli obiettivi - assegnati alle Aziende sanitarie da parte della Direzione generale Sanità e politiche sociali - inerenti l'elaborazione del "Programma per l'ascolto e coinvolgimento del cittadino".
- Con riferimento alla rilevazione della qualità percepita nei servizi di degenza delle Aziende sanitarie, gestione del database regionale e diffusione del report regionale "Ascolto del cittadino nel SSR" - che integra dati di qualità percepita e segnalazioni dei cittadini presentate agli URP delle Aziende sanitarie - è stata consegnata alle Aziende sanitarie la versione rivista del "questionario degenza" integrando, al suo interno, il modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di rilevazione della responsiveness, al fine di consentire l'adempimento, previsto negli obiettivi assegnati dalla Direzione generale Sanità e politiche sociali alle Aziende sanitarie e nell'ottica di costruire indicatori che possano rientrare nella valutazione dei sistemi di qualità e delle performance aziendali.
- Sono state affiancate le Aziende sanitarie nel raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione generale Sanità e politiche sociali, in riferimento all'ascolto nel Percorso nascita e sono proseguite le rilevazioni della qualità percepita dei PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) e negli ambulatori vaccinali.

Sanità

L'assistenza consultoriale è sempre più indirizzata alla promozione dell'empowerment delle donne e delle coppie nelle scelte di salute sessuale e riproduttiva, in particolare nell'ambito:

1. del benessere relazionale e sessuale e della procreazione,
2. della genitorialità e delle famiglie,
3. dell'infanzia e dell'adolescenza

Le Case della Salute sono per queste aree d'intervento una opportunità unica di integrazione sia nella lettura del bisogno che nell'organizzazione della rete assistenziale specifica, sia negli interventi di promozione della salute e di individuazione delle persone a rischio che possono trarre i maggiori vantaggi da interventi preventivi specifici.

Da ciò l'importanza della presenza delle tre aree individuate e dei professionisti di riferimento nelle equipe delle Case della Salute, in particolare: assistenti sanitarie ed infermiere, educatori, fisioterapisti, ostetriche, psicologi, pediatri di libera scelta, pediatri di comunità, mediatori culturali, ginecologi/e ed urologi o andrologi e neuropsichiatri infantili; sarebbe auspicabile anche la presenza di assistenti sociali, educatori, sociologi.

A livello regionale è stato quindi attivato un gruppo di lavoro che ha definito il programma integrato di intervento nelle Case della Salute a favore della donna, dell'infanzia e adolescenza e delle famiglie dal titolo: *"La salute materno-infantile nelle Case della Salute"* pubblicato nel documento *"I programmi integrati di intervento nelle Case della Salute"* inviato alle Aziende sanitarie con nota prot. PG/2014/291557 del 11.08.2014

Attività rivolta agli adolescenti e preadolescenti

In questi anni la regione ha investito sull'adolescenza e preadolescenza, soprattutto nell'accesso ai servizi sanitari e negli interventi di promozione del benessere e di prevenzione e di sostegno all'attività degli Spazi Giovani consultoriali e dei centri giovani al fine di facilitare il dialogo interculturale e intergenerazionale e tra i generi.

Sono attivi in Regione 36 Spazi giovani¹ (come nell'anno 2013): vi è almeno uno Spazio Giovani in ogni distretto ad eccezione dell'AUSL di Parma dove è stata fatta la scelta di avere un unico Spazio Giovani aziendale, in quella di Reggio Emilia dove sono presenti 3 Spazi giovani (Reggio Emilia, Montecchio Emilia e Castelnovo Né Monti) ed in quella di Piacenza dove sono presenti 2 Spazi Giovani (Piacenza e Val Tidone). In alcune Aziende (Imola, Ferrara e Ravenna) ci sono più Spazi Giovani per singolo distretto.

1

Gli Spazi sono aperti in media per 8 ore settimanali per singola sede (dato ancora provvisorio, nel 2013 pari a 7,3) e le ore settimanali degli operatori sono pari a 1.364 (dato ancora provvisorio, nel 2013 pari a 1.399)

Gli utenti che si sono rivolti agli Spazi giovani nell'anno 2014² sono 15.011 (anno 2013 erano 14.674), di cui il 16,6% di origine straniera (anno 2013: 16,7%) e 4,8% sono maschi (anno 2013: 4,2%). Si osserva che negli anni è aumentata la percentuale degli utenti immigrati che affluiscono a questi Spazi (si è passati da un 6,3% di utenti stranieri nel 2004 ad un 16,6% nel 2014)

Le attività di educazione alla salute svolte dai professionisti degli Spazi Giovani delle AUSL regionali e rivolte alla popolazione giovanile sono tese a realizzare progetti mirati e strutturati di tipo formativo in materia di educazione sessuale e prevenzione dell'AIDS, da tenersi presso le scuole, i centri di formazione professionale, i luoghi di aggregazione giovanile e con gruppi di genitori, promuovendo tecniche di peer-education. Nel **2014** hanno coinvolto 26.862 ragazzi/e e adulti per un totale di 563 prestazioni di gruppo (dato sottostimato per problemi di inserimento prestazioni di gruppo nel SICO).

In particolare, **nell'anno scolastico 2013/2014** è stato attivato, in via sperimentale in tre Aziende USL della Regione (Bologna Reggio Emilia e Forlì), un progetto di educazione socio-affettiva e sessuale rivolta ai preadolescenti (**Progetto W l'amore**) con materiali strutturati (rivista per studenti ed un manuale per gli insegnanti e/o educatori) presi dal progetto Long Live Love, attivo da molti anni in Olanda.

Nell'anno scolastico 2014/2015 sono state coinvolte tutte le Aziende USL della Regione (eccetto province Rimini e Cesena), ed in particolare 17 distretti (su 38 presenti), 34 scuole, 121 classi (su 196 classi target - 62%) e 2.903 studenti.

Hanno partecipato alla formazione, propedeutica alla realizzazione del progetto, 323 soggetti di cui 274 insegnanti, 16 educatori e 33 operatori

Tutte le famiglie dei 2.903 studenti sono state coinvolte e informate del progetto, di queste 1.042 genitori si sono presentati agli incontri di condivisione e 26 genitori hanno espresso pareri e valutazioni contrari (21 genitori a Piacenza, 1 a Parma e 4 a Ferrara. Nelle realtà di Piacenza e Ferrara il progetto W l'amore era stato inserito nel POF e quindi approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Progetto della Regione Emilia-Romagna "W l'amore" vuole offrire ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado la possibilità di affrontare con gli adulti di riferimento i temi legati alla crescita, alle relazioni, all'affettività e alla sessualità.

W l'amore vuole tutelare e valorizzare la pluralità delle scelte e dei modelli identitari e di comportamento, in modo da prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socio-culturali di ciascuno. Intende inoltre aiutare i ragazzi e le ragazze ad acquisire informazioni e competenze per evitare comportamenti sessuali a rischio.

Finanziamenti

Attività	Aziende coinvolte	Finanziamento

2 Fonte: Sistema Informativo COnsultori familiari - SICO – Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali - Regione Emilia-Romagna - anno 2014

Attività di educazione alla salute rivolta agli adolescenti realizzate tramite i servizi consultoriali e in particolare gli Spazi Giovani (D.G.R 1832/2014)	Tutte le Aziende USL della regione	Euro 510.000,00
Supporto al progetto di formazione-intervento sull'educazione socio-affettiva e sessuale nei giovani denominato "W l'amore", (D.G.R 1832/2014)	Aziende USL di Bologna	Euro 60.000,00

Attività rivolta alla popolazione femminile straniera

Tra gli interventi specifici per gruppi più svantaggiati, sono stati attivati gli Spazi donne immigrate e loro bambini, consultori dedicati alle donne di recente immigrazione che hanno difficoltà con la lingua italiana e che si orientano ancora poco nella rete dei servizi sanitari; Nell'anno 2013 sono presenti nell'Anagrafe delle Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie¹, 17 Spazi Donne Immigrate e loro bambini (solo 16 hanno inviato i dati relativi alle attività svolte) e vi è almeno uno Spazio in ogni Azienda USL ad eccezione dell'AUSL di Cesena, Piacenza e Ravenna.

Nel 2013², 71.376 donne straniere si sono rivolte ad un consultorio familiare, di queste circa 4.147 (circa il 6% degli utenti che si sono rivolti alle strutture consultoriali) si sono recate ad uno Spazio Donne Immigrate e loro bambini

Analizzando gli utenti per fasce di età, si evidenzia che quelle più rappresentate siano relative alla fascia 22-29 anni (39,3%) e 30-39 (39,8%).

Il 38,1% delle utenti si rivolgono allo Spazio Donne Immigrate nell'ambito dell'area nascita, il 29,8% per problemi legati alla ginecologia, il 13,7% per il controllo della fertilità/prev. HIV e MST ed il 10,7% per IVG.

Il totale degli accessi presso lo SDI risulta pari a 10.582 e le prestazioni erogate risultano 11.735 di cui il 31% effettuate in presenza di mediazione culturale.

Circa il 58,4% delle prestazioni sono state effettuate nell'area relativa alla nascita, il 22,1% nell'area della ginecologia, il 8,3% nell'area del controllo della fertilità/prev. HIV e MST, il 7% nell'area dell'IVG e il 2,1% nell'area della prevenzione oncologica.

In particolare per cercare di ridurre il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nelle donne straniere (in Emilia-Romagna nel 2013 il tasso di abortività era pari al 19.7‰ versus 5.7‰ della popolazione italiana), la Regione ha partecipato, con le Aziende USL di Bologna e Modena, ad un **progetto nazionale CCM sull'IVG nelle donne straniere** che prevedeva, tra l'altro, la fornitura di metodi contraccettivi gratuiti alle donne riconosciute a rischio dai professionisti (es. IVG ripetute, gravidanze ravvicinate, minori in situazione di rischio e condizioni socio economiche disagiate, ecc.).

Considerata l'utilità del progetto dimostrata nella fase sperimentale, la Regione ha ritenuto importante estendere gli obiettivi formativi a tutte le Aziende USL della regione, realizzando un corso di formazione di tre giornate organizzato in collaborazione con le Aziende USL di Modena e Bologna, che si è svolto negli ultimi mesi del 2014.

Il progetto ha individuato anche le buone prassi per l'accesso e la fruibilità dei servizi da parte delle donne immigrate e che possano aiutare nella prevenzione delle IVG.

Queste buone prassi sono state presentate in occasione del corso di formazione e sono state raccolte in un documento che verrà pubblicato nei siti internet www.consultoriemiliaromagna.it e www.saperidoc.it.

Accanto alle buone prassi, sempre in un'ottica di prevenzione, la Regione ha finanziato le Aziende USL per gli interventi di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano direttamente tutte le figure in contatto diretto o indiretto con le popolazioni migranti per costruire un ambiente socio-culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti relativamente al maltrattamento e abuso, alla violenza domestica, all'interruzione volontaria della gravidanza;

Sempre con gli stessi finanziamenti la Regione sta sostenendo la formazione degli operatori sanitari e sociali pubblici e del privato sociale e del corpo docente della scuola primaria e secondaria sul tema delle **MGF** e, più in generale, del maltrattamento ed abuso nell'infanzia, della loro prevenzione e delle modalità di presa in carico dei bambini ed adolescenti e delle loro famiglie e gli interventi per le ragazze immigrate, con particolare attenzione alla "seconda generazione", di lavoro sul corpo, sulla sua percezione, sul tema della violenza, in collaborazione con gli Enti Locali, i Centri Interculturali e le associazioni presenti;

Questa attività di formazione sarà supportata anche dall'apertura del sito internet dedicato al tema MGF <http://mgf.consultoriemiliaromagna.it> che sarà uno strumento di raccolta e selezione delle conoscenze ed avrà anche la funzione di mettere in rete i percorsi d'intervento e di formazione realizzati e di orientare nell'individuazione dei servizi di supporto, aprendo uno spazio di comunicazione interattivo che faciliti lo scambio di esperienze e di comunicazione fra tutti gli attori interessati, in particolare i servizi e le comunità migranti.

Finanziamenti

Attività	Aziende coinvolte	Finanziamento
Attività di educazione sessuale e informazione-formazione svolte tramite i servizi consultoriali dedicati agli utenti immigrati, in particolare nei confronti delle Donne immigrate e dei loro bambini, con l'ausilio di mediatori culturali e di materiali informativi plurilingue (D.G.R. 1832/2014)	Tutte le Aziende USL della regione	Euro 200.000,00
Progetto nazionale CCM sull'IVG nelle donne straniere (D.G.R. 721/2012)	Aziende USL di Modena e Bologna	Euro 20.000,00
Attività di prevenzione delle pratiche di mutilazioni genitali femminili - legge n. 7/2006 (D.G.R. 1394/2014)	Tutte le Aziende USL della regione	Euro 617.319,32
Sito internet http://mgf.consultoriemiliaromagna.it	AUSL di Modena	Euro 20.000,00

Percorso nascita

La Regione sin dalla approvazione della D.G.R. n. 533/08 aveva tra gli obiettivi trasversali del percorso nascita, che si è cercato di raggiungere in questi anni:

- la garanzia della qualità dell'assistenza declinata in particolare sull'appropriatezza dei percorsi assistenziali proposti,

- la promozione dell'assistenza ostetrica ai percorsi di fisiologia,
- la continuità assistenziale attraverso la individuazione della rete e delle sue modalità di relazione e la promozione dell'integrazione professionale,
- l'empowerment delle donne e delle loro famiglie per consentire loro scelte informate sulla gestione della propria salute e di quella dei loro bambini e bambine.

In particolare, per promuovere l'empowerment delle donne e delle loro famiglie e favorire la continuità assistenziale, la Commissione nascita regionale, che si è insediata nel febbraio 2014, ha deciso e sostenuto la realizzazione della cartella della gravidanza che, dalla seconda metà del 2015, è stata resa disponibile a tutte le donne e coppie in attesa.

La **cartella regionale della gravidanza "Non da sola"** è strumento importante per garantire la continuità assistenziale tra tutti professionisti territoriali, compresi quelli privati, e quelli ospedalieri dei punti nascita e per consentire alle donne scelte informate sull'assistenza alla gravidanza, sul parto e sulle modalità di accoglienza del proprio bambino o bambina. La cartella è costituita da un contenitore dove si potranno raccogliere tutti gli esiti degli esami eseguiti e dove sono già inseriti:

1. una scheda clinica dove i professionisti e le professioniste che accompagneranno la donna e la coppia potranno ad ogni incontro registrare gli esiti della visita e monitorare l'andamento della gravidanza,
2. il diario della gravidanza, una guida che contiene, trimestre dopo trimestre, informazioni sulle visite e gli esami da fare, sulla salute e i diritti della mamma e del neonato.
3. un opuscolo con le schede informative, dedicate ognuna a un tema specifico quali gli stili di vita in gravidanza, la diagnosi prenatale, l'allattamento, genitori non si nasce si diventa, la cura del bambino ed altri ancora
4. la scheda "Scelte per il parto", dove ogni mamma può annotare i propri orientamenti e desideri, per esempio sul luogo e la modalità del parto o sulla donazione del cordone ombelicale. La scheda va poi consegnata e discussa con gli operatori sanitari al punto nascita in cui si è scelto di partorire.

Finanziamenti

Attività	Aziende coinvolte	Finanziamento
Realizzazione di un opuscolo informativo e della cartella per la donna in gravidanza con il percorso assistenziale aggiornato nel rispetto dei recenti provvedimenti: DD.GG.RR. 1097/2011, 1704/2012, 1377/2013 e Circolare 13/2013. (DGR. 155/2014 e DGR 1446/2014)	Attività regionale - distribuzione della cartella in tutte le Aziende sanitarie	Euro 18.000,00 + Euro 22.000,00 Totale: Euro 40.000,00

Progetto "Liberiamoci Dalla Violenza" (LDV)

Il progetto sperimentale avviato nel dicembre 2011 dall'Azienda Ausl di Modena "Liberiamoci dalla violenza", in coerenza con gli obblighi e le indicazioni delle istituzioni internazionali, ha come obiettivo quello dell'accompagnamento e del cambiamento di uomini che praticano comportamenti violenti.

Il lavoro con gli uomini oltre al portato individuale relativo ai singoli percorsi terapeutici realizzati, prevede anche uno spazio di riflessione e analisi relativi al tema delle relazioni fra i generi che individua meglio le modalità di relazione dei comportamenti violenti così da incidere anche in un ambito di prevenzione attraverso una maggior responsabilizzazione degli autori. Tale lavoro di elaborazione culturale va visto anche in funzione delle giovani generazioni rispetto ai temi della parità di genere nelle relazioni affettive, tema che sappiamo essere alla base dei comportamenti violenti nelle relazioni intime.

Visto il forte interesse dimostrato dal territorio regionale e nazionale per l'attività di trattamento degli autori di violenza, si è ritenuto prioritario continuare a sostenere e promuovere l'attività del Centro dell'AUSL di Modena anche mediante la realizzazione di momenti specifici per la sua qualificazione, presentazione e promozione per implementare, qualificare e diffondere l'attività del Centro LDV, anche attraverso un'attività di accompagnamento e supervisione di nuove equipe di lavoro, oltre che per realizzare una documentazione specifica e momenti seminariali sui temi della violenza di genere e dei comportamenti violenti nelle relazioni d'intimità e intra familiari dedicati agli operatori dell'intera regione. L'attività e accompagnamento e supervisione di nuove equipe ha portato all'apertura di un nuovo Centro LDV presso l'AUSL di Parma.

Finanziamenti

Attività	Aziende coinvolte	Finanziamento
Finanziamento alle Aziende USL di Modena e Parma per la prosecuzione e l'avvio del progetto "Liberiamoci dalla violenza"	AUSL di Modena e AUSL di Parma	Euro 25.000,00

L'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Con DGR 1677/2013 la Giunta regionale ha adottato le linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (e relativi allegati), con l'obiettivo di dare un impulso significativo ad un cambiamento ed un avanzamento culturale che assicuri appropriatezza degli interventi, coordinamento e modalità stabili di confronto e di raccordo interistituzionale per l'accoglienza di donne vittime di violenza e bambini/adolescenti vittime di abuso, tematica che ancora oggi sollecita un ripensamento delle prassi di accoglienza e delle modalità di cura. In particolare per quanto riguarda il tema del maltrattamento e abuso all'infanzia e all'adolescenza le linee di Indirizzo definiscono il fenomeno del maltrattamento, inclusa la trascuratezza grave, come un problema di salute pubblica, ed offrono raccomandazioni operative nelle diverse fasi dell'intervento (rilevazione – attivazione della rete dei servizi – segnalazione all'A.G. – valutazione multidisciplinare) ed un

percorso organizzativo di livello regionale, con la costituzione di un gruppo di coordinamento, e locale (Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie/Aziende sanitarie ed Enti Locali) in cui sia costituito un gruppo di coordinamento/intervento.

Tra gli strumenti professionali pensati e prodotti a supporto della rete dei professionisti per facilitare l'implementazione delle linee di indirizzo è stata realizzata la collana dei quaderni "Maltrattamento e abuso sul minore. I quaderni del professionista". I primi due quaderni sono stati presentati ad ottobre 2014:

- quaderno: Maltrattamento e abuso sul minore. Raccomandazioni per la valutazione clinica e medico-legali.
- quaderno: Fratture e abuso. Raccomandazioni per il percorso diagnostico.

In seguito, con la DGR 1102/2014, sono stati emanati gli indirizzi per la definizione degli accordi, tra Enti Locali ed Azienda USL, per la realizzazione degli interventi integrati delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati dalla loro famiglia o a rischio di allontanamento, spesso proprio per motivi legati a gravi forme di incuria, maltrattamento, abuso, al fine di creare uniformità nei percorsi di cura e di tutela e garantire livelli essenziali di intervento sociale, sanitario e socio-sanitario.

Con tale delibera si è inoltre stabilito che la spesa relativa agli interventi di accoglienza in comunità, di affidamento familiare, di assistenza domiciliare e/o educativa territoriale intensiva, rivolti ai "casi complessi" sarà ripartita al 50% tra bilancio sociale e bilancio sanitario. Eventuali prestazioni sanitarie specifiche necessarie al minore saranno garantite dall'azienda unità sanitaria locale preferibilmente attraverso percorsi facilitati nell'accesso ai servizi sanitari e per i minorenni inseriti in strutture sanitarie accreditate la spesa è a totale carico del SSR. Le strutture di pronta accoglienza sono invece a completo carico dal bilancio sociale .

Promozione della salute per i disturbi del comportamento alimentare (dca): anoressia e bulimia

Premesso che i DCA sono disturbi a prevalenza epidemiologica femminile, dal 2000 la

Regione Emilia-Romagna ha supportato il percorso di costruzione di un'adeguata cultura clinica ed organizzativa per il miglioramento dell'assistenza alle persone con DCA (disturbi del comportamento alimentare).

E' stato rinnovato il Gruppo Tecnico Regionale 2013-2015 (Determinazione 6063/2013), con il compito di realizzare i seguenti obiettivi entro il 31/12/2015:

- valutare l'eventuale necessità di aggiornamento dei contenuti della DGR 1298/09;
- predisporre una proposta di rete DCA precisando i ruoli dei soggetti pubblici e privati

e le relative modalità di collaborazione nella logica di continuità del percorso dei pazienti;

- individuare gli indicatori e le modalità di monitoraggio dei percorsi e degli esiti dei DCA.

I referenti aziendali del Gruppo Tecnico Regionale sono stati coinvolti in maniera partecipativa per la raccolta degli obiettivi e riflessioni relative al piano di genere 2014-2016.

E' stato inoltre pubblicato il Dossier n. 240/2014 - Programma regionale per i disturbi del comportamento alimentare. Contributi 2009-2012 che raccoglie i contributi del Tavolo regionale per i disturbi del comportamento alimentare dell'Emilia-Romagna, a completamento del Programma per l'assistenza alle persone con disturbi del comportamento alimentare in Emilia-Romagna 2009-2011 (DGR n. 1298/2009), con l'obiettivo di fornire utili strumenti di organizzazione e programmazione dei percorsi clinici per le persone con DCA.

E' prevista l'attivazione di un percorso formativo uniforme in tutte le Aziende sanitarie regionali rivolta ai MMG/PLS su temi clinici e organizzativi.

Finanziamenti

DGR 805/2014 . finanziamenti programma DCA	Tutte le Aziende USL della regione	Euro 480.000,00

Sanità Pubblica :

Le vaccinazioni rappresentano un efficace e sicuro mezzo per la protezione della salute di tutti, bambini, adulti e anziani, ma ve ne sono alcune che si rivolgono in particolare al genere femminile per tutelare la salute della donna stessa o del feto.

Campagna vaccinale antinfluenzale stagionale offerta alle donne in gravidanza

- L'influenza stagionale, se contratta nel II e III trimestre di gravidanza, può avere sia effetti a breve termine, come gravi complicanze respiratorie della madre, interruzione della gravidanza o parto pretermine, sia a lungo termine, come difetti congeniti del sistema nervoso centrale del neonato. La vaccinazione in gravidanza riduce sia la malattia materna (in particolare le gravi complicanze, quali quelle di tipo respiratorio), sia i rischi per il neonato. Inoltre la protezione contro l'influenza permane fino a 6 mesi dopo la nascita. Per questi motivi il Ministero della Salute include fra le categorie prioritarie a cui deve essere offerta la vaccinazione, le donne al II o al III trimestre di gravidanza. Tutti gli anni a livello regionale viene reiterata una campagna di informazione sui rischi dell'influenza rivolta a tutti i cittadini, che utilizza diversi mezzi di comunicazione, e, in particolare, nei corsi di formazione dei MMG viene ribadita l'importanza di offrire la vaccinazione alle persone più a rischio, fra le quali le donne in gravidanza. Purtroppo la copertura vaccinale rimane molto bassa: dall'anagrafe vaccinale regionale, da cui è possibile raccogliere tutti dati relativi alla vaccinazione antinfluenzale, risulta che le vaccinazioni eseguite dai MMG alle donne in

gravidanza sono molto poche e vanno a proteggere solo circa l'1% di questa popolazione

Piano per l'eliminazione della rosolia congenita

- È noto che la rosolia, se acquisita in gravidanza, può causare gravi malformazioni del feto o l'aborto spontaneo. Nonostante esista già da molti anni una vaccinazione efficace e sicura contro il morbillo, la parotite e la rosolia (MPR), la copertura necessaria per evitare la rosolia congenita è ancora insufficiente. Occorre infatti ridurre il numero delle donne in età fertile ancora suscettibili alla rosolia a meno del 5%. A livello europeo l'obiettivo definito è quello di ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi. In Italia, e anche in Emilia-Romagna, ci sono ancora molte donne che affrontano la gravidanza senza essere protette contro la rosolia. La Regione Emilia-Romagna è particolarmente impegnata per raggiungere queste donne e offrire loro la vaccinazione, attraverso la collaborazione che i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica hanno costruito con i laboratori e con i punti nascita. Particolare attenzione viene posta per raggiungere e proteggere le donne straniere che sono particolarmente a rischio. I risultati raggiunti vengono monitorati tramite le schede CEDAP (schede di assistenza al parto) nelle quali, fra l'altro, viene raccolto il risultato del rubeo test, esame che rileva l'immunità della donna verso la rosolia. La situazione al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Rubeo test negativo tra le donne per cittadinanza italiana e straniera. Anni 2010-2014

	% rubeo test negativi				
	2010	2011	2012	2013	2014
italiane	7,8	6,1	5,1	5,1	5,8
straniere	10,9	8,3	8,0	7,4	8,0
tutte le donne	8,6	6,7	5,9	5,8	6,4

Fonte CEDAP 2010 - 2011 - 2012 - 2013 -2014

Programma regionale vaccinazione anti HPV

Il Papilloma virus umano (HPV) è il virus che causa il tumore del collo dell'utero. La vaccinazione contro questo virus previene oltre il 70% delle lesioni precancerose e dei tumori del collo dell'utero. Si tratta della prima vaccinazione espressamente creata per prevenire un tumore e che, affiancata al previsto programma di screening, mira a ridurre al minimo possibile il carico di malattia e di decessi legati al tumore del collo dell'utero. Il valore aggiunto della vaccinazione contro l'HPV, è quello di prevenire gran parte anche di quelle lesioni precancerose che, quando intercettate con lo screening, porterebbero comunque ad una serie di accertamenti e, a volte, a terapie chirurgiche, che rappresentano comunque un carico emotivo e di stress per la donna. Inoltre la vaccinazione previene una parte anche dei tumori della vulva, vagina, ano e cavo orale causati dal virus HPV. L'obiettivo è quello di vaccinare il maggior numero possibile di ragazze dodicenni, che per l'età e per il fatto che non hanno ancora iniziato l'attività sessuale, sono quelle che rispondono meglio alla vaccinazione.

La Regione Emilia-Romagna, dal 2008, offre la possibilità di vaccinarsi anche alle donne più grandi (gratuitamente fino ai 18 anni e con pagamento agevolato fino a 45 anni).

La situazione al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Vaccinazione contro l'HPV - Dati al 31 dicembre 2014 Regione Emilia-Romagna							
Ragazze nate nel:	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Copertura vaccinale (percentuale di ragazze vaccinate)	56,6%	77,4%	78,3%	76,0%	77,0%	75,1%	68,5%

Tali valori, pur essendo fra i più alti in Italia, non sono ancora del tutto soddisfacenti; si ricorda infatti che l'obiettivo posto dal Ministero per la Salute è quello di raggiungere il 95% di ragazze vaccinate.

la diagnosi precoce dei tumori nelle donne: i programmi di screening oncologico e i percorsi specifici per le donne a rischio eredo-familiare.

Tutti gli interventi sono già attivi da tempo , in particolare i programmi di screening di popolazione femminile (collo utero e mammella) sono iniziati nel 1996; a partire dal 2010 lo screening mammografico è stato esteso alle donne dai 45 ai 49 anni a cadenza annuale e alle donne 70-74 anni a cadenza biennale. Il programma di screening per il tumore del colon retto è attivo dal marzo 2005.

Da gennaio 2012 è attivo il percorso per sospetto rischio eredo-famigliare per crcinoma della mammella .

I dati di progressione dei programmi e di adesione della popolazione al 31/12/2014 sono riportati nella tabella sottostante .

Rilevazione puntuale al 31/12/2014[^] - INDICATORI in %

	MAMMELLA									
	UTERO 25-64 anni		45-49 anni		50-69 anni		70-74 anni		COLON 50-69 anni	
	Estensione degli inviti corretta	Adesione all'invito corretta	Estensione degli inviti corretta	Adesione all'invito corretta	Estensione degli inviti corretta	Adesione all'invito corretta	Estensione degli inviti corretta	Adesione all'invito corretta	Estensione degli inviti corretta	Adesione all'invito corretta
PC	98,5	55,7	97,7	66,8	97,2	66,5	98,0	64,2	88,9	52,3
PR	93,9	65,2	99,3	56,0	99,1	61,8	99,1	64,0	82,2	54,8
RE	99,6	68,8	99,9	77,0	100,0	79,1	100,0	77,2	96,8	65,9
MO	99,5	67,9	82,2	73,6	95,3	74,6	94,1	74,6	90,4	54,8
BO	98,5	43,6	95,6	69,7	94,8	65,8	93,2	67,1	98,4	50,5
IMO	96,6	67,1	99,5	74,9	99,3	73,7	99,2	72,9	90,9	57,3
FE	97,5	60,3	100,0	77,3	100,0	74,8	100,0	70,8	98,1	54,1
RA	100,0	61,5	100,0	75,3	100,0	79,2	100,0	78,8	98,4	59,4
FO	99,3	53,6	98,9	72,3	88,3	86,0	99,3	76,2	84,2	45,0
CES	99,4	62,3	99,2	73,9	98,5	72,3	98,8	69,4	86,5	54,8
RN	99,9	56,3	99,9	74,9	99,9	70,3	99,9	68,2	90,7	53,6
Regione	98,5	59,2	96,1	71,4	97,4	72,1	97,4	70,9	92,7	54,8

Estensione degli inviti: indica la percentuale di popolazione target regolarmente invitata allo screening (è corretta per la popolazione esclusa dall'invito per test recente effettuato fuori screening o tumore precedente, o altra esclusione definitiva)

Adesione all'invito: indica la percentuale di risposta all'invito (è corretta per persone che avevano effettuato un test recente fuori screening o escluse per tumore precedente, o altra esclusione definitiva, nota all'Ausl dopo invito)

[^] Per lo screening del colon retto la rilevazione è effettuata sugli inviti al 30 giugno 2014 con adesione fino al 30 novembre 2014

Nel corso del 2014 sono stati finanziati interventi di formazione , analisi epidemiologica , raccolta dati e controllo della qualità dei programmi di screening per un totale di 280.000 euro (DGR 495/14). la formazione in particolare è stata rivolta al cambio del test di screening per il tumore del collo dell'utero , dal pap test al test HPV , che inizierà con l'anno 2015.

Agenzia sanitaria e sociale regionale dell' Emilia-Romagna

OSSERVATORIO REGIONALE *EQUITA' & DIVERSITA'*

Qui di seguito verranno riportate le principali azioni che sono state messe in campo anche in armonia con la Legge regionale Pari opportunità, in particolare in relazione a:

art. 10 :.. L'agenzia sanitaria e sociale, nell'abito delle proprie competenze, in forza degli indirizzi approvati dalla Giunta e nel rispetto della presente legge, adotta, nella formulazione dei propri programmi e delle proprie rendicontazioni l'approccio equity oriented, con particolare attenzione alle differenze di genere” ;

art. 11 “.. in particolare l'Agenzia sanitaria e sociale regionale e le aziende del servizio sanitario regionale si attivano, in collaborazione con gli enti locali dell'Emilia-Romagna, per promuovere piattaforme formative in tema di garanzie di equità, rispetto delle differenze e contrasto alle disuguaglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori.”

azioni svolte nel corso del 2014 :

Si è proceduto a supportare le aziende sanitarie alla redazione di un Piano delle azioni e a seguito del monitoraggio effettuato a fine 2014 tutte le aziende lo avevano redatto (ad eccezione dell'azienda Romagna dove abbiamo una realizzazione parziale). ***Nei Piani delle azioni è dedicata una particolare attenzione alle differenze di genere***

Ogni azienda ha individuato un proprio percorso di applicazione dell'Health Equity Audit dove la variabile genere è presa in considerazione oltre a rilevare che l'applicazione ha riguardato gli screening oncologici (tumore alla mammella, collo dell'utero e colon-retto,) e dedicato al rischio di vulnerabilità sociale nei confronti delle bambine e bambini in età pre-scolare ***Sono stati condotti laboratori di supporto per le realtà coinvolte.***

ATTIVITÀ REGIONALI IN TEMA DI EQUITÀ E MEDICINA DI GENERE

L'obiettivo perseguito è quello di permeare i diversi livelli del sistema sanitario e socio-sanitario di strumenti e metodologie che rendano coerenti indirizzi , programmazione e interventi secondo un approccio equity oriented.

Si è strutturata l'attività in tre azioni.

A –Mappatura e equity assessment delle principali attività della DGSPS e delle Aziende Sanitarie regionali

Sono stati coinvolti tutti i servizi della direzione generale e attraverso laboratori dedicati sono stati individuati i documenti di programmazione e linee guida a cui applicare strumenti di equity assessment ovvero la verifica dell'impatto che tali documenti hanno con particolare attenzione alla differenza di genere. Tale pratica dovrà essere sistematizzata e soprattutto applicata con più incisività anche ai documenti clinici.

B – Analisi della letteratura delle evidenze relativamente all'influenza determinata dal genere nella pratica clinica (appropriatezza) e identificazione di un repertorio di buone pratiche

Attraverso seminari e la ricognizione della letteratura è stato possibile i identificare ambiti di lavoro con i professionisti: cardiologia, diabete e malattie cronico ostruttive.

C – Approfondimenti tra i trends riscontrati nella letteratura e quelli regionali come base per Laboratori regionali sulle evidenze e le buone pratiche per un approccio gender oriented

Si è scelto di iniziare un percorso di lavoro sulla cardiologia. Attraverso il coinvolgimento della commissione cardiologica regionale è stato condiviso il progetto formativo laboratoriale dedicato all'approfondimento della medicina di genere. Il percorso è stato ufficializzato nel corso dell'iniziativa del 15 aprile 2015 all'interno del ciclo di seminari di Sanità in movimento.

I laboratori saranno realizzati in ciascuna area vasta a partire da ottobre p.v.

Ogni laboratorio per area vasta vede coinvolti direttamente i professionisti e permetterà a circa 150 operatori di prendervi parte (specialisti in cardiologia, coordinatori dei nuclei delle cure primarie , internisti ecc.)

- In relazione a due obiettivi specifici, di seguito riportati, il genere è considerato come variabile esplicativa o di stratificazione. In pratica il

sistema epidemiologico ne tiene sempre conto, e mi riferisco ad attività condotte anche nel 2014:

Obiettivo specifico 1: *analisi della letteratura e consultazione di esperti finalizzate all'elaborazione di documentazione sui principali indicatori semplici e composti di svantaggio sociale e contributo alla stesura di raccomandazioni per gli utilizzatori*

L'attività ha portato, a fine 2014 ed inizio 2015, alla stesura di due contributi a pubblicazioni:

-Capitolo "Un sistema per il monitoraggio delle disuguaglianze di salute e per la valutazione delle azioni di contrasto" all'interno del secondo rapporto sulle disuguaglianze sociali in sanità (Costa G et al. Equità nella salute in Italia. Franco Angeli 2014), presentato a dicembre 2014.

-capitolo inerente ai determinanti sociali per il rapporto derivante dal progetto di Azione centrale CCM su Registri e sorveglianze, reso pubblico nel 2015 (<http://www.dors.it/pag.php?idcm=5540>). In tale capitolo sono confluiti parte dei materiali sugli strumenti di misura delle disuguaglianze, la loro fruibilità nei sistemi informativi e sulle implicazioni in termini di sviluppi possibili.

Obiettivo specifico 3: *(aggiornare ed estendere a un maggior numero di città il sistema di indagine longitudinale multi-metropolitano di cui al Programma Statistico Nazionale 2011-2013 (aggiornamento 2012-2013), basato su record linkage tra censimenti, anagrafi comunali e dati sanitari, per allargare le potenzialità di osservazione a nuove aree del paese*

Il coordinamento di tale indagine a rete è in capo alla Regione Emilia-Romagna, che ha favorito lo scambio e la definizione omogenea all'interno del Piano Statistico Nazionale (edizione 2011-2013 e 2014-2016). Anche in questo caso, il genere è una delle principali variabili prese in considerazione nell'analisi del sistema integrato di microdati, ed offre il vantaggio di unire l'informazione disponibile in ambito di Statistica ufficiale e nei Sistemi informativi sanitari (in cui sesso, età, cittadinanza e altre variabili socio-demografiche sono rese disponibili per analisi in cui le molteplici informazioni si completano a vicenda). L'attività è stata condotta per tutto il 2014 e tutt'ora continua.